Anno 121 - Numero 172

LA STAMPA

Venerdì 24 Luglio 1987 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSITA' IRREGOLARE	Max. R. Calabria	42°
POCO NUVOLOSO	Min. Cuneo	11°
	Torino (media)	21°,4
	Previsioni a pagina 9	

VALUTE	
DOLLARO	
1344,16	- 1,01
MARCO	
723,48	+ 0,29
BORSE	
MILANO (Comit)	
687,54	- 1,65%
NEW YORK (Dow Jones)	
2471,84	+ 1,76

OGGI — TorinoSette — Settimanale per scoprire la città

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221121 - Spedizione abbon. postale Gr. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. [illegible] [illegible] PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: [illegible]

Interrogativo per il nuovo governo

Svalutare o no

Svalutare o non svalutare? Con l'imminente varo di un nuovo governo, questo interrogativo torna di moda. Se ne parla, però, come purtroppo molto spesso in passato, in maniera assolutamente provinciale: sembra quasi che la decisione di svalutare o non svalutare sia un affare privato dell'Italia, una scelta da effettuare unicamente in base a considerazioni di ordine nazionale, come se i complessi rapporti che legano l'Italia agli altri Paesi, la lira alle altre monete, non esistessero affatto.

In realtà, è bene ricordare che una decisione unilaterale di svalutare la lira sarebbe accettata dall'estero solo se ci trovassimo in condizioni di emergenza; queste condizioni, però, oggi proprio non sussistono e saremmo accusati, con ragione, di scegliere una «via facile» per evitare di adottare all'interno misure impopolari. Ne soffrirebbe la nostra credibilità internazionale, la nostra capacità di partecipare alle grandi scelte valutarie del futuro. Un'economia che aspira ad essere di prim'ordine non può gestire la lira come se fosse una moneta di terz'ordine, che svaluta a ogni stormir di fronda.

Mentre non ha senso una decisione unilaterale di svalutare la lira, occorre interrogarsi sul più generale assetto delle monete, in particolare all'interno dello Sme, in cui la lira è inserita da precisi accordi, e sulla possibilità che l'intero sistema monetario europeo possa, in tempi brevi, subire degli aggiustamenti di cambio.

In questo senso, la situazione si presenta matura per una serie di mutamenti. Il marco è chiaramente sottovalutato nei confronti di molte monete; la Gran Bretagna, che sta vivendo una buona stagione congiunturale, e la Francia, con un andamento economico più debole, mostrano ambedue una inflazione nettamente superiore a quella tedesca. Ancora: è ormai terminata la stagione elettorale europea che ha visto, tra l'altro, la riconferma dei conservatori in Gran Bretagna. Con la costituzione del prossimo governo italiano, tutti i partners comunitari disporranno di ministeri nella pienezza dei propri poteri, in grado di impostare politiche economiche coordinate, mentre le liberalizzazioni stanno rendendo più interdipendenti i mercati valutari. Né va dimenticata la riconferma alla presidenza della Bundesbank, la Banca centrale tedesca, di Helmuth Poehl, l'uomo forte della scena valutaria europea. Questa conferma ha coinciso con una nuova disponibilità tedesca nei confronti degli altri Paesi.

Le prospettive concrete di un riallineamento della lira sono legate a questo più complesso gioco internazionale; in particolare, dipendono dall'eventuale decisione, che molti si attendono a tempi relativamente brevi, della signora Thatcher di far entrare a pieno titolo la sterlina nello Sme (dove per ora figura soltanto come moneta di riferimento, senza obblighi per Londra di difendere determinati livelli di cambio). Un'occasione istituzionale di questo tipo darebbe spazio al ridisegno dell'intero Sme, con ritocchi fra tutte le monete, volti a ridurre l'imbarazzante surplus tedesco.

Anche così, non saranno tutte rose. E' probabile che gli altri Paesi europei chiedano all'Italia, come contropartita di un ennesimo ritocco al ribasso della lira, di rinunciare, almeno in parte, ad alcune delle condizioni di favore di cui gode la lira stessa, prima fra tutte la notevole ampiezza della «fascia di oscillazione», che permette alla nostra moneta di fluttuare del 6 per cento sopra e sotto la parità centrale dello Sme. Una riduzione di questa fascia, ad esempio dal 6 al 4 per cento, potrebbe rappresentare il «prezzo» realistico di una svalutazione. C'è stata, nei mesi scorsi, qualche indicazione tedesca in tal senso.

Si preannuncia quindi un periodo di sottile diplomazia monetaria, volta non tanto, o non solo, a dare una temporanea, e in parte pericolosa, boccata d'ossigeno all'economia italiana quanto piuttosto a coordinare maggiormente tra loro le politiche economiche dei principali Paesi d'Europa.

La medicina della svalutazione, in sostanza, potrà anche essere usata, ma si illude chi pensa che questo uso possa avvenire in modo indiscriminato, per raggiungere obiettivi di breve periodo ed esclusivamente a vantaggio di pochi. Un riallineamento delle monete in questo quadro internazionale, se e quando ci sarà, non potrà costituire un pretesto per chiudere un occhio su una spesa pubblica fuori controllo — come ha osservato, ancora qualche giorno fa, la Corte dei conti — o su un costo del lavoro che sale ogni anno del 4 per cento in più di quello tedesco. Se il Paese vuole crescere davvero, i tempi delle «riprese drogate» non devono tornare; e una svalutazione che sia un sostituto e non un complemento della politica economica sarebbe un pizzico di droga in grado di rendere vane le lunghe cure disintossicanti degli ultimi anni.

Mario Deaglio

In un inatteso discorso apre la battaglia congressuale

Martinazzoli si propone come nuovo leader dc

Critica De Mita e i vecchi capi, esclude accordi col pci, vuole un rapporto competitivo col psi

ROMA — All'improvviso — e prima della conclusione della crisi — si apre il gioco congressuale nella dc. Con un intervento all'assemblea dei parlamentari della Camera il capogruppo Mino Martinazzoli s'è di fatto candidato per la segreteria. Martinazzoli non ha fatto esplicito riferimento al congresso; ma il tono del suo intervento, le critiche a De Mita e agli altri *leader* del partito e la prospettiva indicata per la dc hanno dato a tutti i presenti la sensazione di una candidatura.

Mercoledì sera i deputati democristiani erano arrivati alla spicciolata nella sala dell'assemblea, stanchi, accaldati, dopo ore e ore di attesa e trattative interne sulla lista dei ministri. Quel che molti non s'aspettavano, nell'atmosfera di vigilia e di [illegible], di promesse, aspirazioni e elenchi «ufficiosi» di nomi, era il funerale del pentapartito celebrato in anticipo su ogni previsione, col primo assaggio dei movimenti precongressuali.

Stavolta non è il solito mugugno dei peones a tradire la delusione per una crisi che non si conclude nel modo sperato. L'incertezza per la sorte di un governo affidato al «sostegno mobile» degli alleati, i timori per una linea e un'identità che muoiono senza vedere quel che può nascere dopo. Ad affacciarsi sul vuoto democristiano, cercando di riempirlo, è il capogruppo Mino Martinazzoli. Come non accadeva da tempo nella dc, le grandi manovre cominciano in pubblico.

L'uomo che parla e che tutti ascoltano con attenzione gode di un grande prestigio all'interno del partito.

Martinazzoli ammette che il momento non è «appropriato», mentre ancora il governo aspetta di presentarsi in Parlamento. Ma, davanti a un inizio di legislatura «*inquieto e non rassicurante*», la dc deve affrettarsi a trarre alcune conclusioni. La «*frettolosa voglia di rivincita*» di De Mita sul psi non ha funzionato, l'idea di insistere «*dommaticamente*» sulla ricerca a tutti i costi di una maggioranza sarebbe «*riduttiva*».

Ne valgono il «*rimpianto*» e i «*sogni*» di Forlani e di Andreotti di ritrovare un'intesa «*con l'invincibile astuzia delle sapienze diplomatiche*». Se resta interna a una logica di schieramenti, la dc non potrà che constatare «*un isolamento costante e irrimediabile*». E s'illude se cerca scorciatoie, per sopravvivere a tutti i costi in un'area di governo, magari a prezzo di un accordo con il pci: «*Tutto quello che possono offrirci i comunisti è di essere sconfitti insieme, perché vincere, essi possono pensare di farlo soltanto contro di noi*».

Non resta dunque, sostiene Martinazzoli, che accettare il rapporto con il psi in termini di competizione. Sfida difficile, ma inevitabile, e impossibile se la dc, con Goria, si dà «*un'improbabile etichetta tecnocratica*» che rischia di costringerla in un ruolo di conservazione, di «*subalternità*» agli interessi forti, mentre il psi si muove, taglia, scompone le aree e i movimenti e cerca di accreditarsi come unico rappresentante del «*nuovo*».

Parla da *leader*, assegna al gruppo parlamentare un ruolo autonomo, una «*più consapevole e agguerrita presenza nei confronti del Parlamento e del partito*». Più che un discorso da assemblea di deputati, quella di Martinazzoli sembra una relazione congressuale. Una mossa inattesa, che disorienta il resto della dc.

Davanti al primo candidato che si fa avanti a sette-otto mesi dal congresso, molti tengono le carte coperte. Solo Giuliano Zoso, un ex bisagliano, svela il gioco segreto di un ritorno all'alleanza con il pci che il centro doroteo sta preparando in silenzio. [illegible] Giovanni Galloni prova a discuterne, mentre Mario Segni, fra il brusio della sala, parla di un improbabile ritorno a alleanze centriste. Gli altri preferiscono tacere. Scotti proponendo di spostare la discussione a settembre, in una seduta comune dei parlamentari e del Consiglio nazionale. De Mita dicendosi sommariamente d'accordo con Martinazzoli. Poche parole, poi l'assemblea si scioglie.

Ma dietro la sorpresa, i silenzi e certe assenze «signi-

Marcello Sorgi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 2

Momento di pausa per Goria. Sospeso il vertice

di Paolo Passarini

Sì della Corte Costituzionale

Il redditometro si può usare

Leciti gli accertamenti fiscali presuntivi

ROMA — Restano in vigore il «redditometro» ideato nell'estate di quattro anni fa dall'allora ministro delle Finanze Francesco Forte e successivamente confermato dal ministro Bruno Visentini e gli accertamenti fiscali presuntivi ai fini dell'imposta Irpef. Lo ha stabilito ieri la Corte Costituzionale respingendo una serie di eccezioni sollevate dalla commissione tributaria di primo grado di Milano e Latina.

I giudici della Consulta hanno escluso che l'attuale normativa contrasti con i diritti inviolabili dell'uomo, col principio di uguaglianza e col diritto di difesa dei contribuenti. Fatta questa premessa, hanno affermato che la disponibilità di auto di lusso, aerei da turismo, navi e imbarcazioni da diporto, cavalli da equitazione o da corsa, riserve di caccia, ville al mare, in montagna e in campagna e altre residenze secondarie, nonché la disponibilità di collaboratori familiari, precettori e governanti «*è indice sicuro di capacità contributiva, idoneo, pertanto, a fondare la presunzione che chi possiede quei beni o fruisce di quelle prestazioni, goda di un reddito proporzionato, ancorché non se ne possa individuare analiticamente la provenienza*».

Il contribuente che ha denunciato un basso reddito imponibile Irpef, pur possedendo yacht, auto di lusso, cavalli da corsa, ville al mare o in montagna, potrà tuttavia opporsi all'accertamento: ma dovrà dimostrare che il reddito non dichiarato al fisco proviene da cespiti esenti da imposta, come i Bot e i Cct, oppure che è stato già assoggettato a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta.

Il procedimento seguito dagli uffici delle imposte per scovare gli evasori è noto: le denunce annuali Irpef (cioè gli imponibili indicati sul modello 740 dei contribuenti sospettati di evasione) si confrontano con il reddito «presunto», calcolato moltiplicando i coefficienti per i valori fissati dal ministro delle Finanze per ciascuno dei beni (yacht, ville, aerei, auto di grossa cilindrata, cavalli da corsa, eccetera) o dei servizi (colf, maggiordomi, cuochi, eccetera) presi in considerazione, e poi sommandoli tra loro. Si ottiene così il reddito che il fisco attribuisce al contribuente.

p. f.

Sui missili, tocca all'Occidente rispondere

Spallata di Gorbaciov

La spinta di Gorbaciov verso il disarmo nucleare in Europa è ripresa, dopo una breve pausa. Tra Usa e Urss già c'era intesa sui punti essenziali, cioè sull'eliminazione dei rispettivi euromissili, a medio e a corto raggio; ma restavano due o tre motivi, non marginali, di contrasto: la conservazione di cento testate per missili medi fuori dal «teatro» europeo, nell'Asia sovietica e in Alaska; e i 72 missili corti (Pershing-1A) di proprietà tedesca, ma con testate nucleari americane. Di colpo, com'è ormai suo costume, Gorbaciov ha eliminato il primo dei motivi di contrasto: e ora chiede che siano gli Stati Uniti a eliminare il secondo. Ancora una mossa abile, che lascia alla controparte l'onere di una difficile risposta.

A chiedere l'eliminazione delle cento testate sovietiche in Asia (montate su missili *SS-20*, a tre testate ciascuno) erano ovviamente gli americani, pronti a loro volta a rinunciare alla controforza (*Pershing-2* a una sola testata) sul proprio territorio. Le ragioni della richiesta: dissipare il timore che gli *SS-20* collocati al di là degli Urali potessero, data la loro grande mobilità, essere ritrasferiti, in un'emergenza politico-strategica, nel teatro europeo; dissipare un altro timore, alternativo e complementare nello stesso tempo, che gli *SS-20* asiatici potessero servire anche come minaccia, da parte dell'Urss, verso la Cina e il Giappone; infine, la preoccupazione che tutto questo aggravasse il problema, già molto complesso, della verifica dell'intesa globale.

Accedendo alla richiesta americana, dopo una fase di stallo nel negoziato tecnico che si svolge a Ginevra, probabilmente dovuta anche a una residua incertezza politica sul destino di Reagan per l'Irangate, il leader sovietico ha inteso fornire una serie di assicurazioni parallele: nessun trucco in Europa, nessuna minaccia di quel tipo specifico in Asia, disponibilità a verifiche serie.

Ma, naturalmente, chiede qualcosa in cambio. Qualcosa di equivalente. Ed è la rinuncia, da parte occidentale, a quei 72 *Pershing-1A* che Bonn e Washington vorrebbero tenere fuori dall'accordo eurostrategico che si è convenuto di chiamare «opzione zero» (poi «doppia opzione zero» per l'aggiunta dei missili corti a quelli medi).

E qui siamo al nodo cruciale, al nodo ultimo, della grande partita politica e strategica che è in corso ormai da una decina di anni in Europa e per l'Europa: cioè da quando gli *SS-20* sovietici hanno posto agli europei occidentali, in termini forse mai così perentori, il problema della loro autonomia. Ebbene, eliminare

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ordinaria burocrazia: a Parma terza morte «dimenticata», dopo le due di Roma

Morto da 7 giorni nel bagno dell'Usl

Il presidente dell'Unità sanitaria: «Una triste fatalità» - Il procuratore capo: «Dal punto di vista penale non c'è nulla, ma non sono cose da società civile» - Lo ha trovato la donna delle pulizie

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — E' morto nel gabinetto della Saub e non se n'è accorto nessuno. Né un medico, né un infermiere, un impiegato, un paziente. Per sette giorni Giuseppe Greci è rimasto steso per terra senza che a nessuno venisse in mente di aprire quella porta. Neppure quando il genero era passato a cercarlo: «*Mio suocero era venuto da voi e da quel giorno non ne sappiamo più niente*». E lo cercavano i figli, gli amici. Lo cercavano gli agenti, la sua foto sul cruscotto delle volanti: «*signore anziano, capelli grigi, camicia azzurra, pantaloni chiari*».

Elio Giovati, presidente dell'Usl 4 di Parma, dal suo ufficio con i ritratti di Maria Luigia e la bandiera italiana spiega così la morte di Giuseppe Greci, pensionato, 78 anni, stroncato da un infarto nel gabinetto della Saub: «*Una fatalità. Triste, tremenda. Nient'altro che una disgraziata fatalità*». E basta: «*Non c'è più niente da accertare, non sapremmo con chi prendercela. Poteva accadere in qualsiasi posto. Dispiace per il fatto, dispiace che sia successo da noi*». E Bruno Mol, procuratore capo: «*Dal punto di vista penale non c'è nulla. Però io sono sconcertato: possibile che avvengano certe cose in una società civile?*».

Possibile. A Roma, Vincenzo Spadera, 60 anni, il 20 marzo di quest'anno aveva lasciato il mondo proprio come Giuseppe Greci: chiuso in un bagno di una Usl di Roma senza che nessuno per sette giorni se ne accorgesse. Sempre nella capitale, una signora invece era rimasta senza vita nella terrazza di una clinica privata per un mese intero prima che qualcuno capitasse lì per caso. E Parma poi annovera altre storie [illegible] come queste, incredibili come queste.

Nel reparto neurochirurgia dell'ospedale Maggiore non molto tempo fa qualcuno scambiò i tubi dell'ossigeno e del protossido d'azoto: morirono in due. Il medico anestesista, condannato al processo ora fa lo psichiatra. Un'altra volta, alla Prima Clinica medica, ci fu chi versò la sodioamide nel bicchiere sbagliato: due morti pure allora.

Oggi il grande edificio bianco con il frontespizio in marmo è quasi deserto. Il comitato di gestione dell'Usl ha emesso un comunicato per raccontare in burocratese la morte «*del Sig. Greci*»: «*Il giorno 16 luglio u.s. ad ora imprecisata il suddetto si è recato al presidio di via Pintor...*». Adesso la porta divelta dai vigili del fuoco per far uscire il corpo di Giuseppe Greci è appoggiata davanti all'ingresso dei tre bagni per indicare che sono «*fuori servizio*». Il gabinetto al primo piano non ha numeri, sta di fianco all'ufficio numero 15: «*Rapporti amministrativi con i medici*». «*Questo schifo di Usl*», sbotta Franco Greci, il figlio. Suo padre il giovedì dell'altra settimana se n'era andato alla Saub per prenotare una visita per la moglie. Era salito per lo scalone, entrato dietro le grandi porte di vetro. E poi era sparito. L'avevano cercato da quel pomeriggio.

Suo genero, Giancarlo Balocchi, era tornato all'Usl. «*Andiamo a vedere se c'è traccia fra i registri*», gli aveva detto la caposala, Carmen Formichella. Niente. Allora avevano cercato nei servizi che sono tre, e quello di mezzo solo per il personale era chiuso. Giuseppe Greci era lì dentro. Ma nessuno se n'è accorto. La caposala ha cercato nei primi due, Balocchi nel terzo. «*Stamattina lei mi ha detto che nel secondo aveva guardato dal buco della serratura. Non mi disse: qui non si può entrare. Me l'avesse detto io avrei fatto buttar giù la porta a spallate*».

Solo l'altro ieri la donna delle pulizie sente l'odore che viene al di là di quella porta e chiama i vigili del fuoco. La porta viene divelta. E dentro c'è Greci. Protestano i figli, Gabriella, Franco, Pierluigi: «*Cercavamo una persona, non una bicicletta. Come mai nessuno ha avvertito prima quell'odore?*». Risponde il Comitato di gestione nel suo comunicato: «*Si segnala che il personale del presidio in parola ha riferito che normalmente i locali, nelle ore pomeridiane, sono pervasi da un forte odore di acqua sulfurea utilizzata per le cure inalatorie*». Così per sette giorni nessuno s'è preoccupato di aprire quella porta. Fatalità? «*Per noi il caso è chiuso*», ripete Elio Giovati, il presidente dell'Usl.

L'altra sera dopo aver scoperto il corpo di Giuseppe Greci l'hanno lasciato un po' di tempo steso per terra. Nessuno si decideva a prenderlo, a portarlo via da quel bagno. Normale conflitto di competenze. Alla fine ci hanno pensato i Volontari della pubblica assistenza, quasi con rabbia: «*Risolviamo noi*». Dopo aver atteso sette giorni quel cadavere poteva aspettare ancora qualche ora.

Pierangelo Sapegno

La Cassazione: si può essere denunciati per violazione di domicilio

«Mai a casa dell'amante»

ROMA — L'amante sorpreso in casa di una donna sposata può essere condannato, su denuncia del marito tradito, a tre anni di carcere per violazione di domicilio. Questo principio, che l'avvocato Adolfo Gatti ritiene «*molto discutibile*», è stato stabilito dalla quinta sezione penale della Cassazione, presieduta da Guido Quaglione.

La Suprema Corte, ritenendo applicabile anche dopo l'entrata in vigore della riforma del diritto di famiglia l'articolo 614 del codice penale, ha rilevato che, per effetto del nuovo principio della parità dei coniugi, la titolarità del domicilio e del cosiddetto «*jus prohibendi*» (cioè del diritto di proibire l'ingresso) appartiene indivisibilmente ad entrambi i coniugi.

Nelle quattro pagine della motivazione, redatta dal consigliere Antonio Catalano, si spiega che «*poiché il bene giuridico tutelato è la domus — e non la famiglia — nei suoi singoli componenti, commette il reato di violazione di domicilio colui che si introduce nella casa coniugale altrui durante l'assenza del marito, al fine di avere dei rapporti carnali con la moglie, dovendosi ritenere che l'introduzione sia avvenuta contro la volontà del marito stesso*».

In pratica d'ora in avanti se un amante vuole evitare un processo e dormire sonni tranquilli dovrebbe cautelarsi cercando tutti i componenti della famiglia che hanno diritto all'uso dell'abitazione (padre, madre, figli, nonni, eccetera) e ottenere una dichiarazione scritta attestante il permesso ad entrare in casa. Altrimenti l'ingresso clandestino potrebbe costargli caro.

Protagonista di questa singolare vicenda giudiziaria sanzionata dalla Cassazione è il quarantenne Francesco Santandrea. Cinque anni fa andò a casa della signora Nicoletti, a Trebisacce, una cittadina in provincia di Cosenza. Ma mentre era a letto insieme alla donna fu sorpreso dal marito, Francesco.

Questi denunciò al pretore l'amante della moglie per violazione di domicilio. Il 19 maggio '83 il magistrato, ritenendo fondata l'accusa, condannò l'amante a sei mesi di reclusione (ma gli concesse la sospensione condizionale della pena) e al risarcimento dei danni da liquidare in un separato giudizio civile. Secondo il pretore, l'imputato si era reso responsabile del reato punito dall'articolo 614 del codice penale per essersi introdotto clandestinamente e comunque contro la volontà del marito nella sua abitazione per incontrarsi con l'amante.

Un anno e mezzo dopo, il 23 novembre '84, il tribunale di Castrovillari, pur confermando la violazione dell'articolo 614 del codice penale, dimezzò la pena, con la concessione delle attenuanti generiche. La Cassazione ha ora definitivamente affermato la responsabilità dell'imputato, il quale dovrà in sede civile risarcire tutti i danni subiti dal marito tradito, costituitosi parte lesa al processo.

Il signor Santandrea ha comunque potuto beneficiare dell'amnistia, prevista dal decreto presidenziale numero 865 del 16 dicembre '86. Di conseguenza la sua condanna penale è stata annullata.

Sul tema della violazione di domicilio è opportuno ricordare che tre anni fa la Cassazione aveva già condannato un giovane sorpreso in camera da letto con una ragazza, che l'aveva invitato in casa mentre i genitori erano fuori. Quattro anni fa inoltre la Suprema Corte aveva stabilito che se due amanti vengono sorpresi a letto da uno dei loro bambini possono essere condannati per corruzione di minorenni ad una pena variabile da sei mesi a tre anni di carcere.

Pierluigi Franz

VALTELLINA, ALLARME PER LE DIGHE

Berbenno (Sondrio). In tutte le zone della Lombardia sconvolte dal nubifragio si continua a scavare nel fango (nella foto i vigili del fuoco recuperano carcasse di animali). L'emergenza finirà soltanto stanotte, ma è diffusa la preoccupazione per le dighe valtellinesi che trattengono bacini estremamente gonfi (i servizi di Giovanni Cerruti e Marco Marelli a pagina 5)

Vescovo e suora tra gli indios nella giungla

Ecuador, due missionari uccisi a colpi di freccia

QUITO — Due missionari cattolici, il vescovo spagnolo Alejandro Lavaca Ugalde e la suora colombiana Ines Arango, dell'Ordine dei Cappuccini, sono stati assaliti e uccisi a colpi di freccia da una decina di indios Aucas nella giungla amazzonica a circa 240 chilometri da Quito, capitale dell'Ecuador.

A scoprire i corpi senza vita dei due religiosi è stato il pilota dell'elicottero che lunedì li aveva sbarcati in una sperduta zona della provincia di Napo, ricca di giacimenti petroliferi. Secondo un portavoce della Conferenza episcopale ecuadoriana, il vescovo ha avvistato il gruppetto di indios mentre sorvolava in elicottero la giungla e ha deciso di scendere a terra per avvicinarli. Monsignor Lavaca conosceva la loro tribù di provenienza: era vissuto alcuni anni presso gli Aucas.

Ha detto un portavoce della Conferenza episcopale ecuadoriana: «*Come era accaduto in altre occasione, prima di entrare in contatto con gli indigeni, monsignor Lavaca aveva lanciato dall'elicottero regali per farseli amici*». Si ignorano i motivi che hanno spinto gli indios a uccidere i due religiosi.

Il Papa ha espresso per l'assassinio dei due religiosi «*la più energica riprovazione*» con un telegramma inviato a suo nome dal segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli, al presidente della Conferenza episcopale, monsignor Antonio José González Zumarraga.

Il segretario della Conferenza episcopale Mario Ruiz ha chiesto durante una Messa, celebrata ieri in suffragio dei due missionari uccisi, nella cattedrale di Coca, comprensione per gli Aucas che «*si ritengono aggrediti quando sono privati delle loro terre e del loro ambiente. Reagiscono di fronte agli estranei per legittima difesa: hanno ucciso i nostri fratelli ma non per un istinto cattivo o selvaggio*».

(Agi-Ansa)

Momento di stallo per il tentativo di Goria

Sospeso il vertice

Si attende la direzione socialista di lunedì prossimo - Il punto di maggiore attrito con il psi è ancora il nucleare - Radicali nella maggioranza: nessuno si assume la responsabilità di un «no»

ROMA — Stallo. Per il tentativo di Giovanni Goria non si sta profilando qualche particolare concreto pericolo, tranne alcuni dissensi sul nucleare e la proverbiale insidia costituita da una settimana di pausa durante la formazione di un governo, come ricordano bene alcuni incaricati del passato. Per il momento è semplicemente stallo. E l'ipotesi più probabile resta quella che Goria, giovedì 30 luglio, possa festeggiare il suo quarantaquattresimo compleanno consegnando a Francesco Cossiga la lista dei ministri del suo primo governo.

Ieri sera, dopo una giornata passata in attesa di pronunciamenti sul suo documento programmatico — pronunciamenti che, a parte quello liberale, non arrivavano — Goria ha dettato un comunicato: *«Come dichiarato sin da quando fu ipotizzato, l'incontro collegiale deve avere come presupposto il riscontro di convergenze significative sul programma e sui criteri per l'organizzazione della struttura del governo. Avendo formulato sull'una e sull'altra questione adeguate proposte, il presidente incaricato resta in attesa delle indicazioni dei partiti a cui le proposte sono state avanzate»*.

Resta quindi sospesa a mezz'aria la riunione tra i cinque partiti della probabile maggioranza per l'ok definitivo al nuovo governo. E' difficile che possa tenersi prima della direzione socialista di lunedì prossimo.

Socialisti, repubblicani e socialdemocratici hanno annunciato per oggi una presa di posizione sul documento programmatico inviato loro da Goria mercoledì. Ieri si è pronunciata la direzione liberale, che ha parlato di «un *apprezzabile sforzo di sintesi operato sulle indicazioni fornite dalle forze politiche che faranno parte della nuova maggioranza*». Al pli sono piaciute le proposte sull'energia, sulla casa, sulla salute e sul fisco.

Nel tardo pomeriggio di ieri si è riunita anche la delegazione socialista per mettere a punto «osservazioni, rilievi e proposte» da trasmettere al più presto al presidente incaricato. Il punto più critico, per i socialisti, resta il nucleare, anche se ieri Claudio Martelli ha sostenuto che, in pendenza di un referendum sulla materia, qualunque cosa possa essere detta ora in proposito non ha particolare valore.

Dopo il voto, in ogni caso, il Pen dovrà essere rifatto. Però, qualche problema, per i socialisti come per i socialdemocratici, lo pone l'indicazione di Goria a favore di una continuazione del programma energetico in attesa del referendum. In concreto, non è pensabile che, prima del referendum, possano essere compiute opere di un qualche rilievo in materia di nucleare; ma, come punto di principio, se la dc terrà duro sulla sua tradizionale posizione per la quale la maggioranza deve avere comunque una linea omogenea, può innescare scontri anche seri.

In chiusura della giornata, Goria ha incontrato il gruppo dirigente della dc, per affrontare soprattutto il problema dei ministri. Ha riportato, però, qualche preoccupazione proprio sul punto del nucleare. Si è parlato anche della questione dell'ipotetico ingresso dei radicali nel governo, che ieri mattina è stata rilanciata in un incontro a tre tra pr, psi e psdi. Questi ultimi due si sono impegnati a risollevare il problema nella prossima riunione collegiale. Il socialdemocratico Graziano Ciocia ha detto che verrà posto «in via pregiudiziale», che non significa «come pregiudiziale».

Socialisti e socialdemocratici, in sostanza, vogliono che appaia chiara la responsabilità della dc nell'esclusione dei radicali, ma non si spingono oltre. La dc, a sua volta, scaricherà la decisione su Goria, al quale, come presidente del Consiglio, spetta la scelta dei ministri.

Paolo Passarini

■ Commercio armi iniziative per una legge

ROMA — Il comitato «contro i mercanti di morte» formato dalle associazioni Acli, Mani tese, Missione oggi, Mlal e Pax Christi ha rilanciato ieri l'iniziativa di una legge che regolarizzi in Italia il commercio delle armi.

Nelle tre precedenti legislature, il comitato è riuscito a portare quasi in dirittura finale alcune proposte in materia, senza riuscire però a farle tradurre in legge.

I rappresentanti dei partiti che precedentemente hanno aderito all'iniziativa si sono riuniti per sondare le possibilità di «ripartire».

La manovra fiscale messa a punto da Goria

L'Irpef per ora non cala

Riduzione solo se miglioreranno i conti dello Stato - Scomparirà la tassa sulla salute - Inasprimento dell'Iva - «Crediti d'imposta: procedure rapide per il rimborso»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dall'anno prossimo o dal 1989 la riduzione delle aliquote Irpef? Su questo punto la seconda bozza programmatica di Goria non si esprime. E la decisione verrà presa, in effetti, solo più tardi, durante la preparazione della legge finanziaria '88. Se l'andamento del deficit lo permetterà, la riduzione avverrà dall'inizio del nuovo anno; altrimenti, sarà rinviata.

La contestata tassa sulla salute l'anno prossimo verrà sostituita con una manovra non ancora ben definita sulle imposte indirette. Goria fa pure un accenno alla tassazione sugli utili in Borsa, ma ancora in termini molto vaghi. Ed ecco, punto per punto, come potrebbe svilupparsi la manovra fiscale del nuovo governo, sulla quale i cinque partiti hanno già espresso un sostanziale consenso.

Irpef — C'è la conferma alla modifica delle aliquote per favorire non più i redditi medio-alti (come era intenzione del ministro repubblicano Visentini), ma, come la dc suggeriva da tempo, soprattutto le famiglie dove entra un solo reddito. Visentini aveva pensato al gennaio '88, e con l'appoggio di Craxi aveva anzi concordato con i sindacati di anticipare una parte dei benefici al conguaglio del prossimo dicembre. Ma la pesante situazione del deficit pubblico non consente un alleggerimento a breve scadenza delle entrate.

Iva — Le necessità di bilancio statale spingeranno invece per un inasprimento, forse già in autunno, delle aliquote Iva e di altre imposte indirette. Una manovra che presenta forti rischi per l'inflazione, che intanto ha ripreso a salire.

Tassa salute — L'Iva sarà comunque inasprita per compensare i mancati introiti dalle sostanziali modifiche alla tassa sulla salute, destinata a scomparire in due fasi, a partire dall'88. Il prelievo, si legge nella seconda edizione della bozza programmatica, sarà parzialmente o totalmente sostituito con imposte indirette, *«utilizzando anche il riordino delle aliquote Iva»*.

Tasse — Goria torna alla carica per l'introduzione della nuova tassa comunale più volte bocciata dal Parlamento nella passata legislatura. Ma il presidente del Consiglio incaricato ritiene la misura assolutamente indispensabile per dare autonomia impositiva agli enti locali e contenere così gli stanziamenti del Tesoro.

Borsa — Il documento Goria fa un riferimento generico alla necessità di *«razionalizzazione del trattamento fiscale dei redditi da capitale»*. Una frase ambigua: diversi operatori l'hanno interpretata ieri come un impegno per una prossima tassazione del «capital gain». Ma Goria ha sempre detto che un'operazione del genere richiederebbe tempi tecnici molto lunghi.

Rimborsi — Qui il discorso è chiaro: Goria promette *«procedure rapide per il rimborso dei crediti di imposta vantati dei contribuenti»*.

Dopo l'intesa programmatica

Sindaco Napoli partiti divisi

Veto psi alla dc: «La carica spetta a noi»

NAPOLI — Ad un mese e nove giorni dalle elezioni amministrative, Napoli non ha ancora una giunta comunale. Il responso delle urne consente, per la prima volta dopo dodici anni, di dare alla città un governo stabile. Il pentapartito è forte della schiacciante maggioranza di 50 consiglieri sugli ottanta eletti a palazzo San Giacomo, ma i cinque partiti litigano. Le polemiche non si attenuano neanche con l'approssimarsi della scadenza della prima riunione del Consiglio comunale, fissata per lunedì prossimo. Le fratture, anzi, si sono acuite negli ultimi giorni.

L'iniziativa socialista di formare una giunta esapartito, con la partecipazione dei radicali, non è piaciuta alla dc, anche se lunedì scorso il partito aveva formalmente sottoscritto, con i suoi quattro alleati, l'invito al pr. Il deputato democristiano Ugo Grippo, coordinatore cittadino, fa sapere che, dopo l'ingresso dei radicali, *«la nuova maggioranza appare troppo sbilanciata a favore del fronte laico e socialista»*.

Per ristabilire l'equilibrio Grippo rivendica al suo partito la carica di sindaco di Napoli. Il candidato è Giuseppe Porpora, ex capo della polizia. Ma è un diktat, quello democristiano, al quale i socialisti si oppongono con tenacia. *«La dc vuole il sindaco? E perché mai?* — obietta Giuseppe Riccardi, ex capogruppo in Consiglio comunale —. *Riconosciamo un solo candidato, ed è socialista, nel rispetto dei risultati delle elezioni che hanno sancito ampi consensi al psi. Insomma, noi non facciamo i donatori di sangue, tanto meno alla dc. Piuttosto, se il partito di De Mita non vuole i radicali in giunta a Napoli, lo dica chiaramente»*. A contrapporre la candidatura Porpora i socialisti fanno da tempo il nome dell'anziano e autorevole Pietro Lezzi.

I rappresentanti dei sei partiti avrebbero dovuto incontrarsi ieri pomeriggio, ma la riunione è slittata a domani.

■ Pescara: pci chiede dimissioni della giunta

PESCARA — Tensione fra pci e dc sulla giunta comunale di Pescara. I numerosi problemi locali (tra cui l'emergenza ambientale: una discarica che funziona poco e male) hanno indotto il pci a scendere in campo, reclamando le dimissioni del sindaco dc Nevio Piscione e della giunta. Sindaco e giunta sono tra l'altro sotto inchiesta giudiziaria per una oscura vicenda di assunzioni. *(Agi)*

A UN PASSO DALLA VETTA

Tokyo. Hulda Crooks, la donna di 91 anni che intende scalare il vulcano Fuji che con i suoi circa 3800 metri è la più alta montagna del Giappone, continua l'ascensione e, secondo i medici che l'accompagnano nell'impresa, si trova in condizioni fisiche eccellenti. La donna è a circa 300 metri di dislivello dalla vetta

Fino al 30 settembre non verseranno la prima rata della tassa salute

Artigiani: adesso non paghiamo

ROMA — Gli artigiani confidano sempre in una proroga tecnica della scadenza per il versamento della prima rata della tassa sulla salute, fissata per domani, sabato 25 luglio. Ma, se in queste ultime 24 ore non arriverà dal governo l'atteso segnale, gli artigiani rinvieranno ugualmente il versamento al 30 settembre, compresa la penale prevista per la mora (pari al 21 per cento su base annua). Almeno è questo l'invito agli iscritti rinnovato ieri dalle quattro associazioni di categoria (Cna, Confartigianato, Casa, Claai) nel corso di una conferenza stampa congiunta.

Una decisione sofferta e contrastata quella delle confederazioni artigiane e frutto di un faticoso compromesso. *«Quella di rinviare il pagamento* — hanno ammesso i quattro segretari generali delle associazioni — *è certamente una forma di protesta, ma non intendiamo assolutamente proporre alcuna forma di disubbidienza civile, né tantomeno incitare alla violazione di una legge dello Stato»*. Invece, ha precisato Francesco Bova, presidente del comitato unitario di coordinamento, si è individuata una soluzione che consentirà al nuovo governo di mantenere gli impegni precisi manifestati nei mesi scorsi per una riduzione dell'aliquota e successiva fiscalizzazione.

Nella bozza di programma di Goria si parla di una parziale o totale sostituzione della tassa sulla salute «con *imposte indirette, utilizzando anche il riordino delle aliquote Iva*». Un impegno importante, ha osservato Mauro Tognoni, segretario generale della Cna, ma non sufficiente a far rientrare la protesta. *«Nelle prossime ore* — ha aggiunto — *ci attendiamo una proroga tecnica anche di breve durata»*.

Ai sindacati che hanno bollato la protesta degli artigiani come un vero e proprio sciopero fiscale, Tognoni ha replicato auspicando un'azione comune tra lavoratori autonomi e dipendenti, affinché gli impegni programmatici di Goria vengano meglio chiariti e datati con un segnale tangibile.

Maurizio Rossetto, segretario della Confartigianato si è augurato che le modifiche alla tassa siano immediate e non rinviate all'88. In caso contrario, alla scadere della rata della tassa, gli artigiani riproporranno la stessa forma di protesta, non escludendo un'autodenuncia di tutti i segretari delle confederazioni artigiane.

Con questa mobilitazione, ha aggiunto Giacomo Basso, segretario della Casa, si vuole richiamare l'attenzione delle forze politiche sui problemi della categoria. E ai partiti si è rivolto direttamente il segretario della Claai, Turco, ricordando che *«durante la campagna elettorale gli artigiani hanno continuato a sostenere gli amici politici»*.

Dai partiti non mancano i segnali di appoggio agli artigiani. I liberali porranno come pregiudiziale al loro ingresso nel governo la modifica della tassa. Il vicesegretario, comunista, Achille Occhetto, bocciando la proposta Goria, ha rinnovato la richiesta di abolizione totale della tassa sulla salute. La sinistra indipendente suggerisce infine di modificare la tassa sulla salute in una sorta di Iva regionale. **e. p.**

■ Gaspari: «Sì alle donne soldato»

ROMA — *«Sono favorevole al servizio militare femminile, volontario»*. Lo afferma, in un'intervista a un settimanale, il ministro della Difesa Gaspari. *«Per me le donne possono trovare spazio in tutti quei ruoli in cui non si richiedono eccezionali condizioni fisiche»*.

Fantacronache

di Stefano Reggiani

La forza della natura

Venerdì 17/ domenica 19, errori e calamità. — Il disastro in Valtellina rinnova lo sdegno per le colpe degli uomini, per i ritardi dei politici nell'approvare un adeguato piano geologico, soprattutto per quella vergogna morale che è il condono edilizio, sanzionatore degli abusi più pericolosi; ma nello stesso tempo, sembra ridare voce a certi miti profondi che accompagnano i concetti di progresso e modernità. Per esempio, la convinzione che le calamità naturali non esistono: se avvengono è solo colpa dell'uomo che non ha saputo porvi riparo; non si registrano concause, ma solo «precise responsabilità». Abolendo la natura o supponendo che sia intrinsecamente equilibrata, possiamo consolare il nostro sentimento di giustizia ferita; solo gli uomini sono cialtroni. Già, ma una verità non esclude l'altra, può darsi che anche la natura ci metta del suo. Direbbero solennemente Bouvard e Pécuchet: tutta la civiltà è la storia della lotta contro la natura, meno si è verdi e più si è Verdi. E qualche volta negligenza umana e distruzioni annunciate convivono clamorosamente, senza ritegno: da tempo i sismologi dicono, per esempio, che fenomeni di eccezionale rilievo nella carta dei terremoti sono legati alla California, la crosta del continente addirittura sta dividendosi. Che fare? Non crederci o sgomberare tempestivamente? E, credendoci, c'è qualche soluzione intermedia?

Lunedì 20, una visita al bambino. — *«E' povero anche questo»* disse Melchiorre, guardando affettuosamente il neonato. Baldassarre gli fece una levissima carezza: *«E, quanto al suo futuro, non lo vedo troppo tranquillo»*. Gaspare s'infocnò: *«Pensi che lo metteranno in croce?»*. Baldassarre scosse il capo: *«Forse no, ma non lo lasceranno arrivare tanto facilmente a una certa età. Più s'allarga la scommessa, più crescono i rischi. E' stato complicato anche trovarlo, più dell'altra volta. Uno s'immagina che per una società postmoderna, ricca di computer e di informazioni, tutto dovrebbe essere semplice, anche senza il vecchio metodo della stella cometa»*. Gaspare si rannuvolò: *«Si direbbe quasi che l'hanno scelto a caso. Non gli importa chi sia, è già abbastanza ammettere che ci sia»*. Baldassarre frugò nella borsa: *«Povero bambino, che regali gli avete portato?»*. Gaspare fece i conti: *«Grano, latte in polvere, penicillina, le solite cose che poi vengono confiscate dai governi o vanno a male nei porti, sotto il sole. Gli ho portato anche un po' di dollari per pagare i primi debiti»*. Melchiorre finse di scandalizzarsi: *«Ma se è appena nato»*. Gaspare, sciogliendo i pacchi: *«E' meglio che si metta subito in regola con la sua quota, prima che qualche altro gli addossi anche la sua»*. Poi, dopo una dubbiosa riflessione: *«Non è obbligatorio che il cinquemiliardesimo bambino del mondo paghi per tutti»*.

Martedì 21, dov'è finito il doroteismo. — Può darsi che esista ancora come corrente di partito, ma culturalmente è sparito e se ne avverte la mancanza. Il doroteismo era l'arte della mediazione fino allo sfinimento, forse ipocrita, sicuramente soave; forse prepotente, di sicuro non frettoloso. Oggi la contesa politica cade subito nelle parole grosse, al doroteo bastava saettare i nemici con sorrisi compunti. E' diventata inospitale anche la terra d'elezione, il Veneto; eppure chissà quante piccole patrie, quante capitali dell'anima potrebbero dar riparo al fuggiasco. Quali e perché? Leggendo un messaggio nella bottiglia che viene da quelle parti, un breve giallo di Luigi Mistrorigo su Lonigo, capiamo che la spiegazione, crimine a parte, è nel titolo, *Non è successo niente*. Vista da lontano l'ipocrisia è saggezza e la speranza dorotea intatta. Forse la politica si ricrederà, sparirà il trionfalismo De Mita, tornerà il faccione di Rumor, non è successo niente.

Mercoledì 22, Goria come North. — Per protestare contro il culto del nuovo eroe, un gruppo di artisti ha mutato il nome di Hollywood sulle colline di Los Angeles in Ollywood: la città di Ollie, dell'insidioso colonnello Oliver North. Ma se ogni nome contiene il suo contrario o il suo peggiorativo, che faremo in Italia con Goria? Ogni caté-Goria dovrà dividersi per dialogare con lui? Ogni modesta elaborazione di programma dovrà per forza intendersi come una fantasma-Goria? La laboriosa lista dei ministri ci apparirà, in mancanza di meglio, come la vera alle-Goria delle difficoltà presenti?

Giovedì 23, gentilezza. — *«Ecco, signor Vallanzasca, le vado a cercare il commissario di bordo mentre le rifaccio il letto. Lei, per favore, resti qui sul ponte, sia gentile, si accomodi su questa chaise-longue. Non si allontani, neh, guardi che me l'ha promesso»*.

Il nipote del viceré d'Etiopia ne chiede il ritiro: «Diffamatorio»

Libro su Graziani in tribunale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il generale Rodolfo Graziani, maresciallo d'Italia e viceré d'Etiopia, fu un feroce governatore in Libia e l'uomo dei gas asfissianti, delle fucilazioni di massa e delle rappresaglie indiscriminate in Abissinia? All'interrogativo dovrà rispondere tra alcuni mesi il pretore di Roma Tito Bajardi. Il conte Alberto Gualandi, nipote del generale Graziani, deceduto 32 anni fa, ha infatti chiesto in via d'urgenza il ritiro dal commercio di un libro biografico sulla vita del nonno perché nella copertina del volume, scritta da Alessandro Cova per la Newton Compton Editori di Roma, sono state riportate frasi ritenute gravemente lesive dell'onore del maresciallo d'Italia.

Ieri si è tenuta la prima udienza del procedimento nel corso della quale i legali hanno illustrato le loro opposte tesi. Il pretore ha poi rinviato la causa al 10 ottobre anche per acquisire agli atti la sentenza emessa nel '50 dal tribunale a carico del generale Graziani.

Nel suo ricorso il conte Gualandi, assistito dall'avvocato Giovanni Maria, ha ricordato che il 20 novembre '53 (circa un anno e mezzo prima della sua morte) l'ex maresciallo d'Italia scrisse una postilla al suo testamento in cui lasciava «in legato» al padre benedettino don Salvatore Marsili tutto il suo archivio documentario, compresi gli appunti, i ricordi personali e i cimeli, e gli affidò anche «*in modo particolare la missione di far comprendere ai miei cari nepoti "la Verità" della mia vita*».

I «nepoti» cui alludeva il generale Graziani erano i due figli, Rodolfo e Alberto, della sua unica figlia, la contessa Ethel Wanda Graziani (deceduta circa due anni fa) e che aveva a suo tempo sposato il conte Sergio Gualandi. Poiché nel frattempo è stato interdetto il conte Rodolfo Gualandi, suo fratello Alberto è attualmente l'unico discendente del maresciallo d'Italia che sia legittimato a tutelarne la memoria.

Il conte Gualandi ha ritenuto diffamatoria la copertina e l'interno della sovracopertina del libro di Alessandro Cova, *«Graziani - un generale per il regime»*, giunto alla seconda edizione in tre mesi. Nell'occhiello della sovracopertina, si legge che si tratta della prima biografia documentata su uno dei personaggi «*più violenti e controversi della nostra storia, che ha incarnato miti, ferocie e contraddizioni del periodo fascista*». Ciò violerebbe gravemente, secondo il legale del conte Alberto Gualandi, «*i diritti della persona umana relativi al defunto maresciallo d'Italia*».

La Newton Compton Editori ha invece confermato i pesanti giudizi riportati sulla copertina. Il generale Graziani, autorizzato da Benito Mussolini, avrebbe usato i gas asfissianti in modo preordinato e sistematico in Abissinia, alcune volte anche per rappresaglia (gli abissini sparavano proiettili da caccia grossa ed avevano torturato, ucciso e decapitato un nostro ufficiale pilota loro prigioniero). Per sostenere le accuse rivolte a Graziani circa le rappresaglie e le fucilazioni di massa attuate senza processo, né civile né militare, la società editrice ha ritenuto indicativo il carteggio sull'eccidio di Debra Libanos (297 monaci e 129 diaconi trucidati).

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Spallata

i «sistemi» eurosovietici, e quelli euroamericani che sono venuti per contrapposizione, è molto importante, tanto più se cadono anche le appendici tattiche al di là degli Urali e oltre l'Atlantico. Ma non resta una fondamentale debolezza dell'Occidente europeo sul terreno delle armi non nucleari, o «convenzionali», di fronte a una superpotenza come l'Urss, comunque vicina e incombente? Da qui nasce la richiesta tedesca, appoggiata dagli americani, di conservare i *Pershing-1A*, come tappa intermedia tra le non convenzionali e l'olocausto nucleare da scontro diretto Usa-Urss (peraltro improbabile).

Però, diciamolo francamente, non si può volere o accettare la «doppia opzione zero» e poi cercare di aggirarla con i *Pershing-1A*, solo perché i missili sono stati affidati o venduti a Bonn, mentre le testate nucleari restano americane. Certo, la volontà o la necessità di Gorbaciov di arrivare a un accordo eurostrategico (mentre resta acuta la crisi in altre aree cruciali, dall'Afghanistan al Golfo Persico) può ancora essere sfruttata. Un compromesso di qualche genere è possibile sugli ultimi euromissili.

Ma bisogna mettere nel conto una considerazione diversa e comunque più ampia. L'opzione zero (semplice, doppia o tripla) risponde a un interesse superiore delle superpotenze, e dell'equilibrio planetario, nella stessa misura in cui «denuda» l'Europa. Di fronte a una simile sfida, l'Europa deve cercare vie d'uscita coraggiose, e comunque impegnative, ben al di là della confusa formula tedesco-americana dei *Pershing-1A*. Una «perestrojka» europea, perché no?

Aldo Rizzo

Martinazzoli

ficative», la dc ha cominciato a fare i conti con se stessa, cercando strade per il futuro ora che il presente pentapartitico s'è dissolto, identità per un governo che deve ancora nascere, e soprattutto chiedendosi se De Mita è il leader di oggi e di domani. In un dibattito così delicato ognuno cerca spazio per inserirsi, guardando ora al governo ora all'appuntamento congressuale.

Donat-Cattin già annuncia un convegno contro il rischio, per la dc, «*di diventare un partito di destra*». Bodrato avverte che «*è necessario parlar chiaro. E' cominciata una fase di transizione che può sfociare nel trasformismo se il governo non ritrova una sua identità. Forse arriviamo in ritardo a questa riflessione, forse avremmo dovuto accorgerci che il pentapartito moriva quando più si vedevano le sue rughe. Ma ormai bisogna scegliere e non è detto che si possa farlo all'unanimità*».

A poco a poco sulla candidatura di Martinazzoli affiorano le prime divisioni. I demitiani la vedono, come spiega Giuseppe Matulli, «*in un quadro di successione pilotata, con De Mita che affida a Martinazzoli la continuità della sua linea e la svolta imposta dal futuro, ma resta presidente del partito*». Forlani non la vede: «*Mi sembra bizzarro, mentre nasce un governo a cinque, celebrare le ceneri del pentapartito*». Andreotti all'assemblea non c'era ma ha fatto sapere che avrebbe ascoltato volentieri il «candidato». Il messaggio ha viaggiato con due ambasciatori andreottiani, che chiacchieravano fra loro: «*Quell'uomo lì se si candida contro De Mita ha già un quaranta per cento di partito alle spalle!*».

Marcello Sorgi

■ Aereo cadde nel '73: interrogato Viviani

VENEZIA — L'ex capo del controspionaggio, generale Ambrogio Viviani, è stato interrogato sulla caduta di un aereo militare a Marghera, nell'autunno del 1973: l'equipaggio, formato da quattro militari, morì nell'incidente. Il «Dakota» era esploso in volo poco dopo essere decollato dall'aeroporto di Tessera (Venezia), diretto alla base militare di Aviano (Pordenone).

L'incidente fu subito giudicato sospetto, e benché un'inchiesta avesse escluso l'ipotesi del sabotaggio, il generale Viviani, in un'intervista a *Panorama* affermò di aver sentito dire dal generale Gianadelio Maletti, capo della sezione «D» del Sid (Servizio informazioni difesa), che si sarebbe trattato di un avvertimento del servizio segreto israeliano «Mossad». E ieri, davanti al giudice veneziano Carlo Mastelloni, avrebbe riaffermato che quanto sa ed ha detto gli venne riferito dal gen. Maletti, già numero due del Sid, oggi residente in Sud Africa.

■ Nel psdi costituita una nuova corrente

ROMA — Le minoranze del psdi hanno costituito ufficialmente la corrente di «alleanza socialdemocratica», che conta su circa il 25% dei seggi in comitato centrale. La nuova corrente nasce dalla fusione dei gruppi che fanno capo a Preti, Romita e Longo. Vi aderiscono anche Mancini, Sommariva, Correale e Moroni, membri della direzione, l'ex segretario Orlandi, Averardi e Cattani. Alla riunione ha partecipato anche l'ex deputato socialdemocratico Costantino Belluscio con alcuni esponenti del «movimento democratico riformista» sorto nelle scorse settimane in Calabria come scissione dal psdi. Al termine è stato approvato un documento col quale viene accolto «*con spirito costruttivo l'appello rivolto al partito dal presidente Saragat*». *(Agi)*

■ Disegno di legge sui ladini trentini

TRENTO — Un disegno di legge che detta norme a favore del gruppo linguistico ladino della provincia di Trento è stato presentato dal deputato comunista Ferrandi. Lo hanno firmato anche parlamentari psi, dc e Verdi.

Un analogo disegno di legge era stato presentato nella precedente legislatura, ma decadde con la chiusura anticipata della legislatura. *(Ansa)*

■ «L'Enea spende troppo per i reattori»

ROMA — Una spesa sempre più accentuata per i programmi di sviluppo dei reattori, a discapito di altri obiettivi prioritari quali le energie alternative rinnovabili, i risparmi energetici e le ricerche sul ciclo del combustibile: è uno dei rilievi che la Corte dei conti muove all'Enea (Ente nazionale per le energie alternative) nella relazione sulla gestione dal 1985 all'86. La Corte individua anche la necessità di un adeguamento della struttura e dei compiti del consiglio di amministrazione, di sbarramenti più rigorosi in sede di avanzamenti di carriera e di una omogeneizzazione degli organi per la sicurezza nucleare. *(Agi)*

■ Abuso di titolo: condannati ex senatori

BELLUNO — Accusati di aver usato in atti ufficiali il titolo di senatore dopo la scadenza del mandato, i sindaci di Agordo Armando da Roit, socialista (subentrato nel corso dell'ottava legislatura al sen. Talamona) e di Colle Santa Lucia Arnaldo Colleselli, dc (eletto nel 1972), sono stati condannati al pagamento di una multa di 600 mila lire, con la concessione della sospensione condizionale della pena.

FOGLI DI BLOC-NOTES

Bauer il calvinista

LEGGO in bozze un carteggio, ancora inedito, di Riccardo Bauer, l'apostolo laico dell'«Umanitaria», il compagno di Carlo Rosselli nella fondazione di «Giustizia e Libertà».

Sono lettere ad un amico diplomatico, che si sviluppano dal 1948 al 1980. Una vera battaglia di educatore civile; volta a far circolare opuscoli e libri di fede democratica presso gli italiani all'estero, reduci da anni di «ingabbiamento» nazionalista e fascista.

Nota costante e dominante dell'intero epistolario: il pessimismo sul proprio paese, l'andar contro corrente, l'insoddisfazione amara e perfino aspra per l'Italia uscita dalla Resistenza (egli resistente fra i primi, con dodici anni di carcere fascista!). Fu una caratteristica che accomunò la generazione antifascista a quella democratica post-risorgimentale, un secolo fa.

«Oh! non per questo...»: il verso carducciano, esemplato sulle delusioni della sinistra giambica e repubblicana, si adattava perfettamente a tanti reduci dalle lotte per la libertà dopo il '45. E' una storia tutta da scrivere.

IL 3 novembre 1980 — avanzava la P2, imperava il terrorismo, si preparavano i primi cedimenti dello Stato — Bauer arriva a scrivere al suo interlocutore (che è Enrico Terracini): *«Ho una gran paura che la cancrena della nostra classe dirigente sia giunta ad un grado tale per cui potremo salvarci solo dopo una rinnovata esperienza non diversa — anche se sotto altro nome — da quella che abbiamo superato trentacinque anni fa»*. Si ipotizza una nuova resistenza; non si esclude il crollo dello Stato democratico, indebolito dagli scandali, corroso dalla partitocrazia e dalla corruzione.

Ma gli accenti del 1980 non si distinguono da quelli del 1948. E il 20 ottobre dell'anno del «18 aprile»; l'assestamento centrista è compiuto. Eppure Bauer vede l'Italia *«impantanata in una morta gora dalla quale mi pare sia difficile uscire se non a prezzo di uno sforzo che non potrà non essere gravissimo»*. Ancora: una premonizione della nuova resistenza.

LA «morta gora». Quel gruppo di uomini eminenti e disinteressati, che aveva costruito il partito d'azione, la pensava più o meno allo stesso modo. La restaurazione clericale prevaleva sul compromesso laici-cattolici. Gedda oscurava De Gasperi e i suoi sforzi di cattolico-liberale.

Bauer non era certo «un compagno di strada». Non si faceva nessuna illusione sul comunismo; e neppure sul socialismo. Aveva condiviso la disciplina «azionista» fino al congresso di Roma dell'inverno '46; poi non aveva scelto più. Amico di La Malfa e di Parri, si era astenuto dal condividere lo sforzo della «concentrazione democratica repubblicana», il nucleo che poi confluirà nel pri, portando alla «leadership» lamalfiana in quel partito.

Rispetto all'Italia delle alleanze centriste e poi dello stesso centro-sinistra, Bauer assumerà un atteggiamento abbastanza simile alla linea che uno dei suoi grandi e silenziosi «eroi», cioè Carlo Cattaneo, aveva assunto rispetto alla monarchia liberale.

Nessuna collaborazione; nessuna apertura di credito. Una critica severa, calvolta impietosa.

E una battaglia solitaria, con una punta quasi chisciottesca, tutta concentrata nella difesa delle minoranze religiose e razziali. La lotta per Israele; quella per i diritti umani, minacciati da ogni parte (e non solo da Est). Il rifiuto sdegnoso di ogni impegno politico. L'indipendenza serbata con una vena di alterezza. Mancava solo il passaggio della frontiera, il ritiro in Svizzera.

«PROTAGONISTA *di una concezione perdente dello Stato e della società civile»*, così lo definì Ragghianti, nella mesta e malinconica cerimonia a Milano, per l'addio all'amico e compagno di battaglie svoltesi nell'ottobre del 1982 (da presidente del Consiglio, accompagnai Pertini, vecchio commilitone di Bauer, ma non c'erano più di duecento persone intorno alla bara, dietro il Palazzo Marino, avanzava il nuovo autunno del secondo Risorgimento).

Fu Ragghianti a ricordarci cosa era stata l'idea originaria del partito d'azione: *«Si negava il vecchio impianto dei partiti di ideologie completate sulle chiese, fondati sui fideismi... si preparava, si sognava un partito nuovo e propulsore destinato ad inserire nel contesto italiano una forza effettiva di rinnovamento»*.

Il sogno è proprio fallito? Cerco invano la risposta nelle «memorie» di Bauer che escono in questi giorni (*Quello che ho fatto, trent'anni di lotte e di democrazia*), curate per Laterza da uno degli studiosi che hanno dedicato maggior passione e maggiore impegno agli studi sul versante della democrazia laica, Arturo Colombo.

Ho detto invano: perché il libro si ferma alla crisi del partito d'azione, al congresso della scissione, all'uscita di Bauer dalla Consulta, l'unica assemblea politica alla quale abbia preso parte.

Poche parole in tutto. Bauer respinge la tesi di Amendola relativa al partito d'azione come *«una improvvisazione intellettualistica»*. Adotta quasi uno schema marxista. Il partito d'azione non ebbe tempo per formare la sua base sociale, *«per radicarsi praticamente nella società, schiacciato dall'efficienza organizzativa dei partiti tradizionali»*. E' la conclusione cui è arrivato, anche di recente, un altro dei protagonisti del sogno azionista, Norberto Bobbio.

SOLO negli ultimi anni della sua vita Bauer era arrivato a una qualche correzione della sua impostazione superbamente contrapposta ai tatticismi dell'azione. Aveva parlato, proprio in un articolo che mi aveva mandato per la *Nuova Antologia*, di *«paradosso italiano»*.

Un museo di lapidi in Kirghisia

MOSCA — E' stato creato un museo a cielo aperto sulla collina Chujskij in Kirghisia, dove sono state radunate circa cento sculture di pietra degli antichi turchi (da sei a dodici secoli fa), raccolte in vari luoghi di questa Repubblica.

Gli «idoli di pietra» costituirono un nuovo rito di inumazione, legato alla consuetudine di innalzare sui tumuli sculture rappresentanti i defunti, circondate da altre semplici pietre, dette «balbaly», simboleggianti i nemici sconfitti.

Quale paradosso? *«Il paradosso per cui fondamentali forze di tradizione dogmatica sono e saranno costrette ad accettare la disciplina della democrazia»*: concorrere cioè al rafforzamento e allo sviluppo dello Stato. Esattamente l'intuizione di La Malfa e di Valiani, di molti anni prima.

E Bauer commentava, contro tutti gli iconoclasti della contestazione estremistica, che l'aveva sfiorato anche nelle vecchie, patetiche «stanze dell'Umanitaria»: *«Un dono prezioso che la storia ci ha riservato e che sarebbe follia buttare via come un inutile rottame»*.

C'ERA, in tutti questi uomini, un fondo di calvinismo (non a caso La Malfa parlava sempre dell'altra Italia, di un'Italia dissidente, eretica, di assoluta minoranza). Ed era stato Massimo Mila ad usare questa espressione nei riguardi di Bauer. Frugo nel suo archivio e mi cade l'occhio su una lettera che risale al 9 ottobre 1945 e che è firmata proprio da Massimo Mila.

«Su, Bauer, non farmi il calvinista». Mila ricorre a quell'invocazione per vincere la sua ritrosia, la sua riluttanza a rispondere a una precisa richiesta. Mila, che aveva conosciuto il carcere a Regina Coeli insieme a Bauer, a Ernesto Rossi, ad Augusto Monti, a Vittorio Foa, voleva pubblicare alcuni disegni di Ernesto Rossi, e alcune «bosinate», cioè alcune poesie in dialetto milanese che proprio Bauer era riuscito a far uscire dal carcere negli anni fra il Trenta e il Quaranta, sfuggendo alla censura, implacabile e spesso stupida.

Ma Bauer persisteva e persisterà fino all'ultimo nel considerare inutile, superfluo, quasi importuno dare alle stampe quelle sue singolari «composizioni», a mezzo fra la poesia e l'ironia scavante, che prendevano spunto da antichi fatti storici per confrontarli con quanto stava succedendo nell'Italia in camicia nera.

«Quelle poesiole e quei disegni, e soprattutto la loro cooperazione, sono una cosa spiritosa e originale: è un peccato lasciarli all'oscuro. E' l'istinto editoriale che muove; nient'altro, te lo assicuro»: incalzava Mila. Ma il calvinista, già nell'autunno del '45, aveva ben altro cui pensare: la sua «Umanitaria», l'educazione popolare, i circoli degli adulti...

UN'ULTIMISSIMA annotazione, adatta per i tempi che viviamo. Bauer detestava — con la stessa forza di Gobetti — i governi tecnici.

«Tecnocrazia è sinonimo di oppressione», amava dire. E aggiungeva con parole graffianti: *«Il governo dei competenti si risolve troppo spesso in dittatura»*. Un monito sempre attuale.

Giovanni Spadolini

IL PIU' CLAMOROSO «SCOOP» IN GERMANIA: PIU' GUAI CHE MARCHI

Le disavventure di Faccia da turco

Il libro con questo titolo, un'inchiesta sulle condizioni dei «Gastarbeiter», fu un bestseller: due milioni e mezzo di copie. Ma al giornalista Günter Wallraff ha portato anche denunce, processi, richieste di soldi, telefono sotto controllo - E, ancora più doloroso, il tradimento dei due turchi che lo aiutarono: «Ora si comporta come i padroni che ha denunciato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Faccia da turco non ne può più: quel libro, dice Günter Wallraff, è stato una maledizione per me. Maledizione? Con più di due milioni e mezzo di copie vendute, un videofilm, quattordici traduzioni in altrettante lingue? Quel libro, Ganz unten nel titolo originale comparso nell'ottobre dell'85, Faccia da turco nella versione italiana offerta da Pironti pochi mesi dopo, è il più grande successo editoriale tedesco del dopoguerra. Ma da quando è uscito, insiste Wallraff, non ha avuto più pace. Denunce, processi, richieste di denaro, telefono sotto controllo, minacce: una persecuzione. Tanto che ha dovuto rifugiarsi in Olanda. E adesso l'attacco dei due turchi.*

I due turchi sono Levent Sinirlioglu e Taner Aday. Oggi accusano Wallraff, in un lungo sfogo pubblicato dallo Spiegel, di egoistica ingratitudine, a suo tempo lo aiutarono a calarsi nello scomodo universo dei lavoratori immigrati. Ganz unten, si ricorderà, è il risultato di questa incursione. Parrucca e baffi neri, lenti a contatto con iride nera, ecco Wallraff trasformato in Ali peregrinare fra i mediatori delle occupazioni a termine: buongiorno, io turco, cerco lavoro, bambini affamati. Eccolo fare lo sguattero in un McDonald di Amburgo, eccolo operaio alle acciaierie Thyssen: eccolo subire le mortificazioni, le sopraffazioni, le discriminazioni del Gastarbeiter.

Ne sono venute fuori 256 pagine di reportage asciutto, drammatico nella sua semplicità espositiva. Il successo dirompente del libro premia non soltanto la centralità del tema, il lavoro nero e la condizione dei lavoratori stranieri in Germania, ma anche la singolare prestazione tecnico-professionale che ne ha permesso l'esplorazione. Già, ma come è stato possibile tutto questo? Sarebbe stato possibile, senza l'accurata organizzazione dei supporti esterni? Si pensi a una sola difficoltà: il finto turco non parla una parola di turco, e per quanto faccia la parte del lavoratore taciturno, come avrebbe potuto cavarsela senza l'intervento del finto fratello Abdullah?

Abdullah è proprio Sinirlioglu, il vero turco che adesso accusa il turco finto. Ma Sinirlioglu non è soltanto Abdullah, è lo stesso Ali. E' stato lui che ha messo a disposizione i suoi documenti: carta d'identità, patente, permesso di lavoro. Per un turco in Germania le carte in regola sono essenziali, girare senza per un lungo periodo implica un rischio. Inoltre Levent ha dovuto sospendere il suo lavoro di tassista a Amburgo. Deve, infatti, tener d'occhio quell'improbabile tedesco travestito da levantino che sciacqua i piatti sporchi da McDonald.

Col nome di Abdullah, e fingendosi fratello di Ali, Sinirlioglu si fa assumere come autista da Hans Vogel, il signor Adler del libro: una specie di organizzatore privato del lavoro a termine, il mercato degli schiavi come lo chiama Günter. Sarà lui a trovare per Ali un posto alla Thyssen. Nel suo sfogo con i redattori dello Spiegel, Abdullah racconta un episodio fra i tanti: una volta, a casa di Vogel, chiede di usare la toilette, e viene cacciato come un cane. Ci mancherebbe: la linda toilette tedesca di Vogel contaminata da un turco. Nel libro, l'episodio è trasformato in un'esperienza del protagonista Ali.

Passau. Una foto del periodo in cui Günter Wallraff si faceva passare per un lavoratore turco: nei panni di Levent Sinirlioglu, con baffi e occhi neri (a destra), nel 1984 si fece rilasciare un autografo da Franz Josef Strauss a una riunione del partito democristiano

Un gemello

Ora, a parte questa appropriazione, tutto sommato innocente, che genere di accuse Sinirlioglu scaglia contro Wallraff? Di essersi attribuito l'intero merito dell'operazione, di essersene accaparrato intero il successo. Ma lo scrittore non ha mai disconosciuto l'importanza delle collaborazioni: nella prefazione c'è un ringraziamento a Sinirlioglu, nell'intervista a un giornale turco Günter lo definisce addirittura il suo gemello siamese. E' vero, dice Levent: ma è anche vero che con questo libro Wallraff ha guadagnato più di otto milioni di marchi, e a me ne sono toccati trentamila. Ma non è tanto il magro compenso a offendere, quanto il modo: l'autore di Ganz unten si comporta come i padroni che affollano il libro.

E' questa l'accusa più rovente. Sinirlioglu incalza: Wallraff ha una doppia personalità, e io non so proprio dove finisca l'impegno politico, dove cominci il business. Poi sferra un attacco micidiale: ho un terribile sospetto, dice Levent. Il sospetto che Wallraff abbia trattato da professionisti i suoi collaboratori tedeschi, parlando invece con noi turchi il linguaggio della cooperazione politica. Insomma, due pesi e due misure: più soldi ai tedeschi, i turchi nel ghetto. Esattamente come quell'establishment industriale contro il quale ha lanciato il suo libro di denuncia.

Alle accuse di Sinirlioglu si affiancano quelle di Aday, l'altro turco che si è confidato con lo Spiegel. Che cosa ne è, domanda costui, del grande centro turco-tedesco, dell'ufficio di solidarietà per gli stranieri, che finanziato dal successo del libro avrebbe dovuto sorgere a Duisburg? Per coordinare queste e altre iniziative Wallraff ha istituito, con un milione e settecentomila marchi, la fondazione Vivere insieme. E poi bisogna ricapitolare le accuse minori: ventotto pagine di Ganz unten scritte non da Wallraff ma dal giornalista di Brema Uwe Herzog, uno dei collaboratori tedeschi ai quali si riferisce Sinirlioglu. Altri due passaggi letteralmente prelevati altrove: il primo da un libro di viaggi, l'altro dalla colonna sonora di un originale televisivo.

E poi le denunce giudiziarie. Decine di processi, in pratica da tutti i datori di lavoro e i mediatori citati nel libro. Un primo procedimento è già arrivato alla sentenza: lo aveva voluto la Thyssen, che Ali-Günter accusa di discriminare i lavoratori stranieri perfino in materia di sicurezza. Il tribunale di Düsseldorf ha dato ragione al gigante siderurgico, ma soltanto su due punti, che dovranno essere modificati nelle ulteriori edizioni del libro. Là dove si dice che la Thyssen usa disinvoltamente la facoltà di assumere e licenziare manodopera straniera, e là dove si afferma che nelle acciaierie non ci sono maschere protettive per i lavoratori turchi.

I processi

Ma in altri punti impugnati dalla Thyssen i giudici di Düsseldorf hanno dato ragione a Wallraff, è dunque vero che i turchi sono costretti a turni reiterati di lavoro; e poi ci saranno maschere per tutti, ma caschi ce ne sono soltanto per i tedeschi. Anche Vogel, il collocatore di manodopera, ha denunciato il libro, anzi il videofilm che ne è stato tratto e il tribunale di Monaco gli ha dato parzialmente ragione multando Wallraff per settantacinquemila marchi, e il regista Joerg Gfroerer per venticinquemila. Lo scrittore si è appellato contro i due verdetti, insiste sulla verità del racconto.

Se all'autore di Ganz unten è relativamente facile difendersi contro le accuse degli industriali chiamati in causa, molto più ardua appare la sua posizione di fronte agli attacchi dei due turchi, che lo colpiscono al centro della sua vulnerabilità politica. Come si difende? Con distacco e sufficienza, e un pizzico di alterigia. Eccolo davanti a due redattori dello Spiegel esordire con un attacco: voi volete trasformare la questione turca nella questione Wallraff. Gli rispondono con ironia: vuol forse portare sulle spalle la croce dell'epoca? E lui: avete scritto che i turchi mi accusano, ma si tratta di due turchi, non dei turchi.

«La verità, dice Günter, è che lo straordinario successo del libro mi ha alienato simpatie e amicizie. Ha scatenato risentimenti e invidie. Dicono che sono scappato in Olanda con otto milioni in tasca: tutte fantasie, se togliamo le tasse ho guadagnato meno di un quarto di quella somma, e se togliamo la fondazione *Vivere insieme* non mi resta che un paio di centinaia di migliaia di marchi. Quanto ai compensi per i miei collaboratori, io sono stato ai patti, anzi sono andato oltre. Quanto al contenuto politico dell'operazione *Ganz unten*, mi sembra evidente, non credo che proprio un turco possa dubitarne».

Dalle inadempienze vere o presunte, dai superprofitti più o meno gonfiati, dal rapporto fra tensione politica e senso degli affari, il discorso scivola sulla tecnica professionale di Wallraff. E' vero che non tutto quello che firma lo scrive lei? «E' vero: *Der Aufmacher* (Il manipolatore), il libro che trassi dalla mia esperienza di giornalista alla *Bild* sotto falso nome, lo ha materialmente redatto Hermann Gremliza. In *Ganz unten*, certo, c'è anche la mano di Uwe Herzog». *L'autore del libro tedesco più venduto del dopoguerra non ha obiezioni di principio contro l'etichetta, che gli è stata appiccicata dal periodico Die Feder, di prototipo dello scrittore di sintesi.*

E' molto diverso dall'autore della tradizione, solo davanti alla pagina bianca con la penna in mano: è piuttosto il coordinatore di un lavoro di squadra. E poi c'è la questione del Rollenjournalismus, il giornalismo di ruolo. Consiste nel calarsi sulla scena dell'indagine come in una parte drammatica. Sono vent'anni che Wallraff basa le sue ricerche sul falso nome, sul travestimento, sulla mascherata. Non è soltanto una tecnica, dice Faccia da turco, è anche una ricerca d'identità. Dice che sono esperienze sconvolgenti, ogni volta giura a se stesso: mai più. E aggiunge con una punta di civetteria: lo sapete che in Svezia una nuova parola, wallraffen, è entrata nel lessico? Vuol dire, più o meno, fare il lavoro che faccio io.

Alfredo Venturi

APPUNTI PER LA «CONTROSTORIA» DI UN MESTIERE DURO IN TEMPI DI DITTATURA

Mussolini e i giornalisti stranieri

L'Associazione della stampa estera in Italia ha celebrato qualche tempo fa il settantacinquesimo anniversario della sua fondazione, avvenuta a Roma nel febbraio del 1912. Lo ha fatto in pompa magna ed ha fatto bene. Perché la vita dell'Associazione non è stata certo facile specie durante il famoso ventennio fascista.

Tutt'altro, anzi. La prova un'abbondante, anche se forse non completa, documentazione dell'ex ministero della Cultura Popolare. L'Associazione fu sempre nel mirino del regime.

Il metodo adottato nei suoi confronti fu quello classico del bastone e della carota. Non a caso lo stesso Mussolini volle assumere la presidenza d'onore dell'Associazione; non a caso egli donò nel 1930 un'ingente somma *«per poter fornire al circolo della stampa estera i fondi ed i miglioramenti prospettati come necessari dal presidente R. J. Hodel, corrispondente della* Neue Zürcher Zeitung». Inoltre al presidente venne concesso un fondo spese rappresentanza, e ai giornalisti un certo numero di onorificenze: un contentino perché non pochi avevano protestato per la stretta censura sui loro telegrammi-stampa.

Nel periodo in cui la responsabilità nei confronti dell'Associazione rimase affidata a funzionari del ministero degli Esteri, ed in particolare al ministro Ottavio De Peppo, i rapporti non furono turbati da episodi gravi. Le difficoltà cominciarono in seguito alla costituzione del ministero Stampa e Propaganda (più tardi denominato della Cultura Popolare), sia perché affidato prevalentemente a funzionari di *«provata fede fascista»*, sia perché il trapasso venne a coincidere con l'impresa etiopica e conseguente intensa campagna antifascista all'estero.

Quale verità?

Occasione quindi per cercare di servirsi dei giornalisti dell'Associazione o, come si legge in un appunto del ministro Alfieri, di ottenere *«la loro cordiale collaborazione nell'interesse della conoscenza della verità sulle cose italiane per parte dell'opinione pubblica straniera»*.

Ma quale verità? I giornalisti stranieri, nell'udienza loro accordata dal ministro, ebbero buon gioco a dimostrare che le notizie su ciò che avveniva in Etiopia si conoscevano prima all'estero che non in Italia. *«Ho dato ai giornalisti generici affidamenti che a questi inconvenienti si tenterà di ovviare in ogni miglior modo»*. In realtà furono presi provvedimenti repressivi contro alcuni giornalisti, che vennero ammoniti o espulsi, e contro certi giornali di cui fu impedita la vendita in Italia. Né valse a tranquillizzare i corrispondenti il fatto di essere stati ricevuti dal duce, nonostante l'enfatico resoconto del ministero della Stampa e Propaganda.

L'interesse del regime per l'Ase andò aumentando. Tanto è vero che quando, alla fine del 1938, Hodel annunciò che non si sarebbe più candidato alla presidenza dell'Associazione, il ministero si adoperò per trovargli un successore che offrisse *«le stesse garanzie di assoluta fiducia nel campo politico interno e internazionale che il Gr. Uff. Hodel ha offerto per undici anni»*. Tale non poteva essere il vicepresidente dell'Ase, lo svizzero Vaucher, corrispondente del giornale francese *Petit Parisien*, e del *Journal de Genève* in quanto si sapeva che aveva quotidiani contatti con Palazzo Farnese e *«non dà a noi in alcun modo quegli affidamenti di piena sicurezza che sono indispensabili»*.

L'informatore

Nella documentazione c'è anche il rapporto di un *«informatore anonimo»* (che doveva, quasi certamente, essere vicino al gruppo dirigente) secondo il quale i corrispondenti francesi, pur non apprezzando il Vaucher, lo avrebbero preferito alla candidatura del segretario Leonardo Kociemski, ritenuto troppo ligio al ministero Stampa e Propaganda. Ed in effetti quest'ultimo si espresse in favore di una candidatura del Kociemski, perché era «un *perfetto galantuomo, di assoluta fiducia dal punto di vista politico*». Egli si vantava di essere stato collaboratore de *Il popolo d'Italia* prima della marcia su Roma: perciò si decise di affidargli una collaborazione con questo giornale, onde coprire le sue eventuali spese di rappresentanza.

Sempre secondo l'informatore, i tedeschi nazional-socialisti avevano ricevuto l'ordine di non accettare cariche nell'Associazione per non esporsi a contatti con i soci ebrei.

La manovra architettata dal ministero della Stampa e Propaganda in favore della candidatura Kociemski incontrò forti opposizioni in seno all'Associazione. *«In queste condizioni* — così si legge in un appunto — *l'influenza del ministero deve essere sempre più discreta, non essendo in nessun caso ammissibile che il cosiddetto candidato del governo sia esposto ad uno scacco»*. Allora Mussolini ordinò di non occuparsene più perché *«è affar loro chi si eleggeranno»*. Egli sapeva di avere altri, più efficaci mezzi di intervento.

Le elezioni svoltesi a metà gennaio del 1939 portarono alla presidenza lo svizzero Theodore Vaucher, alla vicepresidenza l'americano Paul Cremona e a segretario il tedesco Nikolas Benckiser, corrispondente della *Frankfurter Zeitung*, che battè di misura lo stesso Kociemski. Sembra che il gruppo di giornalisti americani di origine italiana (Cianfarra, Gervasi, Forte) sia stato determinante nelle scelte.

Il nuovo Consiglio si trovò di fronte al problema delle sempre più frequenti espulsioni di giornalisti dall'Italia, a causa del carattere critico delle loro corrispondenze. Il solito informatore riferì che l'Associazione si preparava a fare un passo di protesta presso il ministero. Il che avvenne puntualmente in occasione di una nuova espulsione di tre suoi membri, i corrispondenti Bergh, Barca e Hirschstein. La risposta del ministero fu che non si riconosceva all'Associazione diritto d'intervento a favore dei membri colpiti da misure di pubblica sicurezza.

Bastano queste indicazioni per denunciare, se ve ne fosse bisogno, le difficoltà che l'Associazione della Stampa Estera ha dovuto affrontare durante il ventennio fascista. Spigolature che andrebbero completate, valutate e controllate anche sulla base di altre fonti. Si avrebbe così una specie di «controstoria» di una professione, quella giornalistica, esposta inerme alle offese della dittatura, presa tra il dovere d'informare e l'esigenza di non farsi imbavagliare del tutto.

Enrico Serra

Presentate a Ginevra le nuove proposte del Cremlino per la «doppia opzione zero globale»

Mosca: accordo in due mesi ma Bonn tolga i Pershing

La Germania ospita 72 missili che secondo i sovietici rientrano nel contenzioso Usa-Urss

MOSCA — Yuli Vorontsov, negoziatore capo del Cremlino per la riduzione degli armamenti, ha dichiarato ieri che la proposta sovietica di messa al bando globale dei missili a medio e corto raggio potrà condurre all'accordo tra Usa e Urss entro sessanta giorni e a un nuovo vertice Reagan-Gorbaciov entro l'anno. Mosca si augura quindi «nuovo impulso» ai negoziati, che da settimane segnano il passo.

Il maresciallo Serghiei Akhromeyev ha aggiunto, nel corso della stessa conferenza stampa, che ogni accordo in materia di missili dovrà implicare lo smantellamento delle testate nucleari americane montate sui vettori Pershing-1A della Germania Federale. Secondo Bonn i 72 Pershing-1A vanno invece esclusi dalla contrattazione, dato che non appartengono agli Usa, posizione sostenuta anche dalla Casa Bianca. «Stiamo parlando di testate nucleari che appartengono agli Stati Uniti», ha ribattuto Akhromeyev. «La Repubblica Federale tedesca è uno Stato che non dispone di propri armamenti atomici».

Vorontsov ha reso noto che le proposte avanzate da Gorbaciov sono state presentate ieri, in una seduta straordinaria, al tavolo delle trattative di Ginevra. Nonostante la volontà sovietica di sbloccare le trattative, accettando la «doppia opzione zero globale», Akhromeiev, capo di stato maggiore sovietico, ha però rilevato che un primo ostacolo viene dalla richiesta americana di trasformare alcuni «Pershing 2» in missili a più corto raggio, mediante la eliminazione di uno stadio. L'eliminazione, inoltre, dovrà avvenire «su base di uguaglianza», contemporaneamente e nelle stesse percentuali. Secondo i sovietici, infine, il controllo dovrebbe riguardare anche i Paesi terzi dove sono presenti basi americane.

A Ginevra l'Unione Sovietica ha effettivamente presentato ieri il piano Gorbaciov, nel corso di un incontro — avvenuto presso la sede della missione di Mosca — con la delegazione americana protrattosi per circa un'ora; il gruppo di Mosca era guidato da Alexei Obukhov, quello americana da Maynard Glitman. «Partiamo dall'assunto che tutti gli ostacoli artificiosi frapposti finora dagli americani all'andamento dei negoziati vadano eliminati», ha commentato Obukhov.

Gorbaciov aveva annunciato che l'Urss è disposta a eliminare i propri missili a medio e corto raggio di stanza in Asia qualora gli Stati Uniti rinuncino a mantenere cento testate nucleari in Alaska; la proposta sovietica, ha precisato Obukhov, «prevede una doppia opzione zero globale».

I missili a medio raggio, che comprendono gli SS20 sovietici a testata tripla, Pershing 2 e Cruise americani, hanno una portata compresa tra i mille e i tremila chilometri. Gli ordigni «corti» quali SS12 e SS23 sovietici — 140 vettori ripartiti equamente tra Asia sovietica, Europa sovietica, Germania Orientale e Cecoslovacchia — hanno invece un raggio compreso tra i cinquecento e i mille chilometri, mentre gli Usa non detengono sistemi di questa classe. *(Reuter-Ansa-Ap-Agi)*

PROCESSO PER SPIONAGGIO AL MARINE

Quantico. Il sergente dei marines Clayton Lonetree, l'unico di un gruppo di ex militari di guardia all'ambasciata americana a Mosca a essere in attesa di processo per spionaggio (per gli altri le accuse sono cadute per mancanza di prove) è comparso in Virginia dinanzi a una corte marziale. Lonetree è stato incriminato per avere rivelato informazioni riservate (in cambio di «favori sessuali» di impiegate sovietiche. Se riconosciuto colpevole può rischiare l'ergastolo (Telefoto Associated Press)

Sì dagli Usa (con riserva)

Washington non vorrebbe rinunciare ai vettori tedeschi, ma lascia intendere che potrebbero essere sostituiti dalle testate dei sommergibili Usa in Europa - Anche la Thatcher e Nakasone soddisfatti per la svolta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno accolto favorevolmente la proposta sovietica della doppia opzione zero, dicendo che rilancia i negoziati sul disarmo a Ginevra, apre la strada a un incontro Shultz-Shevardnadze il mese prossimo a Washington o in settembre all'Onu, nonché alla firma di un accordo sulla eliminazione di tutte le armi di questo tipo che potrebbe avvenire nel corso di un vertice Reagan-Gorbaciov. Ma hanno risposto con un no, sia pure non reciso, alla richiesta che nella doppia opzione zero siano inclusi anche i 72 Pershing in dotazione alla Germania Federale: le trattative — ha sottolineato il direttore dell'Agenzia per il disarmo, Adelman — riguardano solo gli arsenali delle superpotenze.

La soddisfazione del governo Usa per l'apertura dell'Urss ha varie matrici. Innanzitutto, la doppia opzione zero è stata fin dall'inizio un'idea degli Stati Uniti: la loro strategia della fermezza ha costretto il Cremlino ad aderirvi. In secondo luogo, Gorbaciov aveva sospeso di fatto i negoziati ginevrini, e rinviato l'incontro Shultz-Shevardnadze, in attesa degli sviluppi dell'Irangate: ha dovuto constatare — secondo Adelman — che Reagan ha superato lo scandalo, ed è un presidente forte con cui gli conviene trattare.

L'amarezza per la battuta d'arresto degli ultimi due mesi induce però l'amministrazione a un'estrema cautela. Come Adelman, anche il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca Carlucci ha rifiutato un pronostico sui tempi e i termini del disarmo, in Europa come in Asia. «La condotta di Gorbaciov è incoraggiante» ha commentato «ma non sappiamo quali concessioni chiederà. Non dimentichiamo inoltre che per ristabilire l'equilibrio tra la Nato e il Patto di Varsavia occorre negoziare anche sui missili sotto i 500 km, sulle armi chimiche e sulle forze convenzionali, settori in cui l'Urss è molto superiore».

Nel giudizio di Adelman, comunque, tra le superpotenze esiste un'intesa sull'80 per cento sul futuro trattato, e le consultazioni tra Shultz e Shevardnadze potrebbero dare una spinta decisiva. Il direttore dell'Agenzia per il disarmo ha smentito che gli Stati Uniti siano in contrasto con Bonn sui 72 Pershing, siano cioè propensi a smantellarli.

Ma al Pentagono non si esclude che venga trovato un compromesso, che i vettori siano rimossi, e un d... ente nucleare venga offerto alla Germania da sommergibili americani di stanza permanente in Europa. Il presidente Reagan ne avrebbe accennato alla signora Tatcher durante il loro incontro della scorsa settimana alla Casa Bianca.

Egualmente positive sono parse le reazioni della Germania, dell'Inghilterra e del Giappone a Gorbaciov. Il ministro degli Esteri tedesco, Genscher, ha svelato di essere stato preavvertito di questo sviluppo dai colleghi bulgaro e ungherese, nei loro colloqui dei giorni passati.

Rispondendo a un'interpellanza in Parlamento, la signora Thatcher ha detto di accogliere con calore il disegno del leader del Cremlino purché non nasconda altri obiettivi. Il premier inglese, che di recente è stata a Mosca, ha ricevuto l'ambasciatore sovietico a Londra Zamyatin, e gli ha affidato un messaggio personale per Gorbaciov.

A Tokyo, il primo ministro Nakasone ha definito il gesto del segretario del Pcus un'importante scelta politica. Nakasone si è sempre battuto affinché l'Urss smantellasse le 100 testate nucleari degli SS20 che intendeva mantenere in Asia. Adesso, la sua sembra la strategia vincente. **e. c.**

Mosca non darà missili SS-23 alla Siria

TEL AVIV — Mikhail Gorbaciov ha deciso di non fornire alla Siria missili *SS-23* per non intralciare i tentativi diplomatici di avvicinamento fra il suo Paese e Israele. La notizia, riferita da *Le Nouvel Observateur*, è riportata con molta evidenza dai quotidiani israeliani. *Al Hamishmar*, organo del partito socialista Mapam, afferma che l'Urss non fornirà alla Siria i missili *SS-23*.

Da parte sua *Hadashot* scrive che i primi caccia *Mig-29* saranno consegnati ai siriani in novembre e *Yedioth Ahronot* precisa che sono destinati a colmare la lacuna dimostrata dall'aviazione siriana nella guerra del Libano (1982) quando i suoi *Mig-21* e *Mig-23* non si dimostrarono in grado di competere con gli *F-15* e *F-16* israeliani. *(Ansa)*

Piano nordcoreano per ridurre le truppe

TOKYO — La Corea del Nord ha proposto ieri una riduzione, coordinata con la Corea del Sud, dei rispettivi contingenti militari, seguita da un graduale ritiro delle truppe statunitensi dalla penisola asiatica, per allentare la tensione al confine tra le due nazioni.

Secondo l'agenzia ufficiale nordcoreana, che ha diramato la notizia, il governo di Pyongyang ha proposto che le due repubbliche coreane riducano i propri contingenti a meno di 100 mila unità entro il 1992, mentre gli Usa dovrebbero ritirare contemporaneamente tutte le loro forze, comprese le armi nucleari, dalla Corea del Sud e smantellare le basi militari entro lo stesso anno.

La proposta, spiega l'agenzia, è contenuta in un documento reso noto ieri dai ministeri degli Esteri e delle Forze Armate nord coreani. Come segno di buona volontà, aggiunge l'agenzia di stampa, la Repubblica nord coreana ridurrà unilateralmente le proprie truppe di 100 mila unità entro la fine di quest'anno.

Lo scopo, secondo il governo di Pyongyang, è di creare una zona smilitarizzata nella penisola asiatica, dove un contingente di pace dovrebbe stazionare per prevenire un eventuale conflitto.

Finora non c'è stata alcuna reazione alla proposta da parte della Corea del Sud.

La Corea del Nord propone che la riduzione dei contingenti militari avvenga in tre tappe con inizio nel 1988. Pyongyang chiede che i negoziati vengano aperti nel marzo prossimo a Ginevra tra le due Coree e gli Stati Uniti, con la partecipazione dei Paesi membri della Commissione di controllo dell'armistizio del 1953 (Svizzera, Svezia, Polonia e Cecoslovacchia).

Il governo nord coreano propone la creazione di una «zona di pace» nella zona smilitarizzata di 250 chilometri che corre lungo il confine.

La Corea del Nord infine chiede che Seul e Washington «prendano realmente in esame e rispondano positivamente a questa proposta che è in accordo con le tendenze attuali». Quest'ultima espressione, secondo gli osservatori, potrebbe alludere alle recentissime proposte in materia di disarmo del leader sovietico Mikhail Gorbaciov.

Secondo l'istituto internazionale di studi strategici di Londra, la Corea del Nord dispone attualmente di un esercito di 840 mila uomini, mentre la Corea del Sud ha sotto le armi 601 mila soldati. *(Ansa-Afp-Reuter-Upi)*

Contadini e proprietari terrieri contro il decreto del presidente filippino

Non piace la riforma agraria di Cory

La maggiore organizzazione degli agricoltori parla di «dichiarazione di guerra» e annuncia per oggi una manifestazione - I latifondisti minacciano una campagna di disobbedienza civile

MANILA — Sono sfavorevoli le prime reazioni dei proprietari terrieri come delle organizzazioni contadine alla riforma agraria varata mercoledì dal presidente filippino Corazón Aquino. Jaime Tadeo, leader del Movimento degli agricoltori filippini (*Kmp*, 750 mila aderenti), ha definito il progetto «una *dichiarazione di guerra*» che perpetuerà il «*feudalesimo*», arricchendo ulteriormente i latifondisti e indebitando sempre più i piccoli proprietari. Il *Kmp* ha indetto per oggi una manifestazione davanti al palazzo presidenziale. Quindici associazioni di proprietari terrieri hanno annunciato di avere sottoscritto «*con il sangue*» un documento nel quale minacciano una campagna di disobbedienza civile se saranno costretti a cedere parte delle loro proprietà.

NOSTRO SERVIZIO

MANILA — *A soli 5 giorni dalla fine del regime provvisorio instaurato con la rivoluzione del febbraio '86 (il nuovo Parlamento filippino entrerà in funzione lunedì prossimo), Cory Aquino ha dunque varato l'atteso decreto sulla riforma agraria, che a suo parere sul lungo periodo consentirà di sradicare la povertà nel Paese. La realtà è meno semplice, perché il decreto lascia volutamente in sospeso alcuni punti fondamentali.*

La terza riforma agraria delle Filippine (dopo quelle di Macapagal, nel '63, e di Marcos, nel '72) si contraddistingue per la volontà di includere tutte le terre e tutte le colture, comprese le zone a canna da zucchero — il 12% dei 10 milioni di ettari coltivati nell'arcipelago — e a palma da cocco (29%). Sinora, soltanto le terre coltivate a riso (il 28%) e a mais (il 20%) erano state obiettivo di velleità riformistiche. Contrariamente a quelle risicole, le terre a canna da zucchero e palma da cocco sono raggruppate in lotti più o meno grandi che danno da vivere a un numero elevato di famiglie contadine: secondo le statistiche della precedente amministrazione, il 10% della popolazione detiene i titoli di proprietà del 90% di quei terreni. Si prevede inoltre di ridistribuire 3,4 milioni di ettari a 2,6 milioni di contadini che non possiedono la terra che lavorano.

La riforma costituiva la priorità economica più urgente nel Paese, se non altro per tagliare l'erba sotto i piedi ai ribelli comunisti; Banca Mondiale e sinistra filippina, d'accordo per una volta, avevano spinto il capo dello Stato a muoversi con decisione, prima che il nuovo Parlamento, nel quale i proprietari terrieri sono ampiamente rappresentati, riuscissero a ostacolarla. La signora Aquino ha confermato che la proprietà della sua famiglia — seimila ettari a canna da zucchero, la tenuta «Luisita» — non sarà esclusa dal provvedimento, «neppure se per questo dovessi perdere i miei fratelli e le mie sorelle».

Il capo dello Stato ha preferito lasciare all'Assemblea il compito di stabilire il tetto alle future singole proprietà terriere. Ufficialmente, le chiede anche di fissare gli indennizzi, benché il decreto stabilisca che i risarcimenti saranno legati al «valore commerciale del terreno». Il costo della riforma è stato oggetto di aspre critiche: il decreto stabilisce un bilancio di 50 miliardi di pesos, oltre 2500 miliardi di lire, in 5 anni, parte dei quali provenienti dalla confisca delle «ricchezze mal acquisite» da parte del gruppo di Marcos.

Per evitare che un Parlamento recalcitrante trascini la discussione per le lunghe, il capo dello Stato gli ha concesso 90 giorni di tempo per definire le modalità della riforma (l'Assemblea ha però il potere di decidere rinvii, se lo ritiene necessario). Infine, la signora Aquino ha annunciato che i ministri contrari al progetto dovranno dimettersi: nel mirino c'è soprattutto il vicepresidente e segretario agli Esteri Salvador Laurel, che si era dichiarato contrario a una «riforma agraria per decreto».

Kim Gordon Bates

Sospesi gli aiuti economici e militari all'«uomo forte» di Panama

Reagan scarica Noriega

Per l'Amministrazione Usa il generale avrebbe i giorni contati, ma fanno paura i suoi buoni rapporti con Castro - Soluzione preferita: un esilio alla Baby Doc

WASHINGTON — Reagan avrebbe deciso di sospendere gli aiuti economici e militari a Panama. Secondo il *Washington Post*, che attribuisce l'indiscrezione a funzionari governativi Usa, gli Stati Uniti ridurranno al minimo i rapporti con l'uomo forte panamense, generale Manuel Antonio Noriega, che ha di fatto esautorato il presidente Eric Arturo Delvalle.

Noriega è stato accusato un mese fa dal suo ex braccio destro, colonnello Robert Diaz Herrera, di corruzione, brogli elettorali e omicidio come pratica corrente per eliminare gli oppositori. Largamente impopolare all'interno del Paese, il generale ha reagito aspramente alle pressioni americane perché si facesse da parte, approfondendo la crisi diplomatica con gli Stati Uniti: nelle scorse settimane gruppi di manifestanti — legati, pare, a Noriega — hanno assaltato l'ambasciata Usa, provocando una ferma protesta di Washington.

A quanto riferisce il quotidiano, gli Stati Uniti — che avrebbero rifiutato al generale una fornitura di gas lacrimogeni anti-sommossa — considerano ormai politicamente irrecuperabile Noriega (salito al potere nell'83) e stanno studiando soluzioni alternative: favorire per esempio — come già accadde con Baby Doc ad Haiti — una sua partenza per l'esilio, pilotando la crisi verso soluzioni costituzionali. Un alto funzionario governativo ha tuttavia precisato che non sono stati ancora presi contatti con altri Paesi disponibili a ospitare il generale. «*I giorni di Noriega sono contati* — ha aggiunto — *ma potrebbero essere decine, centinaia o anche migliaia*».

A complicare i rapporti tra i due Paesi c'è fra l'altro il nodo del Canale — destinato a passare in mani esclusivamente panamensi — e della cooperazione militare, finora molto intensa (quest'anno le forniture belliche Usa al piccolo Stato dell'America Centrale avrebbero dovuto aggirarsi sugli otto miliardi). Panama riceve poi dagli Stati Uniti copiose sovvenzioni: per l'87 erano stimate in 25 miliardi, ma Washington — rivela il quotidiano — ha bloccato ogni tipo di aiuti dopo l'attacco all'ambasciata Usa.

Per riprendere l'erogazione dei contributi, formalmente Washington chiede a Noriega il rimborso di 108 mila dollari, circa 140 milioni di lire, per lavori nella sua sede diplomatica, ma è opinione degli osservatori che Reagan voglia comunque congelare l'appoggio finanziario.

Il presidente rimprovererebbe al generale non solo un crudele autoritarismo — si moltiplicano le denunce di torture agli oppositori — ma anche le simpatie castriste. Noriega ha infatti ottimi rapporti con Cuba, che l'appoggia nella sua battaglia «antimperialista». Proprio questa circostanza turba particolarmente l'Amministrazione Usa. Mentre nel caso di Baby Doc era impensabile che il dittatore, ferocemente anticomunista, potesse appellarsi al Centro America «rosso» — Cuba, appunto, e Nicaragua — Noriega potrebbe tentare l'operazione. Gli Stati Uniti, che hanno anche basi militari nel Paese, suscitano infatti a Panama sentimenti contrastanti. Protettori, da sempre, della piccola Repubblica (il dollaro Usa vale, di fatto, come moneta ufficiale) la loro presenza ha sempre alimentato spinte nazionaliste, che vorrebbero far uscire il Paese dall'influenza americana.

La battaglia Reagan-Noriega, forse, è solo alle prime battute. **e. st.**

Francia, un soccorso in mare costerà 100 mila lire

Tassa per essere salvati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sulle spiagge francesi l'hanno già ribattezzata la «*tassa sul salvataggio*», qualcuno ne contesta la legalità e pochi sono convinti della sua efficacia. La decisione, però, è presa: d'ora in poi gli interventi di soccorso in mare non saranno più gratuiti. Farsi sorprendere da un vento forte mentre in tavola a vela, finire alla deriva con il gommone e tutti gli altri accidenti, grandi o piccoli, che possono capitare ai marinai dell'estate costerà 500 franchi: poco più di centomila lire. Un «*rimborso forfettario*» per le spese delle operazioni di recupero, che spesso mobilitano elicotteri e vedette. Ma anche, nelle intenzioni del ministero della *Marina*, un mezzo per scoraggiare gli spericolati. Una specie di deterrente economico che dovrebbe limitare gli incidenti.

La misura, naturalmente, si applica all'imponente flottiglia delle imbarcazioni più piccole: quelle che tutti possono utilizzare senza particolari permessi. Perché il salvataggio delle unità più grandi è già regolato dal Codice della navigazione e da precisi parametri di rimborso.

Ma il problema che il sottosegretario alla Marina mercantile, Ambroise Guellec, ha voluto affrontare è proprio quello dei lupi di mare più o meno improvvisati. Un esercito di almeno due milioni di francesi armato di *windsurf* e di barchette di ogni genere che ha costretto i vari corpi di polizia marittima a 1350 interventi d'emergenza nel 1986. E che ha avuto anche le sue vittime: 92 l'anno scorso, contro le ottantadue nell'85.

Per evitare polemiche sul principio dell'assistenza alle persone in pericolo di vita che è gratuita e, anzi, obbligatoria da parte delle strutture pubbliche di soccorso, gli esperti del ministero hanno trovato un'inattaccabile via d'uscita. I 500 franchi sono una tassa per il recupero dell'imbarcazione. Nessuno, insomma, sarà abbandonato in balìa del mare: ma se vorrà salvare anche la sua tavola a vela o il suo gommone dovrà pagare.

Del resto, ha detto il ministro Guellec, con il boom della nautica da spiaggia il bilancio dei centri di salvataggio ha accumulato un deficit allarmante. Soltanto un'ora di volo di un elicottero costa allo Stato un milione e 300 mila lire. E si arriva a una cifra quasi doppia se deve intervenire uno dei bimotori *Breguet-Atlantique* del soccorso aereo.

Le buone intenzioni, così, si intrecciano alle preoccupazioni di cassa. E la decisione lascia perplessi i diretti interessati. **e. s.**

Sradicamento, depressione, paura e «fatica di guerra»: continuano i suicidi di agenti nel Nord spagnolo

La sindrome basca uccide la guardia civil

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — Qualche giorno fa a Bilbao, nel Paese basco, l'agente del corpo nazionale di polizia Lucinio Manzanas si è chiuso in casa e si è suicidato con un colpo di rivoltella. Il mese scorso un altro poliziotto, sempre a Bilbao, si è suicidato dinanzi alla figlioletta di pochi anni. Tra gli 8000 o 9000 uomini della polizia e della «guardia civil» che presidiano le tre province basche e la Navarra, che operano cioè sul più importante terreno d'azione dell'Eta e dei gruppuscoli terroristici che ne fiancheggiano l'azione, i suicidi, le manifestazioni inconsulte di aggressività anche nei confronti dei familiari, l'abuso di alcol sono di una preoccupante frequenza.

Il Sup, il sindacato unificato di polizia, lancia l'allarme: afferma che il ricorso al suicidio tra gli agenti destinati al Paese basco e alla Navarra può moltiplicarsi se non si apprestano mezzi adatti a combattere la solitudine e il forte rigetto ambientale che li circonda. Sono necessari, afferma il Sup, servizi sociali adeguati a una situazione di sradicamento familiare e sociale. I suicidi, dice ancora il sindacato, sono la punta d'iceberg di una situazione che riguarda numerosi funzionari di polizia vittime di depressioni e della cosiddetta «*sindrome da fatica di guerra*». «*La soluzione in casi del genere* — aggiunge il Sup — *è il trasferimento fuori del Paese basco, trasferimento che in genere non viene concesso. Il rinnovamento periodico degli effettivi è invece indispensabile anche dal punto di vista dell'efficacia della lotta antiterroristica, perché gli agenti vengono presto individuati, si scopre il loro domicilio, si identificano le loro automobile e sono così "bruciati" e con il morale a pezzi*».

Sindrome da «*fatica di guerra*» e «*sindrome del Nord*» come è stata anche chiamata, specie per ciò che riguarda le manifestazioni di aggressività incontrollata. Se ne incominciò a parlare per la prima volta un paio d'anni fa, nel luglio dell'85, quando medici legali di Barcellona chiamati a pronunciarsi sul caso della guardia civil Sánchez García, incolpato dell'assassinio di un travestito, facevano valere l'attenuante della «*sindrome del Nord*». Il Sánchez García era nella sua macchina quando vi irruppe il travestito, un giovane di 25 anni conosciuto come Erika. Il carabiniere lo freddò immediatamente con un colpo di rivoltella. Era stato a lungo nel Paese basco e, fecero osservare medici e psicologi, la persona «*allenata e abituata a dar risposte rapide e violente a una qualsiasi minaccia, continua a comportarsi nello stesso modo anche quando è venuto meno il motivo di un tale comportamento*».

Il caso della guardia civil Sánchez García e altri analoghi (un carabiniere autore di quattro rapine dopo una lunga permanenza nella zona di guerra basca, un terzo, di recente, suicida dopo che a Tudela, in Navarra, aveva strangolato la moglie) e il frequente ripetersi dei suicidi come anche gli internamenti di guardie e poliziotti in ospedali psichiatrici, hanno condotto ad analisi e a discussioni intorno alla cosiddetta «*sindrome del Nord*».

Si mette avanti, innanzitutto, che i poliziotti che sono destinati al Paese basco non ricevono una preparazione psicologica adeguata. Per di più si tratta quasi sempre di giovani appena usciti dai corsi di istruzione e subito mandati al Nord. Per le guardie civili la situazione è migliore.

Poliziotti e guardie civili, comunque, vivono nella «*zona di guerra*» continuamente sottoposti a pressioni e minacce, isolati dalla società, assistendo periodicamente ai funerali dei compagni assassinati e per quanto tentino di mimetizzarsi nascondendo a vicini ed amici la loro vera professione, circondati da un'atmosfera di sospetto e anche di ostilità aperta.

E' evidente, da quanto si è detto fin qui, che la società basca, dove sono maggioritarie le correnti nazionalistiche legali e non legali, radicali o moderate, ha una indubitabile reazione di rigetto nei confronti di quelle che gli estremisti definiscono «*forze di occupazione*» di uno Stato straniero e che, in ogni modo, i più guardano con ostilità e sospetto.

Giovanni Perego

Sgominato commando dell'Eta, un morto

MADRID — La polizia spagnola ha messo le mani su un importante commando dell'Eta nel Paese basco uccidendo una giovane di 20 anni e arrestandone altri nove. L'operazione, in cui sono rimasti feriti quattro uomini delle forze di sicurezza, si è svolta a San Sebastian e in centri vicini. Si tratta del «commando Donosti» o «Guipuzcoa», responsabile di diversi attentati.

Lucia Urregoitia Aburia è morta in una sparatoria al momento dell'irruzione della polizia in un appartamento a Papasajes, sobborgo di San Sebastian. *(Ansa)*

Esplode l'«Irangate della Senna»: con Teheran ci furono negoziati segreti su armi e ostaggi fino al 15 luglio

Così l'Imam beffò Chirac

Un rapporto del controspionaggio francese sostiene che gli attentati di Parigi furono decisi a Qom, la città di Khomeini, e non in Libano - Il premier trattò fino all'ultimo, poi l'ayatollah decise di «bruciarlo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La «guerra delle ambasciate» tra Francia e Iran è diventata una guerra di trincea, con i due campi inchiodati sulle loro posizioni. Ma in queste ore a Parigi si è accesa un'altra battaglia: quella delle rivelazioni. Cominciano a emergere verità scomode sul retroscena della crisi precipitata con la rottura delle relazioni diplomatiche con Teheran. Spuntano dossier segreti dei servizi di sicurezza, voci di ultimatum e di tentativi di patteggiamenti sottobanco. Certo, sono notizie che è difficile controllare ma che confermano un vecchio sospetto: c'è stato un *Irangate* anche sulle rive della Senna e, se lo scandalo è a questo punto, il governo di Jacques Chirac ha molte colpe da rimproverarsi.

Le rivelazioni sono arrivate a raffica, ieri, sui più importanti giornali francesi (il ministro dell'Interno Pasqua le ha definite «elucubrazioni» dei giornalisti) e sono tutte concordanti. Ne risulta quella che il *Nouvel Observateur* definisce la «*vera storia di una scalata*». Una storia che comincia nel mese di maggio, quando il controspionaggio (*Dst*, direzione per la sicurezza del territorio) conclude le sue indagini sugli attentati del settembre '86.

Quelle bombe, che uccisero tredici persone e ne ferirono oltre duecento nelle strade di Parigi, sono la chiave di volta per comprendere la crisi. Il ministero degli Interni aveva sempre puntato sulla pista del «clan Abdallah»: i fratelli di un capo terrorista libanese incarcerato in Francia che pretendevano la sua liberazione a colpi di attentati.

Il rapporto della *Dst* (ora pubblicato da *Libération*) ribalta l'inchiesta: l'ordine di mettere le bombe è partito da Teheran. O meglio, da Qom: la città santa dell'Iran diventata, dopo la rivoluzione khomeinista, il centro operativo di tutte le attività terroristiche dell'integralismo islamico. Le prove sono tante: registrazioni, confessioni di «*soldati di Allah*» pentiti o convinti a collaborare in cambio di milioni di franchi. Ma il dossier — sessanta pagine inviate a Chirac — rivela soprattutto la teoria del governo francese che, da sedici mesi, tentava di negoziare la normalizzazione con l'Iran al prezzo di molte concessioni. E indica un nome — quello di Wahid Gordji — come il possibile cervello dell'attacco al «piccolo *Satana*».

Ma Parigi non cambia la sua strategia. Chirac spera ancora nel compromesso. Così, il 29 giugno, è un funzionario del ministero degli Esteri, Didier Destremau, ad avvertire Gordji — «*in un ristorante vicino alla Scuola Militare*», afferma il *Nouvel Observateur* — che un giudice, Gilles Boulouque, è arrivato per suo conto alle stesse conclusioni della Dst e che lo cerca. E' l'ultima copertura: il misterioso funzionario-terrorista si nasconde nell'ambasciata iraniana e sfugge alla magistratura. Una mossa studiata, però. Perché il 9 luglio, sempre secondo il *Nouvel Observateur* — Chirac lancia un ultimatum segreto a Teheran. Il governo francese è pronto a scambiare Gordji con tutti i cinque ostaggi prigionieri a Beirut degli *hezbollah* filo-iraniani. In caso contrario non lo lascerà partire.

Anzi, l'ultimatum di Chirac minaccia come prima contromisura l'espulsione dell'incaricato d'affari iraniano. Il termine posto per questo scambio è il 15 luglio.

Ma, il giorno prima, Teheran risponde annunciando la rottura delle relazioni diplomatiche entro 72 ore. Parigi è beffata ancora una volta e non le resta che imboccare la strada della fermezza. Ma è una *fermezza* che, se sono vere tutte le rivelazioni, è difficile presentare adesso come una «*scelta di principio*» perché la sorte di Wahid Gordji sarebbe stata negoziata fino all'ultimo minuto.

Ecco l'«*Irangate alla francese*» che un altro giornale, ieri, ha arricchito con un episodio supplementare. Una vicenda che coinvolge anche una società di import-export italiana e che si riferisce al capitolo delle forniture militari all'Iran, ufficialmente bandite.

E' una storia del marzo 1984 che l'*Evénement du Jeudi* prova con riproduzioni di documenti. La «Tirrena Industriale» (sede a Pomezia e uffici commerciali a Roma, in via del Quirinale) acquistava esplosivi da fabbriche francesi, belghe, olandesi e svedesi, per conto di Teheran. Un'altra vicenda oscura della strategia del compromesso, ora fallita.

Enrico Singer

L'Iran promette: nel Golfo non spareremo per primi

Il ministro Velayati da Bonn lancia un segnale distensivo - Mediazione tedesca Parigi-Teheran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Non abbiamo nessuna ragione, dice il ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Velayati, di accettare la risoluzione del Consiglio di sicurezza sulla guerra del Golfo. Il Consiglio, infatti, non ha tenuto conto del punto di vista di Teheran, e non ha bollato l'Iraq come aggressore. Soltanto a questa condizione, che l'Iraq venga denunciato come responsabile della guerra, l'Iran è disposto a collaborare con il Consiglio di sicurezza.

In visita di lavoro a Bonn, il ministro Velayati — ricevuto anche dal cancelliere Kohl e dal presidente von Weizsäcker — ha avuto un colloquio con Genscher e ora ribadisce, in una conferenza stampa, le note ragioni dell'intransigenza iraniana. Ma assicura che Teheran non sparerà per prima nel Golfo: «*Se le navi iraniane non saranno oggetto di attacchi da parte degli iracheni, allora nessuna unità verrà attaccata nel Golfo*». «*Dico questo*», aggiunge in farsi, «*nonostante la presenza americana sia un fattore di incremento della tensione*».

Fatica sprecata, dunque, quella di Genscher? Il ministro tedesco, che della risoluzione Onu è uno dei promotori, ha difeso il documento, reiterando l'invito a non respingere questo mezzo di porre fine con onore alla guerra, che è al tempo stesso un esempio di efficace collaborazione fra i blocchi. Fatica sprecata, si direbbe. Velayati riconosce che nella risoluzione c'è qualcosa di buono, per esempio dove ... parla della guerra chimica degli iracheni e dei bombardamenti sui civili. Ma non basta, dice: è necessario che il mondo appiccichi su Saddam Hussein l'etichetta dell'aggressore.

Dalla grande crisi del Golfo alla piccola crisi franco-iraniana. Mantenendo aperto il dialogo con Teheran la Germania agisce nell'interesse dei suoi alleati occidentali. Così dice un portavoce subito dopo il colloquio Genscher-Velayati. Non a caso, aggiunge, poche ore prima di questo incontro Genscher ha ricevuto un messaggio da Parigi. Era Jean-Bernard Raimond, capo della diplomazia francese, che invitava il collega tedesco a indossare i panni del mediatore.

Fra Parigi e Teheran, infatti, i fili diretti sono stati spezzati dalla decisione francese della scorsa settimana. Resta soltanto il canale dell'Italia, che attraverso la sua sede diplomatica a Teheran rappresenta formalmente gli interessi francesi, e restano gli altri Paesi amici che, come la Germania, conservano relazioni normali con l'Iran.

Ma l'ambizione tedesca va ben oltre un ruolo nella crisi franco-iraniana. Genscher aspira infatti a inserirsi negli sforzi internazionali per restituire la pace a quell'infuocato angolo di mondo. Un ruolo che fiancheggi la missione del segretario Onu Perez de Cuellar. Abbiamo le carte in regola per operare con successo sul piano politico-diplomatico, dicono i portavoce del ministero degli Esteri: siamo infatti in una posizione di stretta neutralità, conservando buone relazioni con entrambe le parti. Ma dalle parole di Velayati sembra evidente che l'Iran non è in cerca di mediatori imparziali.

Un'altra questione è stata affrontata, fortunatamente con miglior fortuna, nei colloqui del ministro iraniano: la questione di Rudolf Cordes e Alfred Schmidt. Sono i due tedeschi ostaggi, ormai da sei mesi, delle bande sciite che imperversano a Beirut. A Bonn si è convinti che Teheran controlla, più o meno direttamente, i responsabili di quell'azione. Dunque è in grado, se lo vuole, di ottenere la liberazione dei due ostaggi. Velayati si è mostrato disponibile e volenteroso: faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità, ha assicurato, perché i due tedeschi tornino a casa.

Al ministero degli Esteri ieri mattina, l'ospite è stato preceduto da una manifestazione di protesta. Erano un centinaio di oppositori iraniani in esilio, che urlavano slogan contro il regime di Khomeini. Di quel regime, Velayati è considerato uno degli esponenti relativamente più ragionevoli, anche se dotato di limitati spazi di manovra. Contro i manifestanti è entrata in azione la polizia: decine di fermi per il rituale controllo d'identità.

Alfredo Venturi

Oggi previsto l'arrivo a Kuwait

Petroliere e scorta nella zona di guerra

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Il convoglio della pace, come i *mass media* Usa chiamano le due petroliere kuwaitite e le tre unità da guerra americane di scorta, arriva oggi al terminale di Al Ahmadi, nel Kuwait. Ricognitori iraniani lo hanno seguito a distanza, controllati dai radar volanti (Awacs) di base nell'Arabia Saudita, e due volte una fregata sovietica della classe *Krivak* si è avvicinata al cacciatorpediniere lanciamissili *Fox* che apre la strada. Ma il comandante del convoglio, il capitano Yonkers dell'incrociatore *Kidd*, ha dichiarato che non si sono verificati incidenti.

I tratti più pericolosi saranno quelli finali. Il primo, di approccio al Kuwait, sfiora la zona di guerra del Golfo, dove Iran e Iraq attaccano spesso le navi, e il convoglio vi passerà a un miglio di distanza. Il secondo, ormai in vista delle coste, è disseminato di piattaforme d'estrazione del petrolio marino, punti di attracco e — Yonkers sospetta — forse di qualche mina messa dagli iraniani (sommozzatori Usa e dragamine sauditi sono all'opera nella zona). Le motovedette kuwaitite prenderanno in consegna le due petroliere solo all'arrivo.

A Washington, il Pentagono non ha nascosto il proprio compiacimento per la maniera con cui procede l'operazione, battezzata buona volontà. E ha sottolineato che gli iraniani non hanno armato i missili cinesi *Silkworm* sullo Stretto di Hormuz, né lanciato le motovedette dalle isole lungo il Golfo. Ma dopo la risoluzione di pace del Consiglio di sicurezza dell'Onu un periodo di calma era prevedibile. Diversa potrebbe essere la situazione al ritorno del convoglio nel Golfo di Oman.

■ Londra, l'Iran nega complicità nell'attentato al vignettista

LONDRA — L'ambasciata iraniana ha categoricamente smentito qualsiasi coinvolgimento nell'attentato di cui è stato vittima giovedì a Londra un vignettista palestinese che lavora per il giornale del Kuwait *Al Qabas*.

La rappresentanza diplomatica ha diffuso un comunicato in cui condanna il terrorismo e attacca la stampa britannica per avere attribuito a Teheran la paternità dell'episodio. La vittima dell'aggressione, Ali Naji Awad Al Adami, [illegible] anni, è ricoverato in condizioni «critiche» nel reparto di neurologia del «Charing Cross Hospital» guardato a vista dalla polizia.

La squadra antiterrorismo di Scotland Yard, che ha assunto il controllo delle indagini, finora non si pronuncia su chi possa essere l'autore di quello che sembra un attentato di matrice politica. *(Ansa)*

Shultz testimonia sull'Irangate: «Né io né il Presidente eravamo informati»

«Reagan non sapeva, era inferocito»

Il segretario di Stato afferma di essere stato tenuto all'oscuro di tutto - «Seppi dello scandalo leggendo i giornali: mi venne il voltastomaco» - «Quando fummo sconfitti io e Weinberger»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il volto da vecchio cane da caccia atteggiato alla rassegnazione, elegante in un abito bianco estivo, smagrito dalle partite di tennis sotto il solleone, George Shultz ha reso ieri al Congresso la testimonianza più sorprendente mai rilasciata da un segretario di Stato. Lo zar della politica estera americana, l'architetto della distensione con l'Urss e del disarmo, il pompiere delle numerose crisi del reaganismo, ha confessato di essere rimasto sempre all'oscuro dell'Irangate. Lo appresi dai giornali nel novembre scorso, ha dichiarato non senza autosarcasmo. Non ho saputo né delle forniture militari all'Iran né dello storno dei pagamenti iraniani ai contras fino allo scoppio dello scandalo. Mi tennero nascosto tutto, ha proclamato Shultz.

Questa ammissione tuttavia non ha costituito la sorpresa principale della testimonianza. La Commissione inquirente è rimasta ancora più interdetta quando il segretario di Stato ha riferito di essersi recato da Reagan il mese successivo e di non averlo mai visto così inferocito. Indirettamente, Shultz ha avallato le dichiarazioni di North e di Poindexter che il presidente ignorava la realtà dell'Irangate. Divenne furioso quando gliela esposi, ha affermato il capo della diplomazia, lasciando anche intendere che l'incontro fu acceso, che egli prospettò per tre volte le dimissioni e Reagan le respinse.

Shultz ha però fornito un resoconto nebuloso del cruciale colloquio. Appena conobbi i particolari del baratto armi-ostaggi, ha detto Shultz, «*mi venne il voltastomaco. Chiamai la Casa Bianca ma mi impedirono di parlare al presidente. Il giorno dopo, domenica, lo trovai solo, e mi ricevette subito. Avevo scoperto che si discuteva anche il rilascio dei terroristi nel Kuwait in cambio della liberazione degli americani in Libano, e che c'era della frode nello storno dei pagamenti dall'Iran ai contras in Nicaragua. Per la prima volta, il presidente ascoltò la verità sull'Irangate ed esplose come un matto*».

Qualche dubbio, il segretario di Stato lo ha destato anche col racconto dei suoi rapporti con il defunto capo della Cia Casey e l'ex direttore del Consiglio di sicurezza nazionale Poindexter. Shultz ha rievocato la royal battle, la battaglia campale per l'anima di Reagan da lui combattuta contro i due uomini, con l'aiuto del ministro della Difesa Weinberger, negli appartamenti privati della Casa Bianca nel gennaio '86. Si trattava di decidere se aprirsi o no all'Iran e subentrare o no ad Israele nelle forniture militari. Weinberger e io ci opponemmo, ma Casey e Poindexter ci sconfissero.

Di fronte alla Commissione, a tratti scettica, Shultz ha sostenuto di non essere stato avvertito che il presidente aveva già firmato una direttiva per il baratto armi-ostaggi e che ne avrebbe firmata ancora un'altra. Ha confutato l'affermazione di Poindexter di aver respinto ogni tentativo di metterlo al corrente della situazione. Ha polemizzato anche con North, secondo cui il capo della diplomazia Usa era informatissimo. «*Lo conoscevo a malapena* — ha osservato con un sorriso —, *anche se dopo i suoi exploits televisivi mi sembra di averlo sempre conosciuto*». E ha smentito di aver mancato di lealtà a Reagan.

La deposizione del segretario di Stato è parsa illuminante per quanto riguarda la gestione distratta del potere da parte del presidente e avventurosa da parte del suo staff. Ma non è servita a rispondere agli interrogativi che gravano sull'Irangate. A due settimane dalla conclusione — dovrebbe terminare il 7 agosto — l'inchiesta non ha accertato nessuna responsabilità penale di Reagan. Il pubblico incomincia a dare segni di stanchezza, e si va schierando col presidente e coi suoi fidi: l'ultimo sondaggio d'opinione ha stabilito che la maggioranza degli americani non attribuisce grosse colpe a Reagan, non giudica l'Irangate così grave come il Watergate di Nixon, e vuole la grazia per North e Poindexter nel caso che vengano incriminati. Un dato significativo: la colletta per l'assistenza legale a North sfiora un milione e mezzo di dollari, due miliardi di lire.

e. c.

dal mondo

■ Commissione per i tatari

MOSCA — La *Tass* ha annunciato la creazione di una Commissione governativa, presieduta da Gromyko, per «*studiare i problemi*» posti dalla comunità dei tatari di Crimea, che ieri, per la seconda volta in 15 giorni, hanno manifestato (erano circa 200) sulla Piazza Rossa chiedendo il ripristino dei loro diritti. I tatari vennero deportati da Stalin in Asia Centrale, con un decreto dell'11 maggio '44, per «*collaborazione con gli occupanti nazisti*»: morirono in centomila. *(Ansa)*

■ Uova di dinosauro in Colorado

NEW YORK — I gusci di uova di dinosauro scoperti l'anno scorso dal geologo americano Robert Young e da due studenti egiziani nel Colorado occidentale sono quasi certamente i più antichi mai rinvenuti sinora. Lo ha annunciato il professor Karl Hirsh, paleontologo della «*Colorado University*», spiegando che i preziosi fossili sono stati rinvenuti nella formazione Morrison e risalgono al periodo giurassico di 145 milioni di anni fa. *(Agi-Ap)*

■ Mosca: perché no al Papa

MOSCA — Il Papa non è stato invitato a partecipare alle celebrazioni del seicentenario del cattolicesimo in Lituania perché «*il Vaticano non riconosce le frontiere di Stato dell'Urss*»: l'ha dichiarato il presidente del Consiglio per gli Affari Religiosi presso il Consiglio dei ministri sovietico, Konstantin Kharcev. Il dirigente sovietico ha fatto questa dichiarazione in una conversazione — riportata dal settimanale «*Notizie di Mosca*» — con il professore di teologia della Harvard University, Harvey Cocks. *(Ansa)*

■ Londra, allarme per il Temik

LONDRA — Un anticrittogamico ampiamente usato in Gran Bretagna, e che provocherebbe sintomi analoghi a quelli del virus dell'Aids, dovrebbe essere messo al bando, secondo le raccomandazioni di un rapporto della Commissione parlamentare sull'agricoltura. Il rapporto chiede che venga vietato il «*Temik*», prodotto dalla «*Union Carbide*», seguendo l'esempio dello Stato americano del Wisconsin, che lo ha bandito dopo che il suo uso è stato collegato ad una perdita delle difese immunitarie dell'organismo. Il «*Temik*» era stato al centro di violente polemiche anche in Italia, due anni fa: da allora ne è vietato l'uso per certe colture (come i pomodori) ma consentito per altre. *(Ansa)*

■ Usa: commissione per l'Aids

NEW YORK — E' entrata ieri in attività la commissione di studio sull'Aids voluta da Reagan e della quale dovrebbero far parte, tra i 13 componenti, il cardinale di New York John O'Connor e il professor Frank Lilly, ex leader di un gruppo per i diritti degli omosessuali. La commissione, che lavorerà sotto la guida dell'endocrinologo Eugene Mayberr, avrà tempo un anno per riferire alla Casa Bianca i risultati delle proprie indagini. La presenza in commissione di un omosessuale dichiarato come Lilly, assieme a quella del cardinale, viene giudicata positivamente.

Nove lingue, centinaia di traduttori e interpreti: negli uffici della Comunità, ogni anno una montagna di carta alta 50 chilometri

Cee, la Babele che divora centinaia di miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — E' stratosferica la Babele linguistica di Bruxelles. Una colonna alta 50 chilometri — 556 milioni di fogli, uno sopra l'altro — racconta ogni anno, nelle nove lingue della Comunità, la vita della Commissione Cee. E' uno sforzo immane di produzione cartacea, che tiene impiegati a tempo pieno 1424 dei 13 mila funzionari; la più grande e complessa impresa di traduzioni esistente al mondo, che con l'aggiunta degli interpreti — circa 370 di ruolo, più altri 230 esterni — sfiora il 14 per cento del personale di questa «fortezza Europa». Se si aggiungesse l'esercito di traduttori del Parlamento europeo — a Bruxelles, ma anche a Lussemburgo e Strasburgo — le statistiche — e i chilometri di carta — si gonfierebbero a dismisura; ma tanto basta perché da più parti si levino critiche ai faraonici costi di un'Europa a nove lingue, e ci si domanda se una Cee a due lingue — «Englisch und französisch über alles», ammettono a malincuore i tedeschi — non sia l'alternativa sensata a questa Babele, tenuta in vita da reali necessità giuridiche ma anche da anacronistici campanilismi.

Non saranno vere certe cifre talora citate e relative a un costo — fra interpretazione e traduzione — pari a un terzo del bilancio annuale della Commissione (semmai un sesto, poiché tale è la quota del personale impegnato in quelle funzioni); o ai testi che costano, per essere tradotti, [illegible] mila lire la pagina. Certo è, tuttavia, che centinaia di miliardi vanno in fumo ogni anno fra i meandri linguistici: che l'ingresso nella Cee di Grecia, Spagna e Portogallo ha aumentato del 50 per cento quella voce di bilancio. Eppure l'Europa, oggi, non potrebbe farne a meno.

Non potrebbe seguire l'esempio delle Nazioni Unite, dove 159 Paesi si rivolgono la parola in appena sei lingue; né della Nato, dove i Sedici usano soltanto inglese e francese; né del Consiglio d'Europa, anch'esso ridotto a quelle due lingue per 21 Paesi; né tantomeno dell'Efta, l'Associazione europea di libero scambio, che parla solo una lingua — l'inglese — che non appartiene a nessuno dei sei Paesi membri. L'Europa a Dodici è diversa. Non si può pretendere, sostengono a Bruxelles, che funzionari e ministri, tecnici e specialisti discutano questioni sovente delicate e complicate in una lingua diversa dalla loro; e che in una lingua per i più straniera — come potrebbero essere appunto l'inglese o il francese — si raggiungano decisioni su temi destinati a diventare l'indomani legge esecutiva in ciascun Paese, destinata ad essere compresa dall'agricoltore pugliese come dal pescatore spagnolo.

Le ipotesi più allarmistiche sui costi del multilinguismo comunitario nascono da un documento compilato alcuni anni fa su iniziativa di un eurodeputato inglese — il «rapporto Price» — in cui s'era cercato di fare il conto della spesa tenendo conto non solo dei costi diretti — gli stipendi — ma anche di voci come auto di servizio, carta, impianti. Il rapporto era a tesi: sosteneva, in sostanza, la necessità di fondere strutture di Commissione e Parlamento, di creare un pool unico; ma non se ne è mai fatto niente. Sosteneva anche la necessità di dotare di sede unica il Parlamento, oggi diviso fra Bruxelles, Lussemburgo e Strasburgo; e su quel progetto ci fu la ribellione del Granducato, che con un ricorso alla Corte di Giustizia bloccò qualsiasi passo in tale direzione. Un analogo sdoppiamento danneggia anche la Commissione. «C'è un centro di traduzione a Lussemburgo — dice un funzionario — *dove il costo-pagina è il più alto in assoluto e dove i tempi di traduzione possono talora essere allucinanti. Ecco il "Bollettino delle Comunità": siamo a fine luglio e l'ultimo numero che ho ricevuto è quello di aprile*».

Quali sono, in realtà, i costi di traduzione, se non le 600 mila lire per pagina indicate recentemente dall'*Economist*? Se non si tentano conti empirici (monte stipendi diviso per pagine tradotte, più un tanto di quota infrastrutture), fa testo una relazione della Corte dei Conti. E' un po' vecchiotta (1982), ma è quanto di meglio la Commissione sia in grado di offrire. Traducendo gli Ecu in lire, al cambio attuale, il «costo diretto» di una pagina tradotta era di 147 mila lire al Parlamento europeo, 145 mila al Consiglio, 140 mila alla Commissione-Bruxelles ma 154 mila alla Commissione-Lussemburgo, 87 mila — il minimo registrato — alla Corte di Giustizia, 133 mila al Comitato economico e sociale, 120 alla Corte dei Conti. In media poco più di 136 mila lire, a cui si dovrebbe aggiungere il 15 per cento di spese d'impianti. Da allora — accettata per buona la stima di un costo supplementare del 60 per cento per l'ingresso di tre nuove lingue nella Comunità, e tenuto conto dell'inflazione — i costi possono essere raddoppiati; possono toccare, in qualche caso, le 300 mila lire per pagina, che è sempre molto — troppo, forse — ma la metà di quanto taluni indicano.

E' possibile ridurre quei costi? Difficile dire. E' vero che in qualche caso le traduzioni rispondono unicamente a considerazioni di prestigio nazionale e si limitano — soprattutto per ciò che riguarda il lavoro degli interpreti — a sancire orgogli e diversità che l'ideale europeo vorrebbe semmai smussare; ma sembra lontano il giorno di un'Europa a due o tre lingue, anche se qualche piccolo sforzo per snellire l'apparato linguistico è già in atto.

Prendiamo gli interpreti. Ogni giorno, mediamente, essi partecipano a 40-50 riunioni. Quelle a nove lingue richiedono nove cabine con tre interpreti ciascuna, in tutto 27 interpreti. Ma sotto le sette lingue bastano due persone per cabina. Il numero si riduce anche se la traduzione in alcune delle lingue — per esempio greco, danese e portoghese, che vengono definite «esotiche» — avviene «in relais», ossia non direttamente dalla lingua d'origine ma traducendo, per esempio, la versione già data in inglese o francese da un altro interprete. Ed è così che, nonostante la mole di impegni, bastano i 600 interpreti a disposizione.

Simile è la situazione fra i traduttori. Accanto al pool dattilografico di [illegible] persone, ai 77 che formano l'équipe terminologica («*In molti campi si crea una lingua nuova*», dicono) e ai 20 funzionari amministrativi, ci sono [illegible] traduttori a tempo pieno, divisi in parti uguali per ognuna delle lingue comunitarie (ed è già questo un motivo di polemica, perché il danese, per esempio, è usato molto meno del francese o dell'inglese). Nei primi sei mesi di quest'anno hanno tradotto [illegible] mila pagine: il totale annuo è di circa il doppio, 900 mila. E ciò significa che, mediamente, ogni traduttore è responsabile di un migliaio di pagine, meno di cinque per giornata lavorativa. Una media buona, si dice; superiore — per esempio — a quella dell'Onu. Ma quelle pagine dovrebbero essere molte di più se non si prendessero alcune scorciatoie.

C'è già, per esempio, una tendenza a lavorare essenzialmente in francese e inglese: quasi tutti i funzionari della Commissione Cee hanno una conoscenza di una di queste due lingue tale da poter rinunciare alla loro lingua per la stesura dei documenti. In secondo luogo le carte destinate ai commissari, che per regolamento devono essere tradotte in almeno tre lingue, vengono presentate in inglese, francese e tedesco, raramente (in genere su richiesta degli interessati) in altre lingue; soltanto i documenti destinati al Consiglio dei ministri, quindi a essere esaminati dalle rappresentanze permanenti e dai rispettivi esperti, vengono prodotti nelle nove lingue della Comunità. Diversa, per esempio, è la situazione al Parlamento europeo, dove tutto è tradotto in tutte le lingue. «*Persino* — osserva con malcelata stizza un funzionario — *gli emendamenti e le proposte di emendamento*».

In realtà, nonostante le scorciatoie e a dispetto delle critiche, servirebbe più personale.

Fabio Galvano

Ma l'ora alternativa resta obbligatoria perché c'è un ricorso

Religione: coro di «sì» alla sentenza del Tar

Solo «L'Osservatore Romano» e «Il Popolo» si schierano a favore della circolare Falcucci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un'interrogazione parlamentare, proposte di revisione dell'intesa fra Stato e Chiesa sull'insegnamento della religione nella scuola pubblica, polemiche dichiarazioni dei sindacati e di esponenti politici, severa presa di posizione dell'Osservatore Romano: la sentenza del Tar del Lazio, che ha definito non obbligatorie le materie alternative all'ora di religione e in tal modo ha sconfessato la circolare del ministro Falcucci che regolava la disciplina, ha suscitato un coro di reazioni.

«Ma tutto, per il momento, potrebbe rimanere uguale — dicono al Provveditorato agli studi di Roma —. *Aspettiamo naturalmente che venga pubblicata la sentenza. L'ipotesi più probabile è che il ministero difenda il suo operato, e quindi impugni la decisione del Tar. In tal caso il Consiglio di Stato può sospendere l'esecuzione di questa sentenza. E allora tutto resta così come è».*

Il giornale vaticano ha definito «controvertibile» la sentenza: il Tar renderebbe nullo l'articolo del Concordato che, per evitare ogni forma di discriminazione, ha stabilito *«il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica assicurato dallo Stato».*

L'Osservatore Romano sostiene: *«Secondo il Tar il carattere facoltativo dell'insegnamento di religione contrasta con l'obbligatorietà della scelta dell'attività alternativa. Tale obbligo per il Tar sarebbe discriminante. Con la sentenza del tribunale l'ora di religione viene ad assumere un carattere di insegnamento aggiuntivo, per quanto curricolare».*

Sulla stessa posizione Il Popolo, secondo il quale *«la sinistra e il laicismo si sono trovati di fronte ad un fenomeno imprevisto: la stragrande maggioranza degli studenti e delle famiglie chiedevano l'insegnamento della religione»*, nonostante la modifica della vecchia norma sull'esonero.

Un gruppo di deputati della sinistra indipendente e del pci hanno presentato un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione per sapere *«se e quando intenda investire il Parlamento della questione»*: la sentenza, annullando i punti essenziali della circolare sull'ora di religione, rende *«ancora più urgente una ridefinizione complessiva di tutta la questione nella sua sede naturale, il Parlamento».*

Molte le prese di posizione che tendono verso lo stesso obiettivo. Il capogruppo di democrazia proletaria, Franco Russo, auspica che la sentenza *«sia di stimolo perché il Parlamento affronti una discussione di bilancio sugli effetti dell'intesa per sanare situazioni di vera e propria discriminazione».*

L'on. Valdo Spini, del psi, dopo aver espresso «soddisfazione» per la sentenza, ha presentato un'interpellanza parlamentare in cui sottolinea: *«Il nuovo governo dovrà dire finalmente una parola chiara e precisa sull'intero argomento, che attiene al rispetto dei diritti di tutti».*

Il segretario generale della Cgil-scuola, Gianfranco Benzi, ha annunciato altri ricorsi analoghi a quello appena accolto dal Tar e si è augurato che il nuovo ministro della Pubblica Istruzione vada *«rapidamente in Parlamento per una verifica dell'intesa a un anno dalla sua firma».*

Una verifica dell'intesa è auspicata anche dal segretario generale della Uil-scuola, Osvaldo Pagliuca, e dalla prof. Ethel Serravalle responsabile scuola del pri. La necessità di superare il regime concordatario è sostenuta dal sottogruppo radicale alla Camera Rutelli e dall'on. Patuelli del pli. *«Un riesame complessivo della materia»*, impegno prioritario del nuovo governo, è proposto dalla sen. Alberici del pci.

Pietro Talamo, segretario generale della Cisl-scuola, nel sottolineare come *«l'incapacità della scuola a governare l'organizzazione della materia avrebbe portato prima o poi ad un intervento di un organo giurisdizionale, come in effetti è avvenuto»*, ha chiesto infine *«una rinnovata serenità all'interno della scuola»* per assicurare continuità dell'insegnamento dei valori religiosi, e ha ribadito *«il no al caos delle circolari».*

Candidati 160 mila Posti Inps 274

ROMA — Centosessantamila candidati per 274 posti. Martedì e mercoledì prossimi in 25 sedi d'esame di tutta Italia, infatti, decine di migliaia di aspiranti a poche centinaia di posti di assistente all'Inps si daranno battaglia nell'ennesimo mega-concorso, che come traguardo finale ha il mitico «stipendio sicuro».

In particolare, forse per evitare gli inconvenienti registratisi anche negli ultimi giorni in occasione di analoghi concorsi pubblici, l'Inps precisa in una nota che le prove scritte di esame si terranno il 28 luglio per i 96 mila concorrenti che hanno presentato domanda per 130 posti di assistente e il 29 luglio per gli oltre 61 mila in corsa per 144 posti di assistente per i servizi amministrativo-contabili.

Per entrambi i concorsi l'ora d'inizio delle prove è stata fissata per le ore 8, mentre l'elenco delle località e delle sedi d'esame prescelte è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 151 dello scorso primo di luglio. (Agi)

Palermo: il bimbo picchiato vive in ospedale tra sorrisi e regali

Ma non dice mai mamma

Antonino ha guardato un orsacchiotto e lo ha definito: «Bello» - Arrivano telegrammi e telefonate da tutta Italia per chiedere notizie sulle sue condizioni - Sul volto i segni della violenza

PALERMO — *«Gioia mia, joca cu l'orsacchiotto...».* Dinanzi al monitor del reparto di rianimazione la donna s'inorgoglisce, si commuove, lancia baci verso l'immagine del nipotino massacrato. L'«orsacchiotto» è un orsetto di peluche che il piccolo osserva senza curiosità. A tratti l'inquadratura comprende gli inutili sorrisi di medici e infermiere: Antonino non risponde, non reagisce. In bianco e nero, quella fasciatura che gli copre il bacino e gli tiene le gambette spalancate sembra ancora più enorme, più ingiusta.

Bello, gioia mia, sangue mio: nella stanzetta da cui, attraverso un impianto a circuito chiuso, si possono vedere i letti dei ricoverati c'è una piccola folla accalcata. L'occhio elettronico mostra lunghi capelli biondi e uno sguardo vuoto, un viso ancora tumefatto e graffi sul petto, ma è come se il video rendesse tutto più sterile, piatto, come se quelle immagini via cavo congelassero anche il dolore.

Rosa Riccobono, cinquant'anni, la nonna materna, è la più trepida: intorno a lei i nonni paterni, un accompagnatore, una giovane amica di famiglia fanno a gara nel chiedere notizie. E' sfebbrato? Vuole giocattoli? Come fa con quelle fasce a fare la pipì? E i telegrammi arrivati alla clinica, si potrebbero avere? Sapete, tutta quella gente la vorremmo ringraziare.

Chissà dov'erano, tutti, quando su quel corpicino spegnevano le sigarette, quando lo massacravano a pugni e schiaffi. Le ustioni al bacino, dice il dermatologo, non sono state causate da acqua bollente: è come se qualcuno avesse alzato quel bambino di due anni per farlo sedere su un fornello acceso. *«Non ci era mai accaduto* — dice il medico — *eppure da quando è uscito dal coma il piccolo non chiama neppure la mamma».*

Anche se lo facesse servirebbe a poco: la madre, Donatella Padogano, resta in carcere, come in carcere sono il marito ed il protettore. Davvero è stata lei, dopo una dose di eroina, a martoriare il bambino o quelle sevizie sono state opera di Antonino Giuliano, l'uomo che voleva costringerla a prostituirsi? Il giudice non ci vede ancora chiaro, e tiene tutti dentro. Ma a Antonino quella gente non manca: se vuole bere chiede «aua», se ha fame chiede «illè», ha gratificato di un «bello» l'orsacchiotto che un medico milanese gli ha regalato. Mamma, papà, nonna sono parole che non sembrano appartenergli.

«Nel reparto — spiega un giovane aiuto, Giuseppe Trombino — *abbiamo un'altra bimba, Francesca, di tre anni. E' ricoverata per i postumi di un'encefalite ma è vivacissima: chiede continuamente dei genitori, li vede una volta al giorno».*

Antonino Cammarata no. Se gli portano la piccola vicino al lettino la degna di uno sguardo, poi torna a inseguire chissà quali immagini. *«Tenere dei bambini in questo reparto è sempre problematico* — continua il dottore —. *Appena cominciano a riaversi piangono, chiedono dei genitori...».* Antonino ormai è sveglio, vigile, eppure resta quasi muto.

«Parra picca», minimizzano i parenti. Anche prima del ricovero, del coma, il bambino era poco loquace: d'altro canto non è raro che a Boccadifalco — come a Partanna, a Ballarò, allo Sperone — i bambini manifestino un certo ritardo nell'apprendimento, qualche difficoltà nell'articolare le parole. *«Non voglio fare dell'analisi spicciola, anche perché non è il mio mestiere* — continua il giovane aiuto — *ma ho l'impressione che fra qualche giorno dovremo rivolgerci al neuropsichiatra infantile».*

Lettere, telegrammi, telefonate: negli ultimi giorni il reparto di rianimazione dell'Ospedale Civico è stato sommerso dai messaggi per Antonino. *«Coraggio»*, *«Guarisci presto»*, *«Vieni da noi»*. Gruppi confessionali, organizzazioni umanitarie, le spose cattoliche di Padova, la sezione lucana di «Città per l'uomo»: e poi tante famiglie, tutte per chiedere all'indirizzo sbagliato se Antonino si potesse adottare. *«Nella grande maggioranza, testimonianze che non giungevano da Palermo né dalla Sicilia»*: quasi che la città, la regione dinanzi alle immagini di bimbi massacrati avessero eretto un doloroso schermo.

Fra un mese, forse meno, Antonino Cammarata potrà lasciare l'ospedale: le ustioni, dicono i sanitari, forse non richiederanno un altro intervento. Fra breve il piccolo potrà essere spostato. Su una sedia a rotelle, tra qualche giorno forse potrà essere portato fino all'ingresso del reparto, per rivedere i nonni.

E poi, dove tornerà a respirare violenza? Se la mamma sarà ancora in carcere, se la sua estraneità alle sevizie nel frattempo non sarà stata accertata, il piccolo dovrebbe essere affidato ai parenti più stretti. Quegli stessi parenti che l'altro ieri, quando Antonino era appena uscito dal coma, vedendo via monitor l'orsetto e gli altri pupazzi donati dalle infermiere, hanno creduto giusto fargli anch'essi un regalo. Gliel'hanno portato l'altro ieri. Era un piccolo mitra.

Giuseppe Zaccaria

Palermo. Antonino Cammarata pettinato da una infermiera nel reparto di rianimazione dell'ospedale (Telefoto Ansa)

I sindacati replicano alle accuse di improduttività nelle Poste

«Non sono 235 mila sfaticati»

Secondo la Commissione ministeriale per la spesa pubblica, ogni dipendente lavora «effettivamente» la metà del tempo - Sproporzionato aumento del personale negli ultimi 10 anni

ROMA — *«Non è vero che l'inefficienza del sistema postale italiano sia causata dall'improduttività del personale»*: i sindacati respingono il giudizio negativo espresso nei giorni scorsi dalla Commissione tecnica per la spesa pubblica del ministero del Tesoro. *«Il documento della Commissione sfonda una porta aperta* — ha detto Salvatore Bonadonna, segretario generale aggiunto della Filpt-Cgil —. *Già da tempo infatti noi avevamo fatto precise denunce del basso livello qualitativo dell'amministrazione postale. Ma non posso condividere la tesi secondo la quale nelle Poste lavorerebbero 235 mila sfaticati».*

«Vi sono certamente aree di improduttività — ha concluso Bonadonna — *ma il vero problema consiste nella vecchia organizzazione del lavoro e nella mancanza di managerialità del vertice. Il ministero delle Poste non deve avere funzioni gestionali; ma deve svolgere un ruolo di indirizzo, di programmazione e di controllo. La gestione della posta e del bancoposta deve essere assegnata a un'azienda autonoma, sulla falsariga delle ferrovie».*

Anche per Mario Schiavo, segretario generale della Uil-Poste *«è una forzatura attribuire la massima responsabilità del disservizio postale ai lavoratori del settore. Negli ultimi due contratti abbiamo fatto un accordo sulla riduzione dell'orario di lavoro e sulla produttività che è salita con un incremento del 20 per cento. Inoltre stiamo trattando una nuova e diversa organizzazione del lavoro che prevede turnazioni diverse e generalizzate, apertura degli uffici al pubblico anche di pomeriggio e altri provvedimenti».*

Ma vediamo, in dettaglio, le critiche mosse dalla Commissione ministeriale, così come sono state presentate dal presidente della commissione, Pietro Giarda, dal coordinatore, Nino Onofri, e da alcuni collaboratori fra cui Antonio Pedone, Mario Baldassarre e Giancarlo Morcaldo. Si mette in luce, innanzi tutto, la pessima organizzazione del lavoro. Ogni dipendente dell'amministrazione postale — concludono gli autori del voluminoso dossier — lavora «effettivamente» la metà del tempo che passa in ufficio. E la produttività — diversamente da quanto affermano i sindacati — è in costante diminuzione: colpa, più che altro, di una macchina organizzativa che perde progressivamente colpi e di una errata politica di «gonfiamento» degli organici.

Di conseguenza, negli ultimi dieci anni il disavanzo finanziario dell'amministrazione postale è cresciuto a dismisura. Nel 1976 era a 579 miliardi, a fine '85 aveva raggiunto i 3750, con un incremento del 648 per cento. Nello stesso periodo le entrate sono salite del 449 per cento (da 1535 a 6650 miliardi) e le uscite del 503% (da 2104 a 10.403 miliardi). Risultato: nell'85 ogni italiano ha dovuto pagare 66 mila lire — indipendentemente dalla spesa che ha effettuato in prima persona per i vari servizi — allo scopo di tenere in piedi questa amministrazione.

In complesso, tra il 1976 e l'85, il personale delle Poste è aumentato del 33,05 per cento: il numero di dipendenti per ufficio è cresciuto in media, sempre nello stesso periodo, del 29 per cento. Il traffico postale è salito di quasi il 23 per cento, mentre gli uffici postali sono aumentati del 3%. Il rapporto fra traffico e dipendenti è calato dell'8 per cento: l'aumento del personale non è stato insomma bilanciato dalle esigenze del traffico.

In alcune regioni questo dato diviene quasi «patologico»: in Abruzzo e Liguria il rapporto traffico-dipendenti supera di poco il 33 per cento. Solo in Lombardia tale indicatore arriva all'84%; ma, in generale, si attesta attorno al 50 per cento.

Questo appesantimento dei dipendenti delle Poste si è tradotto sia in uno sbilanciamento dei costi (oltre il 50 per cento delle spese sono assorbite dalle retribuzioni del personale) sia in una bassa utilizzazione delle loro capacità. I conti della Commissione mostrano una situazione preoccupante: gli addetti ai telegrammi, ad esempio, su una presenza fisica in ufficio di 1599 ore, lavorano effettivamente il 18,5 per cento di questo tempo. La situazione è decisamente migliore, in compenso, nel settore dei conti correnti.

Viene comunque ribadita la denuncia dell'inefficienza del nostro sistema postale, in rapporto con altri Paesi europei. In Gran Bretagna e Germania, ad esempio, tre quarti della corrispondenza sono recapitati in giornata. Sulla realtà italiana ci sono valutazioni diverse, anche se ugualmente sconfortanti. Le Poste affermano che qui da noi una lettera arriva a destinazione dopo tre giorni e mezzo. Ma, secondo una recente indagine della Confindustria citata nel rapporto della Commissione, il tempo medio è di oltre cinque giorni e mezzo.

Il tasso di attività negli uffici

Servizi	Dipendenti (1)	Tasso di attività (2)
Corrispond. (3)	18.125	45,85
Vaglia	3.752	46,60
Conti correnti	11.785	55,73
BPF e Libr. Risp.	6.494	48,76
Risc. Crediti	439	35,50
Pensioni Stato	2.857	56,95
Pagamenti Inps	8.408	55,85
Servizi esteri	1.288	75,65
Telegrammi	14.308	18,40

(1) Al netto dei dipendenti amministrativi.
(2) Lavoro d'ufficio, escluse lavorazione e distribuzione.
(3) 100% = 1.599 ore in un anno.
Fonte: Dati Amministrazione P.T.

Incendio causato da una fuga di gas distrugge un alloggio di Acerra (Napoli)

Bimba brucia viva nella culla

Un giovane volontario si è gettato tra le fiamme, ma è riuscito a salvare soltanto i tre fratelli - I genitori della piccola, che aveva 5 mesi, erano fuori - Il rogo spento dopo un'ora

NAPOLI — E' morta intrappolata nella culla circondata dalle fiamme. Di Eugenia Dominco, cinque mesi appena compiuti, è rimasta solo una foto annerita dal fumo: l'immagine è quella di una bambina bruna dalla faccia simpatica, tra i genitori che la guardano con orgoglio. *«Non dimenticherò mai. L'ho vista morire, senza che potessi far nulla, mentre il soffitto le crollava addosso»*, racconta Giuseppe Del Giudice, disoccupato di 30 anni, un altro protagonista di questa brutta storia: è stato il primo a raggiungere l'appartamento nel quale infuriava l'incendio. Incurante del fuoco e del fumo accecante, con il capo protetto da un sacco di juta bagnato, è riuscito a tirar fuori dal rogo tre fratellini di Eugenia. *«Ma la bambina, quella no, non ce l'ho fatta a salvarla»*, continua a ripetere, quasi volesse rimproverare a se stesso di aver fallito in un'impresa impossibile.

L'incendio è divampato ieri mattina alle 11 ad Acerra, un comune dell'entroterra napoletano. L'appartamento, due stanze, bagno e cucina in via Filomarino, nel centro del paese, è stato distrutto, molto probabilmente a causa di una fuga di gas dalla bombola installata in cucina. Era abitato da povera gente: il capofamiglia, Angelo Dominco, 34 anni, muratore, sua moglie Giovanna Ruotolo, 29 anni, casalinga, i figli Antonio, Giovanni e Angelo, di sette, cinque e quattro anni ed Eugenia, di cinque mesi.

I bambini erano rimasti soli nell'abitazione: il padre si era recato al lavoro, la madre a fare spese. L'allarme ai vigili del fuoco è stato dato da alcuni vicini di casa che avevano udito le grida e notato un'alta colonna di fumo uscire dalle finestre. Tra questi c'era anche Giuseppe Del Giudice, un disoccupato di 30 anni.

Alla vista delle fiamme, Giuseppe non si è perso d'animo. Ha recuperato un sacco di juta e si è avvicinato ai vigili del fuoco. *«Lì dentro ci sono bambini, vado a prenderli»*, ha detto ed è corso via prima che i pompieri riuscissero a fermarlo. Al riparo della stoffa inzuppata con l'acqua, l'uomo è andato incontro alle fiamme. E' salito di corsa sulle scale, è entrato nell'appartamento dove il caldo e il fumo erano insopportabili.

Antonio, Giovanni e Angelo Dominco erano in una stanza, semisvenuti, nell'impossibilità di muoversi. Giuseppe li ha trascinati fuori, uno dopo l'altro, e li ha consegnati ad un altro soccorritore, Giovanni Piscitelli, che attendeva sulle scale.

Stremato, accecato dal fumo, è tornato per la quarta volta in quell'inferno, alla ricerca di Eugenia. La bimba era immobile, nella culla ormai circondata dal fuoco. *«Mi sono avvicinato, ho tentato di afferrarla, ma il calore era troppo forte* — ha raccontato —. *Non potevo rassegnarmi: ho avvolto il sacco attorno ad un braccio, per fare un altro tentativo. E' stato allora che il soffitto di legno ha cominciato a scricchiolare: lì dentro stava crollando tutto. Sono fuggito, di corsa, proprio mentre le travi di sostegno cedevano».*

C'è voluto quasi un'ora perché i vigili riuscissero a domare l'incendio. Gli esperti che hanno eseguito un sopralluogo nell'appartamento distrutto non escludono che le fiamme siano divampate a causa di una fuga di gas.

f. m.

Napoli. Eugenia Dominco, 5 mesi, morta nella culla (Ap)

Oggi a Roma i funerali dell'urbanista che disegnò il Tiburtino e collaborò con Olivetti

Quaroni, mezzo secolo d'architettura

Si svolgono oggi alle 8,30 nella chiesa di San Luca e Martina al Foro, a Roma, i funerali dell'architetto Ludovico Quaroni, morto mercoledì all'età di 76 anni. Quaroni fu tra i protagonisti dell'architettura e dell'urbanistica degli ultimi cinquant'anni. Dopo essersi ritirato dall'insegnamento universitario si dedicava quasi esclusivamente all'attività professionale.

L'esperienza personale di Ludovico Quaroni copre mezzo secolo di storia dell'urbanistica e dell'architettura in Italia, dal praticantato con Piacentini ai piani regolatori di Roma e di Bari, agli anni della grande illusione pianificatoria, ai tentativi di creare quartieri periferici di qualità civile. Appartato, estraneo alle manovre di partito, da molti anni era in polemica con l'urbanistica astratta, cui opponeva una forte dose di empirismo, criticando i teorici che trascuravano la forma e l'accuratezza in ossequio al culto del piano considerato onnipotente. Accusava molti urbanisti di demagogia, di paura di apparire borghesi. Di se stesso parlava con ironia: *«Il mio quartiere Tiburtino è decisamente brutto, infatti lo hanno battezzato Tributtino».*

Negli ultimi anni, lasciato l'insegnamento universitario, si era dedicato all'architettura. Dopo gli studi per l'ampliamento della Camera dei deputati aveva lavorato al progetto di rifacimento del Teatro dell'Opera. Ma le sue realizzazioni individuali si contano sulle dita della mano, come lui stesso ammetteva (*«Ho lavorato tanto e costruito così poco»*). Vanno ricordate la chiesa parrocchiale del Prenestino a Roma (1947), la chiesa della Sacra Famiglia a Genova (1956), la sede della Cassa di Risparmio a Ravenna (1962). Gli era molto caro il quartiere residenziale da lui progettato a Punta Ala, considerato un modello nel suo genere. *«Visto che si fanno tante seconde case, almeno dove sono consentite facciamole bene»*, aveva detto invocando il buonsenso.

La sua grande passione era il progetto di insieme. Già nel 1938, con Muratori, aveva vinto il concorso per la cosiddetta piazza Imperiale della E-42, la grande mostra del regime di cui era principe e patrono Piacentini, giudicato da Quaroni un debole: *«Non credeva nelle idee di Mussolini, ma gli ubbidiva».* Dopo gli anni di guerra e di prigionia in India il periodo più fertile, quello della collaborazione con Adriano Olivetti. Erano gli Anni Cinquanta, segnati dall'utopia olivettiana: gran fervore di studi e progetti ad Ivrea, nel 1951 l'esperimento del nuovo villaggio della Martella a Matera, con i suoi pur nobili errori. L'anno precedente aveva progettato, con Fiorentino e Ridolfi, il quartiere Ina-Casa del Tiburtino a Roma.

Seguono gli anni dei grandi impegni culturali, con gli studi per Mestre e Venezia, per i piani regolatori di Napoli, Bari, Roma, per il famoso «asse attrezzato» di cui ancora oggi si parla. All'estero si occupa della sistemazione della Casbah di Tunisi (1966). Ma in Italia le delusioni si moltiplicano e si fanno più amare, mentre l'architettura va per suo conto, sempre più separata da un'urbanistica che ha perduto l'aggancio con la realtà dello sviluppo edilizio caotico.

Negli Anni Ottanta Ludovico Quaroni, rispettato e non da tutti amato, è la polemica con l'Istituto nazionale di urbanistica: *«Esiste ancora ma non fa più nulla».* Si impegna anche nella disputa sul parco dei Fori e sull'esclusione del traffico automobilistico dall'ex via dell'Impero; avanza ipotesi provocatorie sempre in contrasto con i colleghi appartenenti a una cultura di sinistra che ritiene eccessivamente teorica e asservita alla mitologia della pianificazione.

I suoi scritti e il suo insegnamento, più delle sue opere, ne avevano fatto un protagonista, a volte discusso ma sempre maestro. Il suo nome resta legato a tante battaglie, anche a quelle perdute dalla cultura della città.

Mario Fazio

dall'Italia

Savona, feriti per Vasco Rossi

SAVONA — Per quasi 5 ore l'ingresso di ponente alla città di Savona è rimasto paralizzato per il concerto di Vasco Rossi allo stadio. Vi sono stati scontri tra polizia e fans. Un agente e un giovane sono stati ricoverati in ospedale. Il poliziotto, travolto dagli spettatori, ha riportato contusioni al capo e al torace. Il ragazzo ha accusato un collasso cardiaco. Decine di ammiratori di Vasco Rossi si sono feriti cercando di scavalcare i cancelli dello stadio.

Poco prima della fine del concerto altri quattro giovani sono stati colti da malore. Lo spettacolo è cominciato con quasi un'ora di ritardo e si è poi svolto regolarmente. Sugli spalti e sul prato del Bacigalupo oltre seimila spettatori. Un migliaio di ragazzi, senza biglietto (costava 20 mila lire) sono rimasti fuori. Hanno ascoltato il loro beniamino salendo sul tetto della piscina di Legino o appoggiati ai muri perimetrali di una caserma. Il terreno dello stadio è praticamente distrutto e andrà rifatto. (g. c.)

S'impicca mentre sta giocando

CAGLIARI — Forse vittima di un tragico gioco, un ragazzo di 13 anni è morto l'altra notte nella sua casa del popolare quartiere cagliaritano di Borgo Sant'Elia. Ma gli agenti della polizia non escludono l'ipotesi del suicidio. Più volte Alain Licata, nato a Cuneo, ma residente a Cagliari, avrebbe manifestato l'intenzione di togliersi la vita.

S. Gabriele non era pistolero

ROMA — Non è vero che S. Gabriele dell'Addolorata (Gabriele Possenti, 1838-1862) sapesse maneggiare le armi da fuoco. Lo affermano i Passionisti del centro studi «S. Gabriele» di Isola del Gran Sasso, la congregazione religiosa alla quale il santo apparteneva, in riferimento a una notizia rimbalzata dagli Stati Uniti secondo la quale un comitato di cittadini statunitensi avrebbe chiesto al Vaticano un protettore per i «pistoleri», suggerendo S. Gabriele.

A trarre in inganno gli americani è stata una biografia del santo in cui si narra che, affrontato da un gruppo di armati Gabriele strappò di mano le pistole a due di essi e, per dimostrare che era bravo a sparare, fece fuoco su una lucertola, centrandola in pieno. (Ansa)

Una tigre gli amputa braccio

CATANZARO — Una tigre del circo «Arbell» ha amputato il braccio destro ad un ragazzo di 15 anni, Agostino Rustano, a Melissa, nel Crotonese. Il ragazzo si è avvicinato alla gabbia dove erano custodite due tigri del circo, cercando di offrire del cibo (pare un passero morto) agli animali. (Ansa)

Le dichiarazioni di Sorbello sull'inchiesta per i semafori intelligenti

«Il giudice ci ha diffamati»

L'avv. Chiusano, legale della Fiat: «Nell'affare delle tangenti l'azienda è parte lesa; prenderemo gli opportuni provvedimenti» - L'ex sindaco di Torino, Novelli: «Lo denuncerò e farò ricorso al Csm»

TORINO — L'avvocato Vittorio Chiusano: *«I giudici istruttori facciano i giudici istruttori e non i protagonisti attraverso i giornali. Viste le gravi dichiarazioni diffamatorie pronunciate dal magistrato Sorbello penso che la Fiat valuterà la situazione e gli organi direttivi prenderanno gli opportuni provvedimenti».*

L'on. comunista Diego Novelli, ex sindaco di Torino: *«Sono allibito, non capisco perché il dott. Sorbello se la sia presa con me dicendo cose che non stanno né in cielo né in terra. Lo denuncerò per diffamazione e presenterò un esposto al Consiglio superiore della magistratura».*

Così la Fiat e Novelli rispondono a Sebastiano Sorbello, il giudice istruttore di Torino che, in un'intervista ad «Epoca», ha commentato la sua inchiesta sui «semafori intelligenti», lasciandosi andare a queste dichiarazioni: *«Quando un dirigente della massima azienda torinese del calibro di Ubaldo Scassellati mi dice di aver ricevuto richiesta di una tangente e di averla girata all'ufficio competente, tragga lei le conclusioni». «Novelli? Se fossi ammalato di protagonismo gli avrei mandato una comunicazione giudiziaria. D'altra parte, se lo avessi interrogato come teste e si fosse mostrato reticente, mi sarei trovato a doverlo arrestare. Per motivi di sensibilità, ho preferito agire come ho agito».*

Il magistrato ha anche detto: *«Andremo avanti, indagheremo sull'acquisto dei jumbotram e su aree connesse alla metropolitana».* Il giudice ieri era irreperibile: l'intervista, comunque, non è stata smentita.

L'avv. Chiusano è il legale della Fiat. Ha detto: *«Innanzitutto, il dott. Sorbello non avrebbe dovuto rilasciare dichiarazioni su fatti sui quali sta indagando e che sono ancora coperti dal segreto istruttorio. Per giunta, ha riferito in modo tendenzioso e incompleto. Il teste Scassellati, ad esempio, non ha mai usato quell'espressione che fa credere, erroneamente e assurdamente, che in Fiat esista un ufficio competente per tangenti. Ricordo che nell'inchiesta sui 'semafori intelligenti' l'azienda e l'Italtel sono parti lese e che neppure il giudice parla di tangenti pagate».*

Chiusano ha continuato: *«Nell'intervista il giudice dimentica di precisare che la richiesta della tangente fu respinta dalla Fiat. Le dichiarazioni di Sorbello sono della massima gravità perché anticipano, in maniera gratuita ed indebita, un giudizio di colpevolezza sugli imputati prima ancora che sia stato celebrato il processo. Addirittura, non è nemmeno ancora stata fissata la data del procedimento (ndr, dovrebbe iniziarsi a fine anno)».*

«Per i semafori intelligenti» sono stati rinviati a giudizio (le accuse vanno dalla concussione all'interesse privato) l'ex assessore comunale psi ai trasporti Giuseppe Rolando; l'ex sindaco psi di Ortona (La Spezia) Sauro Castagna; l'ex vicesindaco psi di Torino Enzo Biffi Gentili; l'ex capogruppo psi in Comune Giancarlo Quagliotti; il vicesegretario provinciale psi nel '76-77 Paolo Borbon; il direttore generale Italtel Giampaolo Mondini; il dirigente del consorzio cooperative di Bologna Adorno Sacchetti; l'ex consigliere d'amministrazione della Cassa di Risparmio, Francesco Coda Zabet; il funzionario psi Enrico Buemi; il docente del Politecnico di Torino Francesco Donati e l'ex presidente del Centro ricerche Fiat Lucio Businaro.

«Sui jumbotram e il resto non c'è alcuna indagine, non sono mai state inviate comunicazioni giudiziarie — ha concluso Chiusano —. *Queste anticipazioni di notizie, da parte di un inquirente, sono sconcertanti. Sorbello è magistrato intelligente, preparato, anche simpatico se visto fuori del lavoro. Ha, però, questo difetto: è troppo sicuro di sé. Autocritica e consapevolezza che tutti possono sbagliare non sono peculiarità del suo carattere. I giudici istruttori hanno poteri enormi: dovrebbero avere pari senso di responsabilità».*

Da Roma, appena finita una seduta alla Camera, Diego Novelli ha dichiarato: *«Ho incontrato Sorbello una sola volta, anni fa ad un convegno, fu con me pieno di gentilezze, battute scherzose. Io non l'ho mai cercato, non ho mai avuto occasione di parlare di lui, per elogiarlo o criticarlo. I suoi ragionamenti sono sorprendenti. Mi sospetta? Bene, mi inquisisca mandandomi comunicazione giudiziaria. Nel qual caso, rinuncerò subito all'immunità parlamentare. Anzi, alla doppia immunità, dato che siedo anche al Parlamento europeo. Se fossi convocato come teste, pretenderei almeno che il giudice, prima di dare giudizi su una mia presunta inattendibilità, mi ascoltasse. Altro che teste reticente o non credibile, non si dimentichi che quando seppi che c'era qualcosa che non andava (ndr, si riferisce allo scandalo delle tangenti di Zampini) mi rivolsi subito alla Procura della Repubblica. Malgrado questo amaro episodio, resto della mia idea: la magistratura deve fare il suo corso».*

Sorbello è il giudice che indaga sulla sanità. Il mese scorso ha fatto arrestare decine tra funzionari e dirigenti delle Usl. Ha mandato in carcere (vi è tuttora) anche l'ingegnere Giulio Poli, comunista, ex presidente Usl. Novelli fu tra i promotori di un appello in favore di Poli: *«E' uomo assolutamente pulito».*

Pensa che l'appello potrebbe avere innescato le dichiarazioni del giudice? L'ex sindaco ha risposto: *«Rifiuto di pensare una cosa del genere, sarebbe grottesco».*

Claudio Giacchino

Tre istruttorie sulla viabilità

«Semafori intelligenti», «Jumbo tram» e «Deposito del Gerbido»: queste le 3 inchieste sulla viabilità affidate al giudice istruttore Sebastiano Sorbello. La prima si è conclusa un anno fa con il rinvio a giudizio di 11 persone, le altre due sono ancora in corso.

Semafori intelligenti. Al processo, che potrebbe essere celebrato nel prossimo autunno, compariranno politici, funzionari, docenti e dirigenti industriali, accusati di concussione, interesse privato e falsa testimonianza.

Secondo il giudice Sorbello, il gruppo vincitore dell'appalto per i «semafori intelligenti» (un sistema coordinato del traffico con priorità ai mezzi pubblici), avrebbe dovuto versare una tangente di mezzo miliardo, parte al psi, parte al pci. Gli imprenditori hanno negato di aver versato una sola lira ai partiti. A richiedere la tangente per il psi sarebbe stato Rolando, tramite Ubaldo Scassellati, della Fiat; per il pci si sarebbero mossi Sauro Castagna, e il suo amico Casani, tramite i dirigenti Italtel Mondini e Villa.

Jumbo tram e Gerbido: le due inchieste sono strettamente legate alla prima. I jumbo (o maxi tram), le vetture commissionate a Fiat e Ansaldo (un miliardo e mezzo l'una), furono acquistate prima che fossero posati i binari per farle circolare e si rivelarono subito inadatte. Sono stati interrogati politici (Rolando) ed ex dirigenti Fiat (Umberto Pecchini e Luca Montezemolo). I maxi tram dovevano essere ospitati nel deposito del Gerbido, che si è rivelato inidoneo.

Sentenza in Olanda: non abbastanza spiegati gli effetti negativi

Il sonnifero più venduto perde una battaglia legale

Sotto accusa le dosi da 1 milligrammo, che non sono in vendita in Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Una sentenza del tribunale di Arnhem, in Olanda, riaccende polemiche e dubbi su un farmaco — l'Halcion, l'ipnotico più venduto al mondo, anche in Italia — accusato di avere provocato in numerosi pazienti ansia profonda e vuoti di memoria. Ventisei «vittime» del sonnifero, che in Olanda non è più in vendita dal 1980 ma che la casa farmaceutica americana Upjohn insiste nel mantenere altrove in commercio, hanno ottenuto in appello il riconoscimento che i pericoli del farmaco non erano stati sufficientemente illustrati, ora attendono, con ovvio ottimismo, l'esito di un'indagine da parte di un gruppo di esperti da cui dipenderà la loro richiesta di danni.

Dall'esito della vicenda possono anche dipendere le fortune del sonnifero: non più venduto nella confezione «incolpata» da un milligrammo, ma soltanto in quelle più tollerabili da 0,5 e 0,25 milligrammi, stenta a uscire dall'ombra del sospetto. In Italia se ne vendono — nella formula più debole, quella da 0,5 è stata tolta dal mercato nei mesi scorsi — 4 milioni di confezioni: è un giro d'affari di 13 miliardi di lire, il 30 per cento del fatturato della Upjohn italiana.

«E' un farmaco di successo, non abbiamo mai avuto problemi», dicono dalla sede di Milano: *«Gli effetti collaterali ci sono, ma sono del tipo previsto e con le frequenze previste, chiaramente illustrati nella documentazione d'accompagnamento». «I Paesi Bassi sono il solo Paese che ha bloccato il farmaco»,* dichiara un portavoce della Upjohn dalla cittadina di Ede, presso Arnhem, dove la società ha il suo quartier generale olandese: *«Naturalmente siamo delusi dalla mancanza di risultati finali».*

La tormentata vicenda dell'Halcion ha inizio nel 1978, quando la Upjohn mette in commercio il farmaco sul mercato olandese (in Italia sarebbe arrivato soltanto nel maggio 1983). L'azienda americana ha messo a punto, in collaborazione con una società farmaceutica giapponese, il triazolam: appartiene alla famiglia delle benzodiazepine, componenti attive di tutti gli ansiolitici e gli ipnotici minori, dal Valium al Tavor. E' più efficace di altri preparati, si dice, e più sicuro. Ma i guai cominciano presto. A metà del '79 il professor Van der Kroeft psichiatra dell'Aia lancia l'allarme sugli effetti collaterali. La stampa si impadronisce della vicenda, ad agosto il governo olandese blocca temporaneamente la vendita dell'Halcion.

La casa farmaceutica, per precauzione, sospende in tutto il mondo la vendita della confezione da un milligrammo, in origine destinata a uso in strutture ospedaliere, e oggetto di inevitabili eccessi nell'uso privato. Dopo un'indagine governativa, si propone alla Upjohn di rimettere in commercio le confezioni da 0,5 e 0,25, ma a condizione che sia indicata una lista di effetti collaterali sulla quale la casa farmaceutica non è d'accordo. Piuttosto che piegarsi, rinuncia a rimettere il farmaco sul mercato e si appella al Consiglio di Stato contro le pretese del ministero della Sanità. Il Consiglio, nel maggio '85, le dà ragione: il ministero, sentenzia, si è comportato in modo incorretto; e invita le due parti a raggiungere un'intesa.

La discussione continua ancora. Per la Upjohn è una questione di principio. *«Vogliamo la registrazione del prodotto»,* dicono a Ede. *«Non necessariamente per rimetterlo in commercio»,* aggiungono: la pubblicità negativa — se ne rendono ben conto — probabilmente ne decreterebbe l'insuccesso. Ma si vuole riconosciuta la correttezza dell'azienda, l'etica scientifica. Ed è qui che il dibattito fra Upjohn e governo olandese viene complicato dall'azione civile.

Questa scatta nel 1984 quando 41 pazienti chiedono un risarcimento per gli effetti collaterali subiti. *«Per la maggior parte* — spiega dal suo ufficio dell'Aia l'avvocato Egbert Dommering, che ha patrocinato la loro causa — *i danni psichici sono stati temporanei, panico, perdita di concentrazione, vuoti di memoria. Ma alcuni pazienti sostengono di avere subito danni permanenti».* Nel giugno 1986 il tribunale di Arnhem respinge l'istanza dei 41: la Upjohn, dice la sentenza, non è colpevole di errori nel marketing o nell'informazione sul farmaco.

In 26 decidono di continuare la battaglia: si rivolgono in appello, là dove scaturisce la decisione a loro favorevole di lunedì scorso: l'Halcion da un milligrammo, dice il tribunale, potrebbe essere la causa dei loro disturbi.

«La battaglia con il governo e l'azione legale dei ventuno sono due questioni separate», insistono alla Upjohn olandese; ma è chiaro che non se ne può risolvere una senza risolvere anche l'altra, che dall'esito di questo scontro possono dipendere le vicende dell'Halcion in altre parti del mondo.

f. gal.

Aperta un'inchiesta al San Giovanni di Roma

Morire d'ospedale

Una donna in condizioni preoccupanti lasciata in astanteria, dov'è deceduta - Perché non è stata portata in rianimazione?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Secondo gli altri ricoverati è morta senza alcuna assistenza, «dimenticata» durante la notte dalle due infermiere. Le infermiere si difendono giurando di averle prestato le cure necessarie per tutta la sera. Sarà la magistratura, probabilmente, a chiarire se Luigia Marchiafava, 73 anni circa, è deceduta nell'astanteria del «San Giovanni» per cause naturali e piuttosto è morta «d'ospedale». *«L'unica cosa che mi meraviglia* — sbotta un vicedirettore sanitario — *è che qualcuno ancora si stupisca per quello che accade negli ospedali».*

E adesso tutti zitti. Medici, paramedici e direzione sanitaria di questa vicenda non vogliono parlare: il vertice politico della Usl, spiegano, ci ha imbavagliato con una circolare che vieta qualsiasi dichiarazione. Auto-legittimato a tenere i rapporti con la stampa, Renato Gennari, socialdemocratico, presidente della Usl, dice con un certo fastidio che non ha informazioni da dare. Non sa precisare quanti anni avesse esattamente la signora Marchiafava, né sa indicare le cause ufficiali della morte.

A mezza bocca, però, qualcuno racconta. A Luigia Marchiafava sarebbero stati diagnosticati, con un primo esame, una cardiopatia arteriosclerotica, insufficienza respiratoria, bronchite cronica, difficoltà cardiovascolari. Se dunque le sue condizioni erano preoccupanti, perché è stata lasciata nell'astanteria, che è un'area di smistamento verso reparti specialistici, e non ricoverata piuttosto in rianimazione? Primo mistero.

Secondo mistero. Stando a quanto alcuni degenti hanno confermato alla direzione sanitaria, che ha svolto un'indagine, la signora Marchiafava si sarebbe lamentata a lungo, durante la notte. Alcuni malati avrebbero chiamato invano le infermiere, finché i lamenti non sono cessati. Le due infermiere ribattono di aver sempre assistito la malata, ufficialmente deceduta alle 6,30 di ieri mattina, forse molte ore prima, dopo aver lottato con la morte.

Sullo sfondo, la solita scena di un ospedale romano. Un pezzo di quel fondale lo raccontavano i sindacalisti del consiglio d'ospedale, in un'assemblea che ha preceduto di qualche ora la fine di Luigia Marchiafava. Al «San Giovanni», diceva per esempio Sandro Meneta, salme, malati, panni sporchi e visitatori viaggiano tutti sullo stesso ascensore. Manca il materiale «usa-e-getta», garanzia contro i contagi. Le scale anti-incendio adibite ad archivio.

E poi «troppi imboscati». Tanti che, entrati come portantini, hanno trovato la strada politica per entrare nella burocrazia ospedaliera. Tanti altri che si allungano le ferie con il solito certificato medico. Esodi in massa verso le cure termali, con qualche rappresentante della burocrazia politica a dare l'esempio. Su 1440 paramedici, ogni giorno 550 sono assenti per motivi vari, fondati e no. Chi resta al suo posto deve lavorare anche per i più furbi.

Così non meraviglia che quattro giorni fa, quando gli autonomi hanno indetto il blocco degli straordinari, il personale ha aderito in massa, rifiutando quel prolungamento dell'orario di lavoro che garantiva un minimo di efficienza (tra l'altro era sorta una contestazione sul pagamento). Senza i turni che raggiungevano sovente le 16 ore, l'ospedale è entrato in crisi. E poiché, mancando il personale, le divisioni sanitarie avevano difficoltà a ricevere altri malati, i nuovi ricoverati si sono ammassati in astanteria, l'unico reparto che non poteva rifiutarli.

Ingessarono la gamba sbagliata

Pretore sospende 2 medici distratti

MESSINA — Due medici del reparto ortopedia dell'ospedale di Milazzo sono stati sospesi dal servizio per ordine del pretore Francesco Sidoti. Sono due assistenti, Giovanni Gullo e Antonino Anastasi, responsabili, alla fine di giugno, di un errore grossolano: ad un bambino di due anni e mezzo, Gaetano Rinaldi, che aveva riportato la frattura della gamba destra, misero in trazione quella sinistra. Fu il nonno materno del piccolo, Antonino Mastroianni, ad accorgersi dello sbaglio. L'uomo informò il primario del reparto, Giuseppe Calì, e presentò una denuncia all'autorità giudiziaria nella quale si ipotizzava nei confronti dei medici responsabili dell'intervento il reato di lesioni colpose. Contemporaneamente all'inchiesta della pretura è scattata un' indagine amministrativa ordinata dall'assessore regionale alla Sanità, Sardo Infirri.

Quello di Milazzo è il più grande complesso ospedaliero della zona tirrenica messinese, l'unico che disponga di un pronto soccorso ortopedico. I due medici sotto inchiesta, colpiti da un provvedimento di *«sospensione dell'attività professionale ospedaliera»*, si difendono come possono, addebitano le responsabilità dell'errore alle precarie condizioni di lavoro nel reparto di ortopedia. *«Siamo in pochi, dobbiamo sottoporci a turni massacranti. Quel giorno stavamo per concludere il nostro turno di lavoro quando arrivò il bambino al pronto soccorso. Era un caso abbastanza semplice, un'operazione di routine, e invece...».*

Il piccolo paziente s'era fatto male mentre giocava: per ridurre la frattura i due assistenti avrebbero dovuto mettere la gamba ferita in trazione e fissare una vite costituita da una speciale lega metallica. Intervennero invece sull'altra gamba. Nessuno si accorse di nulla sino al giorno dopo, quando il nonno di Gaetano fece notare l'errore al primario.

Dal 30 giugno l'ospedale di Milazzo è nell'occhio del ciclone. C'è un'inchiesta sulla morte di un operaio vittima di un grave incidente, Rosario Trio, deceduto, hanno scritto i familiari nella loro denuncia alla magistratura, per *«la negligenza e la leggerezza dei medici».*

n. a.

Intervento d'emergenza sul muscolo che pulsava

Asti, gli ricuce il cuore trafitto da una scheggia

Il frammento nel ventricolo destro - Seconda operazione a Torino

TORINO — Ricorderà a lungo l'estate del 1987 un disegnatore di Asti, vivo per miracolo dopo che una scheggia di tre centimetri per mezzo centimetro gli si è conficcata nel cuore a velocità quasi ultrasonica, schizzando da una mola per bricolage che egli stava adoperando. Ma è giusto parlare di miracolo? Forse in questa vicenda hanno influito positivamente soltanto la rapidità del soccorso, il buon senso e la bravura del primo chirurgo intervenuto ad Asti; la perizia della seconda équipe specialistica chiamata in causa a Torino per un'operazione «a cuore aperto» definitivamente riparatrice.

L'episodio drammatico è di martedì scorso. Carlo T., disegnatore di 42 anni sposato e con figli, stava tranquillamente lavorando al perfezionamento di un utensile casalingo, quando la mola smerigliatrice che manovrava si è incrinata nel disco, lasciando partire un frammento. Come un proiettile, quel pezzetto di carbonato di silicio impastato a colla tenace e ceramica durissima, si è diretto al torace del disegnatore, lo ha perforato tra muscoli e costole, ha proseguito la corsa verso il cuore che ha attraversato, fermandosi infine nel ventricolo destro.

Carlo T. è svenuto per il dolore acutissimo. Ma c'erano i suoi familiari a pochi passi e i soccorsi sono stati perciò immediati. E' stato condotto all'ospedale di Asti.

Il primario di chirurgia generale, professor Salvatore Lamarca (già allievo di Achille Mario Dogliotti), stava operando un paziente di peritonite. *«Fategli una radiografia e portatemelo subito dopo in camera operatoria»,* ha detto ai medici del pronto soccorso che per telefono lo avvertivano della gravità della situazione.

Asti non è New York, dove ogni notte in media venticinque persone accoltellate approdano negli ospedali con ferite da arma da taglio al cuore. Persino nelle metropoli italiane sono estremamente rari i casi di lesioni cardiache *«con ritenzione di corpi estranei».* Tuttavia il professor Lamarca ha fatto quanto di più pertinente era possibile fare per Carlo T. in quel momento. L'ospedale astigiano non è dotato di una macchina cuore-polmone, che avrebbe permesso un intervento adeguato. Era ovvio che il paziente dovesse essere trasferito a Torino, nel Centro di cardiochirurgia del professor Mario Morea. Ma il cuore sanguinava dalla ferita ad ogni pulsazione. Il pericardio colmo comprimeva pericolosamente il muscolo. Quel che i medici chiamano *«tamponamento cardiaco grave»* si stava avverando e avrebbe portato a morte il ferito nel giro di pochi minuti. Non era immaginabile che Carlo T. potesse essere caricato su un'ambulanza.

Il professor Lamarca lo ha operato dunque *«preventivamente».* Incisione toracica, drenaggio del sangue raccoltosi nel sacco pericardico, sutura della ferita al cuore per arrestare l'emorragia, senza nemmeno tentare di estrarre il frammento-proiettile. E Carlo T., che ormai era in condizione preagonica, ha mostrato di riprendersi nel giro di dieci minuti. *«Niente di speciale, per carità»,* si schermisce ora il primario di Asti. *«Se c'è qualche merito, assegnamolo ai nostri medici del pronto soccorso, ed anestesisti, radiologi e infermieri che in quei momenti si sono mobilitati freneticamente, risolvendo tanti altri problemi più seri».*

Professore, ma lei ha ricucito un cuore che pulsava. *«Ecco, lo ammetto, non è proprio facilissimo suturare la ferita di un cuore che batte...».*

Una volta rimesso in sesto, Carlo T. è stato portato di notte nel Centro di cardiochirurgia delle Molinette a Torino. Qui il dottor Gianmaria Ottino ha guidato abilmente un'équipe per la successiva, indispensabile operazione: individuazione con accurati esami del distretto cardiaco in cui la scheggia s'era conficcata, collegamento del paziente alla macchina cuore-polmone, intervento sull'organo ferito (escluso per un'ora dalla propria, naturale circolazione sanguigna). Anche Ottino minimizza, non attribuisce eccezionalità all'operazione eseguita: *«E' Lamarca semmai che merita una menzione. Altro che ospedali di provincia e sanità dappertutto disastrata! Ma quel che importa è che ora il paziente stia bene».*

Ultima annotazione. Dicono i medici che se la scheggia — anziché fissarsi nel ventricolo destro senza sconquassi — avesse reciso una coronaria o un grosso vaso come l'aorta, Carlo T. avrebbe avuto ben altri problemi, forse irrisolvibili. Invece, se vuole il cielo, il disegnatore di Asti potrà raccontare: *«Per me, nel luglio del 1987, è stata una questione di millimetri...».*

f. gil.

Il pm Ayala «Nessun patto coi pentiti a Palermo»

PALERMO — Per la prima sezione della corte di Cassazione, presieduta dal dott. Leo Piccinini, la procura della Repubblica di Palermo avrebbe, almeno in un caso, patteggiato con un «pentito». Una circostanza, questa, emersa durante l'arringa dell'avv. Salvatore Petralia, difensore di uno degli imputati, Michele Mondino, che ha esibito appunto una sentenza della suprema corte che fa riferimento a presunti «patteggiamenti» fra la magistratura palermitana e il «pentito» Salvatore De Gregorio.

«La Cassazione l'ha fatta veramente grossa — ha replicato in aula il pubblico ministero Giuseppe Ayala —: la procura della Repubblica di Palermo non ha mai patteggiato con De Gregorio, ma ha promosso contro di lui l'azione penale». (Ansa)

PER UNA SERA MALIARDA

Roma. Al Teatro Tenda sfila un'indossatrice di Pino Lancetti. Le proposte per una sera maliarda giocano sul rosa e sul pizzi, sulle mini nere che sgusciano da mantelli rosa shocking

E' il tema dominante per gonne e tailleur, solo il cappotto può essere lungo

L'autunno della moda sceglie il corto

ROMA — Al ritmo blando di tre sfilate al giorno, spostate al crepuscolo da un grande albergo al Teatro Tenda, in una Roma a clima tropicale, l'alta moda delinea il suo autunno-inverno. Ha avuto ragione Pino Lancetti nel fare aprire la sua bella collezione da un'indossatrice chiusa ed insieme rivelata in un mantello rosa geranio, asimmetrico nell'orlo, al ginocchio da un lato, dall'altro molto più in su. Alle soglie del 1988 — Yves Saint Laurent ha fatto inguaribilmente scuola — i cappotti possono anche sfiorare la rotula, ma gli abiti, i due pezzi, i tailleur, sempre sottili, levigati, devono essere corti.

Altro motivo dominante, il contrasto fra la lana ricca, folta del mantello, del giaccone e quella secca dell'abito, spesso in un'unica tinta, a gradazione diversa. E qui Lancetti ha avvalorato da par suo i toni della stagione: in testa il marron, dal moka alla testa di moro, da quello lucente della castagna appena sgusciata dal riccio al cammello scurito; ma subito dopo il viola, [illegible] o intenso, e poi declinato in ogni accezione fino al fucsia, al ciclamino. Se il nero non tramonta per la sera, il velluto porge la palma dell'attualità al marron caldo, diversamente misterioso.

Ancora in marron il ritorno del gessato: Pino Lancetti l'ha impiegato nel tailleur a giacca lunga, diritta, come una marsina maschile d'altri tempi e una tunica, per l'aggiornata bancaria in gonna stretta e così corta che ne sporge di due dita appena. Li completano mantelli svasati, l'ampiezza sospesa al carré di diverso taglio per un identico risultato di avvolto, ondeggiante tepore. E l'esercizio mattutino per una sera e una notte maliarde: le annunciano giacche di raso nero percorse da applicati nastri, pois rosa e rossa come la camicetta sulla [illegible] nera, nerissimi tailleur in velluto, bottoni di strass, colli a scialle che si aprono su top brillanti in argento e nero, le confermano gli abiti sottoveste, le guaine di pizzo, gli effetti guêpière, sgusciando da mantelli rosa shocking. Sempre più corto, attillato, più gloriosamente naturale che sexy, fino alla gran sera in velluto e pizzo marron.

Anche Balestra, che ha teso a puntare sulla sicura eleganza del cammello e del grigio per i suoi tre quarti dalle minuscole spalle chimono, su aquilanti verdi mela o rosa lilaco nei giacconi posati su abiti neri affilati e corti, dimentica presto, la sera, i tailleur festosamente ricamati, in reminescenze mitteleuropee, in rose e fiori di campo a tappeto, per convertire in strass particolari esplosivi. Come i ganci della guêpière che trattengono appena la scollatura di un abito di velluto nero, le cerniere lampo ricamate in brillanti che alludono a nuove liberazioni d'uno spacco più abituale.

Nella foltissima schiera di abiti dedicati, come sempre da Balestra, alla sera, da segnalare quelli felini, alla Gilda, e l'insieme bolero e gonnellina in velluto nero, che lascia visibile la camicetta in pizzo, vera e propria guêpière, comprese le stecche di balena in nero e piazzati quanto assassini ricami.

Con Mila Schön il rigore si allea al ritrovato piacere del movimento. Quei mantelli, quelle giacche d'architettura pulitissima, laccata dal colore più classico, un dorato cammello accordato al nero, come dalle tonalità più pittoriche, il viola annebbiato, il viola della marmola, si sciolgono in ondeggiamenti da tutta ruota, grazie a pannelli limitati al dorso. E puntualmente ne ripetono la improvvisa, quanto calcolata dolcezza, le pellicce di Rita Togno, in marron, in rosso, il visone cotelé montato su chiffon, in giacche godé, in mantelli dal fluttuante, sfuggente dinamismo da alti carré.

La pelliccia è del resto un accento costante nell'inverno di Mila Schön. Colli alti, ad anello e colbacchi, manicotti e polsi in voyé grigia punteggiano i completi di piccoli abiti, falsamente semplici, in realtà vero puzzle di losanghe decentrate, di spigolosi inserti spirale, di bordi a voluta, in nero, in grigio e giacche, mantelli in rosa. Un'elegante consapevole della cortezza in programma eppure discreta al millimetro; il che non significa che anche Mila Schön non ci abbia riservato la sorpresa altolocata di un esilissimo fourreau brillantato, cortissimo, al togliersi di una mantella a tutta ruota in tre strati di volant, in taffetas nero.

Ma restano alla memoria i piccoli tailleur, grigi, marron, la camicetta appena occhieggiante per richiamare nel colore il giaccone ampio e sciolto; la serie degli abitini neri, in seta opaca, pacati.

Lucia Sollazzo

I bacini d'alta montagna trattengono 125 milioni di metri cubi d'acqua

In Valtellina allarme per le dighe

Ieri nuvole basse e poca pioggia, ma l'emergenza finirà solo stanotte - Si continua a scavare nel fango - Rischio di nuove frane in Valmalenco

L'odissea di 128 scampati

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — L'allarme continua, anche se il maltempo di ieri è stato solo nuvole basse e poca pioggia. L'allarme in Valtellina, come ha detto il ministro Giuseppe Zamberletti, finirà stanotte. E intanto, con un tempo che è sempre balordo, si continua a scavare, si cercano auto nella melma di Sant'Antonio Morignone, si controllano le dighe in alta valle, la Valmalenco si svuota. La prima giornata della nuova emergenza in Valtellina è passata bene. «E anche oggi sarà così», assicurano, a pochi chilometri da qui i gendarmi svizzeri del cantone dei Grigioni.

Se anche oggi non piove, come si spera, se fino a stasera la perturbazione che sta passando su Alpi e Prealpi non si rovescia su queste montagne, in Valtellina potrebbe cessar l'allarme, questa nuova paura arrivata con il telegramma di Zamberletti. «In queste zone — dice Giacomo Properzi, presidente dell'azienda elettrica di Milano — ogni anno piovono 800 millimetri d'acqua. In tre giorni ne sono caduti 290; a Milano, per rendere l'idea, con 30 millimetri scatterebbe l'emergenza. Le dighe in alta montagna stanno trattenendo 125 milioni di metri cubi d'acqua».

Si sta in allarme e la gente della Valtellina scava pericolosamente, fin dove può. A Sant'Antonio Morignone, i carabinieri di Tirano hanno tirato su dalla fanghiglia cinque auto, tutte targate Milano: «Nessuna vittima», hanno telefonato alla prefettura di Sondrio. Solo in serata si è saputo di 128 scampati. Stavano passando, in auto, sabato pomeriggio, proprio da Sant'Antonio. «Ci siamo arrampicati sulla montagna mentre il torrente scendeva travolgendo tutto», ha raccontato uno di loro, Dario Prandi, arrivato in prefettura con l'elenco di nomi.

L'emergenza ha il suo punto critico in Valmalenco. A Ciappanico una frana potrebbe scendere a valle e bloccare il torrente Torreggio, che va verso il Mallero: l'onda di piena arriverebbe fino a Sondrio città. Sarebbe tragedia. «Tragedia inevitabile? — è l'inizio di un comunicato del WWF, della Lega Ambiente e di Democrazia Proletaria —. Non possiamo accettare la spiegazione che si sia trattato di eventi naturali. I continui interventi dell'uomo in queste valli precarie hanno pregiudicato le possibilità di fronteggiare queste situazioni eccezionali».

Polemiche che al momento restano in secondo piano. «Stiamo ancora cercando eventuali altre vittime», dicono al centro di coordinamento soccorsi della prefettura. Ai carabinieri continuano a giungere telefonate che segnalano dispersi, ma gli accertamenti sono risultati confortanti. Gente data per dispersa è stata rintracciata a casa. Franco Bazan, colonnello dei carabinieri di Sondrio, continua ad aggiornare un elenco di ritrovati e invia fonogrammi: «Comunicasi che le sottoelencate persone segnalate disperse sono state rintracciate et godono buona salute».

Sondrio e la Valtellina guardano alle nubi basse e comunque pensano già al dopo. Questa è zona che vive di turismo, 400 alberghi, 18 mila posti letto e 8 mila che lavorano. Antonio Locatelli, presidente dell'azienda di promozione turistica, con i consiglieri Mario Cotelli e Renato Sozzani, protesta contro le accuse di WWF, verdi, lega ambiente e dp. E avverte: «Il 25 per cento dell'economia locale si basa sul turismo, con l'indotto si arriva al 50. Entro agosto perderemo oltre 200 miliardi sui 1500 di entrate annuali».

Dalla Valtellina invocano un «commissario straordinario per la ricostruzione». Albergatori, imprenditori e politici — come dicono all'Ept — vorrebbero interventi straordinari per sostenere l'economia della zona, che come la Valtellina è in pessime condizioni, ma non è perduta. Una proposta è il congelamento degli interessi passivi della piccola impresa e del turismo, soprattutto in previsione di stagioni turistiche — quest'estate e l'inverno prossimo — che saranno di deficit. Altrimenti, anche l'economia della Valtellina rischia il peggio.

«Adesso — dice Cotelli, che è stato il papà della valanga azzurra quando Gustavo Thoeni vinceva medaglie d'oro — si tratta di ricostruire tutto il più in fretta possibile. Il disastro è stato causato da un evento eccezionale, torrenti che erano ripagnoli sono diventati fiumi. Noi non abbiamo rovinato la montagna: saremmo pazzi, la montagna è la nostra vita. I verdi non sanno quello che stanno dicendo».

Giovanni Cerruti

Bormio. Questa galleria tra Bormio e Sant'Antonio Morignone era stata costruita per riparare la strada dalle valanghe. Ora, insieme con la carreggiata, è franata in un ammasso di macerie (Tel. Ap)

Sul lago cresce la paura

COMO — Riemergono piazze e vie di Como. Piazza Volta, via Garibaldi e via Fontana si riappropriano della loro immagine, anche se evidenti sono le tracce dei danni provocati dall'acqua tracimata in mezza città. Acqua che ha scavato crateri, più o meno grandi, che rendono difficile e pericolosa la circolazione stradale, ora che si è cercato di riconsegnare al traffico percorsi abituali. La geografia della città sommersa rimane pur sempre molto ampia. E' infatti una minima parte quella che il lago, ritirandosi, ha riconsegnato ai comaschi. Il rientro del lago continua, in quanto il livello cala. Se l'alluvione è stata scandita dai minuti, il rientro segue invece la lancetta più corta dell'orologio. Il livello cala in misura di un centimetro ed anche meno all'ora.

L'emergenza è tutt'altro che terminata. Già basterebbe l'attuale situazione per far capire che Como continua ad essere stretta nella morsa dell'acqua alta con il suo carico di problemi individuali e collettivi. L'emergenza è, invece, destinata a crescere: c'è una sorta di mina vagante che gira per il lago. Una parte della montagna di detriti che dall'alto lago si sta muovendo verso Como. L'esperienza insegna che ogniqualvolta un temporale più forte degli altri scarica nel lago acqua, rami e rifiuti abbandonati lungo i torrenti, la maggior parte finisce nel primo bacino del lago. A maggior ragione questa volta, dopo che in alto lago, dalle parti di Sorico, alle foci dell'Adda e del Mera si è formata una montagna di detriti, qualcosa come un milione di metri cubi di materiale di ogni genere, comprese carogne di animali, e forse anche, c'è il sospetto, di corpi di dispersi, quelli che ancora mancano all'appello in Valtellina.

Una gran parte di questi detriti si è staccata per iniziare il suo lento viaggio verso Como, sospinta dalle correnti e dal vento. Visti dall'alto, dall'elicottero, questi detriti danno l'impressione di un'isola galleggiante lunga un migliaio di metri e larga 200-300. L'altra notte a Bellagio il battello spazzino ha recuperato alcune decine di bombole di gas e parecchi mobili. Altre bombole del gas sono segnalate sul pelo dell'acqua: rappresentano un costante pericolo, soprattutto per i natanti. Per questo motivo la Navigazione Lariana ha messo in cantiere traghetti, aliscafi, battelli. La furia delle acque ha cancellato i pontili, portato via gli attracchi.

La giunta municipale di Como, al termine di una riunione straordinaria, ha emesso un comunicato indirizzato alla cittadinanza nel quale si ammette molto francamente che «l'emergenza non è terminata, ma tende ad aggravarsi» proprio a causa dei detriti. Agli abitanti sono stati fatti presenti i pericoli igienico-sanitari, anche perché la situazione è già abbastanza pesante, tanto che l'assessore regionale alla Sanità ha vietato i bagni in tutto il Lago di Como. Per cercare di arginare questo nuovo pericolo tutte le imprese cittadine sono state mobilitate. Squadre di operai rimuovono in continuazione i detriti. Grossi topi galleggiano sull'acqua.

Si aggiorna anche la contabilità, quella legata ai dati che determinano la superficie allagata. Ieri per quasi tutta la giornata l'acqua in entrata nel lago rispetto a quella in uscita è risultata inferiore. Solo nella tarda mattinata c'è stata un'inversione di tendenza, seppure di breve durata, a causa delle abbondanti piogge in Valtellina, che hanno nuovamente gonfiato l'Adda. E' stato anche quando lo spostamento dei detriti verso Como è aumentato. Si prevede che la massa di detriti giunga a Como nel pomeriggio di oggi, quando il lago sarà ulteriormente rientrato, ma non in modo sufficiente da poter concentrare ruspe ed operai in un'unica zona. In città l'acqua è potabile, grazie all'immissione di un forte quantitativo di cloro.

Vengono alla luce anche situazioni paradossali, come quella della passerella che consente di attraversare la parte ancora allagata di via Fontana. «Passerella privata - Transito vietato», ammonisce un cartello. Incuranti del divieto i turisti stranieri alla ricerca di immagini suggestive salgono sulla passerella, per fotografare piazza Cavour ancora allagata.

Marco Marelli

La famiglia dimentica i dissapori ai funerali di Isabella

Tutti i Rizzoli per un addio

Nessuno ha voluto replicare alle accuse di Ljuba Rosa, rimasta a Montecarlo - L'attrice Eleonora Giorgi saluta e bacia Angelo, suo ex marito

MILANO — Una torretta ottagonale di marmo grigio; in alto gli angeli che sorreggono il tetto: è la tomba della famiglia Rizzoli. La fece costruire il vecchio Angelo su disegno dell'architetto Castiglioni: ci riposa lui, il «cumenda», ci riposa suo figlio Andrea e, da ieri, c'è anche Isabella, 23 anni. Era la più giovane della terza generazione Rizzoli: ha voluto finire i suoi giorni buttandosi giù da un palazzo a Montecarlo. Sono circa le 17 quando nel piazzale assolato del cimitero monumentale di Milano arriva un piccolo corteo funebre proveniente dal Principato di Monaco: due auto e un carro grigio metallizzato con il tetto nero. Dentro la bara e tanti fiori: corone, cuscini; rose, garofani, gladioli solo rosa e bianchi, fasci di scritte della mamma, dei parenti.

Non c'è nessuno, però, solo i tre fratelli. Quelli che ieri mattina, nella cattedrale di Saint Charles a Montecarlo, hanno assistito al rito funebre non sono venuti fino a Milano. Neppure la madre, Ljuba Rosa. E infatti quando padre Claudio, il frate cappuccino che benedice la bara ed invita alla preghiera nella tomba, chiede di lei, rispondono che non c'è.

Ma non è sola Isabella, a Milano, l'hanno aspettata un centinaio di persone. Ci sono i fratelli Angelo e Annina Rizzoli, l'altro fratello, Alberto, con le figlie adolescenti. C'è lo zio di parte paterna, Gianalberto Carraro e lo zio materno Gianni Rosa. Ci sono cugini e cugine in lacrime. Arriva anche l'attrice Eleonora Giorgi, moglie separata di Angelo: visibilmente scossa, stringe la mano e bacia sulla guancia l'ex marito. Almeno in questo momento le liti e le polemiche si vogliono dimenticare: tutti si abbracciano, si salutano. «Se potesse vedere il suo funerale, Isabella sarebbe contenta», commenta con amarezza il cugino Pier Rosa che è sempre stato molto vicino alla ragazza suicida.

A vedervi così addolorati non si può pensare che era priva di affetto. «Tanti le volevano bene. La nostra famiglia l'ha sempre adorata, era piena di amici. Ma non le bastava, lei viveva come un mito la famiglia del padre, i Rizzoli. Era da loro che cercava un amore, un appoggio che sono arrivati in modo troppo discontinuo».

E con la madre, c'erano dissapori? «Ma Isabella e Ljuba non si sono mai volute bene, non sono mai state unite come in questo periodo». Forse un po' tardi. Pier allarga le braccia: «Forse».

Angelo Rizzoli, la barba e i capelli precocemente grigi, non vuole dire nulla, non vuole rispondere alle polemiche, alle accuse lanciate soprattutto da Ljuba, la madre di Isabella: «No, non è il momento — dice cortese ma fermo —, su questa storia si sono già scritte troppe cose». E aggiunge solo un ricordo, l'ultima telefonata di Isabella: «L'ho sentita venerdì scorso. No, non ha detto niente che potesse far pensare a una cosa simile».

Angelo sta un po' in disparte, sempre con la sorella Nina, il personaggio più schivo della famiglia. Insieme sono arrivati, insieme andranno via, su un'auto bianca un po' vecchiotta. L'altro fratello Alberto, completo di seta e cravatta neri, è il più teso.

«Era lui il fratello che amava di più — racconta un amico di Isabella —. Quante volte l'ho sentita dire, se aveva un problema: adesso ne parlo con Alberto». «Forse è vero, forse ero più vicino a lei, anche per questioni di età», dice Alberto. Neppure lui vuol rispondere alle accuse di Ljuba.

Ma per Isabella non si poteva fare di più? «Forse adesso, col senno di poi... ciascuno di noi può avere i propri rimorsi, rimproverarsi per qualcosa che non ha fatto o detto. Ma un suicidio... chi lo poteva prevedere?».

Eppure di togliersi la vita Isabella ne parlava. Lo ricorda Maurizio, un giovane alto, vestito di scuro, un orecchino all'orecchio destro com'è di moda tra i ragazzi. Era stato il compagno di Isabella, in un periodo felice della sua vita, quando c'era ancora il padre Andrea. «Sono stato in vacanza da loro, sulla Costa Azzurra. Il padre si divertiva con lei come un bambino. Si adoravano, letteralmente. La nostra storia è finita quattro anni fa, ma siamo rimasti amici».

E la droga? «La prendeva sì, ma senza esagerare. Il suo problema non era riuscire a disintossicarsi: era inutile, come qualche amico ha consigliato, mandarla in una comunità terapeutica. Per lei la droga era un palliativo, un modo per tirarsi su. Avrebbe smesso subito se avesse trovato quello che cercava». Non l'ha trovato e adesso sta lì, in quella torretta di marmo grigio.

Susanna Marzolla

Comunicazione giudiziaria per gli industriali torinesi

I Canavesio non segnalarono alla Consob vendita di azioni

Il 3 luglio avevano ceduto ad Accornero l'Ifp e le società controllate

TORINO — Guai giudiziari per i fratelli Massimo e Cesare Canavesio, che il 3 luglio scorso avevano ceduto all'industriale Guido Accornero l'Ifp (Istituto finanziario piemontese) e le società controllate (la fiduciaria Fidelital, il 40 per cento della Sem, quote rilevanti di Norditalia e Nuova Edificatrice). I due fratelli hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria dal sostituto procuratore della Repubblica, Ugo De Crescienzo, che li avrebbe indiziati di reati societari e finanziari: in particolare di omessa comunicazione alla Consob, l'organismo di controllo della Borsa.

Nei giorni scorsi i Canavesio sono stati sentiti dal magistrato, al quale si sono presentati spontaneamente, accompagnati dal loro difensore, avvocato Carlo Umberto Minni. Strettissimo il riserbo istruttorio che copre tutta la vicenda, della quale si interessa anche il tribunale fallimentare di Torino, dopo il commissariamento della Fidelital, una fiduciaria dei Canavesio, controllata dall'Ifp (disposto, come si ricorderà, dal ministero dell'Industria).

I tre commissari, un avvocato e due commercialisti, nominati dal tribunale dovranno quanto prima riferire al ministro dell'Industria l'esito delle verifiche sulla situazione finanziaria della Fidelital. I giudici dovranno a loro volta valutare se il commissariamento debba essere esteso ad altre società legate alla Fidelital.

Le voci di una crisi finanziaria dei due fratelli Canavesio, che avevano cominciato a circolare qualche tempo fa in Borsa, si erano fatte più insistenti alla fine di giugno. Il passaggio dell'intero pacchetto azionario dell'Ifp a Guido Accornero, il 3 luglio scorso, era stato annunciato da Massimo Canavesio al termine dell'assemblea della Sem (un'altra delle controllate dall'Ifp), con toni polemici, alludendo agli esposti che avevano bloccato gli aumenti di capitale delle società del gruppo: «Alla gente si dà il tempo di crescere, il nostro gruppo è nato nel novembre dell'84 — si era giustificato — ho dovuto venderlo dopo neanche tre anni».

Frattanto, ieri, Guido Accornero si è incontrato a Roma con il responsabile del servizio Borsa della Consob, Giuseppe Zadra. Il commercialista torinese ha illustrato la situazione dell'intero gruppo Ifp, da lui stesso definita successivamente ai giornalisti «non splendida». Un incontro finalizzato a concretizzare il progettato aumento di capitale della Norditalia da 55,25 a 155,25 miliardi, che dovrebbe permettere alla compagnia di assicurazione di evitare il commissariamento già prospettato dall'Isvap.

Martedì prossimo la commissione consultiva sulle assicurazioni del ministero dell'Industria dovrà dare un parere sul commissariamento della Norditalia. Accornero, in proposito, si è mostrato ottimista: «Spero che entro il 28 luglio venga presa una decisione definitiva».

Ha escluso che nell'incontro si sia parlato dell'eventualità di cedere il controllo della compagnia di assicurazioni alla Akros, la finanziaria guidata da Gianmario Roveraro.

Claudio Cerasuolo

Vive a Napoli con la madre, forse concepita in una caserma della polizia

Ha sette mesi la figlia di Melluso

NAPOLI — Ha compiuto l'altro ieri il suo settimo mese di vita. La piccola Alessia Kristie (strano nome, per una bambina di padre siciliano e madre napoletana) ha una vita non certo facile dinanzi a sé. Il suo cognome è legato alle pagine più fosche e più discusse della storia della malavita organizzata. E' figlia di Giovanni Melluso, 31 anni, da Sciacca, «Gianni il bello» per gli amici, «l'infame» per i nemici. Che sono tanti: tutti quelli che fece arrestare con le sue confessioni.

Fu un accusatore implacabile, ma anche controverso: con le sue presunte rivelazioni riuscì a far condannare in primo grado Enzo Tortora a dieci anni di galera, ma fu poi clamorosamente smentito dai giudici della corte d'appello, che assolsero lo show man con formula piena. La madre di Alessia è una bella ragazza di 23 anni, Raffaella Pecoraro, divenuta signora Melluso con un matrimonio celebrato con rito civile il 9 settembre '85, nel carcere di Campobasso.

Raffaella, chiusa nella sua casa, dove vive con i genitori, si affanna a smentire addirittura la nascita di un figlio. «Né maschio, né femmina», assicura, ma a dimostrare il contrario esiste lo stato di famiglia e una dichiarazione del padre, che ha chiesto al magistrato una licenza dal carcere, perché la prole abbia «genitori uniti col vincolo del matrimonio religioso».

La piccola e inconsapevole Alessia Kristie, la cui nascita è regolarmente registrata presso l'anagrafe del comune di Napoli, è al centro di un caso che cinque deputati radicali non hanno mancato di portare in parlamento, con tanto di interrogazione scritta al ministro di grazia e giustizia.

Quando e dove «Gianni il bello» e la non meno attraente Raffaella hanno concepito la bambina? Che ai pentiti della camorra fosse concessa una detenzione meno dura del solito è forse comprensibile.

Ma chi, e a che titolo ha permesso che un uomo, pur sempre soggetto ai rigori del carcere, potesse avere incontri intimi con la moglie?

Al Comune di Napoli la piccola Alessia risulta nata il 21 dicembre dello scorso anno. Sottraendo i nove mesi della gravidanza, i coniugi Melluso dovrebbero aver concepito la bambina del mese di marzo, e in quel periodo «Gianni il bello» si spostava da una prigione dorata all'altra.

Era l'epoca in cui i pentiti della camorra andavano per la maggiore. Sei mesi prima, il 15 settembre 1985, i giudici del tribunale di Napoli avevano accordato piena fiducia sia a Melluso che a Giovanni Pandico e agli altri «dissociati», condannando Enzo Tortora, definito nella sentenza «cinico mercante di morte», a dieci anni di reclusione e a cinquanta milioni di multa per associazione a delinquere e traffico di stupefacenti.

In attesa del processo d'appello, il grande accusatore, l'ex malavitoso, interpretava il ruolo di un eroe delle cronache rosa, piuttosto che vestire i panni di un uomo divorato dal rimorso per una vita sbagliata e in cerca di redenzione.

Riceveva anche molte visite, Melluso, in particolare quelle di una bella ragazza dai capelli ricci e bruni e i grandi occhi neri. Le foto la mostrano abbracciata al suo uomo, nella caserma della polizia. Raffaella Pecoraro, ventitreenne napoletana, è la tipica donna affascinata dal giovane e aitante gangster che dice di volere imboccare la via della redenzione. La sua storia potrebbe essere un ottimo canovaccio per un film.

Alla giornalista Franca Maria Trapani, autrice di una biografia del pentito, Giovanni Melluso raccontò come iniziò la storia d'amore. I due si conobbero nell'inverno dell'84. Lui alloggiava nella caserma dei carabinieri «Pastrengo» di Napoli, dove ogni giorno sosteneva confronti con i presunti camorristi che accusava, e aveva libero accesso al telefono. «Chiamai una mia amica, e mi rispose una voce splendida — confida Melluso —. Una mattina di sabato, mentre stavamo pulendo la mia stanza, si avvicina un maresciallo con una ragazza alta e bellissima... Abbasso gli occhi e mi sento chiamare: Gianni, c'è una visita per te... Era Raffaella».

Fulvio Milone

Napoli. Gianni Melluso e Raffaella Pecoraro fotografati nella cella della caserma di polizia «Jovine» (Telefoto Alfa Press)

Vallanzasca a Cuneo «frequentava» il dentista con 8 ergastolani

René, un mal di denti per evadere

GENOVA — Di Renato Vallanzasca s'è persa ogni traccia, ma nuovi, inquietanti, e per certi aspetti grotteschi particolari emergono dalle indagini sulla sua fuga dall'oblò del traghetto «Flaminia», durante il viaggio di trasferimento dal carcere di Cuneo a quello di Bad'e Carros.

I nove detenuti eccellenti e pericolosi che il ministero di Grazia e Giustizia aveva concentrato nelle prigioni di Cuneo, per evitare che creassero tensione negli altri istituti di detenzione, negli ultimi mesi si sarebbero tutti sottoposti a visite periodiche dal dentista. Una coincidenza, seppur molto strana, oppure un disinvolto sistema di comunicazione tra ergastolani? E quale lo scopo di questi scambi di informazioni tra l'estrazione di un dente e l'otturazione di una carie?

Sono questi alcuni degli interrogativi cui gli inquirenti stanno cercando di dare una risposta e che potrebbero spiegare l'evasione, così facile e per questo più sospetta, del «bel René», lasciato solo in una cabina con l'oblò aperto, senza manette ai polsi e con trecentomila lire in tasca, fornite dagli stessi carabinieri su richiesta del bandito.

Ieri il sostituto procuratore della Repubblica, Mario Morisani, pur dichiarandosi cauto nell'attribuire importanza al particolare delle visite dal dentista all'interno del carcere, ha smentito la notizia secondo la quale il trasferimento di Vallanzasca sarebbe stato deciso in seguito alla scoperta di un piano per l'evasione. Nel pomeriggio il magistrato ha interrogato per una seconda volta il vicedirettore del carcere di Cuneo, Gianfranco Pala, e alcuni agenti di custodia.

Secondo la versione ufficiale fornita dal funzionario, il clima all'interno del carcere dopo l'arrivo dei nove ergastolani, tra cui Vallanzasca, i neofascisti Concutelli e Tuti, il bandito Cesare Chiti (capo di una gang genovese alleata del bandito della Comasina), si sarebbe surriscaldato al punto da suggerire un loro progressivo trasferimento in altri istituti di pena.

In febbraio il ministero di Grazia e Giustizia ha disposto le prime traduzioni. Sabato è arrivato il momento di Vallanzasca. Il vicedirettore del carcere di Cuneo (il direttore era in ferie) ha ricevuto il fonogramma del ministero e, come prescrive il regolamento, ha avvisato i carabinieri che hanno il compito di organizzare i trasferimenti.

Sono stati scelti i cinque uomini destinati alla scorta del prigioniero ed è stato disposto il viaggio in traghetto con partenza dal porto di Genova. Vallanzasca ha saputo sabato a mezzogiorno d'essere in procinto di partire. Alle 15 il cellulare s'è fermato nel cortile del carcere, Vallanzasca è stato fatto salire a bordo e l'auto è partita. Nessuno (tranne la direzione del carcere e i carabinieri di Cuneo) fino a sabato sera alle 20, quando è scattato l'allarme, sapeva del trasferimento di Vallanzasca.

Il comando dei carabinieri di Genova è stato avvisato a fuga avvenuta e ha disposto le prime ricerche. Nel suo secondo interrogatorio, il vicedirettore del carcere di Cuneo non avrebbe fornito nuovi elementi alle dichiarazioni rese in precedenza. Agli agenti di custodia il giudice ha chiesto informazioni sul tipo di vita che Vallanzasca conduceva nel carcere di Cuneo. Non saranno invece interrogati i cinque carabinieri che accompagnavano Vallanzasca. Il magistrato ha giudicato sufficiente il rapporto (oltre 30 cartelle) dei militari.

Daniela Grandona

Renato Vallanzasca

L'Italia sta per entrare in una nuova zona rischio

Possibili forti piogge

VENERDI — SABATO — DOMENICA

sereno	○	nuvoloso	◑	pioggia	///	vento moder.		mare calmo		f. caldo	
poco nuvoloso		coperto	●	neve	✱	forte		mosso		f. freddo	
variabile		nebbioso		temporale		temperatura	↑↓	agitato		f. occluso	

La situazione meteorologica offre ancora motivi di apprensione e non soltanto per quanto riguarda le zone colpite dalla recente alluvione. La circolazione depressionaria di aria instabile, dopo aver stazionato a lungo sull'Europa centrale, sta per essere rimossa ma prima di allontanarsi avrà modo di esercitare la sua nefasta influenza ancora una volta sulle regioni settentrionali e più blandamente su quelle centrali e sulla Sardegna. Passata anche questa il tempo però non volgerà al meglio poiché dal Nord Atlantico si muove un immenso fiume di aria fredda pronto ad invadere l'Europa e a spingere i suoi riflessi anche sull'Italia.

Gioverà a mettere fine, o quanto meno a smorzare, il gran caldo che ancora imperversa sulle regioni centro meridionali, ma il suo arrivo scatenerà sicuramente dei violenti temporali con rischio di nubifragi. L'evento è atteso tra domenica e lunedì e le regioni maggiormente interessate saranno quelle nord-orientali e quelle centrali, dallo spartiacque appenninico alle coste adriatiche.

Oggi saranno essenzialmente le regioni settentrionali ed al massimo l'alta Toscana ad avere condizioni di cielo generalmente nuvoloso con piovaschi temporaleschi in spostamento da Ovest verso Est-Sud-Est. Non si esclude che nelle ore pomeridiane l'attività temporalesca possa sfociare localmente in qualche nubifragio. Le zone più esposte sono: l'entroterra ligure, le Prealpi piemontesi e quelle lombarde.

Domani le maggiori condizioni di instabilità temporalesca si concentreranno sul Trentino-Alto Adige e sulle zone interne del centro pur ripresentandosi, in maniera del tutto occasionale, su Alpi e Prealpi.

Domenica nel corso della notte e nelle prime ore del mattino giungerà «sparata» da Nord-Ovest la seconda annunciata ondata temporalesca. Si abbatterà sulle regioni settentrionali su quelle centrali e sulla Sardegna. Si teme che fenomeni violenti possano abbattersi sulle regioni nord-orientali e quelle adriatiche, dal Veneto all'Abruzzo. Diminuirà ulteriormente la temperatura ed i rinforzi dei venti faranno aumentare il moto ondoso

Marcello Loffredi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	17	30	L'Aquila	20	33
Verona	18	30	Roma Urbe	20	37
Trieste	22	32	Roma Fium.	21	33
Venezia	18	31	Campobasso	23	33
Milano	18	30	Bari	21	34
Torino	18	27	Napoli	21	37
Cuneo	11	22	Potenza	25	33
Genova	20	37	S.M. Leuca	27	36
Bologna	23	34	R. Calabria	22	42
Firenze	17	34	Messina	27	38
Pisa	17	31	Palermo	28	39
Ancona	28	29	Catania	28	40
Perugia	20	30	Alghero	21	34
Pescara	21	33	Cagliari	20	32

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	14	21	nuvoloso	Lisbona	16	26	sereno
Atene	27	43	sereno	Londra	13	18	nuvoloso
Bangkok	27	35	sereno	Los Angeles	15	26	sereno
Berlino	13	24	nuvoloso	Madrid	18	33	sereno
Bruxelles	18	22	sereno	Montreal	18	31	nuvoloso
Buenos Aires	11	18	pioggia	Mosca	14	23	sereno
Copenaghen	17	19	nuvoloso	New York	32	34	sereno
Dublino	10	21	sereno	Parigi	13	17	nuvoloso
Francoforte	23	33	nuvoloso	Pechino	20	32	sereno
Gerusalemme	23	34	sereno	Rio de Janeiro	15	21	nuvoloso
Ginevra	18	22	sereno	Sydney	4	15	pioggia
Helsinki	17	26	sereno	Tokyo	26	38	sereno
Honolulu	22	33	sereno	Varsavia	16	24	nuvoloso
Il Cairo	24	40	sereno	Vienna	17	27	sereno

Due esperti parlano dei «misteri» di un'estate anomala

I nubifragi venuti dal Nord

Il prof. Colacino: «La bassa pressione, formatasi sulle Isole britanniche, è spinta dal vento freddo, poi s'incontra con le correnti calde provenienti dal Sud e si scarica sulle Alpi» - Il colonnello Conte: «Questo blocco è tipico dell'inverno» - «Quanta acqua in Valtellina? Non ci sono stazioni meteo»

ROMA — Di fronte a una catastrofe come quella che si è abbattuta sull'alta Lombardia, ed ha coinvolto il Trentino-Alto Adige, ci si interroga spesso in ritardo sui fenomeni in sé, sulle cosiddette «forze della natura». Conoscere questi fenomeni, la loro intensità, dovrebbe sollecitare non solo l'intervento d'urgenza, l'apparato di soccorso, bensì una politica più generale e organica della difesa del suolo.

Il professor Michele Colacino, fisico dell'atmosfera, lavora all'Ifa (l'istituto di fisica per la ricerca sull'atmosfera del Cnr). Analizza dunque il comportamento di quelle forze che caratterizzano e definiscono un clima, una situazione meteorologica.

Professor Colacino, che cos'è accaduto?

«I temporali forti durante l'estate non sono infrequenti. Le grandi masse d'aria in movimento raccolgono, attraverso la forza-calore, possiamo dire "riflessa", dalla superficie terrestre molto soleggiata, umidità».

Quindi più fa caldo, più aumenta il volume di vapore acqueo che vola in alto, per capirci?

«Esatto. E' un principio molto semplice. Questo vapore dà origine a quelle formazioni nuvolose che noi chiamiamo "cumuli". Possiamo considerarli come grandi serbatoi di acqua in giro per il cielo».

E quindi pronti a scaricarsi...

«Può accadere che questi imponenti sistemi nuvolosi, sospinti da venti freschi provenienti dall'Atlantico del Nord, passino velocemente, e senza danno; può accadere che diano origine ad acquazzoni, magari violenti ma di breve durata, quelli che si dice "rinfrescano" la calura estiva; ma può accadere a volte che scatenino un nubifragio».

Proviamo a far capire come, in termini semplici.

«L'intensità delle precipitazioni, anche qui è direttamente collegata e proporzionale al calore. Proprio sulle Alpi lombarde è avvenuto che un imponente fronte di nuvole si sia imbattuto in una situazione di temperatura critica. Il limite dello zero era superiore, stava più in alto dei tremila metri dello spartiacque, ad esempio, fra la Valtellina e la Val Brembana, le zone più colpite...».

Ma perché è importante citare questo dato?

«Perché, ad esempio, se il limite degli zero gradi si fosse trovato fra i duemilacinquecento e i tremila metri su quello spartiacque sarebbe caduta la neve e non la pioggia, con una risoluzione diversa. Invece è caduta pioggia anche a quote diciamo così nevose».

Di qui l'aumento della forza d'urto del fenomeno?

«Indubbiamente, dal punto di vista strettamente fisico sì. All'acqua che cadeva sul fondovalle si è aggiunta l'acqua che cadeva sulle montagne più alte, su tutte le vette. Una specie di sinergia, di forza aggiuntiva...».

Ma chi è il «regista» di questa ondata di maltempo?

«Come al solito in meteorologia il regista non è mai solo. In questo caso comunque possiamo dire che esisteva un centro di alta pressione in basso, nel Mediterraneo centrale. Una gran centrale che scarica verso Nord forti correnti calde e umide. Lo scirocco che infastidisce la Sicilia. Questo "alta" si sposta lentamente verso Est. L'altra cabina di regia sta a Nord, sulle isole britanniche, una profonda bassa pressione che ruota in senso antiorario, si carica del freddo del Nord, si converte man mano acquistando umidità e vapore attraverso il caldo che viene da Sud. Più incontra caldo più aumenta di potenza».

Per questo la definite una «circolazione ciclonica»?

«Esattamente. Se sulle Alpi, come è accaduto, trova una temperatura non sufficiente per la nevicata, ma sufficiente per la pioggia, ecco quella sinergia di cui abbiamo parlato».

Continuiamo il discorso con il colonnello Michele Conte, meteorologo del Servizio Aeronautico fra i padri di «Afrodite». Al Nord alluvione, al Sud caldo.

«Certo. Le regioni meridionali sono governate dalle correnti africane, il cosiddetto jet equatoriale, che in questo caso, sotto il nome di scirocco, caldo-umido, che dà quel clima appiccicoso. Questa corrente ha due effetti: in primo luogo accentua il trasporto di umidità verso Nord, in secondo luogo, sia come forza diciamo così, meccanica, sia con l'apporto di umidità ulteriore, alimenta le perturbazioni e le blocca, ne frena la loro corsa verso Sud-Est».

S'instaura cioè una situazione di blocco. Ma è normale nel mese di luglio?

«Nient'affatto. Siamo di fronte a un evento anomalo, eccezionale. Neppure con le cosiddette burrasche d'agosto, tipiche del periodo successivo al 15, fra il 18 e il 22. Lì accade che a cielo sereno il calore determini correnti d'aria verso l'alto che portano umidità: formano nubi che si scaricano con violenza ma in breve tempo».

In Valtellina invece?

«Secondo me bisogna tener conto di un altro fatto. Luglio al Nord non è stato bello. Si sono avute piogge moderate, ma persistenti. Cosicché quest'ultima, violenta manifestazione, si può dire sia stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. La terra era già abbastanza impregnata d'acqua e non ha tenuto».

Dunque questo blocco era anomalo?

«Direi che la situazione meteo che viviamo è più paragonabile con la stagione invernale: là sono normali blocchi di questo tipo sulla verticale Isole Britanniche-Scandinavia-Mediterraneo. Nella seconda metà di luglio questo asse è di solito spostato più a Est, sull'Unione Sovietica».

Un'ultima curiosità: quanta acqua è caduta sulla Valtellina?

«Non so rispondere. Non ci sono nostre stazioni meteo, cioè dell'Aeronautica nella zona». Le uniche stazioni sono quelle igrometriche del ministero dei Lavori Pubblici.

Gian Paolo Boetti

Caccia: no referendum

La giunta emiliana: inammissibili le consultazioni promosse da Verdi, pr, dp, Fgci

BOLOGNA — In Emilia Romagna non si voterà pro o contro la caccia. Un decreto, firmato ieri sera dal presidente della giunta regionale, il comunista Luciano Guerzoni, sancisce la «non ammissibilità» dei due referendum promossi da Verdi, radicali, demoproletari e dai giovani della federazione comunista, che chiedevano la soppressione dei territori e gestione sociale della caccia e la limitazione dell'esercizio venatorio. Una decisione sofferta, rinviata di qualche giorno per poter prendere visione di una memoria scritta dei promotori. Ma alla fine, sulle motivazioni di principio hanno prevalso quelle strettamente giuridiche. «Mi sono attenuto al parere espresso dalla Commissione consultiva regionale».

La Commissione (un organismo di natura tecnico-scientifica istituita presso il Difensore civico della Regione) ha dichiarato inammissibili i referendum in base ai contenuti della nuova legge regionale sulla caccia, approvata in marzo, in quanto supera i quesiti abrogativi. *«Attenendomi al parere espresso da questo organismo ho inteso sottolineare* — ha aggiunto il presidente della giunta — *la volontà di rispettare fino in fondo le norme che tutelano e garantiscono i diritti dei cittadini».*

Per il coordinamento delle liste verdi dell'Emilia Romagna la decisione di Guerzoni è invece «un grave episodio di mancanza di democrazia sostanziale». *«E' una scelta ipocrita perché la giunta nasconde le proprie responsabilità dietro il parere di una Commissione addomesticata»*, denuncia Angelo Ravaglia.

NUOVO «LOOK» DEI PANINI

Dallas. Patsy Ross, funzionaria di vendita di una grande catena di «fast foods» statunitense, prova nuove decorazioni con la senape sugli «hot dogs». L'azienda vende 175 mila panini al giorno e richiede un «look» sempre aggiornato (Tel. Ap)

Stato civile di Torino

22 LUGLIO 1987

NATI — Sola Valeria Federica, Sardo Francesca; Ercole Gianluca; Ernelo Alessandro; Bollina Simone; Versaci Fabio; Angelli Alessandro; Natale Federica; Armiele Anna; Del Duca Veronica; ... [illegible]

MORTI — Cavaliere Mario ... [illegible]

Nati 75 - Morti 19

Cristianamente è mancato **Emilio Boghetto** ... [illegible]

Mellide Cottino ... [illegible]

Giuseppina Taddio ved. Tondato — Torino, 23 luglio 1987. ... [illegible]

Pinuta Tondato — Torino, 24 luglio 1987. ... [illegible]

Prof. Francesco Maddaloni ... [illegible]

Noè Bianzale ... [illegible]

Margherita Garzelli ved. Micheletta (Ritin) ... [illegible]

Marina Gay — Insegnante elementare a riposo ... [illegible]

Lucrezia Marten Perolin vedova Falletti ... [illegible]

Mario Rosa ... [illegible]

Enzo Marchino ... [illegible]

Tommaso Stano ... [illegible]

Giuseppe Bergamino — Torino, 23 luglio 1987. ... [illegible]

dott. Giuseppe Bergamino ... [illegible]

Andrea Chiavarino ... [illegible]

Antonia Rimbano ved. Flocco ... [illegible]

Renata Beretta ved. Manzone ... [illegible]

Teresina Maritano vedova Rossotto ... [illegible]

Antonietta Chiesa nata Ciuffreda ... [illegible]

Maria Panelli ved. Landi ... [illegible]

geom. Virginio Prato ... [illegible]

Dario Battistoni ... [illegible]

Mario Cavetti — Torino, 24 luglio 1987. ... [illegible]

RINGRAZIAMENTI

don Claudio Viotto ... [illegible]

ANNIVERSARI

1986 — 1987 **Angela Rossotto Zola** ... [illegible]

1985 — 1987 **Graziella Ferrero Torchio** — Ti ricordiamo con infinito amore a un anno. S. Messa sabato, ore 17, parrocchia Visitazione.

1986 — 1987 **Alberto Albertini** ... [illegible]

1981 — 1987 **Alfonso Restivo** ... [illegible]

1985 — 1987 **cav. Aldo Pignatta** ... [illegible]

24-7-'86 — 24-7-'87 **Modesto Bernard** ... [illegible]

24-7-1983 — 24-7-1987 **Gino Voltolini** ... [illegible]

1986 — 1987 **Nella Audisio Andreatta** ... [illegible]

1986 — 1987 **Giacomo Garino** — Con sempre maggior rimpianto i suoi cari li ricordano.

AZIENDA ITALIA / Da Isco e Istat arrivano segnali in rosso per l'economia

Nuvole grigie all'orizzonte

Finisce il ciclo del petrolio facile

ROMA — Tornano nubi sull'azienda Italia. *«Il quadro dell'economia, sotto il profilo degli equilibri monetari, sta riflettendo con crescente evidenza il sostanziale esaurirsi dei margini di miglioramento [illegible] dalla congiuntura internazionale»*. A lanciare l'allarme è l'Isco nell'indagine contenuta nell'ultimo numero della «Congiuntura italiana». Vediamo in dettaglio l'analisi Isco.

1 Gli sviluppi più recenti del quadro congiunturale mettono in luce le difficoltà a conseguire in prospettiva migliori condizioni generali di equilibrio. In particolare — secondo l'Isco — si frappongono alla realizzazione di nuovi progressi sul piano del contenimento degli squilibri monetari la ripresa del prezzo del petrolio ed una più ferma impostazione della valuta statunitense sui mercati dei cambi.

2 Un altro ostacolo al mantenimento della situazione di avanzo della bilancia dei pagamenti correnti, acquisita nel 1986, sono gli spazi angusti attualmente offerti ad una ripresa delle esportazioni in un contesto in cui il deprezzamento del dollaro ha mutato le condizioni di competitività su molti mercati.

3 Con il graduale ridimensionamento del ruolo svolto dai fattori esterni di riequilibrio, maggiore rilevanza sono quindi destinati ad assumere — secondo l'Isco — gli aspetti qualitativi della [illegible] della domanda interna sorretta attualmente dal vivace andamento dei consumi privati.

4 In un contesto in cui la propensione alla spesa, specialmente per beni durevoli, è rimasta ben orientata, il clima psicologico delle famiglie italiane ha continuato a riflettere un ottimismo di fondo.

5 La ripresa del settore industriale si è concretizzata — prosegue l'indagine dell'Isco — nell'assunzione di scadenze produttive più sostenute. Lo stato più soddisfacente delle attività industriali ha tuttavia concesso un solo parziale allentamento delle tendenze negative che coinvolgono la manodopera, tendenze che assumono connotazioni più marcate rispetto alle aziende di maggiori dimensioni.

● **DA OGGI GASOLIO PIU' CARO** — Da oggi aumenterà di 8 lire il prezzo al consumo di gasolio e petrolio da riscaldamento, mentre l'olio combustibile liquido costerà 15 lire in più al chilo. In seguito agli aumenti, comunicati dal ministero dell'Industria, i nuovi prezzi di gasolio e petrolio da riscaldamento saranno rispettivamente di 604 e 646 lire al litro, mentre l'olio combustibile fluido costerà 368 lire al chilo.

L'inflazione torna a salire

Il tasso tendenziale annuo è passato dal 4,1 al 4,3 dopo che in luglio i prezzi nelle città-campione sono aumentati dello 0,3% - A fine '87 potrebbe essere al 4,7 - Effetto del rincaro del petrolio

ROMA — I segnali si fanno sempre più intensi: l'inflazione riprende a salire e in autunno probabilmente il carovita tornerà ad essere un grosso problema per il governo. I dati rilevati nelle grandi città del Nord (Milano, Torino, Genova, Bologna e Trieste) indicano nel mese di luglio un incremento generalizzato dei prezzi al consumo intorno allo 0,3 per cento che farà salire il tasso tendenziale annuo di crescita al 4,3 per cento, rispetto al 4,1 di giugno.

Lo zoccolo duro del 4 per cento si inspessisce ed anzi c'è il rischio di un riavvicinamento a «quota 5», tenendo anche conto dell'impennata a maggio dei prezzi all'ingrosso i cui effetti su quelli al dettaglio si faranno sentire nei prossimi mesi.

Sembra così definitivamente svanito l'obiettivo di arrivare nell'88 ad un'inflazione sotto il 4 per cento. La nuova Finanziaria dovrà tenere conto di questo mutamento di scenario, anche se all'Istat si ritiene che a fine anno si dovrebbe andare incontro ad un tasso oscillante tra il 4,6 e il 4,7 per cento.

Queste, comunque, le variazioni mensili registrate a luglio nelle città settentrionali: più 0,2 per cento a Milano e Bologna; più 0,3 a Torino e Genova; più 0,4 a Trieste.

E' sempre la voce energia ad alimentare l'inflazione. Dopo le prime avvisaglie di giugno gli impulsi a luglio si sono accentuati. L'effetto calmiere del petrolio e del tutto svanito ed ora s'incomincia ad avvertire un'inversione di tendenza, con i sempre più frequenti ritocchi dei listini Opec. Inoltre, in questo mese si sconta pure l'effetto della retroattività al primo luglio dei rincari delle tariffe elettriche. Un'altra spinta è venuta dalla voce «beni e servizi», che registra sensibili variazioni per via di aumenti del canone Rai, dei quotidiani e di diversi periodici. Quasi fermi, invece, i prezzi nei settori alimentari e dell'abbigliamento (grazie anche ai tradizionali saldi di luglio).

I timori per un'inflazione in progressivo rialzo trovano conferma nella nota congiunturale dell'Isco. *«Il processo di rientro dell'inflazione* — si legge nell'ultima indagine — *appare destinato ad incontrare, nel breve periodo, nuove e maggiori resistenze»*. Con il venir meno degli impulsi esterni, legati soprattutto al duplice calo del dollaro e del prezzo del petrolio, la lotta all'inflazione ha subito una dura battuta d'arresto.

Gli sviluppi più recenti del quadro congiunturale, osserva ancora l'Isco, mettono in luce le difficoltà a conseguire in prospettiva migliori condizioni generali di equilibrio. Alla realizzazione di nuovi progressi si frappongono, in particolare, la ripresa del prezzo del petrolio ed una più ferma impostazione della valuta americana sui mercati dei cambi. Un altro ostacolo è dovuto poi alle accresciute difficoltà ad esportare.

Previsioni più improntate all'ottimismo vengono invece dall'Unioncamere: *«Si conferma un quadro di tranquillità dei prezzi fino a settembre»*. Ma l'osservatorio dei prezzi dell'Unioncamere fa riferimento soltanto a 38 prodotti di largo consumo. Comunque, è sempre una stima importante. I listini di tutti questi prodotti dovrebbero praticamente restare fermi per tutta l'estate per le modestissime variazioni dei prezzi all'origine apportate dai produttori. Il tasso tendenziale di inflazione per i 38 prodotti sotto osservazione scende così al 3,2 per cento, contro il 4 per cento di aprile. L'Unioncamere ha inoltre discusso gli effetti del sovrapprezzo termico delle bollette Enel (+16,5 per cento) sul costo della vita, calcolando che l'impatto finale sarà addirittura al disotto dello 0,1 per cento.

Emilio Pucci

Torino è la città più calda

ROMA — Ecco l'andamento mensile dell'inflazione registrato a luglio nelle cinque maggiori città del Nord. Fra parentesi sono indicate le variazioni rispetto allo stesso mese del 1986.

	Milano	Trieste	Genova	Torino	Bologna
Indice generale	+0,2% (+4,3%)	+0,4% (+4,1%)	+0,3% (+4,5%)	+0,3% (+4,3%)	+0,2% (+4,4%)
Alimentazione	—0,3% (+3,8%)	+0,1% (+2,9%)	+0,3% (+5,6%)	—0,2% (+4,1%)	—0,4% (+3,5%)
Abbigliamento	+0,1% (+5,8%)	+0,1% (+5,8%)	+0,4% (+2,5%)	+0,1% (+6,8%)	+0,1% (+5,7%)
Elettr. e combust.	+0,7% (+1,4%)	+0,7% (+3,6%)	+0,4% (+2,5%)	+0,7% (+2,8%)	+0,8% (+2,6%)
Abitazione	+0,5% (+4,8%)	+0,5% (+4,2%)	+0,1% (+6,5%)	+0,4% (+6,3%)	+0,3% (+5,5%)
Servizi e varie	+0,4% (+4,6%)	+0,5% (+4,8%)	+0,4% (+4,8%)	+0,5% (+4,7%)	+0,5% (+4,6%)

■ Italimpianti guida consorzio con l'Urss

GENOVA — Un contratto da 170 miliardi di lire per la realizzazione di un tubificio in Jugoslavia è stato sottoscritto a Zagabria da Milos Petrovic, presidente del gruppo siderurgico locale Zeljezara, e dai dirigenti di un consorzio italo-sovietico, composto dall'Italimpianti di Genova (gruppo Iri-Finsider) e dall'impresa sovietica Tjashmash.

Riguarda la fornitura degli equipaggiamenti tecnologici, con supervisione al montaggio e messa in marcia, per una linea di produzione di tubi da installare in una nuova area dello stabilimento di Sisak, a 50 km da Zagabria.

E' la prima volta nella storia degli scambi commerciali che una società occidentale ed una sovietica si propongono di esportare congiuntamente un impianto a tecnologia avanzatissima.

Bene il gruppo Sangemini

Alla Ferrarelle frizza l'utile

Cambiamenti per la quotazione in Borsa

MILANO — L'accoppiata Ifil-Gervais Danone coglie i primi frutti della passione degli italiani per l'acqua minerale. All'assemblea della Ferrarelle, tenuta ieri a Roma, sono stati resi noti i risultati, molto brillanti, del primo semestre. Le acque del gruppo (Ferrarelle, Sangemini, Boario, Nepi, San Paolo, Lara e Sant'Agata) hanno registrato una crescita di vendite, in volume, pari al 38%. Il giro d'affari, nello stesso periodo, ha toccato la cifra di 105 miliardi con un progresso del 22% rispetto agli 85 miliardi del primo semestre dell'anno passato.

L'acqua minerale, insomma, conferma nei risultati le previsioni di crescita avanzate dagli esperti in passato e che giustificano il profondo riassetto che il settore sta conoscendo da alcuni anni. Il gruppo Sangemini-Ferrarelle, in questo quadro, si accinge a recitare un ruolo di grande peso e, per questo, l'assemblea di ieri segna una data di un certo rilievo sulla via della ristrutturazione.

Innanzitutto, l'accoppiata Ifil-Bsn (proprietari, con quote paritetiche della Sifit da cui dipende, tramite la Scia, il controllo del gruppo cui partecipa ancora Massimo Violati) ha comunicato di voler soprassedere al progetto di quotazione in Borsa della società secondo i programmi predisposti, nel corso dell'86, da parte dei precedenti soci di maggioranza; il problema della quotazione, insomma, è sempre aperto ma la fase esecutiva scatterà solo quando le dimensioni e i progetti industriali del gruppo raggiungeranno dimensioni ottimali.

In particolare, secondo quanto segnala un'agenzia, il classamento e la successiva quotazione non dovrebbe più riguardare la Ferrarelle, come previsto a suo tempo dalla famiglia Violati, ma la Sangemini finanziaria finora così controllata: 51% Scia (a sua volta detenuta dalla Sifit al 70% e per il 30% da Massimo Violati), 28% direttamente Sifit, 5% della Terme di Acqui, 5% Vetri e 3,33% San Pellegrino.

In ogni caso si tratterebbe di programmi a medio termine (la fase esecutiva dovrebbe scattare tra non meno di un anno) resi possibili dalla buona redditività della finanziaria che, dopo i 4 miliardi di utili dell'86 (nell'85 i conti si erano chiusi in rosso in rapporto alla riorganizzazione del gruppo), potrebbe raggiungere nell'87 un profitto intorno ai 7-8 miliardi di lire.

Sotto questo profilo, dicono i soci del gruppo, grande importanza rivestono i programmi di prossima espansione all'estero: le acque Ferrarelle e Sangemini verranno distribuite tra breve sia sui mercati della Cee che su quelli americani ove già la San Pellegrino ha ottenuto notevoli successi d'immagine.

u. b.

Un «affare» che supera i 2000 miliardi di lire

Maxifusione Thomson-GE

Il gruppo francese rileva l'intero comparto «elettronica di consumo» e cede le attività di attrezzature medico-ospedaliere - L'intesa all'esame dei governi

PARIGI — Il gruppo francese Thomson ha rilevato l'intero comparto «elettronica di consumo» della statunitense General Electric, General Electric-Rcam. Lo hanno annunciato mercoledì notte le due società.

Secondo i termini dell'accordo, che dovrà essere ratificato dai rispettivi governi, in cambio di questa acquisizione la Thomson cederà alla GE le proprie attività di attrezzature medico-ospedaliere riunite nella filiale Thomson-Cgr, versandole anche un conguaglio stimato di due miliardi di dollari, di cui 800 milioni in contanti.

Le attività nel campo medico-ospedaliero che la Thomson cede alla GE hanno fatto l'anno scorso 770 milioni di dollari. Grazie ad esse, la società americana può rafforzare la sua presenza in un settore nel quale è tra il leader mondiali e fattura già 1,6 miliardi di dollari.

L'accordo prevede anche uno scambio incrociato di partecipazioni poiché ognuno dei due gruppi conserva il 19,9 per cento del capitale delle società cedute.

Con questa acquisizione il gruppo francese sale al terzo posto mondiale dopo Matsushita e Philips, evidenziando un giro d'affari aggregato di 38 miliardi di franchi (più di 8000 miliardi di lire). La Ge-Rca realizza infatti, con 29.000 effettivi, un fatturato di 3,2 miliardi di dollari (pari a circa 20 miliardi di franchi) a cui vanno aggiunti i 18 miliardi di franchi fatturati dalla divisione «Grand public» della Thomson, che impiega dal canto suo 25.000 addetti.

Per i francesi il principale vantaggio dell'operazione consiste nel fatto di potersi impiantare [illegible] sul mercato Usa poiché è il che la Ge-Rca realizza il 90 per cento del proprio fatturato.

Questa operazione è simmetrica a quella realizzata recentemente dal gruppo francese in Gran Bretagna (dove la Thomson ha acquisito per 900 milioni di franchi la società Ferguson, filiale d'elettronica di consumo del gruppo Thorn-Emi) e conferma la sua volontà di portare avanti la strategia d'espansione in questo settore avviata da un ventennio.

(Ansa)

In rosso i fratelli finanzieri

Rischia di affondare l'impero degli Hunt

NEW YORK — L'impero immobiliare e petrolifero della famiglia Hunt, da tempo in gravi difficoltà nel ripianamento dei propri debiti, ha registrato un passivo di bilancio di 1,4 miliardi di dollari.

Le aziende petrolifere ed immobiliari degli Hunt entrarono in amministrazione controllata lo scorso anno in seguito a gravi difficoltà finanziarie nel ripianamento di debiti per un totale di 1,5 miliardi di dollari contratti con 23 banche statunitensi ed estere. Sempre lo scorso anno, proprio a causa di questi debiti, gli Hunt cominciarono una battaglia legale ancora in corso con le banche accusando gli istituti di credito di aver violato alcune leggi del settore bancario e le norme contro la formazione di monopoli.

In un progetto di ristrutturazione aziendale presentato dagli Hunt ad una corte fallimentare per uscire dall'amministrazione controllata è emerso che le aziende petrolifere ed immobiliari della famiglia hanno un passivo di bilancio di 1,4 miliardi di dollari derivato da attività di bilancio per 1,03 miliardi di dollari e debiti per 2,34 miliardi di dollari.

(Ansa)

■ Nuovo tariffario al porto di Genova

GENOVA — Il porto di Genova ha un nuovo sistema tariffario. Lo ha approvato all'unanimità il Comitato Sezione Lavoro del Consorzio Autonomo del Porto. D'ora in poi i clienti si vedranno offrire dalla Società Terminal Contenitori e Merci Convenzionali un prezzo chiuso e predeterminato. Il vecchio tariffario di 150 pagine con migliaia di voci e prezzi diversi è stato infatti sostituito con un breve e più razionale listino.

Il nuovo sistema consente di conseguire alcuni obiettivi fondamentali della riforma del presidente del Cap, Roberto D'Alessandro.

■ Sardine in crisi, chiesti 30 miliardi

ROMA — Le organizzazioni cooperative della pesca hanno chiesto uno stanziamento statale di 30 miliardi come primo contributo per sbloccare la situazione delle sardine inscatolate. Ci sono infatti un milione di scatole di sardine stivate nelle celle frigorifere disseminate lungo la costa adriatica.

Aziende di Stato e aiuti pubblici

Un'indagine della Cee sul caso Alfa-Lancia

La Fiat: «Non c'è nulla da nascondere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Commissione Cee aprirà mercoledì prossimo una «procedura di aiuto» relativa all'operazione Fiat-Alfa. Si tratta di stabilire, come è normale prassi comunitaria di fronte a transazioni fra enti di Stato e industrie private, se ci sia stato un aiuto pubblico, diretto o indiretto; e quindi se l'operazione sia compatibile con i principi Cee in tema di concorrenza.

L'azione dell'esecutivo comunitario, per la quale hanno gettato ieri le premesse i capi-gabinetto dei commissari, non rappresenta un'accusa nei confronti della Fiat e dell'Alfa (Finmeccanica); e tantomeno si tratta di una «procedura d'infrazione» sulla base delle norme comunitarie che regolano i problemi di monopolio. Si tratta, essenzialmente, di un passo per raccogliere più speditamente dati e spiegazioni relativi alla transazione.

Come sempre, in casi del genere, la Commissione chiede informazioni al governo interessato: vuoi perché insufficienti quelle finora fornite, vuoi per la necessità di poter consultare in un quadro giuridicamente valido anche le aziende direttamente interessate — in questo caso la Fiat e la Finmeccanica — si apre una procedura di questo genere.

La prima reazione da corso Marconi è che l'azienda non ha nulla da nascondere, che è pronta a fornire alla Commissione tutti i documenti, tutti i dati e tutte le informazioni di cui possa avere bisogno. Unico aspetto negativo della vicenda, secondo osservatori comunitari, è la formalizzazione di un caso che una maggiore sollecitudine del governo italiano avrebbe forse potuto risolvere in modo più «morbido».

Con l'apertura della procedura, infatti, la questione sarà soggetta all'esame e ai giudizi di tutti i Paesi membri, con inevitabili digressioni di natura politica dovute al fallito tentativo di acquisto dell'Alfa da parte della Ford.

In particolare la Commissione dovrà accertarsi che il ripianamento del debito Alfa di anno in anno da parte dell'Iri (quello per il 1986 non è ancora quantificabile), nonché altri elementi quali le particolari condizioni di pagamento concesse alla Fiat (in cinque anni, a partire dal 1993), non rappresentino un aiuto celato; ma anche che nella gara fra Fiat e Ford il gruppo torinese non sia stato favorito con mezzi illeciti dal governo italiano, che non abbia usufruito — insomma — di misure volte a favorire la sua posizione concorrenziale sui mercati comunitari.

Sui tavoli del governo Goria [illegible] patata bollente

Rissa sulla Lanerossi

Sindacati, pci [illegible] parte del psi chiedono a Darida di bloccare l'operazione - Gli imprenditori battuti, Benetton e Inghirami, sono furenti - Reviglio respinge le accuse

ROMA — La [illegible] della Lanerossi alla Marzotto [illegible] cende una rissa politica. I sindacati, il pci, esponenti del psi chiedono che il ministro [illegible] delle Partecipazioni Statali la [illegible]. Gli [illegible] prenditori battuti nell'asta, Benetton e Inghirami, sono furenti. Non [illegible] raggiunge [illegible] virulenza del [illegible] Sme, ma [illegible] la vendita a privati di una grossa azienda pubblica getta industria e politica in un'unica mischia.

Più che sul ministro delle Partecipazioni Statali uscente, Clelio Darida (ala i tempi tecnici sia l'opportunità fanno escludere una decisione immediata), la [illegible] azione piomba sul [illegible] del [illegible] successore.

I sindacati Cgil, Cisl e [illegible] dei tessili non contestano le cifre. Hanno invece [illegible] che la Marzotto riduca i posti di lavoro. *«Abbiamo il dovere di non fidarci* — sostiene Aldo Amoretti, segretario generale del [illegible] Cgil — *anche perché due anni fa Marzotto [illegible] chiuso dalla sera alla mattina uno stabilimento di mille persone a Salerno»*.

Ieri mattina i [illegible] sindacati si sono incontrati con l'Eni. I rappresentanti dell'ente, sostiene Augusta Restelli, segretario generale dei tessili Cisl, *«ci hanno detto che le garanzie sul futuro industriale della Lanerossi e sull'occupazione avremmo dovuto chiederle direttamente alla Marzotto. Secondo noi invece le g[illegible] le deve dare l'Eni»*.

Dal contrasto industrial-politico su chi sarebbe il migliore acquirente, *«il sindacato vuole restar fuori»* sostiene Amoretti. Ma un'idea c'è: che l'Eni mantenga [illegible] partecipazione azionaria nella Lanerossi, magari solo per un breve periodo. Analoga a quella dei sindacati è la posizione del pci, espressa dal responsabile per l'industria, Gianfranco Borghini; [illegible] in più [illegible] richiesta di *«trasparenza sugli aspetti finanziari»*.

Dal psi il responsabile [illegible] le partecipazioni statali, Biagio Marzo, propone invece che la Lanerossi venga ceduta a un altro ente pubblico, l'Efim, *«per sconfiggere il potere industrial-finanziario e partitico che in questa operazione si è [illegible] con molta aggressività»*. Ma il responsabile [illegible] del psi, Forte, propende invece per una vendita suddivisa della Lanerossi a privati.

Il vertice [illegible] [illegible] [illegible] profila [illegible] [illegible] nlessione del presidente dell'Eni, il socialista Franco Reviglio, oppure no? Reviglio si [illegible] sicuro delle [illegible] buone ragioni e li [illegible] di farle comprendere: l'offerta è stata avanzata a tutti i possibili aspiranti, anche attraverso le associa[illegible] industriali, l'asta è stata aggiudicata [illegible] miglior offerente; il prezzo è congruo.

Dalla vendita alla Marzotto l'Eni ritiene di ricavare un beneficio complessivo [illegible] 308 miliardi: [illegible] [illegible] Marzot[illegible] in contanti più 140 di vantaggi fiscali interni derivanti dall'uso dei «gusci vuoti» delle società Lanerossi. Il duo Benetton-Inghirami, invece, avrebbe offerto 180 mi[illegible] per [illegible] Lanerossi compreso l'acquisto dei [illegible] fiscali.

Di fronte a questa cifra l'Eni [illegible] concluso [illegible] [illegible] che [illegible] meglio tenerseli invece [illegible] venderli, quegli involucri societari che rega[illegible] 140 miliardi di tasse in meno. Decisione improvvi[illegible] Reviglio *«a costo [illegible] [illegible] re noioso»* ripete che *«a tutti, dico a tutti»* era [illegible] annunciato da tempo che questa decisione era possibile.

Insomma *«si è trattato [illegible] una vendita, [illegible] di un saldo attivo»*, sostiene il presidente dell'Eni. Ha il pieno appoggio di Luigi Lucchini, presidente della Confindustria, secondo il quale *«Reviglio ha saputo mobilitare attorno al progetto Lanerossi primari protagonisti del settore tessile, e ha [illegible] il [illegible] reggio [illegible] scegliere»*.

[illegible] Lagri

Chi fila di più

(Fatturati [illegible] '86 dei principali gruppi italiani [illegible] miliardi di lire)

Gruppo	Fatturato
MARZOTTO-LANEROSSI	1300
BENETTON	1100
GFT	900
INGHIRAMI-CANTONI	650
MIROGLIO	550
BERTRAND	370

[illegible] «Così si [illegible] [illegible] monopolio»

ROMA — *«Qui lo Stato crea un monopolio dell'industria tessile. Chi crede nell'economia di mercato deve preoccuparsi [illegible] questo modo di procedere»*. Francesco Forte, responsabile [illegible] del psi, non nasconde che le sue preoccupazioni per la vendita della Lanerossi alla Marzotto vengono anche dal pericolo di chiusura [illegible] [illegible] aziende che si trovano nel [illegible] collegio elettorale di senatore, due delle poche fabbriche superstiti nella Valtellina allagata, a Sondrio e a Berbenno.

Ma Forte è un economista, e parte da due ragioni di principio. *«A me non importa* — sostiene Forte — *[illegible] di Benetton né di Inghirami né [illegible] Pinco Pallino. Non [illegible] so Reviglio, che nella giunta Eni è in minoranza. Ma non cambierò idea, qualsiasi [illegible] decida il mio partito»*. La prima delle due ragioni di principio è di politica in[illegible]. *«Per privatizzare un'azienda pubblica rispettando il mercato, non b[illegible] vendere al miglior offerente. Se la Lanerossi, azienda in crisi, non fosse stata pubblica, non sarebbe restata in vita, o non sarebbe rimasta integra: è l'aiuto dello Stato che l'ha fatta sopravvivere, al di là dei calcoli di economicità»*.

La seconda ragione è di natura [illegible]. Forte, ex ministro delle Finanze, sostiene che *«non sarebbe stato 'commercio [illegible] bare' vendere la Lanerossi [illegible] tutte le sue perdite, fiscalmente vantaggiose. Anzi, sarebbe stata [illegible] soluzione corretta. Al contrario, 'commercio delle bare' è quello che fa l'Eni tenendosi delle passività staccate dai beni che le hanno prodotte. Non mi pare che questo distacco sia fiscalmente corretto, e secondo me qualche super-ispettore fiscale potrebbe contestarlo»*.

e. l.

Gli imprenditori tessili sperano in un rapido risanamento

Ma i privati sono contenti

MILANO — *«Benvenuta nuova Lanerossi!»*. L'augurio, espresso ieri da Sergio Loro Piana, amministratore delegato [illegible] Lanificio Loro Piana e presidente di Idea Biella, sintetizza bene il sollievo col quale [illegible] industriali del settore hanno accolto la soluzione Marzotto-Lanerossi. A differenza dei sindacati e di alcuni politici, l'operazione [illegible] [illegible] imprenditori tessili. E non solo perché la privatizzazione riconduce Lanerossi nella logica delle regole del gioco, [illegible] perché Pietro Marzotto (come del resto i concorrenti Benetton e Bertrand) ha tutte le [illegible] [illegible] regola.

«Fin dall'inizio abbiamo detto che [illegible] privatizzazione della Lanerossi era una decisione positiva, perché non a[illegible] senso una presenza pubblica in un settore come [illegible] nostro — commenta Gian[illegible] Lombardi, vicepresidente della Confindustria [illegible] fino a pochi giorni fa sono, presidente di Federtessile — *e Giulio Bertrand ha ragione di fare gli auguri a Marzotto: le dimensioni [illegible] Lanerossi pongono grossi problemi. Se per vent'anni nessuno li ha raddrizzati, significa che [illegible] [illegible] semplici»*. [illegible] Lombardi, gli auguri [illegible] tanto più necessari in un [illegible] come l'attuale che, [illegible] hanno messo [illegible] tutte le ultime rilevazioni congiunturali, *«per il tessile non è facilissimo»*.

Un giudizio positivo viene anche da Sergio Loro Piana. *«Personalmente, [illegible] siamo mai stati interessati a Lanerossi, anche perché è stato subito chiarito che il gruppo doveva essere venduto indiviso. Sono contento che passi nell'area privata e [illegible] mani competenti. Sia nel lontano che nel recente passato, Marzotto [illegible] dimostrato grandi capacità. Ha strutture, [illegible] mini, determinazione e da[illegible]. Dunque, benvenuta nuova Lanerossi»*.

«Marzotto è l'uomo giusto, ed ha la struttura adatta e la competenza specifica per risolvere la questione Lanerossi», dice Giordano Zucchi, che di Marzotto è partner e da Marzotto ha acquistato la Bassetti; e [illegible] *«In ogni settore, l'ordine fa bene a tutti. [illegible] oggi [illegible] ricomincia a guadagnare nella biancheria per [illegible] casa. È proprio perché è stata risolta la questione Bassetti e c'è quindi maggiore equilibrio tra domanda [illegible] offerta»*.

Certamente, se i primi sintomi di qualche difficoltà nel settore tessile (calo della domanda internazionale, perdita di competitività [illegible] [illegible] industrie e, per alcuni comparti specifici, avvisaglie di crisi) si confermeranno, a maggior ragione la privatizzazione di Lanerossi cade in un momento molto opportuno. Dopo aver perso duemila [illegible] in dieci anni, nel 1986 il gruppo pub[illegible]co aveva, a livello consoli[illegible] denunciato un utile netto di 4,4 miliardi, anche se due delle quattro società che lo compongono, vale a [illegible] Mariane e Cotonificio [illegible] Sondrio, erano in [illegible] per complessivi 3,8 miliardi, e anche se [illegible] parecchi a su[illegible] che questo utile avesse basi [illegible] fragili.

Certo, bisognerà ora vedere più in dettaglio [illegible] [illegible] gli impegni assunti [illegible] Marzotto con l'Eni. E' infatti certo che i due gruppi hanno punti di sovrapposizione che [illegible] razionalizzati, e in tal senso sono comprensibili le ansie di parte sindacale. Ma Marzotto ha dichiarato: *«In certi [illegible] [illegible] più uno [illegible] fa due, ma almeno tre [illegible] punto [illegible] vista di occupa[illegible] e redditività, [illegible] dimostra l'operazione Bassetti»*.

Bisognerà inoltre capire se Marzotto affronterà [illegible] ra[illegible] tra il [illegible] gruppo e la Lanerossi [illegible] solo, oppure cercherà alleati. Una delle tante ragioni [illegible] cui Benetton teneva all'affare è che il gruppo [illegible] Treviso è da tempo grossissimo cliente della Lanerossi. Non è escluso che Marzotto possa arrivare ad accordi che coinvolgano, almeno in parte, i concorrenti che hanno perso.

Valeria Sacchi

LANEROSSI
[illegible] SOCIETÀ
(dati principali relativi al gruppo Lanerossi)

Società	Settore operativo	Stabilimenti	Dipendenti (31.12.[illegible])	Fatturato [illegible] in miliardi
Lanerossi	Pettinatura e filatura laniera	Vicenza Piovene Schio	1.429	141,4
	Tessitura laniera	Schio (Vicenza)	[illegible]	116,0
	Coperte	Schio (Vicenza)	177	17,3
	Tendaggi	Pievebelvicino (Vicenza)	[illegible]	8,6
	Tappeti	Marano Vicentino (Vi)	227	31,3
[illegible]	Filature e tessiture laniere	Praia a Mare (Cosenza)	[illegible]	27,8
I cotoni di Sondrio	Filature e tessiture cotoniere	Sondrio	915	87,7
	Abiti da lavoro	Berbenno (Sondrio)		
Lebolemoda	Abbigliamento	Arezzo Rassina (Arezzo)	2.815	1[illegible],0

Il P-180 «Avanti» è stato presentato ieri a Roma

[illegible] Piaggio avvia la produzione di [illegible] «executive»

[illegible] — La società aeronautica Rinaldo Piaggio ha avviato negli stabilimenti di Genova Sestri e di Finale Ligure la costruzione dei primi 12 aerei d'affari P-180 «Avanti»: le consegne potranno cominciare all'inizio [illegible] 1989. Intanto ieri il rivoluzionario biturboelica [illegible] cinquantunesimo velivolo [illegible] [illegible] società genovese) è stato presentato all'aeroporto di Pratica di Mare al capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, generale Franco Pisano. [illegible] [illegible] prima apparizione uffi[illegible] del P-180 in Italia, dopo quella [illegible] giugno al salone [illegible] Parigi Le Bourget.

Finora [illegible] Piaggio non ha [illegible] notizia di contratti già firmati. A [illegible] andranno quindi i 12 velivoli in costruzione? L'Aeronautica militare [illegible] [illegible] utilizzato aerei della [illegible] genovese; attualmente ha [illegible] forza, come velivoli da collegamento, i bireattori PD-808 e i turboelica P-166 che sono in attesa di un sostituto. Non sembra azzardato pensare che tra i primi a utilizzare il P-180 ci sarà appunto l'Aer[illegible].

Il P-180 porta da 7 a 10 passeggeri ad una velocità di 750 chilometri l'ora volando a 12 mila metri; prestazioni, quindi, molto vicine a quelle di un jet ma con i costi d'acquisto e d'esercizio di un velivolo ad elica. Queste caratteristiche, secondo la Piaggio, ne fanno un prodotto capace di coprire una fascia molto [illegible] del mercato degli executive, che sta solo ora uscendo da una fase difficile durata alcuni anni. Concepito dalla Piaggio, avrebbe dovuto essere prodotto in joint-venture con l'americana Gates la quale, però, si è successivamente ritirata dall'accordo. La Piaggio ha insistito nel progetto arrivando alla costruzione di due prototipi e avviando ora la produzione in serie con un investimento di circa 150 miliardi.

Si sa che la società ha avuto vari contatti per accordarsi con un partner americano in grado di facilitare la penetrazione negli Usa, che rappresentano il 70% [illegible] mercato degli executive, ma finora [illegible] arrivare ad un accordo.

Il P-180 costerà meno di 4000 dollari, contro i 4200-4500 dollari del rivale diretto, lo «Starship» dell'americana Beechcraft. Per recuperare i costi se ne dovranno vendere 150-200 esemplari.

La Piaggio, che opera anche nel campo dei motori aeronautici, è controllata al 66% dalla famiglia Piaggio mentre una quota del 34% è in mano al finanziere milanese Jody Vender. [illegible] scorso anno ha fatturato poco meno di 200 miliardi ed ha chiuso il bilancio con un utile di 3,8 miliardi. Da sottolineare però che 50 miliardi sono stati destinati ad ammortamenti mentre sono stati investiti 25 miliardi in ricerca e sviluppo e altri 28 in impianti ed attrezzature.

v. rav.

Scambi sempre più rarefatti [illegible] alcuni titoli in picchiata

Borsa con il fiato mozzo

Nasce la società mista per gestire la «continua» - Accornero illustra [illegible] Consob l'operazione Norditalia - A Milano il presidente degli agenti francesi: «In vista [illegible] 1992 dovete avere più coraggio»

[illegible] La Bnl presenta il ricorso anti Consob

MILANO — La [illegible] nazionale del lavoro (Bnl) ha presentato [illegible] ricorso straordinario al Presidente della Repubblica contro la decisione adottata il 15 maggio dalla Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa) di sospendere l'iniziativa Bnl per la trattazione pomeridiana delle azioni.

Il provvedimento della Consob — si legge nel ricorso — «è [illegible] realtà viziato da aperta violazione [illegible] legge», in quanto «le negoziazioni di titoli fuori dalla Borsa sono perfettamente lecite».

[illegible] utilizzare il circuito Reuters [illegible] dare pubblicità [illegible] prezzi di [illegible] paniere ristretto [illegible] azioni risponde esclusivamente — [illegible] il senso del ricorso — all'obiettivo [illegible] assicurare maggiore [illegible] alle operazioni [illegible] incidere sugli scambi.

(Ansa)

L'Eni porta Metanopoli [illegible] listino

MILANO — E' già finita? Piovono in Piazza Affari gli ordini di vendita. Il listino arretra ben al di sotto di quota 700 (quota [illegible] con un ribasso dell'1,65%). Il giro d'affari piomba su livelli deprimenti (meno [illegible] venti milioni di titoli scambiati) sotto i cento miliardi. E la Borsa si riempie delle solite litanie dei giorni grami: pochi compratori: l'estero incerto, più venditore che compratore: gli effetti della sistemazione della posizione Canavesio, [illegible] più c'è una [illegible] nuova: *«Invece [illegible] comprare, qui vendono. [illegible] poi fanno rifornimento all'estero, a prezzi [illegible] e [illegible] molto rischio. Intanto, vedrete, gli stranieri compreranno qui, a prezzi stracciati».* Così parla uno degli operatori bancari più importanti, interpretando [illegible] malumore diffuso.

TITOLI-GUIDA — Quel che sconcerta [illegible] valori di nobili scuderie, [illegible] l'Iri. Nella [illegible] titoli di largo mercato come [illegible] Sip hanno accusato una perdita del 4,5%. Pure pesanti le cadute di Montedison (—2,9%), Silos (—2,2%) e [illegible] alcuni assicurativi, tipo Previdente o Sai risparmio. Cadute di grande rilievo [illegible] i valori più speculati, tipo L'Espresso, che ha registrato [illegible] perdita [illegible] 7,5%.

IMMOBILIARE METANOPOLI — L'Eni, intanto, nel pieno del clamore [illegible] caso Lanerossi, compie [illegible] nuovo passo nei confronti del mercato. Tra pochi giorni verrà offerta una parte del capitale dell'Immobiliare Metanopoli [illegible] permetterà alla società di [illegible] più di 200 miliardi destinati [illegible] ripagare i debiti nei confronti [illegible] finanziaria del gruppo [illegible] e a finanziare lo sviluppo delle attività immobiliari Eni (il quinto palazzo di San Donato, innanzitutto).

L'offerta al mercato procederà su binari di tutta cautela. Innanzitutto la prima porzione di titoli (37,5 milioni [illegible] azioni al prezzo [illegible] lire) verrà collocata presso investitori primari in Italia e all'estero: per [illegible] Usa e la [illegible] Bretagna le banche d'affari interessate sono Goldman Sachs e Schroder. In Italia, tra i soci spiccano i nomi del fondo pensione della Banca d'Italia, dell'Ina-Assitalia, [illegible] Fondiaria. Un esponente delle compagnie d'assicurazioni, inoltre, entrerà [illegible] ottobre in consiglio, a garanzia [illegible] soci [illegible] fronte a eventuali condizioni di favore [illegible] la società e i locatari.

In una seconda fase, verranno collocate da un consorzio guidato da Sofid e Mediobanca, [illegible] milioni di obbligazioni al 7% (convertibili dall'89 in azioni Metanopoli) e 37,5 milioni di azioni. Tra i soci, probabilmente, figurerà [illegible] Ligresti.

BORSA CONTINUA — In attesa della riforma nasce la Set, [illegible] servizi telematici della Borsa. E' [illegible] la struttura giuridica del servizio che potrà fornire [illegible] necessari per il [illegible] trattazione continua. Per ora ne fanno parte il Ced (la [illegible] posseduta dagli agenti di cambio milanesi [illegible] commissionaria Cobor, in rappresentanza della categoria. In futuro potranno entrare tutti gli operatori interessati.

BIG BANG — Xavier Dupont, presidente della [illegible] Parigi, ha [illegible] i contenuti [illegible] big bang transalpino agli agenti [illegible] cambio milanesi. *«Bisogna avere chiarezza e coraggio»* ha [illegible] monito In Francia, in vista della liberalizzazione [illegible] delle frontiere [illegible] Cee, scomparirà il monopolio [illegible] agenti di cambio.

ACCORNERO — Visita [illegible] in Consob del commercialista torinese, accompagnato da Giancarlo Garuti e Angelo Teardo. I tre hanno illustrato [illegible] le caratteristiche della cordata di soci che [illegible] accingono [illegible] af[illegible] l'avventura dell'ex piccolo impero Canavesio e, in particolare, della Norditalia.

Ugo Bertone

TERZO [illegible]

Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi)

Ame Finanziaria 9000 - 9150; Assicurazione La Carnica 19.300; Gemina Assicurazioni 237; Banca Popolare di Sondrio 61.000. Banca Santo Spirito 1250 - 1260; CBM Piasi 2400 - 2440; Cassa di Risparmio di Bologna 234.200; Credito Romagnolo 35.000 - 35.500; Elecfinanz 52.000.

Ferruzzi Agricola rep. 1080 - 1100; Ferruzzi Agricola 1-3 2267 - 2310; Istituto Milanese Leasing 3060 - 3070; Merloni 1460 - 1470; Norditalia 1630 - 1640; Norditalia priv. 745 - 770; Rodriguez 15.350 - 15.700.

(Dati provenienti dal Ced)

Tre direttori centrali: Mattioli, Ferrero, Callieri

Nomine al vertici della Fiat

TORINO — La [illegible] di sviluppo [illegible] gruppo Fiat, che fa seguito ad un periodo di recupero e di assestamento, come ha sottolineato il presidente Giovanni Agnelli all'assemblea degli azionisti del giugno [illegible] richiede una maggiore flessibilità, unita [illegible] compattezza nell'apparato gestionale.

Per questo — informa un comunicato aziendale — sono state decise modifiche *«nell'assetto delle massime responsabilità: a livello di capogruppo, è stata creata una terza direzione centrale e, a livello di settore, si è proceduto all'accorpamento di [illegible] gruppi, quello dei Trattori e quello delle Macchine movimento terra».*

Dal 1° settembre la struttura organizzativa del gruppo [illegible] così articolata: all'amministratore delegato [illegible] Romiti faranno capo i responsabili del settore Automobili, Vittorio Ghidella; dei Trattori e Macchine movimento [illegible] Giancarlo Vezzalini; dei Veicoli Industriali, Giorgio Garuzzo; i direttori centrali Francesco Paolo Mattioli, Ruggero [illegible] e Carlo Callieri; il responsabile dell'organizzazione e personale, [illegible] Auteri e il responsabile delle Relazioni esterne, Cesare Annibaldi.

Le competenze dei tre Direttori Centrali [illegible] così distribuite:

1. A Francesco Paolo Mattioli, direttore centrale [illegible] le Attività finanziarie e lo sviluppo, faranno capo gli enti di Capogruppo [illegible] affari finanziari, affari generali, amministrazione, attività internazionali, ispettorato, sviluppo coordinamento e controllo, e i responsabili dei settori-società editoria e comunicazione, International holding Fiat, ingegneria civile, servizi finanziari e immobiliari (settore [illegible] nuova costituzione affidato a Gianluigi Garrino), Teletra-Telit, Augusta Assicurazioni e [illegible] partecipazioni nelle società collegate.
2. [illegible] Ruggero Ferrero, direttore centrale per [illegible] coordinamento industriale, faranno [illegible] i responsabili dei settori-società componenti veicolistici, lubrificanti, mezzi e sistemi di produzione, prodotti metallurgici (settore affidato a Carlo Mangiarino) e centro ricerche Fiat.
3. A [illegible] Callieri, direttore centrale [illegible] industriale, faranno capo i responsabili dei settori-società aviazione, componenti industriali (settore affidato a Umberto Quadrino), prodotti e sistemi ferroviari, Ente mezzi e sistemi di difesa della Capogruppo e Snia Bpd.

[illegible] –1,65% | **[illegible] 1244,15** | **[illegible] 723,48**

Sono tornate a piovere le vendite in un mercato che ha visto ridursi gli scambi. L'indice ha chiuso a quota 687,34, con ritocchi nel [illegible].

Il biglietto verde, dopo una flessione di due-tre punti durante la mattinata, ha poi recuperato chiudendo con un ribasso di solo 1,01 lire.

La valuta tedesca ha ieri lievemente guadagnato sul mercato italiano dove, alla media Uic, ha fatto segnare un progresso di 0,29 lire.

L'Ifi aumenta il dividendo

Giovanni Agnelli

TORINO — Il consiglio di amministrazione dell'Ifi, riunitosi ieri sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, ha approvato la relazione ed il progetto di bilancio [illegible] verranno sottoposti all'assemblea [illegible] settembre.

L'esercizio al 31 marzo [illegible] chiuso con un [illegible] 87,5 miliardi, contro un utile dell'esercizio precedente [illegible] miliardi, che includeva però una componente straordinaria [illegible] 31,7 miliardi derivante dal trasferimento a conto economico del [illegible] rischi.

Il consiglio [illegible] amministrazione proporrà all'assemblea l'assegnazione di un dividendo unitario di 220 lire [illegible] le azioni privilegiate e di 170 lire per le azioni ordinarie contro, rispettivamente, le 175 e 125 [illegible] dell'esercizio precedente.

[illegible] 31 marzo 1987 il valore [illegible] libro delle partecipazioni [illegible] raggiunto il livello [illegible] miliardi, con un incremento netto di 341 miliardi rispetto alla chiusura precedente. In particolare, negli ultimi mesi del 1986 [illegible] state acquistate circa 7,6 milioni di azioni Fiat ordinarie, con un esborso di 119 miliardi. Tale acquisizione, unitamente al significativo investimento effettuato dall'Ifil e da altre consociate, ha portato la partecipazione di gruppo nel capitale ordinario Fiat al 39,4%.

Gli altri principali investimenti dell'esercizio [illegible] rappresentati dall'acquisto del residuo 49% del capitale Carlin e dalla [illegible] scrizione degli aumenti [illegible] capitale Ifil (azioni ordinarie) e Fiat (azioni di risparmio).

I titoli quotati in portafoglio, in base ai prezzi [illegible] compenso del luglio 1987, presentano un valore corrente di oltre 5590 miliardi. La posizione finanziaria dell'Ifi registra ad oggi un indebitamento di circa [illegible] miliardi.

[illegible] incorpora l'[illegible] Fraschini

NAPOLI — La fusione per incorporazione della «Isotta Fraschini» [illegible] e la modifica [illegible] statuto [illegible] l'allargamento a 13 membri del consiglio di amministrazione [illegible] le due decisioni più importanti dell'assemblea ordinaria e straordinaria dell'Ansaldo Trasporti, svoltasi ieri mattina nello stabilimento di Via Argine, a Napoli, presieduta da Piergiorgio [illegible] Gamucci e con la partecipazione dell'amministratore delegato, Emilio Maraini. Era presente il 75 [illegible] cento degli azionisti.

(Ansa)

[illegible]

	23-7	22-7
ITALIANI		
Ala	11.732	11.729
America	10.818	10.804
Arca BB	20.588	20.603
Arca RR	11.532	11.538
Arca Venticello	10.388	10.385
Aureo	[illegible]	19.394
Azzurro	17.179	17.178
B N Multifondo	13.329	13.321
B N Rendifondo	11.076	11.074
Capitalcredit	10.679	10.670
Capitalfit	12.487	12.469
Capitalgest	14.741	14.736
Cash Manag.	12.831	12.831
Centrale Redd.	10.180	10.189
Commercio Tur.	10.278	10.256
Corona Ferrea	11.064	11.047
Epta Bond	10.881	10.888
Epta Capital	10.467	10.454
Euro Androm.	18.589	18.574
Euro Antares	12.709	12.702
Euro Vega	10.585	10.571
Euro Cap. Fund	10.031	10.038
Fiorino	22.974	22.955
Fondattivo	13.532	13.544
[illegible]	29.545	29.518
Fondicri 1	11.066	11.065
Fondicri 2	10.635	10.641
Fondimpiego	10.658	10.650
Fondinvest 1	11.866	11.862
Fondinvest 2	15.024	15.003
Fondo Centrale	14.847	14.847
Fondo Profess.	28.196	28.170
Genercomit	17.443	17.485
Genercomit r.	10.510	10.518
Geporeinvest	10.543	10.541
Geporend	10.134	10.132
Gestielle B	10.844	10.864
Gestielle M	10.738	10.734
Gestiras	16.819	16.812
Imicapital	35.419	35.387
Imigest	10.827	10.826
Imindustria	10.046	10.054
Indirend	14.794	14.782
Interbanc. az.	15.068	15.071
Interbanc. ob.	13.542	13.538
Interbanc. re.	10.308	10.304
Libra	16.973	16.979
Multiras	17.683	17.628
Nagracapital	14.480	14.480
Nagrarend	12.236	12.238
Nordcapital	10.300	10.283
Nordfondo	11.943	11.940
Phenixfund	10.453	10.451
Primecapital	26.128	26.118
Primecash	12.253	12.249
Primeclub az.	10.066	10.063
Primeclub obbl.	10.944	10.943
Primerend	18.478	18.473
Redditosette	14.842	14.848
Rendicredit	10.891	10.888
Rendifit	11.378	11.377
Risp. Italia bil.	17.379	17.359
Risp. Italia re.	12.878	12.868
Rologest	9.893	9.883
Rolomix	10.059	10.059
Salvadanaio	10.447	10.445
Sforzesco	11.398	11.390
Verde	11.317	11.318
Visconteo	18.174	18.188
Fondo Ina	1.333	1071,86
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	77,60	77,53
Interfund $	38,00	37,95
Int. Sec. Fund $	30,43	30,49
Italfortune $	43,11	41,39
Italunion $	34,68	34,68
Capital Italia $	34,37	34,32
Mediolanum $	41,26	41,31
Rominvest $	38,85	38,86
Rasfund L	39.640	39.628
Fondo Tre R L	34.708	34.990

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agric. Mantovana	101.800	(101.800)
Cr. Agr. Bresciano	3.305	(3.340)
Banca del Friuli	34.300	(34.350)
Banca Pica. Cred. Valtellinese	14.300	(15.400)
Banca Pop. Comm. Industria	16.100	(15.990)
Banca Popolare Bergamo	19.500	(19.600)
Banca Popolare Brescia	7.000	(7.050)
Banca Popolare Crema	26.950	(26.950)
Terme di Bognanco	810	(790)
Italiana Incendio e Vita	162.000	(162.090)
U.S.A.	40.800	(41.000)
Vittoria Assicurazioni	22.500	(22.700)
Banca Brianza	16.950	(17.000)
Citibank Italia	5.240	(5.250)
Banca Provinciale Napoli	7.200	(7.220)
Banca Legnano	5.640	(5.650)
Banca Popolare Cremona	6.300	(6.430)
Banca Popolare Intra	11.390	(11.300)
Banca Popolare Lecco	13.180	(13.150)
Banca Popolare Lodi	14.400	(15.410)
Banca Pop. Luino e Varese	9.900	(10.000)
Banca Popolare Milano	12.880	(12.880)
Banca Popolare Novara	20.300	(20.500)
Banca Popolare Siracusa	7.990	(7.980)
Banca Ind. Gallaratese	22.880	(22.700)
Banca Prov. Lombarda	10.900	(10.800)
Banca Subalpina	8.210	(8.200)
Banca Tiburtina	6.500	(6.100)
Banco di Perugia	1.000	(1.200)
Creditwest	—	(10.800)
Finance ord.	30.500	(29.450)
Finance priv.	20.600	(20.480)
Credito Bergamasco	27.000	(26.800)
Sifir	4.350	(4.890)
Frette	5.300	(5.000)
Ind. Secco '83 cv 15 pgl.	171,50	(171,50)
Zerowatt	2.000	(2.000)
DIRITTI		
Vittoria Assicurazioni	62.900	(64.000)

La giunta rinvia le dimissioni

Regione, crisi più complicata

Respinta la mozione [illegible] sfiducia del pci

Dibattito in Regione sulla mozione di sfiducia presentata dal pci e respinta, come da copione, dalla maggioranza di pentapartito. Tanto fumo e poco [illegible] l'immagine non è originale, ma nella crisi che eufemisticamente i partiti interessati definiscono verifica, di originale c'è ben poco se si escludono i litigi [illegible] casa dc e psi per un posto nella futura giunta. A cui va aggiunta [illegible] rigida presa di posizione di Ferrara (pri), che [illegible] slittare la soluzione politica oltre i tempi messi in calendario dalle segreterie. Tanto per cominciare oggi la giunta non si dimette.

La seduta comincia [illegible] il solito ritardo e subito il capogruppo pci Bontempi chiede [illegible] discutere mozione e «dimissioni della giunta visto che ormai sono noti da giorni i meccanismi attraverso i quali [illegible] maggioranza intende arrivare al rimpasto delle deleghe. Il presidente Viglione invita i capigruppo a decidere sulla procedura e dopo un'ora di intervallo la richiesta del pci è respinta. [illegible] va all'esame del documento e Bontempi senza peli sulla lingua elenca una serie di motivi [illegible] indurre giunta e maggioranza a lasciare il campo. L'opposizione (da dp [illegible] msi) batte più o meno [illegible] stessi tasti, le forze di pentapartito ribadiscono invece che il governo tra molte difficoltà ed impreviste emergenze (metanolo, Cernobil, inquinamento) è riuscito a tenere alto il tono dell'istituzione. Questa la sintesi a cui aggiungere [illegible] intervento di [illegible] ritiene improprio il [illegible] delle deleghe all'assessore Olivieri [illegible] i co[illegible] una «opposizione al formaggino». Segnaliamo un battibecco fra Viglione e il consigliere Reburdo (sinistra indipendente) richiamato perché il [illegible] intervento deborda oltre il tempo [illegible]: [illegible] si autotoglie la parola, Viglione minaccia di espellerlo, i comunisti [illegible] solidarietà ma anche per protestare contro le assenze in aula, in quel momento eccessive, escono. Rossa, capogruppo socialista, aveva [illegible] prima «o[illegible] a Ferrara: [illegible] battuta più che altro ma abbastanza provocatoria; Marchini (pli), dopo aver sostenuto che [illegible] argomenti del pci al massimo [illegible] valere per un'interrogazione, ricorda al partner della maggioranza che non [illegible] potrà presentare al consiglio [illegible] programma [illegible] allegare l'elenco [illegible] assessori: un punto fermo d'orientamento che [illegible] come un invito soprattutto a dc e psi a [illegible] tirare [illegible] le lunghe. Poi viene Ferrara (pri) a dire che un'intesa sul programma non solo è indispensabile ma dev'essere prioritaria rispetto al resto: botta che raggela il gran confabulare in stanzette e corridoio su chi far salire o scendere nel futuro giro [illegible] rile e [illegible] spostare da questo a quell'incarico. Il calendario a questo punto [illegible] rivisto: oggi i dc, che avrebbero sciolto i loro [illegible] interni, e il [illegible] che li avrebbe affrontati [illegible] prossimo devono confrontarsi [illegible] una questione che pensavano superata e rimettersi attorno al tavolo per sondare gli umori di liberali, socialdemocratici e soprattutto dei repubblicani. A quando la conclusione? C'è [illegible] dice fra una settimana e chi addirittura pone il traguardo in pieno agosto.

Pier [illegible] Benedetto

Nuovi sistemi d'allarme per le [illegible] di chi è in vacanza

Il robot da guardia

Un sofisticato congegno avverte con impulsi radio la centrale di sorveglianza - «C'è una rapina, c'è un furto, venite» - Quattromila i «sistemi» già installati in città (2500 in abitazioni private) - Spesa minima di installazione, 300 mila lire (più [illegible] mila di canone mensile)

Lui, il robot, sta con le orecchie diritte e controlla con attenzione sensori e campi magnetici sparsi nella villa e in giardino. Quando si accorge [illegible] intruso, [illegible] l'allarme con freddezza: [illegible] impulso [illegible] centrale di sorveglianza spiega cosa sta accadendo e una telefonata al 113 o al 112 chiede l'intervento [illegible] una volante o di una radiomobile. Può [illegible] gliere fra spaventare il ladro con luci o sirene e [illegible] stare zitto, in attesa delle forze dell'ordine.

«Lui» è [illegible] dei 4 [illegible] in funzione a Torino: difendono con discrezione circa [illegible] abitazioni e 1500 fra negozi, grandi uffici [illegible] aziende. Trovano sempre più estimatori perché non sbagliano quasi mai e, almeno per le grandi industrie, consentono riduzioni nel [illegible] di sorveglianza e [illegible] polizze assicurative. Vengono solitamente installati da aziende di sorveglianza private che [illegible] manutenzione e ricevono gli eventuali allarmi.

«La tecnologia ci consente di utilizzare impianti pressoché perfetti — spiega Giuseppe Impalà, giovane direttore tecnico della Vigilanza Città [illegible] Torino — davvero a prova di ladro. I sistemi [illegible] impulsi radio funzionano anche quando è [illegible] tagliata la luce ed il telefono. Indicano all'operatore in centrale in quale parte della casa c'è la presenza sospetta e se si tratta di un furto o di una rapina. L'impulso radio viene ripetuto sei volte, per sicurezza. In parallelo si può montare un ripetitore telefonico, in grado [illegible] far partire una comunicazione diretta ad un centro di sorveglianza o al pronto intervento di polizia o dei carabinieri».

E' importante sapere [illegible] se [illegible] tratta di un furto o di [illegible] rapina: «Così, dando l'allarme alle forze dell'ordine, siamo in grado di offrire loro elementi per un intervento migliore. Ad esempio in caso [illegible] furto l'auto che accorre può usare la sirena da evitarsi assolutamente in caso di rapina. L'intervento viene solitamente lasciato alle forze dell'ordine mentre i sorveglianti privati si limitano [illegible] un ruolo di appoggio».

La tecnologia sofisticata ha consentito [illegible] abbattimento dei costi: un impianto di allarme via radio (che è più sicuro ma adatto soprattutto ad esercizi commerciali ed a [illegible] isolate) ha una spesa di installazione [illegible] circa [illegible] mila lire [illegible] un canone mensile di 80. Il sistema a compositore telefonico, più adatto alle abitazioni private, ha soltanto un [illegible] di circa trentamila: il [illegible] tallone d'Achille sta comunque nel filo, che può sempre venire tagliato prima dell'allarme.

Se per le abitazioni e per la sorveglianza [illegible] i sensori automatici (di decine di tipi diversi) fanno la parte [illegible] leone, per banche e negozi è necessaria molta fantasia: «L'allarme rapina deve essere il più possibile sicuro per chi lo [illegible]: deve scattare dopo [illegible] gesto naturale. Qualche trucco si può svelare, anche perché [illegible] ne sono a migliaia: fra i più classici c'è il sensore che scatta quando si apre il cassetto che contiene le chiavi della cassaforte. Il più raffinato è [illegible] clips portabanconote saldata sul fondo [illegible] registratore [illegible], fa partire l'impulso quando vengono asportati i biglietti che pinza». Ladri e rapinatori hanno [illegible] poche armi: [illegible] tagliare i [illegible] luce e telefono, inutili anche i disturbi radio (le frequenze [illegible] segretissime), quasi impossibile una disattivazione silenziosa. Meglio cambiare obiettivo.

Cento «vip» torinesi hanno piazzato sulle loro vetture anche un sistema anti-rapimento: si [illegible] di un apparato radio, che entra in trasmissione premendo [illegible] sto sul volante e che [illegible] te all'operatore della centrale radio di ascoltare tutto quel che [illegible] detto a bordo. Ha il vantaggio di consentire l'allarme all'insaputa dei malviventi e, quando la fuga avviene [illegible] la macchina del rapito, anche preziose indicazioni sul percorso. Ha costi di impianto e di gestione più [illegible], ma la clientela è davvero «speciale».

Angelo Conti

I radioallarmi vengono dirottati alle forze dell'ordine

Allarme al videotelefono

L'ultimo grido in fatto di sicurezza elettronica è il videotelefono. Invia l'allarme [illegible] immagini televisive, utilizzando la normale linea telefonica. Il sistema, attraverso [illegible] telecamere, memorizza tutte le immagini e lancia il segnale [illegible] se incontra qualcosa di insolito (uomo o macchina). Il destinatario del messaggio vede così recapitate sul proprio televisore le immagini ritenute sospette ed agisce [illegible]

Con l'impresa

[illegible] «tecnico» sullo [illegible]

Martedì la firma della convenzione

Tutto chiarito per il [illegible] che sorgerà [illegible] della cascina Continassa, [illegible] Vallette e Venaria. A meno che arrivino [illegible] dal Tar. Il Tribunale [illegible] ministrativo, che deve [illegible] sul nuovo ricorso della società Recchi, [illegible] delle prime escluse nella gara dello [illegible] anno per aggiudicarsi la realizzazione dell'impianto sportivo che ospiterà alcune partite del Mondiale di calcio «Italia 1990».

Ieri, gli assessori al Legale, Oslasso (dc), e [illegible] Sport, Motteoli (pci), [illegible] incontrato i dirigenti dell'Acqua Marcia (la riunione è durata alcune ore) su aspetti «tecnici» della convenzione. Al termine, una breve visita al [illegible] sindaco e l'annuncio che la convenzione tra Comune e Acqua Marcia sarà firmata appena la delibera (approvata in giunta ed [illegible] rativa dopo il visto del Core[illegible] sarà [illegible] in Commissione: cioè [illegible] a mercoledì prossimi.

Negli ospedali si va in lista d'attesa, mentre aumentano le richieste

Per i drogati soltanto dieci letti

La sezione tossicodipendenze della Pretura può ordinare il ricovero d'urgenza anche su segnalazione dei famigliari - Ma la circolare Usl che prevedeva il raddoppio delle strutture non è mai stata applicata

In ospedale non [illegible] posto per i drogati. Il problema non è nuovo, [illegible] rischia di aggravarsi perché da gennaio ad oggi il numero dei tossicomani (393 persone) segnalati alla Sezione tossicodipendenze della Pretura ha già ampiamente superato il totale di tutto il [illegible] quando furono «solo» 369.

La carenza [illegible] letti (10, due in [illegible] dei [illegible] maggiori ospedali cittadini) e l'impennata delle segnalazioni [illegible] connessi. Sulle scrivanie dei tre pretori (i giudici Milanese, Burbatti e Scotti) [illegible] Sezione tossicodipendenze arrivano, infatti, i nominativi di tutti quei drogati indi[illegible] polizia e carabinieri nel [illegible] del loro servizio o scoperti dalle autorità militari fra i soldati di leva. I tre magistrati hanno il compito [illegible] vagliare la situazione di ognuno e d'intervenire nei casi giudicati d'emergenza, ordinando un ricovero d'urgenza [illegible] ospedale.

«Non ci sono, però, solo i casi segnalati dalle forze di polizia. Alla nostra sezione, infatti, può rivolgersi qualsiasi tossicomane, e anche i [illegible] parenti — spiega il giudice Milanese —. Da un po' di tempo assistiamo a un aumento notevole di questa [illegible] autodenuncia». E [illegible] questo fenomeno [illegible] una sua spiegazione in qualche modo legata alla carenza di mezzi che il sistema sanitario mette a disposizione dei tossicodipendenti.

Il caso di Raffaele [illegible], pensionato di 61 anni, ne è un esempio. L'uomo, qualche mese fa, scopre che il figlio Claudio, 34 [illegible] si «buca». Convinto, [illegible] o a ragione, [illegible] il problema si [illegible] risolvere con qualche terapia medica, trascina il [illegible] da un ospedale all'altro: «Volevo che lo disintossicassero, invece gli davano una medicina e lo dimettevano. [illegible] serviva a niente: dopo qualche giorno stava nuovamente male e ricominciava come prima».

A questo punto, per obbligare la struttura sanitaria ad occuparsi del ragazzo, il pensionato non ha trovato di meglio che rivolgersi al pretore Milanese, che gli ha firmato un ricovero d'u[illegible] al Maria Vittoria. [illegible] fronte all'ordine [illegible] magistrato, l'ospedale ha dapprima [illegible] tergiversato («Deve aspettare un mese o due prima che si liberi un posto») poi, però, un letto per il ragazzo è stato trovato. Una soluzione che, [illegible] qualche modo, andrà a scapito di qualche altro tossicomane in «lista d'attesa». Insomma, il ricorso al pretore inteso come scorciatoia per ottenere ciò [illegible] cui si ha diritto.

«Ultimamente — continua il dott. Milanese — molte richieste [illegible] ricovero sono arrivate [illegible] giovani tossicomani terrorizzati dall'Aids: vogliono disintossicarsi [illegible] più presto e pretendono il ricovero in ospedale».

«Non voglio entrare nel merito [illegible] ragioni per le quali [illegible] ospedale è sempre difficile trovare un letto per i drogati — [illegible] la dottoressa Burroni, [illegible] Centro [illegible] coordinamento tossicodipendenze — [illegible] che è un problema contro il quale ci scontriamo tutti i giorni. Due o [illegible] anni fa, l'Usl diramò una circolare per un ampliamento [illegible] questi posti letto che avrebbero dovuto essere raddoppiati, ma non è mai stata applicata. Comunque, il fatto che aumentino [illegible] segnalazioni alla Pretura non significa necessariamente un aumento dei tossicomani. Il numero dei nostri utenti, ad esempio, è costante: circa 1.400 l'anno scorso e qualcuno di più quest'anno. Forse le cifre della Sezione tossicodipendenze dimostrano solo una maggiore attività [illegible] polizia e carabinieri».

b. min.

Prende il sacco e scappa (95 milioni)

Novantacinque milioni sono il bottino di una rapina avvenuta ieri di fronte all'ufficio postale di via XXV aprile a Nichelino. Sono le 14,30 quando l'impiegata Angela Ricchia, 28 anni, torinese, sta trasportando alcuni sacchi di juta con la scritta «Poste italiane» dal retro dell'ufficio a un furgone [illegible] fronte all'ingresso. Un giovane si avvicina e mormora: «Mani in alto, que[illegible] rapina». L'impiegata molla il [illegible] il malvivente [illegible] velocissimo, lo afferra e fugge, salendo su un'auto che [illegible] attende con un complice. Dentro 40 milioni [illegible] contanti e 55 milioni in assegni e vaglia, peraltro inesigibili. Un buon bottino. Sarebbe stato doppio se il giovane rapinatore avesse preso il [illegible] sivo [illegible] oltre 100 milioni [illegible] contanti.

[illegible] mesi per disinnescare la [illegible] ecologica

A Settimo Vittone [illegible] cominciato il [illegible] dei tremila fusti [illegible] vernici e solventi tossici abbandonati vicino alla Dora - Per i primi interventi la Protezione civile ha stanziato 600 milioni - Continua l'indagine sulle responsabilità

[illegible] almeno due mesi di lavoro per disinnescare la «[illegible] ecologica» rappresentata [illegible] fusti della «Scach» con vernici e solventi abbandonati da quasi [illegible] anni nei pressi [illegible] rive della Dora Baltea, [illegible] della frazione Torre Daniele, a Settimo Vittone. [illegible] questa la previsione dei tecnici della «Castaglia», un'azienda [illegible] gruppo Iri che ha cominciato i lavori di rimozione dei fusti: verranno sistemati in un [illegible] il cui [illegible] è [illegible] opportunamente impermeabilizzato per evitare inquinamenti della falda acquifera.

Entro il prossimo autunno l'operazione dovrebbe essere conclusa, ma non si sa ancora quale sarà la destinazione [illegible]: qualcuno parla [illegible] Porto Marghera, dove i solventi verrebbero trattati con particolari procedimenti chimici che annullerebbero il loro effetto inquinante; altri sostengono, invece, che i fusti della «Scach» potrebbero prendere la strada di discariche per rifiuti [illegible]. La bonifica ecologica è stata disposta [illegible] ministro per la [illegible] civile, Zamberletti: sono stati [illegible] 600 milioni per i primi interventi, [illegible] arriveranno più avanti.

Dei fusti della «Scach», azienda chimica dei fratelli Scarlatta, cominciò ad occuparsi alcuni mesi [illegible] sono il pretore di Ivrea, Fran[illegible] Donato: numerosi controlli disposti [illegible] magistrato avevano, infatti, confermato l'estrema pericolosità di quel [illegible] ammassato a poche decine di metri dal fiume. Sarebbe bastata una piena della Dora a trasportare i fusti [illegible] la pianura, con tutti i danni immaginabili.

Il pretore si è mosso su due direttrici: la prima, squisitamente giudiziaria, sta accertando le responsabilità di chi decise di abbandonare quel materiale proprio vicino al fiume; la seconda, che ha già fatto scattare l'intervento della Protezione civile, sta cercando di annullare il pericolo d'inquinamento originato dai 3000 fusti. Commenta il pretore Donato: «L'esigenza principale [illegible] tutta la vicenda è fare in fretta, per neutralizzare gli effetti inquinanti del materiale».

Nell'ufficio del magistrato sono [illegible] convocati più volte i titolari della «Scach», i proprietari del terreno su cui i fusti erano stati «parcheggiati» ed alcuni amministratori del Comune di Settimo Vittone, della Provincia di Torino e della Regione: quasi tutti, fra qualche mese, si ritroveranno ancora davanti al dottor Donato, ma questa volta in veste di imputati. Per quattro [illegible] 3000 fusti contenenti [illegible] altamente tossiche sono stati [illegible] al proprio [illegible] senza che nessuno intervenisse: una «bomba ecologica» che per un caso fortuito non ha avuto conseguenze irreparabili per tutta la zona al confine fra Canavese e Valle d'Aosta.

Finalmente una decisione per i bidoni a ridosso della Dora

Bimbo soffocato Oggi i funerali

Si svolgeranno, oggi [illegible] 16, nella chiesa di Volvera, i funerali del piccolo Davide Sanguin, il bambino di due anni soffocato l'altra sera da una prugna.

Madre e padre, Vally Marvana e Igino, ieri sono andati dai carabinieri di None a denunciare l'accaduto. Hanno ricordato, attimo per attimo, quei quaranta drammatici minuti. Il bambino che [illegible] male, la corsa [illegible] guardia medica, il dottore che li manda, da soli, alle Molinette. Poi, il cambio dell'auto che si è guastata e l'arrivo al San Luigi in autostop.

Ma sulla strada, 300 metri [illegible] di raggiungere l'ospedale, il piccolo Davide [illegible] respirare.

Il medico, dott. Ronco, ha spiegato: «Era necessario [illegible] intervento chirurgico». I famigliari: «Non l'ha guardato, come fa a dirlo. Al San Luigi c'è voluto un attimo a toglierle la prugna».

I volontari della Croce bianca dicono: «Il medico non ha chiesto l'ambulanza. Una [illegible] uccendo per un incidente».

Turisti delusi alle vecchie miniere di magnetite

Il tesoro di Traversella

Quello della Valchiusella [illegible] uno degli impianti estrattivi più importanti del Piemonte, fu chiuso nel '71 perché «antieconomico» - Uno studioso [illegible] ha ricostruito la storia, a partire dal 1725 - Come rimediare all'attuale abbandono? «Creare un piccolo museo e un centro studi»

TRAVERSELLA — [illegible] alle miniere di magnetite è facile: dalla strada principale che porta al paese, sulla destra, ancora ottimamente segnalata, se ne stacca un'altra. Poche centinaia di metri e si arriva alle «Miniere di Traversella» o meglio a quello che resta di uno dei più importanti impianti estrattivi in tutto il Piemonte. Il lavoro si è fermato nel '71 quando la «Delta Cogne» decise di sospendere ogni attività: estrarre il minerale di ferro era diventato [illegible] anti-economico.

Gli ingressi [illegible] gallerie, su [illegible] si può ancora leggere il nome Fiat (l'azienda utilizzò per i [illegible] altiforni la magnetite di Traversella a partire dal 1939) vennero murati, gli impianti per la separazione [illegible] minerale dalle impurità furono smantellati, l'intero complesso abbandonato. Un appassionato di storia locale, Guglielmo Berattino, [illegible] anni, dirigente bancario a Ivrea, ha completato in questi giorni [illegible] ricerca sulle miniere durata oltre sei anni: un'indagine condotta [illegible] parte su [illegible] inediti ritrovati nel Municipio del paese. Dice: *«Lo sfruttamento della magnetite conobbe uno sviluppo incredibile a partire dal 1725: gli eserciti dello Stato sabaudo utilizzavano armi costruite con il ferro di Traversella; prima della scoperta [illegible] giacimenti all'isola d'Elba, questa miniera era importantissima, vi lavoravano centinaia di addetti che fecero crescere a dismisura gli abitanti del paese».*

Ma che cosa è rimasto della storia di questa miniera? Risponde ancora Berattino: *«Lo spettacolo di abbandono di tutti gli impianti è davvero brutto: e dire che a Traversella saipono [illegible] oggi tantissimi appassionati della ricerca di minerali. I vecchi capannoni potrebbero servire come ottimo punto d'appoggio non solo per chi si dedica per hobby ai minerali, ma anche per coloro che si specializzano in ingegneria mineraria. Qui si potrebbero organizzare "stages" per gli studenti, basterebbe riattivare poche centinaia di metri di galleria in [illegible] riprendere l'attività estrattiva; pensare a trasformare in un museo [illegible] gli impianti non avrebbe senso. Un centro di studi delle tecniche estrattive accoppiato a una sede in cui raccogliere il materiale storico su questa miniera rivitalizzerebbe l'intero territorio».*

I vecchi uffici della società che gestiva la miniera

La magnetite di Traversella si può ammirare nei principali musei [illegible] in tutto [illegible] Spesso, da Francia, Svizzera e Germania, arrivano in Valchiusella appassionati ricercatori di minerali [illegible] se ne vanno via piuttosto delusi dopo aver letto i cartelli di «divieto d'accesso». C'è anche [illegible] decide di scendere ugualmente a suo rischio e pericolo: il sottosuolo è attraversato da quasi 80 chilometri di gallerie [illegible] dai minatori di Traversella che [illegible] riuscirono però mai a fare del minerale [illegible] magnetite una [illegible] di benessere.

Ancora Berattino: *«Quassù si estraeva il minerale, [illegible] per lavorarlo bisognava portarlo più in basso, o addirittura in Val d'Aosta. A Traversella [illegible] riuscì [illegible] a decollare l'industria di trasformazione del ferro; quan[illegible] la miniera non diede più magnetite [illegible] e quindi si dovettero studiare sistemi per la separazione del minerale [illegible] ferro dalle scorie, [illegible] concorrenza straniera era or[illegible] troppo affermata».*

In Comune l'idea di «sfruttare» meglio il vasto complesso che sorge a ridosso del torrente Bersella [illegible] dispiace: *«Il problema principale resta quello delle risorse finanziarie* — dicono gli amministratori — *in più l'ente proprietario è ancora in possesso dell'autorizzazione* [illegible], a ricordare che un tempo Traversella era un centro minerario, è rimasto soltanto l'albergo «Miniere», costruito 60 anni fa proprio a ridosso [illegible] chiesa, sulla strada principale, quando ingegneri e tecnici di mezzo mondo arrivavano in Val[illegible] per la magnetite.

Guido Novaria

Dopo i rinvii il giudizio

Crisi di Rivoli Si va al voto?

Martedì si riunisce il Consiglio comunale

[illegible] — Fermento a [illegible] voli, in attesa [illegible] Consiglio c[illegible] di martedì, in [illegible] si discuterà delle sei comunicazioni giudiziarie emesse dalla dottoressa Caminiti in relazione all'appalto [illegible] la pulizia di palazzo Piozzo. [illegible] soprattutto attesa per le probabili dimissioni del vice[illegible] Perna, [illegible] psdi, ora indipendente, anch'egli inquisito, che potrebbero schiudere le porte [illegible] una nuova crisi (la seconda nel giro di un mese) con possibile sbocco in una giunta tutta pci appoggiata dal psi.

La [illegible] altra soluzione, caldeggiata da dp e forse non del tutto sgradita [illegible] munisti, starebbe in elezioni anticipate capaci di *«desertare [illegible] situazione* — come ha affermato il demoproletario Jarre — *e di lasciare all'elettorato il giudizio sulla situazione in Comune».*

Il clima che si respira in città è comunque teso: [illegible] gistrati e carabinieri continuano [illegible] indagare sull'attività [illegible] Comune. Dopo il sequestro della documentazione sul Pip (il piano [illegible] investimenti produttivi) presso gli uffici dell'architetto Durbiano è stata controllata anche la destinazione di alcuni termosifoni, smontati durante la [illegible] della scuola media Freynet e finiti nelle cantine di un geometra del Comune. Pare che, [illegible] merito a quest'ultimo episodio, [illegible] comunque emerso [illegible] irregolare.

Artigianato in rassegna

PINEROLO — La macchina della Rassegna dell'artigianato del Pinerolese è già in moto. Dal 29 agosto al 6 settembre alla Expo Fe[illegible] gli artigiani di ieri si incontreranno con quelli di oggi. Vi saranno stand per legno, [illegible] auto, ceramica, affiancati ad antennisti, installatori di sistemi [illegible]larme, esperti di impianti di riscaldamento.

La regione ospite quest'anno sarà la Basilicata con il suo artigianato tipico. Presenti anche gli artigiani delle altre [illegible] cittadine gemellate con Pinerolo: Gap (Francia) e Traunstein (Germania).

Quest'anno la Rassegna dell'artigianato intende caratterizzarsi attraverso una serie di iniziative su «Lavoro-ambiente».

dalla [illegible]

Consorzio imprese artigiane

[illegible] — Nei giorni scorsi si è celebrato il primo anno di vita del *«Consorzio Coordinamento Sviluppo Tecnologico».* Primo nel [illegible] genere in Piemonte, è stato creato [illegible] imprese artigiane che operano nel settore metalmeccanico e si avvalgono di tecnologie [illegible].

Per i referendum

CIRIE' — La [illegible] nel palazzetto comunale si è costituito il «Comi[illegible] *per lo svolgimento dei referendum a ottobre».* Domani (15-19.30) e domenica (10-12.30) un tavolo di informazione in piazza S. Giovanni.

[illegible] Azione Cattolica

RUBIANA — Il settore giovani ha organizzato dal 20 al 26 presso la Casalpina di Mompellato un campo scuola per anima[illegible] gruppi [illegible] giovanissimi (14-18 anni). Dal 26 al 30, nella s[illegible] sede, si terrà [illegible] campo [illegible] per giovani (18-30 anni) con una riflessione sulla pace.

[illegible]

RIVOLI — Si conclude, sabato [illegible] 21, sul campo di via Piave, l'ottava edizione [illegible] torneo notturno estivo [illegible] borgate rivolesi organizzato [illegible] Borgo Uriola e patrocinato [illegible] *Stampa Sera.* Dopo 25 giornate di gare [illegible] qualificate per la finalissima le squadre del Copritermo De Maggio e della Pizzeria Marechiaro. Per il [illegible] e quarto posto si incontreranno in[illegible] Gioielleria Coriaido e Astor Company.

[illegible] baita

OULX — In [illegible] vecchia baita di Montescheno, presso Domodossola, è stato trovato il cadavere di Giancarlo Mattei, [illegible] anni; era residente a Oulx, [illegible] da tempo viveva in valle Antrona. Il corpo era riverso sul pavimento, accanto al letto. Sul [illegible] modino i carabinieri hanno trovato alcune fiale di un farmaco normalmente usato per combattere le crisi d'asma. E' probabile che Mattei sia stato vittima di un'improvvisa crisi cardiaca.

[illegible] ospedale viaggiante

TORINO — E' nato il primo *«ospedale viaggiante».* Si chiama Hospital Car [illegible] è un vero e proprio ambulatorio [illegible] ruote, attrezzato [illegible] tutte le apparecchiature della telemedicina (cardiotelefono, cardiobip e permetterà di [illegible] elettroencefalogrammi e analisi, consulti medici a distanza); è quindi adatto per quelle Usl che servono territori molto vasti, con scarse strutture sanitarie. Questo ospedale viaggiante sarà presentato dalla Sip, che lo ha realiz[illegible] su un [illegible] Iveco, in ottobre, al Salone delle nuove tecnologie [illegible] Torino Esposizioni.

Cade [illegible]

TORINO — Attimi di paura, ieri, ai Murazzi. Luana Minni, 31 anni, [illegible] Saluzzo 11, stava passeggiando vicino al fiume. [illegible] è scivolata, battendo con violenza il capo. Qualcuno ha avvertito anche i vigili [illegible] fuoco e sono intervenuti i sommozzatori. Per fortuna, la donna non era finita in acqua. Ricoverata al Mauriziano, se la caverà in pochi giorni.

[illegible] giovane in ospedale

TORINO — [illegible] all'Astanteria Martini, Nicola Scaramuzzo, 21 anni, corso Giambone [illegible], [illegible] stato coinvolto in un incidente accaduto l'altra sera, sulla statale Torino-Milano, al villaggio Olimpia, [illegible] periferia di Settimo. Nicola Scaramuzzo era [illegible] posteriore di una Yamaha Teneré. Guidava l'amico France[illegible] Catozzi, [illegible] anni di Borgaro. Nei [illegible] dell'incrocio [illegible] Volpiano, la moto si è scontrata con una Bmw, guidata da Ca[illegible] Albano, 59 anni.

Il vigile campione

COLLEGNO — Il vigile urbano di Collegno, Silvano Albiero, 35 anni, ha vinto, a Viterbo, il campionato italiano di ciclismo riservato ai Corpi della polizia municipale di tutto il Paese.

Il suicidio [illegible] giallo

Polizia e carabinieri indagano sulla morte sospetta di un giovane disoccupato - Tutto fa supporre che si sia tolto la vita, [illegible] alcuni particolari non convincono gli investigatori

TORINO — Delitto perfetto o suicidio? E' l'interrogativo che si pongono da mercoledì notte gli uomini [illegible] Mobile ed i carabinieri [illegible] Nucleo operativo. La «vittima» si chiama Felice [illegible] Tournoud, 31 anni, originario di Bardonecchia, operatore di pala meccanica disoccupato. Lo zio, [illegible] Stampatti, 60 anni lo ha tro[illegible] morto mercoledì sera, [illegible] le 20, [illegible] camera da letto di un piccolo allog[illegible] al quinto piano di via Vibò 84.

In apparenza tutto pareva [illegible] suicidio: la pistola (una [illegible] special regolarmente denunciata) [illegible] pavimento, la posizione sul letto, addirittura una lettera d'addio con cui il [illegible] lascia il revolver al fratello ed una «pompa dell'acqua» (pare un'idrovora che il Tournoud usava nei lavori dei campi) alla fidanzata che [illegible] nel Meridione.

Tre, invece, [illegible] elementi che hanno successivamente fatto nascere qualche perplessità. In primo luogo il tipo [illegible] ferita provocata dal proiettile (molto vasta sul petto, piccola e nitida sulla schiena: esattamente l'opposto di quanto avviene normalmente); poi, la presenza di un paio di jeans insanguinati [illegible] un [illegible] lontano qualche metro [illegible] cadavere ed il carattere stampatello con cui è stata scritta la lettera d'addio.

La polizia scientifica [illegible] compiuto una minuziosa ispezione nell'alloggio di via Vibò. Il dottor La Sala, responsabile del servizio, pur fra parecchie riserve, ha parlato di «suicidio anomalo». [illegible] i particolari sospetti restano: la prova [illegible] tampone per accertare eventuali presenze di tracce di polvere [illegible], a [illegible] sono sottoposti sia il morto sia lo zio, potrebbe spazzare [illegible] ogni dubbio.

L'autopsia sul corpo di Felice Carlo Tournoud sembrerebbe aver confermato [illegible] tesi [illegible]. Ma [illegible] far piena luce su quanto è accaduto mercoledì [illegible] in via Vibò sarà necessario ancora qualche giorno.

Felice Carlo Tournoud

Tentavano un'estorsione a un industriale

Il cuoco e il titolare di un ristorante-pizzeria di [illegible] Vercelli e un commerciante d'auto di Chieri sono stati arrestati - All'appuntamento si erano presentati i carabinieri - Recuperati [illegible] milioni

TORINO — Un tentativo di estorsione ai danni del titolare dell'azienda industriale Util, Mario Berta, 71 anni, è stato sventato mercoledì dai carabinieri.

I tre presunti responsabili [illegible] arrestati. Si tratta di Vito Rienzi, 32 anni, commerciante di auto, domiciliato a Chieri; Antonino Lazzaro, di 28 anni, e Salvatore Di Giacomo, di 41 anni, rispettivamente cuoco e titolare del ristorante-pizzeria Cosmic di corso Vercelli a Torino.

L'accusa per tutti è di tentata estorsione ed associa[illegible] per delinquere. E' stata anche recuperata la [illegible]ma, 60 milioni in contanti, che l'industriale aveva finto di [illegible] ai banditi.

All'appuntamento decisivo [illegible] i tre taglieggiatori, mercoledì, alle 11, presso il distributore Agip sulla statale per Torino, all'incrocio della strada per Poirino, si sono invece presentati i carabinieri di Asti.

Un sottufficiale dell'Arma in borghese ha portato la valigia [illegible] i soldi. Tutt'intorno gli altri militari hanno teso un [illegible] di vigilanza. Nascosti nei campi di granturco e tra gli alberi, i [illegible]binieri hanno [illegible] il [illegible]mento propizio per intervenire.

I banditi si sono presentati all'ora fissata per riscuotere il denaro a bordo di tre diverse auto: il Rienzi su di una Matra [illegible] il Lazzaro [illegible] una Bmw [illegible] il Di Giacomo con una Opel.

Quest'ultimo si è avvicinato al finto emissario della [illegible] Berta, chiedendo di vedere i soldi. Gli altri complici erano poco distanti.

Quando il sottufficiale dei carabinieri ha consegnato il [illegible] intervenuti gli altri militari. Il Di [illegible] ed il Rienzi si [illegible] immediatamente arresi. Solo il Lazzaro ha tentato una disperata fuga verso la tangenziale per Torino ma è stato bloccato da una pattuglia di carabinieri. [illegible] dei banditi era armato. [illegible] ed interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Armato, i tre [illegible] trasferiti nel carcere di Asti.

[illegible] conclude così una vicenda iniziata ai primi di giugno. L'industriale villanove[illegible] pare avesse ricevuto [illegible] volte richieste di denaro. Ini[illegible]zialmente [illegible]0 milioni [illegible] trattative [illegible] il Berta (la [illegible] azienda produce componenti per auto) e i banditi sono proseguite per diversi giorni.

Mario Berta aveva ricevu[illegible] anche minacce di morte per sé e la famiglia. Del fatto sono venuti a [illegible] i carabinieri che [illegible] tempo avevano [illegible] controllo il telefono del Di Giacomo, [illegible] condannato in pas[illegible] per un tentato omicidio durante un regolamento di conti a Policoro (Matera).

Renzi e Lazzaro sono incensurati. I carabinieri stanno svolgendo altre indagini [illegible] risalire [illegible] eventuali complici e per appurare se, per caso, la banda [illegible] avesse compiuto altri analoghi tentativi di estorsione.

IL RALLY PARTE DA PIAZZA SAN CARLO

Laggiù a Gaborone

L'avventura nel salotto di Torino: da domani [illegible] le 38 vetture che parteciperanno alla seconda edizione [illegible] rally **Torino-Tunisi-Gaborone** saranno parcheggiate in piazza [illegible] Carlo, dove nel [illegible] [illegible] giornata verranno svolti i lavori [illegible] punzonatura. Per curiosi e appassionati è stata allestita una mostra fotografica [illegible] prima edizione [illegible] questo raid, definito dagli organizzatori la «risposta italiana alla Parigi-Dakar».

I visitatori [illegible] invitati a partecipare ad un concorso per «premiare» la vettura meglio equipaggiata. Domenica, alle 19, l'assessore regionale allo sport e turismo Moretti, darà il [illegible] ai concorrenti che il [illegible] mattina, a Frassineto (Cosenza), [illegible]no impegnati nella prima prova di abilità [illegible] guida. Una seconda prova li attenderà la sera a Catania, poi, raggiunta nella [illegible] Tra[illegible]l, alle 9 di mercoledì 29 la carovana [illegible] imbarcherà sul traghetto per Tunisi. Dalla capitale tunisina, [illegible] equipaggi, accolti all'arrivo da fiori, banda musicale e rinfresco offerto dalla municipalità, partiranno a [illegible] giorno diretti verso il lontano [illegible] traguardo di Gaborone, in Botswana. Mossieri della partenza africana saranno il ministro tunisino del turismo [illegible] e il «maire» della [illegible] di Tunisi. Dopo sedicimila chilometri di deserto, [illegible] brousse, foreste tropicali (e anche asfalto), dopo aver attraversato grandi fiumi servendosi dei «bac», pittoreschi e approssimativi traghetti africani, i concorrenti, entro la [illegible] del [illegible] agosto raggiungeranno Gaborone. Il giorno seguente dovranno affrontare l'ultima fatica: una prova di orientamento [illegible] [illegible] pia[illegible] [illegible] Botswana, [illegible] dosi esclusivamente di carta e bussola. La stessa sera, entro mezzanotte, la giuria, esaminati i ruolini di viaggio e tutta la documentazione che ogni equipaggio dovrà fornire, decreterà il vincitore della seconda edizione del più lungo rally automobilistico. Un'avventura che si sta già preparando per la terza edizione: appuntamento agli appassionati [illegible] il [illegible] di luglio [illegible].

Questo rally è atteso in città e in altre zone [illegible] Piemonte dove ci sono sportivi che [illegible] [illegible] particolare questa specie di competizione tra l'agonistico e il turistico. Migliaia di chilometri che [illegible] culture così differenti e [illegible] [illegible] ostacoli [illegible] [illegible] rendere orgogliosi i partecipanti nel [illegible] mento del loro superamento.

f. f.

Il percorso del rally

Da Chieri comicità femminile

A pochi giorni dal termine [illegible] Festival [illegible] Chieri, un occenno lo merita il Caffè Teatro di piazza Umberto. L'idea [illegible] fare spettacolo nel punto di ritrovo dei giovani chieresi [illegible] stata un po' la novità della rassegna.

[illegible] organizzatori, accanto alle proposte teatrali dell'avanguardia nazionale e internazionale, hanno pensato di montare un palcoscenico in uno spazio libero dove il pubblico potesse curiosare, magari soltanto perché [illegible] passaggio. [illegible] piazza è invece stata invasa, soprattutto [illegible] le prime sere, quando il Gulutu Théâtre ha dato vita alle marionette dei fratelli Peralta. Da martedì scorso il Caffè Teatro ospita una minirassegna dedicata alla [illegible]micità femminile: «Donne con ironia», una vampata di femminismo allegro.

Ha inaugurato la vetrina «Adlib» di Lella Costa, mentre stasera è di scena un altro spettacolo di cabaret, «[illegible]mintrowiat» di Aringo e Venturini.

m. m.

OGGI MANIFESTAZIONE AGONISTICA

Survival nostrano

In Italia il survival è targato Torino: lo sport della sopravvivenza ha nel capoluogo le maggiori associazioni italiane e la sede principale della «Fissa», la Federazione italiana survival sportivo e sperimentale. Torinese è anche il comitato organi[illegible] del secondo campio[illegible] italiano che prenderà il via oggi a Limone Piemonte. Ideatore e artefice della manifestazione è Enzo Maolucci, [illegible] anni, presidente dell'Isa, cantautore [illegible] diventato [illegible] dei [illegible] esperti italiani di survival.

Torinesi sono anche alcuni fra i migliori specialisti del settore. Enrico Perrone, 62 anni, ha iniziato la sua attività agonistica una volta andato in pensione: non ha mancato [illegible] solo appuntamento sportivo prendendo parte a tutte le edizioni di «Antichipassi», classica competizione [illegible] sopravvivenza [illegible] a Sestriere, e alla «Via del sale» di Limone Piemonte.

Proprio [illegible] gara cuneese ha conquistato il titolo italiano dei superveterani, precedendo al traguardo numerosi giovani. *«Per me il survival è stata una scoperta tardiva, prima [illegible] avevo mai fatto sport* — dice [illegible] Perrone anche quest'anno al nastro di partenza della 'Via del sale' — *[illegible] adesso è diventato [illegible] stimolo per mantenersi in forma, per [illegible] vecchiare restando giovani».*

La manifestazione cuneese, che in parte ricalca gli antichi sentieri commerciali sfruttati un tempo per il trasporto del sale, scatterà quest'oggi alle 14.30. I concorrenti, un centinaio, dovranno percorrere [illegible] settantina di chilometri, resi impegnativi [illegible] [illegible] serie di ostacoli naturali e artificiali, come: guadi, ponti tibetani, passaggi in corda. Dovranno anche dimostrare la loro [illegible]bilità in prove [illegible] [illegible]tamento, mimetizzazione e altre tecniche di sopravvivenza.

Una volta completato il percorso, sul campo sportivo di Limone, i «superstiti» dovranno affrontare [illegible] [illegible]na di prove speciali.

e. a.

Leggi Gioca Vinci le ultime occasioni

Ultime occasioni per «acchiappare» la fortuna con Leggi Gi[illegible] Vinci, il concorso milionario che La Stampa propone ai suoi lettori [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta. [illegible] spazio riservato al [illegible] gioco anche oggi pubblichiamo il tagliando valido per partecipare alla grande estrazione finale. Lo proporremo ancora per qualche giorno, fino a mercoledì 29. Poi s'inizierà l'attesa dell'estrazione, prima della quale, però, [illegible] sarà ancora tempo per compilare e spedire i taglian[illegible] che dovranno pervenire [illegible] la [illegible] di sabato [illegible] agosto.

Le buste (che possono contenere anche più tagliandi) devono [illegible] spedite a: *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella Postale 571 - 10100 Torino Centro.* Dopo l'8 agosto tutte le buste [illegible] aperte ed il [illegible] verrà fatto [illegible] i tagliandi pervenuti. Quindi più giornali comprerete, più tagliandi potrete spedire, più probabilità avrete di aggiudicarvi uno dei [illegible] premi in palio (conto di risparmio milionari della Crt e buoni acquisto del Consorzio produttori [illegible] vino Gavi).

[illegible] anche una sola cartolina-concorso per partecipare all'estrazione: il suo numero [illegible] fortuna si può infatti riportare anche su più tagliandi, senza limitazione. E' però importante [illegible] [illegible] alla conclusione dell'estrazione finale. La [illegible] è infatti l'unico documento che [illegible] diritto a ritirare i premi.

L'ultima «caccia alla fortuna» continua, dunque. E' ancora possibile vincere con la storia e l'arte del Piemonte e della Valle d'Aosta.

FRA I COLLEZIONISTI DI COSE INSOLITE

Il San Gottardo in [illegible]

Nel 1872 s'iniziarono i lavori della ferrovia del San Gottardo che avrebbe collegato la città di Airolo, nel Ticino, a quella di Gaschenen, [illegible] Uri: in tutto una quindicina di chilometri o poco meno. Dieci anni più tardi (nonostante che i lavori della Gottardbahn fossero [illegible] ultimati da due) la galleria venne inaugurata.

[illegible] tempo dopo il torinese Luigi Biglia, impiegato [illegible] (ora in pensione) appassionato di ferromodellismo (sa tutto di svincoli e stazioni, trafori e gallerie) si trovò a scendere a Welsen: una [illegible] fermate intermedie che compiono i treni lungo la galleria insolita [illegible] San Gottardo. S'innamorò del posto ma restò incuriosito soprattutto [illegible] treni che si «avvitavano» su se stessi. Lì, a Welsen, si vedeva bene il convoglio salire e scomparire [illegible] nelle gallerie, sbucare [illegible] all'improvviso per poi tornare a sparire. Da Airolo a Goschenen i treni compiono sette giri percorrendo un'immagine ellcoidale.

Decise allora di riprodurre in scala questo mirabile capolavoro di ingegneria ferroviaria. Tredici anni di fila in vacanza, insieme con la moglie, a Welsen, [illegible] di macchina fotografica, cinepresa, matite e fogli bianchi di block notes per tracciare lo schizzo della Rampa [illegible] [illegible] ferrovie [illegible] San Gottardo. Ora il plastico (un esemplare è custodito alla Casa dei Trasporti di Lucerna) occupa un'intera [illegible] nell'alloggio [illegible] corso XI Febbraio.

a. vl.

I giovani d'Europa in concerto a Agliè

L'Orchestra della Scuola di Alto perfezionamento musicale [illegible] Saluzzo esce dalle aule e si presenta al pubblico. Si tratta di giovani bravissimi provenienti da ogni parte d'Europa. Il direttore Sergiu Celibidache, che ha tenuto per loro nelle settimane scorse una serie di lezioni, ha detto: «Sono rimasto realmente sorpreso dall'alto livello individuale di questi ragazzi».

L'Orchestra è questa sera alle 21,30 nella piazza del Castello di Agliè, dove parteci[illegible] al Festival Musica in Scena sotto la direzione di Raffaele Napoli. Successivamente [illegible] [illegible] a Verona e a Salò.

[illegible] programma è impostato su Mendelssohn e Mozart. Dal primo sarà eseguita l'ouverture «La grotta di Fingal», nota anche come «Le Ebridi», che fu ispirata all'autore [illegible] un viaggio in Scozia e dalla visita [illegible] una grotta ricca di echi e di riflessi luminosi.

Mozart [illegible] presente con due opere. La prima è la Sinfonia concertante in mi bemolle [illegible]. Anh. 9 per oboe, clarinetto, corno, fagotto e orchestra, che deriva dall'antico concerto grosso tedesco [illegible] fatti. Scritta per il pubblico parigino, la composizione prevede per l'orchestra un ruolo piuttosto passivo di accompagnamento durante gli interventi dei vari solisti.

L'intera compagine è invece pienamente impegnata nel brano che concluderà la serata, la famosa Sinfonia n. 40 in mi bemolle K. 550, uno [illegible] vertici della produzione mozartiana.

Un avvenimento importante, dunque, fra gli appuntamenti ad Agliè, «piccola patria della musica».

L. O.

L'estrazione [illegible] [illegible] «Leggi [illegible] Vinci»

I premi in palio

- 1° premio: un conto di risparmio CRT da 10 milioni
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da 8 milioni
- 3° premio: un conto di risparmio CRT da 5 milioni
- 4° premio: un conto di risparmio CRT da 2 milioni e mezzo
- 5° premio: un conto di risparmio CRT da 1 [illegible] e 300 mila lire
- Dal 6° all'85° premio: 80 buoni acquisto da 400 mila lire ciascuno spendibili presso il Consorzio di tutela del vino Gavi
- Dal 86° [illegible] 105° premio: 20 buoni acquisto da [illegible] mila lire ciascuno spendibili [illegible] il Consorzio di tutela del vino Gavi

Il regolamento

1. Il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale di «Leggi Gioca Vinci» sarà pubblicato fino a mercoledì 29 luglio.
2. Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: a) il numero della fortuna [illegible] loro cartolina di gioco, che si trova sulla cartolina stessa, nella parte dedicata alle spiegazioni (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna); b) i loro dati anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice di avviamento postale, numero telefonico).
3. Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a **Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci», Casella Postale 571 - 10100 Torino Centro**, dove dovrà pervenire entro le ore 24 di sabato 8 agosto (è ammesso inserire anche più tagliandi nella stessa busta).
4. Nella settimana compresa fra il 10 ed il 16 agosto si procederà all'estrazione dei premi, il cui esito sarà pubblicato su *La Stampa*. I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente o mediante telegramma.
5. Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina di gioco con il numero della fortuna riportato sul tagliando.

LA STAMPA

LEGGI GIOCA VINCI

CON LA [illegible] E L'ARTE DEL [illegible] E DELLA [illegible] D'AOSTA

TAGLIANDO [illegible] [illegible]E ALLA [illegible] ESTRAZIONE FINALE

N° DELLA FORTUNA ☐☐☐☐☐☐☐
(che si trova sulla cartolina nella pagina delle spiegazioni)
COGNOME ....
NOME ....
INDIRIZZO ....
LOCALITÀ ....
C.A.P. .... TEL. ....

Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a:

EDITRICE LA STAMPA
LEGGI GIOCA VINCI
CASELLA POSTALE [illegible] - 10100 TORINO CENTRO

dove dovrà pervenire entro sabato 8 agosto 1987. Nella settimana successiva si procederà all'estrazione dei premi.

giorno per giorno

Film

Palazzo Reale — [illegible] 22, per [illegible] [illegible] «Vento dell'Est», proiezione del film «A [illegible] secondi [illegible] fine» di A. Konchalovskij e poi «La nave faro» di J. Skolimowski. Biglietto lire 4000. Replica domani al King Kong Cinestudio.

Pupi Avati — Allo Zeta d'Essai [illegible] la rassegna dedicata ai film di Pupi Avati. [illegible] ore 20,30, proiezione di «La casa delle finestre che ridono», e [illegible] 22,30 «Tutti defunti tranne i [illegible]ti».

Concerti

Chitarra — Alle 21, nella chiesa di San Domenico [illegible] via, in via Paisiello 77, [illegible]certo del chitarrista Mauro Lavren. Brani di Giuliani, Paganini, Bach, Villa Lobos. Ingresso libero. E' organizzato dalla Circoscrizione 6.

Giaveno — Concerto [illegible] i Latin Punky e gli Iride nel Parco Comunale. Appuntamento nel [illegible] Comunale. Domani, [illegible] nel parco, altro [illegible] con la banda «Leone XIII» di Giaveno.

[illegible]

Parco Rignon — Alle 21,40, per TorinoDanza, replica dello spettacolo [illegible] il Moskovskij Balet. Numerati lire 10 mila, ingressi [illegible].

Varie

Il bello — Domenica 26, [illegible] 21, finale regionale del concorso [illegible] di bellezza maschile «Il [illegible] d'Italia». I finalisti [illegible] ad Alassio il [illegible] e [illegible] agosto. L'appuntamento torinese al [illegible] al [illegible] Club 84 in [illegible] d'Azeglio 9. Per [illegible] telefonare a 011/210.749.

[illegible] nuove — Domani mattina, al Colosseo, in via Madama Cristina 71, selezioni per cantanti dai 15 ai [illegible] anni, imitatori, cabarettisti, presentatori (con esibizione [illegible] vivo), [illegible] per la rassegna «Voci [illegible] Castrocaro Terme 87».

A Leinì — Alle 21, nella Borgata Tedeschi, happening [illegible] il Gruppo [illegible] Ragazzi.

Televisioni private in regione

Grp

16,05 Selvaggio mondo degli animali, documentario
16,30 La vita intorno a noi, telefilm
17 — Jackl l'orso [illegible] Monte Tallac, disegni animati
17,45 Il selvaggio West, telefilm
18,50 Speciale spettacolo
19 — G.R.P. Monitor
19,30 Videocar, rubrica
20 — Capitan USA, disegni animati
[illegible] Finché dura la tempesta, film di B. Vasen, con [illegible]mes Mason, Lilli Palmer
22,10 [illegible] telefilm
[illegible] Commissario, rubrica [illegible] tomobilistica
24 — G.R.P. Monitor
[illegible] L'ammiraglio, film

Videogruppo

16,30 [illegible] in amore, [illegible]
18 — Videonotizie, 1ª [illegible]
18,05 Detective School, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 I cavalieri del cielo, telefilm
[illegible] Questo è il mio uomo, film di F. Borzage, con Don [illegible]meche, Catherine McLeod
22,15 [illegible] in pista, [illegible]
23 — La [illegible] della settimana
[illegible] Videonotizie, 3ª edizione
24 — Bowling bowling, torneo di sfida al campione

Quartarete

15,15 David [illegible] show, telefilm
16 — La ricetta del giorno
16,15 Portami con te, telenovela
17,15 Super auto match, cartoni
18 — [illegible] Celeste, telenovela
19,10 Tg4
20,20 La corda [illegible] [illegible] telefilm
21 — L'uomo invisibile, telefilm
22,15 New uppercut
[illegible] Automarket tv
0,30 I mercenari [illegible], film

Telecity

14 — Cartelle, telenovela
15 — Affari di cuore, telefilm
16 — Il meraviglioso mondo della magia, telefilm
[illegible] Pepito, telefilm
17 — Vivo, spazio tv per i ragazzi, Jackie, l'orso del monte Tallac, cartone animato
17,30 Dr. Slump e [illegible] cartone animato
18 — Super Kid, cartone animato
18,30 Geronimo, telenovela
19,30 Speciale cronaca
20 — Diario di soldati, telefilm
20,30 Uno su tredici, film di Gessuer-Lucignani, con Vittorio Gassman, O. Wel[illegible]
22,30 Excelsior - Ballo di sera, spettacolo
23,30 Le auto della settimana
24 — Duello di aquile, film di A. Floyd, con Y. Kayama, R. Randell

Telestudio

16,30 Tivulandia: Devilman, Conan, io sono Teppei, Gattam III, Starzinger
18 — Sanford and Son, situation comedy
19,30 Sesto senso, telefilm
20,30 Ride bene chi ride ultimo, [illegible] di Caruso-Alasandri-Bramieri-Chiari, [illegible] Pino Caruso, Gino Bramieri
22,30 Il conte dracula, film di J. Franco, con Christopher Lee, Maria Rohm
00,30 Storia di Patricia Neal, film di A. Harvey

Primantenna

17 — Telefilm
18 — Cartoni animati
19 — Auto della settimana
19,30 Cronache del Piemonte, attualità
20 — Flash cinema
20,30 L'ispettore Mike indaga, telefilm
21,30 [illegible] [illegible] settimana
22 — Messaggio, telefilm
22,30 Cronache [illegible] Piemonte, attualità
23 — Telefilm
24 — Ufo, allarme rosso... [illegible] tacco alla Terra, film

[illegible]te Canavese

12,45 Telegiornale
13 — Swat, telefilm
15 — Licenza di saccheggio, film
17 — Mondo Music
17,45 La più [illegible] [illegible] del mondo, cartoni
[illegible] Victoria Hospital, telefilm
19,30 Canavese oggi
20,15 Nerone '71, film di W. Filippi, con Gino Bramieri
22,30 Telegiornale
22,45 Victoria Hospital, telefilm

Telecupole

16 — [illegible]
16,30 Telefilm
17 — Nel regno del [illegible], cartoni
17,30 Ciborg, cartone
18 — Videocar
18,30 Africa 60, documentario
19,30 TG 4
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Che fare, sceneggiato
22 — Dedaumpa, spettacolo
22,30 TG 4
22,45 Dedaumpa, spettacolo (continuazione)
0,30 Videocar, rubrica
0,45 Telefilm

Videouno

17 — Programma per i ragazzi: Il sabato dello Zecchino
18 — Vite rubate, telenovela
19 — Veronica, telenovela
20 — Le auto della settimana
20,30 Le sinfonie di Brahms, Orchestra Filarmonica di Vienna
21,50 TG Tuttoggi
22,05 Video estate, programma musicale
22,30 I castelli: Storia nella storia, documentario

Quinta Rete

16 — Mitaldee
17 — Pinocchio, cartoni animati
17,30 Kyashan il superman, car[illegible]
18 — L'Ape Magà [illegible] animati
18,30 L'ispettore Maggie, telefilm
19,20 Amica Tv, rotocalco
20 — Asso dei detectives, situa[illegible] comedy
20,30 Il clan di Hong Kong, film di E. Hofbauer, con Brian Woods, V. Vondell
22,30 Polvere di [illegible], [illegible]
23,30 838 massacro a diamanti, film
2 — Telefilm

Tv Star

18,50 Wanted dead or alive, telefilm
1[illegible] Diario di soldati, telefilm
[illegible] Cuori [illegible] tempesta, [illegible]novela
21,35 Capriccio e passione, telenovela
22,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — Il terrore sorge dalla tomba, film

Erre Uno tv Svizzera

18 — Telegiornale
18,05 La tv dei ragazzi
19 — Dorothy e il maggiordomo, telefilm
20 — Telegiornale
[illegible] Operazione open
21,20 Storia segreta del petrolio, documentario
22,20 Telegiornale
22,30 Venerdì sport: ciclismo - schermo
22,55 Remake
1,10 Telegiornale

Telecittà

17,10 Sportinacqua
17,40 Superclassifica show
18,30 Redazionale
19,45 Grandi fiabe, cartoni animati
20,15 Barnaby Jones, telefilm
21,40 Un uomo in premio, film

Quartarete [illegible] Videomusic

1 — Video non stop
15 — Il concerto, Summer Live n. 2
16 — Video non stop
18 — Eurochart Top 50, la classifica dei cinquanta migliori video in Europa
[illegible] — Rock Report, tutto quanto è musica, moda e spettacolo
19,30 Video non stop
22,30 Brooklyn Top Ten, la classifica dei dieci migliori video della settimana
23,30 Lo speciali, [illegible] Summer
24 — First Run, i video nuovi

Rete Manila

15,30 Film
18 — Missione [illegible], telefilm
19 — Nel regno del cartone
19,45 Documentario
20,15 Film
22,35 J. Martin, telefilm
23,15 Promovideo

Telesubalpina

[illegible] L'urlo [illegible] marines, film di A. Nicol, con Alex Nicol, Frank Gregory
18,30 L'amico [illegible] documentario
19 — Vita della Chiesa, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 G2 servizio segreto, film di William Berke, con Lee Tracy, Nancy Kelly
22,30 La Chiesa in cammino - Il viaggio [illegible] Papa in [illegible] notus
23 — Il regionale, notiziario
23,35 I grandi registi americani, telefilm

Retepiemonte

16 — Only [illegible] cartoni
16,30 Zamborg, cartoni
17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck Story, cartoni
19,30 Zaffiro, cartoni
20,25 Doctors, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
22 — Velvet, film di Richard Lang, [illegible] Lee [illegible] Ayres, Mary Margaret [illegible]
24 — Passione immortale, film

Pan tv

18,30 Notizie oggi
18,45 Nati per vivere, documentario
19,15 New Scotland Yard, telefilm
20,10 Povera Clara, telenovela
21 — Distruggete Kong la Terra è in pericolo, film di I. Honda, con H. Bartley, K. Sawai
22,40 Con questa stagione, spettacolo
23,30 Divertirsi insieme, rubrica
24 — Playboy di sera, varietà

Torino Futura

19 — Dorothy e il maggiordomo, telefilm
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Operazione OPEN
21,30 Storia segreta del petrolio, documentario
22,20 Telegiornale
22,30 Venerdì sport - Ciclismo Tour de France
22,55 Ragazzo in blu, film
1,10 Telegiornale

● Eventuali errori e var[illegible] nei programmi sono dovuti alla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Monaco: il Festival ripropone l'opera di Mozart con la regia di Everding

Com'è «verde» questo Flauto

Una [illegible] pittoresca, realistica e seducente emerge dalle scene e dai costumi di Jürgen Rose - La regia sfrutta tutte le risorse comiche di Papageno (un grande Prey) - Ma una meraviglia è la direzione musicale di Janovski, impostata da Sawallisch

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — Ogni anno, lungo tutto il mese di luglio si accende in questa città il Festival operistico, grandiosa manifestazione d'orgoglio di un teatro che scoppia di salute e che, funzionando per 11 mesi all'anno, accresce continuamente il proprio immenso repertorio e compie il miracolo di mantenerlo [illegible] pre in vita.

E' difficile stabilire quale rapporto vi sia tra la gestione artistica del Festival di luglio e quella della normale stagione operistica. Tra l'altro, esiste e funziona un Comitato per la promozione del Festival operistico. Quest'ultimo può naturalmente accogliere qualche contributo dal cartellone stagionale, ma non ne è affatto un riepilogo. Pesca, invece a seconda delle possibilità di recupero, eventi teatrali memorabili degli anni passati, e può anche inventarne qualcuno [illegible]. Per esempio, quest'anno, proporrà una «Salome» di nuovo allestimento. Viceversa nei giorni scorsi ha giocato una delle sue carte più sicure con [illegible] repliche del «Flauto magico», messo in scena nel 1978 da August Everding, per molti anni sovrintendente del teatro, ora affidato alla direzione artistica di Sawallisch.

Questo «Flauto magico» ha [illegible] i [illegible] per essere conservato ed esibito come una bandiera. La città deve averlo già visto chissà quante volte, ma ritorna sempre a riempire l'[illegible] teatro, divertendosi [illegible] lo scoprisse ora.

La regia di Everding e le scene e i costumi di Jürgen Rose affidano all'efficienza di un grande teatro moderno la comicità popolare che il Zauberstück di [illegible] e Schikaneder attuava sulle tavole di un teatro di barriera. Le scene, avventurose e pittoresche, rispettano tutte le esigenze [illegible] fiabesco. Il serpente attraversa realmente la prima scena inseguendo lo spaventato Tamino, tuoni, fulmini e fiamme [illegible] esplodono. Papageno dalle sue imprudenti esplorazioni, goffi animali e quattro [illegible] danzano al suono del flauto; le prove del fuoco e dell'acqua si vedono distintamente, e si capisce [illegible] buona volta in che consistono. I tre ragazzi arrivano veramente da una navicella aerea.

Forse [illegible] scene fin troppo seducenti dal punto di vista del paesaggio. Scene, oggi si direbbe, un po' troppo «verdi»: rocce, montagne, mare, laghi, tanta acqua, le più pittoresche meraviglie della natura sopraffanno un poco le ragioni dell'architettura, che pure hanno [illegible] parte nella storia massonica del «Flauto magico». Basti dire che la nobile aria di Sarastro «In diesen heil'gen Hallen» viene cantata in aperta campagna. Ma almeno nell'ultima scena dell'opera i diritti del razionalismo architettonico vengono pienamente restaurati.

Grande [illegible] di colori delicati nelle scene e nei costumi, nulla di chiassoso che colpisca l'occhio. Il bianco e il [illegible] predominano nei costumi, le luci — usate con molta sapienza — sempre piuttosto temperate e quasi velate. Al che fa riscontro invece una regia animatissima e attenta a sfruttare tutte le risorse di comicità offerte dal personaggio di Papageno, culminanti in un'irresistibile traduzione visiva del duetto con Papagena e del loro sogno d'una valanga di piccoli Papageni [illegible] risultato delle loro nozze.

Ma la meraviglia è l'esecuzione musicale. Qualche cosa che sgorga spontaneamente, che va [illegible] e come un fenomeno di natura. Non si può neanche parlare di personaggi e di cantanti che li interpretano. Sono abituati a viverci dentro e ci stanno come nei loro abiti quotidiani. Certo, nell'alto livello generale spiccano due punte memorabili. Una è H. Donath, una Pamina di struggente intimità e gentilezza, dalla voce purissima e, come si diceva, talmente compenetrata nel personaggio da trasferirvisi senza residui. L'altro miracolo è il Papageno di Hermann Prey. Questo baritono, già da lungo tempo ammirato, e quindi non più giovanissimo, in questi anni sta esplodendo come un fenomeno. In particolare ha sviluppato un talento comico gigantesco. Qui a Monaco l'avevamo già rilevato nei «Maestri cantori» come Beckmesser. Il suo Papageno oscura tutti gli altri personaggi, pur affidati ad interpreti degnissimi, e nel corso dell'opera finisce per affermarsi protagonista, illustrandone il carattere energicamente popolare. Così doveva essere all'origine, quando Schikaneder, librettista, impresario e capocomico, si era riservato per sé questo personaggio-chiave.

Le nostre interpretazioni moderne tendono a fare di Papageno una macchietta, cercando il protagonista dell'opera in Sarastro (qui l'ottimo basso Kurt Moll) oppure in Tamino (qui il tenore Thomas Moser). E' la via sicura per rendere il «Flauto magico» noioso. Cosa che non è, nemmeno a eseguirlo, [illegible] qui, con tutte le parti recitate probabilmente integrali, dove la vis comica di Prey suscita un continuo gorgogliare di risate.

La direzione musicale, impostata da [illegible] che la tenne per molti anni, è ora assunta dal giovane Marek Janowski, che ne mantiene l'equilibrio e la misura. Ma la meraviglia è l'orchestra: anche qui, un'orchestra che suona da sola.

Massimo Mila

Lo spettacolo il 31 luglio a Taormina

Lavia, [illegible] è il primo re moderno

L'attore e regista spiega perché farà il direttore artistico a Prato

ROMA — Cosa fa Gabriele Lavia sospeso tra l'abbandono del teatro Eliseo, sede dei successi dei suoi ultimi anni, e l'accettazione della direzione del consorzio teatrale di Prato, dove dovrebbe lavorare la prossima stagione?

Gabriele Lavia fa Macbeth. Anzi, spiega, è proprio a causa di questo Macbeth che ha maturato la decisione di andar via dall'Eliseo di Roma, il quale, avendo scelto un cartellone lontano dai suoi interessi, si era rifiutato di produrglielo. Dice Lavia: «Io questa [illegible] degli [illegible] ricani [illegible] la [illegible] perché Mamet e compagni non mi dicono niente. A me questo slang da Stati Uniti tradotto in milanese non piace. Anzi, per dirlo chiaramente, se proprio devo fare un autore contemporaneo preferisco mettere in [illegible] un italiano. l'ho [illegible] quest'anno con [illegible] Siciliano che ha scritto per noi La [illegible] scoppiata e vorrei [illegible] un'altra volta».

Per il momento, comunque, Lavia fa [illegible]. Perché è lo Shakespeare migliore che ci sia, perché la nonna che lo ha iniziato ai classici ne [illegible] tanto contenta, perché se in Italia ancora [illegible] esistere il teatro, che sia teatro di poesia. Prodotto da «Taormina arte» e dal «Giulio Cesare» di Roma che torna proprio con questo spettacolo a mettere in scena cose sue, debutta il 31 luglio nel Teatro greco di Taormina e chiude il 22 agosto al Teatro romano di Verona; da ottobre invece è a Roma per inaugurare la stagione del Giulio Cesare.

Per Lavia il Macbeth è la tragedia del passaggio tra il tempo antico e quello moderno. Spiega: «Macbeth [illegible] la circolarità del mondo medioevale, quello in cui il re è sovrano per [illegible] divina e [illegible] il [illegible] delitto inaugura l'era del tempo lineare, quella in cui per esistere [illegible] a fare». *La [illegible] di Giovanni Agostinucci è un lungo corridoio costruito attraverso un gioco di grate e tombini e chiuso in fondo da uno specchio. La musica di Giorgio Carnini è quella prodotta da un statetizzatore elettronico tagliato da un piccolo flauto dolce sulla [illegible] del re minore, gioco di parole e dissonanze per esprimere la tragedia di questo sovrano [illegible] sovranità. Gli attori vestiti di cuoio nero come il popolo del rock urbano si muovono intorno ad un re addobbato come nelle favole, con tanto di barba bianca, mantello rosso e corona d'oro in testa: vecchio e nuovo a contrasto, per questa che è lettura parziale e soggettiva dell'opera di Shakespeare [illegible] [illegible] [illegible]:* «Non pretendo che il pubblico comprenda fino in fondo tutte le ragioni della mia regia ma pretendo che almeno colga la fatica e l'onestà [illegible] cui [illegible] noi [illegible] portato avanti questo lavoro. [illegible] gli arriva un'emozione [illegible] basta. D'altra [illegible] per me il teatro è questo: scambio di comunicazioni sensoriali tra il palcoscenico e la platea, tra gli attori e gli spettatori. Se mi sarà di concesso di farlo a questo modo, senza badare a beghe politiche, a favori da rendere, a giochi e giochini di partito, ho deciso di accettare la [illegible] di Prato che mi vuole direttore artistico del consorzio produttivo formato da Il Fabbricone, il Metastasio e il Santa Caterina. Altrimenti preferisco lavorare da solo: la mia strada non la cambio».

Simonetta Robiony

■ **[illegible] bollettino [illegible]**

[illegible] — Fonti ufficiali dell'ospedale Clinico di Barcellona, dove è ricoverato il tenore José Carreras, fanno sapere che un bollettino ufficiale sulle condizioni di Carreras, contenente un'ampia e precisa diagnosi, sarà e[illegible] «nei prossimi giorni» quando saranno completati gli esami cui è ancora sottoposto. Mercoledì sera in una informazione che definiva la malattia di Carreras «grave, ma non di un'estrema gravità», si era invece promessa la pubblicazione del bollettino per ieri.

■ **[illegible] applausi a Macerata**

MACERATA — E' stata una «Manon Lescaut» trionfale quella del soprano Eva Marton l'altra sera nello sferisterio di Macerata nella serata di apertura della stagione. Un trionfo condiviso nella seconda parte dell'opera anche dal tenore Peter Dvorsky nei panni di Des Grieux.

La regia di Attilio Colonnello ha armonizzato con efficacia l'alternanza dei momenti di grande resa spettacolare con quelli caratterizzati da intimo lirismo, avvalendosi di una scenografia interamente basata su elementi tratti dall'architettura dell'Arena.

Nella prima di «Manon Lescaut» (messa a confronto quest'anno con la omonima, precedente «Manon» di Massenet) ha suonato l'Orchestra Filarmonica marchigiana con il coro «Bellini», diretti da Miguel Angel Gomez Martinez. *(Ansa)*

A Torino superbo concerto del gruppo jazz americano davanti a settemila persone (e tremila [illegible] rimaste fuori)

Le quattro [illegible] Manhattan, [illegible] di virtuosi

TORINO — Con uno spettacolo letteralmente superbo (raramente si incontrano classe e abilità così strettamente coniugate) i Manhattan Transfer hanno chiuso in bellezza il cartellone jazz [illegible] «Sere d'estate» e hanno anche [illegible] il record degli incassi alla Pellerina. L'altra sera erano [illegible] gli spettatori paganti, il massimo consentito da una legge per la sicurezza. Altri [illegible] o tremila [illegible] dovuti rimanere fuori: ascoltare senza vedere.

E invece i Manhattan sono anche spettacolo per gli occhi. Scattanti, sorprendenti come quattro mimi, usano la voce e i nervi per organizzare un repertorio che è fatto di suoni ma anche di gestualità. Ne hanno fatta di strada. Il [illegible] ma anche il musical di Broadway hanno avezzato questi quattro virtuosi che cantano a tutto regime con la disinvoltura [illegible] [illegible] sale in scena come i comuni mortali [illegible]o sul tram.

Non inventano, eseguono. Ma le loro partiture [illegible] tengono al più arduo repertorio del jazz e ascoltando i dischi originali sono loro, i Manhattan, che hanno avuto l'idea di trascrivere i grandi assoli dei grandi solisti e di trasferirli (armonizzandoli talvolta a quattro parti) sulla voce. Quattro [illegible] (due maschili e due femminili) assolutamente intercambiabili perché c'è un baritono che può fare sia il basso che il tenore, un tenore che gira tra le parti con la medesima disinvoltura, mentre le due donne sarebbero del contralti ma quando è necessario sfondano la barriera del sopracuto. Un'orchestra. Un'orchestra di virtuosi. Questo è show puro.

Il repertorio un'antologia di generi: dal jazz al blues al rock (quello nostalgico in voga negli Anni Cinquanta). Attaccano con «Four Brothers», il brano di Giuffre scritto per Woody Herman (i quattro fratelli [illegible] [illegible] wart, Chaloff, Getz e Sims), un biglietto da visita che [illegible] [illegible] [illegible] la perfezione formale, l'incisività, l'assoluta intonazione (una resa dal vivo pari a quella ottenuta in studio).

Il leader si chiama Tim Hauser, aria manageriale, un uomo già grigio, con un bell'aspetto sportivo. E' la mente del gruppo. Ma anche gli altri sono all'altezza del loro capo: la dimessa Janis Siegel, lo sarcastico Alan Wichinsky e l'esplosiva Cheryl Benthien. Vestono alla moda, cioè fuori moda, con un abbigliamento stile Anni Quaranta. La loro epoca perché, sia che facciano del jazz o [illegible] si tuffino nel mare blues, è sempre un clima rétro quello che li rende affascinanti.

La loro storia indica qualche interessante precedente ispiratore. I «Four Freshmen», gli «Hi-Los», per esempio. Ma qui il virtuosismo spazia l'area di tutto il [illegible] e in quel trapezio queste quattro voci tolgono il respiro. E' un brivido di note, di suoni mozzafiato: «Ma come faranno ad arrivare lassù?», ci si chiede. Arrivano in [illegible] (anche nelle vendite dei dischi). Sono molto popolari con queste loro scelte ambigue ma chiare: la musica è bella, facciamo musica. Sanno dove andare a cercarla. Dopo Woody Herman, ripescano un Quincy Jones d'annata, poi un Basie, [illegible] [illegible] Clifford Brown [illegible] voltano pagina e con una garbata regia sviluppano un bell'episodio sul filo della nostalgia (ricordate i Platters?) e ritorniamo indietro di trent'anni [illegible] il soft rock melodico e malandrino del tempo che fu.

Li accompagna un quintetto di eccellenti musicisti, attenti, affiatati, buoni solisti. Il pianista Yaron Gershovsky, il sassofonista Don Roberts, il chitarrista Wayne Johnson, il bassista Alex Blake, il batterista Buddy Williams.

Franco Mondini

I Manhattan Transfer, le loro partiture appartengono al più arduo repertorio di jazz, blues e rock nostalgico degli Anni 50

L'assessore allo Sport di Milano: «Sul prato di San Siro ci andrà al massimo da sola»

Madonna in Italia, stadio cercasi

«Il manto erboso, danneggiato [illegible] concerto dei Genesis, è stato rizzollato. Di montare il palco e di farci camminare il pubblico non si parla nemmeno» - «Anche il telone non basta: si comprometterebbe [illegible] partita, [illegible] l'intero campionato» - Oggi i sorteggi per la Coppa Italia, mentre qualcuno spera [illegible] portar la cantante a Torino - Ma l'assessore Matteoli ha telegrafato a Zard: «Niente da fare, ci sono le partite»

Madonna: 40 mila prenotati a Parigi per la fine d'agosto

MILANO — A Parigi sono già stati venduti, in quattro giorni, 40 mila biglietti per il concerto di Madonna il 29 agosto [illegible]. In Italia invece, avara di spazi e ricca di calcio, la rockstar americana per i suoi concerti d'inizio settembre sta ancora cercando [illegible] posto dove cantare. Oggi ci sarà il sorteggio della Coppa Italia, che deciderà [illegible] il 2 e 3 settembre una delle due squadre milanesi giocherà in [illegible] e se quindi ci sono le chances per poter far esibire la cantante a San [illegible]. Ma al di là della disponibilità o no di Milan o Inter a lasciare il campo alla cantante, l'uso dello stadio milanese per i concerti non appare, alla luce degli ultimi sviluppi, così sicuro.

La concessione degli [illegible] dipende infatti dal Comune, e su questo fronte, dopo la disponibilità [illegible] giugno che ha portato grandi avvenimenti di rock internazionale sul prato del Meazza, a Milano si sta delineando una curiosa, problematica chiusura [illegible] ne [illegible] portavoce l'assessore [illegible] Sport Antonio Intiglietta, democristiano e legato a Comunione e Liberazione, il più giovane esponente della Giunta, che evidentemente colto a sorpresa nei giorni scorsi dall'annuncio apparso sui giornali delle date milanesi di Madonna, ha dichiarato a «La Stampa»: «*Ho avuto lunedì [illegible] in serata [illegible] richiesta della Kono Music [illegible] portare a Milano [illegible] il 2 e 3 settembre. [illegible] decisione spetta ora all'Amministrazione Comunale, e la concessione ancora [illegible] c'è stata. Bisogna [illegible] presenti [illegible] disponibilità programmatiche degli stadi: se qualcuno [illegible] fare un business perché [illegible] una prelazione, si sbaglia*».

L'assessore, piuttosto adirato, ha continuato: «*L'amministrazione deciderà quando e come lo riterrà opportuno. Non accettiamo [illegible] pressione. [illegible] siamo impazziti? Bisogna prima fissare un contratto, fare una delibera e portarla [illegible] giunta e in Consiglio*». Le condizioni dettate dall'assessore sono categoriche, ma indicano un'apertura a lasciar tenere [illegible] concerto insolito, tutto sospeso sulle gradinate, palco compreso: «*Prima, che non ci siano partite, e ho già fatto presente il fatto alla Lega e lo farò a Inter e Milan a seconda [illegible] chi giocherà il 2 e [illegible]. Secondo, che tenga tutelato il [illegible] erboso, danneggiato seriamente dal concerto dei Genesis* (avvenuto sotto la pioggia, il [illegible] ha aggravato la situazione, ndr) *Dopo di allora, il campo è stato sottoposto a rizzollatura, e in questo momento non si può neppure ricoprire [illegible] telone, perché se no [illegible] compromette soltanto una partita, ma l'intero campionato. Questo vuol dire che [illegible] Madonna né il pubblico potranno scendere sul prato, a meno che Madonna non accetti di cantare [illegible] sola in [illegible] al campo. Di montare il palco [illegible] se ne parla, perché centinaia di persone che vanno e vengono sull'erba [illegible] danneggerebbero ugualmente. E [illegible] si parla di farci entrare il pubblico*».

In questi giorni, Intiglietta deve aver parlato molto di Madonna e del rock a San [illegible] perché alla inevitabile domanda sugli spazi per [illegible] musica sbotta quasi furioso: «*Lo stadio è un servizio ai cittadini di Milano per il calcio e anche per altre manifestazioni [illegible] i concerti. Se ne può tenere anche [illegible] alla settimana, [illegible] solo [illegible] non [illegible] fanno danni. Altrimenti [illegible] organizzatori che guadagnano [illegible] miliardi caccino i soldi e [illegible] costruiscano un'arena per i loro concerti. Qui le condizioni le pongo io che sono responsabile della struttura [illegible] fronte all'amministrazione. Se non si va sul campo, [illegible] muore nessuno*».

David Zard, promoter ita[illegible] [illegible] concerti di Madonna, di solito vivace, polemico e aggressivo, reagisce [illegible] dichiarazioni dell'assessore con [illegible] totale. Il momento è delicato, le speranze continuano, le trattative anche. La [illegible] Music [illegible] Torino, che ambisce a fare almeno un concerto della bionda superstar, ricorda che allo stadio Comunale c'è una pista [illegible] atletica sulla quale il palco di Madonna potrebbe essere eretto, e che il prato sarebbe così salvo. Allora, Zard, ci spostiamo a Torino? «*Macché. L'assessore Matteoli [illegible] ha mandato un telegramma per farmi sapere che lo Stadio dal 30 agosto al 6 settembre [illegible] è disponibile, per partite di calcio*».

Matteoli [illegible] è rintracciabile, ma par di capire che a Torino il problema «sì o no» a Madonna non si pone nemmeno. E' «no» e basta, proprio mentre il neosindaco [illegible] Magnani Noya dice [illegible] voler sprovincializzare la città e pensare ai giovani. Madonna, magari, finirà per trovar spazio [illegible] sempre ospitale Modena, anch'essa toccata dalla Coppa Italia ma magari favorita [illegible] lo stadio disponibile più che Milano e Torino, dove ci sono due squadre [illegible] un [illegible] solo.

Marinella Venegoni

Zucchero e Cocker in concerto

MILANO — Zucchero Sugar Fornaciari e Joe Cocker si esibiranno insieme in tre concerti. La prima data è il 4 agosto allo stadio di Rimini, il 5 i due [illegible] allo stadio [illegible] Viareggio ed il 6 [illegible] San Paolo di Napoli.

Zucchero aprirà le [illegible] cantando [illegible] con la sua band altrettanto durerà l'esibizione [illegible] Joe Cocker, poi i due, con le band composte [illegible] venti musicisti, canteranno insieme una serie di pezzi dei loro repertori. *(Ansa)*

Attenzione a non riempirla con film e telefilm

Raitre: resti diversa l'audience non è tutto

Ottimo il ciclo «La vita sulla Terra» che si conclude stasera

Si conclude stasera su Raitre con la dodicesima puntata «La vita sulla Terra», eccellente documentario di David Attenborough realizzato dalla BBC con la collaborazione della Rai.

E' stata, questa di Raitre, un'operazione insolita, e di felici risultati. «La vita sulla Terra» era già comparso tempo fa su Raiuno; Raitre ha avuto l'idea di riprenderlo e di presentarlo [illegible] una nuova cornice, ossia commentato in studio da Danilo Mainardi e altri studiosi. E' stato per settimane [illegible] complesso discorso sulle origini dell'esistenza sul nostro pianeta, sulla formazione della flora e soprattutto sullo sviluppo e sulle caratteristiche della fauna, in particolare un'ampia, non accademica «lezione» ecologica sugli animali, che speriamo, fra l'altro, abbia contribuito a stabilire o a rafforzare nei confronti degli animali fondati sentimenti di rispetto e di salvaguardia.

Ma c'è un altro aspetto dell'operazione che va rilevato, e che riguarda direttamente il nuovo assetto di Raitre.

«La vita sulla Terra» ha fatto spicco ed è stato un valido concorrente di «Quark» di Raiuno e di [illegible] Bang» di Canale 5, e aggiungendo alla divulgazione-spettacolo un elaborato e meditato approfondimento si è inserito egregiamente in quel quadro culturale di rubriche che dovrebbe essere una peculiarità — e un fiore all'occhiello — di Raitre.

La direzione recente ha immesso nella rete, subito, una quantità imponente di film, e addirittura un telefilm d'importazione è stato collocato al posto d'onore serale. Capisco la preoccupazione di alzare l'ascolto e di convogliare più pubblico su una rete nata fra contrasti, ostacolata e per anni limitata nei mezzi, e tuttora [illegible] damente penalizzata in una diffusione che copre (e spesso malamente) soltanto il sessanta per cento del territorio nazionale.

Sì, il problema dell'ascolto è importante, e il film (e il telefilm, se mai lo si sceglie originale e intelligente) procaccia platea. Ma al tempo stesso Raitre non può perdere la faccia e confondersi con le altre due reti.

Lasciamo stare — per ora — la spinosa questione della regionalità in funzione della quale era stata creata, per [illegible] solo al versante culturale. Accanto ad un determinato tipo di cinema, sono indispensabili rubriche che la qualifichino e consolidate come la rassegna scientifica «Delta», come «La macchina del tempo» sulla storia, come «Geo» di Quilici sulle esplorazioni ragionate, o nuove come potrebbero essere rubriche di novità librarie, di ragguaglio cinematografico e teatrale, di musica, o come un rotocalco di informazione e attualità che settimanalmente integri il Tg 3 (per altro in attesa di [illegible] ristrutturazione, e già comunque avviato, con nuovo spirito e nuovi criteri, sulla strada — e l'ha ben dimostrato in occasione del disastro in Valtellina — di uno presenza assai più vivace e mordente [illegible] una volta).

E' presumibile che la direzione di Raitre, alla cui testa c'è un uomo di avanzata e solida cultura [illegible] Angelo Guglielmi, non sia insensibile a certe istanze per una tv di livello, e che nel suo comprensibile sforzo di togliere alla rete la nomea di cenerentola emarginata, tenga però conto di quel pubblico — a mio avviso sempre crescente — che ama e segue Raitre proprio per una [illegible] stimolante «diversità».

Ugo Buzzolan

Film in tv

Bob Fosse (quasi) come Fellini

SWEET CHARITY (1969 su Raidue alle 23.50) esordio [illegible] regia dell'ex ballerino e coreografo Bob Fosse (*Cabaret*, *Lenny*, *Star 80*). E' l'estroso trasferimento [illegible] cinema di un musical scritto da Neil Simon che aveva rielaborato per i palcoscenici di Broadway il film di Fellini *Le notti di Cabiria*. La parte della povera prostituta dal grande cuore (Giulietta Masina) è qui interpretata da una straordinaria Shirley MacLaine, il divo italiano (Amedeo Nazzari) è Ricardo Montalban in un personaggio simile a quello di François Perier c'è John Mc Martin; e l'episodio del santuario si [illegible] in un rito hippy celebrato da Sammy Davis jr.

ANGELO (1937 su Raiuno alle 14) di Ernst Lubitsch, maliziosa frizzante ed elegante commedia sofisticata, ambientata in un mondo di ricchi e permeata di ironia. [illegible] protagonista Marlene Dietrich: affascinante lady londinese, annoiata da un marito troppo impegnato (Herbert Marshall), va a Parigi ospite di un'amica granduchessa russa che dirige una [illegible] casa d'appuntamenti e qui lascia che un facoltoso giovanotto (Melvyn Douglas) la scambi per una ragazza della casa, con una sequela di ameni equivoci anche perché l'innamorato e il marito risultano essere amici tra i due Marlene afferma: «E' [illegible] privilegio femminile essere insensata».

I POMPIERI DI VIGGIU' (1949 su Raiuno alle 20,30) di Mario Mattoli, [illegible] un'esile trama per legare gli sketch di successo [illegible] delle riviste in voga all'epoca. In testa Totò, e poi Wanda Osiris, Nino Taranto, Billi e Riva.

Il gruppo inglese ha presentato a Roma la sua tournée: 14 appuntamenti, si comincia domani a Nettuno

Spandau Ballet «Che bella l'estate in Italia» E promettono per settembre un concerto a Torino

ROMA — *Nonostante* l'assoluta segretezza [illegible] villa [illegible] guardata a vista da [illegible] servizio d'ordine, nonostante il caldo intollerabile che ha reso l'ora e mezzo d'attesa ancora più lunga, nonostante gli spostamenti in automobili collegate via radio dall'aeroporto all'albergo e dall'albergo alla conferenza stampa, la notizia che gli Spandau Ballet fossero tornati in Italia si era [illegible] comunque e un piccolo [illegible] di ardite ragazzine sostava davanti ai cancelli del parco nella speranza [illegible] poter partecipare all'affollatissima conferenza stampa organizzata da David Zard per il [illegible] gruppo inglese.

Freschi e riposati, splendido taglio di capelli, abbronzature impeccabili, canotte tutte nere o nero e bianco [illegible] giacca colorata, finalmente, alle due e quaranta del pomeriggio, i cinque si sono presentati ieri ai giornalisti disfatti [illegible] ritardo e dalla noia. L'occasione di [illegible] tale schieramento di forze [illegible] l'annuncio ufficiale della loro tournée estiva: partenza domani 25 luglio da Nettuno, arrivo il 10 agosto a Sassari.

In mezzo solo spiagge e stadi: 28 luglio C[illegible] dei Tirreni, 1 agosto Catanzaro, 4 agosto Palermo, 7 Catania, 9 Lecce, 10 San Benedetto, 11 Misano Adriatica, 13 Grosseto, 14 Viareggio, 16 Lignano Sabbiadoro. [illegible] le date, hanno spiegato, non sono solo queste.

Treviso, città vincitrice di un [illegible] promozionale legato agli Spandau, si è meritata un concerto omaggio: Torino, [illegible] tre volte inclusa e poi esclusa all'ultimo momento dal loro giro, deve esser risarcita [illegible] settembre [illegible] uno spettacolo.

Spiegano gli Spandau sorridenti e felici: «*L'Italia è un Paese [illegible] vacanze, i festival sono tanti, gli italiani pure: venirci d'estate per noi era una tappa obbligata*. Novità rispetto [illegible] [illegible] novembre scorso non ce ne sono. *Allora cantavamo in luoghi chiusi, adesso lo faremo all'aperto. Ma per noi la sostanza non cambia: saliamo su un palco e suoniamo*». Speranze invece sì: «*Vorremmo che questa volta ancora più gente venisse a sentirci per battere ogni nostro record precedente*».

Amatissimi dai giovani sia per la loro musica facile facile sia [illegible] le loro facce da ragazzini [illegible] moda, gli Spandau promettono per il futuro testi vagamente meno insipidi: «*Quando abbiamo cominciato* — si giustificano — *avevamo vent'anni e a vent'anni si canta l'amore. Non è colpa nostra [illegible] il successo ci è piombato addosso alla nostra prima uscita. Adesso siamo cresciuti e il nostro Through the barricades ne è la prova migliore. Il sound che ci piace è questo. Vorremmo continuare*».

Lontani [illegible] ogni militanza impegnata perché, dicono, un gruppo non può fare po[illegible] [illegible] la musica visto che il formato [illegible] individui con idee diverse, promettono però [illegible] ulteriore affinamento delle loro capacità espressive.

Sponsorizzati da una ditta che produce biscotti al cioccolato nonché legati a un marchio che si occupa di abbigliamento giovanile, per non deludere i loro fans annegando [illegible] questo [illegible] di denaro gli Spandau giurano che la tournée italiana l'avrebbero fatta comunque, anche se non ci [illegible] entrata di mezzo la pubblicità.

«*Abbiamo suonato in tutto il mondo ma questo italiano rimane uno [illegible] pubblici migliori*», dichiarano ammiccando tra loro.

al. ro.

Tony Hadley all'arrivo a Roma

Il comico sarebbe il conduttore

Banfi, Cutugno, Falcao strapaese a Domenica in

ROMA — La candidatura [illegible] Giorgio Albertazzi a [illegible]menica in sembra esser definitivamente tramontata. Non piaceva al vicedirettore generale Emmanuele Milano, dicono i ben informati, e la difesa di Gianni Boncompagni, che lo ha sponsorizzato fino all'ultimo, non è stata sufficiente di fronte al deciso no dell'ex direttore di Raiuno che, dall'alto del suo posto, sembra continuare a seguire i programmi della prima rete.

L'astro fulgente di queste ultime [illegible] è Lino Banfi, candidato [illegible] [illegible] da molte settimane, prima in forse, poi scartato, tornato a rifulgere adesso, dopo il suo orgoglioso rifiuto a far da partner a Lorella Cuccarini in un film cucito addosso alla soubrette dal gruppo Reteitalia [illegible] Berlusconi. Lo stesso Lino Banfi, prudentemente rifugiatosi in queste ore a Marina [illegible] San Nicola in Puglia, pur non confermando né smentendo, perché su questo complicato intrigo che è il cast [illegible] Domenica in ogni cosa può [illegible] da un momento all'altro, lascia capire che sì, proprio lui potrebbe esser l'uomo.

Senza un conduttore unico, punto di riferimento e di riconoscibilità per il pubblico, non si può costruire un programma popolare: la rotazione è bella, la segmentazione pure, ma insomma una faccia che sia sempre la stessa ci vuole e quella faccia dovrebbe essere proprio la sua. Certo è che tra Toto Cutugno da un lato e Lino Banfi dall'altro, il ragazzino napoletano da una parte e il glorioso Falcao dall'altra, più che una domenica italiana quella di quest'anno sembra esser destinata a diventare una domenica strapaesana.

r. s.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; [illegible] 21,56; 24
12,05 In collegamento con «Onda Verde Mare» e «Televideo». **Portomatto**, condotto [illegible] Patricia Pilchard
14 — Pomeriggio al cinema. **Angelo** (1937), film commedia. Regia [illegible] Ernst Lubitsch. Con Marlene Dietrich, Herbert Marshall
15,30 Via satellite con Seul (Corea del Sud): **Tennis: Coppa [illegible] Italia-Corea**
18,30 [illegible] Fiera [illegible] Milano: **Portomatto**, condotto da Patricia Pilchard e Paola Onofri. Regia [illegible] Adolfo Lippi
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,30 Totò vent'anni dopo (V). **I pompieri [illegible] Viggiù** (1949), [illegible] commedia musicale. Regia Mario Mattoli, con Totò, Carlo Campanini, [illegible] Barzizza, Silvana Pampanini, Carlo Croccolo, Ave Ninchi, Mario Castellani, Dante Maggio
22,05 Eurovisione. Italia, da Piazza di Spagna in Roma. Raiuno e la [illegible] nazionale della [illegible] italiana presentano **Donna sotto le stelle**. «Moda a Trinità dei Monti». Conduce Alessandro Cecchi [illegible] Ideazione di Mario Missiroli
23,05 **Speciale Tg1**. I cento anni di Hollywood
0,15 **Losanna: [illegible] Campionato del mondo**. Finali sciabola a squadre

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,30, 19,45; 22,30; 23,36
11,55 **[illegible] classe [illegible] professor Thorpe**
12,05 **Cinque ragazze a Parigi** (5ª puntata). Uno sceneggiato in 6 puntate [illegible] Quentin Raspail
13,25 **Tg2 - Lo sport**
13,30 **Saranno [illegible] il giorno dell'amicizia»**, telefilm [illegible] Debbie Allen
14,20 **Arcobaleno**. Un programma [illegible] Bruno Modugno. A cura di Rosangela Locatelli. **Animali del sole**: «Una giornata [illegible] sole», documentario. **Dick Tracy**: «Portieri di notte», cartoni. **Blondie**, telefilm
16,35 Lo schermo in casa. **I 39 scalini**, film spionaggio, regia [illegible] Ralph Thomas, [illegible] Kenneth Moore, Taina Elg, Brenda De Banzie
18,25 **Tg2 - Sportsera**
18,40 **Perry Mason**, telefilm
20,15 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **Per chi suona la campanella**, rivista di Castellacci e Pingitore. Con Gabriella Ferri, Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello e [illegible] Gianfranco D'Angelo
21,30 Dal Nuovo Teatro «Gran Paradiso» di Saint-Vincent. **Improvvisando**. Tutto dal vivo. Di Caporale, Gandus, Nicotra, Rossello. Conduzione di Fabio Fazio, Paola Onofri. Orchestra diretta [illegible] Max Catalano
22,45 **Poliziotti alle [illegible]: «Una giustizia diversa»**, telefilm
23,50 Cinema di notte. **Sweet Charity (Una [illegible] che voleva [illegible] amata)** (Charity, 1969), film commedia [illegible] Regia [illegible] Bob Fosse. Con Shirley MacLaine, John MacMartin, Ricardo Montalban, Sammy Davis jr., Chita Rivera, Paula Kelly, Stubby Kaye, [illegible] Bouchet

RAITRE

Telegiornale. 19, 19,20; 22,05; 0,05; 0,10
16-17 Eurovisione. Dijon. **Ciclismo: Tour de France**: [illegible] Julien en Genevois-Dijon
17,55 [illegible] **Nuoto. Campionati Europei Giovanili**
19,30 **Jeans**, dedicato a Mario Castelnuovo
20 — **Dsc: Il vento nelle mani**. Corso di windsurf. Di Susanne Paschen e Ernstfried Prade. 5ª puntata. «Un windsurf [illegible] misura»
20,30 **Tre miliardi di anni**, di Danilo Mainardi e Marco Visalberghi. **La vita [illegible]** di David Attenborough. 12ª. «Vita sugli alberi». In studio, con Danilo Mainardi, scienziati ed esperti. A cura di Biancamaria Pontillo
22,20 **Terra selvaggia** («Billy the Kid», 1941). [illegible], regia di David Miller, [illegible] Robert Taylor, Brian Donlevy, John Hunter
23,50 **Planetario: Curiosando tra [illegible] stelle d'estate**, [illegible] Giangi Poli. A [illegible] di Biancamaria Pontillo. Regia Sandra Quarra

Il critico segnala

TELEMONTECARLO (ore 22,30) — Il complesso inglese dei Queen, alla ribalta specie negli Anni 70, [illegible] significativo [illegible] dell'85 con il chitarrista Brian May e il [illegible] Freddy Mercury.

RADIOTRE (ore 21) — Curiosa e divertente rassegna [illegible] musiche ottocentesche da salotto: rari pezzi strumentali, canzoni e romanze di Donizetti, Bellini, Tosti, Catalani, Braga, Rolla e Rossini.

RADIOUNO (ore 22) — Dedicato all'arte e alla melodia di Niccolò Paganini: sonata per gran viola e chitarra, e quartetto per violino, viola, violoncello e [illegible]

La moda sotto le stelle

E' dedicata alla moda italiana «Donna sotto le stelle» in onda su Raiuno alle 22,05 (la regia è di Missiroli) e trasmessa in Eurovisione. Centocinquanta modelle sfileranno, nello scenario notturno di Trinità dei Monti, indossando vestiti di Armani, Krizia, Versace, Tivoli, Ferrè e Lancetti

ITALIA 1

8,30 **La strana coppia**
9 — **La [illegible]**, film di Henry Levin, con Pat Boone
10,30 **[illegible] eroi [illegible] Hogan**
11 — **Ralph Supermaxieroe**
12 — **L'uomo [illegible] milioni di dollari**
13 — **Hardcastle e McCormick**
14 — **Deejay Beach**
15 — **I forti [illegible] Forte Coraggio**
15,30 **Furia**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
18 — **[illegible] Tin Tin**, telefilm
18,30 **Flipper**, telefilm
19 — **Chips**, telefilm
20 — **Pollyanna**, cartoni animati
20,30 **Sella d'argento**, film di Lucio Fulci, con Giuliano Gemma, Ettore Manni, Sven Valsecchi, G. Lewis
22,25 **Calcio d'estate**
22,55 **Giudice [illegible] notte**, telefilm
23,25 **Ai confini della [illegible]**
23,55 **Samurai**, telefilm
1,25 **[illegible] e McCormick**

CANALE 5

8,30 **Ginnastica**
8,40 **La grande vallata**, telefilm
9,30 **Alice**, telefilm
10 — **Aspettando il domani**
10,30 **General Hospital**, teleromanzo
11 — **Arcibaldo**, telefilm
11,30 **Lou Grant**, telefilm
12,30 **Bonanza**, telefilm
13,30 [illegible] (ultimo episodio)
14,30 **Il diavolo nello specchio**, film [illegible] Anthony Asquith, con Dirk Bogarde, Olivia De Havilland
16,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
17,30 **L'albero [illegible] mele**, telefilm
18 — **[illegible] famiglia americana**
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love Boat**, [illegible] con I. Sanford
20,30 **Ritorno a Eden 2**, sceneggiato con Rebecca Gilling, James Smilie, Peta Toppano (4ª puntata)
22,20 **Top Secret**, telefilm
23,20 **Lottery**, telefilm
0,20 **Scarlito a [illegible] York**, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 [illegible] telefilm
9,15 **Lancer**, telefilm. **Selvaggia e adorabile**
10 — **Lobo**, telefilm
11 — **La squadriglia delle pecore [illegible]**, telefilm
12 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni animati
14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
15,20 **Così gira il [illegible]do**, teleromanzo
16,15 **I giorni [illegible] Brian**, telefilm
17 — **Quaderni della natura**, documentario
17,30 **Il santo**, telefilm **[illegible] bomba**
18,30 **Switch**, telefilm **Bomba al plastico**
19,30 **New York New York**, telefilm
[illegible] **Brigadoon**, film [illegible] Vincente Minnelli, [illegible] Gene Kelly, Van Johnson, Cyd Charisse
22,20 **Peyton Place**, [illegible] neggiato
[illegible] **Mod Squad**, telefilm
[illegible] **Mister Movies Madigan**, telefilm

EUROTV

16,25 **Week [illegible]**
17 — **Conan**, cartoni
17,30 **Io sono Teppei**
18 — **Dalian III**, cartoni
19 — **Sanford and son**
19,30 **Sesto senso**
20,30 **Ride bene chi ride ultimo**, film [illegible] Caruso-Bramieri, con Luciano Salce, Gino Bramieri
22,15 **Tuttocinema**
22,20 **Il conte Dracula**, film di Jesus Franco, con Klaus Kinsky, Christopher Lee
24,30 **Week End**

RETE A

8 — **Accendi un'amica**, rotocalco del mattino
14 — **Al [illegible] Magazzini**, teleromanzo
14,30 **Natalie**
16,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
17,30 **Cartoni an[illegible]**
19,30 [illegible] [illegible]zini, teleromanzo
20,25 **Nozze d'odio**, teleromanzo
21,20 **Natalie**, teleromanzo [illegible] Victoria Ruffo

MONTECARLO

Telegiornale 13; 19,30, 22,10
12,30 **Bolle di sapone**
13,30 **Sport [illegible]**
15 — **Cartoni [illegible]**
16,15 **Noi due [illegible]**, film, con Richard Schroder
19,50 **Tmc Sport**
20,20 **L'ultimo pellerossa**, film con Chuck Connors, Adam West
22,30 **Concerti d'estate**. «The Queen»
23,30 **Johnnie Belinda**, film con Jane Wyman, Lew Ayres

CAPODISTRIA

Telegiornale 19,30, 21,50; 0,15
17 — **Il sabato dello zecchino**
19,45 **Veronica**, telenovela
20,30 **Le sinfonie [illegible] Br[illegible]** Orchestra filarmonica [illegible] Vienna diretta [illegible] Leonard Bernstein
22,05 [illegible]
23 — **I [illegible] storie nella storia**

SVIZZERA

Telegiornale 18; 20; 23.30; 1,20
16 — [illegible] Tour [illegible] France: St-Julien-en-Genevois - Di[illegible]
19,30 **Il quotidiano**
22,40 **Venerdì Sport**. Ciclismo: Tour de [illegible]
23,05 **Rapsodia in blu**, film di Irving Rapper, con Robert Alda, Joan Leslie, Alexis Smith, Charles Coburn

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio 7, 7,20, 8, 10, 12, 13, 19, 23 — 6 Ondaverde, 6,40 DSE Bouble in breve, 9 Viaggio fra i grandi della canzone, 11 Nasce una stella, 11,11 Via Asiago Tenda estate, 12,03 Provenienze, 14 Stero City, 15 Cara Italia, 16 Il paginone estate; 17,30 Radiouno jazz '87, 18,05 La loquacità del silenzio, 18,30 Musica sera. Microsolco, che passione!, 19,15 Ascolta, si fa sera, 19,25 Ondaverdemare, 19,30 Audiobox, 20 Regia d'Autore: «Macchina parlante», 20,40 LP Musica; 21 L'impero [illegible] valzer, 22,49 Oggi al Parlamento, 23,05 La telefonata, 23,28 Notturno italiano - Radiostereouno 19-24.

[illegible] Giornali [illegible] 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 7,10 Parole di vita; 8 DSE Infanzia; 8,05 Radiodue [illegible], 8,45 Ottocento, 9,10 Tra Scilla e [illegible], 10,30 Il diritto e il rovescio; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Dove stare?; 14 Programmi regionali; 15-18,30 Ma estate con noi. 18,30 [illegible] Economia, 18,45 Quel blu (dipinto di blu), 19,32 Matilde, 19,52 La [illegible] delle padelle di [illegible], 19,10 DSE Imparare l'ambiente, 20,10 Sera in due; 22,[illegible] Sera in due; 23,28 Notturno italiano - [illegible] 19-24.

RADIOTRE Giornali radio [illegible], 8,45; 11,45, 13,45, 18,45, 20,45 — 6 Preludio; 7 Concerto del mattino. A. Gabrieli - J. G. Naumann - F. da Palestrina; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino. J. S. Bach - O. Respighi - M. Ravel. 10 [illegible] D. 10,30 Concerto del mattino. F. Schubert - G. F. Malipiero. 12 Pomeriggio musicale. 14,30 Diario di [illegible]; 15,15 Un certo discorso estate. [illegible] DSE Educazione e società. Racconti di Fiabe [illegible] l'Ottocento; 17,30 Spazio [illegible] A. Glazunov - G. Frescobaldi - O. Respighi; [illegible] Spazio Tre. V. d'Indy - F. Liszt - L. van Beethoven. [illegible] Inaugurazione del XIII Festival della Valle d'Itria [illegible] Il pirata, di Bellini. Direttore Alberto Zedda. Orchestra Internazionale d'Italia - Notturno italiano e Raistereonotte [illegible]

Prime anticipazioni sulla nuova vettura di media cilindrata della Fiat

«Tipo», l'auto degli Anni 90

Arriverà agli inizi [illegible] - Motorizzazioni a benzina (1100, 1400, 1600) e a gasolio (1700, 1900) - Salto generazionale per ripetere il fenomeno «Uno»

Ecco la nuova «Tipo» (nel riquadro una vista di profilo), che la Fiat si appresta a lanciare nel segmento C: è un'auto moderna e aerodinamica che segnerà una svolta nel campo dei modelli di media cilindrata

Se [illegible] parlava da tempo con interesse e curiosità: «*La Fiat ha in preparazione una nuova vettura di media cilindrata che farà sensazione*». E ci [illegible] sbizzarriva in anticipazioni e foto di prototipi [illegible] meno camuffati [illegible] quella che era stata battezzata «Tipo 2».

Adesso i veli sono caduti, soprattutto [illegible] quanto riguarda l'aspetto di questa tanto attesa novità. La Fiat ha rilasciato ieri le prime foto «ufficiali» e qualche dato tecnico. Con una sorpresa: il nuovo modello ha [illegible] il «2» per strada, [illegible] chiamerà, semplicemente, «Tipo». Dicono [illegible] Fiat: «*Come la parola "tipo" indica l'esemplificazione [illegible] dei caratteri di una specie, così [illegible] "Tipo" vuole proporsi come la vettura [illegible] media cilindrata più rappresentativa degli Anni 90*».

Un obiettivo ambizioso, che [illegible] l'idea di quanto conti la «Tipo» per la Fiat. Ci troviamo di fronte a un modello destinato [illegible] compiere nell'ambito delle «medie» [illegible] pee, in quello che gli specialisti indicano come segmento C, lo stesso salto generazionale realizzato dalla «Uno» fra le compatte (B). Un'auto progettata con grande lungimiranza, [illegible] lo che significa in campo [illegible] e tecnico un netto taglio [illegible] il passato. Il futuro, [illegible] la «Tipo» è già cominciato.

Lo si vede subito [illegible] foto. Ecco una due volumi modernissima, lunga circa quattro metri, con un design (Centro stile Fiat) [illegible] rizzato [illegible] tre luci laterali e da un corpo posteriore che ne accentua la forma a cu[illegible] Linee semplici, filanti, che sottendono un [illegible] studio aerodinamico, come emerge, del resto, [illegible] presenza [illegible] prese d'aria o spoiler. Il valore del Cx dovrebbe aggirarsi [illegible] 0,30, [illegible] valore che oggi hanno pochi modelli appartenenti a [illegible] cilindrata superiori.

E [illegible] buona aerodinamica significa consumi più contenuti e maggiore silenziosità nell'abitacolo, perché diminuiscono o spariscono fruscii d'aria e rumori [illegible]. La «Tipo», insomma, offrirà un [illegible] comfort mai visto nell'ambito del segmento C. Uno dei vantaggi che [illegible] sce dall'essere un modello innovativo nell'ambito [illegible] una categoria che oggi propone auto un po' vecchiotte e soltanto rinnovate, in ogni caso appartenenti a [illegible] generazione precedente.

Dicono in Fiat: «*Di concezione completamente [illegible], [illegible] "Tipo" rappresenta la più moderna generazione [illegible] vetture per le tecnologie [illegible] produzione e di montaggio, per la sua spaziosità interna, la piacevolezza e la facilità di guida, le prestazioni, l'economi[illegible]tà dei consumi*».

La nuova «media» sarà dotata di cinque motorizzazioni, tre a benzina e due a gasolio. Si parte da un [illegible] 55-60 CV per salire a un 1400 (70 CV) e a [illegible] 1600 (80 CV). Due i Diesel: [illegible] 1700 [illegible] 60 CV e un 1900 sovralimentato di 80 CV. Il propul[illegible] più interessante dovrebbe essere quello di 1100 cc e un nuovo Fire, che si aggiunge al 750 e al 1000 completando [illegible] famiglia [illegible] in campo motoristico per [illegible] e affidabilità. Come gli altri, sarà prodotto a Termoli.

È sempre a Termoli nascerà una nuova famiglia di cambi, nuova per progettazione e concezione. «*Un colpo [illegible] timone* — giurano in Fiat —. *La "Tipo" avrà un cambio dolcissimo, con innesti rapidi e precisi. Una gioia in più per [illegible] guida*». Naturalmente, si tratterà [illegible] dispositivo a 5 rapporti.

Di classico la «Tipo» promette di avere soltanto l'impostazione generale. Motore anteriore posto in posizione trasversale, sospensioni a ruote indipendenti, cinque posti, quattro porte con ampio sportellone di carico posteriore. Velocità tra i 150 e i 200 km/h (forse ci [illegible] anche una testata a 16 valvole).

La nuova Fiat sarà presentata agli [illegible] del prossimo anno, probabilmente [illegible] fine gennaio e i primi di febbraio. Darà uno [illegible] al segmento C e porterà la sfida del «made in Italy» alle varie VW «Golf», Opel «Kadett», Ford «Escort», Renault «11». È un settore di mercato dove la concorrenza è molto [illegible]. Basti dire [illegible] Italia rappresenta qualcosa come 400 mila auto su un totale di due milioni e che in Europa il rapporto è di [illegible] milioni e [illegible] dodici milioni.

Sempre in Europa, le vetture del segmento C hanno coperto il 26,7% del mercato, [illegible] valore simile a quello del B: 28%. Insieme, B e C arrivano quasi al 55%. Si comprende, allora, come la Fiat, dopo il «fenomeno Uno», lanci nella sfida un modello di [illegible] valore, impostato con la medesima filosofia vincente ma — ci sembra — con ancor più spiccata [illegible] caratterizzazione europea.

La «Tipo» potrebbe essere una world-car, un'auto mondiale [illegible] appare [illegible] un modello studiato per l'Europa. Spiegano [illegible] Fiat: «*Alla base qualità e affidabilità, oggi elementi indispensabili di successo in ogni Paese. Poi, [illegible] insieme [illegible] caratteristiche che la renderanno appetibile ovunque. Ad esempio, in Francia apprezzeranno il comfort di marcia, in Germania le prestazioni, in Spagna il look, in Gran Bretagna l'eleganza*».

[illegible] un attacco su tutti i fronti. Un fatto quasi indispensabile quando [illegible] ai vertici del mercato europeo e c'è una concorrenza scatenata che non lascia un attimo [illegible] respiro.

Michele Fenu

Il lancio della lussuosa berlina Bmw «750» ripropone all'attenzione un tipo di propulsore sofisticato e costoso ma dalle caratteristiche eccezionali

Com'è dolce la musica del 12 cilindri

Equilibrato e armonioso, rappresenta il vertice assoluto della tecnica automobilistica - E' impiegato su modelli sportivi o [illegible] superlusso: attualmente sono in Europa soltanto otto - In alcuni casi è unito al cambio automatico

La Bmw lancia [illegible] versioni della grossa berlina «750» con motore 12 cilindri e raffinate soluzioni

Ai primi di ottobre arriverà anche in Italia la nuova dodici cilindri Bmw: è la «750», poderosa berlina [illegible] 250 km/h (e avrebbero potuto essere [illegible] più) che rappresenta il fiore all'occhiello della Casa di Monaco. «La prima auto tedesca con un motore così da [illegible] anni a oggi» proclamano con orgoglio tecnici e dirigenti.

La nuova Bmw è proposta in due versioni: la «750i» e la «750 iL». Tutto eguale salvo il passo, che nel caso della seconda sale da 2833 a 2947 mm. Una soluzione che aumenta l'[illegible] interna di questa raffinatissima auto, ripiena di elettronica e dotata [illegible] mille soluzioni tecniche e [illegible] confort.

Il motore, naturalmente, rappresenta il gioiello della «750»: un [illegible] a V [illegible] 60° con [illegible] cilindrata [illegible] 4988 cc e [illegible] potenza di [illegible] CV a [illegible] giri/min. (coppia massima 46 kgm a 4100 giri). Cambio automatico a [illegible] rapporti con possibilità di guida «sportiva» o «economica». Prestazioni da sportiva, visto che si passa da zero a 100 l'ora in 7"4 e si co[illegible] i mille metri in 27"3.

Inutile dire che la nuova grande Bmw è comoda e silenziosa, che il [illegible] è morbido e progressivo, che gli interni sono [illegible] lusso. Tra le diavolerie tecniche, l'Asc, che controlla automaticamente la stabilità [illegible] vettura, o l'Msr, che regola e corregge eventuali bruschi rilasci dell'acceleratore. E impianto frenante Abs [illegible] serie.

Le due versioni costeranno, rispettivamente, [illegible] e [illegible] milioni [illegible] (Iva inclusa). La Bmw pensa di costruirne [illegible] mila all'anno. A Monaco [illegible] già arrivati ordini per 3000 esemplari, tra i quali un'ottantina dall'Italia. [illegible] il mercato principale saranno gli Usa, [illegible] la speranza di dare qualche dispia[illegible] rivale di sempre, la Mercedes.

Herbert von Karajan, in visita alle mitiche officine di Maranello, dopo aver ascoltato il rombo [illegible] un [illegible] cilindri, rivolto a [illegible] Ferrari esclamò: «Ma questa è [illegible] sinfonia!». Può darsi che il grande direttore d'orchestra intendesse, [illegible] un briciolo [illegible] enfasi, fare sol[illegible] compilmento al suo ospite, [illegible] non [illegible] dubbio che [illegible] «voce» di un motore [illegible] questo tipo può anche elettrizzare, tanto è piena, armoniosa, timbrica.

Secondo gli esperti, il 12 cilindri rappresenta il vertice assoluto della tecnica [illegible]mobilistica, è splendidamente equilibrato qualunque sia l'apertura fra le due bancate di cilindri (di norma 60°, con l'eccezione del Ferrari [illegible] tato sul modello «Testarossa» [illegible] che è di 180°, cioè a cilindri [illegible] contrapposti o «boxer»).

Data la sua sofisticazione e [illegible] numero di componenti molto più elevato, il 12 cilindri è [illegible] costoso, tanto che anche [illegible] passato veniva impiegato soltanto su vetture da turismo [illegible] grandissimo lusso. I propulsori 12V sono comunque stati pochissimi.

La più potente è la Lamborghini [illegible]									
Marca e modello	Carrozzeria	Cilindrata	Pot.-giri	Coppia max-giri	Distribuzione	Velocità massima	Accelerazione 0-100 km/h	Accelerazione 0-1000 m	Prezzo in Italia
Bmw 750i	Berlina 4 porte	[illegible]	300	40,8/4100	Monoalb. in testa	[illegible]	7,4 sec.	—	—
Daimler Double-Six	Berlina 4 porte	5341	295/5500	[illegible]	Monoalb. in testa	230	8,1 sec.	—	79.800.000
Ferrari 412	Berlina 2 porte	4942	340/6000	46/4200	2 alberi in testa	255	6,7 sec.	26,4 sec.	155.000.000
Ferrari Tes[illegible]	Coupé 2 posti	[illegible]	390/6300	[illegible]	2 alberi i[illegible]	290	5,8 sec.	24,1 sec.	184.000.000
Jaguar Sovereign	Berlina 3 porte	[illegible]	295/5500	44/2250	Monoalb. in testa	223	8,1 sec.	—	71.800.000
Jaguar XJS 5.3	Coupé 2+2 e cabriolet 2 posti	5343	295/5500	[illegible]	Monoalb. in testa	242	7,6 sec.	—	78.900.000 87.800.000
Lambor. Countach S	Coupé 2 posti	[illegible]	455/7000	51/5200	2 alberi in testa	295	5,0 sec.	23,7 sec.	180.000.000

Alfiere, nel dopoguerra, del motore a 12 cilindri è stato Enzo Ferrari, dapprima con motori destinati alle macchine da competizione, poi [illegible]che per la produzione [illegible] serie. Il primo 12V Ferrari in assoluto [illegible] già nel 1946 per la vettura sportiva tipo «166 GT», di [illegible] 1500 cc. In seguito, i propulsori Ferrari di questa architettura sono stati molte dozzine, di ogni cilindrata e potenza, per macchine Sport, [illegible] Formula 1, [illegible] gran [illegible]. Così si è accumulata a Maranello [illegible] esperienza [illegible] irripetibile sui 12 cilindri, culminata nell'attuale motore «Testarossa» a 4 valvole per cilindro.

Attualmente, [illegible] marche che costruiscono motori a 12 cilindri sono cinque, tutte europee. L'ultima arrivata è la Bmw [illegible] il modello «750 i», di cui è appena cominciata [illegible] la commercializzazione. I modelli disponibili sono otto, due dei quali Ferrari. Nel ventaglio troviamo quattro berline a [illegible] o [illegible] porte, tre coupé e un cabriolet. Carrozzeria [illegible] porte, si tratta in ogni [illegible] di vetture di immagine e temperamento sportivi, con parziale eccezione delle berline Bmw, Daimler e Jaguar (queste due ultime sono la stessa cosa, a parte qualche variante estetica e di allestimento), che intendono soprattutto privilegiare la lussuosità e il confort: [illegible] si conosce infatti nessun motore più silenzioso e morbido del [illegible] cilindri a V.

I modelli più spiccatamente sportivi sono, [illegible] dirlo, italiani: [illegible] Ferrari «Testarossa», considerata nel mondo [illegible] massima espressione dell'«immagine automobile», e la Lamborghini «Countach S», carrozzate rispettivamente da Pininfarina e da Bertone. La Lamborghini, [illegible] quasi 5200 cc, ha il [illegible] della potenza: [illegible]5 CV a 7000 giri minuto, con coppia massima di 51 kgm a 5000 giri. Queste cifre unitamente alla velocità massima di 295 km/h ne definiscono l'impronta quasi corsaiola. Non per nulla questo 12V di Sant'Agata Bolognese [illegible], come il «Testarossa», 4 valvole per cilindro, ed è alimentato da sei carburatori.

Alcuni [illegible] questi modelli possono avere il cambio automatico (Ferrari 412, Bmw) [illegible] meccanico a 5 [illegible], altri unicamente automatico (Jaguar e Daimler), che nell'accoppiamento con un propulsore superframonato come il 12 cilindri rappresenta l'ideale per vetture di grande confort.

Sappiamo tutti che oggi esistono motori a quattro cilindri soddisfacentemente equilibrati (il meglio è raggiunto con i due contralberi di equilibratura della «Thema»), per non parlare del 6V. L'otto cilindri, sempre disposto a V, in quanto a dolcezza di funzionamento e silenzio[illegible], è molto vicino al [illegible]. Ma quest'ultimo [illegible] qualcosa di più, anche se difficilmente avvertibile nella guida. Sarà [illegible] fatto di percezione [illegible]stico, o il gusto della meccanica sopraffina, o magari semplice suggestione, [illegible] il 12 cilindri è inarrivabile, [illegible] la sua [illegible] che ha incan[illegible] anche [illegible] Karajan.

Ferruccio Bernabò

Meno vendite tra privati

ROMA — [illegible] diminuiti del tre per cento nel primo semestre 1986 gli atti notarili riguardanti le vendite di autoveicoli, per lo più stipu[illegible] tra privati cittadini. E' quanto si rileva dalle statistiche diffuse in questi giorni dall'Istat. Gli atti notarili relativi alle vendite di auto sono infatti passati dal 3.078.485 [illegible] periodo gennaio-giugno 1985 a 2.975.108 nel corrispondente periodo del 1986.

Israele, sì ci [illegible]

GERUSALEMME — Dall'anno venturo le automobili in circolazione in Israele dovranno [illegible] di impianti [illegible] di condizionamento d'aria. [illegible] comincerà con le auto di cilindrata superiore al 1750 cc. Per quelle di cilindrata inferiore l'obbligo [illegible] 1989. La disposizione [illegible] ministro dei Trasporti Haim [illegible] motivata [illegible] mero [illegible] incidenti stradali provocati dal caldo.

2000 miliardi per la Jaguar

ROMA — Nei prossimi sei anni la Jaguar investirà più di un miliardo di sterline (oltre 2150 miliardi di lire) per allargare la gamma delle sue vetture e poter accrescere la sua capacità produttiva.

Tutti i segreti della berlinetta Ferrari «F40», esempio di progresso tecnologico

Quella carrozzeria pesa come una piuma

Nella parte posteriore della granturismo Ferrari «F40» spicca un alettone di grandi dimensioni

Quando, nel 1963 venne presentata la berlinetta «Le Mans», adottava, primo modello [illegible] a motore posteriore, [illegible] cilindri di 2953 [illegible] potenza di [illegible] CV. Era quanto di meglio la tecnologia del momento po[illegible] offrire. Ora, con la [illegible] «F40» la Ferrari di[illegible] essere [illegible] all'avanguardia nella costruzione [illegible] vetture granturi[illegible]. Vediamo [illegible] principali [illegible] questo modello.

[illegible] — Come [illegible] sempre per i motori Ferrari, c'è molto da dire. Si tratta di [illegible] V 8 [illegible] 2936 cc [illegible] turbocompressori e relativi scambiatori di calore. Sviluppa ben 478 CV a 7000 giri/minuto. Rispetto alla «Le Mans» [illegible] potenza è [illegible] di quasi il 60%. Tuttavia, il propulsore, omologato per i Paesi europei per quanto riguarda l'inquina[illegible] è dolcissimo nel comportamento stradale.

L'obiettivo è stato ottenuto con una accurata messa a punto [illegible] possibile dall'impiego di un perfezionato si[illegible] elettronico [illegible] gestione dell'iniezione e dell'accensione. Ci [illegible] due iniettori per ciascun cilindro allo scopo di coprire adeguatamente la carburazione [illegible] gamma vastissima [illegible] potenza. L'accensione è pri[illegible] distributore meccanico: esistono quattro [illegible] doppie (ciascuna serve due candele) [illegible] ricevono il se[illegible] elaborato in [illegible] alla velocità del motore, la posizione dell'acceleratore, [illegible] pressione di sovralimentazione e le mappe memoria [illegible] calcolatore.

Nel [illegible] il cliente [illegible] se di [illegible] la vettura [illegible] competizione e, quindi, dovesse utilizzare a lungo la potenza al massimo, niente paura. Il motore è dotato di tutti gli accorgimenti che l'esperienza di 40 anni ha insegnato alla Ferrari come le valvole di scarico cave e piene di sodio per migliorare il raffreddamento, materiali speciali [illegible] i cuscinetti, [illegible] ter [illegible] e radiatore dell'o[illegible].

TELAIO — Per la prima volta in [illegible] costruita in serie, anche se piccola [illegible] esemplari), viene [illegible] telaio a struttura mista, tubolare in acciaio con pannelli [illegible] composito (carbonio-Kevlar) [illegible] con funzione strutturale. Si ottiene [illegible] miglior risultato tra rigidez[illegible] (che è tre volte superiore) e peso (inferiore [illegible] rispetto ad [illegible] telaio in acciaio classico. Questo tipo [illegible] struzione è reso possibile dall'impiego di speciali [illegible] che permettono di unire saldamente i materiali compositi al metallo.

Anche la carrozzeria è realizzata in materiali compositi (sono dei «sandwich» for[illegible] due strati pieni [illegible] esterni e da un nido d'ape interno): è leggerissima e tuttavia perfettamente rigida per resistere alle pressioni aerodinamiche che si sviluppano alla velocità massima di quasi 330 km/h.

SOSPENSIONI — Altro elemento innovativo della «F 40» sono le sospensioni: studiate per rispondere alle sollecitazioni di un veicolo ad altissime prestazioni, esse sono regolabili in altezza su tre posizioni. Quella più [illegible] serve per manovre a bassa velocità e per affrontare bruschi cambi di pendenza, come nelle autorimesse; l'intermedia o normale è utilizzata nell'uso generale, mentre intorno ai 130 km/h la vettura si abbassa ulterior[illegible] per adottare l'assetto migliore alle alte velocità [illegible] con il miglior Cx e [illegible] corretta deportanza).

La variazione di altezza avviene [illegible] comando manuale se si vuole [illegible] posizione alta per passare automaticamente a quella [illegible] e poi alla bassa a seconda della velocità; una piccola pompa elettrica fornisce la necessaria pressione per regolare [illegible] ammortizzatori. Tale tipo di regolazione non va confuso [illegible] la regolazione di durezza impiegata in certe vetture [illegible] grande [illegible].

AERODINAMICA — N[illegible]malmente non è facile giudi[illegible] a occhio se una automobile è più o meno aerodinamica, ma in questo caso estetica ed efficienza si [illegible] sposano meravigliosamente. Le forme e le numerose prese d'aria [illegible] rigorosamente funzionali. Il risultato? Un [illegible] compattezza e potenza, [illegible] che la macchina fosse [illegible] movimento anche [illegible] — quasi due metri di larghezza per 4,43 [illegible] lunghezza — sembrano rimpicciolire.

Gianni Rogliatti

Rush con i tifosi

Buochs ha accolto placidamente la Juventus e il suo nuovo condottiero

Rush, primi calci sul lago dorato

«In Inghilterra, durante il ritiro, andavo due volte al giorno da Flint a Liverpool. Qui in Svizzera tutti si prendono cura di [illegible] - In stanza con Laudrup

DAL [illegible]

BUOCHS — La Juventus si allena da ieri in un posto che più [illegible] e quasi dolentemente bello non si può. Buochs, piena Svizzera tedesca, l'albergo e il campo di allenamento vicinissimi, su un lago perfetto, dove il vento non [illegible] spettinare l'acqua, sino al 3 agosto ospiterà il ritiro della squadra amatissima. Buochs è un [illegible] «femmina» placida, probabilmente annoiata e nolo- [illegible] quattromila abitanti ricchi, pieni magari di sicurezze raggiunte e di voglie represse, e pronti a impazzire un po'.

Ieri l'altra sera per l'arrivo [illegible] nuova Juve e Rush contati [illegible] un tifoso 23 [illegible] simili in attesa davanti [illegible] l'albergo, ieri venduti a 3 franchi l'uno (sono ormai 2500 lire, l'abbonamento sino alla fine costa 15 franchi, un affare) gli ingressi, oltre cinquecento, allo stadietto di allenamento, con il pretesto di migliorie apportate agli impianti e al campo [illegible] effetti coccolato dai giardinieri in maniera speciale. Pagano tutti, svizzeri e italiani [illegible] Svizzera e italiani già arrivati dall'Italia pallonara, la quale [illegible] ha anche recintato il campo di cartelloni di [illegible] pubblicità ed ha montato [illegible] stands [illegible] vendita [illegible] prodotti sportivi [illegible] qualche modo ancorabili ai bianconeri.

In questa interessante e incredibile (e perciò effettiva, normale, logica per il calcio italiano) cornice [illegible] è dipanata ieri la prima giornata bianconera di Ian Rush calciatore gallese da Liverpool. Due allenamenti [illegible] campetto, roba leggera, dalle 10 [illegible] 11 e dalle 17 alle [illegible] [illegible] un sole [illegible] amico. Oggi prima partitella, [illegible] vieteremo il [illegible] primo gol.

Rush [illegible] è messo indossando [illegible] una maglia [illegible] sopra quella bianconera («Perché? Perché [illegible] avevo caldo») Ha scambiato [illegible] i compagni palloni e risate. Ha parlato a lungo [illegible] noi, tentando l'italiano [illegible] studia con le cassette, nella camera che divide con Laudrup il quale lavora da [illegible] per il cosiddetto ambientamento: «Comunque con Rush [illegible] dorme bene, è silenzioso, io [illegible] [illegible] poco prima di lui e [illegible] so se russa. Il problema vero, dice lui, è che il mio inglese è migliore del suo».

Rush ci [illegible] parso disposto a qualsiasi banalità e [illegible] pubbliche [illegible] intanto voglioso di discorsi seri, da [illegible] non appena saprà l'italiano e anche l'Italia, [illegible] capire [illegible] e farsi capire. Ieri è stato [illegible] normobanale: «Più teso [illegible] primo allenamento a Liverpool, subito partitella, qui giochetti di palleggio, di tecnica. Io amo fare gol e basta. Là sei padrone e responsabile di [illegible] stesso, [illegible] ritorno a Flint e il precampionato era due volte al giorno quaranta minuti d'auto per Liverpool, [illegible] in Svizzera e tutti [illegible] prendono cura [illegible] me. L'allenatore Dalglish [illegible] un ex del Liverpool, molti scherzavano con lui su anni di vita in comune. Marchesi è un [illegible] tranquillo, che mi pare l'inglese. Giuro che questo ambiente della Juventus mi piace, è caldo e preciso al tempo stesso. Tacconi è già mio [illegible] amicone, Brio quasi. Laudrup è un missionario che [illegible] spiega il vangelo nuovo».

I giornali specie sportivi [illegible] hanno detto, in poche ore torinesi, a colloquio con Agnelli e con Platini, e poi strangolato da un [illegible] televisivo. Lui non ha visto o [illegible] né Agnelli né Platini, ed è vivissimo. «Ma va [illegible] bene così, il calore bello e matto dei tifosi a Torino, il cibo italo-svizzero qui, e palto che mi procurino sempre i fagioli all'inglese». Ha confessato due problemini: il pallone più leggero e le zanzare [illegible] delle quali gli ha chiesto [illegible] notizie, per telefono [illegible] Torino, la moglie [illegible]

Marchesi dispensa parole calme, addirittura placide, e [illegible] gallese dice: «Cerca amicizie, calori, vuole entrare subito in famiglia». Tacconi dice che in Rush si vede già il campione, se si capisce [illegible] calcio. Idem Brio, [illegible] Rush due volte in due Coppe [illegible] è sanamente battuto e picchiato. Tutti sono [illegible] tenti per Rush e per se stessi, escluso Bonetti che non [illegible] dove giocherà e Bonini che [illegible] ha vinto la pubalgia, dimenticate invece da Laudrup e Mauro Guarilissimo, lo si è visto stamane già ai primi movimenti, Cabrini. E ancora: [illegible] telefonata da Boniperti vacanziere [illegible] sarà qui il 2, vigilia del ritorno, una previsione di [illegible] rini sull'atterraggio, un giorno [illegible] o l'altro, di Gianni Agnelli [illegible] qualche macchina volante nell'aeroporto militare che è a due palmi [illegible] campo di allenamento.

Nell'insieme una buona civile aderenza [illegible] un posto nuovo. I giocatori bianconeri fanno a piedi il mezzo chilometrino dall'hotel al campo e ritorno, hanno shorts a quadretti verdi e verdoni da clan scozzese e magliette verdoline con scritto in italiano e [illegible] che trattasi [illegible] giocatore della prima squadra della Juventus, in ritiro precampionato a [illegible].

Gian Paolo Ormezzano

[illegible] per [illegible] all'Avellino

PINZOLO — Il lavoro [illegible] preparazione del Torino procede [illegible] problemi. Ieri pomeriggio è giunto a Pinzolo [illegible] [illegible] accompagnato da Federico Bonetto. De Finis ha dichiarato che al momento non esiste controversia finanziaria [illegible] risolvere con i giocatori: «Rimane solo da discutere la questione dei premi, ma ne parleremo a Torino».

Circa le voci di mercato, De [illegible] ha detto: «Non penso che potremo prendere Franz Bonetti. Radice era d'accordo, ma avrebbe voluto averlo qui a Pinzolo, un rinvio alla fine di settembre non potrà essere da noi accettato». Anche per Dossena nulla di nuovo. «Con l'Avellino la trattativa è fallita. Per adesso Dossena rimane fermo».

Platini: «Che noia far niente» Maradona: «Voglio riposare»

MILANO — Una trasmissione televisiva unirà stasera Michel Platini, ex campione, e Diego Maradona, dal francese definito il [illegible] ambasciatore del calcio nel mondo. L'asso transalpino ha confessato ai microfoni di [illegible] 1: «Non provo malinconia o rimorsi per aver abbandonato l'attività. I tifosi, se mi vogliono bene, devono capire la mia scelta maturata negli ultimi due [illegible]. L'unica [illegible] che mi manca è un po' di attività fisica e lo stress della partita. Perché [illegible] [illegible] non si può vivere e [illegible] primi di settembre inizierò una nuova attività per supplire a questa mancanza».

Platini ha quindi affidato a Maradona [illegible] scettro di re del pallone finora nelle [illegible] mani: «Sarà lui il [illegible] ambasciatore del calcio nel mondo perché ha vinto molto, fatto il possibile, e può giocare [illegible] troppa [illegible] esasperazione divertendo e divertendosi. A me piacerebbe ripartire [illegible] [illegible] giocando in America e arrivare al massimo, alla Coppa del mondo. Questo è un sogno che, purtroppo, non potrò mai realizzare».

Della Juventus e della rivoluzione apportata da Boniperti dopo il suo ritiro, dice Platini che «finora la squadra bianconera [illegible] ha potuto supplire a certe manchevolezze perché con i miei venti gol a stagione partiva sempre in vantaggio. Solo lo scorso anno ho reso meno. Adesso certamente [illegible] dovuto cambiare molto, vedremo [illegible] succederà».

Diego Maradona, intervistato [illegible] [illegible] 1 a Buenos Aires, dove è in [illegible] [illegible] la famiglia, ha mandato [illegible] due importanti segnali al Napoli e a Careca. Ai dirigenti ha fatto [illegible] che [illegible] serve una settimana in più [illegible] riposo. «E' stato il [illegible] dico della nazionale argentina a prescrivermi altri giorni [illegible] riposo perché [illegible] molto stanco e stressato. Così ho deciso di trascorrere almeno un'altra settimana al sole di [illegible] per riposarmi e spero che l'allenatore Bianchi mi conceda il permesso». A Careca fa sapere: «Deve aiutarmi a fare molti gol [illegible] confermare la nostra forza specie in Coppa dei campioni. [illegible] il brasiliano [illegible] non [illegible] problemi [illegible] ambientamento. Ma lui dovrà darsi [illegible] fare per adattarsi alla rosa del Napoli, che è un grande esempio di forza e di serietà». Nino Sormani

Insulti al raduno della Roma per il «nemico» laziale e juventino

Manfredonia, che paura

Accolto con ostilità al suo arrivo (a piedi) a Trigoria - Voeller riporta la calma - Il centrocampista: «Farò di tutto per conquistare i tifosi» - Contestato anche Viola

Como, festa per Borghi

COMO — Entusiasmo intorno al Como targato Agroppi, [illegible] festa per Borghi. Il raduno è alle 9 [illegible] [illegible], tutti puntuali e [illegible] presenti. A casa Guerrini, Moz u Todesco, in quanto senza contratto. Ci sono anche Paradisi, che resterà a Como, e lo svedese Cornelliusson.

Borghi promette: «Il Como sarà [illegible] rivelazione». «Abbiamo un attacco che poche squadre [illegible] vantare», dice Vitali. E Agroppi: «Per me ricominciare da Como e in A è il massimo».

● La rosa. Portieri: Paradisi (28 anni), Bosaglia (26), Alani (21). Difensori: [illegible] (27), Tempestilli (28), Maccoppi (25), Annoni (21), Cimmino (21), Lorenzini (31), Picco (21), Ostuso (19). Centrocampisti: Centi (28), Invernizzi (24), Mattei (22), Notaristefano (21), De Solda (21), Viviani (21), Pedone (19). Attaccanti: Borgonovo (23), Borghi (22), Cornelliusson (26), Giunta (20).

● Le amichevoli: 29 luglio, Val Venosta-Como; 1° agosto, Tre Confini-Como; 6 agosto, Ospitaletto-Como, 14 a- [illegible], Lucchese-Como; 19 agosto, Modena-Como.

Pisa [illegible] [illegible]

PISA — Povero ma bello. Il Pisa ritorna in A [illegible] le [illegible] squarnile [illegible] la volontà di far bene. Ai raduno [illegible] ieri la squadra è [illegible] [illegible] d'assalto dai tifosi richiamati soprattutto dalla presenza dei due stranieri Elliott e Dunga.

Il presidente Anconetani [illegible] affronta una serie A «a rischio» con una [illegible] [illegible] a cominciare dall'allenatore Materazzi, 41 anni, proveniente dalla Casertana. All'ultimo momento sembra saltato l'acquisto di Vincenzi dall'Ascoli: forse arriverà il leccese Pacione.

● La rosa. Portieri: Nista (23 anni), Lazzarini (30). Difensori: Brandani (18), Caneo (30), Cavallo (23), Chiti (22), Dianda (21), Elliott (22), Faccenda (27), Lucarelli (24). Centrocampisti: Bernazzani (24), Cuoghi (28), Dolcetti (21), Dunga (23), Fiorentini (20), Gori (22), Sclosa (30). Attaccanti: Cecconi (23), Piovanelli (22).

● Le amichevoli: 30 luglio, Volterrana-Pisa; 2 agosto, Cecina-Pisa; 5 agosto, Pisa-Fiorentina; 8 agosto, Pisa-Charlton; 13 agosto, Charlton-Pisa; 19 agosto, Pisa-Valencia.

[illegible] — Archiviata una [illegible] stagioni più deludenti [illegible] questi ultimi anni, anche per la Roma è ricominciata ieri l'avventura di un nuovo campionato. La squadra si è radunata al centro tecnico di Trigoria, prima di partire [illegible] il ritiro di Vipiteno. Non è stato però un appuntamento molto tranquillo, [illegible] contestazione era da tempo nell'aria. Una [illegible] della tifoseria aveva aspramente criticato la cessione di Ancelotti e l'arrivo [illegible] «nemico» Manfredonia.

Nel timore di incidenti, erano stati avvertiti polizia e carabinieri che hanno presidiato [illegible] forse il centro tecnico giallorosso. Sotto un [illegible] «africano», con [illegible] temperatura che sfiorava i [illegible] gradi, il [illegible] dall'appuntamento oltre 2500 appassionati. [illegible] [illegible] parte di [illegible] appartenenti al tifo organizzato, ha fatto festa [illegible] accade quasi sempre in ogni raduno, contrastata vivacemente, però, [illegible] una minoranza molto agguerrita.

Bloccato [illegible] lunga fila [illegible] automobili sulla strada che conduce a Trigoria, Lionello Manfredonia ha dovuto percorrere a piedi [illegible] lungo tratto con animo [illegible] tanto tranquillo. Per sua fortuna quasi tutti i tifosi che prima sostavano davanti al cancello in attesa, si erano trasferiti [illegible] tribuna. L'ex juventino ha quindi potuto raggiungere l'interno del centro [illegible] relativa tranquillità.

Non c'era Liedholm che [illegible] preceduto la squadra a Vipiteno e neppure Pruzzo sperduto nel gran traffico. Dopo [illegible] presentazione [illegible] [illegible] lente del presidente e [illegible] compagnatore ufficiale della squadra, [illegible] Paolo Marino, Viola [illegible] voluto che tutta la squadra entrasse in campo per salutare [illegible] folla in attesa. Ha ripreso vigore la spaccatura tra le due correnti. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] danti di disapprovazione e urla di incitamento. E' apparso uno striscione sul quale erano scritti a grandi lettere pesantissimi insulti nei confronti di Manfredonia e poi: «Presidente, fai un ultimo sforzo, prendi Giordano». Al grido di «Rudi-Rudi», il diminutivo del nome di Voeller, è stato ritrovato il sentimento di comune amore per la squadra giallorossa.

Spronato [illegible] lusinghieri giudizi espressi da Liedholm, che lo ha definito il «trascinatore della Roma che ha in mente», Zibì [illegible] ha risposto prontamente al maestro: «Intendo ripagare questa fiducia con tutte le mie energie, abbiamo tirato una triste esperienza. [illegible] servirà per maggiore desiderio di riscatto. Quest'anno dovremo parlare poco, [illegible] polemiche e più fatti». Gli anziani, [illegible] Bruno Conti in testa, hanno promesso grandi cose per farsi perdonare. Voeller è [illegible] spaesato.

[illegible] campionato quest'anno dovrà subire continui paragoni [illegible] campioni come Rush, Careca, Van Basten, Polster, che giocano [illegible] suo [illegible] ruolo. «Sarà difficile per tutti — ha replicato Voeller —, le difese italiane non scherzano».

Superato un certo smarrimento, Lionello Manfredonia ha lanciato un messaggio di pace ai tifosi che non lo vogliono: «E' un loro diritto contestare. Farò tutto il possibile affinché questa minoranza passi dalla mia parte. Li capisco, [illegible] prima un beniamino [illegible] Lazio, poi della Juventus». A proposito [illegible] bianconeri, perché [illegible] stato il divorzio? «Premetto che con la Juventus ci siamo lasciati in ottimi rapporti. La Roma, che considero una grande squadra, mi ha offerto la possibilità di un contratto biennale. E poi mi piacerebbe immensamente piacere qualcosa nella mia città».

Mario Bianchini

Prevista amichevole col Werder Brema

ROMA — Questi i giocatori convocati da Liedholm per il ritiro di Vipiteno.

Portieri: Tancredi (32 anni), Gregori (23), Onorati (18), Peruzzi (17).

Difensori: [illegible] (24), Collovati (30), Gerolin (28), Oddi (31), Pacioni (19), Policano (22), Righetti (24), Signorini (27).

Centrocampisti: Bianchi (17), Boniek (31), Cappioli (18), Cavezzi (18), [illegible] (32), Desideri (22), Di Carlo (26), Giannini (23), Manfredonia (31).

Attaccanti: M. Agostini (23), Baldieri (22), Pruzzo (32), Voeller (27).

Queste le amichevoli: 2 agosto Vipiteno-Roma; 3 Trento-Roma; [illegible] 7 al 9 torneo di Rotterdam con Feyenoord, Atletico [illegible], Standard Liegi; [illegible] [illegible] Roma; 14 Empoli-Roma a Viareggio; [illegible] Roma-Werder Brema, stadio Flaminio ore 20,30.

Chiederanno che la penalizzazione di 5 punti sia annullata o almeno ridotta

Empoli e Triestina fanno ricorso

Hanno tempo tre giorni per appellarsi alla Caf - Processo giovedì prossimo a Roma - Brescia, si dimette un consigliere

DAL NOSTRO [illegible]

MILANO — Sono scampate alla retrocessione. Eppure, [illegible] giocano ma recriminano: «La [illegible] [illegible] Commissione disciplinare [illegible] [illegible] può soddisfarci. Saremo noi i primi a ricorrere alla Caf». Empoli e Triestina hanno tempo tre giorni per impugnare il verdetto: nel processo d'appello (dovrebbe iniziarsi a Roma giovedì prossimo) chiederanno che la penalizzazione di cinque punti [illegible] annullata o, almeno, ridotta.

Contro le società riconosciute colpevoli di illecito compiuto dai presidenti Giovanni Pinzani e Raffaele De Riù si sono già schierate Brescia e Campobasso: nel giudizio davanti alla Caf i loro avvocati [illegible] diritto di parola, invocheranno che i toscani ed i giuliani siano mandati [illegible] [illegible] [illegible] C in modo che i lombardi siano ripescati nella massima divisione ed i [illegible] [illegible] i cadetti.

La retrocessione di Empoli e Triestina appariva così inevitabile che la delusione, specie in casa bresciana, è [illegible] il consigliere d'amministrazione Giuseppe Negrini si è dimesso.

«Per protesta — ha chiarito in un comunicato — contro questa clamorosa ingiustizia, al paradossale e singolare caso per cui un imputato è ritenuto colpevole ma è ugualmente premiato. Se fossero stati processati l'anno scorso, nel maxiprocedimento per il calcioscandalo, gli empolesi sarebbero stati sbattuti in C1. Invece, allora, proprio grazie alla condanna del Vicenza, furono promossi [illegible] [illegible] Lascio il calcio perché sono ormai convinto che è inutile battersi contro la fortuna che continua ad assistere i toscani e il loro ex presidente Pinzani».

A [illegible] invece, non ricorrerà Corrado De Biase. La Disciplinare è riuscita a dargli contemporaneamente ragione e torto. I giudici D'Alessio, Menaldieri e Artibani hanno condiviso [illegible] pieno il parere del grande [illegible] tore della Federazione: «Tutti gli imputati sono colpevoli [illegible] reato peggiore» e nelle motivazioni hanno scritto: «Nessun dubbio sulla responsabilità degli incolpati... l'infrazione è la più grave». Però hanno ignorato completamente le sue richieste.

Dopo aver sollecitato le retrocessioni, forse presago che la Disciplinare non l'avrebbe accontentato, De [illegible] aveva aggiunto: «Una cosa, soprattutto, chiedo. Qualunque sanzione deciderete [illegible] infliggere, che almeno essa sia uguale». Almeno in questo, il [illegible] accontentato.

Davanti alla Caf, Empoli e Triestina si presenteranno con gli stessi cinque difensori. Chiusano, Lozzi, Stigliani, Lastraioli e D'Avirro. Come già [illegible] accaduto [illegible] maxiprocedimento dell'anno scorso, i più battaglieri nel [illegible] De Biase su qualunque questione [illegible] [illegible] stati Chiusano e Lastraioli. Il primo ha arringato per oltre un'ora chiedendo l'assoluzione piena di De [illegible] e del club alabardato; idem il secondo per Pinzani e la squadra toscana.

Addirittura, Lastraioli [illegible] aiutato, tra lo stupore della Disciplinare e l'ilarità dei cronisti e [illegible] scarso pubblico, con una pannocchia. L'ha agitata sotto il naso di D'Alessio e soci [illegible] [illegible] [illegible] minciato a toglierne i grani gridando: «Ecco, le accuse [illegible] [illegible] questa pannocchia. Basta [illegible] perché finiscono per terra». Il più pessimista (o [illegible]ista) è stato D'Avirro. [illegible] roboanti giri di parole ha invocato clemenza: «Mi raccomando, che l'Empoli sia [illegible] penalizzato».

c. giac.

Dal Totocalcio 21 miliardi allo sport

ROMA — Grazie al Totocalcio che, dopo [illegible] anni bui, pare tornato a marciare a pieno ritmo, lo sport italiano potrà spartirsi [illegible] il 1987 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più di quattro [illegible] Federcalcio, un miliardo e settecento milioni agli enti di promozione sportiva, tre alla preparazione olimpica, mezzo [illegible] per le attività di alto livello, due di rimborsi alle federazioni e dieci di contributi ordinari che le federazioni dovranno dividersi. L'approvazione della delibera ha costituito il momento più atteso del Consiglio Nazionale del Coni. Carraro non ha escluso che verso la fine dell'anno, Totocalcio permettendo, si [illegible] intervenire con una ulteriore variazione. Il Consiglio ha approvato le modifiche apportate agli statuti di otto federazioni (sport equestri, pesca sportiva, pugilistica, medici sportivi, pallamano, canottaggio, lotta-pesi-judo e calcio).

La legge violata

La commissione disciplinare, che si è pronunciata l'altro ieri sera sul procedimento a carico di Empoli e Triestina, ha emesso un verdetto sorprendente e pericoloso nella motivazione oltre che nella sostanza. Ci permetta l'avvocato D'Alessio, presidente della commissione disciplinare, amico caro, di dissentire dal suo pensiero [illegible] privilegia, [illegible] [illegible] là di qualsiasi necessità giuridica, l'interpretazione delle leggi sportive alle norme medesime. Ci troviamo di fronte — fatti i debiti conti — ad un nuovo codice che disegna modalità inedite nell'applicazione delle pene, per via di ragionamenti antitetici a quelli applicati dalla giustizia ordinaria. Chissà [illegible] ne penserà i «saggi» voluti da Carraro, il commissario straordinario della Federcalcio.

Il magistrato De Biase, oggi solo pubblico ministero, fino a qualche tempo fa anche [illegible] dell'ufficio d'inchiesta, trovò la chiave per modulare la gravità degli illeciti in occasione dei precedenti grandi processi, quelli che bloccarono a lungo [illegible] e Giordano e che si accanirono con Cordì e Ronco. La singolare tesi trovò concorde D'Alessio (da tempo immemorabile presidente della commissione disciplinare) il quale colse al volo il suggerimento al momento di emettere le sentenze: ne scaturì che l'illecito a perdere fu punito in maniera minore di quello a pareggiare e l'illecito a pareggiare in misura inferiore di quello a vincere. Oggi D'Alessio è andato ancora più in là mitigando la sanzione nei confronti degli illeciti che non vanno a buon fine.

E [illegible] è qui siamo all'aspetto più incredibile della faccenda, quello maggiormente in contrasto con la legge [illegible]. La giustizia ordinaria premia i pentiti, coloro cioè che affrettano il corso dei procedimenti e la ricerca della verità con il loro comportamento e la loro collaborazione [illegible] per [illegible] lo schiera ha addirittura promulgato una legge speciale. La giustizia sportiva, al contrario, premia i reticenti [illegible] esalta i tempi lunghi. Occhio a quanto la commissione disciplinare ha scritto sul caso Empoli-Triestina: «Si è trattato di illecito consumato [illegible] stagione 1985-1986, sicché non appare conforme a giustizia fare conseguire effetti traumatici sulle classifiche dell'ultima stagione». *Un errore macroscopico che si rifà a quello compiuto l'anno scorso dalla Caf (Commissione di appello federale) in merito al caso Cagliari. Il silenzio di Pinzani e De Riù ha trovato così un riscontro concreto da parte dei giudici sportivi.*

Spetta ora alla Caf [illegible] giustizia e riportare nell'alveo naturale le norme sportive, teatro di aberranti compromessi. C'è poi da chiedere a [illegible] [illegible] il motivo per il quale non intende appellarsi. Egli si è giustificato così: «Quanto alle sanzioni, il compito spettava alla commissione disciplinare. La Procura non ricorre alla Caf anche perché ci saranno i ricorsi del Brescia e del Campobasso. In sede di Caf vedremo poi che linea seguire». *Una giustificazione poco plausibile. Che il pubblico ministero confidasse nella penalizzazione di Empoli e Triestina invece che nella retrocessione?*

f. gr.

Bagni infortunato

Distorsione alla caviglia - Il mediano del Napoli e Careca: «Stracceremo il Real»

MADONNA DI CAMPIGLIO — Assente [illegible] Careca fa da prim'attore nel ritiro del Napoli. Il bomber brasiliano [illegible] [illegible] sfida al Real: [illegible] il Real Madrid. Questo Napoli [illegible] ha paura del difficile impegno. [illegible] sono tanti campioni in grado di superare la squadra di Butragueno e Sanchez. Già una volta ho pareggiato in Spagna contro il Real in un [illegible] amichevole. Nel duplice incontro riusciremo ad avere la meglio».

— Ma il Napoli sarà in forma per il [illegible]

«Con i ritmi che Bianchi [illegible] imponendo alla preparazione, per quella data voleremo. Ben venga il Real Madrid. Fra una settimana sarò in perfetta forma».

Anche Bagni si è dichiarato fiducioso per il difficile match con il Real: «Senza l'incitamento del loro pubblico gli spagnoli perdono il 50 per cento della forza consueta. C'è sempre [illegible] prima volta: ritengo che la gara in [illegible] minuti possa chiudersi in nostro favore». Per la cronaca, Bagni in partitella ha riportato la distorsione della caviglia sinistra. Stamane a Tione sarà sottoposto ad esame radiografico.

Moggi non ha replicato ai cronisti che gli chiedevano ulteriori notizie di Carnevale. Il giocatore da stamane inizierà le visite mediche. Si protrarranno sino a venerdì della prossima settimana. Strano che una società che intende far rientrare nei ranghi un suo giocatore, non cerchi di accelerare il ritmo. Si dirà: è bene approfondire gli esami, siamo in estate ed i medici non sono tutti disponibili. Prima di sedersi a tavola, al fianco di Bianchi, Moggi ha esclamato sorridendo: «Il Carnevale è finito». Oggi sarà a Milano per il sorteggio di Coppa Italia.

Michele Gibelli

[illegible] forse [illegible] operato di [illegible]

MILANO — Brutta sorpresa per l'Inter. Altobelli è rientrato dalle ferie con il ginocchio destro, lo [illegible] che gli faceva [illegible] durante il Mundialito, gonfio. Potrebbe trattarsi di menisco, nel qual caso il giocatore verrà operato a brevissima scadenza.

Telegramma [illegible] tv private alla Lega

ROMA — La Federazione radiotelevisioni private, in vista della firma tra la Lega calcio e la Rai per la cessione in esclusiva a quest'ultima dei diritti di ripresa radiofonica e televisiva delle partite di serie A e B, ha inviato un telegramma al presidente della Lega, Matarrese, chiedendogli di esaminare, «nell'interesse anche delle società sportive, le offerte migliorative che la federazione può fare a nome di tutti i suoi associati (cinque reti televisive nazionali, 75 tv locali, 200 radio)».

Under 16, Italia sconfitta ai mondiali

TORONTO — La Nazionale Under 16 si dovrà accontentare di disputare la finale del terzo posto dei mondiali incontrando stanotte (ore 1 italiane) la squadra della Costa D'Avorio. Nella semifinale gli azzurrini, infatti, sono stati battuti 1-0 dalla Nigeria con un gol di Nwosu al 63'.

Ora il Cesena sogna Rummenigge

MILANO — Ultimi spiccioli di calcio mercato. Il Cesena, dopo gli ingaggi di Di Bartolomei e Josic, ha chiuso la campagna acquisti riservandosi di ritornare sul mercato a settembre magari per assumere Rummenigge, se questi dimostrerà di aver superato il grave infortunio. Intanto la Lazio ha prelevato il centrocampista Savino dal Vicenza per 800 milioni, facendo così cadere la trattativa con il Verona per Bruni che costa oltre due miliardi e il Bari sta concludendo con il Taranto l'ingaggio di Maiellaro.

CICLISMO Il Tour sorride al risorto Roche e alla Longo

Amara resa della Canins

MORZINE — Stephen Roche è risorto riallungando le mani sul Tour; la Canins è crollata perdendo la maglia gialla e [illegible] [illegible] definitivo al [illegible] [illegible] ha ceduto l'10" sul col de Joux Plaine. [illegible] in discesa [illegible] quasi triplicato il ritardo sulla Longo: 7'52" sul traguardo le hanno tolto definitivamente le speranze. «Quest'anno è andata [illegible] — ha detto la [illegible] —, la Longo si è preparata [illegible] in montagna, era assai più forte. Mi accontento del secondo posto, del Gran premio della montagna, e dei tre successi di tappa. Questo è il mio ultimo Tour: nella prossima stagione correrò una corsa in America».

La vulnerabilità della Canins sui Pirenei ha [illegible] conferma sulle Alpi. Nessuna acuante: forse un po' di stanchezza, forse una preparazione non ideale. Rivedremo comunque [illegible] Canins ai Mondiali: e ci sarà anche la Bonanomi, che può essere considerata la sua [illegible]. Roberta, quinta ieri [illegible], si è ormai definitivamente [illegible] al quinto posto [illegible] in classifica.

Roche ha fatto strabiliare. Chi lo aveva [illegible] in tv, aveva pensato a una possibile tragedia. Ma mercoledì sera Stephen [illegible] già «normale». La pressione risultava di 80-130. Così [illegible] [illegible] una grande prova di orgoglio, di carattere e di classe attaccava Delgado nell'ultima [illegible] [illegible] dopo averlo «marcato» [illegible] tutti i cinque colli. A 10 km da Morzine, Stephen (che si [illegible] [illegible] lasciato alle spalle [illegible] Mottet, Herrera & C.) spalleggiato da [illegible] straordinario gregario come Schepers, si buttava a capofitto, rischiava su tutte le curve, riusciva insomma ad avvantaggiarsi leggermente sulla maglia gialla.

Era un duello appassionante: ma si capiva che la lotta volgeva a favore dell'irlandese il quale arrivava nella scia di Chozas, in fuga solitaria da ben 100 km.

Adesso Roche è soltanto a 21" da Delgado. Nessuno [illegible] [illegible] interferire perché Bernard accusa 4'18" e Mottet 5'34". La cronometro di [illegible] [illegible] decisiva. Oggi, intanto, il Tour affronterà una tappa facile.

Carlo Valeri

Uomini — Ordine d'arrivo: 1. Chozas (Spa) km 186 in 6h13'48", media 29,800 km/h; 2. Roche (Carrera) a 43"; 3. Delgado (Spa) a 1'01"; 4. Lejarreta [illegible] a 1'10"; 5. Bernard (Fra) a 1'11"; 9. Fignon a 2'25"; 14. Loro a 2'53"; 18. Mottet a 3'07".

Classifica: 1. Delgado in 102h 55'10"; 2. Roche a 21"; 3. Bernard a 4'18"; 4. Mottet a 5'34"; 5. Herrera a 7'14"; 6. Parra a 13'04"; 7. Fignon a 16'06"; 15. Loro a 40'21".

Donne — Ordine d'arrivo: 1. Longo (Fra) km 40,200 in 1h40'30", media 29,000 km/h; 2. Canins (Ita) a 7'54"; 3. Larsen (Nor) a 7'49"; 5. Bonanomi (Ita) a 4'32".

Classifica: 1. Longo in 22h 56'38"; 2. Canins a 7'07"; 3. Enzenauer a 13'16"; 4. Polikova a 16'30"; 5. Bonanomi a 17'37".

Oggi in tv

Ore 13,30 — Tennis: da Seul, coppa Davis, Italia-Corea del Sud (Raiuno).

Ore 16 — Ciclismo: Tour de France, St. Julien en Genevois-Dijon (Raitre).

Ore 17,35 — Nuoto: da Roma, campionati europei giovanili (Raitre).

Ore 18,25 — Sportsera (Raidue).

Ore 22,35 — Calcio d'estate: interviste con Maradona e Platini (Italia 1).

Ore 0,15 — Scherma: da Losanna, campionato del mondo (Raiuno).

Ore 0,45 — Pallanuoto: da Savona, torneo internazionale (Raiuno).

REGIONE SICILIANA 1987
Problemi e prospettive

La Sicilia — 10 per cento del territorio e della popolazione nazionale — è la prima Regione autonoma dell'Italia repubblicana, nata ancor prima di questa: ■ ■ Statuto speciale porta la firma del luogotenente del Regno, Umberto di Savoia, che sarebbe andato in esilio venti giorni dopo.

I siciliani hanno aspirato all'Autonomia prima ancora dell'Unità d'Italia, l'hanno chiesta invano al momento dell'Unità, l'hanno sospirata per sessant'anni ■ configurata fin dal 1943, mentre ■ mondo era ancora in guerra.

Rimangono punto di riferimento anche nei politici di oggi i padri dell'Autonomia, cattolici, marxisti, laici: Luigi Sturzo, Salvatore Aldisio, Giuseppe Alessi, Franco Restivo, Enrico La Loggia, Francesco Musotto, Guarino Amelia Salemi, Girolamo Li Causi.

Anche — ■ forse principalmente in questa fase di rilancio dell'istituto regionale — il riferimento ai Padri dell'Autonomia aleggia nelle ricorrenze e nelle celebrazioni: il 15 maggio scorso — 41° anniversario dello Statuto — il presidente della Regione, Rino Nicolosi, ha lanciato un messaggio pacato ma ricco di riferimenti e ■ contenuti. Il 25 maggio — 40° anniversario dell'insediamento della prima Assemblea (consiglio regionale), ■ presidente dell'ARS, Salvatore Lauricella, si ■ richiamato al significato storico dell'Autonomia rilevando però come *«gli interventi di quasi un quarantennio hanno segnato un arretramento rispetto all'ispirazione originaria delle norme dello Statuto, dei suoi contenuti, delle sue potenzialità»*, aggiungendo che *«una concreta testimonianza può essere offerta da una qualificante iniziativa dell'Assemblea che ponga in vita una consulta costituente dell'autonomia siciliana»*.

I due vertici istituzionali non si sono nascosti che la «conquista» va attualizzata, vivificata, inserita nel contesto istituzionale attuale (l'Italia delle Regioni ■ delle Autonomie locali), calata nella difficile situazione socio-economica meridionale, calibrata per corrispondere alle esigenze profondamente avvertite dai siciliani, di scrollarsi d'addosso la criminalità, la mafia, la disoccupazione.

Una Regione da rinverdire, da presentare con le carte in regola (come diceva ■ Presidente assassinato nell'80 Mattarella) per diventare cinghia di trasmissione di bisogni antichi ■ recenti, ma anche di capacità imprenditoriali, manageriali, gestionali e amministrative.

Le istituzioni autonomistiche hanno da anni infranto ■ velo tradizionale di non parlare ■ mafia, di sottosviluppo, di viabilità, di acqua, mostrandosi non più disposte ■ rimanere isolate e consolate solo di «regalie» politiche e clientelari.

La classe politica è cresciuta culturalmente ■ dunque ha acquistato più coraggio, più prestigio presso il potere centrale non solo istituzionale, ma anche imprenditoriale, proponendo e sollecitando cospicui interventi per grossi problemi, come ■ ponte sullo Stretto ■ le tecnologie avanzate.

Di queste impegnative tematiche si è parlato a lungo anche durante il primo Governo pentapartito (40° governo) presieduto da Rino Nicolosi (6 febbraio 1985) che si concludeva con la scadenza della nona legislatura regionale e la elezione dell'Assemblea (22 giugno 1986) che ha portato alla seguente articolazione dei gruppi: DC ■ - PCI 19 - PSI 14 - MSI-DN ■ - PRI 5 - PSDI 4 - PLI 3 - DP 1.

In quella fase ■ gruppo comunista, presieduto da uno degli autonomisti più convinti, Michelangelo Russo, giocò — come del resto nel 1981 (fine della precedente legislatura) — un ruolo di «supporto» alla sfilacciata maggioranza del pentapartito; ma l'elettorato non premiò tale impegno.

In questi nove mesi di governo Nicolosi (6 agosto 1986-18 giugno 1987) andato in crisi in coincidenza dello scioglimento del Parlamento e delle elezioni politiche ■ 14-15 giugno, la Regione ha amministrato molto ma ha legiferato poco (n° ■ leggi di portata piuttosto modesta), nonostante la riforma del Regolamento interno dell'ARS: i due grossi partiti di maggioranza (DC ■ PSI) sono stati un po' meno rissosi che al centro, ma il pentapartito è stato sfiancato dalla litigiosità dei partners minori (PLI - PSDI - PRI). Ed in questo clima si è accentuato l'interesse per quella che è ritenuta una *riforma* basilare, quella *elettorale* (in Sicilia ■ vota in Collegi provinciali con ■ proporzionale e l'attribuzione dei resti in sede provinciale).

■ pari importanza ■ ritenuta la riforma delle competenze assessoriali (non esistono come in altre regioni i dipartimenti) che provocano una frantumazione dei poteri in assessorati spesso non comunicanti tra di loro, così come scarsamente comunicano gli apparati amministrativi e burocratici.

Se si vogliono portare avanti le pur importanti «programmazioni», riguardanti le aree interne (su cui ■ stato elaborato uno studio), le aree metropolitane (che dovrebbero completare la riforma della autonomie locali: con legge n° 9/'86 è stata istituita ■ provincia regionale, rivitalizzando questo ente intermedio, mentre giace al Parlamento ■ legge nazionale ■ riforma), il settore del Turismo, delle Comunicazioni ■ dei Trasporti, la *riforma delle competenze assessoriali e dell'apparato amministrativo* (è nota la vicenda Sogesi, società bancaria che gestisce la riscossione delle imposte, che ha indotto Nicolosi ■ assumere in prima persona il settore di competenza dell'assessorato ■ Bilancio dopo ■ rinuncia dell'assessore del ■ Ravidà ■ ancora sul tappeto) *appare prioritaria e contestuale* ■ fissazione delle procedure della programmazione (si è fermi al cosiddetto Quadro ■ riferimento approvato dall'ARS il 16 aprile 1982) e ■ ruolo che la nuova politica per il Sud deve giocare in Sicilia, incidendo con opere strutturali e nel drammatico settore dell'occupazione, specialmente giovanile. Argomenti questi che ritornano oggi ■ grande attualità nei contatti e negli incontri tra i partiti della passata maggioranza (che sarà anche quella che quasi certamente gestirà ■ Regione) ■ tra questi ed il partito comunista che, pur dichiarandosi in opposizione al pentapartito, si mostra disponibile ■ collaborare in questa «fase costituente» per la *nuova Regione*.

Una nuova Regione — frutto di incisive riforme istituzionali — che i comunisti vogliono «più caratterizzata sulla questione degli strumenti ■ della legislazione antimafia e sulla moralità pubblica» ■ sostiene Luigi Colajanni, segretario regionale del PCI.

Ad essa guarda con idee sempre più chiare ed omogenee la dirigenza regionale della DC, che ■ articola nei due filoni dei demitiani (Mannino, Nicolosi) e degli andreottiani (Lima, D'Acquisto, Sciangula) che alle elezioni politiche hanno mostrato con l'evidenza dei numeri ■ loro estraneità alle forze parassitarie ■ mafiose, sempre alla ricerca di agganci con i gruppi politici.

Ma il problema del rapporto mafia-forze politiche — che pure ■ esploso in occasione delle elezioni politiche ■ all'indomani del voto del 14-15 giugno — non va demonizzato, immaginando che i partiti in Sicilia «siano incapaci di esprimersi al di là delle categorie di mafia ed antimafia» ■ ha avvertito di recente il presidente della Regione Rino Nicolosi, invitando a non «abbassare la tensione nella lotta alla mafia che va portata avanti innanzitutto con i comportamenti personali di ognuno ■ che impone doveri ulteriori ■ quanti intendono praticarla».

Ma la Regione Siciliana e la sua classe dirigente hanno percepito — forse in ritardo — il significato ■ l'incidenza — positiva e negativa — della politica della CEE, specialmente nel settore agricolo (agrumi, vino, olio d'oliva, grano duro, ecc.) nella pesca e per i PIM.

Il raccordo tra Palermo e Bruxelles, sotto i due ultimi governi Nicolosi, si è fatto sempre più stretto anche per ■ presenza ■ Parlamento europeo di due autorevoli eurodeputati — il democristiano Salvo Lima e il comunista Pancrazio De Pasquale — ma la Regione si guarda bene anche dentro, per evitare che provvidenze ■ finanziamenti CEE possano entrare nei circuiti finanziari dei gruppi mafiosi. I risultati sono concreti, se si considera che è in fase ■ partenza il PIM delle Madonie, cui seguirà quello dei Nebrodi, mentre la Sicilia ■ seguito di una legge di qualche anno fa, la n° 98 dell'81, è oggi per *parchi e riserve* la prima regione d'Italia.

Ma la classe politica siciliana — oltre a tentare di darsi un progredito assetto interno — guarda al ponte sullo Stretto valutandolo non soltanto come «l'ottava meraviglia del mondo» dal punto di vista tecnologico, né per il suo significato «patriottico» di maggiore unione col r[illegible]o del Paese, ma come un ■ primario di sviluppo economico, industriale, turistico, commerciale.

Di recente ■ ■ tornato a parlare del tipo di opera del collegamento stabile della Sicilia con il Continente: ponte a campata unica lungo 3300 metri con una spesa di ottodiecimila miliardi o tunnel alveo o sub-alveo dal costo di dodici-quindicimila miliardi.

Si dovrebbe essere arrivati alle battute finali «anche ■ la realtà — ■ ammonisce il ministro Zamberletti — è molto delicata per le molte complicazioni in ordine strutturale geologico, sociale e ambientale che comporta».

Corrado Cammarata

41°
ANNIVERSARIO
STATUTO REGIONALE

1946 1948 1950 1952 1954 1956 1966 1968 1970 1976 1978 1980 1982 1984 1986

1946 1987

INFORMAZIONE [illegible]

PALERMO

Una città che torna ad aprirsi all'Europa

Accanto al miglioramento dell'immagine della città, i fatti concreti danno la misura della mobilitazione generale di tutte le forze politiche, sociali e sindacali, impegnate come mai per superare l'emergenza - adesso Palermo è una città che guarda al futuro, nella prospettiva di realizzare il grande sogno di essere considerata a pieno titolo Città Europea come ai tempi di Florio, di Ingham, di Woodhouse, della Belle Epoque. L'Amministrazione Comunale assume il ruolo di protagonista di questo nuovo corso della politica per la città - aggiudicati in questi ultimi due anni circa 450 miliardi di appalti - migliaia di nuovi posti di lavoro - particolare attenzione per il turismo, il verde pubblico, l'arredo urbano - la città si prepara ai Mondiali di calcio del '90 e alla esposizione universale del '91.

LEOLUCA ORLANDO
Sindaco di Palermo

Non è stato facile, non sono mancate critiche e polemiche. Ma lui, Leoluca Orlando, [illegible] anni, democristiano, docente universitario, sindaco di Palermo dell'estate '85, non si è lasciato intimidire.

E, quel che più conta, non ha corretto di un solo millimetro la rotta che si era imposto. Doveva [illegible] buongoverno, e l'impegno è stato rispettato; doveva [illegible] l'inizio del risanamento del centro storico, e il risanamento è iniziato; bisognava ridare centralità al Comune e alla politica, e così è stato.

La città si è riavvicinata al Palazzo. Davanti il Municipio e piazza Pretoria, non [illegible] mai state così [illegible] le manifestazioni [illegible] in questi ultimi [illegible] anni.

Spesso né il Sindaco né il [illegible] hanno potuto far qualcosa per questa gente, ma è positivo che al Sindaco e al Comune [illegible] gente si sia emotivamente rivolta, ritenendo credibile, autorevole, costruttiva, la loro presenza, il loro ruolo.

Il Consiglio comunale ha mostrato, in questi due anni, competenza e solidità, attraversando indenne periodi di crisi e superando [illegible] la stessa [illegible] qualche incidente di percorso.

E' un Consiglio comunale — dobbiamo aggiungere — abbondantemente rinnovato dopo l'autoscioglimento e la [illegible] elettorale seguita al commissariamento.

I partiti (e la dc in particolare, cui va dato [illegible] di [illegible] compiuto [illegible] sforzo di rin[illegible] notevolissimo), [illegible] allora di «punire» non riproponendone [illegible] candidatura quei consiglieri rei di aver paralizzato la politica comunale.

Questo è il contesto in cui Leoluca Orlando si è mosso. Per la prima volta, in questi anni, si è [illegible] al Comune di Palermo quella solidarietà che è indispensabile per affrontare i gravi problemi della collettività.

Dal Comune di Palermo, per troppi anni avvolto delle nebbie, è venuto un segnale [illegible] di cambiamento: la trasparenza è possibile, e i suoi vantaggi [illegible] tangibili, evidenti, [illegible].

Orlando e la sua giunta hanno attraversato il campo minato dei grandi appalti, hanno portato fuori dalle sabbie mobili il programma di risanamento del centro storico di Palermo, hanno acquistato case per gli sfrattati, iniziato la costruzione di nuove scuole, migliaia di nuovi posti di lavoro sono stati creati.

E queste, non [illegible] immagini, questi [illegible].

Integrazione tra la gente e l'Amministrazione, integrazione tra l'Amministrazione Comunale e le altre Amministrazioni, integrazione della città nel circuito nazionale ed internazionale.

Sono i tre principali impegni che Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, e la giunta a cinque di cui è a capo si sono assunti, nel momento dell'insediamento, innanzi ai cittadini e all'opinione pubblica.

Quell'estate del 1985, inizio della sindacatura Orlando, sarà ricordata dalla storia per essere stata l'epilogo di una stagione di ingovernabilità, di violenza, di crisi d'identità del Palazzo. Una stagione oscura, conclusa con l'autoscioglimento del Consiglio comunale e l'inizio di una non breve gestione commissariale.

[illegible] anni esatti, cosa [illegible] di quell'impegno, [illegible] ambizioso quanto coraggioso?

E quella stagione di [illegible] amministrativa, di schizofrenia politica è soltanto un brutto [illegible] del passato?

«Un'analisi serena dei fatti — dice Orlando — ripeto, [illegible] fatti e non [illegible] parole o delle immagini, mi porta ad affermare, pur consapevole della sgradevolezza dell'affermazione, che questi due anni di stabile vita amministrativa sono stati, forse, i due anni più proficui per il progresso civile, culturale ed economico della città di Palermo. Se a questo si aggiunge, fatto che non considero trascurabile, un [illegible] miglioramento dell'immagine della città, si potrebbe essere tentati di esprimere grande soddisfazione».

«Ma così non è — prosegue Orlando — perché ancora resta da fare per lo sviluppo di questa città, e ancora tanti problemi devono essere affrontati. [illegible] se, per esempio, questa [illegible] amministrazione e questo sindaco sono stati alla guida della città con un cantiere navale che oggi non ha più operai in cassa integrazione, circostanza che non si verificava da quindici anni, resta molto da fare perché cresca la presenza del sistema delle Partecipazioni Statali — e non soltanto nel settore della cantieristica navale — nell'area palermitana».

Ma vediamo quali sono i segnali del cambiamento [illegible] maggiormente la città ha avvertito in questi ultimi due anni.

Malgrado la triste vicenda della «Palermo Calcio», cancellata dall'universo del calcio professionistico, lo stadio della «Favorita» ha oggi un impianto d'illuminazione che lo pone all'avanguardia in Italia, ha ospitato incontri di calcio amichevoli e concerti rock, alcuni dei quali di portata storica (basti pensare ai Duran [illegible], che a Palermo hanno iniziato la loro tournée italiana e a Frank Sinatra), e si prepara ad ospitare alcune partite dei mondiali di calcio del '90.

Oltre al potenziamento e l'ammodernamento degli impianti esistenti, l'Amministrazione ha previsto la creazione di un secondo polo sportivo in città: [illegible] 30 miliardi sono [illegible] già destinati alla costruzione di nuovi impianti.

Anche il parco della «Favorita», già riserva di caccia reale, ma negli ultimi tempi in un deprimente stato di abbandono, sta [illegible] volto il Comune, rifacendosi al [illegible] di una [illegible] legge regionale ha affidato i lavori di [illegible] e la manutenzione della grande area alle pendici del Monte Pellegrino all'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Siciliana, che già da molti mesi occupa centinaia di operai nell'opera di pulizia e di recupero del parco.

La colonia estiva che nel parco ha sede, ha ospitato nell'anno 1986 mille bambini, compresi, per la prima volta, soggetti portatori di handicap.

Ma il nodo più g[illegible] che il Comune ha sciolto è certamente quello dei cosiddetti grandi appalti, muro contro cui hanno violentemente cozzato e che è stato alchemicamente aggirato [illegible] precedenti Amministrazioni. Il nodo dei grandi appalti è stato sciolto con il ricorso al metodo dell'asta pubblica al massimo ribasso. Un metodo seguito per aggiudicare e consegnare — sono visibili in città i cantieri di lavoro, e sono numerosi — [illegible] 450 miliardi di appalti, con una economia di gara, legata ai ribassi, di circa 60 miliardi.

Finalmente Palermo è una città aperta alle regole del mercato che, esse sole, individuano l'interlocutore della pubblica Amministrazione. [illegible] risposte a questo sforzo di trasparenza non sono mancate: basti pensare alle centinaia d'imprese del Nord e del Centro Italia che partecipano alle gare indette dal Comune di Palermo, chiaro indice della credibilità e [illegible] autorevolezza che l'Amministrazione si è faticosamente conquistata.

Anche quando è nata qualche contestazione, è il caso del ricorso [illegible] Conscoop di Forlì contro il CO.SI di Roma [illegible] è aggiudicata l'appalto per la manutenzione della rete fognaria di Palermo, il Tribunale Amministrativo Regionale ha emesso una sentenza che dà ragione al Comune e alla CO.SI., nulla obiettando sulla correttezza e trasparenza delle procedure adottate.

La città dunque sta crescendo, pari passo con la sua immagine. E' già esecutivo un piano per la realizzazione di 35 scuole nei diversi quartieri di Palermo, tre cantieri sono stati già aperti nel centro storico ed uno di questi nel rione Castello-San Pietro simbolo e testimonianza, con le macerie della seconda guerra mondiale ancora al loro posto, dopo quarant'anni, del degrado e della [illegible]zione di Palermo. Il [illegible]to è iniziato, ed è iniziato da un quartiere che oggi è il simbolo di una volontà di [illegible] per [illegible] tempo moribonda. Il nuovo corso è una realtà tangibile, che passa per mille significativi interventi e decisioni: il definitivo abbandono della politica degli affitti per il reperimento di locali scolastici e la valorizzazione del patrimonio pubblico non comunale ad uso scolastico, in quartieri periferici e di nuova alta densità abitativa, l'assegnazione di circa un migliaio di case ad aventi diritto, dopo concorsi per molti anni rimasti bloccati; lo svuotamento degli alberghi e delle locande con l'assegnazione già effettuata di circa 300 alloggi ai locandati, l'assunzione di circa [illegible] persone, nell'ultimo anno, al Comune, grazie allo sblocco di concorsi [illegible] anni banditi, e [illegible] il reclutamento di 1600 tra operai, architetti, ingegneri, geometri e tecnici vari, per la progettazione e la definizione di opere di utilità sociale.

Il verde pubblico è un altro dei settori che l'amministrazione comunale ha scelto di privilegiare, con priorità. L'intervento condotto nel settore non solo ha teso a dare al verde una più degna sistemazione ma anche a migliorarne la qualità. Nuove maestranze sono state dunque occupate per la manutenzione dei parchi, ville e giardini, progetti sono stati approvati per la creazione di verde attrezzato; è [illegible] definita l'acquisizione di Villa Niscemi, bene culturale [illegible] sotto l'aspetto monumentale che della qualità delle essenze arboree e dell'impianto del giardino e di Palazzo Zino prossima sede di un centro polivalente turistico. Grande attenzione è stata poi riservata — in tema di verde — all'arredo urbano, con azioni piccole e grandi di maquillage e di rimozione dei manufatti abusivamente posti sui muri della città.

Parchimetri e isole pedonali sono infine le grandi (e apprezzate) novità del 1987.

L'aula bunker è il simbolo della volontà nuova, decisa, inarrestabile, di cambiare, ma l'aula bunker non è la città.

Contro la bunkerizzazione Orlando e la giunta [illegible] hanno scelto la medicina più efficace: dare fiducia alla gente, dimostrare che a Palermo è ancora possibile vivere, passeggiare, incontrarsi.

Orlando accarezza da sempre un grande sogno, quello di fare di Palermo una città europea, come ai tempi dei Florio, di Ingham, di Woodhouse, della Belle Epoque. Ha condotto per questo una battaglia, spesso scontrandosi con l'indifferenza, la diffidenza, l'ironia di molti. Oggi, a due anni da quell'originario impegno, qualche fatto gli dà ragione. E' vero, molto resta ancora da fare, ma la strada è stata segnata.

«Oggi, come mai, la gente di Palermo non può essere definita con facili generalizzazioni; esiste una storia, un bagaglio di tradizioni, una ricchezza di strutture e di [illegible] culturali, ma ciò che più mi riempie è la grande vivacità interna».

«La città ha diritto di restare viva, e perché ciò avvenga, e perché non si riproducano ritorni al localismo, scelto o imposto, è necessario che la città si consideri e venga considerata non un pianeta, non una realtà a sé, o peggio una malattia tropicale da combattere con l'isolamento, ma uno dei centri nei quali si articola la vita del nostro Paese».

Sono alcuni passi [illegible] dichiarazioni programmatiche di Leoluca Orlando, rese innanzi al Consiglio all'atto dell'insediamento.

Parole, che esprimono [illegible] — a prescindere dall'evento — fede e fiducia nella capacità di futuro della città.

Le moderne attrezzature del porto di Palermo

Piazza F. Crispi

GIA' AVVIATO IL RISANAMENTO DEL CENTRO STORICO

[illegible] è già avviato il risanamento del centro storico di Palermo con l'inizio dei lavori nel quartiere [illegible] San Pietro con una utilizzazione di professionalità che non ha precedenti.

Il restauro del centro storico, oggi, viene vissuto dalla gente con una [illegible]e, emozionale, quasi patetica; l'idea che sia possibile [illegible] il centro, l'idea che qui il [illegible] possa avere un futuro in termini economici, culturali e sociali è un'idea che attira tutti.

Talora si ha la percezione del pericolo di [illegible] condannati all'eterno presente, cioè di essere condannati alla condizione per la quale, per mille ragioni (e non ultimo per lo [illegible] dell'interesse mafioso) la gente di Palermo si debba quasi vergognare di tutto il suo passato.

L'idea che sia possibile restaurare il centro, che il [illegible] passato possa [illegible] un pezzo del suo futuro, e quindi luogo di vita, di abitazione e luogo di interessi economici ha un forte valore emblematico in questo momento.

Si accompagna questo ad un altro fatto che in Sicilia ha un forte valore emblematico.

Quando nei [illegible] si farà la storia di questi anni — dice il sindaco Orlando — probabilmente intorno a due vicende si punterà l'attenzione dell'archeologo.

La prima vicenda è il risanamento del centro storico di Palermo per il suo ruolo di segno, di simbolo; la [illegible] vicenda è la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina.

Perché?

Perché la prima vicenda [illegible] il segno di una società che [illegible] le proprie radici in ragione anche del futuro.

La seconda perché è affascinante il pensare che un cittadino di Amburgo a piedi arrivi a Trapani e ad Agrigento, senza dovere mai attraversare il mare, [illegible] camminando sempre a piedi.

Ed è interessante perché [illegible] a pensare come, tutto sommato, la Sicilia [illegible] [illegible] un luogo al cui interno possa sorgere quanto tecnologicamente più avanzato [illegible] si riesca ad immaginare, non sul versante [illegible] idee, ma sul versante delle cose fatte, che poi nella sostanza è ciò che determina il cammino di una società.

Il Teatro Massimo, opera di Ernesto Basile tornerà presto alla città

ORMAI PROSSIMA LA RIAPERTURA DEL TEATRO «MASSIMO»

Il Teatro Massimo ha chiuso i battenti nel '74, dopo una ispezione della Commissione per la sicurezza nelle sale di pubblico spettacolo. Da allora mille problemi tecnici, intoppi burocratici, finanziamenti e lungaggini, ne hanno impedito la riapertura.

Ora, finalmente, l'odissea del Massimo pare finita, e se saranno rispettate le ultime scadenze (per questo c'è una volontà [illegible] fortissima), questo [illegible] [illegible] cultura potrà tornare alla città entro brevissimo tempo.

A che punto sono i lavori? Una prima parte, riguardante [illegible] copertura del tetto, è stata già eseguita. Sono stati già appaltati i lavori (per un importo di nove miliardi), per fare del palcoscenico del Massimo una macchina moderna e funzionale, mentre altri diciotto miliardi di finanziamento sono stati destinati ai servizi antincendio e ad altre infrastrutture.

Intanto l'Ente lirico palermitano, che continua la sua attività presso il Teatro Politeama (altra importante struttura cittadina), ha raggiunto tre obbiettivi fondamentali: 1) il pareggio del bilancio conseguito per la prima volta quest'anno attraverso una azione di incentivazione legislativa e l'acquisizione di nuovi e necessari [illegible] finanziari ed operativi; 2) il secondo posto nella graduatoria degli enti lirici subito dopo la Scala, come risulta dalle statistiche ministeriali; 3) l'ampliamento della produzione che ha visto l'ente, ancora privo della sua sede storica, dar vita, nel 1986, a 1229 manifestazioni di cui 500 fuori Palermo, qualificando così il «Massimo» quale [illegible] della [illegible] per la Sicilia.

Ma l'attività del Teatro Massimo ha avuto anche una sua proiezione esterna verso le scuole e le altre realtà dell'isola.

Ormai è stata imboccata la strada che conduce alla riapertura del Teatro Massimo e l'attività dell'Ente è seguita con interesse e attenzione anche a livello internazionale.

Proprio il 23 gennaio scorso «Le Figaro» aveva dedicato al «Massimo» un servizio del suo inviato speciale Pierre Petit in cui si parlava di «miracolo a Palermo» e si affermava che il Politeama, «bella e grande sala con 1600 posti somiglia alla "Gare d'Orsay"». Nel commento, «Le Figaro» rivelava che «il teatro lirico di Palermo, il più importante d'Italia dopo la Scala, funziona a meraviglia».

Alla [illegible] di «Semiramide» di Respighi, l'opera che ha [illegible] la stagione lirica di quest'anno, «Le Monde», il 13 gennaio scorso, ha dedicato un servizio a tutta pagina.

La «Semiramide» hanno riservato servizi di particolare rilievo tutti i grandi quotidiani italiani.

Cinque anni addietro, una rivista inglese giudicò la programmazione del Teatro Massimo «la più [illegible] a sud delle Alpi».

Non va dimenticato che al Teatro Massimo ha dedicato un film, «L'Opera», il giovane regista tedesco Wolf Gaudlitz.

I principali poli di sviluppo all'esterno sono stati Gibellina e Castellammare del Golfo.

Nella cittadina del Belice, il Teatro Massimo ha operato con le rappresentazioni della Orestiade che hanno coinvolto anche gli abitanti del luogo in veste di musicisti ed attori.

A Castellammare, nel baglio di Scopello è stato predisposto uno spazio teatrale dove sono state presentate opere settecentesche.

L'attività del Teatro Massimo viene definita dal Messaggero «una esperienza che potrebbe essere considerata pilota per le altre realtà regionali».

TRASPARENZA E NUOVA PROFESSIONALITA' A PALAZZO DELLE AQUILE UN NUOVO IMPEGNO PER SNELLIRE LA BUROCRAZIA

L'Amministrazione Comunale di Palermo, continuando sulle [illegible] di [illegible] [illegible] pre maggiore attenzione per i problemi del personale e il funzionamento della macchina burocratica, ha avviato la costituzione di una società mista Comune-Provincia-Partecipazioni Statali per la gestione della informatizzazione dei servizi comunali; ha, [illegible] seduta di giunta, deliberato l'affidamento al Formez di un incarico per lo studio del rapporto costi-benefici nella gestione dei servizi [illegible] [illegible] di competenza [illegible]nale; ha deliberato la sperimentazione di criteri automatici di assunzione (concorsi per [illegible] titoli per il reclutamento di geometri, architetti, ingegneri) per le operazioni di riordino urbanistico-edilizio conseguenti all'applicazione delle leggi sul cosiddetto condono; ha deliberato di coprire con sistemi selettivi, rapidi ed automatici, [illegible] posti di carriera direttiva resi disponibili dalle leggi finanziarie 1986-1987; il Sindaco, altresì, ha disposto [illegible] [illegible] tutti i capi ripartizione [illegible] strutture tecniche del Comune (lavori pubblici, urbanistica, servizi e [illegible], edilizia privata, cantieri di lavoro) e di numerosi capi ripartizione di importanti [illegible] [illegible] (patrimonio, attività socio-sanitarie, servizi tributari, aziende municipalizzate); la giunta, presieduta dal sindaco Orlando, ha inoltre approvato il collocamento a riposo di tutti i dipendenti [illegible] [illegible] anni di servizio e [illegible] a modifica di quanto precedentemente negli anni passati praticato dall'amministrazione comunale di Palermo [illegible] effetto di quest'ultimo provvedimento saranno [illegible] a riposo nei prossimi giorni numerosi vertici della burocrazia comunale (vice segretario generale, capi dipartimento, capi ripartizione, responsabili di [illegible] centrali e periferici dell'amministrazione comunale).

Quest'ultimo provvedimento da un [illegible] renderà possibile l'utilizzo di nuove e più giovani professionalità all'interno dell'amministrazione comunale, e dall'altro [illegible] più urgenti ed indifferibili le procedure volte al reclutamento di nuovo personale dirigente. Intanto, si [illegible] concluse le operazioni di 15 nuovi procuratori legali (trattasi del primo concorso pubblico per l'assunzione di personale dirigente concluso al Comune di Palermo dal 1979, trattasi di concorso volto al reclutamento di legali a distanza di [illegible] 20 anni dalla assunzione di altri legali); il Consiglio comunale negli scorsi mesi ha nominato, e il Sindaco nelle scorse settimane ha insediato circa 40 [illegible] commissioni di concorso per il reclutamento di nuovo personale, concorsi taluni banditi da oltre [illegible] anni.

Il Comune di Palermo è il primo comune d'Italia che ha avviato un organico rapporto con la scuola superiore della Pubblica Amministrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la più prestigiosa, come è noto, struttura pubblica di formazione dei pubblici dipendenti; nei locali [illegible] [illegible] comunale, recentemente restaurata, si sono già tenuti seminari della durata ciascuno [illegible] [illegible] [illegible] settimana, che hanno impegnato a tempo pieno 80 dirigenti comunali e docenti di diverse Università e amministrazioni pubbliche d'Italia.

Il dato più saliente è dato dall'approvazione del nuovo regolamento dei lavori del Consiglio comunale, nel quale è stata, per la prima volta, istituzionalizzata la massima pubblicità da dare alle scelte dell'Amministrazione, la trasparenza degli atti amministrativi, il coinvolgimento di [illegible] le forze politiche consiliari e dei quartieri nelle scelte dell'Amministrazione, l'Ufficio del difensore civico (organo di controllo e snellimento dell'attività burocratica), la disciplina del referendum popolari per gli atti dell'Amministrazione.

Seguono, quindi, le nomine delle Commissioni edilizie ed urbanistica, scadute e non rinnovate da diversi anni, ed infine, la nomina delle nuove commissioni amministratrici delle Aziende Municipalizzate, risultato di scelte unitarie del C. C. e del coinvolgimento di tutte le forze politiche nelle scelte più significative dell'Amministrazione.

SARANNO APERTI 5 NUOVI MUSEI A PALERMO CITTA' D'ARTE A DIMENSIONE EUROPEA

Palermo persegue un grande obbiettivo: diventare uno dei centri più vivi della cultura nazionale e internazionale. Per raggiungere un traguardo così ambizioso, l'Amministrazione comunale si è dotata di un progetto la cui elaborazione è stata affidata al prof. Vittorio Fagone, noto storico dell'arte, organizzatore di importanti mostre internazionali e docente universitario. Il programma si proietta fino al 1991, anno centenario della esposizione nazionale del 1891. Il progetto «Palermo capitale d'arte», prevede un piano di vasto intervento per il rilancio della città nel campo delle arti visive e diverse linee di sviluppo. Il programma troverà il suo culmine in una serie di importanti esposizioni che il Comune realizzerà nel 1991 per celebrare il centenario dell'Esposizione nazionale del 1891, allora progettata dall'architetto Ernesto Basile. Il piano prevede di affiancare ai tredici musei esistenti nella città cinque nuove strutture museali che completeranno la vasta offerta culturale che già la città è in grado di fornire ai suoi numerosissimi visitatori. Le nuove strutture, che troveranno sede in edifici monumentali del centro storico, saranno: il Museo delle Arti decorative e applicate, che hanno una particolare importanza nella storia della cultura dell'isola, il Museo della città, in grado di raccogliere le diverse testimonianze e documenti della ricchissima storia di Palermo, la nuova Galleria d'arte moderna (attualmente ospitata in locali inadeguati), uno spazio dedicato per l'arte contemporanea, destinato a esposizioni temporanee e a manifestazioni multimediali e, infine, un Museo della scienza che troverà sede nelle vicinanze dell'Orto botanico. E' previsto un piano articolato di esposizioni nazionali e internazionali in grado di collegare le vie culturali dell'isola con i grandi centri internazionali. Per il 1991, la città realizzerà quattro mostre di notevole prestigio e impegno: una Esposizione dedicata a Mille anni di Arti decorative in Sicilia, dagli Arabi al Liberty, di cui è previsto lo spostamento in grandi musei internazionali, una Rassegna d'arte contemporanea dedicata ai dieci paesi di maggior rilievo in questo campo e ordinata da specialisti di fama internazionale per ogni paese, una Mostra su Pietro Novelli e la cultura artistica del XVII secolo in Sicilia e, infine, una mostra sulla scultura di Palermo nel XIX secolo tra le più prestigiose nel panorama della cultura europea del secolo scorso.

La realizzazione di questo programma prevede la messa a punto di un sistema di rete museale e il coinvolgimento dell'Università e delle altre istituzioni culturali per la formazione degli specialisti che dovranno occuparsi delle nuove istituzioni.

Non c'è dubbio che Palermo conta, in questo modo, di rientrare nel circuito delle capitali d'arte e di offrirsi come polo primario di incontro e di scambio culturale per tutta l'isola.

UN COSTANTE INCREMENTO DEL MOVIMENTO TURISTICO

Cresce il movimento turistico a Palermo, in un quadro di forte competitività mediterranea. E' quanto si evince dai dati resi noti dall'Azienda di Turismo di Palermo e Monreale e dai risultati — appena pubblicati — dell'immagine periodica dello Studienkreis Fuer Tourismus di Starnberg, in Germania.

Nel trimestre gennaio-marzo di quest'anno — spiegano le cifre elaborate dall'Ente Turistico Palermitano — le presenze di italiani sono aumentate di 4368 unità, pari al 2,61%. E' stato invece più lieve l'aumento del dato espresso dalle correnti turistiche straniere: +0,18% appena l'incremento dei pernottamenti di residenti all'estero.

La poco vistosa crescita del flusso estero è principalmente imputabile — secondo le statistiche dell'Azienda di Turismo — alla caduta verticale del movimento turistico tedesco. Rispetto al primo trimestre del 1986, infatti, il turismo in arrivo dalla Germania ha fatto segnare, nei primi tre mesi del 1987, un decremento di 5870 pernottamenti (13.462 le presenze di tedeschi nel 1986, 7592 quelle denunciate nel 1987).

Il dato è palesemente il pajo con le indicazioni fornite dalla stima del Centro Studi Turistici di Starnberg, secondo cui i tedeschi hanno realizzato, lo scorso anno, 32,4 milioni di viaggi turistici (contro i 32,3 del 1985) e meta preferita di tali viaggi è stata l'Europa meridionale-mediterranea.

E' la vacanza balneare — come mostrano le cifre — a fare ancora la parte del leone: il 26,2% degli intervistati ha dichiarato, infatti, di voler trascorrere l'estate al mare. Al secondo posto restano le città d'arte, antica e sempre viva vocazione dei flussi turistici tedeschi.

Umberto Ginestra

La Cattedrale di Palermo l'espressione [illegible] della architettura normanna in Sicilia

In città c'è scetticismo per l'ottava meraviglia del mondo

Ma Messina crede al ponte?

Si teme che la città venga «saltata» dai traffici; si obietta che con quei costi altissimi si potrebbero lanciare opere pubbliche più necessarie - Però è innegabile il fascino di superare [illegible] barriera millenaria

E' possibile [illegible] un'economia, plasmare una mentalità, modellare [illegible] cultura, costruire [illegible] propria storia su un vuoto di tre chilometri? Provate a traghettare da Reggio a Messina, a lasciarvi alle spalle le immagini [illegible] una città desolata per approdare a un lungomare ampio e luminoso. [illegible] un'occhiata a tutto quel che si muove nello Stretto e l'importanza [illegible] questo vuoto si farà subito chiara. [illegible] quella frattura, su quella distanza (tre chilometri e 180 metri nel punto in cui lo Stretto è più stretto), su quel braccio di mare [illegible] superare, in qualche m[illegible] una città ha edificato le proprie fortune.

La storia di Messina, le abitudini e i caratteri dei messinesi (quell'insieme di segni che porta la Sicilia a guardare questa città come una specie di altro da sé) in buona parte derivano da questa storica funzione. Un «ponte» verso la Calabria, l'Europa: sull'altra sponda Reggio osservava perplessa l'incrociarsi di traffici che la sfioravano [illegible], approdando a Nord della città, a Villa San Giovanni, per proseguire poi lungo [illegible] obbligate. L'una protagonista, l'altra spettatrice di un'attività [illegible] millenni: [illegible] storia [illegible] diversa di due città che pure [illegible] guardano, sta tutta in questa differenza.

Se qualcosa la storia può aiutare a capire, ecco dunque chiaro il motivo del diffuso scetticismo che oggi anche i messinesi mostrano verso l'ipotesi degli Anni Novanta. [illegible] l'Ottava [illegible]glia del mondo, la più ardita opera pubblica che sia mai stata concepita. Parlate del ponte (o del tunnel sottomarino, il risultato non è poi tanto diverso) e qu[illegible] dappertutto vi sentirete rispondere con incredulità, [illegible] non con aperta ironia. Il ponte non si farà mai, pensa la maggioranza dei messinesi, nonostante i progetti continuino ad [illegible] e se mai dovesse farsi si scontrerebbe con l'opposizione di una città intera. Il motivo? «Messina [illegible], come è accaduto a Reggio, di essere tagliata fuori».

«*Questa è sempre stata [illegible] città aperta ai più diversi influssi culturali, una città costretta dalle montagne a proiettarsi sul mare: tutto sommato, [illegible] ha avuto [illegible] l'entroterra meno rapporti di quanti ne abbia avuti col resto del Mediterraneo*». Giuseppe Campione, deputato regionale, docente di geografia politica ed [illegible]nomica, è sempre [illegible] dell'idea [illegible] alla posizione, [illegible] funzione di «cerniera», la [illegible] [illegible]a le sue caratteristiche migliori. Certo, fermare la storia non è possibile, ma ipotizzare un'«area integrata dello Stretto» che continui a svolgere più in grande, in maniera più organica il ruolo [illegible] [illegible] tempo, [illegible] sembra azzardato.

[illegible] economisti più attenti hanno [illegible] [illegible] [illegible] disegnare qualche scenario. Il [illegible] ottimistico [illegible] al ponte (sospeso o subacqueo) quasi la funzione di un volano: un acceleratore delle potenzialità (soprattutto turistiche) che [illegible] provincia esprime. Tutto questo però presupporrebbe [illegible] lungo lavoro [illegible] preparazione, richiederebbe a Messina di attrez[illegible] con aree di parcheggio, con gigantesche «stazioni merci», se non altro per fare in modo [illegible] le correnti di traffico, [illegible] volta superato il mi[illegible] ponte, non [illegible] dritto evitando la città.

Mario Centorrino, [illegible] d'economia, ritiene più utile esercitarsi su altre ipotesi: «*I messinesi, [illegible] all'inizio, vedono sfrecciare sul ponte [illegible] marea di veicoli che si allontana. E intanto il porto si trasforma in deserto, i centri [illegible] distribuzione si spostano [illegible] collocazioni migliori, il settore degli scambi perde [illegible] vitalità, le ferite nel territorio tolgono ogni attrattiva al paesaggio*...». Questa, certo, è la prospettiva più nera ma la storia delle grandi opere pubbliche al Sud non ha forse insegnato a prepararsi al peggio?

Fra gli imprenditori più in vista, tutti impegnati nel [illegible]po dei trasporti marittimo, le opposizioni al progetto [illegible] ponte sospeso sono quasi scontate. Perché, come dice Leopoldo Rodriquez, anziché unire la [illegible] al Continente questo ponte rischia «di unire solo un'autostrada a un'altra autostrada».

Perché, dati i costi della gigantesca opera, [illegible] province di Messina e Reggio si potrebbero portare a termine centinaia di opere pubbliche di minor risonanza, for[illegible] [illegible] di grande utilità. O perché, come accade al proprietario della «Caronte», Matacena, si è accaniti sostenitori [illegible] progetto del «ponte di Archimede», sospeso a mezz'acqua e destinato ad approdare alle porte di Messina.

Sospeso o in immersione, il ponte comunque [illegible] già ottenendo qualche effetto. Che si faccia o no, basta la prospettiva a suggerire alle due dirimpettaie dello Stretto una politica che superi la storica separazione. Unite da una gigantesca [illegible] pubblica o solo dai trasporti navali, Messina e Reggio mai come in questo momento avvertono il bisogno [illegible] [illegible] uno sviluppo [illegible] L'idea [illegible] un'«area integrata dello Stretto» comincia a trovare un numero sempre più ampio di sostenitori.

Una nave traghetto nel porto di Messina

La Regione sta sovvenzionando nuovi approdi turistici

Braccia aperte ai marinai

Negli [illegible] anni [illegible] [illegible] [illegible] grandi passi avanti nella creazione di strutture per la nautica da diporto - L'impegno per sfruttare meglio i numerosi porti pubblici [illegible] 1350 chilometri di costa

In Sicilia non [illegible] veri e propri approdi turistici [illegible] soltanto una settantina di scali, compresi quelli delle quattordici isole minori nei quali, salvo alcune eccezioni, sostare è quasi un'avventura.

Eppure la Sicilia con i suoi 1350 chilometri di coste e con la sua favorevole posizione geografica potrebbe essere la mèta preferita per i diportisti nautici.

E' ormai evidente [illegible] il fenomeno della nautica da diporto abbia assunto dimensioni [illegible] [illegible] imporsi prepotentemente [illegible] attenzione di tutti e, di conseguenza, la questione degli approdi abbia bisogno di un organico programma di interventi.

L'argomento [illegible] stato dibattuto recentemente a Palermo nel corso di [illegible] [illegible]vegno sul tema «I porti turistici in Sicilia» al quale hanno partecipato esperti, studiosi e [illegible]ci del settore, provenienti da più parti d'Italia. Ne è venuto fuori un quadro non certo edificante per l'isola.

Secondo Francesco Adamo, per lungo tempo ingegnere-capo del genio civile per le opere marittime per [illegible] Sicilia ed ora componente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nell'isola esiste [illegible] solo porto turistico, un [illegible] «Marina», una struttura [illegible] cioè di tutte le attrezzature di assistenza per il diportismo nautico.

Il porto è a Tonnarella di Furnari, in provincia di Messina. Poi vi sono altri scali di modeste dimensioni, parzialmente attrezzati [illegible] per [illegible] [illegible] ha detto l'ing. Adamo [illegible] meglio non parlarne.

A Palermo sono stati fatti notevoli passi avanti nei riguardi della nautica da diporto ma siamo ancora lontani dalle strutture esistenti nel Nord Italia. [illegible] [illegible] moli foranei del porto e buona parte della cosiddetta «Cala», un tempo [illegible]pata [illegible] motopescherecci, sono stati [illegible] per le imbarcazioni [illegible] diporto. Trovano posto alcune centinaia di barche ed esistono anche sufficienti attrezzature [illegible] l'alaggio e l'assistenza.

All'Acquasanta, una borgata marinara ad occidente del porto si sta realizzando una grossa struttura per la marineria da diporto, [illegible]ce di ospitare oltre [illegible] imbarcazioni.

Sono già state costruite le banchine [illegible] i [illegible] [illegible] un'inchiesta giudiziaria, riguardante la realizzazione della diga foranea, ha bloccato temporaneamente [illegible] prosecuzione dei lavori. [illegible] tratta di un'opera colossale che [illegible] già alle spalle uno dei migliori alberghi di Palermo, il Villa Igiea, ed esistono anche gli spazi per creare le [illegible] infrastrutture.

Secondo Mauro Casanova, titolare della cattedra di diritto della navigazione dell'Università [illegible] Genova, che ha partecipato al Con[illegible] in [illegible]a esistono numerosi porti pubblici che non vengono utilizzati, oppure sono mal utilizzati o non sono dotati delle strutture n[illegible] per la nautica da diporto.

Basterebbe un modesto [illegible] economico per attrezzarli adeguatamente e renderli quindi disponibili ai numerosi diportisti sia italiani sia stranieri che gravitano nell'area [illegible] Mediterraneo.

Una vera e propria fonte di ricchezza che potrebbe in [illegible] modo essere drenata e che [illegible] qualche modo potrebbe risolvere i problemi di occupazione.

La domanda di posti-barca oggi è rilevante. Si calcola, infatti, che le imbarca[illegible] da diporto in Italia siano non meno di [illegible] milione, alle quali vanno aggiunte alcune migliaia di presenze straniere. Di que[illegible] flusso soltanto una piccola parte interessa la Sicilia e ciò è dovuto anche alla difficoltà [illegible] trovare adeguati approdi. [illegible] infatti preferiscono [illegible] all'e[illegible] nonostante in Italia e in Sicilia esistano zone di notevole interesse [illegible]

A questo punto è necessario spendere qualche parola per le isole minori della Sicilia dove la natura è ancora incontaminata e dove è possibile quindi [illegible] delle distensive [illegible]. Purtroppo va [illegible] che esistono in quasi tutte problemi di approdo. I pontili e le banchine esistenti [illegible] sono, infatti, sufficienti [illegible] ospitare le [illegible] imbarcazioni [illegible] diporto che fanno scalo nella stagione estiva. Un problema più volte segnalato alle autorità, ma che non ha avuto finora una adeguata risposta.

[illegible] approdi delle isole minori è stato anche scritto un «libro bianco». Ne è autore il direttore generale [illegible] Siremar, la Società [illegible] Gruppo Finmare che gestisce i collegamenti marittimi. Il libro, frutto [illegible] lunghi studi compiuti in collaborazione con alcuni comandanti [illegible] navi della società con lunga navigazione sulle rotte con le isole, contiene un elenco dettagliato della situazione di tutti gli approdi ed [illegible] serie di progetti per risolvere i principali problemi.

Nei giorni scorsi, comunque, la Regione Siciliana ha varato due leggi che prevedono lo stanziamento di 170 miliardi, da spendere in tre anni, in parte per [illegible] approdi nelle 14 isole [illegible] in parte per opere di urbanistica. I quattrini non basteranno certo per risolvere tutti i problemi relativi agli scali ma è augurabile che si [illegible]minci presto a lavorare per evitare che le isole [illegible] ancora tagliate fuori [illegible] turismo nautico.

Momento di stallo per il tentativo di Goria

Sospeso il vertice

Si attende la direzione socialista di lunedì prossimo - Il punto di maggiore [illegible] con il psi [illegible] il nucleare - Radicali [illegible] maggioranza: nessuno si [illegible] la responsabilità di un «no»

ROMA — Stallo. Per il tentativo [illegible] Giovanni Goria non [illegible] sta profilando qualche particolare concreto pericolo, tranne alcuni dissensi [illegible] nucleare e la proverbiale insidia costituita da una settimana di pausa durante la formazione di un governo, come ricordano bene alcuni incaricati del passato. Per il momento, è semplicemente stallo. E l'ipotesi più proba[illegible] resta quella che Goria, giovedì [illegible] luglio, [illegible] festeggiare il suo quarantaquattresimo compleanno consegnando a Francesco Cossiga la lista dei ministri del suo primo governo.

Ieri sera, dopo una giornata passata [illegible] attesa di pronunciamenti sul suo documento programmatico — pronunciamenti che, a parte quello liberale, [illegible] arrivavano — Goria ha dettato un comunicato: *«Come dichiarato sin da quando fu ipotizzato, l'incontro collegiale deve avere come presupposto il riscontro [illegible] convergenze significative sul programma e sui criteri per l'organizzazione della struttura del governo. Avendo formulato sull'una e sull'altra questione adeguate proposte, il presidente incaricato resta in attesa* [illegible] *delle indicazioni dei partiti a cui le proposte sono state avanzate».*

Resta quindi [illegible] a mezz'aria la riunione [illegible] i cinque partiti della probabile maggioranza per l'ok definitivo al nuovo governo. E' difficile che possa tenersi prima della direzione socialista di lunedì prossimo.

Socialisti, repubblicani e socialdemocratici hanno annunciato per oggi una presa [illegible] posizione [illegible] documento programmatico inviato loro da Goria mercoledì. Ieri si è pronunciata la direzione [illegible]berale, che ha parlato di *«un apprezzabile sforzo di sintesi operato sulle indicazioni fornite dalle forze politiche che faranno parte* [illegible] *maggioranza»*. [illegible] più [illegible] piaciute le proposte sull'energia, sulla tassa sulla salute e sul fisco.

Nel tardo pomeriggio [illegible] ieri si è riunita anche la delegazione socialista per mettere a punto «osservazioni, rilievi e proposte» da trasmettere al più presto al presidente incaricato. [illegible] punto più critico, [illegible] i socia[illegible] resta il nucleare, anche se ieri Claudio Martelli ha sostenuto che, in pendenza di un referendum sulla materia, [illegible] cosa [illegible] essere detta ora in proposito non ha particolare valore.

Dopo il voto, in ogni caso, il Pen dovrà [illegible] rifatto. Però, qualche problema, per i socialisti come per i socialdemocratici, lo pone l'indicazione di Goria a [illegible] di una continuazione del programma energetico in attesa del referendum. In concreto, non è pensabile che, prima [illegible] referendum, possano essere compiute opere di un qualche rilievo in materia di nucleare; ma, come punto di principio, se la dc terrà duro [illegible] sua [illegible] posizione per la quale la maggioranza deve avere comunque una linea omogenea, può innescare scontri anche seri.

In chiusura della giornata, Goria ha [illegible] il gruppo dirigente della dc, per affrontare soprattutto il problema dei ministri. Ha riportato, però, qualche preoccupazione proprio sul punto del nucleare. Si è parlato anche della questione dell'ipo[illegible] ingresso [illegible] radicali nel governo, che ieri mattina è stata rilanciata in un incontro a tre tra pr, psi e psdi. Questi ultimi [illegible] si sono impegnati a risollevare il problema nella prossima riunione collegiale. Il socialdemocratico Graziano Ciocia ha detto che verrà posto «in via pregiudiziale», che non significa «come pregiu[illegible]le».

[illegible] e socialdemocratici, in sostanza, vogliono che appaia chiara la responsabilità [illegible] dc nell'esclusione dei radicali, ma non si spingono oltre. La dc, a sua volta, scaricherà la decisione su Goria, al quale, come presidente del Consiglio, spetta la scelta dei ministri.

Paolo Passarini

■ [illegible] iniziativa per una legge

ROMA — Il comitato [illegible] i mercanti di morte» formato [illegible] associazioni Acli, Mani [illegible] Missione oggi, [illegible] e [illegible] Christi ha rilanciato ieri l'iniziativa di una legge che regolarizzi in Italia il commercio delle armi.

Nelle tre precedenti legislature, il comitato è [illegible] a portare quasi in dirittura finale alcune proposte in materia, senza riuscire però a farle tradurre in legge.

I rappresentanti dei partiti che precedente[illegible] hanno [illegible] all'iniziativa si sono riuniti per sondare le possibilità [illegible] «ripartire».

La [illegible] fiscale [illegible] punto da Goria

L'Irpef per ora non cala

Riduzione solo se miglioreranno i conti dello Stato - Scomparirà la tassa sulla salute - Inasprimento dell'Iva - «Crediti d'imposta: procedure rapide per il rimborso»

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — Dall'anno prossimo o dal 1989 la riduzione delle aliquote Irpef? Su questo punto la seconda bozza programmatica di Goria non si esprime. E la decisione verrà presa, [illegible] effetti, solo più tardi, durante la preparazione della legge finanziaria '88. Se l'andamento del deficit [illegible] permetterà, la ri[illegible] avverrà [illegible] del nuovo anno; altrimenti, sarà rinviata.

La contestata tassa sulla salute l'anno prossimo verrà sostituita con una manovra non [illegible] ben definita sulle imposte indirette. Goria la [illegible] un [illegible] alla tas[illegible] sugli utili [illegible] Borsa, [illegible] ancora in termini molto vaghi. Ed ecco, punto per punto, [illegible] potrebbe svilupparsi la manovra fiscale del nuovo governo, sulla quale i cinque partiti hanno [illegible] espresso [illegible] sostanziale [illegible].

Irpef — C'è la conferma [illegible] modifica delle aliquote per favorire non più i redditi medio-alti (come era intenzione del ministro repubblicano Visentini), ma, [illegible] suggeriva [illegible] tempo, [illegible] prattutto le famiglie dove entra un solo reddito. Visen[illegible] aveva pensato al gennaio '88, e con l'appoggio di Craxi aveva anzi concordato con i sindacati [illegible] anticipare una parte dei benefici al conguaglio [illegible] prossimo dicembre. [illegible] la pesante si[illegible] del deficit pubblico non consente un alleggerimento a breve scadenza delle entrate.

Iva — Le necessità [illegible] bilancio [illegible] spingeranno invece per un inasprimento, forse già in autunno, delle aliquote Iva e di altre imposte [illegible]. Una manovra che presenta forti rischi per l'inflazione, che [illegible] ha ripreso a salire.

Tassa salute — L'Iva sarà comunque inasprita per compensare i mancati introiti dalle sostanziali modifiche alla tassa sulla salute, destinata a scomparire in due fasi a partire dall'88. Il prelievo, si legge nella seconda edizione della bozza programmatica, sarà parzialmente o totalmente sostituito con imposte indirette [illegible] «utilizzando anche il riordino delle aliquote Iva».

Tasse — Goria torna alla carica per l'introduzione della nuova tassa comunale più volte bocciata dal Parlamento nella passata legislatura. Ma il presidente del Consiglio incaricato ritiene la mi[illegible] assolutamente indispensabile per dare autonomia impositiva agli enti locali e contenere così gli stanziamenti del Tesoro.

Borsa — Il documento Goria fa un riferimento generico alla necessità di *«razionalizzazione del trattamento fiscale dei redditi* [illegible] *capitale»*. Una [illegible] ambigua: diversi operatori l'hanno interpretata ieri [illegible] un impegno per una prossima tas[illegible] del «capital gains». Ma Goria ha sempre detto che un'operazione del genere richiederebbe tempi tecnici molto lunghi.

Rimborsi — Qui il discorso è chiaro: Goria promette *«procedure rapide per il rimborso dei* [illegible] *di imposte vantati dai contribuenti»*.

Dopo l'intesa programmatica

[illegible] Napoli partiti divisi

Veto psi alla dc: «La carica spetta a noi»

NAPOLI — Ad un mese e nove giorni [illegible] elezioni amministrative, Napoli non ha ancora una giunta comunale. Il responso delle urne consente, per la prima volta dopo dodici anni, di dare alla città un governo stabile. Il pentapartito è forte della schiacciante maggioranza di 50 consiglieri sugli ottanta eletti a palazzo San Giacomo, ma i cinque partiti litigano. Le polemiche non [illegible] attenuano neanche con l'approssimarsi della scadenza della prima riunione [illegible] Consiglio comunale, fissata per lunedì prossimo. Le fratture, anzi, si sono acuite negli ultimi giorni.

L'iniziativa socialista di formare [illegible] giunta esapartita, con la partecipazione dei radicali, [illegible] è piaciuta alla dc, anche se lunedì scorso [illegible] il partito aveva formalmente sottoscritto, con i suoi quattro alleati, l'invito al pr. Il deputato democristiano Ugo Grippo, coordinatore cittadino, fa sapere che, dopo l'ingresso dei radicali, *«la nuova maggioranza appare troppo sbilanciata a favore del fronte laico e* [illegible] *cialista»*.

Per ristabilire l'equilibrio Grippo rivendica al suo partito la carica di sindaco [illegible] Napoli. Il candidato è Giuseppe Porpora, ex capo della polizia. Ma è un diktat, quello democristiano, al quale i socialisti si oppongono con tenacia. *«La dc vuole il sindaco?* [illegible] *perché mai?* — obietta Giuseppe Riccardi, ex capogruppo in Consiglio comunale — *Riconosciamo* [illegible] *solo candidato,* [illegible] *i socialisti, nel rispetto dei risultati delle elezioni che hanno sancito ampi consensi al psi. Insomma, noi* [illegible] *facciamo i donatori di sangue,* [illegible] *meno alla dc. Piuttosto,* [illegible] *il partito di De Mita non vuole i radicali* [illegible] *giunta a Napoli,* [illegible] *dica chiaramente»*. A contrapporre la candidatura Porpora i socialisti fanno da tempo il nome dell'anziano e autorevole Pietro Lezzi.

I rappresentanti dei sei partiti avrebbero dovuto incontrarsi ieri pomeriggio, ma la riunione è slittata a domani.

■ Pescara psi chiede dimissioni della giunta

PESCARA — Tensione tra psi e [illegible] sulla giunta comunale [illegible] Pescara. I numerosi problemi locali (tra cui l'emergenza ambientale: una discarica che funziona poco e male) hanno indotto il psi a scendere in campo, reclamando le dimissioni del sindaco dc Nevio Piscione e della giunta. Sindaco e giunta sono tra l'altro [illegible] inchiesta giudiziaria per una oscura vicenda [illegible] assunzioni. (Agi)

A UN PASSO DALLA VETTA

Tokyo. Hulda Crooks, la donna di 91 anni che intende scalare il vulcano Fuji che con i suoi circa 3800 metri è la più alta cima del Giappone, continua l'ascensione e, secondo i medici che l'accompagnano nell'impresa, si trova in condizioni fisiche [illegible]. La donna è a circa [illegible] metri di [illegible] dalla vetta

Fino al 30 settembre non verseranno la prima rata della tassa salute

Artigiani: [illegible] paghiamo

ROMA — [illegible] artigiani confidano sempre in una proroga tecnica della scadenza per il versamento della prima rata della tassa sulla salute, fissata per domani, sabato 25 luglio. Ma, se in queste ultime 24 ore non arriverà dal governo l'atteso segnale, [illegible] artigiani rinvie[illegible] ugualmente il [illegible]mento al 30 settembre, [illegible] presa la penale prevista per la [illegible] (pari al [illegible] per cento su base annua). Almeno è questo l'invito agli iscritti rinnovato [illegible] quattro associazioni di categoria (Cna, Confartigianato, Casa, Claai) nel corso di una conferenza stampa congiunta.

Una decisione sofferta e contrastata quella delle confederazioni artigiane e frutto di un faticoso compro[illegible]. *«Quella* [illegible] *rinviare il pagamento* — hanno ammesso i quattro segretari generali delle associazioni — *è certamente una forma di protesta, ma* [illegible] *intendiamo assolutamente proporre alcuna forma di disubbidienza civile,* [illegible] *tantomeno incitare alla violazione di una legge dello Stato»*. Invece, ha precisato Francesco Bova, presidente [illegible] comitato unitario di coordinamento, si è individuata una soluzione [illegible] consentirà al nuovo governo di mantenere gli impegni precisi manifestati nei mesi scorsi per una riduzione dell'aliquota e successiva fiscalizzazione.

Nella [illegible] di programma di Goria si parla di una parziale o totale sostituzione della tassa sulla salute *«con imposte indirette, utilizzando anche il riordino delle aliquote Iva»*. [illegible] impegno importante, ha osservato Mauro Tognoni, segretario generale della Cna, ma non sufficiente a far rientrare la protesta. *«Nelle prossime ore* — [illegible] aggiunto — *ci attendiamo una proroga tecnica* [illegible] *durata»*.

[illegible] sindacati che hanno bollato la protesta degli artigiani [illegible] un vero e proprio sciopero fiscale. Tognoni ha replicato auspicando un'azione [illegible] tra lavoratori autonomi e dipendenti, affinché gli impegni programmatici di Goria vengano meglio chiariti e dotati con un segnale tangibile.

Maurizio Rossetti, segretario della Confartigianato si è augurato che le modifiche alla tassa siano immediate e non rinviate all'88. In caso contrario, allo scadere della [illegible] della tassa, gli artigiani riproporranno la stessa forma di protesta, non escludendo un'autodenuncia [illegible] i segretari delle confederazioni artigiane.

Con questa mobilitazione, ha aggiunto Giacomo Basso, segretario della Casa, si vuole richiamare l'attenzione delle forze politiche sui problemi della categoria. [illegible] partiti si è rivolto direttamente il segretario della Claai, Turco, [illegible] che *«durante la campagna elettorale gli artigiani hanno continuato a sostenere gli amici politici»*.

Dai partiti non mancano i segnali di appoggio agli artigiani. I liberali porranno [illegible] pregiudiziale al loro ingresso nel governo la mo[illegible] della tassa. Il vicesegretario comunista, Achille Occhetto, bocciando la proposta Goria, ha rinnovato la richiesta di abolizione totale della tassa sulla salute. La sinistra indipendente [illegible] risce infine di [illegible] la tassa sulla salute in una [illegible]ta di Iva regionale. **d. p.**

■ Gaspari: «Sì alle donne soldato»

ROMA — *«Sono favorevole al servizio militare femminile, volontario»*. Lo afferma, [illegible] un'intervista a un settimanale, il ministro della Difesa Gaspari. *«Per me le donne possono trovare spazio in tutti quei ruoli in cui non si richiedono eccezionali condizioni fisiche»*.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

La forza della natura

Venerdì 17/ domenica 19, errori e calamità. — Il disastro in Valtellina rinnova lo sdegno per le colpe degli uomini, per i ritardi dei politici nell'approvare un adeguato piano geologico, soprattutto per quella vergogna [illegible] che è il condono edilizio, santuario degli abusi più pericolosi; [illegible] nello [illegible] tempo, sembra ridare voce a certi miti profondi che accompagnano i concetti di progresso e modernità. Per esempio, la convinzione che le calamità naturali non esistono: se [illegible] vengono è solo colpa dell'uomo che non ha saputo porvi riparo; non ci sarebbero concause, ma solo «precise responsabilità». Abolendo [illegible] natura o supponendo che sia intrinsecamente equilibrata, possiamo consolare il nostro sentimento di giustizia ferita: solo gli uomini sono cialtroni. Già, ma una verità non esclude l'altra, può darsi che anche la natura ci metta del suo. Direbbero solennemente Bouvard e Pécuchet: tutta la civiltà è la storia della lotta contro la natura, meno si è verdi e più si è Verdi. E qualche volta negligenza umana e distruzioni annunciate convivono clamorosamente, senza riscontro: da tempo i sismologi dicono, per esempio, che fenomeni di eccezionale rilievo nella carta dei terremoti sono legati alla California, la crosta del continente addirittura sta dividendosi. Che fare? Non crederci e sgomberare tempestivamente? E, credendoci, c'è qualche soluzione intermedia?

Lunedì 20, una visita al bambino. — *«E' povero anche questo»* disse Melchiorre, guardando affettuosamente il neonato. Baldassarre gli fece una levissima ca[illegible] *«E, quanto* [illegible] *suo futuro, non lo vedo troppo tranquillo»*. Gaspare s'informò: *«Pensi che lo metteranno in croce?»*. Baldassarre scosse il capo: *«Forse no, ma non lo lasceranno arrivare tanto facilmente a una certa età. Più s'allarga la scommessa, più* [illegible] *i rischi. E'* [illegible] *complicato anche trovarlo, più dell'altra volta. Uno s'immagina che per una società postmoderna, ricca di computer e* [illegible] *informazioni,* [illegible] *dovrebbe essere semplice, anche senza il vecchio metodo della stella cometa»*. Gaspare si rannuvolò: *«Si* [illegible] *quasi che l'hanno scelto a caso. Non gli importa chi sia, è già abbastanza ammettere che ci sia»*. Baldassarre frugò nella borsa: *«Povero bambino, che regali gli avete portato?»*. Gaspare fece i conti: *«Grano, latte in polvere, penicillina, le solite cose che poi vengono confiscate dai governi o vanno a male nei porti, sotto il sole. Gli ho portato anche un po' di dollari per pagare i primi debiti»*. Melchiorre finse di [illegible]lizzar[illegible] *«Ma se è appena na[illegible]*, Gaspare, sciogliendo i pacchi: *«E' meglio che si metta subito in regola con la sua quota, prima che qualche altro gli addossi anche la sua»*. Poi, dopo una dubbiosa riflessione: *«Non è obbligatorio che il cinquemiliardesimo bambino del mondo paghi per tutti»*.

Martedì 21, dov'è finito il doroteismo. — Può darsi che esista ancora come corrente di partito, ma culturalmente è sparito e se ne avverte la mancanza. Il doroteismo era l'arte [illegible] mediazione fino allo sfinimento, forse ipocrita, sicuramente soave, forse prepotente, di sicuro non frettolosa. Oggi [illegible] politica [illegible] subito nelle parole grosse, al doroteo bastava sorridere i nemici con sorrisi compunti. E' diventata inospitale anche la terra d'elezione, il Veneto; eppure chissà quante piccole patrie, quanto capitali dell'anima potrebbero dar riparo al fuggiasco. Quali e perché? Leggendo un messaggio nella bottiglia che viene da quelle parti, un breve giallo di Luigi Mistrorigo su Lonigo, capiamo che la spiegazione, crimine a parte, è nel titolo, *Non è successo niente*. Vista da lontano l'ipocrisia è saggezza e [illegible] speranza do[illegible] intatta. Forse la politi[illegible] si ricrederà, sparirà il triste-stizzoso De Mita, tornerà il faccione di Rumor, non è successo niente.

Mercoledì 22, Goria come North. — Per protestare contro il culto del nuovo eroe, un gruppo di artisti ha mutato il nome di Hollywood [illegible] colline di Los Angeles in Ollywood: la città di Ollie, dell'insidioso colonnello Oliver North. Ma se ogni nome contiene il suo contrario o il suo peggiorativo, che faremo in Italia con Goria? Ogni cate-Goria dovrà dividersi per dialogare con lui? Ogni modesta esibizione [illegible] programma dovrà per forza intendersi come una fantasma-Goria? La laboriosa lista [illegible] sui ci apparirà, in mancanza di meglio, come [illegible] vera alle-Goria delle difficoltà presenti?

[illegible] 23, profilassi. — *«Ecco, signor Vallanzasca, io vado a cercare il commissario di bordo mentre le rifanno il letto. Lei, per favore, resti qui sul ponte, sia gentile, si accomodi su questa chaise-longue. Non si allontani, neh, giurati che me l'ha promesso»*.

Il nipote del viceré d'Etiopia ne chiede il ritiro: «Diffamatorio»

Libro su Graziani in tribunale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — [illegible] generale Rodolfo Graziani, maresciallo d'Italia e viceré d'Etiopia, fu un feroce governatore in Li[illegible] e l'uomo [illegible] asfissianti, delle fucilazioni [illegible] massa e delle rappresaglie indiscriminate in [illegible]. All'interrogativo dovrà rispondere [illegible] mesi il pretore di Roma Tito Bajar[illegible]. Il conte Alberto Gualan[illegible] nipote del generale Graziani, deceduto 32 anni fa, ha infatti chiesto in via d'urgenza il ritiro dal commercio di un [illegible] biografico sulla vita del nonno perché nella copertina del volume, scritto da Alessandro Cova per la Newton Compton Editori di Roma, [illegible] state riportate [illegible] ritenute gravemente lesive dell'onore del [illegible]sciallo d'Italia.

Ieri si è tenuta la prima udienza del procedimento nel [illegible] della quale i [illegible] hanno illustrato le loro [illegible] poste tesi. Il pretore ha poi rinviato la causa [illegible] 30 [illegible]bre anche per acquisire [illegible] atti la [illegible] emessa nel '50 dal tribunale a carico del generale Graziani.

[illegible] suo ricorso il conte Gualandi, assistito dall'avvocato Giov[illegible] Merla, ha ricordato che il [illegible] novembre '53 (circa un anno e mezzo prima della sua morte) l'ex maresciallo d'Italia scrisse una postilla al suo testamento in cui lasciava «in legato» al padre benedettino don Salvatore Marsili tutto il suo archivio documentario, compresi [illegible] appunti, i ricordi personali e i cimeli, e gli [illegible] anche «in modo particolare la missione di far comprendere ai miei cari nepoti "la Verità" della sua vita».

I «nepoti» cui alludeva il generale Graziani erano i [illegible] figli, Rodolfo e Alberto, della sua unica figlia, la con[illegible] Ethel Wanda Graziani (deceduta circa due anni fa) e che aveva a suo tempo sposato il conte Sergio Gualandi. Poiché nel frattempo è [illegible] interdetto il [illegible] Rodolfo Gualandi, suo [illegible] Alberto è attualmente l'unico discendente del maresciallo d'Italia che sia legittimato a tutelarne la memoria.

Il conte Gualandi ha ritenuto diffamatoria la copertina e l'interno della sovraccopertina del libro di Alessandro Cova, *«Graziani - un generale per il regime»*, giunto alla seconda edizione in tre mesi. Nell'occhiello della sovraccopertina, si legge che si tratta della prima biografia documentata su uno dei personaggi *«più violenti e* [illegible] *troversi della nostra storia, che ha incarnato miti, ferocia e contraddizioni del periodo fascista»*. Ciò violerebbe gravemente, secondo il legale del conte Alberto Gualandi, *«i diritti della persona umana relativi al defunto maresciallo d'Italia»*.

La Newton Compton Editori ha invece confermato i pesanti giudizi riportati sulla copertina. Il generale Graziani, autorizzato da Benito Mussolini, avrebbe usato i gas asfissianti in modo preordinato e sistematico in Abissinia, alcune volte anche per rappresaglia (gli abissini sparavano proiettili da caccia grossa ed avevano torturato, ucciso e decapitato un nostro ufficiale pilota loro prigioniero). Per sostenere le accuse rivolte a Graziani circa le rappresaglie e le fucilazioni di massa attuate [illegible] civile [illegible] militare, la società editrice ha ritenuto indicativo il carteggio sull'eccidio di Debra Libanos (297 monaci e [illegible] diaconi trucidati).

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Spallata

i «sistemi» eurosovietici, e quelli euroamericani che sono venuti per contrapposizione, è molto importante, tanto più se cadono anche le appendici tattiche al di là degli Urali e oltre l'Atlantico. Ma non resta una fondamentale [illegible] dell'Occidente europeo sul [illegible]no delle armi non nucleari, o «convenzionali», di fronte a una superpotenza come l'Urss, comunque vicina e incombente? Da qui nasce la richiesta tedesca, appoggiata dagli americani, di conservare i *Pershing-1A*, come tappa intermedia tra la resa convenzionale e l'olocausto nucleare da scontro diretto Usa-Urss (peraltro improbabile).

Però, diciamolo francamente, non si può volere o accettare la «doppia opzione zero» e poi cercare di aggirarla con i *Pershing-1A*, solo perché i missili sono stati affidati o venduti a Bonn, mentre le [illegible] nucleari restano americane. Certo, la volontà o la necessità di Gorbaciov di arrivare a un accordo eurostrategico (mentre resta acuta la crisi in altre aree cruciali, dall'Afghanistan al Golfo Persico) può ancora essere sfruttata. Un compromesso di qualche genere è possibile sugli ultimi euromissili.

[illegible] bisogna mettere nel conto una considerazione di [illegible] e comunque più ampia. L'opzione zero (semplice, doppia o tripla) risponde a un interesse superiore delle superpotenze, e dell'equilibrio planetario, nella stessa [illegible] in cui «denuda» l'Europa. Di fronte a una simile sfida, l'Europa deve cercare vie d'uscita coraggiose, e comunque impegnative, ben al di là della confusa formula tedesco-americana dei *Pershing-1A*. Una «peuropeizzazione» europea, perché no?

Aldo Rizzo

Martinazzoli

ficative», la [illegible] ha cominciato a fare i conti con se stessa, cercando strade per il futuro ora che il presente pentapartitico s'è dissolto. Identità per un governo che deve ancora nascere, e soprattutto chiedendosi se De Mita è il leader di oggi e di domani. In un dibattito così delicato ognuno cerca spazio per inserirsi, guardando ora al governo ora all'appuntamento congressuale.

Donat-Cattin già annuncia un convegno contro il rischio, per la dc, «di diventare un partito di destra». Bodrato avverte che *«è necessario parlar chiaro. E' cominciata una fase di transizione che può sfociare nel trasformismo se il governo non ritrova una sua identità. Forse arriviamo in ritardo a questa riflessione, forse avremmo dovuto accorgerci che il pentapartito moriva quando già si vedevano le* [illegible] *rughe. Ma ormai bisogna scegliere e non è detto* [illegible] *si possa farlo all'unanimità»*.

A poco a poco sulla candidatura di Martinazzoli affiorano le prime divisioni. I demitiani la vedono, come spiega Giuseppe Matulli, *«in un quadro di successione pilotata, con De Mita che affida a Martinazzoli* [illegible] *continuità della* [illegible] *linea e* [illegible] *spoils imposte dal futuro, ma resta presidente del partito»*. Forlani [illegible] vede: *«Mi sembra bizzarro, mentre nasce un governo a cinque, celebrare le ceneri del pentapartito»*. Andreotti all'assemblea non c'era, ma ha fatto sapere che avrebbe ascoltato volentieri il «candidato». Il messaggio ha viaggiato con due ambasciatori andreottiani, che chiacchieravano fra loro: *«Quell'uomo lì se si candida contro De Mita ha già un garante per conto del partito alle spalle»*.

Marcello Sorgi

■ Aereo [illegible] '73: interrogato Viviani

VENEZIA — L'ex capo del controspionaggio, generale Ambrogio Viviani, è stato interrogato sulla caduta di un aereo militare a Marghera, nell'autunno del 1973: l'equipaggio, formato [illegible] quattro militari, morì nell'incidente. Il «Dakota» era esploso in volo poco dopo essere decollato dall'aeroporto [illegible] Tessera (Venezia), diretto alla base [illegible] di Aviano (Pordenone).

L'incidente fu subito giudicato sospetto, e benché un'inchiesta avesse escluso l'ipotesi del sabotaggio, il generale Viviani, in un'intervista a *Panorama* affermò di aver sentito dire dal generale [illegible] Maletti, [illegible] della sezione «D» del Sid (Servizio informazioni difesa), che si sarebbe trattato di un avvertimento del servizio segreto israeliano «Mossad». E ieri, davanti al giudice veneziano Carlo Mastelloni, avrebbe riaffermato che quanto se ed ha detto [illegible] venne riferito dal gen. Maletti, già numero due del Sid, oggi residente in Sud Africa.

■ [illegible] psdi [illegible] corrente

ROMA — Le minoranze del psdi hanno costituito ufficialmente la corrente di «alleanza socialdemocratica», che conta su circa il 25% dei seggi in comitato centrale. Le [illegible] dalla fusione dei gruppi che fanno capo a Preti, Romita e Longo. Vi aderiscono [illegible] che Manzolini, Sommariva, Correale e Moroni, membri della direzione, l'ex segretario Orlandi, Averardi e Caitani. Alla riunione ha partecipato anche l'ex deputato socialdemocratico Costantino Belluscio con alcuni esponenti del «movimento democratico riformista» sorto nelle scorse settimane in Calabria come scissione dal psdi. Al termine è stato approvato un documento col quale viene accolto «con *spirito costruttivo l'appello rivolto al partito dal presidente Saragat*». (Agi)

■ Disegno di legge sui ladini trentini

TRENTO — Un disegno di legge che detta norme a favore del gruppo linguistico ladino della provincia di Trento è stato [illegible]tato dal deputato comunista Ferrandi. Lo hanno firmato anche parlamentari psi, dc e Verdi.

Un analogo disegno di legge era stato presentato nella precedente legislatura, ma decadde con la chiusura anticipata della legislatura. (Ansa)

■ «L'Enea spende troppo per i reattori»

ROMA — Una spesa sempre più accentuata per i programmi di sviluppo dei reattori, a discapito di altri obiettivi prioritari quali le energie alternative rinnovabili, i risparmi energetici e le ricerche sul ciclo del combustibile: è uno dei rilievi che la Corte [illegible] conti muove all'Enea (Ente nazionale per le energie alternative) nella relazione sulla gestione dal 1975 all'85. [illegible] Corte individua anche la necessità di un adeguamento della struttura e dei compiti del consiglio di amministrazione, di sbarramenti più rigorosi [illegible] sede di avanzamenti di carriera e di una omogeneizzazione degli organi per la sicurezza nucleare. (Agi)

■ Abuso di titolo: condannati ex senatori

BELLUNO — Accusati di aver usato in atti ufficiali il titolo di senatore dopo la scadenza del mandato, i sindaci di Agordo Armando da Roit, socialista (subentrato nel corso dell'ottava legislatura al sen. Talamona) e di Colle Santa Lucia Arnaldo Colleselli, dc (eletto nel 1972), sono stati condannati al pagamento di una multa di 600 mila lire, con la concessione della sospensione condizionale della pena.

FOGLI DI BLOC-NOTES

Bauer il calvinista

LEGGO in bozze [illegible] carteggio, ancora inedito, di Riccardo Bauer, l'apostolo laico dell'«Umanitaria», il compagno di Carlo Rosselli nella fondazione di «Giustizia e Libertà».

Sono lettere [illegible] diplomatico, che si sviluppano dal 1948 al [illegible]. Una [illegible] battaglia di educatore civile volta a far circolare opuscoli e libri di fede democratica presso gli italiani all'estero, reduci da [illegible] di «ingabbiamento» nazionalista e fascista.

Nota costante e dominante dell'intero epistolario: il pessimismo sul proprio paese, l'andar [illegible] corrente, l'insoddisfazione amara e perfino aspra per l'Italia uscita dalla Resistenza (egli resistente fra i primi, [illegible] dodici anni di carcere fascista!). Fu una [illegible] caratteristica che accomunò la generazione antifascista a quella democratica post-risorgimentale, un secolo fa.

«Oh! non per questo...». Il [illegible] carducciano, esemplare sulle delusioni della sinistra giambica e repubblicana, [illegible] adattava perfettamente a tanti reduci dalle lotte per la libertà dopo il '45. E' una storia tutta da scrivere.

IL 3 novembre 1980 — avanzava la P2, imperava il terrorismo, si preparavano i primi cedimenti dello Stato — Bauer arriva a scrivere [illegible] suo interlocutore (che è Enrico Terracini): *«Ho una gran paura che la caverna della nostra classe dirigente sia giunta ad un grado tale per cui potremo salvarci solo dopo una rinnovata esperienza non diversa — anche se sotto altro nome — da quella che abbiamo superato trentacinque anni fa»*. Si ipotizza una nuova resistenza; non si esclude il crollo dello Stato democratico, indebolito dagli scandali, corroso [illegible] partitocrazia e dalla corruzione.

Ma gli accenti del [illegible] si distinguono da quelli del 1948. E' il 20 ottobre [illegible] l'anno del «18 aprile», l'assestamento centrista è compiuto. Eppure Bauer vede l'Italia *«impantanata in una morta gora dalla quale mi pare sia difficile uscire se non a prezzo di uno sforzo che non potrà non essere gravissimo»*. Ancora: una premonizione della nuova resistenza.

LA «morta gora». Quel gruppo di uomini eminenti e disinteressati, che aveva costruito il partito d'azione, la pensava più o meno allo stesso modo. La restaurazione clericale prevaleva sul compromesso laici[illegible]lici. Gedda oscurava De Gasperi e i suoi sforzi di cattolico-liberale.

Bauer non era certo «un compagno di strada». Non si faceva nessuna illusione sul comunismo; e neppure sul socialismo. Aveva condiviso la disciplina «azionista» fino al congresso di Roma dell'inverno '46; poi non aveva scelto più. Amico di La Malfa e di Parri, si era astenuto dal condividere lo sforzo della «concentrazione democratica repubblicana», il nucleo che poi confluirà nel pri, portando alla «leadership» lamalfiana in quel partito.

Rispetto all'Italia delle alleanze centriste e poi dello stesso centro-sinistra, Bauer assumerà un atteggiamento abbastanza simile alla linea che uno dei suoi grandi e silenziosi «eroi», cioè Carlo Cattaneo, aveva assunto rispetto alla monarchia liberale.

Nessuna collaborazione; nessuna apertura di credito. Una critica severa, talvolta impietosa.

E una battaglia solitaria, con una punta quasi chisciottesca, tutta concentrata nella difesa delle minoranze religiose e razziali. La lotta per Israele; quella per i diritti umani, minacciati da ogni parte (e non solo da Est). Il rifiuto sdegnoso di ogni impegno politico. L'indipendenza serbata con una vena di alterezza. Mancava solo il passaggio della frontiera, il ritiro in Svizzera.

«PROTAGONISTA *è una coscienza perduta dello Stato e della società civile*», così lo definì Ragghianti, nella [illegible] e malinconica cerimonia a Milano, per l'addio all'amico e compagno di battaglie svoltasi nell'ottobre del 1982 (da presidente del Consiglio, accompagnai Pertini, vecchio commilitone di Bauer, ma [illegible] c'erano più di duecento persone intorno alla bara, dietro [illegible] Palazzo Marino, avanzava il nuovo autunno del secondo Risorgimento).

Fu Ragghianti a ricordarci cosa era stata l'idea originaria del [illegible] d'azione: *«Si negava il vecchio impianto dei partiti di ideologie ampliati sulle classi, fondati sui fideismi... si preparava, si sognava un partito nuovo e propulsore destinato ad inserire nel [illegible] italiano una forza effettiva di [illegible]ne»*.

Il sogno è proprio fallito? Cerco invano [illegible] risposta [illegible] «memorie» di Bauer che escono in questi giorni (*Quello che ho fatto, trent'anni di lotte e di democrazia*), [illegible] per Laterza da uno degli studiosi che hanno dedicato maggior passione e maggiore impegno agli studi sul versante della democrazia laica, Arturo Colombo.

Ho detto invano: perché il [illegible] si ferma alla crisi del partito d'azione, al congresso della scissione, all'uscita di Bauer dalla Consulta, l'unica assemblea politica alla quale abbia preso parte.

Poche parole in [illegible] Bauer respinge la tesi di Amendola relativa al partito d'azione come *«una improvvisazione intellettualistica»*. Adotta quasi [illegible] schema marxista. Il partito d'azione [illegible] ebbe tempo per formare la sua base sociale, *«per radicarsi praticamente nella società, sovrchiato dall'efficienza organizzativa dei partiti tradizionali»*. E' la conclusione cui è arrivato, anche [illegible] recente, un altro dei protagonisti del sogno azionista, Norberto Bobbio.

SOLO negli ultimi [illegible] della sua vita Bauer era arrivato a [illegible] qualche correzione della sua impostazione superbamente contrapposta ai tatticismi dell'azione. Aveva parlato, proprio in un articolo che [illegible] aveva mandato per la *Nuova Antologia*, di *«paradiso italiano»*.

Quale paradosso? *«Il paradosso per cui fondamentali forze di tradizione dogmatica sono e saranno costrette ad accettare la disciplina della democrazia»*: concorrere cioè al rafforzamento e allo sviluppo dello Stato. Esattamente l'intuizione di La Malfa e di Valiani, di molti anni prima.

E Bauer commentava, [illegible] tutti [illegible] iconoclasti della contestazione estremistica, che l'aveva sfiorato anche nelle vecchie, patetiche [illegible] dell'Umanitaria: *«Un dono prezioso che la storia ci ha [illegible]vato e che sarebbe follia buttare via come un inutile rottame»*.

C'ERA, in tutti [illegible] uomini, un fondo di calvinismo (non a [illegible] La Malfa parlava sempre dell'altra Italia, di un'Italia dissidente, ereticale, [illegible] assoluta minoranza). Ed era stato Massimo Mila ad usare questa espressione nei riguardi [illegible] Bauer. Frugo nel suo archivio e mi cade l'occhio su una lettera che risale [illegible] ottobre 1945 e che è firmata proprio da Massimo Mila.

«Su, Bauer, non fare il calvinista». Mila ricorre a quell'invocazione per vincere la sua [illegible]sia, la sua riluttanza a rispondere a una precisa richiesta. Mila, che aveva conosciuto il carcere a Regina Coeli insieme a Bauer, a E[illegible] Rossi, [illegible] Augusto Monti, a Vittorio Foa, voleva pubblicare alcuni disegni di Ernesto Rossi, e alcune «bosinate», [illegible] alcune poesie in dialetto milanese che proprio Bauer era riuscito a far uscire dal carcere negli anni fra il Trenta e il Quaranta, sfuggendo alla censura, implacabile e spesso stupida.

Ma Bauer perseverava e perseverà fino all'ultimo nel [illegible]derare inutile, superfluo, quasi importuno dare alle stampe quelle sue singolari «composizioni», a mezzo fra la poesia e l'ironia scavante, che prendevano spunto da an[illegible] fatti storici per confrontarli con quanto stava succedendo nell'Italia in camicia nera.

«Quelle poesiole e quei disegni, e soprattutto la loro cooperazione, [illegible] una cosa spiritosa e originale. [illegible] un peccato lasciarle all'oscuro. E' l'ultimo editoriale che [illegible] avrà altro, te lo assicuro», incalzava Mila. Ma il calvinista, già nell'autunno del '45, [illegible] ben altro cui pensare: la sua «Umanitaria», l'educazione popolare, i circoli degli adulti...

UN'ULTIMISSIMA annotazione, adatta per i tempi che viviamo. Bauer detestava — [illegible] la [illegible] forza di Gobetti — i governi tecnici.

«Tecnocrazia è sinonimo di oppressione», amava dire. E [illegible] giungeva con parole graffianti: *«Il governo dei competenti si risolve [illegible] spesso in dittatura»*. Un monito sempre attuale.

Giovanni Spadolini

Un [illegible] di lapidi [illegible] Kirghisia

[illegible] — E' stato creato un museo a cielo aperto sulla collina Chujskij in Kirghisia, dove sono [illegible] radunate circa [illegible] sculture di pietra [illegible] turchi (da sei a dodici secoli fa), raccolte in vari luoghi di questa Repubblica.

Gli «idoli [illegible] pietra» costituirono [illegible] rito di inumazione, legato [illegible] consuetudine di innalzare sui tumuli sculture rappresentanti i defunti, circondate da altre semplici pietre, dette «balbaly», simboleggianti i nemici sconfitti.

IL PIU' CLAMOROSO «SCOOP» IN GERMANIA: PIU' GUAI CHE MARCHI

Le disavventure di Faccia da turco

Il libro con questo titolo, un'inchiesta sulle condizioni dei «Gastarbeiter», fu un bestseller: due milioni [illegible] mezzo di copie. Ma al giornalista Günter Wallraff [illegible] portato anche denunce, processi, richieste di soldi, telefono sotto controllo - E, ancora più doloroso, [illegible] tradimento dei due turchi che [illegible] aiutarono: «Ora si comporta come i padroni che ha denunciato»

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Faccia da turco non ne può più: quel libro, dice Günter Wallraff, è stata una maledizione per me. [illegible]ledizione? Con più di due milioni e mezzo di copie vendute, un video/film, quattordici traduzioni in altrettante lingue? Quel libro, Ganz unten nel titolo originale comparso nell'ottobre dell'85, Faccia da turco nella versione italiana offerta [illegible] Pironti pochi [illegible] dopo, è il più grande successo editoriale tedesco del dopoguerra. Ma [illegible] quando è uscito, insiste Wallraff, non ha avuto più pace. Denunce, processi, richieste [illegible] denaro, telefono sotto controllo, minacce: una persecuzione. Tanto che ha dovuto rifugiarsi in Olanda. E adesso l'attacco [illegible] due turchi.*

I due turchi sono Levent Sinirlioglu e Taner Aday. Oggi [illegible] Wallraff, in un lungo sfogo pubblicato dallo Spiegel, di spudorata ingratitudine, [illegible] tempo lo aiutarono [illegible] calarsi nello [illegible] mondo universo dei lavoratori immigrati. Ganz unten, si ricorderà, [illegible] il risultato di questa incursione. Parrucca e baffi neri, lenti a contatto con iride [illegible] ecco Wallraff trasformato in Ali peregrinare fra i mediatori delle occupazioni a termine: buongiorno, [illegible] turco, cerco lavoro, bambini affamati. Eccolo fare [illegible] sguattero in un [illegible] di Amburgo, eccolo operaio alle acciaierie Thyssen: eccolo subire le mortificazioni, le sopraffazioni, le discriminazioni del Gastarbeiter.

Ne sono venute fuori [illegible] pagine di reportage asciutto, drammatico nella [illegible] semplicità espositiva. Il successo dirompente del libro premia non soltanto [illegible] centralità del tema, il lavoro nero e la [illegible]dizione dei lavoratori stranieri in Germania, ma anche la singolare prestazione tecnico-professionale che ne ha permesso l'esplorazione. Già, [illegible] come [illegible] possibile [illegible] questo? Sarebbe stato possibile, senza l'accurata organizzazione dei supporti esterni? Si pensi [illegible] una [illegible] difficoltà: il finto turco non parla [illegible] parola di turco, e per quanto faccia la parte del lavoratore taciturno, come avrebbe potuto cavarsela senza l'intervento del finto fratello Abdullah?

Abdullah [illegible] proprio Sinirlioglu, il vero turco che adesso [illegible] [illegible] turco finto. Ma Sinirlioglu non è soltanto Abdullah, è lo stesso Ali. E' stato lui che ha messo a disposizione i suoi documenti: [illegible] d'identità, patente, permesso di lavoro. Per [illegible] turco in Germania le carte in regola [illegible] essenziali, girare senza per un lungo periodo implica un rischio. Inoltre Levent ha dovuto [illegible] spendere il [illegible] lavoro di [illegible]sista a Amburgo. Deve, infatti, tener d'occhio quell'improbabile tedesco travestito da levantino che sciacqua i piatti sporchi da McDonald.

[illegible] nome [illegible] Abdullah, [illegible] fingendosi fratello di Ali, Sinirlioglu si fa [illegible] autista da Hans Vogel, il signor Adler del libro: una specie di organizzatore privato del lavoro [illegible] termine, il mercato degli schiavi come [illegible] chiama Gunter. Sarà lui a trovare per Ali un posto alla Thyssen. Nel suo sfogo [illegible] i redattori dello Spiegel, Abdullah racconta un episodio fra i tanti: [illegible] volta, a casa [illegible] Vogel, [illegible] di usare [illegible] toilette, e viene cacciato come un cane. Ci mancherebbe: la linda toilette tedesca di Vogel contaminata da un turco. Nel libro, l'episodio è trasformato [illegible] un'esperienza del protagonista Ali.

Passau. Una foto del periodo in cui Günter Wallraff si faceva passare per un lavoratore turco: nei panni di Levent Sinirlioglu, con baffi e occhi neri (a destra), nel 1984 si fece rilasciare [illegible] autografo [illegible] Franz Josef Strauss a [illegible] riunione del partito democristiano

Un gemello

Ora, a parte questa appropriazione, tutto sommato innocente, che [illegible] di accusa Sinirlioglu scaglia contro Wallraff? Di essersi attribuito l'intero merito dell'operazione, di essersene accaparrato intero il successo. Ma [illegible] scrittore non [illegible] mai disconosciuto l'importanza delle collaborazioni: nella prefazione c'è un ringraziamento a Sinirlioglu, nell'intervista a un giornale turco Gunter lo definisce addirittura il suo gemello [illegible]. E' vero, dice Levent, ma è anche vero che con questo libro Wallraff ha guadagnato più [illegible] milioni [illegible] marchi, e a me ne sono toccati trentamila. Ma non [illegible] tanto il magro compenso a offendere, quanto il modo: l'autore di Ganz unten si comporta come i padroni che affollano [illegible] libro.

E' questa l'accusa più [illegible]. Sinirlioglu incalza: Wallraff ha [illegible] doppia personalità, e io non so proprio dove finisca l'impegno politico, dove cominci il business. [illegible] sferra [illegible] attacco micidiale: ho un terribile sospetto, dice Levent. Il sospetto che Wallraff abbia trattato da professionisti i suoi collaboratori tedeschi, parlando invece con [illegible] turchi il linguaggio della cooperazione politica. Insomma, due pesi e due misure: più soldi ai tedeschi, i turchi [illegible] ghetto. E[illegible] come quell'establishment industriale contro [illegible] quale ha lanciato il [illegible] libro [illegible] denuncia.

Alle accuse [illegible] Sinirlioglu [illegible] affiancano quelle [illegible] Aday, l'altro turco che si è confidato con lo Spiegel. Che cosa ne è, domanda costui, del grande centro turco-tedesco, dell'ufficio di solidarietà per gli stranieri, che finanziato dal successo del libro avrebbe dovuto sorgere a Duisburg? Per coordinare queste [illegible] altre iniziative Wallraff [illegible] istituito, [illegible] un milione e settecentomila marchi, la fondazione Vivere insieme.

[illegible] poi bisogna ricapitolare le accuse minori: trentotto pagine di Ganz [illegible] scritte [illegible] Wallraff ma dal giornalista di Brema Uwe Herzog, uno dei collaboratori tedeschi ai quali si riferisce Sinirlioglu. Altri due passaggi letteralmente prelevati altrove: il primo da [illegible] libro di viaggi, l'altro dalla colonna sonora di un originale televisivo.

E poi le denunce giudiziarie. Decine di processi, in pratica da tutti i datori di lavoro e i mediatori citati nel libro. Un primo procedimento è già arrivato alla sentenza. [illegible] aveva voluto la Thyssen, che Ali-Günter accusa di discriminare i lavoratori stranieri persino [illegible] materia di sicurezza. Il tribunale di Dusseldorf ha dato ragione al gigante siderurgico, [illegible] soltanto [illegible] due punti, che dovranno essere modificati nelle ulteriori edizioni del libro. Là dove si dice che [illegible] Thyssen usa disinvoltamente la facoltà di assumere e licenziare manodopera straniera, e là dove [illegible] afferma che nelle acciaierie [illegible] ci sono maschere protettive per i lavoratori turchi.

I processi

Ma in altri punti impugnati dalla Thyssen i giudici di Dusseldorf hanno dato ragione a Wallraff: è dunque vero che i turchi sono costretti a turni reiterati di lavoro, e [illegible] ci saranno [illegible]schere per tutti: ma caschi [illegible] ne sono soltanto per i tedeschi. Anche Vogel, il collocatore di manodopera, ha denunciato il libro, anzi il videofilm che ne è stato tratto, e il tribunale di Monaco gli ha dato parzialmente ragione multando Wallraff per settantacinquemila marchi, e il regista Joerg Gefroerer per venticinquemila. Lo scrittore si è appellato [illegible] i due verdetti, [illegible] sulla verità del racconto.

[illegible] all'autore di Ganz unten è relativamente facile difendersi contro le accuse degli industriali chiamati [illegible] causa, molto più ardua appare la sua posizione di fronte agli attacchi dei due turchi, che lo colpiscono al centro della sua vulnerabilità politica. Come si difende? [illegible] distacco e sufficienza, e un pizzico di alterigia. Eccolo davanti a due redattori dello Spiegel esordire con un attacco: voi volete trasformare [illegible] questione turca nella questione Wallraff. Gli rispondono con [illegible]: vuol forse portare sulle spalle la croce dell'epoca? E lui: avete sentito che i turchi mi accusano, ma si tratta di due turchi, non dei turchi.

«La verità, dice *Günter*, è che lo straordinario [illegible] del libro mi ha alienato simpatie e amicizie. Ha scatenato risentimenti e invidie. Dicono che sono scappato in Olanda con [illegible] milioni in tasca: tutte fantasie, se togliamo le tasse ho guadagnato meno di un quarto di quella somma, e se [illegible] la fondazione Vivere insieme non mi resta che un paio [illegible] centinaia di migliaia di marchi. [illegible]anto ai [illegible] per i miei collaboratori [illegible] stato ai patti: anzi sono andato oltre. Quanto al contenuto politico dell'operazione Ganz unten mi sembra evidente: non credo che proprio un turco possa dubitarne».

Dalle inadempienze vere o presunte, [illegible] superprofitti più o [illegible] gonfiati, dal rapporto fra tensione politica e [illegible] degli affari, il discorso scivola [illegible] [illegible] professionale di Wallraff. E' vero che non tutto quello che firma lo [illegible] lei? «E [illegible] *Der Aufmacher* (Il manipolatore), il libro che trassi dalla mia esperienza [illegible] giornalista alla *Bild* sotto falso nome [illegible] ha materialmente [illegible]atto Hermann Gremliza. In Ganz unten, certo, c'è anche la mano di Uwe Herzog». *L'autore del libro tedesco più venduto del dopoguerra [illegible] ha obiezioni di principio contro l'etichetta, che gli è stata appiccicata dal periodico Die Feder, di prototipo dello scrittore di sintesi.*

E' molto diverso dall'autore della tradizione, solo davanti alla pagina bianca [illegible] la penna in mano: è piuttosto il coordinatore [illegible] [illegible] lavoro di squadra. E poi c'è la questione del Rollenjournalismus, il giornalismo di ruolo. Consiste nel calarsi sulla scena dell'indagine come in una parte drammatica. Sono vent'anni che Wallraff basa le sue ricerche sul falso nome, sul travestimento, sulla mascherata. Non è soltanto una tecnica, dice Faccia [illegible] turco, è anche una ricerca d'identità. Dice che sono esperienze sconvolgenti, ogni [illegible] paura [illegible] te stesso: mai più. E aggiunge con una punta di civetteria: lo sapete che in Svezia una [illegible] parola, wallraffen, è entrata nel lessico? Vuol dire, più o meno, fare il lavoro che faccio io.

Alfredo Venturi

APPUNTI [illegible] LA «CONTROSTORIA» DI UN MESTIERE DURO IN TEMPI DI DITTATURA

Mussolini e i giornalisti stranieri

L'Associazione della stampa [illegible] estera in Italia ha celebrato qualche tempo [illegible] il settantacinquesimo anniversario della [illegible] fondazione, avvenuta a Roma nel febbraio del 1912. Lo ha fatto in pompa magna [illegible] ha fatto bene. Perché la vita dell'Associazione [illegible] [illegible] [illegible] facile specie durante il famoso ventennio fascista.

Tutt'altro, direi. Lo [illegible] un'abbondante, anche [illegible] forse non completa, documentazione dell'ex [illegible] della Cultura Popolare. L'Associazione fu sempre nel mirino del regime.

Il metodo adottato nei suoi confronti [illegible] quello [illegible] del [illegible] e [illegible] carota. Non [illegible] lo stesso [illegible]lini volle assumere la presidenza d'onore [illegible]zione: non a caso egli [illegible] nel [illegible] un'ingente [illegible] *«per poter fornire al circolo della stampa estera i fondi ed i miglioramenti prospettati come necessari dal presi[illegible] R. J. Hodel, corrispondente della Neue Zürcher Zeitung»*. Inoltre al presidente venne concesso un fondo spese rappresentanza, e ai giornalisti un [illegible] numero di onorificenze: [illegible] contentino perché non pochi avevano protestato per la stretta censura sui loro telegrammi-stampa.

Nel periodo in cui la responsabilità nei confronti dell'Associazione rimase affidata a funzionari del ministero degli Esteri, ed in particolare al ministro Ottavio De Peppo, i rapporti non furono turbati da episodi gravi. Le difficoltà cominciarono in seguito alla costituzione del ministero Stampa e Propaganda (più tardi denominato della Cultura Popolare), sia perché affidato prevalentemente a funzionari di «*provata fede fascista*», sia perché il trapasso venne a coincidere con l'impresa etiopica e conseguente intensa campagna antifascista all'estero.

Quale verità?

Occasione quindi per cercare di servirsi dei giornalisti dell'Associazione o, come si legge in un appunto [illegible] [illegible] Alfieri, [illegible] ottenere «*la loro cordiale collaborazione nell'interesse* [illegible] *conoscenza della verità sulle cose italiane per parte dell'opinione pubblica straniera*».

Ma quale verità? I giornalisti stranieri, nell'udienza loro accordata dal ministro, ebbero [illegible] gioco a dimostrare che le notizie su ciò che avveniva [illegible] Etiopia si conoscevano prima all'estero che non in Italia. «*Ho dato ai giornalisti generici affidamenti che a questi inconvenienti si tenterà di ovviare in ogni miglior modo*». [illegible] realtà furono presi provvedimenti repressivi contro alcuni giornalisti, che vennero ammoniti o espulsi, e contro certi giornali di cui [illegible] impedita la vendita in [illegible]. Né valse a tranquillizzare i corrispondenti il fatto di essere stati ricevuti dal duce, [illegible] l'aulico resoconto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]pa e Propaganda.

L'interesse del regime per l'Ase [illegible] aumentando. Tanto è vero che quando, alla fine del 1936, Hodel annunciò che non si sarebbe più candidato alla presidenza dell'Associazione, il ministero si adoperò per trovargli un successore che offrisse «*le stesse garanzie di assoluta fiducia nel campo politico interno e internazionale che il Gr. Uff. Hodel ha offerto per undici anni*». Tale non poteva essere il vicepresidente dell'Ase, lo svizzero Vaucher, corrispondente del giornale francese *Petit Parisien*, e del *Journal de Genève* in quanto si sapeva che aveva quotidiani contatti con [illegible] Farnese e «*non* [illegible] *a* [illegible] [illegible] *alcun* [illegible] *quegli affidamenti di* [illegible] [illegible] *che sono indispensabili*».

L'informatore

[illegible]lla documentazione c'è anche il rapporto [illegible] [illegible] «*informatore anonimo*» (che doveva, quasi certamente, essere vicino al gruppo dirigente) secondo [illegible] [illegible] i corrispondenti francesi, pur [illegible] apprezzando il Vaucher, lo avrebbero preferito alla candidatura del segretario Leonardo Kociemski, ritenuto troppo ligio al ministero Stampa e Propaganda. Ed in effetti quest'ultimo si espresse in favore di una candidatura del Kociemski, perché era «*un perfetto galantuomo, di assoluta fiducia dal punto di vista politico*». Egli si vantava di essere stato collaboratore de *Il popolo d'Italia* prima [illegible] marcia su Roma: perciò si decise di affidargli una collaborazione con questo giornale, onde coprire le sue eventuali spese di rappresentanza.

Sempre secondo l'informatore, i tedeschi nazional-socialisti avevano ricevuto l'ordine di non accettare cariche nell'Associazione [illegible] non esporsi a [illegible] con i soci ebrei.

La manovra architettata [illegible] ministero della Stampa e Propaganda in favore [illegible] candidatura Kociemski incontrò forti opposizioni in seno [illegible]. «*In queste condizioni* — così si legge [illegible] un appunto — *l'influenza del ministero* [illegible] [illegible] *sempre più discreta,* [illegible] *essendo in nessun caso ammissibile che il cosiddetto candidato del governo* [illegible] *esposto ad uno scacco*». Allora Mussolini ordinò di non occuparsene [illegible] perché «*i affar loro chi* [illegible] *eleggeranno*». Egli sapeva di [illegible] altri, più efficaci mezzi di intervento.

Le elezioni svoltesi a metà gennaio [illegible] 1937 portarono alla presidenza lo svizzero Theodore Vaucher, alla vicepresidenza l'americano Paul Cremona e a segretario il tedesco Nikolas Benckiser, corrispondente della *Frankfurter Zeitung*, che batté di misura lo stesso Kociemski. Sembra che il gruppo di giornalisti americani di origine italiana (Cianfarra, Gervasi, Forte) sia stato determinante nelle scelte.

Il nuovo Consiglio si trovò [illegible] [illegible] al problema delle sempre [illegible] frequenti espulsioni [illegible] giornalisti dall'Italia, a causa del carattere critico delle loro corrispondenze. Il solito informatore riferì che l'Associazione si preparava a fare un passo di protesta presso il ministero. Il che avvenne puntualmente [illegible] occasione [illegible] una nuova espulsione [illegible] tre suoi membri, i corrispondenti Bergh, [illegible] e Hirschstein. La risposta del ministero fu che [illegible] si riconosceva all'Associazione diritto d'intervento a favore dei [illegible] colpiti da misure di pubblica sicur[illegible].

Bastano queste indicazioni per denunciare, [illegible] ve ne fosse bisogno, le difficoltà che [illegible] [illegible] Stampa Estera [illegible] [illegible] affrontare durante il ventennio fascista. Spigolature che andrebbero completate, valutate e controllate anche [illegible] base di altre fonti. Si [illegible] così [illegible] specie di «controstoria» di una professione, quella giornalistica, esposta inerme alle offese della dittatura, presa tra il dovere d'informare e l'esigenza di non farsi imbavagliare del tutto.

Enrico Serra

Presentate a Ginevra le nuove proposte del Cremlino per la «doppia opzione zero globale»

Mosca: accordo in due mesi ma Bonn tolga i Pershing

La Germania ospita 72 missili che secondo i sovietici rientrano nel contenzioso Usa-Urss

MOSCA — Yuli Vorontsov, [illegible] capo del Cremlino per la riduzione degli armamenti, ha [illegible] ieri che la proposta sovietica di messa al bando globale dei missili a medio e [illegible] raggio potrà condurre [illegible] tra Usa e [illegible] entro [illegible] giorni e a un [illegible] vertice Reagan-Gor[illegible] entro l'anno. Mosca si augura quindi «nuovo impulso» [illegible] negoziati, che [illegible] settimane segnano il passo.

Il maresciallo Serghiei Akhromeyev ha aggiunto, nel [illegible] della [illegible] conferenza stampa, che ogni accordo in materia di missili dovrà implicare lo smantellamento delle testate nucleari americane montate sui vettori Pershing-1A della Germania Federale. Secondo Bonn i 72 Pershing-1A vanno invece esclusi dalla contrattazione, [illegible] non appartengono agli Usa, posizione sostenuta anche dalla Casa Bianca. *«Stiamo parlando di testate nucleari che appartengono agli Stati Uniti»*, ha ribattuto Akhromeyev. *«La Repub[illegible] Federale tedesca è uno Stato [illegible] non dispone [illegible] propri armamenti atomici»*.

Vorontsov ha [illegible] che le proposte avanzate da Gorbaciov sono state presentate ieri, in una seduta straordinaria, al tavolo delle trattative di Ginevra. Nonostante la volontà sovietica di sbloccare le trattative, accettando la *«doppia opzione zero globale»*, Akh[illegible] capo di stato maggiore sovietico, ha però rilevato che [illegible] primo ostacolo viene dalla richiesta americana di [illegible] alcuni «Pershing 2» in missili a più corto raggio, mediante la eliminazione di uno stadio. L'eliminazione, inoltre, dovrà avvenire «su base di uguaglianza», contemporaneamente e nelle stesse [illegible]tuali. Secondo i sovietici, infine, il controllo dovrebbe riguardare anche i Paesi terzi dove sono presenti basi americane.

A Ginevra l'Unione Sovietica ha effettivamente presentato ieri il piano Gorba[illegible], nel corso di un incontro — avvenuto presso la [illegible] della missione [illegible] — con la delegazione americana protrattosi per circa un'ora: il gruppo di Mosca era guidato da Alexei Obukhov, quello [illegible] da [illegible] Glitman. *«Partiamo dall'assunto che tutti gli ostacoli artificiosi frapposti finora dagli americani all'andamento [illegible] negoziati vadano eliminati»* ha [illegible]mentato Obukhov.

Gorbaciov aveva annunciato che l'Urss è disposta a eliminare i propri missili a medio e corto raggio di stanza in [illegible] qualora gli Stati Uniti rinuncino a mantenere cento testate nucleari in Alaska; la proposta sovietica, [illegible] precisato Obukhov, *«pr...ede una doppia opzione zero globale»*.

I missili a medio raggio, che comprendono gli SS20 sovietici a [illegible] triple, Pershing 2 e Cruise americani, hanno una portata [illegible] tra i [illegible] e i tremila chilometri. Gli ordigni «corti» quali SS12 e SS23 sovietici — 140 vettori ripartiti equamente tra Asia sovietica, Europa sovietica, Germania Orientale e [illegible]vacchia — hanno invece un raggio compreso tra i cinquecento e i mille chilometri, mentre [illegible] Usa non detengono [illegible] questa classe. *(Reuter-Ansa-Ap-Agi)*

PROCESSO PER SPIONAGGIO AL MARINE

Quantico. Il sergente dei marines Clayton Lonetree, l'amico di un gruppo di ex militari di guardia all'ambasciata americana a Mosca a essere in attesa di processo per spionaggio (per [illegible] le accuse sono cadute per mancanza di prove) è comparso in Virginia dinanzi a una corte marziale. Lonetree è stato incriminato per avere rivelato informazioni riservate in cambio di «favori sessuali di [illegible] spie sovietiche». Se riconosciuto colpevole può rischiare l'ergastolo (Telefoto Associated Press)

Sì dagli Usa (con riserva)

Washington non vorrebbe rinunciare ai vettori tedeschi, ma lascia intendere che potrebbero essere sostituiti dalle testate dei sommergibili Usa in Europa - Anche la Thatcher e Nakasone soddisfatti per la svolta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli [illegible] Uniti hanno accolto favorevolmente la proposta sovietica [illegible] doppia opzione zero, dicendo che rilancia i negoziati [illegible] disarmo a Ginevra, [illegible] la strada a un incontro Shultz-Shevardnadze il [illegible] prossimo a Washington e in settembre all'Onu, nonché a [illegible] accordo sulla eliminazione di tutte le armi di teatro che potrebbe avvenire nel corso di un vertice Reagan-Gorbaciov. Ma hanno risposto con un no, sia pure [illegible] reciso, alla richiesta che nella doppia opzione [illegible] siano inclusi anche i 72 Pershing in dotazione alla Germania Federale: le trattative — ha sottolineato il direttore dell'Agenzia per il disarmo, Adelman — riguardano solo [illegible] arsenali delle superpotenze.

La soddisfazione [illegible] verno [illegible] per l'apertura dell'Urss [illegible] varie matrici. Innanzitutto, la doppia opzione zero è stata fin dall'inizio un'idea degli Stati Uniti: la loro strategia della fermezza ha costretto il Crem[illegible] ad aderirvi. In secondo luogo, Gorbaciov aveva sospeso di fatto i negoziati ginevrini, e rinviato l'incontro Shultz-Shevardnadze, in attesa degli sviluppi dell'Irangate: ha dovuto constatare — secondo Adelman — che Reagan ha superato lo scandalo, ed è un presidente forte con cui gli conviene trattare.

L'amarezza per la battuta d'arresto degli ultimi due mesi induce però l'amministrazione a un'estrema cau[illegible]. Come Adelman, anche il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca Carlucci ha rifiutato un pronostico sui tempi e i termini del disarmo, in Europa come in Asia. *«La condotta di Gorbaciov è incoraggiante»*, ha commentato, *«ma [illegible] sappiamo quali [illegible] chiederà. Non dimentichiamo inoltre che per ristabilire l'equilibrio tra la Nato e il Patto di Varsavia [illegible] negoziare anche sui missili [illegible] i [illegible] km, sulle armi chimiche e sulle forze convenzionali, settori [illegible] l'Urss è molto superiore»*.

Nel giudizio di Adelman, comunque, tra le superpotenze [illegible] esiste un'intesa sull'80 per [illegible] sul futuro [illegible]to, e le consultazioni tra Shultz e Shevardnadze potrebbero dare [illegible] spinta decisiva. Il direttore dell'Agenzia per il disarmo ha smentito che gli Stati Uniti siano in contrasto con Bonn sui 72 Pershing, siano cioè propensi a smantellarli.

[illegible] il Pentagono non si esclude che venga [illegible] un compromesso, che i vettori siano rimossi, e un deterrente nucleare venga offerto [illegible] Germania da sommergibili [illegible] di stanza permanente in Europa. Il presidente Reagan ne avrebbe accennato alla signora Thatcher durante il loro incontro [illegible] scorsa settimana alla Casa Bianca.

Egualmente positive [illegible] parse le reazioni della Ger[illegible], dell'Inghilterra e del Giappone a Gorbaciov. Il ministro degli Esteri tedesco, Genscher, ha svelato di essere stato preavvertito di questo sviluppo dai colleghi bulgaro e ungherese, nei loro colloqui dei giorni passati.

Rispondendo a un'interpellanza in Parlamento, la signora Thatcher ha detto di accogliere con calore il [illegible] segno del leader del Cremlino purché non nasconda altri obiettivi. Il premier inglese, che di recente è stata a [illegible], ha ricevuto l'ambasciatore [illegible] a Londra Zamyatin, e gli ha affidato un messaggio personale per Gorb[illegible].

A Tokyo, il primo [illegible] ha definito il gesto del segretario del Pcus un'importante scelta politica. Nakasone si è sempre battuto affinché l'Urss smantellasse le 100 testate nucleari degli SS20 che in[illegible] mantenere in Asia. Adesso, la sua sembra la strategia vincente. **e. c.**

Mosca non [illegible] missili SS-23 alla Siria

TEL AVIV — Mikhail Gorbaciov ha deciso di [illegible] fornire alla [illegible] missili *SS-23* per [illegible] intralciare i tentativi diplomatici [illegible] avvicinamento fra il suo Paese e Israele. La notizia, riferita da *Le Nouvel* [illegible] *Observateur*, è riportata [illegible] molta evidenza [illegible] quotidiani israeliani. *Al Hamishmar*, organo [illegible] partito socialista Mapam, afferma che l'Urss non fornirà alla Siria i missili *SS-23*.

Da parte sua *Hadashot* scrive che i primi caccia *Mig-29* saranno consegnati ai [illegible] in novembre e *Yedioth Ahronot* precisa che [illegible] a colmare la lacuna dimostrata dall'aviazione siriana nella guerra del Libano (1982) quando i suoi *Mig-21* e *Mig-23* non si dimostrarono in grado di competere con gli *F-15* e *F-16* israeliani. *(Ansa)*

Piano nordcoreano per ridurre le truppe

TOKYO — La Corea del Nord ha proposto [illegible] una riduzione, coordinata [illegible] la Corea del Sud, dei rispettivi contingenti militari, seguita da [illegible] graduale ritiro delle truppe statunitensi dalla penisola asiatica, per allentare la tensione [illegible] confine tra [illegible] due nazioni.

Secondo l'agenzia ufficiale nordcoreana, che ha diramato la notizia, il governo di Pyongyang ha proposto che le due repubbliche coreane riducano i propri contingenti a meno di 100 mila unità entro il 1992, mentre gli Usa dovrebbero ritirare contemporaneamente tutte le loro forze, comprese le armi nucleari, dalla Corea del Sud e smantellare le basi militari entro [illegible] stesso anno.

La proposta, spiega l'agenzia, è contenuta in [illegible] documento reso [illegible] ieri dai ministeri [illegible] Esteri e [illegible] [illegible] Armate nord coreani. Come segno di buona volontà, aggiunge l'agenzia di stampa, la Repubblica nord coreana ridurrà unilateralmente le proprie truppe di [illegible] mila unità entro la fine [illegible] quest'anno.

Lo scopo, secondo il governo di Pyongyang, è di creare una [illegible] smilitarizzata nella penisola asiatica, dove un contingente di pace dovrebbe stazionare per prevenire un eventuale conflitto.

Finora non c'è stata alcuna reazione alla proposta [illegible] parte della Corea del Sud.

La Corea [illegible] Nord [illegible] pone che la riduzione dei contingenti militari avvenga in [illegible] tappe con inizio nel [illegible]. Pyongyang chiede che i negoziati vengano aperti nel marzo prossimo a Ginevra tra le due [illegible] e gli [illegible] Uniti, con la partecipazione dei Paesi membri della Commissione di controllo dell'armistizio del 1953 (Svizzera, Svezia, Polonia e Cecoslovacchia).

Il governo nord coreano propone la creazione di [illegible] «zona [illegible] pace» nella zona smilitarizzata di 250 chilometri che [illegible] lungo il confine.

La Corea del Nord infine chiede che Seul e Washington *«prendano realmente in esame e rispondano positivamente a questa proposta che è in accordo con le tendenze attuali»*. Quest'ultima espressione, secondo [illegible] osservatori, potrebbe alludere alle recentissime proposte in materia [illegible] disarmo del leader sovietico Mikhail Gorbaciov.

Secondo l'Istituto internazionale di studi strategici di Londra, la Corea del Nord dispone attualmente di un [illegible] di 840 mila uomini, mentre la Corea [illegible] [illegible] ha sotto le armi 601 mila soldati. *(Ansa-Afp-Reuter-Upi)*

Contadini e proprietari terrieri contro il decreto del presidente filippino

Non piace la riforma agraria di Cory

La maggiore organizzazione degli agricoltori parla di «dichiarazione di guerra» e annuncia per oggi [illegible] manifestazione - I latifondisti minacciano [illegible] campagna di disobbedienza civile

MANILA — [illegible] sfavorevoli le prime reazioni [illegible] proprietari terrieri come delle organizzazioni contadine [illegible] riforma agraria varata mercoledì dal presidente filippino Corazón Aquino. Jaime Tadeo, leader [illegible] Movimento degli agricoltori filippini (Kmp, 750 mila aderenti), ha definito il progetto [illegible] *«dichiarazione di guerra»* che perpetuerà il *«feudalesimo»*, arricchendo ulteriormente i latifondisti e indebitando sempre più i piccoli proprietari. Il *Kmp* ha indetto per oggi una manifestazione davanti al palazzo presi[illegible]. Quindici associazioni di proprietari terrieri hanno [illegible] di avere sottoscritto «con il sangue» un documento nel quale minacciano una campagna di disobbedienza civile se saranno costretti a cedere parte delle loro proprietà.

NOSTRO SERVIZIO

MANILA — *A soli 5 giorni dalla fine del regime provvisorio instaurato con la rivoluzione del febbraio '86 [illegible] Parlamento filippino entrerà in funzione lunedì prossimo, Cory Aquino ha dunque varato l'atteso decreto sulla riforma agraria, che a suo parere nel lungo periodo consentirà di sradicare la povertà nel Paese. La realtà è meno semplice, perché il decreto lascia volutamente in sospeso alcuni punti fondamentali.*

La terza riforma agraria delle Filippine (dopo quelle di Macapagal, nel '63, e di Marcos, nel '72) si contraddistingue per la volontà di includere tutte le [illegible] e tutte le colture, comprese le zone a canna da zucchero — il 3,2% dei 10 milioni di ettari coltivati nell'arcipelago — e a palma da cocco (29%). Sinora, soltanto le terre col[illegible] e [illegible] 38%) e a mais (il 20%) [illegible] state o[illegible] delle velleità riformistiche. Contrariamente a quelle risicole, le terre a canna da zucchero e palma da cocco sono raggruppate in lotti più o meno grandi [illegible] danno da vivere a un numero elevato di famiglie [illegible]: secondo le statistiche della precedente [illegible]ministrazione, il 85% della popolazione detiene i titoli di proprietà del 90% di questi terreni. Si prevede inoltre di ridistribuire 5,4 milioni di ettari a 2,6 milioni di contadini che non posseggono la terra che lavorano.

La riforma [illegible] la priorità economica più urgente nel Paese, se non altro per tagliare l'erba sotto i piedi ai ribelli comunisti: Banca Mondiale e sinistra filippina, d'accordo per una volta, avevano spinto il capo dello Stato a muoversi con decisione, prima che il [illegible] Parlamento, nel quale i proprietari terrieri sono ampiamente rappresentati, riuscissero a ostacolarla. La signora Aquino ha confermato che la proprietà della sua famiglia — settemila ettari a canna da zucchero, la tenuta «Luisita» — non sarà esclusa dal provvedimento, «neppure se per questo dovessi perdere i [illegible] fratelli e le mie sorelle».

Il capo dello Stato ha preferito lasciare all'Assemblea il compito di stabilire il tetto alle future singole proprietà terriere. Ufficialmente, le chiede anche di fissare gli indennizzi, benché il decreto stabilisca che i risarcimenti saranno legati al «valore commerciale del terreno». Il costo della riforma è stato oggetto di aspre critiche: il decreto stabilisce un bilancio di 50 miliardi di pesos [illegible] oltre 2500 miliardi di lire, [illegible] 5 anni, parte dei quali provenienti dalla confisca delle «ricchezze mal acquisite» [illegible] parte del gruppo di Marcos.

Per evitare che un Parla[illegible] recalcitrante trascini la discussione per le lunghe, il capo dello Stato gli ha concesso 90 giorni di tempo per definire le modalità della riforma (l'Assemblea ha però il potere di decidere rinvii, se lo ritiene [illegible]rio). Infine, la signora Aquino ha annunciato che i ministri contrari al progetto dovranno dimettersi: nel mirino c'è soprattutto il vicepresidente e segretario agli Esteri Salvador Laurel, che si era dichiarato contrario a una «riforma agraria per decreto».

Kim Gordon Bates

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Sospesi gli aiuti economici e militari all'«uomo forte» di Panama

Reagan scarica Noriega

Per l'Amministrazione Usa il generale avrebbe i giorni contati, ma [illegible] paura i suoi buoni rapporti [illegible] Castro - Soluzione preferita: un esilio [illegible] Baby Doc

WASHINGTON — Reagan [illegible]bbe deciso di [illegible] sospendere gli aiuti economici e militari a Panama. Secondo il *Washington Post*, che attribuisce [illegible] a funzionari governativi Usa, [illegible] Stati Uniti ridurranno al minimo i rapporti con l'uomo forte panamense, generale Manuel Antonio Noriega, che ha di fatto esautorato il presidente Eric Arturo Delvalle.

Noriega è stato [illegible] un mese fa dal suo ex braccio destro, colonnello Robert Diaz Herrera, di corruzione, brogli elettorali e [illegible] pratica corrente per eliminare gli oppositori. Largamente impopolare all'interno [illegible] Paese, il generale [illegible] reagito aspramente alle pressioni americane perché si facesse da parte, approfondendo la crisi diplomatica con gli Stati Uniti: nelle scorse settimane gruppi di manifestanti — legati, pare, a Noriega — hanno assaltato l'ambasciata Usa, provocando una f[illegible] protesta di Washington.

A quanto riferisce il quotidiano, gli Stati Uniti — che avrebbero rifiutato al generale una fornitura di gas lacrimogeni anti-sommossa — considerano ormai politicamente irrecuperabile Noriega (salito al potere nell'83) e [illegible] studiando soluzioni alternative: favorire per esempio — come già accadde con Baby Doc ad Haiti — una sua partenza per l'[illegible], pilotando la crisi verso soluzioni costituzionali. Un alto funzionario governativo ha tuttavia precisato che non [illegible] stati ancora presi contatti con altri Paesi disponibili a ospitare il generale. *«I giorni di Noriega sono contati — ha aggiunto — ma potrebbero essere decine, centinaia o anche migliaia»*.

A complicare i rapporti tra i due Paesi c'è tra l'altro il nodo del Canale — destinato a passare in mani esclusivamente panamensi — e della cooperazione militare, finora molto intensa (quest'anno le forniture belliche Usa al piccolo Stato dell'America Centrale avrebbero dovuto aggirarsi sugli otto m[illegible]ardi). Panama riceve poi dagli Stati Uniti cospicue sovvenzioni: per l'87 erano stimate in 25 miliardi, ma Washington — rivela il quot[illegible] — ha bloccato [illegible] tipo di aiuti dopo l'attacco all'ambasciata Usa.

Per riprendere l'erogazione dei contributi, formalmente Washington chiede a Noriega il rimborso di 1,? mila dollari, circa 140 milioni di [illegible] [illegible] lavori nella [illegible] sede diplomatica, ma è opinione degli [illegible]tori che Reagan voglia comunque congelare l'appoggio fin[illegible]ziario.

Il presidente rimprovererebbe al generale non solo un crud[illegible] autoritarismo — si moltiplicano le denunce di torture agli oppositori — ma anche le simpatie castriste. Noriega ha infatti ottimi rapporti con Cuba, che l'appoggia nella sua battaglia «antiimperialista». Proprio questa circostanza turba particolarmente l'Amministrazione Usa. Mentre nel caso di Baby Doc [illegible] impen[illegible]bile che il dittatore, [illegible] ceramente anticomunista, potesse appellarsi al Centro America «rosso» — Cuba, appunto, e Nicaragua — Noriega potrebbe tentare l'operazione. [illegible] Stati Uniti, che hanno anche basi militari nel Paese, suscitano infatti a Panama sentimenti contrastanti. Protettori, di [illegible]re, della piccola Repubblica [illegible] [illegible] Usa vale, di fatto, come moneta ufficiale; la loro presenza ha sempre alimentato spinte nazionaliste, che vorrebbero far uscire il Paese dall'influenza americana.

La battaglia Reagan-Noriega, forse, è solo alle prime battute. **e. st.**

Francia, un [illegible] in mare costerà 100 mila lire

Tassa per essere salvati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sulle spiagge francesi l'hanno già ribattezzata la *«tassa sul salvataggio»*, qualcuno ne contesta la legalità e pochi sono convinti della sua efficacia. La decisione, però, è presa: d'ora in poi gli inter[illegible] di soccorso in mare non saranno più gratuiti. Farsi [illegible] prendere da un vento forza sette in tavola a vela, finire alla deriva con il gommone e tutti gli altri accidenti, grandi o piccoli, che possono capitare ai marinai dell'estate costerà 500 franchi: poco più di centomila lire. Un «rimborso forfettario» per le spese delle operazioni di recupero, che spesso mobilitano elicotteri e vedette. Ma anche, nelle intenzioni del ministero [illegible] Marina, un mezzo per scoraggiare gli spericolati. Una specie di deterrente economico che dovrebbe limitare gli incidenti.

La misura, naturalmente, si applica all'imponente flottiglia delle imbarcazioni più piccole: quelle che tutti possono utilizzare [illegible] particolari permessi. Perché il salvataggio delle unità più grandi è già regolato dal Codice della navigazione e da precisi parametri di rimborso.

Ma il problema che il sottosegretario [illegible] Marina mercantile, Ambroise Guellec, ha voluto affrontare è proprio quello dei tipi [illegible] [illegible] più o meno improvvisati [illegible] esercito di almeno due milioni di francesi armato di windsurf e di barchette di ogni genere che ha costretto i vari corpi di polizia marittima a 1350 interventi d'emergenza nel 1986. E che ha avuto anche le sue vittime: 82 l'anno scorso, contro le ottantadue dell'85.

Per evitare polemiche sul principio dell'assistenza alle persone in pericolo di vita che è gratuita e, anzi, obbligatoria da parte delle strutture pubbliche di soccorso, gli esperti del ministero hanno trovato un'inattaccabile via d'uscita. I 500 franchi sono una tassa per il recupero dell'imbarcazione. Nessuno, insomma, sarà abbandonato in balia del mare, ma se vorrà salvare anche la [illegible] tavola a vela o il [illegible] gommone dovrà pagare.

Del resto, ha detto il ministro Guellec, con il boom della nautica da spiaggia il bilancio dei centri di salvataggio ha accumulato un deficit allarmante. Soltanto un'ora di volo di un elicottero costa allo Stato un milione e [illegible] mila lire. E si arriva a una cifra quasi doppia se deve intervenire uno dei bimotori *Bréguet-Atlantique* del soccorso aereo.

Le buone intenzioni, così, si intrecciano alle preoccupazioni di cassa. E la decisione lascia perplessi i diretti interessati. **g. s.**

Sradicamento, depressione, paura e «fatica di guerra»: continuano i suicidi di agenti nel Nord spagnolo

La sindrome basca uccide la guardia civil

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — Qualche giorno fa a Bilbao, nel Paese [illegible], l'agente del corpo nazionale di polizia Lucinio Mantanas si è chiuso in casa e si è suicidato con un colpo di rivoltella. Il mese scorso un altro poliziotto, sempre a Bilbao, si è suicidato dinanzi alla figlioletta di pochi anni. Tra gli 8000 e 9000 uomini della polizia e della «guardia civil» che presidiano le tre province basche e la Navarra, che operano cioè sul più importante terreno d'azione dell'Eta e dei gruppuscoli terroristici che [illegible] fiancheggiano l'azione, i suicidi, le manifestazioni incontrollate di aggressività anche nei confronti dei familiari, l'abuso di alcol sono di una preoccupante frequenza.

Il Sup, il sindacato unificato di polizia, lancia l'allarme: afferma che il ricorso al suicidio tra gli agenti destinati al Paese basco e alla Navarra può moltiplicarsi se [illegible] si apprestano mezzi adatti a combattere la solitudine e il forte rigetto ambientale che li circonda. Sono necessari, afferma il Sup, servizi sociali adeguati a una situazione di sradicamento familiare e sociale. I suicidi, dice ancora il sindacato, sono la punta d'iceberg di una situazione che riguarda numerosi funzionari di polizia vittime di depressioni e della cosiddetta «sindrome da fatica di guerra». *«La soluzione in casi del genere — aggiunge il Sup — è il trasferimento fuori del Paese basco, trasferimento che in genere non viene concesso. Il rinnovamento periodico degli effettivi è invece indispensabile anche dal punto di vista dell'efficacia della lotta antiterroristica, perché gli agenti vengono presto individuati, si scopre il loro domicilio, si identifica la loro automobile e sono così "bruciati" e con il morale a pezzi»*.

Sindrome da *«fatica di guerra»* o *«sindrome [illegible] Nord»* come è stata anche chiamata, specie per ciò che riguarda le manifestazioni di aggressività incontrollata. [illegible] si incominciò a parlare per la prima volta un paio d'anni fa, nel luglio dell'85, quando medici legali di Barcellona [illegible] a pronunciarsi sul caso della guardia [illegible] Sánchez García, incolpato dell'assassinio di un travestito, facevano valere l'attenuante della *«sindrome del Nord»*. Il Sánchez García era nella sua [illegible] quando vi irruppe il travestito, un giovane di 28 anni conosciuto come Erika. Il carabiniere lo freddò immediatamente con un colpo di rivoltella. Era stato a lungo nel Paese basco e, fecero osservare medici e psicologi, la persona *«alienata e abituata a dar risposte rapide e violente a una qualsiasi minaccia, continua a comportarsi nello [illegible] modo anche quando è cessato ormai il motivo di un tale comportamento»*.

Il caso della guardia civil Sánchez García e altri analoghi (un carabiniere autore di quattro rapine dopo una lunga permanenza nella zona di guerra basca, un terzo, di recente, suicida dopo che a Tudela, in Navarra, aveva strangolato la moglie) e il frequente ripetersi dei suicidi come anche gli internamenti di guardie e poliziotti in ospedali psichiatrici, hanno condotto ad analisi e a discussioni intorno alla cosiddetta *«sindrome del Nord»*.

Si mette avanti, innanzitutto, che i poliziotti che sono destinati al Paese basco non ricevono una preparazione psicologica adeguata. Per di più si tratta quasi sempre di giovani appena usciti dai corsi di istruzione e subito mandati al Nord. Per le guardie civil la situazione è migliore.

Poliziotti e guardie civili, comunque, vivono nella *«zona di guerra»* continuamente sottoposti a pressioni e minacce, isolati dalla società, assistendo periodicamente ai funerali dei compagni assassinati e, per quanto tentino di mimetizzarsi nascondendo a vicini ed amici la loro vera professione, [illegible] un'atmosfera di sospetto e anche di ostilità aperta.

E' evidente, da quanto si è detto fin qui, che la società basca, dove sono maggioritarie le correnti nazionaliste legali e non legali, radicali o moderate, ha una indubitabile reazione di rigetto nei confronti di quelle che gli estremisti definiscono *«forze di occupazione»* di uno Stato straniero e che, in ogni modo, i più guardano con ostilità e sospetto.

Giovanni Porego

Sgominato commando dell'Eta, un morto

MADRID — La polizia spagnola ha messo le mani su un importante commando dell'Eta nel Paese basco uccidendo una giovane di 29 anni e arrestandone altri [illegible]. L'operazione, in cui sono rimasti feriti quattro uomini delle forze di sicurezza, si è svolta a San Sebastian e in centri vicini. Si tratta del «commando Donosti» o «Guipuzcoa», responsabile di diversi attentati.

Lucia Urregaitia Alhuria è morta in una sparatoria al momento dell'irruzione della polizia in un appartamento a Papasejos, sobborgo di San Sebastian. *(Ansa)*

Ma l'ora alternativa resta obbligatoria perché c'è un ricorso

Religione: coro di «sì» alla sentenza del Tar

Solo L'«Osservatore Romano» e «Il Popolo» si schierano a favore della circolare Falcucci

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — Un'interrogazione parlamentare, proposte di revisione dell'intesa fra Stato e Chiesa sull'insegnamento della religione nella scuola pubblica, polemiche dichiarazioni dei sindacati e di esponenti politici, severa presa di posizione dell'Osservatore Romano: la sentenza del Tar del Lazio, che ha definito [illegible] obbligatorie le materie alternative all'ora di religione e in tal modo ha sconfessato la circolare del ministro Falcucci che regolava la disciplina, ha suscitato un coro di reazioni.

«Ma tutto, per il momento, potrebbe rimanere uguale — dicono al Provveditorato agli studi [illegible] Roma —. Aspettiamo naturalmente che venga pubblicata la [illegible]. L'ipotesi più probabile è che il ministero difenda il [illegible] operato, e quindi impugni la decisione del Tar. In tal caso il Consiglio di Stato può sospendere l'esecuzione di questa sentenza. E allora tutto resta così [illegible] è».

Il giornale vaticano ha definito «controvertibile» la sentenza: il Tar renderebbe nullo l'articolo del Concordato che, per evitare ogni forma di [illegible] ha stabilito «il diritto di scegliere se avvalersi o [illegible] avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica assicurato dallo Stato».

L'Osservatore Romano [illegible] stiene: «Secondo il Tar il carattere facoltativo dell'insegnamento [illegible] religione contrasta [illegible] l'obbligatorietà [illegible] scelta dell'attività alternativa. [illegible] obbligo per il Tar sarebbe discriminante. Con [illegible] del tribunale laziale l'ora di religione viene ad assumere un carattere di insegnamento aggiuntivo, per quanto curricolare».

Sulla [illegible] posizione Il Popolo, secondo il quale «la sinistra e il laicismo si [illegible] trovati di fronte [illegible] fenomeno imprevisto: la stragrande maggioranza degli studenti e delle famiglie chiedevano l'insegnamento della religione», nonostante la modifica della vecchia [illegible] sull'esonero.

Un [illegible] di deputati del [illegible] indipendente e del pci hanno presentato un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione per sapere «se e quando intenda investire il Parlamento [illegible] questione»: la sentenza, annullando i punti [illegible] senziali [illegible] circolare sull'ora di religione, rende «ancora più urgente una ridefinizione complessiva di tutta la questione nella [illegible] sede naturale, il Parlamento».

[illegible] prese [illegible] posizione che tendono verso [illegible] stesso obiettivo. Il capogruppo di democrazia proletaria, [illegible] Russo, auspica che [illegible] «sia di stimolo perché il Parlamento affronti una discussione di bilancio sugli effetti dell'intesa per sanare situazioni di [illegible] e propria discriminazione».

L'on. Valdo Spini, [illegible] dopo aver espresso «soddisfazione» per la sentenza, ha presentato un'interpellanza parlamentare in cui sottolinea: «Il nuovo governo dovrà dire finalmente una parola chiara e precisa sull'intero argomento, che attiene [illegible] rispetto dei diritti di tutti».

Il segretario generale della Cgil-scuola, Gianfranco Benzi, ha annunciato altri ricorsi analoghi a quello approvato [illegible] Tar e si è [illegible] il nuovo ministro [illegible] Pubblica Istruzione vada «rapidamente in Parlamento per una verifica dell'intesa a un anno dalla sua firma».

Una verifica dell'intesa è auspicata anche dal segretario generale della Uil-scuola, Osvaldo Pagliuca, e dalla prof. Ethel [illegible] responsabile [illegible] pci. La necessità di superare il regime concordatario è sostenuta [illegible] capogruppo radicale alla Camera Rutelli e dall'on. Patuelli del pli. «Un riesame complessivo della [illegible] teria», impegno prioritario del nuovo governo, è proposto [illegible] sen. Alberici del pci.

Pietro Talamo, segretario generale della Cisl-scuola, nel sottolineare come «l'incapacità della scuola a governare l'organizzazione della materia avrebbe portato prima o poi ad un intervento [illegible] un organo giurisdizionale, come in effetti è avvenuto», ha chiesto infine «una rinnovata serenità all'interno della scuola» per assicurare continuità dell'insegnamento dei valori religiosi e ha ri[illegible] «il no al caos delle circolari».

[illegible] 160 mila
Posti Inps 194

ROMA — Centosessantamila candidati per [illegible] posti. Martedì e mercoledì prossimi in [illegible] sedi d'esame in tutta Italia, infatti, decine di migliaia [illegible] aspiranti a poche centinaia di posti di assistente all'Inps si daranno battaglia nell'ennesimo [illegible] corso, che come traguardo finale ha il mitico «stipendio s[illegible]».

In particolare, forse per evitare gli inconvenienti registratisi anche negli ultimi giorni in occasione di analoghi concorsi pubblici, l'Inps precisa in [illegible] nota che le prove scritte di esame si terranno il [illegible] luglio per i 96 mila concorrenti che hanno presentato [illegible] per [illegible] posti di assistente e il 29 luglio per gli oltre 61 [illegible] corsa [illegible] 144 posti [illegible] assistente per i servizi amministrativo-contabili.

Per entrambi i concorsi l'ora d'inizio delle prove è stata fissata per le ore 9, mentre l'elenco [illegible] località e delle [illegible] d'esame prescelte [illegible] to pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 151 dello scorso primo di luglio. (Agi)

Palermo: il bimbo picchiato vive in ospedale tra sorrisi e regali

Ma non dice mai mamma

Antonino [illegible] guardato un orsacchiotto e lo ha definito: «Bello» - Arrivano telegrammi e telefonate [illegible] per chiedere notizie sulle sue condizioni - Sul volto i segni della violenza

PALERMO — «Gioia mia, fora ca l'ossacchiotto...». Dinanzi al monitor del reparto di rianimazione [illegible] donna s'inorgoglisce, al [illegible], lancia [illegible] verso l'immagine [illegible] nipotino massacrato. L'«ossacchiotto» è un orsetto di peluche che il piccolo osserva senza curiosità. A tratti l'inquadratura [illegible] prende gli inutili sorrisi di [illegible] e infermiere: Antonino non risponde, non reagisce. In bianco e nero, quella fasciatura che gli copre il bacino e gli tiene le gambette spalancate sembra ancora più enorme, più ingiusta.

Bello, gioia mia, sangue mio: nella [illegible] da cui, attraverso un impianto a circuito chiuso, [illegible] possono vedere i letti [illegible] ricoverati c'è una piccola folla ammirata. L'occhio elettronico mostra lunghi capelli biondi e [illegible] sguardo vuoto, [illegible] ancora tumefatto e graffi sul petto, [illegible] te il video rendesse tutto più sterile, piatto, come se quelle im[illegible] via [illegible] congelasse [illegible] anche il dolore.

[illegible] Riccobono, cinquant'anni, la [illegible] è la più trepida: intorno a [illegible] nonni paterni, un accompagnatore, una giovane [illegible] di famiglia fanno a gara nel chiedere notizie. E' sfebbrato? Vuole giocattoli? Come fa con quella fascia a fare la pipì? E i telegrammi arrivati alla clinica, si potrebbero avere? Sapete, [illegible] quella gente la vorremmo ringraziare.

Chissà dov'erano, tutti, quando su quel corpicino [illegible] le sigarette, quando lo [illegible] a pugni e schiaffi. Le ustioni [illegible] bacino, dice il dermatologo, non sono state causate da acqua bollente: [illegible] qualcuno avesse alzato quel [illegible] due anni per farlo sedere su un fornello acceso. «Non ci era mai accaduto — dice il medico — eppure da quando è uscito [illegible] il piccolo [illegible] chiama neppure la [illegible].

[illegible] lo facesse servirebbe a poco: la madre, Donatella Padogano, resta [illegible] carcere, come in carcere sono il marito ed il protettore. Davvero è [illegible] lei, dopo [illegible] dose [illegible] eroina, a martoriare il bambino o quelle sevizie sono [illegible] di Antonino Giuliano, l'uomo che voleva costringerla a prostituirsi? Il giudice non ci vede ancora chiaro, e tiene tutti dentro. Ma a Antonino quella gente [illegible] chiede «ose», se ha [illegible] chiede «lilà», ha gratificato di un «bello» l'orsacchiotto che un medico milanese gli ha regalato. Mamma, papà, [illegible] parole che non sembrano appartenergli.

«[illegible] reparto — spiega un giovane aiuto, Giuseppe Trombino — abbiamo un'altra bimba, Francesca, di tre anni. E' ricoverata [illegible] i postumi di un'encefalite [illegible] il stracciatissima: chiede continuamente [illegible] genitori, li vede una volta al giorno».

Antonino Cammarata tace. [illegible] portano la piccola vicino al [illegible] la degna [illegible] uno sguardo, poi torna a inseguire [illegible] quali immagini. «Tenere [illegible] bambini in questo reparto è sempre problematico — continua il dottore —. Appena cominciano a riaversi piangono, chiedono [illegible] genitori...». Antonino [illegible] è sveglio, vigile, eppure resta quasi muto.

«Parra picca», minimizzano i parenti. Anche prima del ricovero, del [illegible] il [illegible] era poco loquace: d'altro canto non è raro che a Boccadifalco — [illegible] a [illegible] e [illegible] allo Sperone — i bambini manifestino un certo ritardo nell'apprendimento, qualche [illegible] nell'articolare le parole. «Non voglio fare [illegible] l'analisi spicciola, [illegible] perché non è il mio mestiere — continua il giovane aiuto — ma ho l'impressione che fra qualche giorno dovremo rivolgerci al neuropsichiatra infantile».

Lettere, telegrammi, telefonate: negli ultimi giorni il reparto di rianimazione dell'Ospedale Civico è stato sommerso dal [illegible] Antonino. «Coraggio», «Guarisci presto», «Vieni da noi». Gruppi confessionali, organizzazioni umanitarie, le spose cattoliche di Padova, la sezione lucana di «Città per l'uomo»: e poi tante famiglie, tutte per chiedere all'indirizzo sbagliato se [illegible] nino si potesse adottare. «Nella grande maggioranza, testimoniano che [illegible] giungevano da Palermo [illegible] dalla Sicilia»: quasi che la città, la regione [illegible] immagini [illegible] bimbi massacrati avessero eretto un [illegible] schermo.

Fra un mese, forse meno, Antonino Cammarata potrà [illegible] l'ospedale: le ustioni, dicono i sanitari, forse non richiederanno un altro intervento. Fra breve il piccolo potrà essere spostato. [illegible] una [illegible] a rotelle, tra qualche giorno [illegible] potrà essere portato fino all'ingresso del reparto, per rive[illegible] i nonni.

E poi, dove tornerà a respirare violenza? [illegible] la madre sarà ancora in carcere, se la sua estraneità alle sevizie nel frattempo non sarà stata accertata, il piccolo dovrebbe essere affidato ai parenti più [illegible]. Quegli [illegible] ai parenti che l'altro ieri, quando Antonino era appena uscito dal coma, vedendo [illegible] monitor l'orsetto e gli altri pupazzi donati dalle infermiere, hanno creduto giusto fargli anch'essi [illegible] regalo. Gliel'hanno portato l'altro ieri. Era un piccolo mitra.

Giuseppe Zaccaria

Palermo. Antonino Cammarata pettinato da una infermiera nel reparto di rianimazione dell'ospedale (Telefoto Ansa)

I sindacati replicano alle [illegible] di improduttività nelle Poste

«Non sono 235 mila sfaticati»

Secondo la Commissione ministeriale per la spesa pubblica, ogni dipendente lavora «effettivamente» la metà del tempo - Sproporzionato [illegible] del personale negli ultimi 10 anni

ROMA — «Non è vero che l'inefficienza [illegible] sistema postale italiano sia causata dall'improduttività del personale». I sindacati respingono il giudizio negativo espresso [illegible] giorni scorsi dalla Commissione [illegible] per la spesa pubblica del ministero del Tesoro. «Il documento della Commissione sfonda [illegible] porta aperta — ha detto [illegible] Bonadonna, segretario generale aggiunto della Filpt-Cgil —. Già da tempo infatti noi avevamo fatto precise denunce del [illegible] livello qualitativo dell'amministrazione postale. Ma non posso condividere la tesi secondo la quale nelle Poste lavorerebbero 235 mila sfaticati».

«Vi sono [illegible] di improduttività — ha concluso Bonadonna — [illegible] problema consiste nella vecchia organizzazione del lavoro e nella mancanza di managerialità del vertice. Il ministero delle Poste non [illegible] avere funzioni gestionali, ma deve svolgere un ruolo di indirizzo, di programmazione e di controllo. La gestione della posta e del bancoposta [illegible] essere assegnata a un'azienda autonoma, sulla falsariga delle ferrovie».

Anche per Mario Schiavo, segretario generale della Uil-Poste «è una forzatura attribuire la massima responsabilità del disservizio postale ai lavoratori [illegible] settore. Negli ultimi due contratti abbiamo fatto un accordo sulla [illegible] dell'o[illegible] [illegible] lavoro e sulla produttività che è salita con un incremento del 20 per cento. [illegible] stiamo trattando una nuova e diversa organizzazione [illegible] lavoro che prevede turnazioni diverse e generalizzate, apertura degli uffici al pubblico anche [illegible] pomeriggio e altri provvedimenti».

[illegible] vediamo, in dettaglio, le critiche mosse dalla Commissione ministeriale, così come sono [illegible] presentate dal presidente della commissione, Pietro Giarda, [illegible] coordinatore, Rino Onofri, e da [illegible] cui [illegible] Pedone, Mario Baldassarre e Giancarlo Morcaldo. Si mette in luce, innanzi tutto, la pessima organizzazione del lavoro. Ogni dipendente dell'amministrazione postale — concludono gli autori del voluminoso dossier — lavora «effettivamente» la metà del tempo che passa in ufficio. E la produttività — diversamente da quanto affermano i sindacati — è in costante diminuzione: colpa, più che altro, di una macchina organizzativa che perde progressivamente colpi e di una [illegible] rata politica [illegible] «gonfiamento [illegible]» organici.

Di conseguenza, negli ultimi dieci anni il disavanzo finanziario dell'amministrazione postale è cresciuto a dismisura. [illegible] 1976 era a 579 miliardi, a fine '85 [illegible] raggiunto i 3760, con un incremento [illegible]. Nello stesso periodo le en[illegible] sono salite del 449 per cento (da 1525 a 8650 miliardi) e le uscite del [illegible]% (da 2104 a 10.603 miliardi). Risultato: nell'85 ogni italiano ha dovuto pagare 66 mila lire — indipendentemente dalle spese che ha effettuato in prima persona per i vari servizi — allo scopo di tenere in piedi questa amministrazione.

In complesso, tra il 1976 e l'85, il personale delle Poste è aumentato del 33,05 per cento; il numero di dipendenti per ufficio è cresciuto in media, [illegible] sempre nello stesso periodo, [illegible] 29 per cento. Il traffico postale è salito di quasi il 22 [illegible] cento, mentre [illegible] uffici [illegible] aumentati del 3%. Il rapporto fra traffico e dipendenti è calato dell'8 per cento: l'aumento del personale non è stato [illegible] dalle esigenze del traffico.

[illegible] alcune regioni questo dato diviene quasi «patologico»: in Abruzzo e Liguria il rapporto traffico-dipendenti supera di poco il 33 per cento. Solo in Lombardia tale indicatore arriva all'84%; [illegible] in generale, si attesta attorno al 50 [illegible] cento.

Questo appesantimento dei dipendenti delle Poste si è tradotto sia in uno sbilanciamento dei costi (oltre il 50 per [illegible] sono assorbite dalle [illegible] del personale) sia in una bassa utilizzazione delle loro capacità. I conti [illegible] Commissione [illegible] una situazione [illegible] preoccupante: gli addetti [illegible] telegrammi, ad esempio, su una presenza fisica in ufficio di 1500 ore, lavorano effettivamente il [illegible] per cento di questo tempo. La situazione è decisamente migliore, in compenso, nel settore dei conti correnti.

Viene [illegible] ribadita la denuncia dell'inefficienza [illegible] nostro [illegible] postale, in rapporto con altri Paesi europei. In Gran Bretagna e Germania, ad esempio, [illegible] quarti [illegible] corrispondenza sono recapitati in giornata. Sulla realtà [illegible] ci [illegible] valutazioni diverse, anche se ugualmente sconfortanti. Le Poste affermano che qui da [illegible] una lettera arriva a destinazione dopo [illegible] giorni e mezzo. [illegible] secondo una recente indagine della Confindustria [illegible] nel rapporto della Commissione, il tempo medio è [illegible] oltre cinque giorni e mezzo.

Il tasso [illegible] attività negli [illegible]

[illegible]	Dipendenti (1)	Tasso di attività (2)
Corrispond. (3)	52.125	[illegible]
Vaglia	5.735	[illegible]
Conti correnti	13.296	[illegible]
BFP e Lib. Risp.	6.480	61,76
Risc. Crediti	[illegible]	58,5
Pensioni Stato	[illegible]	61,5
Pagamenti Inps	5.119	[illegible]
Servizi diversi	1.384	[illegible]
Telegrammi	18.886	14,6

(1) Al [illegible] dei dipendenti am[illegible]
(2) Lavoro d'ufficio escluso letta e distribuzione
(3) 100% = 1.500 ore in un anno.
Fonte: Dati amministrazione P.T.

Incendio causato da una fuga di gas distrugge un alloggio di Acerra (Napoli)

Bimba brucia viva nella culla

Un giovane volontario si è gettato tra le fiamme, ma è riuscito a salvare soltanto i tre fratelli - I genitori della piccola, che aveva 5 mesi, erano fuori - Il rogo spento dopo un'ora

NAPOLI — E' morta intrappolata nella [illegible] circondata [illegible] fiamme. Di Eugenia Dominco, cinque mesi appena compiuti, è rimasta solo una foto annerita [illegible] fumo: l'immagine è quella di una [illegible] bruna [illegible] faccia simpatica, tra i genitori che la guardano con orgoglio. «Non dimenticherò mai. L'ho vista morire, senza che potessi far nulla, mentre il soffitto [illegible] crollava [illegible]», racconta Giuseppe Del Giudice, disoccupato di [illegible] anni, [illegible] altro protagonista di questa brutta [illegible]: è stato il primo a raggiungere l'appartamento nel quale infuriava l'incendio. Incurante del fuoco e del fumo accecante, [illegible] il [illegible] protetto [illegible] un sacco [illegible] juta bagnato, è [illegible] a tirar fuori dal rogo tre fratellini di Eugenia. «Ma la bambina, quella [illegible] non ce l'ho fatta a salvarla», continua a ripetere, quasi volesse rimproverare a se stesso di aver [illegible] un'impresa impossibile.

L'incendio è divampato ieri mattina [illegible] il ad Acerra, [illegible] comune dell'entroterra napoletano. L'appartamento, [illegible] bagno e cucina [illegible] via Filomarino, nel centro del paese, è stato distrutto, molto probabilmente a causa di una fuga di gas dalla bombola installata in cucina. Era abitato da povera gente: il capofamiglia, Angelo Dominco, [illegible] anni, muratore, sua moglie Gio[illegible] Ruotolo, 29 anni, casalinga, i figli Antonio, Giovanni e Angelo, di sette, cinque e quattro anni ed Eugenia, di cinque mesi.

I bambini [illegible] rimasti [illegible] nell'abitazione: il padre si era recato al lavoro, [illegible] a fare spese. L'allarme ai vigili del fuoco è stato dato da alcuni vicini di casa che avevano udito le grida e notato [illegible] colonna di fumo uscire dalle [illegible]re. [illegible] questi c'era anche Giuseppe Del Giudice, un disoccupato [illegible] 30 anni.

Alla vista [illegible] fiamme, Giuseppe [illegible] si è perso d'animo. Ha recuperato un sacco di juta e si è avvicinato ai vigili [illegible] fuoco. «Lì dentro [illegible] sono bambini, vado a prenderli», ha detto ed è [illegible] via prima che i pompieri riuscissero a fermarlo. Al riparo della stoffa inzuppata con l'acqua, l'uomo è [illegible] incontro alle [illegible] E' [illegible] sulle scale, è entrato nell'appartamento dove il caldo e il fumo erano insopportabili.

Antonio, Giovanni e Angelo [illegible] erano in [illegible] semisvenuti, nell'impossibilità di muoversi. Giuseppe li ha trascinati fuori, uno dopo l'altro, e li ha consegnati ad un altro soccorritore [illegible] Giovanni Piscitelli, che attendeva sulle scale.

Stremato, [illegible] dal fumo, è tornato per la quarta volta in quell'inferno, alla ricerca di Eugenia. La bimba [illegible] immobile, nella culla ormai circondata dal fuoco. «Mi sono avvicinato, ho tentato di afferrarla, ma il calore era troppo forte — ha raccontato —. Non potevo rassegnarmi: ho avvolto il sacco attorno ad un braccio, per fare un altro tentativo. E' stato allora che il soffitto [illegible] legno ha cominciato a scricchiolare: lì dentro stava crollando tutto. Sono fuggito, di corsa, proprio mentre [illegible] travi di sostegno [illegible].

[illegible] voluto quasi un'ora perché i vigili [illegible] a domare l'incendio. Gli [illegible] ti che hanno eseguito un sopralluogo nell'appartamento distrutto non escludono che le fiamme siano divampate a causa di una fuga di gas.

f. m.

Napoli. Eugenia Dominco, 5 mesi, morta nella culla (Ap)

Oggi a [illegible] i funerali dell'urbanista che disegnò il Tiburtino e collaborò con Olivetti

Quaroni, mezzo secolo d'architettura

[illegible] svolgono oggi alle 9,30 [illegible] chiesa di San [illegible] e Martina [illegible] Foro, a Roma, i funerali dell'architetto Ludovico Quaroni, morto mercoledì all'età di 76 anni. Quaroni fu tra i protagonisti dell'architettura e dell'urbanistica degli [illegible] cinquant'anni. Dopo essersi ritirato dall'insegnamento [illegible] tario si [illegible]icava quasi esclusivamente all'attività professionale.

L'esperienza personale di Ludovico Quaroni copre mezzo secolo di storia dell'urbanistica e dell'architettura in Italia. [illegible] praticantato [illegible] Piacentini ai piani regolatori di Roma e di Bari, agli anni [illegible] grande illusione pianificatoria, ai tentativi di creare quartieri periferici di qualità civile. Appartato, estraneo alle manovre di partito, da molti anni era in polemica con l'urbanistica astratta, cui opponeva [illegible] forte dose di empirismo, criticando i [illegible] che trascuravano la forma e l'accuratezza in ossequio al culto del piano considerato onnipotente. Accusava molti urbanisti di demagogia, di paura di apparire borghesi. [illegible] se stesso parlava con ironia: «Il mio quartiere Tiburtino è decisamente brutto, infatti lo hanno battezzato Tribunicase».

Negli ultimi [illegible] lasciato l'insegnamento universitario, si era dedicato all'architettura. Dopo gli studi per l'ampliamento della [illegible] deputati aveva lavorato [illegible] progetto di rifacimento del Teatro dell'Opera. Ma le sue realizzazioni individuali [illegible] contano sulle dita della mano, come [illegible] stesso [illegible] («Ho lavorato tanto e costruito così poco»). Vanno ricordate la chiesa parrocchiale del Prenestino a Roma (1947), la chiesa della Sacra Famiglia a Genova (1956), la sede della Cassa di Ri[illegible] a Ravenna (1962). Gli era molto caro il quartiere residenziale da lui progettato a Punta Ala, consi[illegible] [illegible] suo genere. «Visto che si fanno tante seconde case, almeno dove sono consentite facciamole bene», aveva detto invocando il buonsenso.

La sua grande passione era il progetto [illegible] insieme. Già nel 1938, con Muratori, [illegible] vinse il concorso per la cosiddetta piazza Imperiale della E-42, la grande mostra del regime di cui era principe e patrono Piacentini, giudicato da Quaroni un debole. «Non credeva nelle idee di Mussolini, ma gli ubbidiva». Dopo gli anni di guerra e di prigionia in India il periodo più fertile, quello della [illegible] [illegible] Adriano Olivetti. [illegible] gli Anni Cinquanta, segnati dall'utopia olivettiana: gran fervore di studi e progetti ad Ivrea, [illegible] 1951 l'esperimento [illegible] nuovo villaggio della Mar[illegible] a Matera, con i suoi pur nobili [illegible]. L'anno precedente aveva progettato, [illegible] Fiorentino e Ridolfi, il quartiere Ina-Casa [illegible] Tiburtino a Roma.

Seguono gli anni dei grandi impegni culturali, con gli studi per Mestre e Venezia, per i piani regolatori di Napoli, Bari, Roma, per il famoso «asse attrezzato» di [illegible] ancora oggi si parla. All'estero si occupa della sistemazione della Casbah di Tunisi (1966). [illegible] le delusioni si moltiplicano e si fanno più amare, [illegible] l'architettura va per suo conto, sempre più separata [illegible] un'urbanistica [illegible] ha perduto l'aggancio con la realtà dello sviluppo [illegible] caotico.

Negli Anni Ottanta Ludovico Quaroni, rispettato e [illegible] da tutti amato, è in polemica con l'Istituto [illegible] di urbanistica: «Esiste ancora [illegible] non fu più nulla». [illegible] impegna anche nella disputa sul parco dei Fori e sull'esclusione del traffico automobilistico dall'ex via dell'Impero; avanza ipotesi provocatorie sempre in contrasto con i colleghi appartenenti a una cultura di sinistra che ritiene [illegible]sivamente teorica e asservita alla mitologia della pianificazione.

I [illegible] scritti e il suo insegnamento, più delle sue opere, [illegible] avevano fatto un protagonista, a volte discusso [illegible] sempre maestro. Il suo nome resta legato a tante battaglie, anche a quelle perdute dalla cultura della città.

Mario Fazio

[illegible] dall'Italia

[illegible] i vivai di papiri

SIRACUSA — Il vivaio di papiri, ai margini del [illegible] Neapolis, è stato inquinato da [illegible] tossiche trasportate lungo il [illegible] d'acqua che alimenta un laghetto [illegible]. Si [illegible] che le acque [illegible] state [illegible] dagli scarichi di piccole officine di autolavaggi. Carpe e trote che vivevano nel laghetto sono morte. I papiri sono stati gravemente danneggiati: il Wwf ha [illegible] presentato un esposto al Comune e [illegible] Provincia. (Agi)

Tre gesuiti rapiti nel Sudan

ROMA — Tre gesuiti sono stati rapiti l'altro [illegible] a Tore, nel Sudan meridionale. La notizia è stata resa nota dall'ufficio del superiore generale [illegible] gesuiti che [illegible] appresa da Addis [illegible]. La vicenda — aggiunge il [illegible] — è seguita dal Nunzio apostolico [illegible] Etiopia. I [illegible] rapiti sono [illegible] Salvador Ferrau, [illegible] Goa, il maltese Josef Pulicino e [illegible] Pio Ciampa. (Ansa)

S'impicca mentre sta giocando

CAGLIARI — Forse vittima di un tragico gioco, un ragazzo di 13 anni è morto l'altra notte nella sua casa del popolare quartiere cagliaritano di Borgo Sant'Elia. Ma gli agenti della polizia non escludono l'ipotesi [illegible] suicidio. Più volte Alain Licata, nato a Cuneo, ma residente a Cagliari, avrebbe manifestato l'intenzione di [illegible] gliersi la vita.

S. Gabriele non era pistolero

ROMA — Non è vero che S. Gabriele dell'Addolorata (Gabriele Possenti, 1838-1862) sapesse maneggiare le armi da fuoco. Lo affermano i Passionisti del centro studi «S. Gabriele» di Isola del Gran Sasso, la congregazione religiosa alla quale il santo appartenne, in riferimento a una notizia rimbalzata dagli Stati Uniti secondo [illegible] quale un comitato di cittadini statunitensi avrebbe chiesto al Vaticano un protettore [illegible] i «pistoleri», suggerendo S. Gabriele.

A trarre in inganno gli americani è stata una biografia del santo in cui si narra che, affrontato da un [illegible] di armati Gabriele strappò di [illegible] le pistole a [illegible] essi e, per dimostrare che era bravo a [illegible] fece fuoco su [illegible] lucertola, [illegible] in pieno. (Ansa)

Una tigre gli amputa braccio

CATANZARO — Una tigre del circo «Arbell» ha amputato il braccio destro ad un ragazzo di 15 anni, Agostino Russano, a Melissa, nel Crotonese. Il ragazzo si è avvicinato alla gabbia dove erano custodite due tigri del circo, cercando di offrire del cibo (pare un passero morto) agli animali. (Ansa)

Le dichiarazioni di Sorbello sull'inchiesta per i semafori intelligenti

«Il giudice ci ha diffamati»

L'avv. Chiusano, legale della Fiat: «Nell'affare delle tangenti l'azienda è parte lesa; prenderemo gli opportuni provvedimenti» - L'ex sindaco di Torino, Novelli: «Lo denuncerò e farò ricorso al Csm»

TORINO — L'avvocato Vittorio Chiusano: *«I giudici istruttori facciano i giudici istruttori e non i protagonisti attraverso i giornali. Viste le espressioni diffamatorie pronunciate dal magistrato Sorbello penso che la Fiat valuterà la situazione e gli organi direttivi prenderanno gli opportuni provvedimenti»*.

L'on. comunista Diego Novelli, ex [illegible] di Torino: *«Sono allibito, [illegible] perché il dott. Sorbello se la sia presa con me dicendo [illegible] che non stanno né in cielo né in terra. Lo denuncerò per diffamazione e presenterò un esposto al Consiglio superiore della magistratura»*.

[illegible] la Fiat e Novelli rispondono a Sebastiano Sorbello, il giudice istruttore di Torino che, in un'intervista a «Epoca», ha commentato la sua inchiesta sui «semafori intelligenti» lasciandosi andare a queste dichiarazioni: *«Quando un dirigente della massima azienda torinese del calibro di [illegible] Scassellati mi dice di aver ricevuto richiesta di una tangente e di averla girata all'ufficio competente traggo io le conclusioni»*. *«Novelli? Se fossi ammalato di protagonismo gli avrei mandato una comunicazione giudiziaria. D'altra parte se lo avessi interrogato come teste e si fosse mostrato reticente, mi sarei trovato a doverlo arrestare. Per motivi di sensibilità, ho preferito agire come ho agito»*.

Il magistrato ha anche [illegible]: *«Andremo avanti, indagheremo sull'acquisto dei jumbotram e su aree connesse alla metropolitana»*. Il giudice [illegible] era irreperibile: l'intervista, comunque, non è stata smentita.

L'avv. Chiusano è il legale della Fiat. Ha detto: *«Innanzitutto, il dott. Sorbello non avrebbe dovuto rilasciare dichiarazioni su fatti sui quali ha indagato e che sono ancora coperti dal segreto istruttorio. Per giunta, ha riferito in modo tendenzioso e incompleto il teste Scassellati, ad esempio, non ha mai usato quell'espressione che fa credere, erroneamente e [illegible] sordamente, che in Fiat esista un ufficio competente per tangenti. Ricordo che nell'inchiesta sui 'semafori intelligenti' l'azienda e l'Italtel [illegible] parti lese e che neppure il giudice parla di tangenti pagate»*.

Chiusano ha continuato: *«Nell'intervista il giudice dimentica di precisare che la richiesta della tangente fu respinta dalla Fiat. Le dichiarazioni di Sorbello [illegible] della massima gravità perché anticipano, in maniera gratuita e indebita, un giudizio di colpevolezza sugli imputati prima [illegible] sia stato celebrato il processo. Addirittura, non è nemmeno [illegible] stata fissata la data del procedimento (ndr, dovrebbe iniziarsi a fine anno)»*.

«Per i semafori intelligenti» [illegible] stati rinviati a giudizio [illegible] (la [illegible] dalla concussione all'interesse privato) l'ex assessore comunale psi ai trasporti Giuseppe Rolando, l'ex sindaco psi di Ortona (La Spezia) Sauro Castagna, l'ex vicesindaco psi di Torino [illegible] Biffi-Gentili; l'ex capogruppo psi in Comune Giancarlo Quagliotti; il vicesegretario [illegible] provinciale psi nel '76-'77 Paolo Borbon; il direttore generale Italtel Giampaolo Mondini; il dirigente del consorzio cooperative di Bologna Adorno Bacchetti; l'ex consigliere d'amministrazione della Cassa di Risparmio, Francesco Coda Zabet; il funzionario [illegible] Enrico Buemi, il docente del Politecnico di Torino Francesco Donati e l'ex presidente del Centro ricerche Fiat Lucio [illegible].

«Sui jumbotram e il resto non c'è alcuna indagine, non sono mai state inviate comunicazioni giudiziarie — ha concluso Chiusano —. *Queste anticipazioni di notizie, da parte di un inquirente, sono sconcertanti. Sorbello è magistrato intelligente, preparato, anche simpatico se stato fuori dal lavoro. Ha, però, questo difetto: è troppo sicuro di sé. Autocritica e consapevolezza che tutti possono sbagliare non [illegible] peculiarità del suo carattere. I giudici istruttori hanno poteri enormi: dovrebbero avere pari [illegible] di responsabilità»*.

Da Roma, appena finita una seduta della Camera, Diego Novelli ha dichiarato: *«Ho incontrato Sorbello [illegible] volta, anni fa ad un convegno, fu con me pieno di gentilezze, battute scherzose. [illegible] l'ho mai cercato, non ho mai [illegible] occasione di parlare di lui, per elogiarlo o criticarlo. I suoi ragionamenti sono sorprendenti. Mi sospetta? Bene, mi inquisisca mandandomi comunicazione giudiziaria. Nel qual caso, rinuncerò subito all'immunità parlamentare. Anzi, alla doppia immunità, dato che siedo anche al Parlamento europeo. Se fossi [illegible] come teste, pretenderei almeno che il giudice, prima di [illegible] giudizi sulla mia presunta inattendibilità, mi ascoltasse. Altro che teste reticente o non credibile, non si dimentichi che quando seppi che c'era qualcosa che non andava (ndr, si riferisce allo scandalo delle tangenti di Zampini) mi rivolsi subito alla Procura della Repubblica. Malgrado questo [illegible] episodio, resto della [illegible] idea: la magistratura deve fare il suo corso»*.

Sorbello è il giudice che indaga sulla sanità, il mese scorso ha fatto arrestare decine tra funzionari e dirigenti delle Usl. Ha mandato in carcere (vi è tuttora) anche l'ingegnere Giulio Poli, comunista, ex presidente Usl. Novelli fu tra i promotori di un appello in favore di Poli: *«E' uomo assolutamente pulito»*.

Pensa che l'appello possa [illegible] avere innescato le dichiarazioni del giudice? L'ex sindaco ha risposto: *«Rifiuto di pensare una [illegible] del genere, sarebbe grottesco»*.

Claudio Giacchino

Tre istruttorie sulla viabilità

«Semafori intelligenti», «Jumbo tram» e «Deposito del Gerbido»: queste le 3 inchieste sulla viabilità affidate al giudice istruttore Sebastiano Sorbello. La prima si è conclusa un anno fa con il rinvio a giudizio di 11 persone, le altre due [illegible] ancora in corso.

Semafori intelligenti. Al processo, che potrebbe essere celebrato nel prossimo autunno, compariranno politici, funzionari, [illegible] e dirigenti industriali, accusati di concussione, interesse privato e [illegible] testimonianza.

Secondo il giudice [illegible] bello, il gruppo vincitore dell'appalto per i «semafori intelligenti» (un sistema coordinato del traffico [illegible] priorità ai [illegible] pubblici), avrebbe dovuto versare [illegible] tangente di [illegible] miliardo, parte al psi, parte al pci. Gli imprenditori hanno negato di aver versato [illegible] sola lira ai partiti. A richiedere la tangente per il psi sarebbe stato Rolando, tramite Ubaldo Scassellati, della Fiat; per il pci si sarebbero mossi Sauro Castagna, e il suo amico Casani, tramite i dirigenti Italtel, Mondini e Villa.

Jumbo tram e Gerbido: le due inchieste [illegible] strettamente legate. [illegible] prima: i jumbo (o maxi tram), le vetture [illegible] Fiat e Ansaldo (un miliardo e mezzo l'una), furono acquistate prima che fossero posati i binari per [illegible] le circolare e si rivelarono subito inadatte. Sono [illegible] interrogati politici (Rolando) [illegible] dirigenti Fiat (Umberto Pecchini e Luca Montezemolo). I maxi tram dovevano essere ospitati nel deposito del Gerbido, che si è rivelato inidoneo.

Sentenza in Olanda: non abbastanza spiegati gli effetti negativi

Il sonnifero più venduto perde una battaglia legale

Sotto [illegible] le dosi da 1 milligrammo, che non sono in vendita in Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Una sentenza del tribunale di Arnhem, in Olanda, riaccende polemiche e [illegible] su un farmaco — l'Halcion, l'ipnotico più venduto al mondo, anche in Italia — accusato di avere provocato in numerosi pazienti ansia profonda e vuoti di memoria. Ventisei «vittime» del sonnifero, che in Olanda non è più in vendita dal 1980 ma che la casa farmaceutica americana Upjohn insiste nel mantenere altrove in commercio, hanno ottenuto in appello il [illegible] scimento che i pericoli del farmaco non erano stati sufficientemente illustrati, ora attendono, con ovvio ottimismo, l'esito di un'indagine da parte di un gruppo di esperti da cui dipenderà la [illegible] richiesta di danni.

Dall'esito della vicenda [illegible] anche dipendere le fortune del sonnifero: [illegible] più venduto nella confezione «incolpata» da un milligrammo, ma soltanto in quelle più tollerabili da 0,5 e 0,25 milligrammi, stenta a uscire dall'ombra del sospetto. In Italia se ne vendono — nella formula più debole, quella da 0,5 è stata tolta dal mercato nei mesi scorsi — 4 milioni di confezioni e un giro d'affari di 13 miliardi di lire, il 30 per cento del fatturato della Upjohn italiana.

«E' un farmaco di successo, non abbiamo mai avuto problemi», dicono [illegible] sede di Milano. *«Gli effetti collaterali ci sono, ma sono del tipo previsto e con le frequenze previste, chiaramente illustrati nella documentazione d'accompagnamento»*. *«I Paesi Bassi [illegible] il solo Paese che ha bloccato il farmaco»*, dichiara un portavoce della Upjohn dalla cittadina di Ede presso Arnhem, [illegible] la società ha il suo quartier generale olandese. *«Naturalmente siamo delusi dalla [illegible] di decisioni finali»*.

La tormentata vicenda dell'Halcion ha inizio nel 1976, quando la Upjohn mette in commercio il farmaco sul mercato olandese (in Italia [illegible] soltanto nel maggio [illegible]). L'azienda americana ha messo a punto in collaborazione con una società farmaceutica giapponese il triazolam [illegible] tiene alla famiglia delle benzodiazepine, componenti attive di tutti gli ansiolitici e gli ipnotici minori, dal Valium al Tavor. E' più efficace di altri preparati, si dice, e più sicuro. Ma i guai cominciano presto. A metà del '79 il professor Van der Kroeff psichiatra dell'Aia lancia l'allarme sugli effetti collaterali. La stampa si impadronisce della vicenda, ad agosto il governo olandese blocca temporaneamente la vendita dell'Halcion.

La casa farmaceutica, per precauzione, sospende in tutto il mondo la vendita della confezione da un milligrammo, in origine destinata a uso in condizioni ospedaliere e oggetto di inevitabili eccessi nell'uso privato. Dopo un'indagine governativa, si propone alla Upjohn di rimettere in commercio le confezioni da 0,5 e 0,25, ma a condizione che sia indicata una lista di effetti collaterali sulla quale la casa farmaceutica [illegible] è d'accordo. Piuttosto che piegarsi, rinuncia a rimettere il farmaco sul mercato e si appella al Consiglio di Stato contro le pretese del ministero della [illegible]. Il Consiglio, nel maggio '85, le dà ragione: il ministero, sentenzia, si è comportato in modo incorretto; e invita le due parti a raggiungere un'intesa.

La discussione continua ancora. Per la Upjohn è una questione di principio. *«Vogliamo la registrazione del prodotto»*, dicono a Ede. *«Non necessariamente per rimetterlo in commercio»*. [illegible] giungono la pubblicità negativa — se ne rendono ben conto — probabilmente ne decreterebbe l'insuccesso. [illegible] si vuole [illegible] la correttezza dell'azienda, l'etica scientifica. Ed è qui che il dibattito fra Upjohn e governo olandese [illegible] complicato dall'azione civile.

Questa scatta nel 1980, quando 41 pazienti chiedono un risarcimento per gli effetti collaterali subiti. *«Per la maggior parte* — spiega dal suo ufficio dell'Aia l'avvocato [illegible] Egbert Dommering, che ha patrocinato la loro causa — *i danni psichici sono [illegible] temporanei, panico, perdita di concentrazione, vuoti di memoria. Ma alcuni pazienti sostengono di avere subito danni permanenti»*. Nel giugno 1984 il tribunale di Arnhem respinge l'istanza dei 41: la Upjohn, dice la sentenza, non è colpevole di errori nel marketing o nell'informazione sul farmaco.

In 26 decidono di continuare la battaglia: si rivolgono in appello, da dove scaturisce [illegible] la decisione a loro favorevole di lunedì scorso: l'Halcion da un milligrammo, dice il tribunale, potrebbe essere la causa dei loro disturbi.

«La battaglia con il governo e l'azione legale dei ventuno sono due questioni separate», insistono alla Upjohn olandese, ma è chiaro che non se ne può risolvere [illegible] senza risolvere anche l'altra, che dall'esito di questo scontro possono dipendere le vicende dell'Halcion in altre parti del mondo.

f. gal.

Aperta un'inchiesta al San Giovanni di Roma

Morire d'ospedale

Una donna in condizioni preoccupanti lasciata in astanteria, dov'è deceduta - Perché [illegible] è stata portata in rianimazione?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Secondo gli altri ricoverati è morta senza alcuna assistenza, «dimenticata», durante la notte dalle due infermiere. Le infermiere si difendono giurando di averle prestato le cure necessarie per tutta la sera. Sarà la magistratura, probabilmente, a chiarire se Luigia Marchiafava, 70 anni circa, è deceduta nell'astanteria del «San Giovanni» per cause naturali e piuttosto è morta «d'ospedale». *«L'unica cosa che mi meraviglia* — sbotta un vicedirettore sanitario — *è che qualcuno ancora si stupisce per quello che accade negli ospedali»*.

E adesso tutti zitti. Medici, paramedici e direzione sanitaria di questa vicenda non vogliono parlare: il vertice politico della Usl, spiegano, ci ha imbavagliato con [illegible] circolare che vieta qualsiasi dichiarazione. Auto-legittimato a tenere i rapporti con la stampa, Renato Gennari, socialdemocratico, presidente della Usl, dice con un certo fastidio che non ha informazioni da dare. Non sa precisare quanti anni avesse [illegible] la signora Marchiafava, né sa indicare le cause ufficiali della morte.

A mezza bocca, però, qualcuno [illegible] racconta. A Luigia Marchiafava sarebbero [illegible] diagnosticati, con un primo esame, una cardiopatia [illegible] sclerotica, insufficienza [illegible] respiratoria, bronchite cronica, [illegible] cardiovascolari. Se dunque le sue condizioni erano preoccupanti, perché è stata lasciata nell'astanteria, che è un'area di smistamento verso reparti specialistici, e [illegible] ricoverata piuttosto in rianimazione? Primo mistero.

Secondo [illegible] Stando a quanto alcuni degenti hanno confermato alla direzione sanitaria, che ha [illegible] un'indagine, la signora Marchiafava si sarebbe lamentata a lungo, durante la notte. Alcuni malati avrebbero chiamato invano le infermiere, finché i lamenti non [illegible] cessati. Le due infermiere ribattono di [illegible] sempre assistito la malata, ufficialmente deceduta alle 6,30 di ieri mattina, forse molte ore prima, dopo aver lottato [illegible] la [illegible].

Sullo sfondo, la solita scena di un ospedale romano. Un pezzo di quel fondale lo raccontavano i sindacalisti del consiglio d'ospedale, in un'assemblea [illegible] ha preceduto di qualche ora la [illegible] di Luigia Marchiafava. Al «San Giovanni», diceva per esempio Sandro Moneta, salme, malati, panni sporchi e visitatori viaggiano tutti sullo stesso ascensore. [illegible] il materiale usa-e-getta, garanzia contro i contagi. Le scale anti-incendio adibite ad archivio.

E poi «troppi imboscati». Tanti che, entrati [illegible] portantini, hanno trovato la strada politica per entrare nella burocrazia ospedaliera. Tanti [illegible] che si allungano le ferie [illegible] il [illegible] certificato medico. Esodi di massa verso le cure termali, con qualche rappresentante della burocrazia politica a dare l'esempio. Su [illegible] paramedici, ogni giorno 650 [illegible] assenti per motivi vari, fondati e no. Chi resta al suo posto deve lavorare anche per i più furbi.

Così non meraviglia che quattro giorni fa, quando gli autonomi hanno indetto il blocco degli straordinari, il personale ha aderito [illegible], rifiutando quel prolungamento dell'orario di lavoro che garantiva un minimo di efficienza (l'altro [illegible] sorta una contestazione sul pagamento). Senza i turni che raggiungevano sovente le 12 ore, l'ospedale è entrato [illegible]. E poiché, mancando il personale, le divisioni sanitarie avevano difficoltà a ricevere altri malati, i nuovi ricoverati si sono [illegible] in astanteria, l'unico reparto che non poteva rifiutarli.

Ingessarono la gamba sbagliata

Pretore sospende 2 medici distratti

[illegible] — Due medici del reparto ortopedia dell'ospedale di Milazzo sono stati sospesi dal servizio per ordine del pretore Francesco Sidoti. Sono due assistenti, Giovanni Gullo e Antonino Anastasi, responsabili, alla fine di giugno, di un errore grossolano ad un bambino di due anni e mezzo, Gaetano [illegible]. [illegible] aveva riportato la frattura della gamba destra, misero in trazione quella sinistra. [illegible] il nonno materno del piccolo, Antonino Mastroianni, ad accorgersi [illegible] sbaglio. L'uomo informò il primario del reparto, Giuseppe Calì, e presentò una denuncia all'autorità giudiziaria nella quale si ipotizzava nei confronti dei medici responsabili dell'intervento il reato di lesioni colpose. Contemporaneamente all'inchiesta della pretura è scattata un'indagine amministrativa ordinata dall'assessore regionale alla Sanità, Sardo Infirri.

Quello di Milazzo è il più grande complesso ospedaliero della zona tirrenica messinese, l'unico che disponga di un pronto [illegible] ortopedico. I [illegible] medici sotto inchiesta, colpiti da un provvedimento di «sospensione dall'attività professionale ospedaliera», si difendono come [illegible], addebitano la responsabilità dell'errore alle precarie condizioni di lavoro nel reparto di ortopedia. *«Siamo in pochi, dobbiamo sottoporci a turni massacranti. Quel giorno stavamo per concludere il nostro turno di lavoro quando arrivò il bambino al pronto soccorso. Era un caso abbastanza semplice, un'operazione di routine, e intere»*.

Il piccolo paziente s'era fatto male mentre giocava; per ridurre la frattura i due sanitari avrebbero dovuto mettere la gamba ferita in trazione e fissare una vite costituita da una speciale lega metallica. Intervennero invece sull'altra gamba. Nessuno si accorse di nulla sino al giorno dopo, quando il nonno di Gaetano fece notare l'errore al primario.

Dal 30 giugno l'ospedale di Milazzo è nell'occhio del ciclone. C'è un'inchiesta sulla morte di un operaio vittima di un grave incidente, Rosario Trio, deceduto, hanno scritto i familiari nella loro denuncia alla magistratura, per *«la negligenza e la leggerezza dei medici»*.

n. s.

Intervento d'emergenza sul muscolo che pulsava

Asti, gli ricuce il cuore trafitto da una scheggia

Il frammento nel ventricolo destro - Seconda operazione a Torino

TORINO — Ricorderà a lungo l'estate del 1987 un disegnatore di Asti, vivo per miracolo dopo che una scheggia di tre centimetri per mezzo centimetro gli si è conficcata nel [illegible] a velocità quasi ultrasonica. [illegible] zando da una mola per bricolage [illegible] egli stava adoperando [illegible]. Ma è giusto parlare di miracolo? Forse in questa vicenda hanno influito positivamente soltanto la rapidità del soccorso, il buon senso e la bravura del primo chirurgo intervenuto ad Asti; la perizia della seconda équipe specialistica chiamata in causa a Torino per un'operazione «a cuore aperto» definitivamente riparatrice.

L'episodio drammatico è di martedì [illegible]. Carlo T., disegnatore di 42 anni, sposato e con figli, [illegible] tranquillamente, lavorando al perfezionamento di un utensile [illegible] salingo quando la mola smerigliatrice che manovrava si è incrinata. Il disco lasciando partire un frammento. Come un proiettile quel pezzetto di carbonato di silicio impastato e colla tenace e ceramica durissima, si è diretto al torace del disegnatore, lo ha perforato tra muscoli e costole, ha proseguito la [illegible] verso il cuore che ha attraversato, fermandosi infine nel ventricolo destro.

Carlo T. è svenuto per il dolore acutissimo. Ma c'erano i suoi familiari a pochi passi e i [illegible] sono stati perciò immediati. E' stato condotto all'ospedale di Asti.

Il primario di chirurgia generale professor Salvatore Lamarca (già allievo di Achille Mario Dogliotti) stava operando un paziente di peritonite. *«Fategli una radiografia e portatemelo subito dopo in camera operatoria»*, ha detto ai medici del pronto soccorso che per telefono lo avvertivano della gravità della situazione.

Asti non è New York, dove [illegible] notte in media venticinque persone accoltellate approdano negli ospedali [illegible] ferite da arma da taglio al cuore. Persino nelle metropoli italiane sono estremamente [illegible] i casi di lesioni cardiache «con ritenzione di corpi estranei». Tuttavia il professor Lamarca ha fatto quanto di più pertinente era possibile fare per Carlo T. in quel [illegible]. L'ospedale astigiano non è dotato di una macchina cuore-polmone, che avrebbe permesso un intervento adeguato. Era ovvio che il paziente dovesse essere trasferito a Torino, nel Centro di cardiochirurgia del professor Mario Morea. Ma il cuore sanguinava dalla ferita ad ogni pulsazione. Il pericardio colmo comprimeva pericolosamente il muscolo. Quel che i medici [illegible] «tamponamento cardiaco grave» si stava avverando e avrebbe portato a [illegible] il ferito nel giro di pochi minuti. Non era immaginabile che Carlo T. potesse essere [illegible] su un'ambulanza.

Il professor Lamarca lo ha operato dunque «preventivamente». Incisione toracica, drenaggio del sangue raccolto nel [illegible] pericardico, sutura della ferita al [illegible] per arrestare l'emorragia, senza [illegible] cercare di estrarre il frammento-proiettile. E Carlo T., che ormai era in condizione precomatosa, ha mostrato di riprendersi nel giro di dieci minuti. *«Niente di speciale, per carità»*, si schermisce [illegible] il primario di Asti. *«Se c'è qualche merito, assegnatelo ai nostri medici del pronto [illegible] ad anestesisti, radiologi e infermieri che in quei momenti si sono mobilitati freneticamente, risolvendo tanti altri problemi più seri»*.

Professore, ma lei ha ricucito un cuore che pulsava. *«Ecco, lo ammetto, non è proprio facilissimo suturare la ferita di un cuore che batte...»*.

Una volta rimesso in sesto, Carlo T. è stato portato di notte nel Centro di cardiochirurgia delle Molinette a Torino. Qui il dottor Gianmaria Ottino ha guidato abilmente un'équipe per la successiva, indispensabile operazione: individuazione con accurati esami del distretto cardiaco in cui la scheggia s'era conficcata, collegamento del paziente alla macchina cuore-polmone, intervento sull'organo ferito (escluso per un'ora [illegible] propria, naturale circolazione sanguigna). Anche Ottino minimizza, non attribuisce eccezionalità all'operazione [illegible] eseguita. *«E' Lamarca semmai che merita [illegible] menzione. Altro che ospedali di provincia e sanità dappertutto disastrata. Ma quel che importa è [illegible] ora il paziente stia bene»*.

Ultima annotazione. Dicono i [illegible] che se la scheggia — anziché fissarsi nel ventricolo [illegible] sconquassi — [illegible] reciso una coronaria o un grosso vaso come l'aorta, Carlo T. avrebbe avuto ben altri problemi, forse irrisolvibili. Invece, se vuole il cielo, il disegnatore di Asti potrà raccontare: *«Per me, nel luglio del 1987, è stata una questione di millimetri...»*.

f. gil.

Il pm Ayala «Nessun patto coi pentiti a Palermo»

PALERMO — Per la prima [illegible] la corte di Cassazione, presieduta dal dott. Leo Piccinini, la procura della Repubblica di Palermo avrebbe, almeno in un caso, patteggiato con un «pentito». Una circostanza, questa, emersa durante l'arringa dell'avv. Salvatore Petralia, difensore di uno degli imputati, Michele Mondino, che ha esibito appunto una sentenza della suprema corte che fa riferimento a presunti «patteggiamenti» tra la magistratura palermitana e il «pentito» Salvatore Di Gregorio.

«La Cassazione l'ha fatta veramente grossa — ha replicato in aula il pubblico ministero Giuseppe Ayala —: la procura della Repubblica di Palermo non ha mai patteggiato con Di Gregorio, ma ha promosso contro di lui l'azione penale». (Ansa)

PER UNA SERA MALIARDA

Roma. Al Teatro Tenda sfila un'indossatrice di Pino Lancetti. Le proposte per una sera maliarda giocano sul rosa e sul piedi, sulle mini nere che spuntano da mantelli rosa shocking

---

E' il tema dominante per gonne e tailleur, solo il cappotto può [illegible] lungo

L'autunno della moda sceglie il corto

ROMA — Al ritmo blando di tre [illegible] al giorno, spostate al crepuscolo da un grande albergo al Teatro Tenda, in una Roma a clima tropicale, l'alta moda [illegible] per il suo autunno-inverno. Ha avuto ragione Pino Lancetti nel fare aprire la sua [illegible] collezione da un'indossatrice [illegible] da insieme rivelata in un mantello [illegible] granito, asimmetrico nell'orlo, al ginocchio da un lato, dall'altro molto più in su. [illegible] soglie del 1988 — Yves [illegible] Laurent ha fatto inguaribilmente scuola — i cappotti possono anche affiorare la rotula. [illegible] gli abiti, i due pezzi, i tailleur, sempre sottili, levigati, devono essere corti.

Altro motivo dominante, il contrasto fra la lana ricca, folta del mantello, del giaccone e quella secca dell'abito, spesso in un'unica tinta, a gradazione diversa. E qui Lancetti ha avvalorato da par suo i toni della stagione: in testa il marron, dal moka alla testa di moro, da quello lucente [illegible] castagna [illegible] sgusciata dal riccio al cammello scurito; [illegible] subito dopo il viola, nebbioso o intenso, e poi declinato in ogni accezione fino al fucsia, al ciclamino. [illegible] il nero [illegible] tramonta per la [illegible] il velluto porge la palma dell'attualità al [illegible] caldo, diversamente misterioso.

Ancora in [illegible] il ritorno del gessato: Pino Lancetti l'ha impiegato nel tailleur a giacca lunga, diritta, [illegible] una marsina maschile d'altri tempi e una tunica, [illegible] l'aggiornata bancaria la gonna stretta e così [illegible] che ne sporge di due dita appena. Li completano mantelli svasati, l'ampiezza sospesa al [illegible] di diverso taglio [illegible] un identico risultato di svelto, ondeggiante tepore. [illegible] l'esercizio mattutino [illegible] una sera e una notte maliarde; le annunciano giacche [illegible] nero percorse da applicazioni [illegible] nastri, pois rossi o [illegible] come la camicetta sulla [illegible] serissimi tailleur in velluto, bottoni di strass, colli a sciallle che si aprono su top brillanti in argento e nero. [illegible] confermano gli [illegible] le guaine di pizzo, gli effetti guêpière, sgusciando dai mantelli rosa shocking. Sempre più [illegible] attillato, più gloriosamente naturale che sexy, fino alla gran sera in velluto e pizzo marron.

Anche Balestra [illegible] ha tenuto a puntare sulla sicura eleganza del cammello e del grigio per i suoi tre quarti dalle minuscole spalle chiuse [illegible] su squillanti verdi mela o rosa ibisco nel giaccone posati su abiti neri affusolati e corti, dimentica presto, la sera, i tailleur fastosamente ricamati, in reminiscenze mitteleuropee, in rose e fiori di campo a tappeto, per convertire gli strass particolari esplosivi. Come i ganci della guêpière che trattengono appena la scollatura di un abito di velluto [illegible] le cerniere lampo [illegible] in [illegible] che alludono a nuove liberazioni d'uno spazio più abissale.

[illegible] foltissima schiera di abiti dedicati, come sempre da [illegible], alla sera, da [illegible] gnalare quelli felini, alla Gilda e l'insieme bolero e gonnellina di velluto nero, che lascia visibile la camicetta in pizzo, vera e propria guêpière, comprese le stecche di balena in nero e piazzati quanto assassini ricami.

[illegible] Mila Schön il rigore si allea al rinnovato piacere del movimento. Quei [illegible] telli, quelle giacche d'architettura pulitissima, lacrate dal colore più classico, un dorato cammello accordato sul nero, come dalle tonalità più pittoriche, il viola annebbiato, il viola della mammola [illegible] si sciolgono in ondeggiamenti da tutta ruota, grazie a pannelli limitati al dorso. E puntualmente [illegible] ripetono la improvvisa, quanto calcolata dolcezza, le pellicce di [illegible] Togno, in [illegible] in rosso, il [illegible] cotelé montato su chiffon, in giacche godé, in mantelli [illegible] fluttuante, sfuggente dinamismo da abiti carré.

La pelliccia è del resto un accento costante nell'inverno di Mila Schön. Colli alti, ad anello e colbacchi, manicotti e polsi in voile grigia punteggiano i completi di piccoli [illegible], falsamente semplici, in realtà vero puzzle di losanghe decentrate, di spigolosi inserti spirale, di bordi a voluta, in nero, in grigio e giacche, mantelli in rosa. Un'elegante [illegible] vole della [illegible] in pro[illegible] eppure discreta al millimetro; il che non significa che anche Mila Schön non ci abbia riservato la sorpresa altolocata di un cellissimo fourreau brillantato, [illegible] al togliersi di un mantello a tutta [illegible] in [illegible] di volant, in taffetas nero.

Ma restano alla memoria i piccoli tailleur, grigi, marron, la camicetta appena occhieggiante [illegible] richiamare nel colore il giaccone ampio e sciolto; [illegible] degli abitini neri, [illegible] opaca, pacati.

[illegible] Sollazzo

I bacini d'alta montagna trattengono 125 milioni di metri cubi d'acqua

In Valtellina allarme per le dighe

Ieri nuvole basse e poca pioggia, [illegible] l'emergenza finirà solo stanotte - Si continua a scavare nel fango - Rischio di nuove frane in Valmalenco

L'odissea di 128 scampati

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — L'allarme continua, anche se il maltempo [illegible] ieri [illegible] nuvole [illegible] e poca [illegible]. L'allarme in Valtellina, come ha detto il ministro Giuseppe Zamberletti, finirà stanotte. E intanto, con un tempo che è sempre balordo, si [illegible]ua a scavare, si cercano [illegible] nella [illegible] di Sant'Antonio Morignone, si controllano le dighe in alta valle, la Valmalenco si [illegible]. La prima giornata [illegible] nuova emergenza in Valtellina è passata bene. «E anche oggi sarà così», assicurano, a pochi chilometri da qui i gendarmi svizzeri del [illegible] ton [illegible] Grigioni.

Se anche oggi non piove, [illegible] si spera, [illegible] fino a stasera [illegible] perturbazione che sta [illegible] Alpi e Prealpi non si [illegible] queste montagne, in Valtellina potrebbe [illegible] l'allarme, questa nuova paura arrivata con il telegramma [illegible] Zamberletti. «In queste zone — [illegible] Giacomo Properzj, presidente dell'azienda elettrica di Milano — ogni anno piovono [illegible] millimetri d'acqua. [illegible] tre giorni ne sono caduti 290. A Milano, per rendere l'idea, con 30 millimetri scatterebbe l'emergenza. Le dighe in alta montagna stanno trattenendo 125 milioni di metri cubi d'acqua».

Si sta [illegible] allarme e [illegible] gente [illegible] Valtellina scava, pericolosamente, fin dove può. A Sant'Antonio Morignone, i carabinieri [illegible] tirato [illegible] dalla fanghiglia cinque auto, tutte targate Milano: «Nessuna [illegible], hanno telefonato alla prefettura [illegible] Sondrio. Solo in serata [illegible] di 128 scampati. [illegible] do, [illegible] auto, [illegible] pomeriggio, proprio da Sant'Antonio. «Ci siamo arrampicati sulla montagna mentre il torrente scendeva travolgendo tutto», ha raccontato uno di loro, Dario Prandi, arrivato [illegible] prefettura [illegible] l'elenco di nomi.

L'emergenza ha il suo punto critico in Valmalenco. [illegible] Chiappanico [illegible] frana potrebbe scendere a valle e [illegible]care il torrente Torreggio, che va verso il Mallero: l'onda [illegible] piena arriverebbe fino a Sondrio città. [illegible] tragedia. «Tragedia inevitabile? — è [illegible] di un [illegible]nicato del WWF, [illegible] Lega Ambiente e di Democrazia Proletaria — Non possiamo accettare la spiegazione che si sia trattato di eventi naturali. I continui interventi dell'uomo in queste valli prealpine hanno pregiudicato la possibilità [illegible] fronteggiare queste situazioni eccezionali».

Polemiche che al momento restano in secondo piano. «Stiamo [illegible] cercando eventuali altre vittime», dicono [illegible] centro [illegible] coordinamento soccorsi della prefettura. Ai carabinieri continuano a giungere telefonate che segnalano dispersi, ma [illegible] accertamenti sono risultati confortanti. Gente data [illegible] dispersa è stata rintracciata a casa. Franco [illegible], colonnello dei carabinieri di Sondrio, continua ad aggiornare [illegible] elenco di ritrovati e invia fonogrammi: «Comunican che le sottonotate persone segnalate disperse sono rintracciate et godono buona salute».

Sondrio e [illegible] Valtellina guardano [illegible] nubi basse e comunque pensano già al dopo. Questa è zona che vive di turismo, 400 alberghi, 10 mila posti letto e 3 mila [illegible] lavorano. [illegible] Locatelli, presidente dell'azienda di promozione turistica, con i consiglieri Mario Cotelli e Renato Sozzani, protesta contro le accuse [illegible] WWF, verdi, lega ambiente e dp. E avverte: «[illegible] per cento dell'economia locale [illegible] basa sul turismo, con l'indotto si arriva al 50. Entro agosto perderemo oltre 200 miliardi [illegible] di entrate annuali».

Dalla Valtellina invocano un «commissario straordinario per la ricostruzione». Albergatori, imprenditori e politici — come dicono all'Ept — vorrebbero interventi straordinari per [illegible] l'economia della zona [illegible] come [illegible] Valtellina è in pessime condizioni, ma non è perduta. Una proposta è il congelamento degli interessi passivi della piccola impresa e del turismo, soprattutto in previsione di stagioni turistiche — quest'estate e l'in[illegible] prossimo — che [illegible] ranno di deficit. Altrimenti, anche l'economia della [illegible]tellina rischia il peggio.

«Adesso — dice Cotelli, che è stato [illegible] valanga [illegible] quando Gustavo Thoeni vinceva medaglie d'oro — si tratta di ricostruire tutto il più in fretta possibile. Il disastro è stato [illegible] un [illegible] eccezionale, torrenti che erano rigagnoli sono diventati fiumi. Noi non abbiamo rovinato la montagna: sarebbe pazzi. La montagna e le [illegible] i [illegible] sanno quello che [illegible] dicendo».

Giovanni Cerruti

Bormio. Questa galleria tra Bormio e Sant'Antonio Morignone era stata costruita per riparare la strada dalle valanghe. Ora, insieme con la carreggiata, è franata in un ammasso di [illegible] (Tel. Ap)

Sul lago cresce la paura

COMO — Riemergono piazze e vie di Como. Piazza Volta, via Garibaldi e [illegible] Fontana si riappropriano [illegible] loro immagine. [illegible] evidenti sono le tracce dei danni provocati dall'acqua tracimata in mezza città. Acqua [illegible] crateri, più o meno grandi, che rendono [illegible] e pericolosa [illegible] circolazione stradale, ora che si è cercato [illegible] riconsegnare [illegible] traffico percorsi abituali. La [illegible]grafia della città [illegible] rimane pur sempre molto ampia. E' infatti una minima parte quella che il [illegible], ritirandosi, ha riconsegnato [illegible] comaschi. Il rientro del lago continua, in quanto il livello cala. Se l'alluvione è stata scandita dai minuti, il rientro segue invece la lancetta più corta dell'orologio. Il livello cala [illegible] misura di un centimetro ed anche meno all'ora.

L'emergenza è tutt'altro che terminata. Già [illegible]rebbe l'attuale situazione per far capire che Como continua [illegible] stretta nella morsa dell'acqua alta, con il suo carico di problemi individuali e collettivi. L'emergenza è, invece, destinata a crescere: [illegible] una sorta [illegible] mina vagante [illegible] gira per il lago. Una parte della montagna [illegible] detriti che dall'alto [illegible] si sta muovendo [illegible] Como. L'esperienza insegna che ogniqualvolta un temporale più forte degli altri scarica nel lago acqua, rami e rifiuti abbandonati lungo i torrenti, la maggior parte finisce nel primo bacino del lago. A maggior ragione questa volta, dopo che in alto lago, dalle parti [illegible] Sorico, alle foci dell'Adda e del Mera [illegible] è formata una montagna di detriti, qualcosa come un milione di metri cubi di materiale [illegible] ogni genere, comprese carogne [illegible] animali e forse anche, c'è il sospetto, di corpi di dispersi, quelli che ancora mancano all'appello [illegible] Valtellina.

Una gran parte [illegible] questi detriti si è staccata per iniziare il suo lento viaggio verso Como, sospinta dalle correnti e dal vento. Visti dall'alto, dall'elicottero, questi detriti danno l'impressione di un'isola galleggiante lunga un migliaio di [illegible] e larga [illegible]. L'altra notte a Bellagio il batt[illegible] ha recuperato alcune decine di bombole di gas e parecchi mobili. Altre bombole del gas [illegible] segnalate sul pelo dell'acqua: rappresentano un costante pericolo, soprattutto per i natanti. Per questo motivo la [illegible] Lariana ha messo in cantiere traghetti, aliscafi, battelli. La furia delle acque ha cancellato i pontili, portato [illegible] gli attracchi.

[illegible] giunta municipale di Como, al termine di una riunione straordinaria, ha emesso un comunicato indirizzato alla cittadinanza nel quale si ammette molto francamente che «l'emergenza non è terminata, ma tende ad aggravarsi» proprio a causa dei detriti. Agli abitanti [illegible] stati fatti presenti i pericoli igienico-sanitari, anche perché la situazione è [illegible] abbastanza pesante, tanto che l'asses[illegible] regionale alla Sanità ha vietato i bagni in tutto il Lago di Como. Per cercare [illegible] arginare questo nuovo pericolo tutte [illegible] imprese cittadine sono state mobilitate. Squadre di operai rimuovono in continuazione i detriti. Grossi topi galleggiano sull'acqua.

Si [illegible] anche [illegible] contabilità quella legata [illegible] dati che determinano [illegible] superficie allagata. Ieri per quasi tutta la giornata l'acqua in entrata nel lago rispetto a quella in uscita è risultata inferiore. Solo nella tarda mattinata c'è stata un'inversione [illegible] tendenza, seppure [illegible] breve durata, e [illegible] delle [illegible] Valtellina, che hanno nuovamente gonfiato l'Adda. E' stato anche quando lo spostamento [illegible] detriti [illegible] Como è aumentato. Si prevede che la [illegible] di detriti giunga a Como nel pomeriggio di oggi, quando il lago sarà ulteriormente rientrato, ma non in [illegible] sufficiente [illegible] poter concentrare ruspe [illegible] operai in un'unica [illegible]. In [illegible] l'acqua è potabile, grazie all'immissione di [illegible] forte quantitativo di cloro.

Vengono alla luce anche situazioni paradossali, come quella della passerella che consente di attraversare la parte ancora allagata di via Fontana. «Passerella privata - Transito vietato», ammonisce un cartello. Incuranti [illegible] divieto i turisti stranieri alla ricerca di immagini suggestive salgono sulla passerella, per fotografare piazza Cavour [illegible] cora allagata.

Marco [illegible]

La famiglia dimentica i dissapori ai funerali di Isabella

Tutti i Rizzoli per un addio

Nessuno ha voluto replicare alle [illegible] di Ljuba Rosa, rimasta a Montecarlo - L'attrice Eleonora Giorgi saluta e bacia Angelo, [illegible] marito

MILANO — Una torretta ottagonale di [illegible] grigio; [illegible] cima gli angeli che [illegible] reggono il tetto: è la tomba della famiglia Rizzoli. La fece [illegible] il vecchio Angelo [illegible] disegno dell'architetto Castiglioni: ci riposa lui, il «cumenda». Ci riposa suo figlio Andrea e, da ieri, c'è anche Isabella, [illegible] anni. Era la più giovane [illegible] terza generazione Rizzoli: ha voluto finire i [illegible] giorni buttandosi giù da un palazzo a Montecarlo. Sono circa le 17 quando nel piazzale assolato [illegible] cimitero monumentale [illegible] Milano arriva [illegible] piccolo [illegible] funebre proveniente dal Principato di Monaco: due [illegible] e [illegible] carro grigio metallizzato con il tetto nero. Dentro la bara e tanti fiori: corone, cuscini; rose, garofani, gladioli solo rosa e bianchi, fasci [illegible] scritte della mamma, [illegible] parenti.

Non c'è nessuno, però, solo i tre autisti. Quelli che ieri mattina, nella cattedrale [illegible] Charles a Montecarlo, [illegible] assistito [illegible] rito funebre non sono venuti fino a Milano. Neppure la madre, Ljuba [illegible]. E infatti quando [illegible] Claudio, il frate cappuccino che benedice la bara ed invita alla preghiera nella tomba, chiede di lei, rispondono che non c'è.

Ma non [illegible] Isabella, a Milano, l'hanno aspettata [illegible] centinaio di persone. Ci sono i fratelli Angelo e Annina Rizzoli, l'altro fratello, Alberto, con le figlie adolescenti. C'è lo zio di parte paterna [illegible] Gianalberto [illegible] e [illegible] zio [illegible] Gianco Rosa. Ci [illegible] cugini e cugine in lacrime. Arriva anche l'attrice Eleonora Giorgi, moglie separata di Angelo: visibilmente scossa, stringe [illegible] mano e bacia sulla guancia l'ex marito. Almeno in questo [illegible] le liti e le polemiche si vogliono dimenticare: tutti [illegible] ciano, si salutano. «Se potesse vedere il suo funerale, [illegible] bella sarebbe contenta», commenta con amarezza il cugino Pier Rosa che è sempre stato molto vicino [illegible] ragazza suicida.

A vederli così addolorati non si può pensare che era priva di affetto. «Tutti le volevano bene. [illegible] famiglia l'ha sempre adorata, [illegible] piena di amici. Ma [illegible] bastava, lei viveva come un mito la famiglia [illegible] padre, i Rizzoli. Era da loro che [illegible] cava un amore, un appoggio che [illegible] arrivati in modo troppo discontinuo».

E [illegible] la madre, c'erano [illegible] Isabella e Ljuba non si sono [illegible] volute bene, non [illegible] mai stato facile [illegible] questo periodo». Forse un po' tardi. Pier allarga le braccia: «Forse».

Angelo Rizzoli, la barba e i capelli precocemente grigi, non vuole dire nulla, non vuole rispondere [illegible] polemiche, alle [illegible] lanciate soprattutto da Ljuba, la madre di [illegible]. «No, non è il momento — dice cortese ma fermo —, su questa storia si sono già scritte troppe [illegible]. E [illegible] solo [illegible] ricordo, l'ultima telefonata di Isabella: «L'ho sentita venerdì scorso. No, non ha detto niente che potesse far pensare a una cosa simile».

Angelo sta un po' in disparte, sempre con [illegible] sorella. N[illegible] il personaggio più schivo della famiglia. Insieme [illegible] arrivati, insieme andranno via, su un'auto bianca un po' vecchiotta. L'altro fratello Alberto, completo [illegible] seta e cravatta neri, è il più teso.

«Era lui il fratello che amava di più — racconta [illegible] amico di Isabella —. Quante [illegible] l'ho sentito dire, [illegible] anche [illegible] un problema: [illegible] ne parlo [illegible] Alberto», «Forse è [illegible], forse ero più vicino a [illegible], anche per questioni di età», dice Alberto. Neppure lui vuol rispondere [illegible] accuse di Ljuba.

Ma per Isabella non [illegible] potere fare di più? «Forse adesso [illegible] di poi, ciascuno [illegible] noi può avere i propri rimorsi, rimproverarsi per qualcosa che non ha fatto o detto. Ma un suicidio... chi lo poteva prevedere?».

Eppure di togliersi la vita Isabella ne parlava. Lo ricorda Maurizio, un giovane alto, vestito di scuro, [illegible] orecchino all'orecchio destro com'è di [illegible] i ragazzi. Era stato il compagno [illegible] Isabella, [illegible] un periodo [illegible] della sua vita, quando c'era ancora il padre Andrea. «Sono stato in vacanza da loro, sulla [illegible] Azzurra. Il padre [illegible] lei come un bambino. Si adoravano, letteralmente. La nostra storia è finita quattro anni fa, ma [illegible] rimasti amici».

E la droga? «La prendeva sì, ma senza esagerare. [illegible] problema non era riuscire a disintossicarsi: [illegible] inutile, come qualche amico ha consigliato, mandarla in una comunità terapeutica. Per lei [illegible] droga [illegible] un palliativo, un [illegible] per tirarsi [illegible]. Avrebbe smesso subito se [illegible] trovato quello che cercava». [illegible] l'ha trovato e adesso sta lì, [illegible] quella torretta [illegible] marmo grigio.

Susanna [illegible]

Comunicazione giudiziaria per gli industriali torinesi

I Canavesio non segnalarono a Consob vendita di azioni

Il 3 luglio avevano ceduto ad Accornero l'Ifp e le società controllate

TORINO — Guai giudi[illegible] per i fratelli Massimo e Cesare Canavesio, che il 3 luglio scorso avevano ceduto all'industriale Guido Accornero l'Ifp (Istituto fi[illegible] piemontese) e le società controllate (la fiduciaria Fidelital, il [illegible] per cento della Sem, quote rile[illegible] di Norditalia e Nuova Edificatrice). I due fratelli, hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica, Ugo [illegible] Oresciento. [illegible] li avrebbe indiziati [illegible] societari e finanziari: in particolare di [illegible] comunicazione alla Consob, l'organismo [illegible] controllo della [illegible].

[illegible] giorni [illegible] i Canavesio sono stati sentiti dal magistrato, al quale [illegible] presentati spontaneamente, accompagnati [illegible] loro difensore, avvocato Carlo Umberto Minni. Strettissimo il riserbo istruttorio [illegible] copre tutta la vicenda, della quale si [illegible] anche [illegible] il tribunale fallimentare di Torino, dopo il commissariamento della [illegible]lital, una fiduciaria [illegible] Canavesio, controllata dall'Ifp (disposto, come si ricorderà, [illegible] ministero dell'Industria).

I [illegible] commissari, [illegible] avvocato e due commercialisti, nominati [illegible] tribunale dovranno quanto prima riferire al ministro dell'Industria l'esito delle verifiche [illegible] situazione finanziaria della Fidelital. I giudici dovranno a loro volta valutare se il commissario [illegible] essere [illegible] società legate [illegible] Fidelital.

Le voci di una crisi finanziaria dei due fratelli Canavesio, che [illegible] minciato a circolare qualche tempo fa in Borsa, si e[illegible] fatte più insistenti alla fine [illegible] giugno. Il passaggio dell'intero pacchetto azionario dell'Ifp a Guido Accornero, il 3 luglio [illegible] era [illegible] annunciato [illegible] Massimo Canavesio al termine dell'assemblea della [illegible] (un'altra delle controllate dell'Ifp) con toni polemici, alludendo agli esposti che [illegible] bloccato [illegible] aumenti [illegible] capitale delle società del [illegible]: «Alla gente [illegible] tempo [illegible] il nostro gruppo è nato nel [illegible]bre dell'84 — si [illegible] giustifi[illegible] — ho dovuto venderlo dopo neanche tre anni».

Frattanto, ieri, [illegible] Accornero si è incontrato a Roma [illegible] il responsabile del servizio Borsa della Consob, Giuseppe [illegible] torinese ha illustrato la [illegible] dell'intero gruppo Ifp, da lui stesso definita successiva[illegible] ai giornalisti [illegible] «splendida». Un [illegible] finalizzato a concretizzare il progettato aumento di capitale della Norditalia da [illegible] a 155,25 miliardi, che dovrebbe permettere [illegible] compagnia di assicurazione di evitare il commissariamento già prospettato dall'Isvap.

Martedì prossimo [illegible] commissione consultiva [illegible] del ministero dell'Industria dovrà dare [illegible] parere sul commissariamento della Norditalia. Accornero, in proposito, si è [illegible]: «Spero che entro il 28 luglio venga presa una decisione definitiva».

Ha [illegible] che nell'in[illegible] si sia parlato dell'eventualità di cedere il controllo della compagnia di assicurazioni alla Akros, la finanziaria guidata da [illegible] Roveraro.

Claudio Cerasuolo

Vive a Napoli [illegible] la madre, forse concepita in [illegible] della polizia

Ha sette mesi la figlia di Melluso

NAPOLI — [illegible] compiuto l'altro ieri il suo settimo mese di vita. La piccola Alessia Kristle (strano [illegible] per [illegible] bambina [illegible] padre siciliano e madre napoletana) ha [illegible] vita non certo facile [illegible] a sé. Il suo cognome è legato alle pagine più fosche e più discusse della storia della malavita organizzata. E' figlia di Giovanni Melluso, 31 anni, da Sciacca, «Gianni il bello» per gli amici, «l'infame» per i nemici. Che sono tanti: tutti quelli che fece arrestare con le sue confessioni.

Fu un accusatore implacabile, ma anche controverso: con le sue presunte rivelazioni riuscì a far condannare in primo grado Enzo Tortora a dieci anni di galera, ma fu poi clamorosamente smentito dai giudici della corte d'appello, che assolsero lo show man con formula piena. La madre di Alessia è una bella ragazza di 23 anni, Raffaella Pecoraro, diventata signora Melluso con un matrimonio celebrato con rito civile il 9 settembre '86, nel carcere di Campobasso.

Raffaella, chiusa nella sua casa, dove vive con i genitori, si affanna a smentire addirittura [illegible] nascita di [illegible] figlio. «Né maschio, né femmina», assicura, ma a dimostrare il contrario esiste lo stato di famiglia e una dichiarazione del padre, che ha chiesto al magistrato una licenza dal carcere, perché la prole abbia «genitori uniti col vincolo del [illegible] religioso».

[illegible] piccola e inconsapevole Alessia Kristle, [illegible] cui nascita è regolarmente registrata presso l'anagrafe del comune di Napoli, è al centro di un caso che cinque deputati radicali non hanno mancato di portare in parlamento, con tanto di interrogazione scritta al ministro di grazia e giustizia.

Quando e dove «Gianni il bello» e la [illegible] meno attraente Raffaella hanno concepito la bambina? Che ai pentiti della camorra fosse concessa una detenzione meno dura del solito è forse comprensibile.

Ma chi, e a che titolo ha permesso che un uomo, pur sempre soggetto ai rigori del carcere, potesse avere incontri intimi con la moglie?

Al Comune di Napoli la piccola Alessia risulta nata il [illegible] dicembre dello [illegible] anno. Sottraendo i nove mesi della gravidanza, i coniugi Melluso dovrebbero aver concepito la bambina del mese di marzo, e in quel periodo «Gianni il bello» si spostava da una prigione dorata all'altra.

Era l'epoca in cui i pentiti della camorra andavano per la maggiore. Sei mesi prima, il 15 settembre 1985, i giudici del tribunale di Napoli avevano accordato piena fiducia sia a Melluso che a Giovanni Pandico e agli altri «dissociati», condannando Enzo Tortora, definito nella sentenza «cinico mercante di morte», a dieci anni di reclusione e a cinquanta milioni di multa per associazione a delinquere e traffico di stupefacenti.

In attesa del processo d'appello, il grande accusatore, l'ex malavitoso, interpretava il ruolo di un eroe delle cronache rosa, piuttosto che vestire i panni di un uomo divorato [illegible] rimorso per una vita sbagliata e in cerca di redenzione.

Riceveva anche molte visite, Melluso, in particolare quelle di una bella ragazza dai capelli ricci e bruni e i grandi occhi neri. Le foto la mostrano abbracciata al suo uomo, nella caserma della polizia. Raffaella Pecoraro, ventitreenne napoletana, è la tipica donna affascinata dal giovane e aitante gangster che dice di volere imboccare la via della redenzione. La sua storia potrebbe [illegible] vaccio per un film.

Alla giornalista Franca Maria Trapani, autrice di una biografia [illegible] pentito, Giovanni Melluso raccontò come iniziò la storia d'amore. I due si conobbero nell'inverno dell'84. Lui alloggiava nella caserma dei carabinieri «Pastrengo» di Napoli, dove ogni giorno sosteneva confronti con i presunti camorristi che accusava. [illegible] aveva libero accesso al telefono. «Chiesi ad uno mio amico, e mi rispose una [illegible] splendida — confida Melluso —. Una mattina di sabato, mentre stavamo pulendo la mia stanza, si avvicinò un maresciallo con una ragazza alta e bellissima... Abbasso gli occhi e mi sento chiamare: Gianni, c'è una visita per te... Era Raffaella».

Fulvio Milone

Napoli. Gianni Melluso e Raffaella Pecoraro fotografati nella cella della caserma di polizia «Joviano» (Telefoto Alfa Press)

Vallanzasca a Cuneo «frequentava» il dentista con 9 ergastolani

René, un mal di denti per evadere

GENOVA — Di [illegible] c'è [illegible] ogni traccia, ma nuovi, inquietanti, e per certi aspetti grotteschi particolari emergono dalle indagini sulla sua fuga dall'oblò del traghetto «Flaminia», durante il viaggio di trasferimento [illegible] carcere [illegible] Cuneo a quello di Bad'e Carros.

I nove detenuti eccellenti e pericolosi che il ministero [illegible] Grazia e [illegible] aveva [illegible] nelle prigioni di Cuneo, per evitare che [illegible]assero tensione negli altri istituti di detenzione, negli ultimi mesi si sarebbero tutti sottoposti a [illegible] [illegible] dentista. Una coincidenza, seppur molto strana, oppure un diabolico sistema [illegible] comunicazione tra ergastolani? [illegible] quale lo scopo [illegible] questi [illegible] di informazioni [illegible] l'estrazione di [illegible] dente e l'otturazione [illegible]

Sono questi alcuni degli interrogativi [illegible] inquirenti [illegible] cercando [illegible] una risposta e che potrebbero spiegare l'evasione, così facile e per questo più sospetta, del «bel René», lasciato solo in una cabina con l'oblò aperto, senza [illegible] ai polsi e con trecentomila lire in tasca, fornite dagli stessi carabinieri su richiesta del bandito.

Ieri il sostituto procuratore della Repubblica, Mario Morisani, pur dichiarandosi cauto nell'attribuire importanza al particolare delle visite dal dentista all'interno del carcere, ha smentito la notizia secondo la quale il trasferimento di Vallanzasca sarebbe stato deciso in seguito alla scoperta di un piano per l'evasione. Nel pomeriggio il magistrato ha interrogato per una seconda volta il vicedirettore del carcere di Cuneo, Gianfranco Pala, e alcuni agenti di custodia.

Secondo la versione ufficiale fornita dal funzionario, il clima all'interno del carcere dopo l'arrivo dei nove ergastolani, tra cui Vallanzasca, i neofascisti Concutelli e Tuti, il bandito Cesare Chiti (capo di una gang genovese alleata [illegible] bandito [illegible] marina), si [illegible] surriscaldato al punto da suggerire un loro progressivo trasferimento in altri istituti di pena.

In febbraio il ministero di Grazia e Giustizia ha disposto le prime traduzioni. Sabato è arrivato il momento di Vallanzasca. Il vicedirettore del carcere di Cuneo (il direttore era in ferie) ha ricevuto il fonogramma del ministero e, come prescrive il regolamento, ha avvisato i carabinieri che hanno il compito di organizzare i trasferimenti.

Sono stati scelti i cinque uomini [illegible] alla scorta del prigioniero ed è stato disposto il viaggio in traghetto [illegible] partenza [illegible] porto di Genova. Vallanzasca ha saputo sabato a mezzogiorno d'essere in procinto di partire. Alle 15 il cellulare s'è fer[illegible] nel cortile del carcere, Vallanzasca è stato fatto salire a bordo e l'auto è partita. Nessuno (tranne la direzione del carcere e i carabinieri di Cuneo) fino a sabato sera alle [illegible] quando è [illegible]to l'allarme, sapeva del [illegible]sferimento di Vallanzasca.

Il comando dei carabinieri di Genova è stato avvisato a fuga avvenuta e ha disposto le prime ricerche. Nel suo secondo interrogatorio, il vicedirettore del carcere di Cuneo non avrebbe fornito nuovi elementi alle dichiarazioni [illegible] in precedenza. Agli agenti di custodia il giudice ha chiesto informazioni [illegible] tipo [illegible] vita che Vallanza[illegible] conduceva nel [illegible] di Cuneo. Non saranno invece interrogati i cinque carabinieri che accompagnavano Vallanzasca. Il magistrato ha giudicato sufficiente il rapporto (oltre 30 cartelle) dei militari.

Daniela Grandona

Renato Vallanzasca

AZIENDA ITALIA / Da Isco [illegible] Istat arrivano segnali in [illegible] per l'economia

Nuvole grigie all'orizzonte

Finisce il ciclo del petrolio [illegible]

ROMA — Tornano nubi sull'azienda Italia. *«Il quadro dell'economia, sotto il profilo degli equilibri monetari, sta riflettendo con crescente evidenza il sostanziale esaurirsi dei margini di miglior[illegible] [illegible] concessi dalla congiuntura internazionale»*. A lanciare l'allarme è l'Isco nell'indagine contenuta nell'ultimo numero della «Congiuntura italiana». Vediamo in dettaglio l'analisi Isco.

1 Gli sviluppi più recenti del quadro congiunturale mettono in luce le difficoltà a conseguire in prospettiva migliori condizioni generali di equilibrio. In particolare — secondo l'Isco — si frappongono alla realizzazione di nuovi progressi sul piano del contenimento degli squilibri monetari la ripresa del prezzo del petrolio ed una più ferma impostazione della valuta statunitense sui mercati dei [illegible].

2 Un altro ostacolo [illegible] mantenimento della situazione di avanzo della bilancia dei pagamenti correnti, acq[illegible] nel 1986, sono gli spazi angusti attualmente offerti ad una ripresa delle esportazioni in [illegible] contesto in cui il deprezzamento del dollaro ha mutato le condizioni di competitività su molti mercati.

3 Con il graduale ridimensionamento del ruolo svol[illegible] [illegible] fattori esterni di riequilibrio, maggiore rilevanza sono quindi destinati ad assumere — secondo l'Isco — gli aspetti qualitativi della crescita della domanda interna sorretta attualmente dal vivace andamento [illegible] [illegible] privati.

4 [illegible] [illegible] [illegible] in cui la propensione alla spesa, specialmente per beni durevoli, [illegible] [illegible] ben orientata, il clima psicologico delle famiglie italiane ha continuato a riflettere [illegible] ottimismo di fondo.

5 La ripresa del settore [illegible] si è concretizzata — prosegue l'indagine dell'Isco — nell'assunzione di scadenze produttive più sostenute. Lo stato più soddisfacente delle attività industriali ha tuttavia [illegible] un solo parziale allentamento delle tendenze negative che coinvolgono la manodopera, tendenze che assumono connotazioni più marcate rispetto alle [illegible] di [illegible]ggiori dimensioni.

• DA OGGI [illegible] PIU' CARO — Da oggi aumenterà di 8 lire il prezzo al consumo di gasolio e petrolio da riscaldamento, [illegible] l'olio combustibile liquido costerà 15 lire in più al chilo. In seguito agli aumenti, comunicati dal ministero dell'Industria, i nuovi prezzi di gasolio e petrolio da riscaldamento saranno rispettivamente di 804 e 846 lire al litro, mentre l'olio combustibile fluido costerà 368 lire al chilo.

L'inflazione [illegible] [illegible] [illegible]

Il tasso tendenziale [illegible] è passato dal 4,1 al 4,3 dopo che in luglio i prezzi nelle città-campione [illegible] aumentati [illegible] 0,3% - A [illegible] '87 potrebbe essere al 4,7 - Effetto del rincaro del petrolio

ROMA — I segnali si fanno sempre più intensi: l'inflazione riprende a salire e in autunno probabilmente il carovita tornerà ad essere [illegible] grosso problema per il governo. I dati rilevati nelle grandi città del Nord (Milano, Torino, Genova, Bologna e Trieste) indicano nel mese di luglio un incremento generalizzato dei prezzi al consumo intorno allo 0,3 per cento che farà salire il tasso tendenziale annuo di crescita al 4,3 per cento, rispetto al 4,1 di giugno.

Lo zoccolo duro del 4 per cento si inspessisce ed anzi c'è il rischio di un riavvicinamento a «quota 5», tenendo anche conto dell'impennata a maggio dei prezzi all'ingrosso i cui effetti su quelli al dettaglio si faranno sentire nei prossimi mesi.

Sembra così definitivamente svanito l'obiettivo di arrivare nell'88 ad un'inflazione sotto il 4 per cento. La nuova Finanziaria dovrà tenere conto di questo mutamento di scenario, anche se all'Istat si ritiene che a fine anno si dovrebbe andare incontro ad un tasso oscillante tra il 4,6 e il 4,7 per cento.

Queste, comunque, le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a luglio nelle città settentrionali: più 0,2 per cento a Milano e Bologna; più 0,3 a Torino e Genova; più [illegible] a Trieste.

E' sempre la voce energia ad alimentare l'inflazione. Dopo le prime avvisaglie di giugno gli impulsi a luglio si sono accentuati. L'effetto calmiere del petrolio e del tutto svanito ed ora s'incomincia ad avvertire un'inversione di tendenza, con i [illegible] più frequenti ritoc[illegible] dei [illegible] Opec. Inoltre, [illegible] questo mese si sconta pure l'effetto della retroattività, [illegible] primo luglio [illegible] rincari delle [illegible]le elettriche. Un'altra spinta è venuta [illegible] voce «beni e servizi», [illegible] registra sensibili variazioni per via di au[illegible]enti del canone Rai, dei quotidiani e [illegible] diversi periodici. Quasi fermi, invece, i prezzi nei settori alimentari e dell'abbigliamento (grazie anche ai tradizionali saldi di luglio).

I timori [illegible] un'inflazione in progressivo rialzo trovano conferma [illegible] nota congiunturale dell'Isco. *«Il pro[illegible] di rientro dell'inflazio[illegible]* — si legge nell'ultima indagine — [illegible] *destinato ad incontrare, [illegible] breve periodo, [illegible] e maggiori resistenze»*. Con il venir [illegible] degli impulsi esterni, legati soprattutto al duplice calo del dollaro e del prezzo del petrolio, la lotta all'inflazione ha subito una dura battuta d'arresto.

Gli sviluppi più recenti del quadro congiunturale, osserva ancora l'Isco, mettono in luce le difficoltà a conseguire in prospettiva migliori condizioni generali di equilibrio. Alla realizzazione di nuovi progressi si frappongono, in particolare, la ripresa del prezzo del petrolio ed una più ferma impostazione [illegible] valuta americana sui mercati [illegible] cambi. Un altro ostacolo è dovuto poi alle [illegible] cresciute difficoltà [illegible] espor[illegible].

Previsioni più improntate all'ottimismo vengono invece dall'Unioncamere: *«Si conferma un quadro di tranquillità [illegible] prezzi fino a settembre»*. Ma l'osservatorio dei prezzi dell'Unioncamere fa riferimento soltanto a 38 prodotti di largo [illegible]. Comunque, [illegible] sempre una stima importante. I listini di tutti questi prodotti [illegible] bero praticamente restare fermi per tutta l'estate [illegible] le modestissime variazioni [illegible] prezzi all'origine apportate dai produttori. Il tasso tendenziale di inflazione per i 38 prodotti sotto osservazione scende [illegible] [illegible] 3,2 per cento, contro il 4 per cento di aprile. L'Unioncamere ha inoltre discusso gli effetti del sovrapprezzo termico delle bollette Enel (+18,5 per cento) sul [illegible] della vita, calcolando che l'impatto finale sarà addirittura al di sotto dello 0,1 per cento.

Emilio Pucci

[illegible] [illegible] [illegible] più [illegible]

ROMA — Ecco l'andamento mensile dell'inflazione registrato a luglio nelle cinque maggiori città del Nord. Fra parentesi sono indicate le variazioni rispetto allo stesso mese del 1986.

	Milano	Trieste	Genova	Torino	Bologna
Indice generale	+0,2% (+4,3%)	+0,4% (+4,1%)	+0,3% (+4,5%)	+0,3% (+4,7%)	+0,2% (+4,4%)
Alimentazione	—0,1% (+3,8%)	+0,1% (+2,9%)	+0,2% (+3,8%)	—0,2% (+4,1%)	—0,4% (+3,5%)
Abbigliamento	+0,1% (+5,5%)	+0,1% (+5,8%)	+0,4% (+2,5%)	+0,1% (+5,0%)	+0,1% (+5,7%)
Elettr. e combust.	+4,1[illegible] (+1,4%)	+0,7% (+3,8%)	+0,4% (+2,5%)	+0,7% (+3,5%)	+0,8% (+2,8%)
[illegible]	+0,4% (+0,8%)	+0,8% (+4,2%)	+0,1% (+5,5%)	+0,4% (+6,7%)	+0,5% (+6,8%)
Servizi e [illegible]	+0,1% (+4,8%)	+0,5% (+4,9%)	+0,4% (+4,9%)	+0,5% (+4,7%)	+0,5% (+4,8%)

[illegible] Italimpianti guida consorzio [illegible] l'Urss

GENOVA — Un contratto da 170 miliardi di lire per la realizzazione di un tubificio in Jugoslavia è stato sottoscritto a Zagabria da Milos Petrovic, presidente [illegible] gruppo sideru[illegible]co locale Zeljezara, e dai dirigenti di un [illegible] italo-sovietico, composto dall'Italimpianti di Genova (gruppo Iri-Finsider) e dall'impresa sovietica Tjazhmash.

Riguarda la fornitura degli equipaggiamenti tecnologici, con supervisione al montaggio e messa in marcia, per una linea di produzione di tubi da installare in una [illegible] area dello stabilimento [illegible] Sisak, a 50 km da Zagabria.

E' la prima volta nella storia degli scambi commerciali che una società occidentale ed una sovietica si propongono di espor[illegible] congiuntamente un impianto a tecnologia avanzatissima.

Bene [illegible] gruppo Sangemini

[illegible] [illegible] frizza l'utile

Cambiamenti per la quotazione in Borsa

MILANO — L'accoppiata Ifil-Gervais Danone coglie i primi frutti della passione degli italiani per l'acqua minerale. All'assemblea della Ferrarelle, tenuta ieri a Roma, sono stati resi noti i risultati, molto brillanti, del primo semestre. Le acque del gruppo (Ferrarelle, Sangemini, Boario, Nepi, San Paolo, Lara e Sant'Agata) hanno registrato una crescita di v[illegible]te, in volume, pari al 18%. Il giro d'affari, nello stesso periodo, ha toccato la cifra di 105 miliardi con un progresso del 22% rispetto agli 85 miliardi del primo semestre dell'anno passato.

L'acqua minerale, insomma, conferma nei risultati le previsioni di crescita avanzate dagli esperti in passato e che giustificano il profondo riassetto che il settore sta conoscendo da alcuni anni. Il gruppo Sangemini-Ferrarelle, in questo quadro, si accinge a recitare un ruolo di grande peso e, per questo, l'assemble[illegible] ieri [illegible] [illegible] data di un certo rilievo sulla via della ristrutturazione.

Innanzitutto, l'accoppia[illegible] Ifil-Bsn (proprietari, [illegible] quote paritetiche della Sifit da cui dipende, tramite la Scia, il controllo del gruppo cui partecipa ancora Massimo Violati) ha comunicato di voler soprassedere al progetto di quotazione in Borsa della società secondo i programmi predisposti, nel corso dell'86, da parte dei precedenti soci di maggioranza: il problema della quotazione, insomma, è sempre aperto ma la fase esecutiva scatterà solo quando le dimensioni e i progetti industriali [illegible] gruppo raggiungeranno dimensioni [illegible].

In particolare, [illegible] quanto segnala un'agenzia, il riassetto e la successiva quotazione non dovrebbe più riguardare la Ferrarelle, come previsto a suo tempo dalla famiglia Violati, ma la Sangemini finanziaria finora così controllata: 51% Scia [illegible] sua volta detenuta dalla Sifit al 70% e per il 30% da Massimo Violati, 28% direttamente Sifit, 5% delle Terme di Acqui, 5% Veiri e 3,33% San Pellegrino.

In ogni caso si tratterebbe di programmi a medio termine (la fase esecutiva dovrebbe scattare tra non meno di un anno) resi possibili dalla buona redditività della finanziaria che, dopo i 4 miliardi di utili dell'86 (nell'85 i conti [illegible] erano chiusi in rosso in rapporto alla riorganizzazione [illegible] gruppo), potrebbe raggiungere nell'87 un profitto intorno ai 7-8 miliardi [illegible] lire.

Sotto questo profilo, dicono i soci del gruppo, gran[illegible] importanza rivestono i programmi di prossima espansione all'estero: le acque Ferrarelle e Sangemini verranno distribuite tra breve sia sui mercati della Cee che su quelli americani ove già la San Pellegrino ha ottenuto notevoli successi d'immagine.

u. b.

Un «affare» che supera [illegible] 2000 miliardi di lire

[illegible] [illegible]

Il gruppo francese rileva l'[illegible] comparto «elettronica di consumo» [illegible] cede le attività [illegible] attrezzature medico-ospedaliere - L'intesa all'esame dei governi

PARIGI — Il gruppo francese Thomson ha rilevato l'intero comparto «elettronica [illegible] consumo» della statunitense General Electric. General Electric-Rcam [illegible] hanno annunciato mercoledì [illegible] le due società.

Secondo i termini dell'accordo, che dovrà essere ratificato dai rispettivi governi, in cambio di questa acquisizione la Thomson cederà alla GE le proprie attività di attrezzature medico-ospedaliere riunite nella filiale Thomson-Cgr, versandole anche [illegible] conguaglio stimato [illegible] due miliardi di dollari, di cui 800 milioni in contanti.

Le attività nel campo medico-ospedaliero che la Thomson cede alla GE hanno fatto l'anno [illegible] 770 milioni di dollari. Grazie ad esse, la società americana può rafforzare la sua presenza in un settore nel quale è tra il leader mondiali e fattura [illegible] 1,6 miliardi di dollari.

L'accordo prevede anche [illegible] scambio incrociato di partecipazioni poiché ognuno dei due gruppi conserva il 19,9 per cento del capitale delle società cedute.

Con questa acquisizione il gruppo francese sale al terzo posto mondiale dopo Matsushita e Philips, evidenziando un giro d'affari aggregato di 38 miliardi di franchi (più di 8000 miliardi di lire). La Ge-Rca realizza infatti, con 20.000 effettivi, un fatturato di 3,2 miliardi di dollari (pari a circa 20 miliardi di franchi) a cui vanno aggiunti i 18 mi[illegible] [illegible] franchi fatturati dalla divisione «Grand public» della Thomson, che impiega [illegible] canto suo 25.000 addetti.

Per i francesi il principale vantaggio dell'operazione consiste nel fatto di potersi impiantare massicciamente [illegible] mercato Usa poiché è lì che la Ge-Rca realizza il 90 per cento del proprio fatturato.

Questa operazione è simmetrica a quella realizzata recentemente [illegible] gruppo francese in Gran Bretagna (dove la Thomson ha acqui[illegible] per 900 milioni di franchi [illegible] la società Ferguson, filiale d'elettronica di consumo del gruppo Thorn-Emi) e conferma la sua volontà [illegible] portare avanti la strategia d'espansione in questo settore avviata da un ventennio.

(Ansa)

In rosso i fratelli finanzieri

Rischia di affondare l'impero [illegible]

NEW YORK — L'impero immobiliare e petroliero della famiglia Hunt, da tempo in gravi difficoltà nel ripianamento dei propri debiti, ha registrato un passivo di bilancio di 1,4 [illegible] di dollari.

Le aziende petroliere ed immobiliari degli Hunt entrarono in amministrazione controllata lo scorso anno in seguito a gravi difficoltà finanziarie nel ripianamen[illegible] di debiti per un totale di 1,5 miliardi di dollari contratti [illegible] 23 banche statunitensi ed estere. Sempre [illegible] [illegible] [illegible] proprio a [illegible] di questi debiti, [illegible] Hunt cominciarono una battaglia legale ancora in corso con le banche accusando gli istituti di credito di aver violato alcune leggi del settore bancario e le [illegible] contro [illegible] formazione [illegible] monopoli.

In un progetto di ristrutturazione aziendale [illegible] tato dagli Hunt ad una corte fallimentare per uscire dall'amministrazione controllata è emerso che le aziende petrolifere ed immobiliari [illegible] famiglia hanno un passivo di bilancio [illegible] 1,4 [illegible] [illegible] dollari derivato da attività [illegible] bilancio [illegible] 1,03 [illegible] di dollari e debiti per 2,34 miliardi [illegible] [illegible]. *(Ansa)*

[illegible] [illegible] [illegible] al porto di Genova

GENOVA — Il porto di Genova ha un nuovo sistema tariffario. Lo [illegible] approvato all'unanimità il Comitato Sezione Lavoro [illegible] [illegible] Autonomo del Porto. D'ora in poi i clienti si vedranno offrire dalle Società Terminal Contenitori e Merci Convenzionali un prezzo chiuso e predeterminato. Il vecchio tariffario di 150 pagine con migliaia di voci e prezzi diversi è stato infatti sostituito con un breve e più razionale listino.

[illegible] nuovo [illegible] [illegible] [illegible] conseguire alcuni obbiettivi fondamentali della riforma del presidente [illegible] Cap. Roberto D'Alessandro.

[illegible] [illegible] in crisi, [illegible] [illegible] [illegible]

ROMA — Le organizzazioni cooperative della pesca hanno chiesto uno stanziamento statale di 30 miliardi come primo contributo per sbloccare la situazione delle sardine inscatolate. Ci sono infatti un milione di scatole di sardine stivate nelle celle frigorifere disseminate lungo [illegible] costa adriatica.

Aziende di Stato e aiuti pubblici

Un'indagine della Cee [illegible] [illegible] [illegible]

La Fiat: «Non c'è [illegible] da nascondere»

[illegible] [illegible]

BRUXELLES — La Commissione Cee aprirà mercoledì prossimo una «procedura di aiuto» relativa all'operazione Fiat-Alfa. Si [illegible] di stabilire, [illegible] è normale prassi comunitaria di fronte a transazioni fra enti di Stato e ind[illegible] private, se ci [illegible] stato un aiuto pubblico, diretto o indiretto: e quindi se l'operazione [illegible] compatibile con i principi Cee [illegible] [illegible] di [illegible].

L'azione dell'esecutivo comunitario, per la quale hanno gettato ieri le [illegible] i capi-gabinetto [illegible] commissari, non rappresenta un'accusa nei confronti della Fiat o dell'Alfa (Finmeccanica): e tantomeno si tratta [illegible] [illegible] «procedura d'infrazione» sulla [illegible] [illegible] norme comunitarie che regolano i problemi [illegible] monopolio. Si tratta, essenzialmente, di un [illegible] per raccogliere più speditamente [illegible] e spiegazioni relativi [illegible] transazione.

Come sempre, in casi del [illegible] la Commissione chiede informazioni al go[illegible] interessato; vuoi perché insufficienti quelle finora fornite, vuoi per [illegible] necessità di poter consultare [illegible] un quadro giuridicamente valido anche le aziende direttamente interessate — in questo caso la Fiat e la Finmeccanica — si apre una procedura di questo genere.

La prima reazione [illegible] [illegible] Marconi [illegible] che l'azienda [illegible] [illegible] nulla da nascondere, che è pronta a fornire alla Commissione tutti i documenti, tutti i dati e tutte le informazioni di cui possa avere bisogno. Unico aspetto negativo della vicenda, secondo osservatori comunitari, è la formalizzazione di un caso che una maggiore sollecitu[illegible] del [illegible] italiano avrebbe forse potuto risolvere in modo più «morbido».

Con l'apertura della procedura, infatti, la questione [illegible] soggetta all'esame e al giudizi [illegible] tutti i Paesi [illegible]bri, [illegible] inevitabili digressioni [illegible] natura politica dovute al fallito tentativo [illegible] acqui[illegible] dell'Alfa da parte della Ford.

In particolare la Commissione dovrà accertarsi che il ripianamento dei debiti Alfa di anno in anno da parte [illegible] dell'Iri (quello per il 1986 non [illegible] quantificabile), nonché altri elementi quali le particolari condizioni di pagamento concesse alla Fiat (in cinque anni, a partire dal 1993), non rappresentino un aiuto celato; ma anche [illegible] nella gara fra Fiat e Ford il gruppo torinese non [illegible] stato favorito con mezzi illeciti dal gov[illegible] italiano, che non abbia usufruito — insomma — di misure volte a favorire la sua posizione concorrenziale sui mercati comunitari.

Sui tavoli del governo Goria una nuova patata bollente

Rissa sulla Lanerossi

Sindacati, pci e [illegible] parte del psi chiedono a Darida di bloccare l'operazione - Gli imprenditori battuti, Benetton e Inghirami, sono furenti - Reviglio respinge le accuse

ROMA — La vendita della Lanerossi [illegible] Marzotto accende [illegible] rissa politica. I sindacati, il pci, esponenti del [illegible] chiedono che il ministro delle Partecipazioni Statali la blocchi. Gli imprenditori battuti nell'asta, Benetton e Inghirami, sono furenti. Non si raggiunge la virulenza del caso Sme, ma [illegible] nuovo la vendita a privati [illegible] [illegible] grossa azienda pubblica getta industria e politica in un'unica mischia.

Più che [illegible] ministro [illegible] Partecipazioni Statali uscente, Clelio Darida (ma i tempi tecnici sia l'opportunità fanno escludere una decisione immediata), la questione piomba [illegible] tavolo [illegible] suo successore.

I sindacati Cgil, Cisl e Uil [illegible] tessili [illegible] contestano le cifre. Hanno invece [illegible] che [illegible] Marzotto riduca i posti di lavoro. «Abbiamo il dovere di non fidarci — sostiene Aldo Amoretti, segretario generale dei tessili Cgil — *anche perché due anni fa Marzotto ha chiuso dalla sera alla mattina [illegible] stabilimento di mille persone a Salerno*».

Ieri mattina i tre sindacati si sono incontrati con l'Eni. I rappresentanti dell'ente, sostiene Augusta Restelli, segretario generale dei tessili Cisl, «*ci hanno detto che le garanzie sul futuro industriale della Lanerossi e sull'occupazione avremmo dovuto chiederle direttamente alla Marzotto. Secondo noi invece le garanzie le deve dare l'Eni*».

Dal contrasto industrial-politico [illegible] chi sarebbe il migliore acquirente. «*Il sindacato vuole restar fuori*» sostiene Amoretti. Ma un'idea c'è: che l'Eni mantenga [illegible] partecipazione azionaria nella Lanerossi, magari solo per un breve periodo. Analoga a quella dei sindacati è la posizione del pci, espressa dal responsabile per l'industria, Gianfranco Borghini; con in più la richiesta di «*trasparenza sugli aspetti finanziari*».

Dal psi il responsabile per le partecipazioni statali, Biagio Marzo, propone invece che la Lanerossi venga ceduta a un altro ente pubblico, l'Efim, «*per sconfiggere il potere industrial-finanziario e partitico che in questa [illegible] ragione si è [illegible] con molta aggressività*». [illegible] il responsabile economico del psi, Forte, propende invece per una vendita suddivisa della Lanerossi a privati.

Il vertice psi tace. Si profila la sconfessione del presidente dell'Eni, il socialista Franco Reviglio, oppure no? Reviglio si mostra sicuro delle sue buone ragioni e fiducioso [illegible] farle comprendere: l'offerta è stata avanzata a tutti i possibili aspiranti, anche attraverso le associazioni industriali; l'asta è stata aggiudicata al miglior offerente; il prezzo è congruo.

Dalla vendita alla Marzotto l'Eni ritiene di ricavare un beneficio complessivo di 308 miliardi: 168 da Marzotto in contanti più 140 di vantaggi fiscali interni derivanti dall'uso dei «gusci vuoti» delle società Lanerossi. Il duo Benetton-Inghirami, invece, avrebbe offerto 180 miliardi per la Lanerossi compresi [illegible] l'acquisto dei vantaggi [illegible].

Di fronte a questa cifra l'Eni ha concluso lunedì [illegible] che [illegible] meglio tenerseli invece [illegible] venderli, quegli involucri societari che regalano 140 miliardi di tasse in [illegible]. Decisione improvvisa? Reviglio «*a costo di essere noioso*» ripete che «*a tutti, dico a tutti*» era stato annunciato da tempo che quella decisione era possibile.

Insomma «*[illegible] è trattato di [illegible] vendita, non [illegible] un saldo attivo*», sostiene il presidente dell'Eni. Ha il pieno appoggio [illegible] Luigi Lucchini, presidente [illegible] Confindustria, secondo il quale «*Reviglio ha saputo mobilitare attorno al progetto Lanerossi primari protagonisti del settore tessile, e ha avuto il coraggio di scegliere*».

Stefano Lepri

Chi fila di più
(Fatturati tessili '86 dei principali gruppi italiani in miliardi di lire)

Gruppo	Fatturato
MARZOTTO-LANEROSSI	1300
BENETTON	1100
GFT	900
INGHIRAMI-CANTONI	650
MIROGLIO	550
BERTRAND	370

[illegible]
«Così si crea un monopolio»

ROMA — «*Qui lo Stato crea un monopolio dell'industria tessile. Chi crede nell'economia [illegible] mercato deve preoccuparsi di questo modo [illegible] procedere*». Francesco Forte, responsabile economico [illegible] psi, non [illegible] che le sue preoccupazioni per la vendita della Lanerossi [illegible] Marzotto vengono [illegible] [illegible] pericolo [illegible] chiusura di due aziende che si trovano nel suo collegio elettorale di senatore, due [illegible] poche fabbriche superstiti nella Valtellina allagata, a Sondrio e a Berbenno.

Ma Forte è un economista, e parte da due ragioni di principio. «*A me non importa — sostiene Forte — né di Benetton [illegible] di Inghirami [illegible] di Pinco Pallino. Non accuso Reviglio, che nella giunta Eni è in minoranza. Ma [illegible] cambierà idea, qualsiasi cosa [illegible] si [illegible] partita*». La prima [illegible] due ragioni di principio è [illegible] politica industriale: «*Per privatizzare un'azienda pubblica rispettando il mercato, non basta vendere al miglior offerente. Se la Lanerossi, azienda in crisi, non fosse stata pubblica, [illegible] sarebbe restata [illegible] vita, o [illegible] sarebbe rimasta intera: è l'aiuto dello Stato che l'ha fatta sopravvivere, [illegible] [illegible] là dei calcoli di economicità*».

[illegible] seconda ragione è di natura fiscale. Forte, [illegible] ministro delle Finanze, sostiene che «*non sarebbe stato 'commercio delle bare' vendere la Lanerossi [illegible] tutte le sue perdite, fiscalmente vantaggiose. Anzi, sarebbe stata la soluzione corretta. Al contrario, 'commercio delle bare' è quello che fa l'Eni tenendosi delle passività staccate dai [illegible] che le hanno prodotte. Non mi pare che questo distacco sia fiscalmente corretto, e [illegible] me qualche super-ispettore fiscale potrebbe contestarlo*».

s. l.

[illegible] imprenditori tessili sperano in un rapido risanamento

Ma i privati sono contenti

MILANO — «*Benvenuta nuova Lanerossi!*». L'augurio, espresso ieri da [illegible] Loro Piana, amministratore delegato del Lanificio Loro [illegible] e presidente di Idea Biella, sintetizza bene il sollievo col quale gli industriali del [illegible] hanno accolto la soluzione Marzotto-Lanerossi. A differenza dei sindacati [illegible] alcuni politici, l'operazione piace agli imprenditori tessili. E [illegible] [illegible] perché [illegible] privatizzazione riconduce [illegible] nella logica delle regole [illegible] gioco, [illegible] perché Pietro Marzotto (come del resto i concorrenti Benetton e Bertrand) [illegible] tutte le carte [illegible] regola.

«*Fin dall'inizio abbiamo detto che [illegible] privatizzazione della Lanerossi era una decisione positiva, perché non aveva senso uno [illegible] pubblico in un settore come [illegible] nostro* — commenta Giancarlo Lombardi, vicepresidente della Confindustria e, fino a pochi giorni [illegible] [illegible], presidente di Federtessile — *e Giulio Bertrand [illegible] ragione di fare gli auguri a Marzotto, le dimensioni di Lanerossi pongono grossi problemi [illegible] per vent'anni [illegible] li ha raddrizzati, significa che non sono semplici*». Secondo Lombardi, gli auguri [illegible] tanto più [illegible] in [illegible] momento come l'attuale che, come hanno [illegible] [illegible] luce [illegible] ultime rilevazioni congiunturali, «*per [illegible] tessile [illegible] è facilissimo*».

Un giudizio positivo viene anche [illegible] Sergio Loro Piana. «*Personalmente, non siamo mai stati interessati a Lanerossi, anche perché è stato subito chiarito che il gruppo doveva essere venduto indiviso. Sono contento che passi nell'area privata e in mani competenti. Sia nel lontano che nel recente passato, Marzotto ha dimostrato grandi capacità. Ha strutture, [illegible] mini, determinazione e denari. Dunque, benvenuta nuova Lanerossi*».

«*Marzotto [illegible] l'uomo giusto, ed ha la struttura adatta e la competenza specifica per risolvere la questione Lanerossi*» dice Giordano Zucchi, che di Marzotto è partner e da Marzotto ha acquistato la Bassetti; e prosegue: «*In ogni settore, l'ordine [illegible] bene a tutti. Se oggi si ricomincia a guadagnare nella biancheria per la [illegible] è proprio perché [illegible] stata risolta [illegible] questione Bassetti e c'è quindi [illegible] equilibrio tra domanda ed offerta*».

Certamente, se i primi sintomi di qualche difficoltà nel settore tessile (calo della domanda internazionale, perdita di competitività delle nostre industrie e, per alcuni comparti specifici, avvisaglie di crisi) si confermeranno, a maggior ragione la privatizzazione di Lanerossi cade in un momento molto opportuno. Dopo aver [illegible] duemila miliardi [illegible] dieci anni, nel 1986 il gruppo pubblico aveva, a livello consolidato, denunciato un utile netto di 4,4 miliardi, anche se due delle quattro [illegible] che lo compongono, [illegible] a dire Mariane e Cotonificio di Sondrio, erano in rosso [illegible] complessivi [illegible] miliardi, e anche se sono parecchi a stimare che questo utile avesse basi assai fragili.

Certo, bisognerà ora vedere più in dettaglio quali sono gli impegni assunti da Marzotto con l'Eni. E' [illegible] certo che i [illegible] gruppi hanno punti di sovrapposizione che andranno razionalizzati, e in tal senso sono comprensibili le ansie di parte sindacale. Ma Marzotto ha dichiarato: «*In certi [illegible] uno più uno non fa due, ma almeno tre dal punto di vista di occupazione e redditività, come dimostra l'operazione Bassetti*».

Bisognerà inoltre capire se [illegible] affronterà la razionalizzazione tra [illegible] [illegible] gruppo e [illegible] Lanerossi [illegible] solo, oppure cercherà alleati. Una delle tante ragioni per cui Benetton teneva all'affare [illegible] che [illegible] gruppo [illegible] Treviso è da tempo grossissimo cliente della Lanerossi. Non è escluso che Marzotto possa arrivare ad accordi che coinvolgano, almeno in parte, i concorrenti che hanno perso.

Valeria Sacchi

LANEROSSI
UN POKER DI SOCIETÀ
(dati principali relativi [illegible] gruppo Lanerossi)

[illegible]	Settore operativo	Stabilimenti	Dipendenti (31.12.86)	Fatturato '86 in miliardi
Lanerossi	Pettinatura e filatura laniera	Vicenza Piovene Schio	1.426	141,4
	Tessitura laniera	Schio (Vicenza)	994	116,0
	Coperte	Schio (Vicenza)	[illegible]	17,3
	Tendaggi	Pievebelvicino (Vicenza)	10	5,6
	Tappeti	[illegible] Vicentino (Vi)	227	31,3
Mariane	Filatura e tessitura laniera	Praia a Mare (Cosenza)	[illegible]	27,8
I cotoni di Sondrio	Filatura e tessitura cotoniera Abiti da lavoro	Sondrio Berbenno (Sondrio)	855	97,7
Lebolemoda	Abbigliamento	Arezzo Rassina (Arezzo)	2.615	158,8

Il P-180 «Avanti» è stato presentato ieri a Roma

La Piaggio [illegible] la produzione di [illegible] «executive»

ROMA — La società aeronautica Rinaldo Piaggio ha avviato negli stabilimenti di Genova Sestri e di Finale Ligure la costruzione [illegible] primi 12 aerei d'affari P-180 «Avanti»: le consegne potranno cominciare all'inizio del [illegible]. Intanto ieri il rivoluzionario biturboelica (il cinquantunesimo velivolo costruito [illegible] società genovese) è stato presentato all'aeroporto di Pratica di Mare al capo di [illegible] maggiore dell'Aeronautica, generale Franco Pisano. E' la prima apparizione ufficiale del P-180 in Italia. [illegible] quella [illegible] giugno al salone [illegible] [illegible] Bourget.

Finora la Piaggio [illegible] ha [illegible] [illegible] contratti già firmati. A chi andranno quindi i 12 velivoli in costruzione? L'Aeronautica militare ha sempre utilizzato aerei della [illegible] genovese; attualmente [illegible] [illegible] forza, come velivoli da collegamento, i bireattori PD-808 e i turboelica P-166 che sono in attesa di un sostituto. Non sembra azzardato pensare che tra i primi a utilizzare il P-180 ci sarà appunto l'Aeronautica militare.

Il P-180 porta da 7 a 10 passeggeri ad una velocità di 730 chilometri l'ora volando a 12 mila metri; prestazioni, quindi, molto vicine a quelle di un jet ma con i costi d'acquisto e d'esercizio di un velivolo ad elica. Queste caratteristiche, secondo la Piaggio, ne fanno un prodotto capace di coprire una fascia molto vasta del mercato degli executive, che sta solo ora uscendo da una fase difficile durata alcuni anni. Concepito dalla Piaggio, avrebbe dovuto essere prodotto in joint-venture con l'americana Gates la quale, però, si è successivamente ritirata dall'accordo. La Piaggio ha insistito nel progetto arrivando alla costruzione di due prototipi e avviando ora la produzione in serie con un investimento di circa 150 miliardi.

Si sa che la società ha avuto vari contatti per accordarsi con un partner americano in grado di facilitare la penetrazione negli Usa, che rappresentano il 70% del mercato degli executive, [illegible] finora senza arrivare [illegible] un accordo.

Il P-180 costerà meno di 4000 dollari, contro i 4200-4500 dollari del rivale diretto, lo «Starship» dell'americana Beechcraft. Per recuperare i costi se ne dovranno vendere 150-200 esemplari.

La Piaggio, che opera anche nel campo dei motori aeronautici, è controllata al 66% dalla famiglia Piaggio mentre una quota del 34% è in mano al finanziere milanese Jody Vender. Lo [illegible] anno ha fatturato poco meno di 230 miliardi ed ha chiuso il [illegible] con un utile di 3,9 miliardi. Da sottolineare però che [illegible] [illegible] sono stati destinati ad ammortamenti mentre sono stati investiti 25 miliardi in ricerca e sviluppo e altri [illegible] in impianti ed attrezzature.

v. rav.

Scambi sempre più rarefatti e alcuni titoli in picchiata

Borsa con il fiato mozzo

Nasce la società mista per gestire la «continua» - Accornero illustra alla Consob l'operazione Norditalia - A Milano il presidente degli agenti francesi: «In vista [illegible] dovete avere più coraggio»

■ La Bnl presenta il ricorso [illegible]

MILANO — La Banca nazionale del lavoro (Bnl) ha presentato [illegible] straordinario [illegible] Presidente della Repubblica contro [illegible] decisione adottata [illegible] 15 maggio dalla Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa) di [illegible] spendere l'iniziativa [illegible] per la [illegible] ridiana delle azioni.

Il provvedimento della Consob — si legge nel ricorso — «è in realtà viziato [illegible] aperta violazione di legge», in quanto «le negoziazioni [illegible] titoli fuori dalla Borsa sono perfettamente lecite».

L'iniziativa di utilizzare [illegible] circuito Reuters per [illegible] pubblicità [illegible] prezzi [illegible] un paniere ristretto di azioni risponde esclusivamente — è il [illegible] del ricorso — all'obiettivo di assicurare maggiore trasparenza [illegible] operazioni [illegible] incidere sugli scambi.

(Ansa)

L'Eni [illegible] Metanopoli [illegible] listino

MILANO — [illegible] già [illegible] Piovono in [illegible] Affari gli ordini [illegible] vendita. Il [illegible] arretra ben al di sotto [illegible] quota [illegible] (quota [illegible] dell'1,65%). Il giro d'affari piomba [illegible] livelli deprimenti (meno di venti milioni di titoli scambiati) sotto i cento miliardi. E la Borsa si riempie delle solite litanie dei giorni grami: pochi [illegible] pratori; l'estero incerto, più venditore che compratore; gli effetti della sistemazione della posizione Canavesio. In più c'è [illegible]: «Invece di comprare, qui vendono. E poi fanno rifornimento all'estero, a prezzi alti e [illegible] molto rischio. Intanto, vedrete, gli stranieri compreranno qui, a prezzi stracciati». Così parla uno degli operatori bancari più importanti, interpretando [illegible] malumore diffuso.

TITOLI-GUIDA — Quel che sconcerta [illegible] la fragilità di valori [illegible] scuderie, tipo l'Iri. Nella mattinata titoli di largo mercato come la Sip hanno accusato una perdita del 4,5%. Pure pesanti le cadute [illegible] Montedison (—2,9%), [illegible] (—2,2%) e [illegible] alcuni assicurativi, [illegible] Previdente e Sai risparmio. Cadute di [illegible] rilievo pure per i valori più speculati, tipo L'Espresso, che ha registrato [illegible] perdita del 7,5%.

IMMOBILIARE METANOPOLI — L'Eni, intanto, nel pieno del clamore del caso Lanerossi, compie un [illegible] nei confronti del [illegible]. Tra pochi giorni verrà offerta una parte del capitale dell'Immobiliare Metanopoli che permetterà alla società [illegible] incassare più di 200 [illegible] destinati a ripagare i debiti [illegible] confronti della finanziaria del gruppo [illegible] e a finanziare lo sviluppo delle attività immobiliari Eni [illegible] quinto palazzo di San Donato, innanzitutto).

L'offerta al mercato procederà su binari [illegible] tutta cautela. Innanzitutto la prima porzione di titoli (37,5 [illegible] di azioni al prezzo [illegible] lire) verrà collocata presso investitori primari in Italia e all'estero: [illegible]. Usa e la Gran Bretagna le banche d'affari interessate [illegible] Goldman Sachs e Schroder. In Italia, tra i soci spiccano i nomi del fondo pensione della Banca d'Italia, dell'Ina-Assitalia, della Fondiaria. Un esponente delle compagnie d'assicurazioni, inoltre, entrerà ad ottobre in consiglio, a garanzia [illegible] minoranza di fronte a eventuali condizioni di favore tra [illegible] società e i locatari.

[illegible] una seconda fase, verranno collocate [illegible] sorzio guidato da [illegible] e Mediobanca, 75 milioni [illegible] obbligazioni al 7% (convertibili [illegible] in [illegible] Metanopoli) e 37,5 milioni [illegible] azioni. Tra i soci, probabilmente, figurerà Salvatore Ligresti.

[illegible] — In attesa della riforma nasce [illegible] Set, società dei servizi telematici della Borsa. E' questa [illegible] struttura giuridica del servizio [illegible] potrà fornire i dati necessari per il varo [illegible] continua. Per [illegible] ne fanno parte il Ced (la società posseduta dagli agenti [illegible] milanesi) e la commissionaria Cobor, [illegible] rappresentanza [illegible] categoria. In futuro potranno entrare tutti [illegible] operatori interessati.

BIG BANG — Xavier Dupont, presidente della Borsa di Parigi, ha illustrato i [illegible] tenuti del big bang transalpino agli agenti di c[illegible] milanesi. «Bisogna [illegible] chiarezza e coraggio» ha ammonito. In Francia, in vista della liberalizzazione del [illegible] delle frontiere finanziarie [illegible] scomparirà il monopolio degli agenti di cambio.

ACCORNERO — Visita [illegible] in Consob [illegible] cialista torinese, accompagnato da Giancarlo Garuti e [illegible] Teardo. I tre hanno illustrato alla Consob le caratteristiche della cordata [illegible] soci che si accingono ad affrontare l'avventura dell'ex piccolo impero Canavesio e, in particolare, [illegible] Norditalia.

Ugo Bertone

TERZO MERCATO

Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi)

Ame Finanziaria 8000 - 8150; Assicurazione La Centrale 19.300; Bavaria Assicurazioni 257; Banca Popolare di Sondrio 69.000; Banco Santo Spirito 1350 - 1360; CBM Fiat 2400 - 2440; Cassa di Risparmio di Bologna 224.200; Credito Romagnolo 35.200 - 35.560; Elecrolux 22.000.

Ferruzzi Agricola risp. 1090 - 1100; Ferruzzi Agricola 1-3 2257 - 2310; Istituto Milanese Leasing 3060 - 3070; Merloni 1440 - 1470; Norditalia 1530 - 1540; Norditalia priv. 745 - 770; Rodriquez 15.550 - 15.700.

(Dati provenienti dal Ced)

Tre direttori centrali: Mattioli, Ferrero, Callieri

Nomine ai vertici della Fiat

TORINO — La fase di sviluppo del gruppo Fiat, che fa seguito [illegible] un periodo di recupero e di assestamento, come ha sottolineato il presidente Giovanni Agnelli all'assemblea degli azionisti del giugno scorso, richiede [illegible] maggiore flessibilità, unita alla compat[illegible] nell'apparato gestionale.

Per questo — info[illegible] comunicato [illegible] aziendale — sono state [illegible] modifiche «nell'assetto delle massime responsabilità: a livello [illegible] capogruppo, è stata creata una [illegible] direzione centrale [illegible] a livello di settore, si è proceduto all'accorpamento di due gruppi, quello dei Trattori e quello delle Macchine movimento terra».

Dal 1° settembre la struttura organizzativa del gruppo Fiat sarà così articolata: all'amministratore delegato Cesare Romiti faranno capo i responsabili del settore Automobili, Vittorio Ghidella; [illegible] Trattori e Macchine movimento terra, Giancarlo Ver[illegible]; dei Veicoli Industriali, Giorgio Garuzzo; i direttori centrali Francesco [illegible] Mattioli, Ruggero Ferrero e Carlo Callieri; il responsabile dell'organizzazione e personale, Enrico Auteri, e il responsabile delle Relazioni esterne, Cesare Annibaldi.

Le competenze dei tre Direttori Centrali saranno così distribuite:

1. A Francesco [illegible] Mattioli, direttore [illegible] per le Attività finanziarie e lo sviluppo, faranno [illegible] gli enti di Capogruppo: affari finanziari, affari generali, amministrazione, attività internazionali, brevetti, sviluppo coordinamento e controllo, e i responsabili [illegible] settori-società [illegible] e [illegible] municazione, International holding [illegible] ingegneria civile, servizi finanziari e [illegible] (settore di nuova costituzione affidato a Gianluigi Garrino), Telettra-Telit, Augusta Assicurazioni e le partecipazioni nelle società collegate.
2. A Ruggero Ferrero, direttore centrale per il coordinamento industriale, faranno capo i responsabili dei settori-società componenti veicolistici, lubrificanti, mezzi e sistemi [illegible] produzione, prodotti metallurgici [illegible] affidato a [illegible] Mangiarino) e [illegible] tro ricerche Fiat.
3. A Carlo Callieri, direttore centrale per il coordinamento industriale, faranno [illegible] i responsabili [illegible] settori-società aviazione, componenti industriali (settore affidato a Umberto Quadrino), prodotti e sistemi ferroviari, Ente mezzi e sistemi di difesa della Capogruppo e Snia Bpd.

[illegible] -1,65%

Sono [illegible] a piovere le vendite in un mercato che ha visto ridursi gli scambi. L'indice ha chiuso a quota 647,54, con [illegible] nei depolizzine.

[illegible] 1344,16

Il biglietto verde, dopo una flessione di due-tre punti durante la mattinata, ha poi recuperato chiudendo con un ribasso di solo 1,01 lire.

[illegible]

La valuta tedesca ha ieri lievemente guadagnato sul mercato italiano dove, alla media Uic, ha fatto segnare un progresso di 0,29 lire.

L'Ifi aumenta il dividendo

Giovanni Agnelli

[illegible] — Il consiglio di amministrazione dell'Ifi, [illegible] ieri [illegible] la presidenza [illegible] Giovanni Agnelli, ha approvato la relazione ed il progetto [illegible] bilancio che [illegible] sottoposti [illegible] semblea il 23 settembre.

L'esercizio al 31 marzo 1987 si è chiuso con un utile [illegible] di 87,5 miliardi, contro un utile dell'esercizio precedente di 89,8 miliardi, che includeva però una componente straordinaria [illegible] 31,7 [illegible] derivante dal trasferimento a conto economico dei fondi rischi.

Il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea l'assegnazione di un dividendo unitario di 220 lire per le [illegible] privilegiate e di 170 lire per le azioni ordinarie contro, rispettivamente, le 175 e 125 lire dell'esercizio precedente.

Al 31 marzo [illegible] il valore di libro delle partecipazioni ha raggiunto il livello di [illegible]6 miliardi, [illegible] incre[illegible] netto [illegible] miliardi rispetto alla chiusura precedente. In particolare, negli ultimi mesi del 1986 sono state acquistate circa 7,6 milioni di azioni Fiat ordinarie, con un esborso di 110 miliardi. Tale acquisizione, unitamente [illegible] al significativo investimento effettuato dall'Ifil e [illegible] altre consociate, ha portato la partecipazione [illegible] nel capitale ordinario Fiat al 39,4%.

Gli altri principali investimenti dell'esercizio 1986-87 sono rappresentati dall'acquisto del residuo 49% del capitale Carfin e dalla sotto[illegible] degli aumenti di capitale [illegible] (azioni ordinarie) e Fiat (azioni di risparmio).

I titoli quotati in portafoglio, in base ai prezzi di compenso [illegible] luglio 1987, presen[illegible] corrente [illegible] oltre [illegible] miliardi. La posizione finanziaria dell'Ifi registra ad oggi un indebitamento di circa 180 miliardi.

■ L'Ansaldo [illegible]corpora l'Is[illegible] Fraschini

NAPOLI — La fusione per incorporazione della «Isotta Fraschini» di Milano e [illegible] modifica dello statuto con l'allargamento a [illegible] membri del consiglio di amministrazione sono [illegible] due decisioni più importanti dell'assemblea ordinaria e straordinaria dell'Ansaldo Trasporti, svoltasi ieri mattina nello stabilimento di Via Argine, a Napoli, presieduta da Piergiovanni Gamucci e con la partecipazione dell'amministratore delegato, Emilio Maraini. Era presente il 75 per cento degli azionisti.

(Ansa)

FONDI D'INVESTIMENTO

	23-7	22-7
ITALIANI		
Ala	11.732	11.729
America	10.618	10.604
Arca BB	20.188	20.083
Arca RR	11.533	11.536
Arca Verdeoro	10.368	10.383
Aureo	16.256	16.258
Azzurro	17.178	17.178
B N Multifondo	12.326	12.321
B N Rendifondo	11.076	11.078
Capitalcredit	10.671	10.670
Capitalit	12.467	12.458
Capitalgest	14.741	14.738
Cash Manag.	10.831	12.831
Centrale Redd.	10.160	10.158
Commercio Tur.	10.279	10.298
Corona Ferrea	11.064	11.047
Epta Bond	10.881	10.886
Epta Capital	10.657	10.664
Euro Androm.	14.550	14.524
Euro Antares	12.708	12.702
Euro Vega	10.586	10.573
Euro Cap. Fund	10.961	10.934
Fiorino	22.974	22.986
[illegible]	13.933	13.944
Fond[illegible]	26.545	26.418
Fondicri 1	11.086	11.085
Fondicri 2	10.632	10.541
Fondimpiego	[illegible]	[illegible]
Fondinvest 1	11.898	11.862
Fondinvest 2	15.024	15.003
Fondo Centrale	14.347	14.347
Fondo Profess.	25.156	25.170
Genercomit	17.442	17.436
Genercomit r.	10.510	10.515
Geporeinvest	10.542	10.541
Geporend	10.134	10.132
Gestielle B	10.861	10.864
Gestielle M	10.783	10.784
Gestiras	16.819	16.812
Imicapital	25.415	25.397
Imidomestic	10.627	10.626
Imiindustria	10.046	10.056
Imirend	14.794	14.792
Interbanc. az.	10.089	10.071
Interbanc. ob.	13.542	13.538
Interbanc. re.	13.208	13.204
Libra	16.973	16.970
Multiras	17.645	17.620
Nagracapital	14.488	14.460
Nagrarend	12.236	12.236
Nordcapital	10.300	10.283
Nordfondo	11.043	11.040
Phenixfund	10.463	10.461
Primecapital	29.176	29.118
Primecash	12.353	12.348
Primeclub az.	10.066	10.062
Primeclub obbl.	10.044	10.043
Primerend	18.478	18.472
Redditosette	14.863	14.846
Rendicredit	10.881	10.888
Rendifit	11.378	11.377
Risp. Italia bil.	17.878	17.898
Risp. Italia red.	12.978	12.966
Rologest	8.963	8.963
Rolomix	10.058	10.050
Salvadanaio	10.467	10.448
Sforzesco	11.568	11.563
Verde	11.217	11.218
Visconteo	18.174	18.163
Fondo Ina	1.833	1831,88
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	77,89	77,53
Interfund $	38,00	37,96
Int. Sec. Fund $	30,43	30,46
Italfortune $	42,11	41,75
Italunion $	26,88	26,95
Capital Italia $	34,83	34,60
Mediolanum $	41,23	41,21
Rasfund $	28,83	28,66
[illegible] L.	39.840	39.540
Fondo Tre R L.	34.703	35.080

IL RISTRETTO A [illegible]

Titoli	Quotazioni	
Banca Agric. Mantovana	101.800	(101.900)
Br. Agr. Bresciano	3.300	(3.340)
Banca del Friuli	24.300	(24.350)
Banca Picc. Cred. Valtellinese	16.200	(16.400)
Banca Pop. Comm. Industria	18.100	(18.050)
Banca Popolare Bergamo	18.500	(18.450)
Banca Popolare Brescia	7.000	(7.050)
Banca Popolare Crema	28.850	(28.950)
Terme di Bognanco	810	(790)
Italiana Incendio e Vita	162.000	(162.000)
U.S.A.	40.800	(41.000)
Vittoria Assicurazioni	32.500	(32.700)
Banca Brianza	16.850	(17.050)
Citibank Italia	5.240	(5.250)
Banca Provinciale Napoli	7.300	(7.230)
Banca Legnano	5.640	(5.660)
Banca Popolare Cremona	8.080	(8.450)
Banca Popolare Intra	11.290	(11.300)
Banca Popolare Lecco	13.150	(13.150)
Banca Popolare Lodi	16.480	(16.410)
Banca Pop. Luino e Varese	9.900	(10.000)
Banca Popolare Milano	12.800	(12.800)
Banca Popolare Novara	20.200	(20.300)
Banca Popolare Sondrio	7.840	(7.940)
Banca Ind. Gallaratese	23.000	(23.700)
Banca Prov. Lombarda	10.890	(10.990)
Banca Subalpina	8.210	(8.080)
Banca Tiburtina	6.500	(6.100)
Banco di Perugia	1.090	(1.200)
Creditwest	—	(10.900)
Finance ord.	30.500	(30.450)
Finance priv.	20.560	(20.450)
Credito Bergamasco	27.000	(28.000)
Biella	4.550	(4.550)
Frette	5.300	(5.000)
Ind. Secco '83 cv 14 pcl.	171,50	(171,50)
Zerowatt	2.000	(2.000)
DIRITTI		
Vittoria Assicurazioni	82.500	(84.000)

In sei mesi 223 interventi della polizia per liti in famiglia

Violenze dietro la porta di casa

Nella maggioranza dei casi, le vittime (quasi sempre donne) non sporgono denuncia - La [illegible] scoppia soprattutto la domenica - Un triste primato per Barriera Milano, Madonna di Campagna, Mirafiori e Nizza - Il giudice istruttore: «Spesso le mogli temono chiacchiere dei vicini e la perdita di un sostegno economico»

Venticinque anni di matrimonio, [illegible] anni di botte, soprusi e violenze. Alla [illegible] Pietra D. si è decisa a chiamare il 113 [illegible] rito è in carcere, rischia una pesante condanna. Lei spiega e chiede: «Rimettetelo in libertà, forse è solo esaurito, ma è il [illegible] uomo».

Pietra, Carla, Rita, Loredana. Donne i cui nomi [illegible] già comparsi nelle cronache di fatti di violenza. Ognuna [illegible] sua storia. Una denuncia, [illegible], nasconde [illegible] sofferenze sopportate in silenzio, di angosce inconfessate.

In [illegible] mesi (da gennaio a giugno) le volanti della polizia [illegible] intervenute 223 volte per sedare le liti. Ri[illegible] in 131 [illegible] nelle famiglie era [illegible] tornata la calma; in un'altra settantina, le vittime (quasi sempre donne) [illegible] state invitate a sporgere denuncia al commissariato; 8 persone [illegible] state portate all'ospedale e due segnalazioni parlano di violenza carnale.

L'elenco degli interventi permette di tracciare la mappa della violenza in famiglia, punti neri in questa triste classifica di miserie [illegible] sono Barriera Milano, Madonna di Campagna, Mirafiori, Barriera [illegible]. Giorno preferito, la domenica; causa più [illegible] l'ubriachezza (dal rapporto sull'intervento [illegible] 4 feb[illegible] a Mirafiori: «All'arrivo degli agenti il responsabile si [illegible] già addormentato»).

Gli uomini delle volanti: «Arriviamo e tutto è finito. Due giorni dopo, una [illegible] chiamata allo stesso indirizzo. Spesso non [illegible] i protagonisti ad avvertirci: telefonano i vicini, allarmati, e soltanto infastiditi dalle urla».

Carla [illegible] Nicola, dirigente della Buoncostume: «Anche se invitate a sporgere denuncia, molte vittime preferiscono evitarlo. Così le troviamo [illegible] le mani legate, possiamo intervenire soltanto in presenza di lesioni gravi».

Il 5 per cento dei [illegible] si risolve in un rapporto all'au[illegible] giudiziaria. E anche questo [illegible], pur esiguo, pecca d'ottimismo: molte denunce vengono ritirate prima del processo: soltanto in presenza di lesioni [illegible] prognosi di almeno [illegible] giorni e di [illegible] reati perseguibili d'ufficio si ha la certezza che il responsabile finirà davanti al giudice.

Dice lo psicologo: «La violenza può nascere da molti moventi, [illegible] è quasi sempre di natura patologica, specie se si ripete nel tempo». Perché le vittime esitano a liberarsi dall'incubo quotidiano? Risponde il giudice istruttore Marilinda Mineccia, specializzata in questo settore: «Spesso le donne vogliono protezione e aiuto, ma chiedono di non [illegible] al processo penale. Temono le chiacchiere dei vicini, i rimproveri dei parenti, e motivazione non trascurabile, la perdita [illegible] sostegno economico».

Mesi fa una donna si presentò al giudice: «Per favore, mi neghi il permesso di visita a mio marito. Non voglio andarlo a trovare in [illegible], ma è capace di farlo se non mi vede e pensa che [illegible] colpa mia». Quasi [illegible] i timori sono giustificati: il 29 gennaio 1986, Alfredo Boscolo, 48 anni, uccise la moglie Loredana, subito dopo un'udienza di sepa[illegible]. L'aveva minacciata: «Se te ne vai ti ammazzo». Quel giorno portò la pistola con [illegible] e sparò da pochi passi, un colpo solo. [illegible] [illegible] ricoverato in un ospedale psichiatrico, non lo hanno nemmeno processato: «Assolutamente incapace di intendere e di volere» ha dichiarato il perito.

Ma se l'uxoricidio è il caso limite, botte e violenze [illegible] suali sono la [illegible] norma quotidiana [illegible] troppe famiglie e a questa non sfuggono i bambini. In [illegible] studio del 1979 i medici del Regina Margherita ricostruirono 43 casi di violenza sui bimbi: il [illegible] per [illegible] non [illegible] compiuto i tre anni. Influivano sul comportamento dei genitori la condizione sociale, la coabitazione in spazi ristretti, l'ignoranza. «Nulla fa pensare che il fenomeno sia in diminuzione, ma, per fortuna, nemmeno in aumento» commenta la prof. Di Cagno, responsabile del servizio neuropsichiatrico dell'ospedale.

Dopo il compimento [illegible] dieci anni s'inizia il periodo degli abusi sessuali. [illegible] fascicoli della Procura ricostruiscono vicende allucinanti, violenze costanti e ripetute [illegible] che [illegible] tenti di impedirle (c'è anche il [illegible] di una donna che violentò il figliastro per cinque anni). Qualche volta la catena di omertà (la moglie è quasi sempre complice, o almeno muta testimone, del marito) si spezza: adolescenti, poco più che bambine, trovano il coraggio di denunciare le brutalità [illegible] bile, con timidezza e vergo[illegible] [illegible] loro insegnanti o direttamente alla polizia.

Purtroppo, spesso, le manette [illegible] bastano: un [illegible] fa, al funzionario che gli [illegible] il reato di violenza carnale sulla figlia di 12 anni, un padre [illegible]: «L'ho fatto io, e la [illegible] come mi pare».

Giampiero Paviolo

E Telefono Azzurro raccoglie le denunce dei bambini

«Mio padre torna sempre ubriaco»

Centoventi episodi di violenza [illegible] bambini accaduti a Torino e già denunciati al Telefono Azzurro di Bologna. «La punta di un iceberg», dicono alla polizia. Comunque, uno spaccato [illegible] realtà. [illegible] scelto tre casi, completamente [illegible] tra loro, la giovanissima [illegible] delle vittime come denominatore comune.

Franco, 17 anni, abita alla Falchera: «Mio padre arriva a casa sempre ubriaco, ci picchia. Siamo [illegible] fratelli, le [illegible] evitiamo [illegible] il prende la mamma. L'altro giorno ha colpito alla testa mia sorella, dieci anni, con un portacenere. Poteva ucciderla». Interviene la telefonista: «Perché [illegible] avete mai presentato denuncia?». Risposta: «Abbiamo paura, dice sempre che se parliamo ci ammazza. E non scherza, è [illegible] di tutto».

Renato, 37 anni, [illegible] specifica da [illegible] chiama: «Mia figlia ha [illegible] anni. L'altro giorno ha confessato a un'amica di mia moglie che un signore si denudava davanti a lei, la faceva toccare. Sa chi è? Un caro a[illegible] [illegible] famiglia, [illegible] persona insospettabile, buon impiego, comportamento irreprensibile. Non ci dormiamo la notte, lo avevamo [illegible] [illegible] in [illegible] come un fratello. Adesso intendiamo rivolgerci al giudice». Tutto fa pensare che la telefonata provenga da una casa della Torino bene, dove, secondo gli operatori che si occupano [illegible] violenza [illegible] le [illegible] di casa, «accadono episodi che non si risolvono in denuncia [illegible] sono egualmente gravi».

Giulia, 43 anni, chiama [illegible] [illegible]: «La mia vicina lavora in un supermercato. Tutte le sere, quando arriva a casa, picchia la figlia, una bella bimba di 5 anni. Sento le urla, [illegible] [illegible] straziante. A volte le sbatte la testa contro il muro, un giorno o l'altro chiamo la polizia. [illegible] dei nipotini anch'io, [illegible] riesco a resistere. Ho provato ad affrontarla, mi [illegible] riso in faccia». E gli [illegible] vicini, possibile che nessuno sia intervenuto? «No, ognuno si fa i fatti suoi. Così io passo per intrigante. Sono una donna sola, non oso espormi, ho paura».

A colloquio con l'ing. Luigi Ballatore, in pensione dopo 40 anni

Se ne va l'uomo di Porta Nuova «Lasciate la stazione dov'è»

Il viaggiatore scende e si trova nel cuore della città - La storia [illegible] ferrovie in Piemonte

Nel luminoso ufficio affacciato su piazza [illegible] Felice, Luigi Ballatore si [illegible] gli ultimi due [illegible] di la[illegible]. Lunedì, il [illegible] del Compartimento ferroviario di Torino lascia, dopo 40 anni, le Ferrovie. Per i treni l'ingegner Ballatore [illegible] [illegible] amore particolare: il suo primo impegno da pensionato sarà un [illegible] dedicato alla storia delle ferrovie in Piemonte.

«Una storia affascinante, che dimostra un'efficienza dei tempi passati ben superiore a quella attuale. Pensi che tra il 1848 e il 1861 furono costruiti 1060 chilometri di ferrovia e che Porta Nuova fu edificata tra il 1861 e il 1868, ma già nel 1866 era agibile».

Dell'epoca gloriosa dell'avvio del trasporto su rotaia Ballatore invidia alcune intuizioni del nuovo [illegible] verno dell'unità nazionale: «Cavour aveva già capito che si garantiva maggior efficienza al sistema realizzando società a capitale misto pubblico-privato». Della storia [illegible] ferrovie e del loro futuro, Ballatore parlerebbe per giorni con il puntiglio, la passione e la [illegible] che hanno fatto di personaggi come lui il prototipo del lavoratore piemontese di altri tempi.

«Sono una persona schiva, [illegible] socievole, ma ho sempre avuto un grande rispetto per la competenza, la professionalità, l'impegno. Un dirigente può chiedere ai collaboratori solo se [illegible] primo dà molto».

[illegible] arrivò a Porta Nuova [illegible] '47: «Eravamo [illegible] [illegible] della ricostruzione dopo i disastri della guerra. Ma allora purtroppo ci si limitò a ripristinare l'esistente e poi, per un paio di decenni, [illegible] il boom economico e quello dell'auto, si abbandonarono tutti gli interventi di riqualificazione». [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] energetica [illegible] [illegible] degli Anni 70, il trasporto su rotaia conobbe un nuovo momento di inte[illegible], ma ormai molti ritardi si [illegible] accumulati. [illegible] dovuto lavorare molto negli ultimi 10 anni per dare al Piemonte, che [illegible] [illegible] [illegible] più fitta d'Italia, un assetto il più possibile efficiente».

Tra le «sue creature» Ballatore ricorda [illegible] un [illegible] nascondibile piacere le tri[illegible] (tra le altre il passante di Lingotto) che hanno contribuito a razionalizzare il nodo ferroviario torinese. «Credo che il futuro della città [illegible] disegni superando ad inserire gli interventi ferroviari nel quadro complessivo del trasporto pubblico».

Valutando positivamente le scelte degli ultimi anni, difende a spada tratta [illegible] [illegible] Nuova: «Se non ci fosse dovremmo inventarla esattamente dove già si trova. Chi vuole arretrare la stazione a Lingotto non si [illegible] de conto che sarebbe [illegible] operazione costosissima che inoltre vanificherebbe tutto quanto abbiamo già fatto, [illegible] il resto, ad esempio, il quadruplicamento dei binari da Trofarello a Lingotto».

Come ultimo regalo al compartimento, Ballatore ha [illegible] un progetto re[illegible] [illegible] a Porta Nuova: «In stazione in futuro arriveranno solo [illegible] treni [illegible] gior[illegible] [illegible] a lunga percorrenza anziché i 580 di oggi; i treni pendolari avranno alcune fermate alla metropolitana. Sarà possibile riqualificare la stazione recuperando il fabbricato storico, abbattendo quelli nati intorno, costruendo un albergo, una sala per congressi, parcheggi sotterranei, esercizi».

Aggiunge: «Naturalmente [illegible] possiamo lasciarci sfuggire i treni [illegible] [illegible] velocità, c'è una ipotesi per un collegamento Torino-Milano-Venezia che consentirebbe di coprire in 45 minuti la distanza Torino-Milano. E' [illegible] esigenza reale: ogni giorno dagli 8 ai 12 mila passeggeri [illegible] [illegible] su questa linea. [illegible] Nuova [illegible] un enorme vantaggio: chi arriva viene depositato proprio nel [illegible] di Torino».

Marina Cassi

Luigi Ballatore con due vecchie lampade per le segnalazioni, [illegible] pezzi da museo

Scrivono i primari

«Le [illegible] [illegible] possono aspettare»

La polemica sui lavori d'ampliamento

Sono i medici ora a intervenire sulla polemica nata dopo la firma della convenzione tra [illegible] dell'Usl, Terribile, e Italtekna, per la [illegible] e l'ampliamento delle Molinette (181 [illegible]). Il pci, in Comune, e i [illegible] civici, in Regione, hanno [illegible] in discussione l'atto con due interrogazioni. I professori Abrate (Cattedra clinica chirurgica III), Pileri (Cattedra ematologia), Resegotti (Me[illegible] E), Verme (Gastroenterologia) replicano con una lettera.

«L'ospedale Molinette è per tradizione e per funzione un ospedale altamente specialistico [illegible] attività scientifica, didattica e assistenziale. Le competenze riunite in un'unica struttura (complesso Università e ospedale) rendono operativamente possibili e, quindi, efficaci interventi diagnostico-terapeutici di alta specializzazione».

«Passati errori politico-amministrativi hanno messo in crisi questa struttura, mortificando le competenze tecnico-scientifiche presenti, a totale detrimento [illegible] salute dei cittadini».

«La diagnostica e la terapia che i pazienti affetti da gravi malattie (leucemie, tumori, gravi epatopatie e nefropatie, cardiovasculopatie) richiedono di [illegible] a disposizione, comportano oggi un adeguamento funzionale e strutturale (ambulatori, day hospital, laboratori, centri trapianti di [illegible] osseo, rene, fegato e cuore), che metta le competenze tecnico-scientifiche dei medici in grado di [illegible] adeguatamente».

«Sulla base delle gravi carenze funzionali e strutturali individuate, l'Usl [illegible] e la Regione hanno concordemente riconosciuto l'assoluta e urgente necessità di procedere a alcuni adeguamenti dell'ospedale, "conditio sine qua non" per realizzare concretamente gli interventi sopra citati. Il mancato sollecito investimento nelle esigenze già riconosciute come indispensabili al funzionamento dell'ospedale, comporterebbe un ulteriore irreversibile degrado culturale e soprattutto assistenziale di tutta la regione, a scapito della salute e dei diritti degli ammalati».

L'indice dei prezzi al consumo in luglio è salito dello 0,3 per cento

In periodo di saldi rincara il vestiario

L'abbigliamento è il capitolo di spesa che registra l'aumento maggiore nell'arco di un anno (6,6%) - Ribassa l'alimentazione, [illegible] riparte la corsa delle tariffe per l'energia elettrica - Sono più cari i parrucchieri e le consumazioni al bar

Costo della vita Base anno '85 = 100	Luglio 1987	Giugno 1987		Luglio 1986		Dicembre 1986	
		Indice	%	Indice	%	[illegible]	%
INDICE GENERALE	[illegible]	111,9	+ 0,3	[illegible]	+ 4,7	108,9	+ 3,1
Alimentazione	110,3	110,5	— [illegible]	[illegible]	+ 4,1	[illegible]	+ 2,6
Abbigliamento	114,5	114,4	+ 0,1	107,4	+ 6,6	111,2	+ 3,0
Elettr. e Combust.	[illegible]	[illegible]	+ 0,7	[illegible]	— 2,0	86,7	+ 4,1
Abitazione	114,6	114,1	+ 0,4	107,3	+ 6,3	[illegible]	+ 3,2
Beni e Servizi vari	113,6	113,3	+ 0,5	107,7	+ 4,7	[illegible]	+ 3,4

La preoccupazione è ora realtà: nel costo della vita di luglio è ripartita la [illegible] di energia e combustibili che con lo 0,7% risulta il capitolo di maggior peso. E' il risultato di decisioni a livello nazionale, perché si tratta del rincaro delle tariffe dell'energia elettrica.

Se a questo si aggiunge il timore di nuove variazioni del [illegible] del petrolio sui mercati internazionali, l'o[illegible] [illegible] è roseo per i [illegible] e risparmiatori italiani in questa seconda metà dell'anno. E non basta a [illegible] [illegible] la buona notizia di una diminuzione registrata a luglio per gli alimentari.

L'indice generale [illegible] prezzi al consumo, rilevato que[illegible] [illegible] dall'Ufficio statistica del Comune, è salito dello 0,3 per cento, con un tasso di incremento annuale [illegible] 4,7%. Il [illegible] elevato [illegible] quelli registrati per lo stesso periodo nelle altre città italiane.

Chi sperava nella tregua estiva è, per ora, [illegible] tradito, forse qualche buona notizia potrebbe arrivare ad agosto, [illegible] a settembre — [illegible] è tradizione — la [illegible] in città, dopo le vacanze, riprende [illegible] [illegible] [illegible] sobbalzo nei prezzi, quindi [illegible] [illegible] spazio per [illegible] ottimismo.

Alimentazione (-0,2% sul [illegible] precedente; +4,1% ri[illegible] a luglio [illegible]) — Il [illegible] r.to è dell'ortofrutta e dell'andamento [illegible] stagione estiva. Una lunga serie di percentuali in diminuzione [illegible] prezzi al [illegible] [illegible] campagna (fagiolini e bietole, melanzane e insalata, zucchine (-30,2%) e pesche (-36,8). Per le pesche pare che alla produzione sia in atto un crollo delle quotazioni: le prime ripercussioni sono, quindi, già in atto, [illegible] che se il prezzo [illegible] rilevato dalla statistica è ancora troppo alto, intorno alle 3400 lire il chilo.

Aumenti però sono [illegible] [illegible] per i salumi, dal prosciutto cotto (+0,6%) a quello crudo (+0,4), per i formaggi (ad esempio, il groviera +0,4), per il pesce surgelato (i cui listini si rinnovano sempre ai primi di luglio). Un neo? L'acqua minerale: è rincarata per il [illegible] [illegible] [illegible] livo nelle medie, +0,2 [illegible] cento.

Abbigliamento (+0,1 per cento; [illegible] in [illegible] anno) — [illegible] i ritocchi [illegible] [illegible] inseguono in questo capitolo di spesa mese dopo mese, senza tregua. In questo periodo d'inizio di [illegible] rincari sono registrati [illegible] biancheria e accessori per uomo e per donna.

Abitazione (+0,4 per cento; +6,3% in [illegible] mesi) — La variazione dipende da aumenti [illegible] [illegible] canoni [illegible] seguito ad [illegible] tra proprietari ed inquilini.

[illegible] e servizi vari (+0,5 per cento; +4,7% sul luglio '86) — Rientrano in questo capitolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (rincaro per il colore +12,7), le auto (Fiat Uno 45 +2,2), la Vespa (+2,6), il ciclomotore (+3,7). Sono [illegible] [illegible] che le tariffe per i [illegible] +4,6 per cento. E i bar [illegible] no a ritoccare i prezzi delle consumazioni (dal toast al cappuccino), mentre [illegible] [illegible] più anche il lavaggio e [illegible] [illegible] in piega.

Elettricità e combustibili (+0,3 per cento; +2,0% in dodici mesi) — E' la voce che desta maggiore [illegible] pazione e che l'anno [illegible] ha consentito di contenere l'inflazione entro limiti accettabili. [illegible] riparte la corsa ai rincari. La guida l'energia elettrica con +3,2 per cento della tariffa complessiva per consumi fino a 75 kWh/mese.

st. [illegible]

Ultimo weekend di luglio (con la pioggia?)

Più traffico sulle strade Primi treni straordinari

Torino si svuoterà la prossima settimana quando chiuderanno le fabbriche

> **Temperatura**
>
> massima + 29,2
> minima + 16,7
> media + 22,8
>
> Rilevazioni del Servizio [illegible] meteorologico [illegible] Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle [illegible] [illegible] 20 pressione a livello del mare 1015 mb; umidità [illegible] Temperature: massima +27,1; minima +17,6; media +21,4. Previsioni: nuvolosità molto irregolare, a tratti intensa, con temporali. Venti: moderati meridionali con rinforzi da Nord. Visibilità: discreta. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 6,08; tramonta alle 21,06. Temperature dello scorso anno a Torino: massima +27,3; minima +19,8.

[illegible] milioni e mezzo di veicoli percorreranno ogni giorno, [illegible] [illegible] al 4 agosto, le autostrade italiane: è la previsione formulata dalla Società autostrade in vista delle grandi partenze, che s'iniziano [illegible] questo [illegible] settimana.

Torino [illegible] in parte [illegible] regola: la fuga verso [illegible] e monti è rimandata al prossimo venerdì, quando chiuderanno i cancelli della Fiat. Per 300.000 persone comincia, dunque, l'ultimo week-end a due passi [illegible] [illegible] [illegible] preferita (tempo permettendo) la [illegible] ligure e le montagne del [illegible] [illegible] e [illegible] Valli di Lanzo.

Dunque, una prova generale di quanto potrebbe accadere tra una settimana. La polizia stradale è in preallarme, aboliti, come sempre, buona parte dei riposi e delle ferie; sono già in funzione i treni straordinari per Reggio Calabria-Palermo e Bari-Lecce, le [illegible] più intasate. Dal 6 agosto i convogli spe[illegible] viaggeranno anche in direzione contraria, pronti ad accogliere i primi rientri. Proprio [illegible], alle 12,25, scatta anche il piano di potenziamento per chi ha l'auto al seguito ed è diretto a Villa San Giovanni. E' sempre in funzione, intanto, il treno speciale per Albenga.

Dalle 1[illegible] oggi si fermeranno, invece, i Tir, che potranno tornare a circolare dalle 24 di domenica. Il provvedimento del ministero è venuto dopo i gravissimi incidenti degli anni scorsi, ma è decisamente contrastato dalla federazione autotrasportatori. Anche [illegible] l'associazione è intervenuta sul problema: «Il provvedimento causa inevitabilmente un blocco ai posti di frontiera degli automezzi che rientrano dall'estero. Ne derivano molti problemi umani, economici e logistici: auspichiamo che venga concessa una dilazione di 3-4 ore, per concedere agli [illegible] di raggiungere le famiglie, o quanto meno le poche aree che garantiscono assistenza e sicurezza».

BIANCA&NERA

Per Don Bosco

TORINO — Circa 250 giovani, hanno partecipato alla staffetta con fiaccolata, accesa dal Colle Don Bosco sino a Valdocco. La manifestazione è [illegible] organizzata [illegible] [illegible] giovanile Valdocco, per il primo centenario della morte di Don Bosco. I ragazzi sono partiti alle ore 18. Poi, staffetta attraverso gli abitati di Moriondo, Andezeno, Chieri, Pino, Reaglie. I giovani hanno percorso corso Casale, [illegible] Regina Margherita e, alle 19, sono arrivati a Valdocco.

Ispettori Inps e sindacati

Una [illegible] di richieste sono [illegible] [illegible] [illegible] Cgil-Cisl-Uil e Cisal all'amministrazione Inps, in seguito all'inchiesta giudiziaria: ro[illegible] [illegible] ispettori; l'adozione, in alcuni casi, [illegible] [illegible] ispettivi a coppia; l'accertamento dei [illegible] contributivi [illegible] il servizio sanitario dei professionisti e dei non mutuati; l'attivazione del coordinamento della sede regionale rispetto all'attività ispettiva; [illegible] [illegible] con [illegible] dati.

Cercatori di autoradio

Due topi d'auto sono stati sorpresi mentre tentavano di forzare una Ritmo in corso Vigevano, all'altezza del numero 22 per impadronirsi dell'autoradio. Raffaele Farina, 32 anni, abitante in via Cagliari 4, e Giovanni Fedele, 38 anni, via Rovedà 18, sono stati arrestati.

Sparano contro un bar

Sei colpi di pistola sono stati esplosi, la scorsa notte, contro il bar di via Medici 72. La serranda è stata gravemente danneggiata. Il titolare dell'esercizio Vincenzo Tricarico, 22 anni, via Trana 15, ha dichiarato di non avere [illegible] [illegible] minacce.

Storie di tabaccai

Trenta milioni in sigarette [illegible] il bottino di un furto compiuto nella tabaccheria di Salvatore [illegible] Giudice, 43 anni, in corso Moncalieri 256. I ladri sono penetrati nel negozio passando [illegible] finestra. Meno fortuna per i malviventi che hanno cercato di rapinare un'altra tabaccheria, quella di Giorgio Borelli, 56 anni, in corso Palermo 14. Il tabaccaio ha reagito esplodendo un colpo di pistola e provocando la fuga dei due malintenzionati, che si erano presentati a loro volta armati. La polizia sospetta che uno [illegible] malviventi [illegible] rimasto ferito.

Bombe all'autosalone

Tre rudimentali bombe, costruite in modo artigianale utilizzando bombole di gas da campeggio, sono state collocate di fronte all'autosalone (in fase di apertura) di Giorgio Biglieri, 29 anni, in via Gian Francesco Re 22. Due sono esplose, senza provocare danni alle vetrine anti-sfondamento. Biglieri sostiene di non aver mai ricevuto minacce. Ma gli inquirenti ritengono probabile un tentativo di estorsione.

Specchio [illegible] tempi

«Quell'ambulatorio [illegible] sicuro è [illegible] chiuso» - Goliardia, anticonformismo e gioia di vivere - Gattina con padrone crudele - Lacrime [illegible] terreni gelosamente custoditi - Troppi fiori - Mercati aperti

Il primario Radiologia dell'ospedale di Susa ci scrive:

«Ritengo doveroso spiegare i motivi che hanno determinato la chiusura dell'ambulatorio di Condove, in riferimento alle programmazione regionale per la razionalizzazione dei servizi. Le attrezzature sono vecchie di oltre vent'anni, e dovrebbero essere sostituite a breve termine: [illegible] [illegible] in grado di offrire tutte le prestazioni [illegible] la dovuta sicurezza.

«A Condove non si [illegible] mai superati i 2500 esami annui. Non sono p[illegible] esami con mezzo di contrasto. Non era e non è deontologicamente corretto affidare un servizio a un tecnico di radiologia medica, senza un medico radiologo responsabile, che controlli i pazienti.

«In concordanza con gli organi regionali, ne ho più volte sollecitato la chiusura, [illegible] che a beneficio degli utenti che dovranno, sì, percorrere alcuni chilometri in più, ma si giovano di una maggiore [illegible] di [illegible].

dott.ssa [illegible] Fazio

Il pontefice massimo del Supremus [illegible] Taurini Cornus ci scrive:

«In seguito [illegible] protesta della lettrice abitante a fronte [illegible] Collegio Universitario di [illegible] Galliari.

«Comprendiamo tutta la [illegible] giusta irritazione, ma dobbiamo intervenire per evitare un equivoco: [illegible] definite "goliardia" le bravate di alcuni imbecilli.

«La "Goliardia" è ben altro: è libertà, anticonformismo, giovanilità, gioia di vivere; è un [illegible] d'intendere la vita [illegible] dai Clerici Vagantes medievali; è una tradizione che amiamo.

«E lo "spirito goliardico", che pure a [illegible] si manifesta in beffe clamorose, ha gusto più raffinato e ben altro mordente che quello di questi imitatori. Potremmo dire, con paragone azzardato, che [illegible] parente di queste [illegible] quanto un barolo d'annata [illegible] è di un vino adulterato al metanolo».

In nomine Bacci Tabacci Veneriaque,

Rupertus Apollinaris

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire due parole all'"eroe" che lunedì alle 20 è [illegible] dalla [illegible] Ritmo scura in [illegible] piazzola della superstrada Torino-Chivasso per abbandonare la [illegible] gattina grigia diventata, evidentemente, scomoda.

«Rientrando a casa, dopo tre ore, ci siamo fermati e la tua gattina era ancora [illegible] terrorizzata dai fari e incapace a trovare [illegible] via di scampo. L'abbiamo raccolta e cercheremo di trovarle una sistemazione. Vorrei solo dirti che, grazie ad un altro "eroe" par tuo, 8 anni fa io e la mia famiglia abbiamo rischiato la vita per un cane abbandonato sull'autostrada».

Laura Delpiano

Un lettore ci scrive:

«Tempi duri per i proprietari terrieri alle prese con i progetti di Parchi Naturali e Aree protette. Per decenni hanno curato con sacrificio boschi, campi e prati, guardandosi bene [illegible] separarsene, anche se qualcuno, come [illegible], avrebbe pagato volentieri un prezzo equo per avere un pezzo di prato o di bosco da godersi in pace. Non vendevano almeno fino a quando i terreni [illegible] passavano [illegible] categoria rurale o agricola a quella urbana ed edificabile, decuplicando il [illegible] loro. Allora sì che si poteva compiere il sacrificio di staccarsi dalla tanto amata terra, per darla in pasto al cemento e alla speculazione.

[illegible] ora che ne sarà di questi naturalisti della lacrima facile, ora che lo Stato minaccia di porre fine a questa pacchia?».

Marco Careddu

Una lettrice ci scrive da Rivoli:

«Sono indignata per quanto ho visto nella mia parrocchia "S. Maria [illegible] Stella". Martedì, per i funerali di una donna, morta per le ustioni riportate in un incidente in casa, la chiesa è stata trasformata in un enorme giardino, sacrificando grandi betulle alte fino al soffitto cui erano state tagliate le radici.

«Ai piedi delle betulle [illegible] no posti enormi [illegible] di fiori ed una guida verde fatta di erba pressata su fogli di plastica percorreva la navata centrale fino all'altare e sulla scalinata esterna. Ed [illegible] che qui betulle e gran fiori.

«Pochi giorni prima, ai funerali di una bambina morta di tumore a 12 anni, [illegible] c'erano [illegible] fiori né [illegible]. Anche la comunità parrocchiale l'ha dimenticata nella preghiera. Mi meraviglio che i responsabili della parrocchia abbiano concesso il permesso per questo e [illegible] abbiano invece consigliato i parenti della morta ad onorarne di [illegible] la memoria. Questo senza voler offendere la memoria della defunta».

Anna [illegible] Baronti

La federazione [illegible] venditori ambulanti ci scrive:

«Leggendo l'articolo sui turni di ferie degli operatori commerciali e le eventuali difficoltà per i consumatori, crediamo opportuno ricordare che in città ci sono 47 mercati [illegible] ed il loro orario è fino alle [illegible] dal lunedì al [illegible] nerdì e fino alle [illegible] il sabato ed i prefestivi».

Giuseppe Olurato

Monaco: il Festival ripropone l'opera di Mozart con la regia di Everding

Com'è «verde» questo Flauto

Una natura pittoresca, realistica e seducente emerge dalle scene e dai costumi di Jürgen Rose - La regia sfrutta [illegible] le risorse comiche di Papageno (un grande Prey) - [illegible] una meraviglia è la direzione musicale di Janovski, impostata da Sawallisch

DAL [illegible] INVIATO

MONACO — Ogni anno, lungo tutto il mese di luglio si accende in questa città il Festival operistico grandiosa manifestazione d'orgoglio di un teatro che scoppia di salute e che, funzionando per 11 mesi all'anno, accresce [illegible] il proprio immenso repertorio e compie il miracolo di mantenerlo [illegible] più in vita.

E' difficile stabilire quale rapporto vi [illegible] la gestione artistica [illegible] Festival di luglio e quella [illegible] normale stagione operistica. Tra l'altro, esiste e funziona un Comitato per la promozione del Festival operistico. Quest'ultimo può naturalmente accogliere qualche contributo dal cartellone stagionale, ma [illegible] ne è affatto un riepilogo. Pesca invece a seconda delle possibilità di recupero, eventi teatrali memorabili degli anni passati, e può anche inventarne qualcuno nuovo. Per esempio, quest'anno, propone una «Salome» di nuovo allestimento. Viceversa [illegible] giorni [illegible] ha giocato una delle [illegible] carte più sicure con due repliche del «Flauto magico», messo in scena nel 1978 da August Everding, per molti anni sovrintendente [illegible] teatro, ora affidato alla direzione artistica di Sawallisch.

Questo «Flauto magico» ha tutti i numeri per essere [illegible] servato ed esibito come una bandiera. La città deve averlo già visto [illegible] quante volte, [illegible] sempre a riempire l'enorme teatro, divertendosi come se lo scoprisse [illegible].

La regia di Everding e le [illegible] e i costumi di Jürgen Rose affidano all'efficienza di un grande teatro moderno la comicità popolare che il Zauberstück [illegible] Mozart e Schikaneder attuava sulle tavole di un teatro di barriera. Le scene, avventurose e pittoresche, rispettano tutte le esigenze del realismo fiabesco: il serpente attraversa realmente la prima scena inseguendo lo spaventato Tamino; tuoni, fulmini e fiamme respingono Papageno [illegible] imprudenti esplorazioni, goffi animali a quattro zampe danzano al suono del flauto; le prove [illegible] e dell'acqua si vedono distintamente, e si capisce [illegible] buona volta in che consistono. I tre ragazzi arrivano veramente da una navicella aerea.

Forse [illegible] scene fin troppo seducenti [illegible] punto di vista del paesaggio. Scene, oggi si direbbe, un po' troppo «verdi»: rocce, montagne, mare, laghi, tanta acqua, le più pittoresche meraviglie della natura sopraffanno un poco le ragioni dell'architettura, che pure hanno tanta parte nella storia massonica del «Flauto magico». Basti dire che la nobile aria di Sarastro «In queste sacre soglie» [illegible] cantata in aperta campagna. Ma almeno nell'ultima scena dell'opera i diritti del razionalismo architettonico vengono pienamente restaurati.

Grande armonia di colori delicati nelle scene e nei costumi, nulla di chiassoso che colpisca l'occhio. Il bianco e il [illegible] predominano nei costumi, le luci — usate con molta sapienza — sempre piuttosto temperate e quasi velate. Al che fa riscontro invece una regia [illegible] e attenta a sfruttare tutte le risorse di comicità offerte dal personaggio di Papageno, culminanti in un'irresistibile traduzione visiva del duetto con Papagena e del loro sogno d'una valanga di piccoli Papageni come risultato delle loro nozze.

Ma la meraviglia è l'esecuzione musicale. Qualche cosa che scorre spontaneamente, che va da sé come un fenomeno di [illegible]. Non si può neanche parlare di personaggi e di cantanti che li interpretano. Sono abituati a viverci dentro e ci stanno come nei [illegible] abiti quotidiani. Certo, nell'alto livello generale spiccano due punte memorabili. Una è H. Donath, una Pamina di struggente intimità e gentilezza, dalla voce purissima e, come si diceva, talmente compenetrata nel personaggio da trasferirvisi senza residui. L'altro miracolo è il Papageno di Hermann Prey. Questo baritono, già da lungo tempo ammirato, e quindi non più giovanissimo, in questi [illegible] sta esplodendo come un fenomeno. In particolare ha sviluppato un talento comico gigantesco. Qui a Monaco l'avevamo già rilevato [illegible] «Maestri cantori» [illegible] Beckmesser. Il [illegible] Papageno oscura tutti gli altri personaggi, pur affidati ad interpreti degnissimi, e nel [illegible] dell'opera finisce per affermarsi protagonista, illustrandone il carattere energi[illegible] popolare. Così doveva [illegible] all'origine, quando Schikaneder, librettista, impresario e capocomico, si era riservato per sé questo personaggio-chiave.

Le nostre interpretazioni moderne tendono a fare di Papageno una macchietta, cercando il protagonista dell'opera in Sarastro (qui l'ottimo basso Kurt Moll) oppure in Tamino (qui il tenore Thomas Moser). E' la via sicura per rendere il «Flauto magico» noioso. Cosa che non è, nemmeno a eseguirlo, come qui, con tutte le parti recitate probabilmente integrali, dove la vis comica di Prey suscita un continuo gorgogliare di risate.

La direzione musicale, impostata da Sawallisch che la tenne per molti anni, è ora assunta dal giovane Marek Janowski, che ne mantiene l'equilibrio e la misura. Ma la meraviglia è l'orchestra: anche qui, un'orchestra che [illegible] da sola.

Massimo Mila

Lo spettacolo il 31 luglio a Taormina

Lavia, il mio Macbeth è il primo re moderno

L'attore e regista spiega perché farà il direttore artistico a Prato

ROMA — Cosa fa Gabriele Lavia scorso [illegible] l'abbandono del teatro Eliseo, sede dei successi [illegible] suoi ultimi anni, e l'accettazione [illegible] direzione del consorzio teatrale di Prato, dove dovrebbe lavorare la prossima stagione?

Gabriele Lavia fa Macbeth. Anzi, spiega, è proprio a causa di questo Macbeth che ha maturato la decisione di andar via dall'Eliseo di Roma, il quale, avendo scelto un cartellone lontano [illegible] suoi interessi, si [illegible] rifiutato di produrglielo. Dice Lavia: «Io questa moda degli [illegible] riani non la seguo perché Mamet e compagni [illegible] mi dicono niente. A [illegible] questo slang [illegible] Stati del Sud tradotto in milanese non piace. Anzi, [illegible] dirlo chiaramente, se proprio devo fare un [illegible] contemporaneo preferisco mettere [illegible] Sicilia[illegible] l'ho fatto quest'anno con Enzo Siciliano che ha scritto per noi *La casa scoppiata* e vorrei farlo ancora un'altra volta».

Per il momento, comunque, Lavia fa Macbeth. [illegible] è lo Shakespeare migliore che ci sia, perché la nonna che lo [illegible] iniziato ai classici ne sarebbe tanto contenta, perché [illegible] in Italia ancora deve [illegible] il teatro, che sia teatro di poesia. Prodotto da «Taormina arte» e dal «Giulio Cesare» di Roma che forse proprio [illegible] questo spettacolo a mettere in scena [illegible] sue, debutta il [illegible] luglio nel Teatro greco di Taormina e chiude il 22 agosto al Teatro romano di Verona; da ottobre invece è a Roma per inaugurare la stagione del Giulio Cesare.

Per Lavia il Macbeth è la tragedia del passaggio tra il tempo antico e quello moderno. Spiega. «Macbeth spezza la circolarità del mondo medioevale, quella in cui il re è sovrano per grazia divina e con il suo delitto inaugura l'era del tempo lineare, quella in cui per esistere sei [illegible] stretto a fare». *La scena di [illegible] Apolliucci è un lungo corridoio costruito attraverso un gioco di grate e tombini e chiuso al fondo da uno specchio. [illegible] musiche di Giorgio Carnini è quella prodotta da un sintetizzatore elettronico tagliato [illegible] un piccolo flauto dolce sulle note del mi minore, pluco di parole e dissonanze per esprimere la tragedia di questo sovrano senza sovranità. Gli attori vestiti di cuoio nero [illegible] il popolo [illegible] rock urbano si muovono intorno ad un re addobbato [illegible] nelle favole, [illegible] canto di barba bianca, mantello rosso e corona d'oro in testa: vecchia e nuova a contrasto, per questa che è lettura parziale e soggettiva dell'opera di Shakespeare. Dichiara Lavia:* «Non pretendo che il pubblico comprenda fino in fondo tutte le ragioni della [illegible] ma pretendo che almeno colga la fatica e l'onestà con cui tutti noi abbiamo portato avanti questo lavoro. Se [illegible] arriva un'emozione mi basta. D'altra parte per me il teatro è questo: scambio di comunicazioni sensoriali tra il palcoscenico e la platea, tra gli attori e gli spettatori. [illegible] mi sarà di concesso di farlo a questo modo, senza badare a beghe politiche, a favori da rendere, a giochi e giochini di partito, [illegible] deciso di [illegible] la proposta di [illegible] che mi vuole direttore artistico del consorzio produttivo formato da il [illegible] bricone, il Metastasio e il Santa Caterina. Altrimenti preferisco lavorare da solo: la mia strada [illegible] la cambio».

Simonetta Robiony

■ Carreras [illegible]

BARCELLONA — Fonti ufficiali dell'ospedale Clinico di Barcellona, dove è ricoverato il tenore [illegible] Carreras, fanno sapere che un bollettino ufficiale sulle condizioni di Carreras, contenente un'ampia e precisa diagnosi, sarà e[illegible] «nei prossimi giorni» quando saranno completati gli esami [illegible] è ancora sottoposto. Mercoledì [illegible] informazione che definiva la malattia di Carreras «grave, ma [illegible] di un'estrema gravità», si era invece promessa la pubblicazione del bollettino [illegible] ieri.

■ Marton-Manon applausi a [illegible]

MACERATA — E' stata [illegible] «Manon Lescaut» [illegible] quella del soprano Eva Marton l'altra sera nello sferisterio di Macerata nella serata di apertura della stagione. Un trionfo [illegible] nella [illegible] parte dell'opera anche [illegible] tenore Peter Dvorsky nei panni di Des Grieux.

La regia di Attilio Colonnello ha armonizzato con efficacia l'alternanza dei momenti di grande [illegible] spettacolare con quelli caratterizzati da intimo lirismo, avvalendosi di una scenografia interamente basata [illegible] tratti dall'architettura dell'Arena.

Nella prima di «Manon Lescaut» (messa a confronto quest'anno [illegible] omonima, precedente «Manon» di Massenet) ha suonato l'Orchestra [illegible] marchigiana con il coro «Bellini», diretti da Miguel Angel Gomez Martinez. (Ansa)

A Torino superbo concerto del gruppo jazz americano davanti a settemila persone (e tremila [illegible] rimaste fuori)

Le quattro voci del Manhattan, un'orchestra di virtuosi

TORINO — Con uno spettacolo letteralmente super[illegible] (raramente si incontrano classe e abilità così strettamente coniugate) i *Manhattan Transfer* hanno chiuso in bellezza il cartellone jazz [illegible] «Sere d'estate» e hanno anche fatto il record degli incassi [illegible] Pellerina. L'altra sera erano [illegible] gli spettatori paganti, il massimo consentito da una legge per la [illegible]. Altri due o tremila sono dovuti rimanere fuori: ascoltare senza vedere.

E invece i *Manhattan* sono anche spettacolo per gli occhi: scattanti, sorprendenti [illegible] quattro mimi, usano la voce e i nervi per organizzare un repertorio che è fatto di suoni [illegible] anche di gestualità. [illegible] strada. Il conservatorio ma anche i musical di Broadway hanno svezzato questi quattro virtuosi che cantano a tutto regime [illegible] la disinvoltura di chi sale in [illegible] come i comuni mortali sul[illegible] tram.

Non inventano, [illegible]. Ma le loro partiture appartengono al più arduo repertorio del jazz e [illegible] i dischi originali [illegible] loro, i Manhattan, che hanno avuto l'idea di trascrivere i grandi assoli dei grandi solisti e di trasferirli (armonizzandoli talvolta a quattro parti) sulla [illegible]. Quattro voci (due maschili e due femminili) assolutamente intercambiabili perché c'è un baritono che può fare sia il basso che il tenore, un tenore che gira tra le parti con la medesima disinvoltura, mentre le due donne sarebbero [illegible] contralti ma quando è necessario sfondano la barriera del sopracuto. Un'orchestra. Un'orchestra di virtuosi. Questo è show puro.

In repertorio un'antologia di generi: dal jazz al blues al rock (quello nostalgico in voga negli Anni Cinquanta). Attaccano con «Four Brothers», il brano di Giuffre scritto per Woody Herman (i quattro fratelli erano Stewart, Chaloff, Getz e Sims): un biglietto [illegible] che ci lascia basiti per la perfezione formale, l'incisività, l'assoluta intonazione (una resa [illegible] vivo pari a quella ottenuta in studio).

Il leader si chiama Tim Hauser, aria manageriale, un uomo in grigio, con un bell'aspetto sportivo. E' la mente [illegible] gruppo [illegible] anche gli altri sono all'altezza del loro capo: la dinoccata Janis Siegel, lo tarchiato Alan Wichinsky e l'esplosiva Cheryl Benthien. Vestono alla moda, [illegible] fuori moda con un abbigliamento stile Anni Quaranta. La loro epoca perché, sia che facciano del jazz o che si tuffino nel [illegible] blues, è sempre un clima rétro quello che li rende affascinanti.

La loro storia indica qualche interessante precedente ispiratore: i «Four [illegible]shmen», gli «Hi-Los», per esempio. Ma qui il virtuosismo spazia l'area di tutto il circo e su quel trapezio queste quattro voci tolgono il respiro. E' un brivido le note, il suoni mozzafiato. «Ma come faranno ad arrivare lassù?», ci si [illegible] Arrivano in alto (anche nelle vendite [illegible] dischi). Sono molto popolari con queste loro scelte ambigue ma chiare: la musica è bella, [illegible]mo musica. [illegible] dove andare a cercarla. Dopo Woody Herman, ripescano un Quincy Jones d'annata, poi un Basie, poi un Clifford [illegible]. Poi voltano pagina e con una [illegible] regia sviluppano un bell'episodio sul filo della nostalgia (ricordate i Platters?) e [illegible] indietro di trent'anni con il soft [illegible] melodico e malandrino del tempo che fu.

Li accompagna un quintetto di eccellenti musicisti, attenti, affiatati, buoni solisti. Il pianista Yaron Gershovsky, il sassofonista Don Roberts, il chitarrista Wayne Johnson, il bassista Alex Blake, il batterista Buddy Williams.

Franco Mondini

I Manhattan Transfer, le loro partiture appartengono al più arduo repertorio di jazz, blues e rock nostalgico degli Anni 50

Rush con i tifosi

Buochs ha accolto placidamente la Juventus e il [illegible] nuovo condottiero

Rush, primi calci sul lago dorato

«In Inghilterra, durante il ritiro, andavo [illegible] volte al giorno da [illegible] a Liverpool. Qui in Svizzera [illegible] si prendono [illegible] di [illegible]» - In stanza con Laudrup

DAL NOSTRO INVIATO

BUOCHS — La Juventus si allena [illegible] ieri in [illegible] posto che più serenamente e quasi dolentemente bello non [illegible] può. Buochs, piena Svizzera tedesca, l'albergo e il campo di allenamento vicinissimi, su un lago perfetto, [illegible] il vento non osa spettinare l'acqua, sino al 3 agosto ospiterà il ritiro della squadra amatissima. [illegible] è [illegible] paese «femmina» placida, probabilmente annoiata e noiosa, con quattromila abitanti ricchi, pieni magari [illegible] sicurezze raggiunte e [illegible] voglie represse, e pronti a impazzire [illegible] un po'.

Ieri l'altro sera [illegible] l'arrivo della [illegible] Juve di Rush contati [illegible] un tifoso 251 suoi simili in attesa davanti all'albergo, ieri venduti a 3 franchi l'uno [illegible] ormai 2500 lire, l'abbonamento sino alla fine costa [illegible] franchi, [illegible] affare) gli ingressi oltre cinquecento, allo stadietto [illegible] allenamento, [illegible] il pretesto [illegible] migliorie apportate agli impianti e di [illegible] in effetti coccolato dai giardinieri in maniera speciale. Pagano tutti, svizzeri e italiani di Svizzera e italiani già arrivati dall'Italia pallonara, la quale Italia ha anche recintato il campo di cartelloni di [illegible] pubblicità ed ha montato [illegible] due stands di vendita di prodotti sportivi [illegible] qualche modo ancorabili ai bianconeri.

[illegible] questa interessante e incredibile (e perciò effettiva, normale, logica per il calcio italiano) cornice [illegible] il dipanata ieri la prima giornata bianconera [illegible] Ian Rush calciatore gallese da Liverpool. Due allenamenti sul campetto, roba leggera, dalle 10 alle 11 e dalle 17 alle 18, [illegible] [illegible] sole giusto, amico. Oggi prima partitella, mo-violetreme il suo primo gol.

Rush si è mosso indossando una maglia nera sopra quella bianconera («Perché? Perché non [illegible] caldo»). Ha scambiato con i compagni palloni e risate [illegible] parlato a lungo con noi, tentando l'italiano che studia con le cassette, nella camera che divide con Laudrup il quale lavora [illegible] amico per il cosiddetto ambientamento. «Comunque [illegible] Rush si dorme bene, è silenzioso, io mi assopisco prima di lui e manco so se russa. Il problema [illegible] dice lui, è che il mio inglese è migliore del suo».

Rush [illegible] è parso disposto a qualsiasi banalità a scopo [illegible] pubbliche relazioni, [illegible] intanto voglioso [illegible] discorsi seri, da tenere [illegible] appena saprà l'italiano e anche l'Italia, per capire certe [illegible] e farsi capire. Ieri [illegible] stato sul normobanale: «Più [illegible] il primo allenamento a Liverpool, subito partitella, qui giochetti [illegible] palleggio, di tecnica, io amo fare gol e basta. [illegible] sei padrone e responsabile [illegible] te stesso, io vivevo a Flint e [illegible] precampionato era due volte [illegible] giorno quaranta minuti d'auto per Liverpool, ora [illegible] [illegible] Svizzera e [illegible] [illegible] prendono cura di [illegible]. L'allenatore Dalglish [illegible] un ex del Liverpool, molti scherzavano con lui su anni [illegible] vita in [illegible] mune. [illegible] è un capo tranquillo, che sa pure l'inglese. Giuro che questo ambiente della Juventus mi piace, è caldo e preciso al tempo stesso. Tacconi è già [illegible] amicone, Brio quasi. Laudrup è un missionario che mi spiega il vangelo nuovo».

I giornali specie sportivi lo hanno detto. [illegible] poche ore torinesi, a colloquio con A-[illegible] e [illegible] Platini e poi strangolato da un [illegible] televisivo. Lui non ha visto e sentito né Agnelli né Platini, ed è vivissimo. «Mi va tutto bene così, il calore [illegible] e [illegible] dei tifosi a Torino, il cibo italo-svizzero qui, e pare che [illegible] procurino sempre i fagioli all'inglese». Ha confessato due problemini: il pallone più leggero e le zanzare, delle quali [illegible] ha chiesto notizie, per telefono da Torino, [illegible] moglie allarmata.

Marchesi dispensa parole calme, [illegible] placide, e del gallese dice: «Cerca amicizie, calori, vuole entrare subito in famiglia». Tacconi dice che in [illegible] si vede già il campione, se è capace di calcio. Idem Brio, che con Rush due volte in due Coppe si è sanamente battuto e picchiato. Tutti sono contenti per Rush e per se stessi, escluso Bonetti che non sa dove giocherà e Bonini che [illegible] [illegible] vinto la pubalgia, dimenticata invece da Laudrup e Mauro. Guaritissimo, lo [illegible] è visto [illegible] [illegible] ai primi movimenti, Cabrini. E [illegible] una telefonata [illegible] Boniperti vacanziero, sarà qui il 2, vigilia del ritorno, una previsione di Morini sull'atterraggio, un giorno o l'altro, di Gianni Agnelli [illegible] qualche macchi-[illegible] volante nell'aeroporto militare che è a due palmi [illegible] campo di allenamento.

Nell'insieme una buona civile aderenza [illegible] un posto nuovo. I giocatori bianconeri fanno a piedi il mezzo chilometrino dall'hotel al campo e ritorno, hanno shorts a quadretti verdi e verdoni [illegible] clan scozzese e magliette verdoline [illegible] scritto in italiano e tedesco che trattasi di giocatore della prima squadra della Juventus, in ritiro precampionato a Buochs.

Gian Paolo Ormezzano

■ Fumata [illegible] per Dossena all'Avellino

PINZOLO — Il [illegible] [illegible] preparazione del Torino procede [illegible] problemi. Ieri pomeriggio è giunto a Pinzolo [illegible] Finis, accompagnato da Federico Bonetto. De Finis [illegible] dichiarato che al momento non esiste controversia finanziaria [illegible] risolvere [illegible] i giocatori: «Rimane solo da discutere la questione dei premi, ma ne parleremo a Torino».

Circa le voci di mercato, De Finis ha detto: «Non penso che potremo prendere Ivano Bonetti. Radice [illegible] d'accordo, ma avrebbe voluto averlo qui a Pinzolo: un rientro alla fine di settembre non potrà essere da noi accettato». Anche per Dossena nulla di nuovo: «Con l'Avellino la trattativa è fallita. Per adesso Dossena rimane fermo».

Platini: «Che noia far niente» Maradona: «Voglio riposare»

MILANO — Una [illegible] televisiva unirà stasera Michel Platini, ex campione, e Diego Maradona, dal francese definito il [illegible] ambasciatore del calcio nel mondo. [illegible] transalpino ha confessato ai microfoni [illegible] Italia 1: «Non [illegible] malinconia o rimorsi per aver abbandonato l'attività. I tifosi, se mi vogliono bene, devono capire la mia scelta, maturata negli ultimi due anni. L'unica cosa che mi manca è un po' [illegible] attività fisica e lo [illegible] della partita. Perché senza [illegible] non si può vivere e [illegible] primi di settembre inizierò [illegible] [illegible] attività per supplire a questa mancanza».

Platini ha quindi affidato a Maradona [illegible] scettro di re del pallone finora nelle [illegible] mani. «Sarà lui il nuovo ambasciatore del calcio nel mondo perché ha vinto molto, tutto il possibile, e può giocare [illegible] troppa esasperazione divertendo e divertendosi. [illegible] me piacerebbe ripartire da [illegible] giocando in America e arrivare [illegible] [illegible] alla Coppa del mondo. Questo è un [illegible] che, purtroppo, [illegible] potrò mai realizzare».

Della Juventus e della rivoluzione apportata da Boniperti dopo il [illegible] ritiro, dice Platini che «finora la squadra bianconera ha potuto supplire a certe manchevolezze perché con i miei venti gol a stagione partiva sempre in vantaggio. Solo lo scorso anno [illegible] [illegible] [illegible]. Adesso [illegible] ha dovuto cambiare molto, vedremo cosa succederà».

Diego Maradona, intervistato da Italia 1 a [illegible] Aires, dove è in vacanza con la famiglia, [illegible] mandato invece due importanti segnali al Napoli e a Careca. Ai dirigenti ha fatto [illegible] che gli serve una settimana in più di riposo. «E' stato il medico della nazionale argentina a prescrivermi altri giorni di riposo perché [illegible] [illegible] stanco e stressato. Così ho deciso di trascorrere almeno un'altra settimana al sole di Cuba per riposarmi e spero che l'allenatore Bianchi mi conceda il permesso». A Careca fa sapere: «Deve aiutarmi a fare molti gol per confermare la nostra forza specie in Coppa dei campioni. Con il brasiliano [illegible] avrà problemi di ambientamento. Ma lui dovrà darsi da fare per adattarsi alla rosa del Napoli, che è un grande esempio di forza e di serietà». [illegible]

Insulti al raduno della Roma per il «nemico» laziale e juventino

Manfredonia, che paura

Accolto con ostilità al [illegible] arrivo (a piedi) a Trigoria - Voeller riporta la calma - Il centrocampista: «Farò [illegible] tutto per conquistare i tifosi» - Contestato anche Viola

ROMA — Archiviata una delle stagioni più deludenti di questi ultimi anni, anche per la Roma è ricominciata ieri l'avventura di un nuovo campionato. La squadra si è radunata al centro [illegible] [illegible] Trigoria, prima [illegible] partire per il ritiro di Vipiteno. Non è stato però un appuntamento molto tranquillo. La contestazione era da tempo nell'aria. [illegible] [illegible] [illegible] tifoseria [illegible] aspramente criticato la [illegible] di Ancelotti e l'arrivo del «nemico» Manfredonia.

[illegible] timore di incidenti, erano stati avvertiti polizia e carabinieri che hanno presidiato in forze il centro tecnico giallorosso. Sotto un sole «africano», con una temperatura che sfiorava i 40 gradi, si sono dati appuntamento oltre 2500 appassionati. La maggior parte di essi, appartenenti al tifo organizzato, ha fatto festa come [illegible] de quasi sempre in ogni raduno, contrastata vivacemente, però, da una minoranza molto agguerrita.

Bloccato dalla lunga fila [illegible] automobili [illegible] strada che conduce a Trigoria, Lionello Manfredonia ha dovuto percorrere a piedi un lungo tratto [illegible] animo non tanto tranquillo. Per sua fortuna quasi tutti i tifosi che prima sostavano davanti [illegible] cancello in attesa, si [illegible] trasferiti sulla tribuna. L'ex juventino [illegible] qui [illegible] potuto raggiungere l'interno del centro in relativa tranquillità.

Non c'era [illegible] che [illegible] preceduto [illegible] squadra a Vipiteno e neppure Pruzzo aperduto nel [illegible] traffico. Dopo la presentazione del [illegible] lente del presidente e [illegible] accompagnatore ufficiale [illegible] squadra, Pier Paolo Marino, Viola [illegible] voluto che tutta [illegible] squadra entrasse [illegible] campo per salutare la folla in attesa. Ha ripreso vigore la spaccatura fra le due correnti. Si mischiavano fischi [illegible] danti [illegible] disapprovazione e urla di [illegible]. E' apparso [illegible] striscione sul quale erano scritti a grandi lettere pesantissimi insulti nei confronti di Manfredonia e poi: «Presidente, fai un ultimo sforzo, prendi Giordano». Al grido [illegible] «Rudi-Rudi», il diminutivo del nome di Voeller, è stato ritrovato il sentimento di comune amore per la squadra giallorossa.

Spronato [illegible] lusinghieri giudizi espressi da Liedholm, [illegible] lo ha definito il «trascinatore [illegible] Roma che ha in mente», [illegible] [illegible] ha risposto prontamente [illegible] maestro: «Intendo ripagare questa fiducia con tutte le mie energie, abbiamo vissuto una triste esperienza. Ci servirà per maggiore [illegible] di riscatto. Quest'anno dovremo parlare poco, meno polemiche e più fatti». Gli anziani, con Bruno Conti [illegible] testa, hanno promesso grandi cose per farsi perdonare. Voeller è sembrato spaesato.

In campionato quest'anno dovrà subire continui [illegible] goni [illegible] campioni come Rush, Careca, Van Basten, Polster, che giocano nel suo stesso ruolo. «Sarà difficile per tutti — ha replicato Voeller —, le difese italiane non scherzano».

Superato un certo smarrimento, Lionello Manfredonia ha lanciato un messaggio di pace ai [illegible] che non lo vogliono: «E' un loro diritto contestare. Farò [illegible] il possibile affinché questa minoranza passi [illegible] mia parte. Li capisco, ero prima un beniamino della Lazio, poi della Juventus». A proposito dei bianconeri, perché [illegible] stato il divorzio? «Premetto che con la Juventus ci siamo lasciati in ottimi rapporti. La Roma, che considero [illegible] grande squadra, mi ha offerto la possibilità [illegible] un contratto biennale. E poi mi piace [illegible] immensamente vincere [illegible] qualcosa nella [illegible] città».

Mario Bianchini

■ Previste amichevole col Werder Brema

ROMA — Questi i giocatori convocati da Liedholm per il ritiro di Vipiteno.

Portieri: Tancredi (32 anni), Gregori (22), Onorati (18), Peruzzi (17).

Difensori: [illegible] (24), Collovati (30), Gerolin (26), [illegible] (31), Pacioni (18), Policano (22), Righetti (24), Signorini (27).

Centrocampisti: Bianchi (17), Boniek (31), Cappioli (19), Cavezzi (18), Conti (32), Desideri (22), Di Carlo (20), Giannini (23), [illegible] (31).

Attaccanti: M. Agostini (23), Baldieri (22), Pruzzo (32), Voeller (27).

Queste le amichevoli: 2 [illegible] Vipiteno-Roma; 5 Trento-Roma; [illegible] 7 al 9 torneo [illegible] Rotterdam [illegible] Feyenoord, Atletico [illegible] Standard Liegi; 12 Parma-Roma; 14 Empoli-Roma a Viareggio; 18 Roma-Werder Brema, stadio Flaminio ore 20,30.

■ Como, festa per Borghi

COMO — Entusiasmo intorno al Como targato Agroppi, [illegible] [illegible] per Borghi. Il raduno è alle 9 del mattino: tutti puntuali e tutti presenti. A [illegible] Guerrini, Mox e Todesco, in quanto senza contratto. Ci sono anche Paradisi che resterà [illegible] Como, e lo svedese Cornelliusson.

Borghi promette: «Il Como sarà [illegible] rivelazione». «Abbiamo un [illegible] co che poche squadre possono vantare», dice Vitali. E Agroppi: «Per me ricominciare da Como e in A è il massimo».

● La [illegible]. *Portieri*: [illegible] (2[illegible] [illegible] [illegible]glia (26), Aiani (21). *Difensori*: Albiero [illegible], Tempestilli (26), Maccoppi (25), Annoni (31), [illegible] (31), Lorenzini (21), Fieco (21), Gattuso (19). *Centrocampisti*: Centi (26), Invernizzi (24), Mattei (23), Notaristefano (21), De Solda (21), Viviani (21), Pedone (19). *Attaccanti*: Borgo-[illegible] (22), Borghi (23), Cornelliusson (26), Giunta (20).

● Le amichevoli: 29 luglio, [illegible] Vercelli-Como; 1° agosto, Tre Confini-Como; 8 agosto, Ospitaletto-Como; 14 agosto, Lucchese-Como; 19 agosto, Modena-Como.

■ Pisa povero ma bello

PISA — Povero [illegible] bello. Il Pisa [illegible] in A con le [illegible] squarcite ma [illegible] volontà di far bene. Al raduno [illegible] ieri la squadra è stata presa d'assalto dai tifosi richiamati soprattutto [illegible] presenza dei due stranieri Elliott e Dunga.

Il presidente Anconetani affronta una serie A «a rischio» con una squadra giovanissima a cominciare dall'allenatore Materazzi, 41 anni, proveniente dalla Casertana. All'ultimo momento sembra saltato l'acquisto di Vincenzi dall'Ascoli: forse arriverà il leccese Pacione.

● La rosa. *Portieri*: Nista (23 anni), Lucarini (20). *Difensori*: Brandani (18), Caneo (30), Cavallo (33), Chiti (22), Dianda (21), Elliott (33), Faccenda (27), Lucarelli (24). *Centrocampisti*: Bernazzani (24), Cuoghi (30), Dolcetti (31), Dunga (23), Fiorentini (20), Gori (22), Sclosa (30). *Attaccanti*: Cecconi (28), Piovanelli (23).

● Le amichevoli: 30 luglio, Volterrana-Pisa; 2 agosto, Cecina-Pisa; 5 agosto, Pisa-Fiorentina; 8 agosto, Pisa-Charlton; 12 agosto, Charlton-Pisa; 19 agosto, Pisa-Valencia.

Chiederanno che la penalizzazione di 5 punti sia annullata o almeno ridotta

Empoli e Triestina fanno ricorso

Hanno tempo tre giorni per appellarsi alla Caf - Processo giovedì prossimo a Roma - Brescia, si dimette un consigliere

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Sono scampate alla retrocessione. Eppure, non piacciono [illegible] recriminano: «La sentenza [illegible] Commissione disciplinare [illegible] non può soddisfarci. Saremo [illegible] i primi a ricorrere [illegible] Caf». Empoli e Triestina hanno tempo tre giorni per impugnare il verdetto: nel processo d'appello (dovrebbe iniziarsi a [illegible] giovedì prossimo) chiederanno che la penalizzazione di cinque punti sia annullata o, almeno, ridotta.

Contro le società riconosciute colpevoli [illegible] illecito compiuto dai presidenti Giovanni Pinzani e Raffaele De Riù si sono già schierate Brescia e Campobasso: nel giudizio davanti alla Caf i loro avvocati [illegible] diritto di parola, invocheranno che i toscani ed i giuliani siano mandati in B e [illegible] C in modo che i lombardi siano ripescati nella massima divisione ed i [illegible] tra i cadetti.

La retrocessione di Empoli e Triestina appariva [illegible] inevitabile che la delusione, specie in casa bresciana, è enorme. Il consigliere d'amministrazione Giuseppe Negrini si è dimesso.

«Per protesta — ha chiarito in un comunicato — contro [illegible] questa clamorosa ingiustizia, ai paradossale e singolare [illegible] per cui un imputato è ritenuto colpevole ma è ugualmente premiato. Se fossero stati processati l'anno scorso, nel maxiprocesso [illegible] per il calcioscandalo, gli empolesi sarebbero [illegible] sbattuti in C1. Invece, allora, proprio grazie alla condanna del Vicenza, furono promossi in A. Lascio il calcio perché [illegible] ormai convinto che è inutile battersi contro la fortuna che continua [illegible] assistere i toscani e il loro ex presidente Pinzani».

A [illegible] invece, non ricorrerà Corrado De Biase. La Disciplinare è riuscita a dargli contemporaneamente ragione e torto. I giudici D'Alessio, Manaltieri e Artico [illegible] condiviso in pieno il parere del grande [illegible]tore della Federazione: «Tutti gli imputati [illegible] colpevoli del [illegible] peggiore» e nelle motivazioni hanno scritto: «Nessun dubbio sulla responsabilità degli incolpati... l'infrazione è la più grave». Però hanno ignorato completamente le sue richieste.

Dopo aver sollecitato le retrocessioni, forse presago che la Disciplinare non l'avrebbe accontentato, De Biase aveva aggiunto: «Una cosa, soprattutto, chiedo. Qualunque sanzione deciderete [illegible] infliggere, che almeno [illegible] sia uguale». Almeno in questo, è stato accontentato.

Davanti alla Caf, Empoli e Triestina si presenteranno [illegible] gli [illegible] cinque difensori: Chiusano, Lazzi, Stigliani, Lastraioli e D'Avirro. Come già era accaduto nel maxiprocedimento dell'anno scorso, i più battaglieri nel contrastare De Biase su qualunque questione [illegible] stati Chiusano e Lastraioli. Il primo ha arringato per oltre un'ora chiedendo l'assoluzione piena di [illegible] [illegible] e del club alabardato; idem il secondo [illegible] Pinzani e la squadra toscana.

Addirittura, Lastraioli [illegible] aiutato, tra lo stupore [illegible] Disciplinare e l'ilarità dei cronisti e dello scarso pubblico, con [illegible] pannocchia. L'ha agitata sotto il naso di D'Alessio e soci ed ha [illegible] minciato a toglierne i grani gridando: «Ecco, le accuse sono [illegible] questa pannocchia. Basta scavare perché finiscano per terra». Il più pessimista (o realista) è stato D'Avirro [illegible] roboanti giri di parole ha invocato clemenza: «Mi raccomando, che l'Empoli sia solo penalizzato».

c. giac.

■ Dal [illegible] 21 miliardi allo sport

[illegible] — Grazie al Totocalcio che, dopo gli [illegible] bui, [illegible] tornato a marciare a pieno ritmo, lo sport italiano potrà spartirsi [illegible] il [illegible] altri 21 miliardi: poco più di quattro alla Federcalcio, un [illegible] e seicento milioni agli enti di promozione sportiva, tre alla preparazione olimpica, mezzo miliardo per le attività di alto livello, due di rimborsi alle federazioni e dieci di contributi [illegible] dinari che le federazioni dovranno dividersi. L'approvazione della delibera ha costituito il momento più atteso del Consiglio Nazionale del Coni. Carraro non ha escluso che [illegible] la fine dell'anno, Totocalcio permettendo, si possa intervenire con una ulteriore variazione. Il Consiglio ha approvato le [illegible] [illegible] agli statuti di otto federazioni (sport equestri, pesca sportiva, pugilistica, medici sportivi, pallamano, canottaggio, lotta-pesi-judo e calcio).

La legge violata

[illegible] commissione disciplinare, che si è pronunciata l'altro ieri sera sul procedimento a carico di Empoli e Triestina, ha emesso un verdetto sorprendente e pericoloso nella motivazione oltre che nella sostanza. Mi permetta l'avvocato D'Alessio, presidente della commissione disciplinare, amico caro, di dissentire dal [illegible] pensiero che privilegia, [illegible] di là di qualsiasi necessità giuridica, l'interpretazione delle leggi sportive alle norme medesime. Ci troviamo di fronte — fatti i debiti conti — ad un nuovo codice che disegna [illegible] [illegible]lità inedite nell'applicazione delle pene, per via di raggio, [illegible]menti antitetici a quelli [illegible] plicati dalla giustizia ordinaria. Chissà cosa ne pensano i «saggi» voluti da Carraro, [illegible] commissario straordinario della Federcalcio.

Il magistrato De Biase, oggi solo pubblico ministero, fino a qualche tempo fa anche capo dell'ufficio d'inchiesta, [illegible] [illegible] chiave per modulare la gravità degli illeciti in occasione dei precedenti grandi processi, quelli che bloccarono a lungo Rossi e Giordano e che si accanirono con Corsi e Ronco. La singolare tesi trovò concorde D'Alessio (da tempo immemorabile presidente della commissione disciplinare) il quale colse [illegible] volo il suggerimento al momento di emettere le sentenze: ne [illegible] che l'illecito a perdere fu punito in maniera minore di quello a pareggiare e l'illecito a pareggiare in misura inferiore di quello a vincere. Oggi [illegible] è andato ancora più in là mitigando la sanzione nei confronti degli illeciti che [illegible] vanno a buon fine.

E ancora. E qui [illegible] all'aspetto più incredibile della faccenda, quello maggiormente in contrasto con la legge comune. La giustizia ordinaria premia i pentiti, coloro cioè che affrettano il corso dei procedimenti e la ricerca della verità con il loro comportamento e la loro collaborazione: per [illegible] la schiera [illegible] addirittura promulgata una legge speciale. La giustizia sportiva, al contrario, premia i reticenti ed esalta i tempi lunghi. Occhio a quanto la commissione disciplinare ha scritto sul caso Empoli-Triestina: «Si è trattato di illecito [illegible] sumato nella stagione [illegible] sicché non appare conforme a giustizia fare conseguire effetti traumatici sulle classifiche dell'[illegible] stagione». Un errore macroscopico che si rifà a quello compiuto l'anno scorso dalla Caf (Commissione [illegible] appello federale) in merito al caso Cagliari. Il silenzio di Pinzani e De Riù ha trovato [illegible] un riscontro concreto da parte dei giudici sportivi.

Spetta ora alla Caf fare giustizia e riportare nell'alveo naturale le norme sportive, teatro di aberranti compromessi. C'è poi da chiedere a De Biase il motivo per il quale non intende appellarsi. Egli si è giustificato così: «Quanto alle sanzioni, il compito spettava alla commissione disciplinare. La Procura non ricorre alla Caf anche perché ci saranno i ricorsi del Brescia e del Campobasso. In [illegible] di [illegible] vedremo poi che linea seguire». *Una giustificazione poco plausibile. Che il pubblico ministero confidasse [illegible] penalizzazione di Empoli e Triestina invece che nella retrocessione!*

f. gr.

Bagni infortunato

Distorsione alla caviglia - Il mediano del Napoli e Careca: «Stracceremo il Real»

MADONNA DI CAMPIGLIO — Assente Maradona, Careca fa da prim'attore nel ritiro del Napoli. Il bomber brasiliano lancia la sfida al [illegible]. «Stracceremo il Real [illegible]. Questo Napoli non [illegible] [illegible] del difficile impegno. Ci sono tanti campioni in grado di superare la squadra di Butragueno e Sanchez. Già una volta ho pareggiato in Spagna contro il Real in un match amichevole. Nel duplice incontro riusciremo ad essere la meglio».

— Ma il Napoli sarà in forma per il 16 settembre?

«Con i ritmi che Bianchi sta imponendo alla preparazione, per quella data voleremo. Ben venga il Real Madrid. Fra una settimana sarò in perfetta forma».

Anche Bagni si è dichiarato fiducioso per il difficile match con il Real: «Senza l'incitamento del loro pubblico gli spagnoli perdono il 50 per cento della forza. Mi pare tinge. C'è sempre una prima volta: ritengo che la gara in 180 minuti possa chiudersi in nostro favore». Per la cronaca, Bagni in partitella ha riportato la distorsione della caviglia sinistra. Stamane a Tione sarà sottoposto ad esame radiografico.

Moggi non ha replicato ai cronisti che gli chiedevano ulteriori notizie di Careca. Il giocatore da stamane inizierà le visite mediche. Si protrarranno sino a venerdì della prossima settimana. Strano che una società che intende far rientrare nei ranghi un suo giocatore, non cerchi di accelerare il ritmo. Si dirà: è bene approfondire gli esami, siamo in estate ed i medici non sono tutti disponibili. Prima di sedersi a tavola, al fianco di Bianchi, Moggi ha esclamato sorridendo: «Il Carnevale è finito». Oggi sarà a Milano per il sorteggio di Coppa Italia.

Michele Gibelli

■ Altobelli forse verrà operato di menisco

MILANO — Brutta sorpresa per l'Inter. Altobelli è rientrato [illegible] ferie con il ginocchio destro, il [illegible] che [illegible] faceva male durante il Mundialito, gonfio. Potrebbe trattarsi di menisco, nel qual [illegible] il giocatore verrà operato a brevissima scadenza.

■ Telegramma delle tv private alla [illegible]

ROMA — La Federazione radiotelevisioni private, in vista della firma tra la Lega calcio e la Rai per la cessione in esclusiva a quest'ultima dei diritti di ripresa radiofonica e televisiva delle partite di serie A e B, ha inviato un telegramma [illegible] presidente della Lega, Matarrese, chiedendogli di esaminare, «nell'interesse anche delle società sportive, le offerte migliorative che la federazione può fare a nome di tutti i suoi associati (cinque reti televisive nazionali, [illegible] tv locali, 200 radio)».

■ Under 16, Italia sconfitta ai mondiali

TORONTO — La Nazionale Under 16 si dovrà accontentare di disputare la finale del terzo posto dei mondiali incontrando stanotte (ore 1 italiana) la squadra della Costa D'Avorio. Nella semifinale [illegible] azzurrini, infatti, sono stati battuti 1-0 dalla Nigeria con un gol di Nwosu al 67'.

■ Ora il Cesena sogna Rummenigge

MILANO — Ultimi spiccioli di calcio mercato. Il Cesena, dopo gli ingaggi di Di Bartolomei e Josic, ha chiuso la campagna acquisti riservandosi di ritornare sul mercato a settembre magari per assumere Rummenigge, se questi dimostrerà di aver superato il grave infortunio. Intanto la Lazio ha prelevato il centrocampista Savino dal Vicenza per 800 milioni, facendo così cadere la trattativa con il Verona per Bruni che costa oltre due miliardi e il Bari sta concludendo con il Taranto l'ingaggio di Maiellaro.

CICLISMO

Il Tour sorride al risorto Roche e alla Longo

Amara resa della Canins

[illegible] — Stephen [illegible] risorto riallungando le [illegible] sul Tour; la Canins è crollata perdendo [illegible] [illegible] [illegible] gialla e dando l'addio definitivo al successo. Maria [illegible] [illegible] 1'10" sul col de [illegible] Plaine. Ma in [illegible] ha quasi triplicato il ritardo [illegible] Longo: 2'32" sul traguardo le hanno tolto definitivamente le speranze. «Quest'anno è [illegible] [illegible] — ha detto la Canins —, la Longo si è preparata bene in montagna, era assai più forte. [illegible] accontento [illegible] secondo posto, del [illegible] premio della montagna, e [illegible] [illegible] successi di tappa. Questo è il mio ultimo Tour: nella prossima stagione correrò una corsa in America».

La vulnerabilità della Canins sui Pirenei ha trovato conferma sulle Alpi. Nessuna scusante: forse un po' di stanchezza, forse una preparazione non ideale. Rivedremo comunque Maria Canins ai Mondiali: e ci sarà anche la Bonanomi, che può [illegible] considerata la sua [illegible] Roberta, quinta ieri a Morzine, si è ormai definitivamente [illegible] assestata [illegible] quinto posto anche in classifica.

Roche ha fatto strabiliare. Chi lo aveva visto in tv, [illegible] va pensato a una possibile tragedia. Ma mercoledì sera Stephen era già «normale». La pressione risultava [illegible] [illegible] 130. Così Roche [illegible] [illegible] grande prova [illegible] orgoglio, di carattere e di classe attaccando Delgado nell'ultima discesa dopo averlo [illegible] su tutti i cinque colli: a 10 km da Morzine, Stephen (che si [illegible] [illegible] lasciato alle spalle Bernard, Mottet, Herrera, [illegible] C.) spalleggiato [illegible] uno straordinario gregario come Schepers, si buttava a capofitto, rischiava [illegible] tutte le [illegible] riusciva [illegible] [illegible] avvantaggiarsi leggermente sulla maglia gialla.

Era [illegible] duello appassionante: ma si capiva che la lotta volgeva a favore dell'irlandese il quale arrivava [illegible] scia [illegible] [illegible] [illegible] fuga solitaria da ben 100 [illegible].

Adesso Roche è sollanto a 21" da Delgado. Nessuno può ormai interferire perché [illegible] [illegible] 4'18" e [illegible] tet 5'54". La cronometro [illegible] domani sarà decisiva. [illegible] Intanto, il Tour affronterà [illegible] tappa [illegible].

Carlo Valeri

Uomini — Ordine d'arrivo: 1. Chozas (Spa) km 186 in 6h13'46", media 29,900 km/h; 2. Roche (Carrera) a 42"; 3. Delgado (Spa) a 1'01"; 4. Lejarreta (Spa) a 1'10"; 5. Bernard (Fra) a 1'11"; 9. Fignon a 2'25"; 14. Loro a 7'52"; 18. Mottet a 3'43".

Classifica: 1. Delgado in 102h 56'19"; 2. Roche a 21"; 3. Bernard a 4'18"; 4. Mottet a 5'54"; 5. Herrera a 7'14"; 6. Parra a 13'04"; 7. Fignon a 16'08"; 15. Loro a 40'21".

Donne — Ordine d'arrivo: 1. Longo (Fra) km 49,200 in 1h40'30", media 29,400 km/h; 2. Canins (Ita) a 2'34"; 3. Larsen (Nor) a 3'48"; 5. Bonanomi (Ita) a 4'22".

Classifica: 1. Longo in 23h 56'38"; 2. Canins a 7'52"; 3. Enzenauer a 12'14"; 4. Polikova a 16'30"; 5. Bonanomi a 17'37".

Oggi in tv

Ore 15,30 — Tennis: da Seul, coppa Davis Italia-Corea del Sud (*Raitre*).

Ore 16 — Ciclismo: Tour de France, St. Julien en Genevois-Dijon (*Raitre*).

Ore 17,35 — Nuoto: da Roma, campionati europei giovanili (*Raitre*).

Ore 18,25 — Sportsera (*Raidue*).

Ore 22,20 — Calcio d'estate: intervista con Maradona e Platini (*Italia 1*).

Ore 0,15 — Scherma: da Losanna, campionato del mondo (*Raiuno*).

Ore 0,45 — Pallamano: da Savona, torneo internazionale (*Raiuno*).

Pescatori al lavoro nell'isola di Filicudi

Dopo un anno di magra i primi dati sono confortanti

E i turisti ritornarono

Nell'86 sono arrivati 9 milioni di visitatori di cui [illegible] terzo stranieri: una cifra che da troppi anni è ferma - Le iniziative promozionali frantumate fra [illegible] operatori locali

«I primi dati sembrano con[illegible]: [illegible] siamo ancora al «boom», ma la ripresa è netta. Dopo un anno di magra, in Sicilia tornano i turisti, soprattutto quelli stranieri: «I dati sono ancora provvisori — dice il dottor Giuseppe Provenza, segretario generale dell'Associazione [illegible] aziende siciliane del turismo — ma dimostrano comunque una [illegible] ripresa».

Se [illegible], fra Palermo e Monreale, i visitatori stranieri avevano fatto segnare più di 454 mila presenze, [illegible] primi [illegible] mesi dell'87 la crescita è già nell'ordine dell'otto, dieci per [illegible]. E in altre [illegible] della Sicilia le cose vanno ancora meglio: a Taormina, le presenze [illegible] turisti americani aumentano rispetto all'anno [illegible] addirittura del [illegible] per cento. Contro gli ottomila americani dell'86, siamo già ad oltre 13 [illegible] presenze. [illegible] sarebbe da gridare al miracolo se l'anno scorso, causa le note polemiche [illegible] Reagan [illegible] terrorismo, non avesse fatto segnare il momento più [illegible] per [illegible] bilancia turistica europea.

Si riprende, dunque, ma il Mediterraneo, [illegible] Sicilia [illegible] ancora molto [illegible] di [illegible] delle loro possibilità. «L'anno scorso — ricorda Provenza — l'Italia ha dovuto subire uno storico sorpasso. Per anni [illegible] stato il Paese europeo più frequentato dai turisti, adesso questa palma spetta alla Spagna. E con un'aggravante: mentre nel Centro-Nord il turismo si è mantenuto pressoché costante, è al Sud, proprio nell'area mediterranea che si sono registrati i cali più significativi».

Manca, questo è sempre più chiaro, un «pacchetto» di offerte turistiche che promuovano il Mezzogiorno come meta di una bella vacanza. Manca, nel Mezzogiorno, una politica turistica siciliana. Quattordici aziende di [illegible] continuano a sponsorizzare ciascuna una fetta dell'isola: tutte assieme attendono [illegible] la Regione applichi le direttive della «legge quadro» dell'83 per rendere possibile un maggior collegamento, per fare del turismo in Sicilia un'impresa regionale.

Calda, ricca di storia, dotata di grandi bellezze naturali, crocevia del Mediterraneo per realizzare l'«en plein» sulla Borsa turistica la Sicilia avrebbe tutto. Continua a mancarle l'organizzazione. Lo scorso anno il totale dei visitatori ha sfiorato i 9 milioni, tre dei quali stranieri. E' una cifra che da molti anni ormai rimane costante: eppure le potenzialità sarebbero più che doppie.

A frenare una domanda altrimenti vivacissima contribuiscono certo alcune condizioni. I collegamenti, anzitutto: raggiungere l'Italia dagli Stati Uniti può essere facilissimo, arrivare a Palermo da Roma a volte si rivela un'impresa. Il resto è fatto dalla carenza dei servizi, dalla pulizia spesso manchevole, dalla scarsa «sicurezza sociale» di luoghi che pure inviterebbero alla pace al relax.

Nonostante questo, l'anno scorso le principali aziende di soggiorno dell'isola avevano mostrato di poter reggere alle varie crisi che si intersecavano nel Mediterraneo. Quattrocentomila stranieri a Taormina, altrettanti a Palermo, più di trecentomila a Giardini [illegible], 259 mila a Cefalù. In questa particolare classifica le isole Eolie giungono seste, subito dopo Siracusa, con 74 mila presenze ufficiali (che però, avvertono i tecnici, sono almeno da raddoppiare vista la scarsa propensione per l'albergo del turista medio).

Qualche mese fa il Banco di Sicilia aveva tentato, attraverso interviste agli operatori turistici [illegible] tutt'Italia, un check-up della sit[illegible] siciliana. I dati sono stati resi noti proprio [illegible] questi giorni. La situazione, scrivono gli esperti, non è negativa: [illegible] agli emigranti (il cui rientro è costante) ed alla componente italiana, anche lo scorso anno il turismo ha portato all'isola i consueti benefici. Ma la bilancia resta stazionaria. Di crescite, della crescita che pure sarebbe logica, ancora nessuna traccia.

Secondo lo studio, nell'immagine turistica della Sicilia «più dei punti di forza incidono il costo dei trasporti, la degradazione dell'ambiente e l'insufficiente professionalità del settore», mentre invece «non è determinante l'immagine della Sicilia all'estero». Nella scelta dei turisti stranieri insomma la Sicilia è vista alla stregua di qualsiasi altra regione.

Altro dato che lo studio del Banco di Sicilia tende a sfatare è quello del particolare fascino delle tradizioni popolari dell'isola. «Clima, storia e cultura sono i principali motivi di richiamo», mentre le tradizioni e la possibilità di praticare più tipi di turismo — proprio quello in cui gli operatori siciliani mostrano di credere — contano davvero poco.

Ultima indicazione, quella sulla formula che la Sicilia dovrebbe privilegiare per tentare finalmente la grande affermazione sul mercato delle vacanze. Per il futuro la soluzione vincente è quella «albergo più villaggio», una proposta flessibile, che possa sposare comfort e natura, socialità e distensione, gastronomia e divertimento. Decisamente in calo nelle preferenze del turista sono invece i camping, di cui peraltro l'isola è particolarmente dotata.

La ricetta insomma è semplice: «Quanto occorre al turismo per accrescere la propria competitività è una miglior qualità dei servizi».

L'Enel è l'azienda che investe di più nell'isola; si disputa sul nucleare [illegible] finora non vi sono programmi

Elettricità e metano tirano la volata dell'energia

Petrolio, energia elettrica, metano. La Sicilia povera [illegible] bella (e soprattutto ricca [illegible] prospettive e di sogni) ha [illegible] nel campo energetico. Si punta all'approvvigionamento di fonti energetiche, si disputa anche qui sul carbone e sul nucleare, tenendo il più possibile d'occhio i riflessi sull'assetto del territorio e [illegible] difesa dell'ambiente. [illegible] mesi fa la miniera «Pasquasia» di [illegible] potassici, dove l'Enea st[illegible] organizzando un piano di ricerche e di esperimenti, [illegible] stata l'obiettivo di [illegible] marce degli ecologisti e l'oggetto di un'aspra sollevazione popolare che si è tradotta in deliberati [illegible] fuoco [illegible] Consigli provinciale e comunale [illegible] Enna.

Le immediate precisazioni dell'Enea, che ha [illegible] smentito l'esistenza del minimo pericolo per l'ambiente, non sono bastate a placare gli animi. «Sì, in Sicilia c'è una grande attenzione per queste cose», dice Franco Martino, liberale, [illegible] assessore regionale all'Industria. Il metano, con il giacimento valorizzato a Gagliano Castelferrato presso Enna da Enrico Mattei, [illegible] scita [illegible] incominci[illegible] a tradursi in realtà, specie per quello proveniente dall'Algeria attraverso la condotta sottomarina del Canale di [illegible] dopo la positiva conclusione dell'intesa tra l'Eni e la Sonatrac, l'azienda [illegible] algerina.

In [illegible] limitato [illegible] ricorso [illegible] nafta e questo [illegible] conferma che nell'isola, benché in crescita continua, la [illegible] agricola [illegible] seguito il ritmo [illegible] espansione [illegible] ha avuto a livello nazionale. Ne consegue che lo sviluppo agricolo siciliano risente negativamente [illegible] situazione.

La richiesta di [illegible] è [illegible] fortemente orientata verso quella elettrica, [illegible] cui indice di penetrazione qui è molto più elevato di quello medio nazionale. Non a caso, allora, i dirigenti [illegible] Compartimento dell'Enel per la [illegible] nella sede di Palermo, parlano soddisfatti di «essenzialità del ruolo [illegible] settore elettrico».

[illegible] di [illegible] è in [illegible] grande elettrodotto aereo a [illegible] mila Watt e [illegible] cavo a [illegible] mila Watt. Tre [illegible] centrali termoelettriche [illegible] Filippo del Mela, Termini Imerese e Priolo-Gargallo) e due minori (Augusta e Porto Empedocle) [illegible] saldate a un anello [illegible] da [illegible] Watt.

Per produrre [illegible] milioni di KWh nel [illegible] in Sicilia, l'Enel ha [illegible] oltre due [illegible] di tonnellate [illegible] olio combustibile ed oltre un miliardo di metri cubi di metano, visto [illegible] nell'isola la produzione [illegible] elettrica è del 98,5 per cento e meno del due per cento è quella idroelettrica resa possibile da invasi che peraltro [illegible] per alimentare le reti irrigue delle città e [illegible] campagne [illegible].

Nel resto d'Italia, invece, l'Enel limita [illegible] 72 per cento [illegible] produzione termoelettrica assai [illegible] costosa di quella idroelettrica, nucleare e [illegible] termoelettrica che coprono il restante [illegible] per cento. E' chiaro, pertanto, che [illegible] Sicilia l'Enel spende di più perché [illegible] più costa [illegible].

[illegible] orgoglio i dirigenti dell'Enel [illegible] che l'ente elettrico è l'azienda che in Sicilia investe di [illegible]. E' stata progettata (costo 1800 miliardi) [illegible] centrale a Gela di tipo policombustibile che [illegible] può funzionare a carbone, [illegible] combustibile e metano con effetti [illegible] sull'ambiente.

Non [illegible] alcun programma per il nucleare, [illegible] è prevista [illegible] spesa di 1300 miliardi entro i prossimi cinque anni per potenziare gli impianti di distribuzione. Per queste opere, l'Enel è deciso ad utilizzare imprese [illegible] e per la centrale [illegible] Gela, in particolare, è in fase avanzata uno studio per accertare quali [illegible]ità potranno [illegible] svolte [illegible] gruppi siciliani ed anche [illegible] tra le imprese dell'isola.

Il capitolo metano è molto interessante. Per comprenderne l'importanza [illegible] sguardo [illegible] terminal del metanodotto sottomarino di Mazara del Vallo e dare un'occhiata ai programmi. [illegible] ambiziosi della «Siciliana gas» [illegible] dalla Snam (Eni) e dall'Ems, l'Ente minerario siciliano. A conclusione del piano [illegible] avviato, mentre procedono i [illegible] per la rete [illegible] distribuzione, il [illegible] alimenterà 310 dei [illegible] Comuni siciliani, [illegible] 4,6 milioni di abitanti [illegible] il [illegible] cento degli isolani.

Per gli idrocarburi in Sicilia nel 1986 l'Agip e le consociate hanno investito [illegible] miliardi, [illegible] dei quali [illegible] terraferma e 223 in mare dopo che tra il 1953 [illegible] d'inizio [illegible] «petrol story» [illegible] — una delle tante storie infinite dell'isola — e il 1986 hanno investito [illegible] terraferma 334 miliardi [illegible] lire storiche [illegible] a 1031 miliardi di lire '86 e per le ricerche in [illegible], cominciate più tardi, [illegible]0 miliardi [illegible] lire storiche pari a 920 [illegible] di lire '86. Di [illegible] duemila miliardi il 56 per cento è stato [illegible] per l'attività di esplorazione.

Fra il 1953 e il 1985 la produzione siciliana è stata di 11,8 miliardi [illegible] metri cubi di [illegible] e di [illegible] milioni di tonnellate [illegible] greggio. Entrati in funzione il [illegible]to e sfruttati compiutamente i giacimenti petroliferi, nel 1980 la produzione è stata di 218 milioni di metri cubi [illegible] metano e [illegible] mila tonnellate di [illegible], cioè il 70 [illegible] cento della produzione [illegible] Agip di greggio.

Il gruppo Eni nel [illegible] 1987-1989 prevede d'investire in Sicilia mille miliardi, quasi [illegible] terzi dei quali per produzione e coltivazione di greggio, mentre per la raffinazione sono previsti 40 miliardi con i quali si punterà a razionalizzare la rete di distribuzione del carburante.

La raffinazione avviene a Milazzo, Melilli e Gela e per la raffineria milazzese la più grande d'Europa, l'Agip petroli [illegible] programmato investimenti per 240 miliardi. A Gela l'Enichem raffina oltre due miliardi annui di tonnellate [illegible] greggio ed un miliardo e [illegible] tonnellate di residuo atmosferico. A Gela sono previsti nuovi investimenti per 182 miliardi. Bisogna tener conto inoltre dell'ulteriore impegno dell'Ente di Stato nel settore chimico e per l'attività decisa insieme con la Regione di un moderno centro oceanografico, il «Mare-lab» per studi e ricerche nel campo marino e ambientale, d'intesa con le tre Università dell'isola.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

REGIONE SICILIANA 1987
Problemi e prospettive

La Sicilia — 10 per cento del territorio e della popolazione nazionale — è la prima Regione autonoma dell'Italia repubblicana, nata ancor prima di questa: il suo Statuto speciale porta la firma del luogotenente del Regno, Umberto di Savoia, che sarebbe andato in esilio venti giorni dopo.

I siciliani hanno aspirato all'Autonomia prima ancora dell'Unità d'Italia, l'hanno chiesta invano al momento dell'Unità, l'hanno sospirata per sessant'anni ■ configurata fin dal 1943, mentre il mondo era ancora in guerra.

Rimangono punto di riferimento anche nei politici di oggi i padri dell'Autonomia, cattolici, marxisti, laici: Luigi Sturzo, Salvatore Aldisio, Giuseppe Alessi, Franco Restivo, Enrico La Loggia, Francesco Musotto, Guarino Amella Salemi, Girolamo Li Causi.

Anche — e forse principalmente in questa fase di rilancio dell'istituto regionale — il riferimento ■ Padri dell'Autonomia aleggia nelle ricorrenze e nelle celebrazioni: il 15 maggio scorso — 41° anniversario dello Statuto — il presidente della Regione, Rino Nicolosi, ha lanciato un messaggio pacato ma ricco ■ riferimenti ■ di contenuti. Il 25 maggio — 40° anniversario dell'insediamento della prima Assemblea (consiglio regionale), il presidente dell'ARS, Salvatore Lauricella, si ■ richiamato al significato storico dell'Autonomia rilevando però come «*gli interventi di quasi un quarantennio hanno segnato un arretramento rispetto all'ispirazione originaria delle norme dello Statuto, dei suoi contenuti, delle sue potenzialità*», aggiungendo che «*una concreta testimonianza può essere offerta da una qualificante iniziativa dell'Assemblea che ponga in vita una consulta costituente dell'autonomia siciliana*».

I due vertici istituzionali non si sono nascosti che la «conquista» va attualizzata, vivificata, inserita nel contesto istituzionale attuale (l'Italia delle Regioni e delle Autonomie locali), calata nella difficile situazione socio-economica meridionale, calibrata per corrispondere alle ■ profondamente avvertite dai siciliani, di scrollarsi d'addosso la criminalità, la mafia, la disoccupazione.

Una Regione da rinverdire, da presentare con ■ carte in regola (come diceva ■ Presidente assassinato nell'80 Mattarella) per diventare cinghia di trasmissione di bisogni antichi ■ recenti, ma anche di capacità imprenditoriali, manageriali, gestionali e amministrative.

Le istituzioni autonomistiche hanno da anni infranto il velo tradizionale di non parlare di mafia, di sottosviluppo, di viabilità, di acqua, mostrandosi non più disposte ■ rimanere isolate e consolate solo di «regalie» politiche e clientelari.

La classe politica è cresciuta culturalmente ■ dunque ha acquistato più coraggio, più prestigio presso ■ potere centrale non solo istituzionale, ma anche imprenditoriale, proponendo e sollecitando cospicui interventi per grossi problemi, come il ponte sullo Stretto e le tecnologie avanzate.

■ queste impegnative tematiche si è parlato ■ lungo anche durante ■ primo Governo pentapartito (40° governo) presieduto da Rino Nicolosi (6 febbraio 1985) che si concludeva con ■ scadenza della nona legislatura regionale e la elezione dell'Assemblea (22 giugno 1986) che ha portato alla seguente articolazione dei gruppi: DC ■ - PCI 19 - PSI 14 - MSI-DN 8 - PRI 5 - PSDI 4 - PLI 3 - DP 1.

In quella fase ■ gruppo comunista, presieduto da ■ degli autonomisti più convinti, Michelangelo Russo, giocò — come del resto nel 1981 (fine della precedente legislatura) — un ruolo di «supporto» alla sfilacciata maggioranza del pentapartito; ■ l'elettorato non premiò tale impegno.

In questi nove mesi di governo Nicolosi (6 agosto 1986-18 giugno 1987) andato in crisi in coincidenza dello scioglimento del Parlamento e delle elezioni politiche del 14-15 giugno, la Regione ha amministrato molto ma ha legiferato poco (n° 39 leggi di portata piuttosto modesta), nonostante ■ riforma del Regolamento interno dell'ARS; i due grossi partiti di maggioranza (DC e PSI) sono stati un po' meno rissosi che ■ centro, ■ il pentapartito è stato sfiancato dalla litigiosità dei partners minori (PLI - PSDI - PRI). Ed in questo clima si ■ accentuato l'interesse per quella che è ritenuta una *riforma* basilare, quella *elettorale* (in Sicilia ■ vota in Collegi provinciali con la proporzionale e l'attribuzione ■ resti in sede provinciale).

■ pari importanza è ritenuta la riforma delle competenze assessoriali (non esistono come in altre regioni i dipartimenti) che provocano una frantumazione dei poteri in assessorati spesso non comunicanti tra di loro, così come scarsamente comunicano gli apparati amministrativi e burocratici.

Se si vogliono portare avanti le pur importanti «programmazioni», riguardanti le aree interne (su cui è stato elaborato uno studio), le ■ metropolitane (che dovrebbero completare la riforma della autonomie locali: con legge n° 9/'86 ■ stata istituita la provincia regionale, rivitalizzando questo ente intermedio, mentre giace al Parlamento la legge nazionale ■ riforma), il settore del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti, la *riforma delle competenze assessoriali e dell'apparato amministrativo* (è nota la vicenda Sogesi, società bancaria che gestisce la riscossione delle imposte, che ha indotto Nicolosi ad assumere in prima persona il settore ■ competenza dell'assessorato ■ Bilancio dopo la rinuncia dell'assessore del ramo Ravidà è ancora sul tappeto) *appare prioritaria* ■ *contestuale* alla fissazione delle procedure della programmazione (si è fermi ■ cosiddetto Quadro di riferimento approvato dall'ARS il 16 aprile 1982) e ■ ruolo che la nuova politica per il Sud deve giocare in Sicilia, incidendo con opere strutturali e nel drammatico settore dell'occupazione, specialmente giovanile. Argomenti questi che ritornano oggi ■ grande attualità nei contatti e negli incontri tra i partiti della passata maggioranza (che sarà anche quella che quasi certamente gestirà ■ Regione) e tra questi ed il partito comunista che, pur dichiarandosi in opposizione al pentapartito, si mostra disponibile a collaborare in questa «fase costituente» per ■ *nuova Regione*.

Una nuova Regione — frutto di incisive riforme istituzionali — che i comunisti vogliono «più caratterizzata sulla questione degli strumenti e della legislazione antimafia e sulla moralità pubblica» come sostiene Luigi Colajanni, segretario regionale del PCI.

Ad essa guarda con idee sempre più chiare ed omogenee la dirigenza regionale della DC, che si articola nei due filoni dei demitiani (Mannino, Nicolosi) e degli andreottiani (Lima, D'Acquisto, Sciangula) che alle elezioni politiche hanno mostrato con l'evidenza dei numeri la loro estraneità alle forze parassitarie ■ mafiose, sempre alla ricerca di agganci con i gruppi politici.

Ma il problema del rapporto mafia-forze politiche — che pure è esploso in occasione delle elezioni politiche ■ all'indomani del voto del 14-15 giugno — non va demonizzato, immaginando che i partiti in Sicilia «siano incapaci di esprimersi ■ di là delle categorie di mafia ed antimafia» come ha avvertito di recente il presidente della Regione Rino Nicolosi, invitando a non «abbassare la tensione nella lotta alla mafia che va portata avanti innanzitutto con i comportamenti personali di ognuno e che impone doveri ulteriori a quanti intendono praticarla».

Ma ■ Regione Siciliana e la ■ classe dirigente hanno percepito — forse in ritardo — il significato ■ l'incidenza — positiva e negativa — della politica della CEE, specialmente nel settore agricolo (agrumi, vino, olio d'oliva, grano duro, ecc.) nella pesca e per i PIM.

Il raccordo tra Palermo e Bruxelles, sotto i due ultimi governi Nicolosi, si è fatto sempre più stretto anche per la presenza al Parlamento europeo di due autorevoli eurodeputati — il democristiano Salvo Lima ■ il comunista Pancrazio De Pasquale — ma la Regione si guarda bene anche dentro, per evitare che provvidenze e finanziamenti CEE possano entrare nei circuiti finanziari dei gruppi mafiosi. I risultati sono concreti, ■ si considera che è in fase ■ partenza il PIM delle Madonie, cui seguirà quello dei Nebrodi, mentre la Sicilia a seguito di una legge di qualche anno fa, la n° 98 dell'81, è oggi per *parchi e riserve* la prima regione d'Italia.

Ma la classe politica siciliana — oltre a tentare di darsi un progredito assetto interno — guarda al ponte sullo Stretto valutandolo non soltanto come «l'ottava meraviglia del mondo» dal punto di vista tecnologico, né per il suo significato «patriottico» ■ maggiore unione col resto del Paese, ■ come un mezzo primario di sviluppo economico, industriale, turistico, commerciale.

Di recente si è tornato ■ parlare del tipo di opera del collegamento stabile della Sicilia con il Continente: ponte a campata unica lungo 3300 metri con una spesa di ottodiecimila miliardi o tunnel alveo o sub-alveo dal costo di dodici-quindicimila miliardi.

Si dovrebbe ■ arrivati alle battute finali «anche se la realtà — come ammonisce il ministro Zamberletti — ■ molto delicata per le molte complicazioni in ordine strutturale geologico, sociale e ambientale che comporta».

Corrado Cammarata

41° ANNIVERSARIO STATUTO REGIONALE

1946 1948 1950 1952 1954 1956 1966 1968 1970 1976 1978 1980 1982 1984 1986 1987

1946 1987

PALERMO

Una città che torna ad aprirsi all'Europa

Accanto al miglioramento dell'immagine della città, i fatti concreti danno la misura della mobilitazione generale di tutte le forze politiche, sociali e sindacali, impegnate come mai per superare l'emergenza - adesso Palermo [illegible] una città che guarda al futuro, nella prospettiva di realizzare il grande sogno di essere considerata [illegible] pieno titolo Città Europea come ai tempi di Florio, di Ingham, di Woodhouse, della Belle Epoque. L'Amministrazione Comunale assume il ruolo di protagonista di questo nuovo corso della politica per la città - aggiudicati in questi ultimi due anni circa 450 miliardi di appalti - migliaia di nuovi posti di lavoro - particolare attenzione per il turismo, il verde pubblico, l'arredo urbano - la città si prepara ai Mondiali di calcio del '90 e alla esposizione universale del '91.

[illegible]
Sindaco di Palermo

[illegible] è [illegible] facile, non [illegible] [illegible] critiche e polemiche. Ma lui, Leoluca Orlando, 40 anni, democristiano, docente universitario, sindaco di Palermo dal [illegible] '85, non si è lasciato intimidire.

E, quel che più conta, non [illegible] [illegible] [illegible] se solo molti [illegible] la volta che si [illegible] imposto. Doveva [illegible] buongoverno, e l'impegno è stato rispettato; [illegible] essere l'inizio [illegible] risanamento del centro storico, e il risanamento [illegible] iniziato; bisognava ridare centralità al Comune e alla politica, e così è stato.

La città si [illegible] avvicinata al Palazzo. Davanti il Municipio a [illegible] Pretoria, non sono [illegible] [illegible] così numerose [illegible] manifestazioni come in [illegible] gli ultimi due anni.

Spesso né il Sindaco [illegible] il Comune hanno potuto far qualcosa per questa gente, ma è positivo che al Sindaco e al Comune questa [illegible] [illegible] [illegible] emotivamente rivolta, ritenendo credibile, autorevole, costruttiva, la loro presenza, il loro ruolo.

Il Consiglio comunale ha [illegible] in questi due anni, compattezza e solidità, attraversando indenne periodi di crisi e superando con [illegible] stessa facilità qualche incidente di percorso.

E' un Consiglio comunale — dobbiamo aggiungere — abbondantemente rinnovato dopo l'autoscioglimento e la [illegible] elettorale seguita al commissariamento.

I partiti (e la dc in particolare, cui va dato atto di aver compiuto [illegible] sforzo [illegible] [illegible] rinnovamento notevolissimo), decisero allora di «punire» [illegible] (riproponendone la candidatura [illegible] consiglieri rei di aver paralizzato la politica comunale.

Questo è il [illegible] [illegible] cui Leoluca Orlando si [illegible] [illegible]so. *Per la prima volta, in questi [illegible] si [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] Palermo quella solidarietà [illegible] [illegible] indispensabile per affrontare i gravi problemi [illegible] collettività.*

Dal Comune di Palermo, per troppi anni [illegible] delle nebbie, [illegible] venuto [illegible] segnale chiaro [illegible] cambiamento: [illegible] trasparenza è possibile, e i suoi vantaggi [illegible] tangibili, evidenti, concreti.

Orlando e la sua giunta hanno attraversato il campo minato dei grandi appalti, hanno portato fuori dalle sabbie mobili il [illegible] [illegible] risa[illegible] del centro storico [illegible] Palermo, hanno acquistato case [illegible] gli sfrattati, iniziato [illegible] costruzione di [illegible]ve scuole, migliaia [illegible] nuovi posti [illegible] lavoro sono [illegible] creati.

E queste, non sono immagini, questi sono fatti.

Integrazione tra la gente e l'Amministrazione; integrazione tra l'Amministrazione [illegible] e le altre Amministrazioni; integrazione della città nel circuito [illegible] [illegible] internazionale.

Sono i tre principali impegni [illegible] Leoluca Orlando, [illegible] di Palermo, e la giunta a cinque [illegible] cui è a [illegible] sono assunti, nel momento dell'insediamento, innanzi ai cittadini e all'opinione pubblica.

Quell'estate del [illegible], inizio della sindacatura Orlando, sarà ricordata dalla storia per essere stata l'epilogo di una stagione di ingovernabilità, di violenza, di crisi d'identità del [illegible]. Una stagione oscura conclusa con l'autoscioglimento del Consiglio comunale e l'inizio di una non breve gestione commissariale.

Sono [illegible] due anni esatti, [illegible] resta [illegible] quell'impegno, tanto [illegible] quanto [illegible]gioso?

E quella stagione di lotta amministrativa, di schizofrenia politica, è soltanto un brutto ricordo del passato?

«Un'analisi serena [illegible] fatti — [illegible] Orlando — ripeto, dei fatti e non delle parole o delle immagini, mi porta ad affermare, pur consapevole della sgradevolezza dell'affermazione, che questi due anni di stabile vita amministrativa sono stati, forse, i due anni più proficui per il progresso civile, culturale ed e[illegible] della città di Palermo. Se a questo si aggiunge, fatto che non considero trascurabile, un certo miglioramento dell'immagine della città, si potrebbe essere tentati di esprimere grande soddisfazione».

«Ma così non è — prosegue Orlando — perché ancora resta da fare per lo sviluppo di questa città, e ancora tanti problemi devono essere affrontati. E se, per esempio, questa amministrazione e questo sindaco sono stati alla guida della città con un cantiere navale che oggi non ha più operai in cassa integrazione, circostanza che non si verificava da quindici anni, resta molto [illegible] fare perché cresca la presenza del sistema delle Partecipazioni Statali — e non soltanto nel settore della cantieristica navale — nell'area palermitana».

Ma vediamo quali sono i segnali del cambiamento [illegible] maggiormente la città ha avvertito in questi ultimi due anni.

Malgrado la triste vicenda della «Palermo Calcio», cancellata dall'universo del calcio professionistico, lo stadio della «Favorita» ha oggi un impianto d'illuminazione che lo pone all'avanguardia in Italia, ha ospitato incontri di calcio amichevoli e concerti rock, alcuni dei quali di portata storica (basti pensare ai Duran Duran che a Palermo hanno iniziato la loro tournée italiana e a Frank Sinatra) e si prepara ad ospitare alcune partite dei mondiali di calcio del '90.

Oltre il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti esistenti, l'Amministrazione ha previsto la creazione di un secondo polo sportivo in città, tanto che 30 miliardi sono stati già destinati alla costruzione di nuovi impianti.

Anche il parco della «Favorita», già riserva di caccia reale, ma negli ultimi tempi in un deprimente stato di abbandono, sta cambiando volto. Il Comune, rifacendosi al dettato di una recente legge regionale ha affidato i lavori di restauro e di manutenzione della grande area alle pendici del Monte Pellegrino all'Azienda della Foresta Demaniale della Regione Siciliana, che già da molti mesi occupa centinaia di operai nell'opera di pulizia e di recupero del parco.

La colonia estiva che nel parco [illegible] [illegible], ha ospitato nell'anno 1986 mille bambini, [illegible], per la prima volta soggetti portatori di handicap.

[illegible] il [illegible] più grosso che il Comune [illegible] sciolto è certamente quello [illegible] cosiddetti grandi [illegible], [illegible] contro cui [illegible] violentemente cozzato e che [illegible] stato alchemicamente aggirato dalle precedenti Amministrazioni. Il nodo dei grandi appalti è stato [illegible] con il ricorso al metodo dell'asta pubblica al massimo ribasso. Un [illegible] seguito per aggiudicare e consegnare — sono visibili in città i cantieri di lavoro, e sono numerosi — circa 450 miliardi di appalti, con una economia di gara, legata al ribasso, di circa 60 miliardi.

Finalmente Palermo è una città aperta alle regole del mercato che, esse sole, individuano l'interlocutore della pubblica Amministrazione. Le risposte a questo sforzo di trasparenza non sono mancate, basti pensare alle centinaia d'imprese del Nord e del Centro Italia che partecipano alle gare indette dal Comune di Palermo, chiaro indice della credibilità e della autorevolezza che l'Amministrazione si è faticosamente conquistata.

Anche quando è nata qualche contestazione, è il caso del ricorso della Conscoop di Forlì contro la CO.SI. di Roma che si è aggiudicata l'appalto per la manutenzione della rete fognaria di Palermo, il Tribunale Amministrativo Regionale ha emesso una sentenza che dà ragione al Comune e alla CO.SI., nulla obiettando sulla correttezza e trasparenza delle procedure adottate.

La città dunque sta crescendo, pari passo con la sua immagine. E' già esecutivo un piano per la realizzazione di 35 scuole nei diversi quartieri di Palermo; tre cantieri sono stati già aperti nel centro storico, ed uno di questi nel rione Castello-San Pietro, simbolo e testimonianza, con le macerie della seconda guerra mondiale ancora al loro posto, dopo quarant'anni, del degrado e della disamministrazione di Palermo. Il risanamento è iniziato, ed è iniziato da un quartiere che oggi è il simbolo di una volontà di riscatto per troppo tempo mortificata. Il nuovo corso è una realtà tangibile, che passa per mille significativi interventi e decisioni: il definitivo abbandono della politica degli affitti per il reperimento di locali scolastici e la valorizzazione del patrimonio pubblico non comunale ad uso scolastico. In quartieri periferici e di nuova alta densità abitativa, l'assegnazione di circa un migliaio di case ad aventi diritto. Dopo concorsi per molti anni rimasti bloccati, lo svuotamento degli «alberghi» e delle locande con l'assegnazione, già effettuata, di circa [illegible] alloggi ai locandieri; l'assunzione di circa 2500 persone, nell'ultimo [illegible] al Comune, grazie allo sblocco di [illegible] da [illegible] bandito, e attraverso il reclutamento di 1600 tra operai, architetti, ingegneri, geometri e tecnici vari, per la progettazione e la definizione di [illegible] [illegible] utilità sociale.

Il verde pubblico è un altro dei settori che l'amministrazione comunale ha [illegible] di [illegible] [illegible], con priorità. L'intervento condotto nel settore non solo ha teso a dare al verde una più degna sistemazione ma anche a migliorarne la qualità. Nuove maestranze sono state dunque occupate per la manutenzione dei parchi, ville e giardini; progetti sono stati approvati per [illegible] creazione di verde attrezzato, è stata definita l'acquisizione di Villa Niscemi, bene culturale sia sotto l'aspetto monumentale che della qualità delle essenze arboree e dell'impianto dei giardini e di Palazzo Ziino prossima sede di un centro polivalente turistico. Grande attenzione è stata poi riservata — in tema di verde — all'arredo urbano, con azioni piccole e grandi di maquillage e di rimozione dei manifesti abusivamente posti sui muri della città.

Parcheggi e isole pedonali sono infine la grande (e apprezzata) novità del 1987.

L'aula bunker è il simbolo della volontà nuova, decisa, inarrestabile, di cambiare, ma l'aula bunker non è la città.

Contro la bunkerizzazione Orlando e la giunta comunale hanno scelto la medicina più efficace, dare fiducia alla gente, dimostrare che a Palermo è ancora possibile vivere, passeggiare, incontrarsi.

Orlando, accarezza da sempre un grande sogno, quello di fare di Palermo una città europea, [illegible] ai tempi dei Florio, di Ingham, di Woodhouse, [illegible] [illegible]le Epoque. Ha [illegible] [illegible] questo una battaglia, spesso scontrandosi con l'indifferenza, la diffidenza, l'ironia di molti. Oggi, a due anni da quell'originario impegno, qualche fatto gli dà ragione. E' vero, molto resta ancora da fare, ma la strada è stata segnata.

«Oggi, come ieri, la gente di Palermo non può essere definita con facili generalizzazioni: esiste una storia, un bagaglio di tradizioni, una ricchezza di strutture e di beni culturali, ma ciò che più va rilevato è la grande vivacità interna».

«La città [illegible] diritto di restare viva, e perché ciò avvenga, e perché non si riproducano ritorni al localismo, scelto o imposto, è necessario che la città si consideri e venga considerata non un pianeta, non una realtà a sé, o peggio una malattia tropicale da combattere con l'isolamento, ma uno dei centri nei quali si articola la vita del nostro Paese».

[illegible] alcuni passi delle dichiarazioni programmatiche di Leoluca Orlando, rese innanzi al Consiglio all'atto dell'insediamento.

Parole, che esprimono ancora — a prescindere dall'evento — fede e fiducia nella capacità di futuro della città.

La moderne attrezzature del porto di Palermo

Piazza F. Crispi

GIA' AVVIATO IL RISANAMENTO DEL CENTRO STORICO

Si è già avviato il risanamento del [illegible]tro storico [illegible] Palermo con l'inizio [illegible] lavori nel quartiere [illegible] San Pietro [illegible] una utilizzazione [illegible] professionalità che non ha precedenti.

Il restauro del centro storico, oggi, viene vissuto dalla gente con una [illegible] forte, emozionale, quasi patetica; l'idea che [illegible] possibile restaurare il centro, l'idea che qui il passato possa a[illegible] [illegible] futuro in termini economici, culturali e [illegible] è un'idea che [illegible] tutti.

Talora si ha la percezione del pericolo di essere condannati all'eterno presente, cioè di [illegible] condannati [illegible] condizione per [illegible] quale, per mille ragioni [illegible] non [illegible] per [illegible] scatenarsi dell'interesse mafioso) la gente [illegible] Palermo si debba [illegible] vergognare di tutto il [illegible] passato.

L'idea che sia possibile restaurare il centro, che il suo passato [illegible] [illegible]re pezzo del suo futuro, e quindi luogo di vita, di abitazione e luogo di interessi economici ha un forte valore emblematico [illegible] questo momento.

Si accompagna questo ad un altro [illegible]to che in Sicilia [illegible] un forte valore emblematico.

Quando nel 3000 [illegible] farà la storia di questi anni — dice il sindaco Orlando — probabilmente intorno a due vicende si punterà l'attenzione dell'archeologo.

La prima vicenda [illegible] il risanamento del centro storico [illegible] Palermo per il suo ruolo [illegible] segno, [illegible] simbolo; la seconda vicenda [illegible] la realizzazione del ponte [illegible] Stretto di Messina.

Perché?

Perché [illegible] prima vicenda dà il segno di una società che cerca [illegible] proprie radici in ragione anche del futuro.

La seconda perché è affascinante il pensare che un cittadino [illegible] Amburgo a piedi [illegible] a Trapani [illegible] [illegible] Agrigento, senza [illegible] mai attraversare il mare, ma camminando sempre a piedi.

Ed è interessante perché serve a pensare come, tutto sommato, la Sicilia possa [illegible]re [illegible] luogo al [illegible] [illegible] possa sorgere quanto tecnologicamente più avanzato oggi [illegible] riesca ad immaginare, non sul versante delle idee, [illegible] sul versante delle [illegible] fatte, che poi nella sostanza è ciò che determina il cammino di una società.

Il Teatro Massimo, opera di Ernesto Basile tornerà presto alla città

ORMAI PROSSIMA LA RIAPERTURA DEL TEATRO «MASSIMO»

Il Teatro Massimo [illegible] chiuso i battenti nel '74, dopo una ispezione della Commissione per la sicurezza nelle sale di pubblico spettacolo. Da allora mille problemi tecnici, intoppi burocratici, finanziamenti a singhiozzo, ne hanno impedito la riapertura.

Ora, finalmente, l'odissea del Massimo pare finita, e se saranno rispettate le ultime scadenze (per questo c'è una «volontà politica fortissima», questo antico tempio della cultura potrà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] brevissimo tempo.

A che punto sono i lavori? Una prima parte, riguardante la copertura del tetto, è stata già eseguita. Sono stati già appaltati i lavori (per un importo di nove miliardi), per fare del palcoscenico del Massimo una macchina moderna e funzionale, mentre altri diciotto miliardi di finanziamento sono stati destinati ai servizi antincendio e ad altre infrastrutture.

Intanto l'Ente lirico palermitano, che continua la sua attività presso il Teatro Politeama (altra importante struttura cittadina), ha raggiunto tre obiettivi fondamentali: 1) il pareggio del bilancio conseguito per la prima volta quest'anno attraverso una azione di incentivazione legislativa e l'acquisizione di nuovi e necessari [illegible] finanziari ed operativi; 2) il secondo posto nella graduatoria degli enti lirici subito dopo la Scala, come risulta dalle statistiche ministeriali; 3) l'ampliamento della produzione che ha visto l'ente, ancora privo della sua sede storica, dar vita, nel 1986, a 1239 manifestazioni di cui 509 fuori Palermo, qualificando così il «Massimo» quale teatro della città per la Sicilia.

Ma l'attività del Teatro Massimo ha avuto anche una sua proiezione esterna verso la scuola e le altre realtà dell'isola.

Ormai è stata imboccata la strada che conduce alla riapertura del Teatro Massimo e l'attività dell'Ente è seguita con interesse e attenzione anche a livello internazionale.

Proprio il 23 gennaio [illegible] «Le Figaro» aveva dedicato al «Massimo» un servizio del suo inviato speciale Pierre Petit in cui si parlava di «miracolo a Palermo» e si affermava che il Politeama, «bella e grande sala con 1800 posti somiglia alla "Gare d'Orsay"». Nel sommario, «Le Figaro» rivelava che «il teatro lirico di Palermo, il più importante d'Italia dopo la Scala, funziona a meraviglia».

Alla recensione di «Semiramide» di Respighi, l'opera che ha inaugurato la stagione lirica di quest'anno, «Le Monde», il 13 gennaio scorso, ha dedicato un servizio a tutta pagina.

A «Semiramide» hanno riservato servizi di particolare rilievo tutti i grandi quotidiani italiani.

Cinque anni addietro, una rivista inglese giudicò la programmazione del Teatro Massimo «la più interessante a sud delle Alpi».

Non va dimenticato che al Teatro Massimo ha dedicato un film, «L'Opera», il giovane regista tedesco Wolf G[illegible]

I principali poli di sviluppo all'esterno sono stati Gibellina e Castellammare del Golfo.

Nella cittadina del Belice, il Teatro Massimo ha operato con le rappresentazioni della Orestiade che hanno coinvolto anche gli abitanti del luogo in veste di musicisti ed attori.

A Castellammare, nel baglio di Scopello è stato predisposto uno spazio teatrale dove sono state presentate opere settecentesche.

L'attività del Teatro Massimo viene definita dal Messaggero «una esperienza che potrebbe essere considerata pilota per le altre realtà regionali».

TRASPARENZA E NUOVA PROFESSIONALITA' A PALAZZO DELLE AQUILE UN NUOVO IMPEGNO PER SNELLIRE LA BUROCRAZIA

L'Amministrazione Comunale di Palermo, continuando sulla strada di [illegible] [illegible] pre maggiore attenzione per i problemi del personale e di funzionamento della macchina burocratica, ha avviato la costituzione di una società mista Comune-Provincia-Partecipazioni [illegible]tali per la gestione [illegible] informatizzazione dei servizi comunali; ha, nella [illegible] di giunta, deliberato l'affi[illegible] al Formez [illegible] [illegible] incarico per lo studio [illegible] rapporto costi-benefici nella gestione dei servizi sociali di competenza comunale; ha deliberato la sperimentazione di [illegible] automatici di assunzione (concorsi per [illegible] titoli per il reclutamento di geometri, architetti, ingegneri) per le operazioni di riordino urbanistico-edilizio conseguenti all'applicazione delle leggi sul cosiddetto condono; ha deliberato di coprire con sistemi [illegible], rapidi ed automatici, [illegible] posti [illegible] carriera direttiva resi disponibili [illegible] leggi finanziarie 1986-1987; il Sindaco, altresì, ha disposto [illegible] rotazione [illegible] di tutti i capi ripartizione delle strutture tecniche del Comune (lavori pubblici, urbanistica, servizi a rete, edilizia privata, cantieri [illegible] lavoro) e [illegible] numerosi capi ripartizione di importanti strutture comunali (patrimonio, attività socio-sanitarie, servizi tributari, aziende municipalizzate); la giunta, presieduta dal sindaco Orlando, ha inoltre approvato il collocamento a riposo [illegible] tutti i dipendenti con oltre 40 anni di servizio e ciò a modifica di quanto precedentemente negli anni passati [illegible] praticato dall'amministrazione comunale [illegible] Palermo. Per effetto di quest'ultimo provvedimento saranno collocati a riposo nei prossimi giorni numerosi vertici [illegible] burocrazia comunale (vice segretario generale, capi dipartimento, capi ripartizione, responsabili di uffici centrali e periferici dell'amministrazione comunale).

Quest'ultimo provvedimento [illegible] un lato renderà possibile [illegible] l'utilizzo di [illegible] più giovani professionalità all'interno dell'amministrazione comunale, e dall'altro renderà più urgenti ed indifferibili le procedure volte al reclutamento di nuovo personale dirigente. Intanto, si [illegible] concluse le operazioni di [illegible] nuovi procuratori legali (trattasi del primo concorso pubblico [illegible] per l'assunzione di personale dirigente concluso al Comune di Palermo dal 1979, trattasi di [illegible] [illegible] al reclutamento di legali a distanza di oltre 20 anni dalla assunzione di altri legali); il Consiglio comunale negli scorsi mesi ha nominato, ed il Sindaco nelle scorse settimane [illegible] insediato circa [illegible] commissioni di concorso per il reclutamento di [illegible] personale, concorsi taluni banditi da oltre 12 anni.

Il Comune di Palermo è il primo comune d'Italia che [illegible] avviato un organico rapporto con la scuola superiore [illegible] Pubblica Amministrazione [illegible] Presidenza del Consiglio dei Ministri, [illegible] più prestigiosa, [illegible] è noto, struttura pubblica di formazione di pubblici dipendenti; nei locali della biblioteca comunale, recentemente restaurata, si sono già tenuti seminari [illegible] [illegible] ciascu[illegible] [illegible] [illegible] settimana, che hanno impegnato a tempo pieno [illegible] dirigenti comunali e docenti [illegible] [illegible] Università e amministrazioni pubbliche d'Italia.

Il dato più saliente è dato dall'approvazione [illegible] nuovo regolamento dei lavori del Consiglio [illegible], nel quale [illegible] stata, per la prima volta, istituzionalizzata la massima pubblicità da dare alle scelte dell'Amministrazione, [illegible] trasparenza degli atti amministrativi, il coinvolgimento di tutte le forze politiche consiliari e [illegible] quartieri nelle scelte dell'Amministrazione, l'Ufficio [illegible] difensore civico (organo di controllo e snellimento dell'attività burocratica), la disciplina [illegible] referendum popolari per gli atti dell'Amministrazione.

Seguono, quindi, le nomine delle Commissioni edilizie ed urbanistica, scadute e non rinnovate [illegible] diversi anni, ed infine, [illegible] nomina [illegible] [illegible] commissioni amministratrici delle Aziende Municipalizzate, risultato di scelte unitarie [illegible] C. C. e [illegible] coinvolgi[illegible] [illegible] tutte le forze po[illegible] [illegible] scelte più significative dell'Amministrazione.

SARANNO APERTI 5 NUOVI MUSEI A PALERMO CITTA' D'ARTE A DIMENSIONE EUROPEA

Palermo persegue un grande obiettivo: diventare uno dei centri più vivi della cultura nazionale e internazi[illegible]. Per [illegible] un traguardo [illegible] ambizioso, l'Amministrazione comunale si è dotata di un progetto la cui elaborazione è stata affidata al prof. Vittorio Fagone, noto storico dell'arte, organizzatore di importanti mostre internazionali e docente universitario. Il programma si prolunga fino al 1991, anno centenario della Esposizione nazionale del 1891. Il progetto «Palermo capitale d'arte», prevede un piano di vasto intervento per il rilancio della città nel campo delle arti visive e diverse linee di sviluppo. Il programma troverà il suo culmine in una serie di importanti esposizioni che il Comune realizzerà nel 1991 per celebrare il [illegible] dell'Esposizione nazionale del 1891, allora progettata dall'architetto Ernesto Basile. Il piano prevede di affiancare ai tr[illegible] musei esistenti nella città cinque nuove istituzioni museali che completeranno la vasta offerta culturale che già la città è in grado di fornire ai suoi numerosissimi visitatori. Le nuove strutture, che troveranno sede in edifici monumentali del centro storico, saranno: il Museo delle Arti decorative e applicate, che hanno una particolare importanza nella storia della cultura dell'isola, il Museo della città, in grado di raccogliere le diverse testimonianze e documenti della ricchissima storia di Palermo, la nuova Galleria d'arte moderna (attualmente ospitata in locali inadeguati), uno spazio attrezzato per l'arte contemporanea, destinato a esposizioni temporanee e a manifestazioni multimediali e, infine, un Museo della scienza che troverà sede nelle vicinanze dell'Orto botanico. E' previsto un piano articolato di esposizioni nazionali e internazionali in grado di collegare la vita culturale dell'isola con i grandi centri internazionali. Per il 1991, la città realizzerà quattro mostre di notevole prestigio e impegno: una Esposizione dedicata a Mille anni di Arti decorative in Sicilia, dagli Arabi al Liberty, di cui è previsto lo spostamento in grandi musei internazionali, una Rassegna d'arte contemporanea dedicata a dieci paesi di maggior rilievo in questo campo e ordinata da specialisti di fama internazionale per ogni paese, una Mostra su Pietro Novelli e la cultura artistica del XVII secolo in Sicilia e, infine, una mostra sulla [illegible] di Palermo nel XIX secolo tra le più prestigiose nel panora[illegible] della cultura europea del [illegible] scorso.

La realizzazione di questo programma prevede la messa a punto di un sistema di rete museale e il coinvolgimento dell'Università e delle altre istituzioni culturali per la formazione degli specialisti che dovranno occuparsi delle nuove iniziative.

Non c'è dubbio che Palermo conta, in questo modo, di rientrare nel circuito delle capitali d'arte e di ottenere come polo primario di interesse e di scambio culturale per tutta l'isola.

UN COSTANTE INCREMENTO DEL MOVIMENTO TURISTICO

Cresce il movimento turistico a Palermo, in un quadro di forte competitività mediterranea. E' quanto si evince dai dati resi noti dall'Azienda di Turismo di Palermo e Monreale e dai risultati — appena pubblicati — dell'immagine periodica dello Studienkreis Fuer Tourismus di Starnberg, in Germania.

Nel trimestre gennaio-marzo di quest'anno — spiegano le cifre elaborate dall'Ente Turistico Palermitano — le presenze di italiani sono aumentate di 4386 unità, pari al 2,61%. E' stato invece più lieve l'aumento del dato espresso dalla corrente turistica straniera: +0,19% appena l'incremento dei pernottamenti di residenti all'estero.

La poco vistosa crescita del flusso estero è principalmente imputabile — secondo le statistiche dell'Azienda di Turismo — alla caduta verticale del movimento turistico tedesco. Rispetto al primo trimestre del 1986, infatti, il turismo in arrivo dalla Germania ha fatto segnare, nei primi tre mesi del 1987, un decremento di 5870 pernottamenti (13.462 le presenze di tedeschi nel 1986, 7592 quelle denunciate nel 1987).

Il dato [illegible] è poco con le indicazioni fornite dalle stime del Centro Studi Turistici di Starnberg, secondo cui i tedeschi hanno realizzato, lo scorso anno, 32,4 milioni di viaggi turistici (contro i 32,3 del 1985) e meta preferita di tali viaggi è stata l'Europa meridionale-mediterranea.

E' la vacanza balneare — come mostrano le cifre — a fare ancora la parte del leone: il 25,2% degli intervistati ha dichiarato, infatti, di voler trascorrere l'estate al mare. Al secondo posto restano le città d'arte, antica e sempre viva vocazione dei flussi turistici tedeschi.

[illegible]

La Cattedrale di Palermo l'imponente testimonianza della architettura normanna in Sicilia

La giunta rinvia le dimissioni

Regione, crisi più complicata

Respinta [illegible] mozione [illegible] sfiducia del pci

Dibattito in Regione sulla mozione di sfiducia presentata dal pci e respinta, come da copione, dalla maggioranza di pentapartito. Tanto fumo e [illegible] arrosto: l'immagine non è originale, ma nella crisi che eufemisticamente i partiti interessati definiscono verifica, di originale c'è ben poco se si escludono i litigi in casa dc e psi per un posto nella futura giunta. A cui va aggiunta una rigida presa di posizione di Ferrara (pri), che fa slittare la soluzione politica oltre i tempi messi in calendario dalle segreterie. Tanto per cominciare oggi la giunta non si dimette.

La seduta comincia con il solito ritardo e subito il capogruppo pci Bontempi chiede di discutere mozione e dimissioni della giunta visto che ormai sono noti da giorni i meccanismi [illegible] i quali la maggioranza intende arrivare [illegible] rimpasto delle deleghe. Il presidente Viglione [illegible] i capigruppo a decidere sulla procedura e dopo un'ora di intervallo [illegible] richiesta del pci è respinta. Si va all'esame del documento e Bontempi senza peli sulla lingua elenca una serie [illegible] motivi che [illegible] indurre giunta e maggioranza a lasciare [illegible] campo. L'opposizione (dc [illegible] msi) batte più o meno gli stessi tasti, le forze di pentapartito ribadiscono invece che il governo tra molte difficoltà ed impreviste emergenze (metanolo, Cernobil, inquinamento) è riuscito a tenere alto [illegible] tono dell'istituzione. Questa [illegible] sintesi a cui aggiungere un intervento [illegible] Ferrara, che ritiene improprio il ritiro delle deleghe [illegible] Olivieri mentre bolla i comunisti di fare una «*opposizione al formaggino*». Segnaliamo un battibecco fra Viglione e il consigliere Reburdo (sinistra indipendente) richiamato perché il [illegible] intervento deborda oltre il tempo consentito: Reburdo si autotoglie la parola, Viglione minaccia di espellerlo. I comunisti per solidarietà ma anche per protestare contro le assenze in aula, [illegible] quel [illegible] eccessivo, escono. Rossa, capogruppo [illegible] aveva poco prima «offerto» un [illegible] a [illegible] na: una battuta più che altro [illegible] abbastanza provocatoria; Marchini (pli), dopo aver sostenuto che gli argomenti del pci al massimo possono valere per un'interrogazione, ricorda ai partner [illegible] maggioranza che [illegible] si potrà presentare al consiglio un nuovo [illegible] allegare l'elenco degli assessori [illegible] punto fermo d'orientamento che suona come un invito soprattutto a dc e psi a non tirare per le lunghe. Poi viene Ferrara (pri) a dire che un'intesa sul programma non solo è indispensabile ma dev'essere prioritaria rispetto al resto: botta che raggela il gran confabulare in stanzette e corridoio su chi far salire o scendere nel futuro giro assessorile e chi spostare da questo a quell'incarico. [illegible] a questo punto va rivisto: oggi i dc, che avrebbero [illegible] interni, e il psi [illegible] li avrebbe affrontati lunedì prossimo devono confrontarsi su una questione che pensa[illegible] superata e rimettersi attorno al tavolo per sondare gli umori di liberali, socialdemocratici e soprattutto dei repubblicani. A quando la conclusione? C'è chi dice fra una settimana e chi addirittura pone il traguardo in pieno agosto.

Pier [illegible] Benedetto

Nuovi sistemi d'allarme per le case di chi è in [illegible]

Il robot da guardia

Un sofisticato congegno avverte [illegible] impulsi radio la centrale di sorveglianza - «C'è una rapina, c'è un furto, venite» - Quattromila i «sistemi» già installati in città (2500 in abitazioni private) - Spesa minima [illegible] installazione, 300 mila [illegible] (più [illegible] mila [illegible] canone mensile)

Lui, il robot, sta con le orecchie diritte e controlla con attenzione sensori e campi magnetici sparsi nella villa e in giardino. Quando si accorge di un intruso, dà l'allarme con freddezza: un impulso radio alla centrale [illegible] sorveglianza spiega cosa sta accadendo e una telefonata al 113 o al 112 chiede l'intervento di [illegible] volante o [illegible] radiomobile. Può [illegible] gliere fra spaventare il ladro con luci e sirene e lo stare zitto, in attesa delle forze dell'ordine.

«Lui» è uno dei 4 mila radioallarmi in funzione a Torino: difendono [illegible] discrezione circa 2500 [illegible] e 1500 [illegible] negozi, grandi uffici ed aziende. Trovano sempre più estimatori perché [illegible] sbagliano quasi mai e, almeno per [illegible] industrie, [illegible] riduzioni nei [illegible] sti di sorveglianza e delle polizze assicurative. Vengono solitamente [illegible] sorveglianza private [illegible] manutenzione e ricevono gli eventuali allarmi.

«*La tecnologia ci consente di utilizzare impianti pressoché perfetti* — spiega Giuseppe Impala, giovane direttore tecnico della Vigilanza Città [illegible] Torino — *davvero a prova di ladro. I sistemi* [illegible] *impulsi radio funzionano anche quando è stata tagliata* [illegible] *luce ed il telefono, indicano all'operatore* [illegible] *centrale in quale parte* [illegible] *c'è la presenza sospetta e se* [illegible] *tratta di un furto o di una rapina. L'impulso radio viene ripetuto sei volte, per sicurezza. In parallelo* [illegible] *può montare un ripetitore telefonico, in grado* [illegible] *far partire una comunicazione diretta ad un centro di sorveglianza o* [illegible] *pronto intervento di polizia o dei carabinieri*».

E' importante sapere [illegible] si tratta di un furto o di una rapina: «*Così,* [illegible] *l'allarme alle forze dell'ordine, siamo in grado di offrire loro elementi per un intervento migliore. Ad esempio in caso di furto l'auto che accorre può* [illegible] *sirena, da evitarsi assolutamente in caso* [illegible] *rapina. L'intervento viene solitamente lasciato alle forze dell'ordine mentre i sorveglianti privati si limitano ad* [illegible] *ruolo* [illegible] *appoggio*».

La tecnologia sofisticata ha consentito un radicale abbattimento dei costi: un impianto di allarme via radio (che è più [illegible] ma a[illegible] soprattutto ad esercizi commerciali [illegible] e ville [illegible]te) ha [illegible] spesa di installazione di [illegible] mila lire ed [illegible] mensile di 80. Il sistema a compositore telefonico, più adatto [illegible] abitazioni private, ha soltanto un canone [illegible] circa trentamila; il [illegible] d'Achille sta comunque nel filo. [illegible] può [illegible] essere tagliato prima dell'allarme.

Se per le abitazioni e per la sorveglianza notturna i [illegible] automatici [illegible] di tipi diversi) fanno [illegible] parte del leone, per banche e negozi è necessaria molta fantasia: «*L'allarme rapina deve essere il più possibile sicuro per chi lo aziona: deve scattare dopo* [illegible] *gesto naturale. Qualche trucco* [illegible] *può svelare, anche perché ce ne* [illegible] *a migliaia: fra i più classici c'è il* [illegible] *che scatta quando* [illegible] *apre il cassetto che contiene le chiavi della cassaforte; il più raffinato è la clipa portabanconote saldata sul fondo del registratore di* [illegible]*sa, fa partire l'impulso quando* [illegible] *esportati i biglietti che pinza*». Ladri e rapinatori hanno poche armi: inutile tagliare i cavi [illegible] luce e telefono, inutili anche i disturbi radio (le frequenze sono segretissime), quasi impossibile [illegible] disattivazione silenziosa. Meglio cambiare obiettivo.

Cento «vip» torinesi hanno piazzato sulle [illegible] vetture anche [illegible] sistema anti-rapi[illegible]: si tratta [illegible] un [illegible]rato radio, che entra [illegible] trasmissione premendo [illegible] tasto sul volante e che consente all'operatore della centrale radio [illegible] ascoltare tutto quel che viene detto a [illegible]. Ha il vantaggio di consentire l'allarme all'insaputa dei malviventi e, quando [illegible] fuga avviene con la macchina [illegible] rapito, anche preziose indicazioni sul [illegible]. Ha costi di impianto e di gestione più alti, ma la clientela è davvero «speciale».

Angelo Conti

I radioallarmi vengono dirottati alle forze dell'ordine

> **[illegible]**
>
> L'ultimo grido [illegible] fatto di sicurezza elettronica è il videotelefono. Invia l'allarme [illegible] immagini televisive, utilizzando [illegible] normale linea telefonica. Il sistema, attraverso una telecamera, memorizza tutte le immagini e lancia il segnale soltanto [illegible] qualcosa [illegible] insolito (uomo o macchina). Il destinatario del messaggio vede così recapitate sul proprio televisore le immagini ritenute sospette ed agisce [illegible] conseguenza.

Con l'impresa

[illegible] Incontro [illegible]

Martedì la firma della convenzione

Tutto [illegible] per il nuovo [illegible] che sorgerà sull'area della cascina Continassa, tra le Vallette e Venaria. A meno che [illegible] sorprese dal Tar, il Tribunale amministrativo, che deve [illegible] sul [illegible] ricorso della società Recchi, una delle prime escluse nella [illegible] dello [illegible] anno per aggiudicarsi [illegible] realizzazione dell'impianto sportivo che ospiterà alcune partite del [illegible] «*Italia 1990*».

Ieri, gli [illegible] al Legale, Galasso (dc), e [illegible] Sport, Mattioli (psi), hanno incontrato i dirigenti dell'Acqua Marcia (la riunione è durata alcune ore) su aspetti «tecnici» della convenzione. Al termine, una breve [illegible] il nuovo sindaco e l'annuncio che la convenzione tra Comune e Acqua Marcia sarà firmata appena la delibera (approvata in giunta ed operativa dopo il visto del Coreco) sarà esaminata in Commissione: cioè martedì o mercoledì prossimi.

Negli ospedali si [illegible] in lista d'attesa, mentre aumentano le richieste

Per i drogati soltanto [illegible] letti

La sezione tossicodipendenze della Pretura può ordinare il ricovero d'urgenza anche su segnalazione dei famigliari - Ma la circolare Usl che prevedeva il raddoppio delle strutture non è mai stata applicata

In ospedale [illegible] c'è posto per i drogati. Il problema non è nuovo, ma rischia [illegible] aggravarsi perché [illegible] gennaio ad oggi il numero dei tossicomani [illegible] persone) segnalati alla Sezione tossicodipendenze della Pretura [illegible] ampiamente superato il [illegible] di tutto il [illegible] quando furono «solo» 380.

La carenza [illegible] letti (10, due [illegible] i massimi ospedali cittadini) e l'impennata delle segnalazioni sono connesse. [illegible] dei [illegible] pretori (i giudici [illegible]se, [illegible] e Scotti) [illegible] Sezione tossicodipendenze arrivano, infatti, i nominativi [illegible] tutti quei [illegible] individuati da polizia e carabinieri nel [illegible] dei loro servizi o scoperti [illegible] autorità militari fra [illegible] di leva. I tre magistrati hanno il [illegible]pito di vagliare la situazione di ognuno e d'intervenire nei [illegible] giudicati d'emergenza, ordinando un ricovero d'urgenza in ospedale.

«*Non ci sono, però, solo i casi segnalati dalle forze di polizia. Alla nostra sezione, infatti, può rivolgersi qualsiasi tossicomane, e anche i suoi parenti* — spiega il giudice Milanese —. [illegible] *un po'* [illegible] *tempo assistiamo a un aumento notevole di questa sorta di autodenuncia*». E anche questo fenomeno ha [illegible] sua spiegazione in qualche modo legata [illegible] carenza di mezzi che il sistema sanitario mette a disposizione dei tossicodipendenti.

Il [illegible] di Raffaele O., pensionato di 61 anni, ne è un esempio. L'uomo, qualche [illegible] fa, scopre che il figlio Claudio, 24 anni, si «buca». Convinto, a torto o a ragione, che il problema si [illegible] risolvere con qualche terapia medica, [illegible] il figlio [illegible] un ospedale all'altro: «*Volevo che lo disintossicassero, invece gli davano una* [illegible] *e lo dimettevano. Ma non* [illegible] *a niente: dopo qualche giorno stava nuovamente male e ricominciava come prima*».

[illegible] questo punto, per obbligare la struttura sanitaria [illegible] occuparsi del ragazzo, il pensionato non ha trovato [illegible] meglio che rivolgersi [illegible] pretore Milanese, [illegible] gli ha firmato un ricovero d'urgenza [illegible] Maria Vittoria. Di fronte all'ordine [illegible] magistrato, l'ospedale ha dapprima tergiversato («*Deve aspettare* [illegible] *o due prima che* [illegible] *liberi un posto*») poi, però, un letto [illegible] il [illegible] è [illegible] trovato. Una soluzione che, in qualche modo, andrà a scapito di qualche altro tossicomane in «lista d'attesa». Insomma, il ricorso [illegible] pretore inteso [illegible] scorciatoia per ottenere ciò di cui si ha diritto.

«*Ultimamente* — continua il dott. Milanese — *molte richieste di ricovero sono arrivate* [illegible] *giovani tossicomani terrorizzati dall'Aids: vogliono disintossicarsi al più presto e pretendono il ricovero in ospedale*».

«*Non voglio entrare nel merito* [illegible] *ragioni per le quali in ospedale è sempre difficile trovare* [illegible] *letto per i drogati* — dice [illegible] dottoressa Burroni, del Centro [illegible] tossicodipendenze — [illegible] *che è un problema contro il quale ci scontriamo tutti i giorni. Due o tre anni fa, l'Usl diramò una circolare per un ampliamento* [illegible] *questi posti letto che avrebbero dovuto essere raddoppiati, ma non è mai stata applicata. Comunque, il fatto che aumentino le segnalazioni alla Pretura* [illegible] *significa necessariamente un aumento* [illegible] *tossicomani. Il numero* [illegible] *nostri utenti, ad esempio, è costante: circa 1.400 l'anno scorso e qualcuno di più quest'anno. Forse le cifre della Sezione tossicodipendenze dimostrano solo una maggiore attività* [illegible] *polizia e carabinieri*».

b. min.

> **Prende il sacco e scappa (95 milioni)**
>
> Novantacinque milioni [illegible] il bottino [illegible] una rapina avvenuta [illegible] di fronte all'ufficio postale [illegible] via XXV aprile a Nichelino. Sono le 14,30 quando l'impiegata Angela Ucchia, [illegible] anni, torinese, sta trasportando [illegible] sacchi di juta con la scritta «Poste italiane» [illegible] a un furgone in [illegible] di fronte all'ingresso. Un giovane si avvicina e mormora: «*Mani in alto, questa è una rapina*». L'impiegata molla il sacco, il malvivente è velocissimo, lo afferra e fugge, salendo su un'auto che lo attende con un complice. Dentro 40 milioni in contanti e 55 milioni in assegni e vaglia, peraltro inesigibili. Un buon bottino. Sarebbe stato doppio se il giovane rapinatore avesse preso il sacco successivo con oltre 100 milioni in contanti.

[illegible] ecologica

A Settimo Vittone [illegible] il [illegible] dei [illegible] fusti [illegible] vernici e solventi tossici abbandonati vicino alla Dora - Per i primi interventi la Protezione civile ha stanziato 600 milioni - Continua l'indagine sulle responsabilità

Occorreranno almeno due mesi di lavoro per disinnescare la «bomba ecologica» rappresentata dai 3000 fusti della «Sca.ch» [illegible] vernici e solventi abbandonati da quasi 4 anni nei pressi delle rive della Dora Baltea, [illegible] frazione Torre Daniele, a Settimo Vittone. [illegible] questa la previsione [illegible] tecnici [illegible] «Castaglia», un'azienda del gruppo Iri che ha cominciato i lavori di rimozione dei fusti: verranno sistemati [illegible] capannone il cui fondo è stato opportuna[illegible] impermeabilizzato [illegible] inquinamenti [illegible] falda acquifera.

Entro il prossimo autunno l'operazione dovrebbe essere conclusa, ma non si sa ancora quale sarà la destinazione dei fusti: qualcuno parla di Porto Marghera, dove i solventi verrebbero trattati con particolari procedimenti chimici che annullerebbero il loro effetto inquinante; altri sostengono, invece, che i fusti della «Sca.ch» potrebbero prendere la strada di discariche per rifiuti industriali all'estero. La bonifica ecologica è stata disposta dal ministro per la Protezione civile, Zamberletti: sono stati stanziati 600 milioni per i primi interventi, altri arriveranno più avanti.

Dei fusti della «Sca.ch», azienda chimica dei fratelli Scarlatta, cominciò ad occuparsi alcuni mesi or sono il pretore di Ivrea, Francesco Donato: numerosi controlli disposti dal magistrato avevano, infatti, confermato l'estrema pericolosità di quel materiale ammassato a poche decine di metri dal fiume. Sarebbe bastata una piena della Dora a trasportare i fusti verso la pianura, con tutti i danni immaginabili.

Il pretore si è mosso su due direttrici: la prima, squisitamente giudiziaria, sta accertando le responsabilità di chi decise di abbandonare quel materiale proprio vicino al fiume; la seconda, che ha già fatto scattare l'intervento della Protezione civile, sta cercando di annullare il pericolo d'inquinamento originato dai 3000 fusti. Commenta il pretore Donato: «*L'esigenza principale in tutta la vicenda è fare in fretta, per neutralizzare gli effetti inquinanti del materiale*».

Nell'ufficio del magistrato sono stati convocati più volte i titolari della «Sca.ch», i proprietari del terreno su cui i fusti erano stati «parcheggiati» ed alcuni amministratori del Comune di Settimo Vittone, della Provincia di Torino e della Regione: quasi tutti, fra qualche mese, si ritroveranno ancora davanti al dottor Donato, ma questa volta in veste di imputati. Per quattro anni 3000 fusti contenenti [illegible] altamente tossiche sono stati abbandonati al proprio destino senza che nessuno intervenisse: una «bomba ecologica» che per un caso fortuito non ha avuto conseguenze irreparabili per tutta la zona [illegible] e [illegible] d'Aosta.

Finalmente una decisione per i bidoni a ridosso della Dora

[illegible]

Oggi i funerali

Si svolgeranno, oggi alle [illegible], nella chiesa [illegible] Volvera, i funerali del piccolo Davide Sanguin, il bambino di [illegible] anni soffocato l'altra sera da una prugna.

Madre e padre, Vally Marvana e Igino, ieri [illegible] andati dai carabinieri di None a denunciare l'accaduto. Hanno [illegible], attimo per attimo, quei quaranta [illegible] minuti. Il bambino che sta male, la corsa alla guardia medica, il dottore che li manda, [illegible] soli, alle Molinette. Poi, il [illegible] dell'auto che si è guastata e l'arrivo al [illegible] Luigi in autostop.

[illegible] sulla strada, [illegible] metri prima di raggiungere l'ospedale, il piccolo [illegible] di respirare.

Il medico, [illegible] Ronco, ha spiegato: «*Era necessario un intervento chirurgico*». I famigliari: «*Non l'ho guardato, come fa a dirlo. Al San Luigi c'è voluto* [illegible] *attimo a togliere la prugna*».

I volontari [illegible] Croce bianca [illegible] «*Il medico* [illegible] *ha chiesto l'ambulanza.* [illegible] *stava uscendo per un incidente*».

Turisti delusi alle vecchie miniere di magnetite

Il tesoro di Traversella

Quello Valchiusella era uno degli impianti estrattivi più importanti del Piemonte, chiuso nel '71 perché «antieconomico» - Uno studioso ne ha ricostruito la storia, a partire dal 1725 - Come rimediare all'attuale abbandono? «Creare un piccolo museo e un centro studi»

TRAVERSELLA — di magnetite è facile: dalla strada principale porta il paese. destra, ancora ottimamente segnalata, ne n'altra. Poche centinaia di metri e si arriva «Miniere di Traversella» o meglio a quello che uno dei più importanti impianti estrattivi di tutto il Piemonte. Il lavoro è fermato nel '71 quando la «Delta Cogne» decise di sospendere ogni attività: estrarre il minerale di ferro era diventato ormai anti-economico.

Gli delle gallerie, su si leggere Fiat (l'azienda per i suoi altiforni magnetite di Traversella a partire dal vennero murati: gli impianti per la separazione del minerale dalle impurità furono tellati, l'intero complesso abbandonato. Un appassionato locale, Guglielmo Berattino, 43 anni, dirigente bancario a Ivrea, ha completato in questi giorni una ricerca sulle durata oltre : un'indagine condotta gran su documenti inediti ritrovati nel Municipio del paese. Dice: *«Lo sfruttamento della magnetite conobbe uno sviluppo incredibile a partire dal 1725, gli eserciti Stato sabaudo utilizzarono armi costruite il ferro di Traversella, prima perla giacimenti all'isola d'Elba, questa miniera era importantissima. vi lavora centinaia di addetti che fecero crescere a dismisura gli abitanti paese»*.

Ma che cosa è rimasto della storia di questa miniera? Risponde ancora *«Lo spettacolo abbandono di gli impianti è davvero brutto: e dire che a Traversella salgono ancora oggi tantissimi appassionati della ricerca minerali. I vecchi capannoni potrebbero servire come ottimo punto d'appoggio non solo per chi si dedica per hobby ai minerali, ma anche per coloro che si specializzano in minerario. Qui si potrebbero organizzare "stages" per gli studenti; basterebbe riattivare poche centinaia di di galleria in cui riprendere l'attività estrattiva: pensare a trasformare in un museo tutti gli impianti non Un centro studi delle tecniche estrattive accoppiato a una sede in cui raccogliere il materiale storico su questo rivitalizzerebbe l'intero territorio»*.

I vecchi uffici della società che gestiva la miniera

La magnetite di Traversella si può ammirare nei principali musei di scienze di tutto il mondo. Spesso Francia, Svizzera e Germania, arrivano in Valchiusella appassionati ricercatori minerali che se ne via piuttosto delusi dopo letto i di «divieto d'accesso». C'è anche chi decide scendere ugualmente a suo rischio e pericolo: il è attraversato quasi 80 chilometri di gallerie, scavate minatori di Traversella riuscire però a fare del minerale magnetite una fonte di benessere.

Ancora Berattino: *«Quasar il estraeva il minerale, ma per lavorarlo bisognava portarlo più in basso, o addirittura in Val d'Aosta. Traversella mai a decollare l'industria di trasformazione del ferro; quando la miniera non diede più magnetite pura e quindi si dovettero studiare sistemi per la separazione del minerale di ferro dalle scorie, la concorrenza straniera era ormai troppo affermata»*.

In Comune l'idea di «sfruttare» meglio il vasto plesso che sorge a ridosso del torrente Bersella non dispiace: *«Il problema principale quello delle risorse finanziarie* — dicono gli amministratori — *in più l'ente proprietario è in possesso dell'autorizzazione»*.

Oggi, a ricordare che un tempo Traversella un minerario, è rimasto soltanto l'albergo «Miniere», costruito anni fa proprio a della chiesa, sulla strada principale, quando ingegneri e tecnici di mezzo mondo arrivavano in Val per la magnetite.

Guido Novaria

Dopo i rinvii a giudizio

Crisi di Rivoli Si va al voto?

Martedì si riunisce il Consiglio comunale

RIVOLI — Fermento a Rivoli, in attesa Consiglio comunale di martedì, in cui si discuterà delle comunigiudiziarie dalla Caminiti relazione all'appalto per la pulizia di palazzo C'è soprattutto per le probabili dimissioni del sindaco Perna, ex , ora indipendente, anch'egli inquisito, che potrebbero schiudere le porte ad nuova crisi seconda nel giro di un mese) con possibile sbocco in una giunta tutta pci, appoggiata pci.

soluzione, caldeggiata dp e forse del tutto sgradita munisti, starebbe in elezioni anticipate capaci di situazione — ha il demoproletario Jarre — *e di lasciare all'elettorato il giudizio sulla situazione Comune»*.

Il clima che si respira in città è magistrati e continuare ad indagare sull'attività del Comune. Dopo il questro documentazione sul piano di investimenti produttivi) presso gli uffici dell'architetto Durbiano è stata controllata anche la destinazione di alcuni termosifoni, smontati durante la ristrutturazione della media Preynet e finiti nelle un geometra del Comune. Pare che, in merito a quest'ultimo episodio, sia comunque nulla di irregolare.

Artigianato in rassegna

PINEROLO — La macchina della Rassegna dell'artigianato del è già in moto. Dal 29 agosto al 6 settembre alla Expo Fenulli gli artigiani di ieri incontreranno con quelli di oggi. Vi saranno stand legno, tessuto, ceramica, affiancati antennisti, installatori di sistemi d'allarme, esperti di impianti di riscaldamento.

La regione ospite quest'anno Basilicata con il suo artigianato tipico. Presenti anche gli artigiani altre cittadine gemellate con Pinerolo: Gap (Francia) e Traunstein (Germania).

Quest'anno la Rassegna dell'artigianato intende caratterizzarsi serie di iniziative su «*Lavoro-ambiente*».

dalla provincia

Pareggio sui 5 miliardi

LOCANA — Pareggia 5 miliardi e 534 milioni il bilancio di previsione per l'87 approvato dal Consiglio comunale. Per l'ampliamento degli impianti sportivi sono milioni: l'acquedotto sarà potenziato con una spesa di mezzo miliardo. Per la Pro loco, che si occupa di tutte le iniziative turistiche dell'estate, il contributo è stato elevato da 2 a milioni.

Nuovi per designer

CALUSO — Al liceo sperimentale Gramsci, prossimo scolastico, si potranno frequentare anche corsi di «designer». La specializzazione è stata autorizzata dal ministero della Pubblica Istruzione. un'indagine fra le maggiori industrie della il «designer» risulta una delle figure professionali più richieste.

Per l'istituto agrario

CARMAGNOLA — La Provincia ha approvato un progetto di massima Comune prevede la costruzione una l'istituto agrario Ubertini, attualmente ospite uno stabile in via Maria e dichiarato inagibile. nuova scuola, che sorgerà nel parco della cascina Vigna, costerà un miliardo e milioni: avrà otto classi normali, aule speciali ed palestra.

Era in soggiorno obbligato

IVREA — Giovanni Altamura, anni, accusato magistratura napoletana di appartenere alla «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo, è misteriosamente dal soggiorno obbligato impostogli giudici Napoli. Era arrivato a Ivrea il 1° maggio: ci sarebbe dovuto rimanere per tre anni dopo una condanna per rapina e per delinquere. Per tre volte la settimana Altamura doveva presentarsi negli uffici gli agenti non l'hanno visto.

Oltre un miliardo per lo sport

VOLPIANO — Con 18 voti favorevoli (contrari pci e psi) il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione che pareggia sulla cifra di 12 miliardi e 983 milioni. Tra gli interventi della giunta il cui mandato scadrà nella primavera '88 le elezioni, un miliardo e mezzo per il palazzetto dello sport; 207 milioni per completare la ala Municipio e 64 milioni per l'ampliamento della scuola materna. Critiche vivaci sono mosse dall'opposizione per lo di giudicato insufficiente per risistemazione dei mercati.

Condannato per

FAVRIA — Antonio Vitella, 37 anni, via Sauro 21, è stato arrestato dai carabinieri di Rivarolo su ordine di cattura Procura della Repubblica di Torino. Deve scontare residuo di di due carcere per un furto.

Una mostra delle pesche

MAGLIONE — «26ª *Sagra della pesca*» domenica organizzata Comune e produttori locali. Alle 9 inaugurata una mostra vari tipi pesche coltivate nella zona. Nel pomeriggio saranno premiati i migliori produttori

Muore nella baita

OULX — In una vecchia baita Montescheno, Domodossola, è stato o il cadavere di Giancarlo Mattei. era a Oulx, ma da tempo viveva in valle Il corpo era riverso sul pavimento, al letto. Sul comodino i carabinieri alcune fiale di un farmaco usato per combattere le crisi d'asma. Forse il Mattei è stato vittima di una crisi cardiaca.

Torneo a quadrette di bocce

CHIVASSO — Stasera, ore 20,30, presso i campi Circolo Borgo Porta Vecchia, Ivrea 71, finale del «2° *Trofeo Ettore Merlone*», torneo a quadrette di bocce organizzato circolo ricreativo.

Il suicidio è diventato un giallo

Polizia e carabinieri indagano morte sospetta di un giovane disoccupato - Tutto fa supporre che si sia tolto la vita, ma alcuni particolari non convincono gli investigatori

TORINO — Delitto perfetto o suicidio? E' l'interrogativo che si pongono da mercoledì notte uomini della Mobile ed i carabinieri del Nucleo operativo. La «vittima» si chiama Felice Carlo Tournoud, 31 anni, originario di Bardonecchia, operatore di pala meccanica disoccupato. Lo Alfonso Stampalli, anni lo ha trovato morto mercoledì sera, poco dopo le 20, nella camera da letto un alloggio al quinto via Vibò 64.

In apparenza tutto pareva indicare un suicidio: pistola (una special regolarmente denunciata) sul pavimento la posizione sul letto, addirittura lettera d'addio cui il ragazzo lascia il revolver una «pompa dell'acqua» (pare un'idrovora che il Tournoud nei lavori campi) alla fidanzata che vive nel Meridione.

Tre, invece, elementi che hanno successivamente fatto nascere qualche perplessità. In primo luogo il tipo di ferita provocata dal proiettile (molto vasta sul petto, piccola e nitida schiena: esattamente l'opposto di quanto avviene normalmente); poi, la presenza di un paio insanguinati su un mobile lontano qualche metro dal cadavere ed il stampatello con cui è scritta la lettera d'addio.

La polizia scientifica ha compiuto minuziosa ispezione nell'alloggio di via . Il dottor La Sala, responsabile del servizio, pur fra parecchie riserve, parlato di «suicidio ». Ma i particolari sospetti restano: la prova del tampone accertare eventuali presenze di tracce di polvere a cui sono stati sottoposti sia il morto potrebbe spazzare via

L'autopsia sul corpo Carlo Tournoud sembrerebbe aver confermato tesi suicidio. per far piena luce su quanto è accaduto mercoledì in via necessario ancora qualche giorno.

Felice Carlo Tournoud

Tentavano un'estorsione a un industriale

Il cuoco e il titolare di un ristorante-pizzeria di Vercelli e un commerciante d'auto di Chieri sono stati arrestati - All'appuntamento si presentati i carabinieri - Recuperati milioni

TORINO — Un tentativo di estorsione del titolare dell'azienda industriale Util, Mario Berta, 71 anni, è stato sventato mer-

I presunti responsabili sono arrestati. Si tratta di Vito Rienzi, anni, commerciante di auto, domiciliato a Chieri; Antonino Lazzaro anni; e Salvatore Di Giacomo, di 41 rispettivamente e ristorante-pizzeria Cosmic corso Vercelli a Torino.

L'accusa per tutti è tata estorsione ed associazione per delinquere. E' stata anche recuperata la somma. 60 in contanti che l'industriale aveva finto consegnare ai banditi.

All'appuntamento con i tre mercoledì, alle 11, presso il distributore Agip sulla per Torino, all'incrocio della strada per Poirino, si sono invece presentati i carabinieri

Un sottufficiale dell'Arma borghese valigia i soldi. Tutt'in gli altri militari hanno cordone vigilanza. Nascosti nei campi granturco e tra gli alberi, i carabinieri hanno atteso il momento propizio intervenire.

I banditi presentati per riscuotere il denaro a bordo di tre diverse auto: il Rienzi una Matra Simca, il Lazzaro con una Bmw ed il Di Giacomo Opel.

Quest'ultimo si è avvicinato al finto emissario della famiglia Berta, chiedendo di vedere i soldi. Gli complici erano poco distanti.

Quando il sottufficiale carabinieri ha consegnato il denaro intervenuti gli militari. Il Giacomo ed il Rienzi si immediatamente arresi. il zaro ha tentato una disperata fuga verso la tangenziale per Torino ma è stato bloccato una pattuglia di carabinieri banditi era Arrestati ed interrogati procuratore della Repubblica, Ercole Armato, i tre sono stati trasferiti nel Asti.

conclude così una vicenda iniziata ai primi di giugno. L'industriale villanovese avesse ricevuto più volte richieste denaro, inizialmente 300 milioni. Le trattative tra il Berta (la sua azienda produce componenti per auto) e i banditi proseguite per diversi giorni.

Mario Berta aveva ricevuto anche minacce di morte per sé e la famiglia. Del fatto sono venuti a conoscenza i carabinieri che da tempo avevano messo sotto lo il telefono del Di Giacomo, già condannato in passato per un tentato omicidio durante un regolamento di conti a Policoro (Matera).

Rienzi e Lazzaro incensurati. I carabinieri stanno svolgendo indagini per eventuali complici e per appurare se, caso, la banda non se compiuto altri analoghi tentativi di estorsione

La giunta rinvia le dimissioni

Regione, crisi più complicata

Respinta la mozione di sfiducia del pci

Dibattito in Regione sulla mozione di sfiducia presentata [illegible] pci e respinta, come da copione, dalla maggioranza di pentapartito. Tanto fumo e [illegible] l'immagine [illegible] originale, ma nella crisi che eufemisticamente i partiti interessati definiscono verifica, di originale c'è ben poco se si escludono i litigi in casa dc e psi per un posto nella futura giunta. A cui va aggiunta una rigida presa di posizione di Ferrara (pri), che fa slittare la soluzione politica oltre i tempi messi in calendario dalle segreterie. Tanto per cominciare oggi la giunta non si dimette.

La seduta comincia con il solito ritardo e subito il capogruppo pci Bontempi chiede di discutere mozione e dimissioni della giunta visto che ormai sono noti da giorni i meccanismi attraverso i quali la maggioranza intende [illegible] al rimpasto delle deleghe. Il presidente Viglione invita i capigruppo a decidere sulla procedura e dopo un'ora di intervallo la richiesta del pci è respinta. Si va all'esame del documento e Bontempi senza peli sulla lingua elenca una serie di motivi che dovrebbero indurre giunta e maggioranza a lasciare il campo. L'opposizione (da dp al msi) batte più o meno gli stessi tasti, le forze di pentapartito ribadiscono invece che il governo [illegible] molte difficoltà ed impreviste [illegible] (metanolo, Cernobil, inquinamento) è [illegible] a tenere alto il tono dell'istituzione. Questa [illegible] a cui aggiungere un intervento di Pezzana, che ritiene improprio il ritiro delle deleghe [illegible] Olivieri mentre bolla i comunisti di fare una «opposizione al formaggino». Segnalato un [illegible] fra Viglione e il consigliere Reburdo (sinistra indipendente) [illegible] perché il suo intervento [illegible] oltre il tempo consentito: Reburdo si autotoglie la parola. Viglione minaccia di espellerlo. I comunisti per solidarietà ma anche per protestare contro le assenze in aula, in quei [illegible] eccessive, escono. Rossa, [illegible] socialista, aveva poco prima «offerto» un assessorato a Pezzana: una battuta più che altro ma abbastanza provocatoria; Marchini (pli), dopo aver sostenuto che gli argomenti del pci al massimo possono valere per un'interrogazione, ricorda ai partner della maggioranza che non si potrà presentare al consiglio [illegible] l'elenco degli [illegible] punto fermo d'orientamento che suona come un invito soprattutto a dc e psi a non tirare per le lunghe. Poi viene Ferrara (pri) a dire che un'intesa sul programma non solo è indispensabile ma dev'essere prioritaria rispetto al resto; botta che raggela il gran confabulare in stanzette e corridoio su chi far salire o scendere nel futuro giro assessorile e chi spostare da questo a quell'incarico. [illegible] a questo punto va rivisto: [illegible] i dc, che avrebbero sciolto i loro nodi interni, e il psi che li avrebbe affrontati lunedì prossimo devono confrontarsi [illegible] questione che pensavano superata e [illegible] al tavolo per sondare [illegible] liberali, [illegible] e soprattutto dei repubblicani. A quando la conclusione? C'è chi dice fra una settimana e chi addirittura pone il traguardo in pieno agosto.

Pier Paolo Benedetto

Nuovi sistemi d'allarme per le [illegible] di chi è in vacanza

Il robot da guardia

Un sofisticato congegno avverte [illegible] impulsi radio la centrale di sorveglianza - «C'è una rapina, c'è un furto, venite» - Quattromila i «sistemi» già installati in città (2500 in abitazioni private) - Spesa minima di installazione, 300 mila lire (più [illegible] canone mensile)

Lui, il robot, sta con le orecchie [illegible] e controlla [illegible] attenzione sensori e [illegible] magnetici sparsi nella villa e in giardino. Quando si accorge di un intruso, dà l'allarme con freddezza: un impulso radio alla centrale di sorveglianza spiega cosa sta accadendo e una telefonata al 113 o [illegible] l'intervento di una volante o di una radiomobile. Può scegliere fra spaventare il ladro con luci o sirene [illegible] dito, in attesa delle forze dell'ordine.

«Lui» è uno dei 4 mila radioallarmi in funzione a Torino: difendono con discrezione circa 2500 abitazioni e [illegible] fra negozi, grandi uffici e aziende. Trovano sempre più estimatori perché [illegible] sbagliano quasi mai e, almeno per le grandi industrie, consentono riduzioni nei [illegible] di sorveglianza e [illegible] polizze assicurative. Vengono solitamente installati da aziende di sorveglianza private che [illegible] la manutenzione e ricevono gli [illegible] allarmi.

«*La tecnologia ci consente di utilizzare impianti pressoché perfetti* — spiega Giuseppe Impalà, giovane direttore tecnico della Vigilanza Città di Torino — *davvero a prova di ladro. I sistemi* [illegible] *impulsi radio funzionano anche quando è stata tagliata la luce ed il telefono, indicano all'operatore in centrale* [illegible] *quale parte della casa c'è la presenza sospetta e* [illegible] *di un furto o di una rapina. L'impulso radio viene ripetuto* [illegible] *volte, per sicurezza. In parallelo si può montare un ripetitore telefonico, in grado di far partire* [illegible] *comunicazione diretta* [illegible] *centro di sorveglianza o al pronto intervento di polizia e* [illegible] *carabinieri*».

E' [illegible] sapere [illegible] se si tratta [illegible] furto o di una rapina: «*Così, dando l'allarme alle forze dell'ordine, siamo in grado di offrire loro elementi per un intervento migliore. Ad esempio in caso di furto l'auto che accorre può usare la sirena,* [illegible] *evitarsi assolutamente* [illegible] *di rapina. L'intervento viene solitamente lasciato alle forze dell'ordine mentre i sorveglianti privati si limitano* [illegible] *ruolo di appoggio*».

La tecnologia sofisticata ha consentito un radicale abbattimento dei costi: un impianto di allarme [illegible] dio (che è più sicuro ma adatto soprattutto ad esercizi commerciali e a ville [illegible]) ha una spesa di installazione di circa 300 mila lire ed un canone mensile di 80. Il sistema a compositore telefonico, più adatto alle abitazioni private, ha soltanto un canone di circa trentamila: il suo tallone d'Achille sta comunque nel filo, che può sempre venire tagliato prima dell'allarme.

[illegible] abitazioni [illegible] la [illegible] notturna i sensori automatici (di [illegible] di tipi diversi) fanno la parte del leone, per banche e negozi è necessaria molta fantasia: «*L'allarme rapina deve* [illegible] *il più possibile* [illegible] *chi lo aziona: deve scattare dopo un gesto naturale. Qualche trucco si può svelare, anche perché* [illegible] *ne sono a migliaia. fra i più classici c'è il sensore che scatta quando si apre il* [illegible] *setto* [illegible] *contiene le chiavi della cassaforte; il più raffinato è la clips portabanconote saldata sul fondo del registratore di cassa, fa partire l'impulso quando vengono asportati i biglietti che pinza*». Ladri e rapinatori hanno poche armi: inutile tagliare i cavi di luce e telefono. Inutili anche i disturbi [illegible] (le frequenze sono [illegible] gratisime), quasi impossibile la [illegible] disattivazione silenziosa. Meglio cambiare obiettivo.

Cento «vip» torinesi hanno piazzato sulle loro vetture anche un sistema anti-rapimento: si tratta di [illegible] rato radio, che [illegible] in trasmissione premendo un tasto [illegible] volante e che consente all'operatore della centrale radio di ascoltare tutto quel che viene detto a [illegible]. Ha il vantaggio di consentire l'allarme all'insaputa dei malviventi e, quando la fuga avviene con la macchina [illegible] rapito, anche preziose indicazioni sul [illegible]. [illegible] sti di impianto e di gestione più alti, [illegible] clientela è davvero «speciale».

Angelo Conti

I radioall[illegible] vengono dirottati alle forze dell'ordine

[illegible]

L'ultimo grido in fatto di sicurezza elettronica è il videotelefono. Invia l'allarme [illegible] immagini televisive, utilizzando la normale [illegible] telefonica. Il sistema, attraverso una telecamera, memorizza tutte le immagini e lancia il segnale soltanto se incontra qualcosa di insolito (uomo o macchina). Il destinatario del messaggio [illegible] così recapitate [illegible] proprio televisore le immagini ritenute sospette ed agisce [illegible]

Con l'impresa

Un incontro «tecnico» sullo stadio

Martedì la firma della convenzione

Tutto chiarito per il nuovo stadio che [illegible] sull'area della [illegible] Continassa, tra le Vallette e Venaria. A meno che arrivino sorprese dal Tar, il Tribunale [illegible] nistrativo, che [illegible] decidere sul nuovo [illegible] della società Recchi, una delle prime escluse nella [illegible] dello scorso [illegible] aggiudicarsi la realizzazione dell'impianto sportivo che ospiterà alcune partite del [illegible] di calcio «Italia 1990».

Ieri, gli assessori al Legale, Galasso (dc), e allo Sport, Matteoli (psi), hanno incontrato i dirigenti dell'Acqua [illegible] (la riunione è durata alcune ore) gli aspetti «tecnici» della convenzione. Al termine, una breve visita al nuovo sindaco e l'annuncio che la convenzione tra Comune e Acqua Marcia sarà [illegible] delibera (approvata in giunta ed operativa dopo il [illegible] Coreco) sarà esaminata in Commissione: cioè martedì o mercoledì prossimi.

Negli ospedali si va in lista d'attesa, mentre aumentano le richieste

Per i drogati soltanto dieci letti

La sezione tossicodipendenze della Pretura può ordinare il ricovero d'urgenza anche [illegible] segnalazione dei famigliari - Ma la circolare Usl che prevedeva il raddoppio [illegible] strutture non è mai stata applicata

In ospedale non c'è posto per i drogati. Il problema non è nuovo, ma rischia di aggravarsi perché da gennaio ad oggi il numero dei tossicomani (393 [illegible] segnalati alla Sezione tossicodipendenze della Pretura ha già ampiamente superato il totale di tutto il [illegible] do furono «solo» 369.

La carenza di letti (10, due in [illegible] dei 5 massimi ospedali cittadini) e l'impennata delle segnalazioni [illegible] connessi. [illegible] dei tre pretori (i giudici Milanese, [illegible] e Scotti) della Sezione tossicodipendenze arrivano, infatti, i nominativi di tutti quei drogati individuati da polizia e carabinieri nel corso del loro servizio e scoperti dalle autorità militari fra i soldati di leva. I tre magistrati hanno il [illegible] pito di vagliare la situazione di [illegible] e d'intervenire nei [illegible] giudicati d'emergenza ordinando un ricovero d'urgenza in ospedale.

«*Non ci* [illegible] *però, solo i casi segnalati dalle forze di polizia. Alla nostra sezione, infatti, può rivolgersi qualsiasi tossicomane, o anche i* [illegible] *parenti* — spiega il giudice Milanese —. *Da un po' di tempo assistiamo a un aumento notevole di queste* [illegible] *autodenuncie*». E anche questo fenomeno [illegible] una sua spiegazione in qualche modo legata alla carenza di mezzi che il sistema sanitario mette a disposizione dei tossicodipendenti.

Il caso di Raffaele G., pensionato di 61 anni, ne è un esempio. L'uomo, qualche mese fa, scopre che il [illegible] Claudio, 24 anni, si «buca». Convinto, a torto o a ragione, che il problema si [illegible] risolvere [illegible] qualche terapia medica, trascina il figlio [illegible] un ospedale all'altro: «*Volevo che lo disintossicassero, invece gli davano una medicina e lo dimettevano.* [illegible] *serviva a niente: dopo qualche giorno stava nuovamente male e ricominciava come prima*».

A questo punto, per obbligare la struttura sanitaria ad occuparsi [illegible] il pensionato [illegible] ha trovato di meglio che rivolgersi al pretore Milanese, che [illegible] ha firmato un ricovero d'urgenza al Maria Vittoria. [illegible] fronte all'ordine del magistrato [illegible] l'ospedale ha dapprima tergiversato («*Deve aspettare un mese o due prima che si* [illegible] *un posto*») poi [illegible] un letto per il ragazzo è stato trovato. Una [illegible] che, in qualche modo, andrà a scapito di qualche altro tossicomane in «lista d'attesa». Insomma, il ricorso al pretore inteso come scorciatoia per ottenere ciò di cui si ha diritto.

«*Ultimamente* — continua il dott. Milanese — *molte richieste di ricovero sono arrivate da giovani tossicomani terrorizzati dall'Aids: vogliono disintossicarsi al più presto e pretendono il ricovero in ospedale*».

«*Non voglio entrare nel* [illegible] *delle ragioni per le quali in ospedale è sempre difficile trovare un letto per i drogati* — dice la dottoressa Burroni, del Centro di coordinamento tossicodipendenze — *so che è un problema contro il quale ci scontriamo tutti i giorni. Due o tre anni fa, l'Usl diramò una circolare per un ampliamento di quegli posti letto che avrebbero dovuto* [illegible] *raddoppiati*, [illegible] *non è mai* [illegible] *applicata. Comunque, il fatto che aumentino le segnalazioni alla Pretura non significa necessariamente un aumento dei tossicomani. Il numero* [illegible] *nostri utenti, ad esempio, è costante: circa 1.400 l'anno* [illegible] *e qualcuno in più quest'anno. Forse le cifre della Sezione tossicodipendenze dimostrano solo una maggiore attività di polizia e carabinieri*».

b. min.

[illegible] il sacco e scappa (95 milioni)

Novantacinque milioni sono il bottino di una rapina avvenuta ieri di fronte all'ufficio postale di via XXV aprile a Nichelino. Sono le 14,30 quando l'impiegata Angela Ricchia, 28 anni, torinese, [illegible] trasportando alcuni sacchi di [illegible] con la scritta «Poste [illegible] retro dell'ufficio a un furgone in sosta di fronte all'ingresso. Un giovane si avvicina e mormora: «[illegible] *in alto,* [illegible] *sta è una rapina*». L'impiegata molla il [illegible] il malvivente è velocissimo, lo afferra e fugge, salendo su un'auto che lo attende con un complice. Dentro 40 milioni in contanti e 55 milioni in assegni e vaglia, peraltro inesigibili. Un buon bottino. Sarebbe [illegible] doppio se il giovane rapinatore avesse preso il sacco [illegible] sivo con oltre [illegible] in contanti.

[illegible] per disinnescare la [illegible] ecologica

A Settimo Vittone è cominciato il recupero dei tremila fusti con vernici e solventi tossici abbandonati vicino alla Dora - Per i primi interventi la Protezione civile ha stanziato 600 milioni - Continua l'indagine sulle responsabilità

Occorreranno almeno [illegible] mesi di lavoro per disinnescare la «bomba ecologica» rappresentata dai 3000 fusti della «Sca.ch» con vernici e solventi [illegible] da quasi 4 anni nei pressi delle rive della Dora Baltea, all'altezza [illegible] frazione Torre Daniele, a Settimo Vittone. E' questa la previsione dei tecnici della «Castagla», un'azienda del gruppo Iri che ha cominciato i lavori di rimozione dei fusti: verranno sistemati in un capannone il cui [illegible] opportunamente [illegible] impermeabilizzato per evitare inquinamento della falda acquifera.

Entro il prossimo autunno l'operazione dovrebbe essere conclusa, ma non si sa ancora quale [illegible] la destinazione dei fusti: qualcuno parla di Porto Marghera, dove i solventi verrebbero trattati con particolari procedimenti chimici che annullerebbero il loro effetto inquinante; altri sostengono, invece, che i fusti della «Sca.ch» potrebbero prendere la strada di discariche per rifiuti industriali all'estero. La bonifica ecologica è stata disposta dal ministro per la Protezione civile, Zamberletti: sono stati stanziati 600 milioni per i primi interventi, altri arriveranno più avanti.

Dei fusti della «Sca.ch», azienda chimica dei fratelli Scarlatta, cominciò ad occuparsi alcuni mesi or sono il pretore di Ivrea, Francesco Donato: numerosi controlli disposti dal magistrato avevano, infatti, confermato l'estrema pericolosità di quel materiale ammassato a poche decine di metri dal fiume. Sarebbe bastata una piena della Dora a trasportare i fusti verso la pianura, con tutti i danni immaginabili.

Il pretore si è mosso su due direttrici: la prima, squisitamente giudiziaria, sta accertando le responsabilità di chi decise di abbandonare quel materiale proprio vicino al fiume; la seconda, che ha già fatto scattare l'intervento della Protezione civile, sta cercando di annullare il pericolo d'inquinamento originato dai 3000 fusti. Commenta il pretore Donato: «*L'esigenza principale in tutta la vicenda è fare in fretta, per neutralizzare gli effetti inquinanti del materiale*».

Nell'ufficio del magistrato sono stati convocati più volte i titolari della «Sca.ch», i proprietari del terreno su cui i fusti erano stati «parcheggiati» ed alcuni amministratori del Comune di Settimo Vittone, della Provincia di Torino e della Regione: quasi tutti, fra qualche mese, si ritroveranno ancora davanti al dottor Donato, ma questa volta in veste di imputati. Per quattro anni 3000 fusti contenenti sostanze altamente tossiche sono stati abbandonati al proprio destino senza che nessuno intervenisse: una «bomba ecologica» che per un caso fortuito non ha avuto conseguenze irreparabili per tutta la [illegible] al [illegible] fra Canavese e Valle [illegible]

Finalmente una decisione per i bidoni a ridosso della Dora

Bimbo soffocato Oggi i funerali

Si svolgeranno, oggi alle [illegible] chiesa di Volvera, i funerali del piccolo Davide Sanguin, il bambino di due anni soffocato l'altra [illegible] prugna.

[illegible] e padre, Vally Marvana e Igino, ieri sono andati dai carabinieri di None a denunciare l'accaduto. Hanno ricordato, attimo per attimo, quei quaranta drammatici minuti. Il bambino che [illegible] male, la corsa alla guardia medica, il dottore che li manda, da soli, alle Molinette. Poi, il cambio dell'auto che si è guastata e l'arrivo al San Luigi in autostop.

Ma [illegible] strada, [illegible] metri prima di raggiungere l'ospedale, il piccolo Davide cessa di respirare.

Il medico, dott. Rosso, ha spiegato: «[illegible] *necessario un intervento chirurgico*». I famigliari: «*Non l'ho guardato, come fa a dirlo. Al San Luigi c'è voluto un attimo a toglierle la prugna*».

I volontari della Croce [illegible] dicono: «*Il medico* [illegible] *chiesto l'ambulanza. Una* [illegible] *uscendo per un incidente*».

In Val Lemme alcune frazioni sono rimaste all'asciutto

La grande sete di Gavi

Ordinanza del sindaco per limitare il consumo - Il sindaco di Casale assicura: «Facciamo continui controlli, invito i cittadini a non sciupare l'acqua» - Finita l'emergenza a Vignole Borbera

ALESSANDRIA — Siccità, impianti vecchi, lavori per nuovi pozzi: questi gli altri problemi creano difficoltà e preoccupazioni per l'approvvigionamento idrico in diverse località della provincia. A Gavi a Vignole Borbera a Casale Monferrato.

A Gavi, la capitale della Val Lemme, l'acquedotto ri di all'asciutto. Negli scorsi giorni alcune già rimaste senz'acqua, con gravi disagi per la popolazione. Ora il sindaco, facendo appello al civico dei suoi concittadini ha firmato un'ordinanza per proibire di far uso eccessivo di acqua potabile, in particolare di utilizzarla per irrigare orti e giardini.

A della funzionalità dell'acquedotto, Gavi da anni per i disagi idrici, specialmente nel periodo estivo quando scarsa portata fonti di approvvigionamento si aggiunge una maggiore richiesta per la presenza di moltissimi villeggianti. Se l'invito a far economia rivolto dal sindaco verrà rispettato si potrà evitare che la situazione divenga veramente critica.

E' finita, l'emergenza a Vignole Borbera dove le analisi dell'acqua dell'acquedotto avevano riscontrato negli scorsi giorni un inquinamento batterico ed il sindaco Franco Maggio invitato la popolazione a far bollire l'acqua.

Qualche giorno prima l'acqua uscita colorata di marrone dai rubinetti, una durante i lavori di trivellazione di un nuovo pozzo dell'Acquedotto della Val Borbera. Tornata la normalità, le analisi in evidenza la presenza di colibatteri. Ora, dopo l'opera di pulizia delle vasche, l'acqua è tornata potabile.

sotto controllo, almeno il momento, anche a Novi Ligure, dopo il fenomeno dell'acqua rossa nel centro e rubinetti asciutti in altre zone città, per guasti all'impianto ormai obsoleto. Dice il sindaco Angeli: «Attualmente la è controllo e quindi ho potuto evitare di emettere un'ordinanza invitare i novesi all'economia. L'acqua, anche se non è delle migliori, c'è e speriamo che le cose non precipitino».

A Novi i problemi riguardanti l' potranno essere definitivamente eliminati con la ristrutturazione dell'intera rete idrica e di più con l'allacciamento dell'acquedotto alle sorgenti della Val Borbera, per cui esiste il progetto ma mancano i finanziamenti, dell'ordine di molti miliardi.

L'acqua distribuita dalla idrica comunale di Casale Monferrato, infine, ha tutte le caratteristiche di potabilità e viene sottoposta a continui controlli di laboratorio che ne garantiscono la qualità. Lo ha ribadito il sindaco Riccardo Coppo, dopo le prese di posizione delle ambientalistiche che hanno dato vita anche a una manifestazione dinanzi al Comune «per sollecitare l'amministrazione comunale a fornire una tempestiva e sollecita informazione», come dice Vittorio Giordano di Lega Ambiente.

«Certi allarmismi ingiustificati sulla qualità dell'acqua devono finire», il sindaco. E ha presentato una serie di dati riguardanti le analisi condotte nei diversi punti di approvvigionamento: pozzi dei giardini, di San Giovannino e di Bernardino (tutti dotati di impianti di depurazione), pozzo di Germano e serbatoio di salita S. Anna, dove giunge l'acqua dell'Acquedotto del Monferrato.

Dai dati risulta che i parametri riguardanti i composti organo alogenati, l'atrazina, il bentazone, il molinate, nitrati e solfati sono nei limiti di legge.

Le tabelle con tutti i dati delle analisi, ha annunciato Coppo, verranno pubblicate ogni tre mesi, con relazioni di esperti. Acqua buona quindi, ma, spiega il sindaco, «la portata, nel periodo estivo non è sufficiente a coprire in alcuni giorni l'intero fabbisogno». qui l'invito ai casalesi di irrigare orti e giardini, con l'acqua dell'acquedotto, soltanto alle 8.

Franco Marchiaro

■ Casale, la Cgil chiede i danni per l'asbestosi

CASALE MONFERRATO — La Cgil casalese ha aperto un'iniziativa di carattere «politico, civile e penale» per «accertare le responsabilità dell'ex Eternit sui gravi danni che, negli anni, a causa della lavorazione nociva, sono derivati ai lavoratori e ai cittadini di Casale».

Il sindacato ha intenzione di chiedere il risarcimento per un migliaio di ex dipendenti Eternit colpiti dalla malattia professionale dell'asbestosi. *(m. fa.)*

La Finanza ha scoperto una «centrale» per la sofisticazione

Producevano vino senza uva in una cascina del Monferrato

A Sala - Sequestrati quintali di zucchero, centinaia di ettolitri di prodotto e attrezzature varie

SALA MONFERRATO — Una volta nel del Monferrato casalese, patria di ottimi vini doc, è stata scoperta una centrale per la preparazione di «vino» impiegare l'uva. Sono stati sequestrati quindici quintali di zucchero e migliaia di di quello che, nel loro rapporto, gli ufficiali della Guardia di Finanza hanno definito «prodotto vinicolo sofisticato».

Si tratta di una soluzione di zucchero e acqua che poi, opportunamente colorata, viene imbottigliata sotto le etichette dei più prestigiosi vini doc. La centrale per la preparazione di questo prodotto è stata scoperta in un cascinale di Monferrato, il cui e denunciato altre due. Il rapporto della Guardia di Finanza è stato inviato alla Procura della Repubblica di Casale.

Il magistrato e gli agenti che hanno portato a termine l'operazione rivelano, per il momento, il nome dei denunciati. Il riserbo è dovuto al fatto che l'indagine è in pieno svolgimento e si altri responsabili della sofisticazione. Lo zucchero, il liquido destinato a divenire «vino» e le attrezzature per la sofisticazione sono stati sequestrati.

Tutto è iniziato quasi per all'alba di qualche giorno fa, quando una pattuglia della Guardia di Finanza, in servizio sulle strade del Casalese per controllo di prodotti ortofrutticoli, ha fermato un camion di damigiane. Un rapido controllo sull'automezzo ha permesso di scoprire che le damigiane nascosti di zucchero per uso alimentare. In totale dieci quintali di prodotto.

La scoperta dello zucchero da parte delle Giallle ha colto di sorpresa le due persone a bordo del, che hanno esitato a dire dove prelevato lo zucchero e dove lo stavano portando. I due, dopo resi conto di aver parlato troppo, hanno poi cercato di rimangiarsi ogni destando però il sospetto dei finanzieri, che hanno così raggiunto il cascinale di Sala Monferrato, dove hanno trovato cinque vasche di cemento con 320 ettolitri di vino sofisticato, sacchi di zucchero e attrezzature.

«Si tratta di una produzione di soluzione zuccherina per arricchire il vino», si è difeso il proprietario della cascina, ma gli agenti della Finanza gli hanno creduto.

L'operazione prosegue e si pensa che la cascina sia al centro di un vasto giro che interessa anche altre regioni e la Lombardia in particolare. Si cerca di arrivare alle altre persone coinvolte e, soprattutto, si vuole scoprire chi acquistava il prodotto sofisticato, immettendolo sul mercato come vino di qualità. **f. m.**

■ Novi: il treno gli amputa una gamba

NOVI — Un drammatico incidente è accaduto ieri poco prima delle, alla stazione ferroviaria di Novi: Roberto Fossati, anni, via Napoli 2, è scivolato sotto un treno. Le ruote gli hanno amputato la gamba sinistra.

L'uomo è sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico dall'équipe del prof. Andrea Chiappuzzo ed è ora ricoverato al reparto di rianimazione del «San Giacomo» di Novi Ligure con prognosi riservata.

Roberto Fossati, un capostazione che fino a poco tempo fa aveva diretto lo scalo ferroviario di San Bovo, è scivolato le ruote del 2730 delle 12,51 per Torino.

Il stava ripartendo dalla stazione novese. Roberto F, giunto in ritardo sul marciapiede del primo binario, nel tentativo di salire sul treno in corsa è balzato su un predellino.

E' scivolato ed è finito sulle rotaie: le ruote del convoglio gli hanno amputato la gamba sinistra. (w.gi.)

Ieri i funerali del bimbo morto in piscina, oggi quelli del tredicenne di Frugarolo

Uccisi da una pizza e da un gelato

SAN SALVATORE MONFERRATO — Tutto il paese si è stretto attorno ai famigliari di Marco Cardia, il bambino di otto anni morto lunedì sera in ospedale dopo stato colto da un malore faceva il bagno nel complesso sportivo «Le piscine», in località. Ieri pomeriggio i funerali. accompagnare la salma del bambino c'era una gran folla, parenti ed amici di famiglia, compaesani e compagni di di Marco.

Prosegue intanto l'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria Carlo Tramontano, che ad eventuali responsabilità nella dello. Sembra ormai assodato, e l'autopsia dovrebbe averlo confermato, che Marco è morto per una congestione per aver voluto fare il bagno dopo mangiato pizzetta. l'interrogativo principale la presenza di un bambino in un impianto sportivo dove l'accesso è vietato ai minori di 12 anni accompagnati da un genitore. Nell'aprire l'inchiesta, il magistrato ha inviato comunicazioni giudiziarie ai soci del complesso e al bagnino.

Dice uno dei soci, Sergio Petitto: «Come il abbia fatto ad entrare rimane un enigma anche per noi, perché ricorda di averlo notato alla cassa, dove, del, se si fosse presentato da solo avrebbe il biglietto. può approfittato di un momento di confusione per sgattaiolare dentro, oppure il biglietto lo ha richiesto, con altri, un ragazzo più grande».

Oggi pomeriggio si svolgeranno invece i funerali di Danilo Biancato, il ragazzo tredicenne che abitava con i genitori alla frazione Mandrino di Frugarolo. per arresto si trovava al bar del paese. Nel pomeriggio di mercoledì è stata eseguita l'autopsia, ma ancora non si conoscono i risultati. E' possibile, come il medico del paese, Pietro Gozzaniga, che l'arresto possa essere stato provocato dal gelato che Danilo ha consumato subito dopo giunto al bar, accaldato, dopo percorso chilometri in bicicletta. **r. so.**

I voti degli esami di maturità al «Plana» di Alessandria e al «Balbo» di Casale

Licei classici: questi i promossi

— i risultati degli esami di maturità.

Liceo ginnasio «G. Plana».

Sez. : Claudia Amisano 46/60; Andrea Antonuccio 44; Simona Avramo 38; Micaela Barbero 44; Daniela Bimbi 54; Cappellutti 42; Giorgio Carbone 56; Debora Cardone 38; Paola Gamalero 38; Paolo Genovese; Ettore; Paola Ortelli 44; Alessandra Pavese 44; Marco 42; Caterina Ponzano 48; Gabriella Righetti 52; Giovanni Sottomano 42; Laura Tonani 45.

Sez. B: Mario Calvaruso 36/60; Maura Carrer 43; Maria Grazia Caruzzo 52; Riccardo Cermelli 54; Roberto Garbero; Stefano Garrone 40; Tina Gatti 50; Cristina Giordano 50; Laura Maggio 44; Cecilia Mantelli 48; Stefania 60; Chiara Ricci 35; Piera Ricci 56; Monica; Massimo Rota 46; 60.

Sez. C: Alessandro Alessandria 38/60; Bruschi 34; Cristiano Claudis 46; Mariano Dogliolo 52; Ciro Falco 38; Iolanda Lombardi 48; Ester Manenti 52; Manuela 60; Francesco Milanese 46; Silvia Moccagatta 46; Antonella Perrone 54; Fabio Pragila 48; Claudia Rocco 40; Emilia Rossi 47; Cesare Rossini 44.

Liceo ginnasio «Balbo», Casale Monferrato: Accattino 44; Eugenio Annovazzi 52; Andrea 45; Monica Bargero; Vincenzo Bertolo 60; Ombretta Bogiolo 53; F abetta Braghini 38; Luigi Buzzi 45; Silvia Francia 38; aurizio Coretti 46; Silvia Malpassutto 46; Adele Martinotti; Paola 36; Gabriele Marlo; Paolo Pasquino 48; Laura 42; Francesca erianni 40; Roberto Tarditi 45; Maria Elisabetta Viale; Simona Bassignana 48; Matteo Cardinale; Laura Costanzo 36; Simona Dametto 56; Rossana Montaglio 40; Federica Pagani; Antonella Pane 48; Nico 45; Bruna Rondano 40; Ruffino 42; Marina Saettone 60; Stefano Sancio 48; Sandiano; Giuliana Tedeschi 40; Barbara Zaglio 38; Enrico Zarri 36.

■ Oggi a Casale la causa Cgil-Unicem

MONFERRATO — La direzione stabilimento Unicem di Morano (che dà lavoro a 150 persone) ha tenuto un comportamento antisindacale nei confronti della e dei suoi iscritti?

Su questo quesito dovrà pronunciarsi oggi il pretore di Casale, al quale i dirigenti del sindacato si sono rivolti.

■ tagliandi della

Ultime occasioni per «acchiappare» la fortuna Leggi Gioca Vinci, il concorso milionario de *La Stampa*. Nello spazio riservato al nostro gioco anche pubblichiamo il tagliando per partecipare alla grande finale. Lo proporremo per qualche giorno, a mercoledì 29.

■ Morto pensionato dopo un incidente

CASALE MONFERRATO — Egidio Scagliotti, anni, abitante a Roncaglia in via San Martino, è morto mattina all'ospedale «Santo Spirito», dove era ricoverato lunedì in seguito gravi lesioni ed alle ferite riportate in un incidente stradale. Il inizio settimana, mentre la strada provinciale Vignale-Casale, era stato investito dal furgone «Ford Transit» guidato dal casalese Mario Percivalle, 38 anni, via Soccorso, era ricoverato prognosi riservata al reparto rianimazione dell'ospedale

■ Un'ottantenne cade da un albero

VOGHERA — Orsola Sacchi, pensionata vogherese di 80 anni, è rimasta gravemente ferita, l'altro giorno, cadendo da un albero di albicocche sul quale si era arrampicata. Un ramo ceduto sotto il e la donna a terra riportando dell'omero sinistro e la frattura della tibia e del perone sinistri.

Monaco: il Festival ripropone l'opera di Mozart con la regia di Everding

Com'è «verde» questo Flauto

Una natura pittoresca, realistica e seducente emerge dalle scene e dai costumi di Jürgen Rose - La regia sfrutta tutte le risorse comiche di Papageno (un grande Prey) - Ma una meraviglia è la direzione musicale di Janovski, impostata da Sawallisch

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — Ogni anno, lungo tutto il mese di luglio si accende in questa città il Festival operistico, grandiosa manifestazione d'orgoglio di un teatro che scoppia di salute e che, funzionando per 11 mesi all'anno, accresce continuamente il proprio immenso repertorio e compie il miracolo di mantenerlo sempre in vita.

E' difficile stabilire quale rapporto vi sia tra la gestione artistica del Festival di luglio e quella della normale stagione operistica. Tra l'altro, esiste e funziona un Comitato per la promozione del Festival operistico. Quest'ultimo può naturalmente accogliere qualche contributo dal cartellone stagionale, ma non ne è affatto un riepilogo. Pesca, invece a seconda delle possibilità di recupero, eventi teatrali memorabili degli anni passati, e può anche inventarne qualcuno nuovo. Per esempio, quest'anno, proporrà una «Salome» di nuovo allestimento. Viceversa nei giorni scorsi ha giocato una delle sue carte più sicure con due repliche del «Flauto magico», messo in scena nel 1978 da August Everding, per molti anni sovrintendente del teatro, ora affiancato alla direzione artistica di Sawallisch.

Questo «Flauto magico» ha tutti i numeri per essere conservato ed esibito come una bandiera. La città deve averlo già visto chissà quante volte, ma ritorna sempre a riempire l'enorme teatro, divertendosi come se lo scoprisse ora.

La regia di Everding e le scene e i costumi di Jürgen Rose affidano all'efficienza di un grande teatro moderno la comicità popolare che lo Zauberstück di Mozart e Schikaneder attuava sulle tavole di un teatro di barriera. Le scene, avventurose e pittoresche, rispettano tutte le esigenze del realismo fiabesco: il serpente attraversa realmente la prima scena inseguendo lo spaventato Tamino; tuoni, fulmini e fiamme respingono Papageno dalle sue imprudenti esplorazioni, goffi animali a quattro zampe danzano al suono del flauto; le prove del fuoco e dell'acqua si vedono distintamente, e si capisce una buona volta in che consistono. I tre ragazzi arrivano veramente da una navicella aerea.

Forse sono scene fin troppo seducenti dal punto di vista del paesaggio. Scene, oggi si direbbe, un po' troppo «verdi»: montagne, mare, laghi, acqua, le più pittoresche meraviglie della natura sopraffanno un poco le ragioni dell'architettura, che pure hanno tanta parte nella storia massonica del «Flauto magico». Basti dire che la nobile aria di Sarastro «In queste sacre aule» viene cantata in aperta campagna. Ma almeno nell'ultima scena dell'opera i diritti del razionalismo architettonico vengono pienamente restaurati.

Grande armonia di colori delicati nelle scene e nei costumi, nulla di chiassoso che colpisca l'occhio. Il bianco e il nero predominano nei costumi, le luci — usate con molta sapienza — sempre piuttosto temperate e quasi velate. Al che fa riscontro invece una regia animatissima e attenta a sfruttare tutte le risorse di comicità offerte dal personaggio di Papageno, culminanti in un'irresistibile traduzione visiva del duetto con Papagena e del loro sogno d'una valanga di piccoli Papageni come risultato delle loro nozze.

Ma la meraviglia è l'esecuzione musicale. Qualche cosa che nasce spontaneamente, che va da sé come un fenomeno di natura. Non si può neanche parlare di personaggi e di cantanti che li interpretino. Sono abituati a vivere dentro e ci stanno come nei loro abiti quotidiani. Certo, nell'alto livello generale spiccano due punte memorabili. Una è H. Donath, una Pamina di struggente intimità e gentilezza, dalla voce purissima e, come si diceva, talmente compenetrata nel personaggio da trasferirvisi senza residui. L'altro miracolo è il Papageno di Hermann Prey. Questo baritono, già da lungo tempo ammirato, e quindi non più giovanissimo, in questi anni sta esplodendo come un fenomeno. In particolare ha sviluppato un talento comico gigantesco. Qui a Monaco l'avevamo già rilevato nei «Maestri cantori» come Beckmesser. Il suo Papageno oscura tutti gli altri personaggi, pur affidati ad interpreti degnissimi, e nel corso dell'opera finisce per affermarsi protagonista, illustrandone il carattere energicamente popolare. Così doveva essere all'origine, quando Schikaneder, librettista, impresario e capocomico, si era riservato per sé questo personaggio-chiave.

Le nostre interpretazioni moderne tendono a fare di Papageno una macchietta, cercando il protagonista dell'opera in Sarastro (qui l'ottimo basso Kurt Moll) oppure in Tamino (qui il tenore Thomas Moser). E' la via sicura per rendere il «Flauto magico» noioso. Cosa che non è, quando si riesce a eseguirlo, come qui, con tutte le parti recitate probabilmente integrali, dove la vis comica di Prey suscita un continuo gorgogliare di risate.

La direzione musicale, impostata da Sawallisch che la tenne per molti anni, è ora assunta dal giovane Marek Janowski che ne mantiene l'equilibrio e la misura. Ma la meraviglia è l'orchestra: anche qui, un'orchestra che suona da sola.

Massimo Mila

Lo spettacolo il 31 luglio a Taormina

Lavia, il mio Macbeth è il primo re moderno

L'attore e regista spiega perché sarà il direttore artistico a Prato

ROMA — *Cosa fa Gabriele Lavia scosso dall'abbandono del teatro Eliseo, sede dei successi dei suoi ultimi anni, e l'accettazione della direzione del consorzio teatrale di Prato, dove dovrebbe lavorare la prossima stagione?*

Gabriele Lavia fa Macbeth. Anzi, spiega, è proprio a causa di questo Macbeth che ha maturato la decisione di andar via dall'Eliseo di Roma, il quale, avendo un *cartellone lontano dai suoi interessi, si era rifiutato di produrglielo. Dice Lavia:* «Io questa moda degli americani non la seguo perché Mamet e compagni non mi dicono niente. A me questo slang da Stati del Sud tradotto in milanese non piace. Anzi, per dirlo chiaramente, se proprio devo fare un autore contemporaneo preferisco mettere in scena un italiano: l'ho fatto quest'anno con Enzo Siciliano che ha scritto per noi La casa scoppiata e vorrei farlo ancora un'altra volta».

Per il momento, comunque, Lavia fa Macbeth. Perché è lo Shakespeare migliore che ci sia, perché le cose che io ho fatto ai classici mi sarebbe tanto costata, perché in Italia ancora deve esistere il teatro, che da teatro di poesia. Prodotto da «Taormina Arte» e dal «Giulio Cesare» di Roma che torna proprio con questo spettacolo a mettere in scena cose, debutta il 31 luglio nel Teatro greco di Taormina e chiude il 22 agosto al Teatro romano di Verona; da ottobre invece è a Roma per inaugurare la stagione del Giulio Cesare.

Per Lavia il Macbeth è la tragedia del passaggio tra il tempo antico e quello moderno. Spiega: «Macbeth spezza la circolarità del mondo medioevale, quella in cui il re è sovrano per grazia divina e con il suo delitto inaugura l'era del tempo lineare, quella in cui per esistere sei costretto a fare». *La scena di Giovanni Agostinucci è un lungo corridoio costretto attraverso un gioco di grate e tombini e chiuso al fondo da uno specchio. La musica di Giorgio Carnini è quella prodotta da un sintetizzatore elettronico tagliato da un piccolo flauto dolce sulla nota del re minore, gioco di parole e dissonanze per esprimere la tragedia di questo sovrano assassino. Gli attori vestiti di cuoio come il popolo del rock urbano si muovono intorno ad un re addobbato come nelle favole, con tanto di barba bianca, mantello rosso e corona d'oro in testa: vecchio e nuovo a contrasto, per questa che è lettura parziale e soggettiva dell'opera di Shakespeare.* Dichiara Lavia: «Non pretendo che il pubblico comprenda fino in fondo tutte le ragioni della mia regia, ma pretendo che almeno colga la fatica e l'onestà con cui noi abbiamo portato avanti questo lavoro. Se gli arriva un'emozione mi basta. D'altra parte per me il teatro è questo: scambio di comunicazioni sensoriali tra il palcoscenico e la platea, tra gli attori e gli spettatori. Ma se sarà di concesso di farlo a modo mio, senza badare a beghe politiche, a favori da rendere, a giochi e giochini di partito, ho deciso di accettare la proposta di Prato che mi vuole direttore artistico del consorzio produttivo formato da Il Fabbricone, il Metastasio e il Santa Caterina. Altrimenti preferisco lavorare da solo: la mia strada non la cambio».

Simonetta Robiony

Carreras bollettino rinviato

BARCELLONA — Fonti ufficiali dell'ospedale di Barcellona, dove è ricoverato il tenore José Carreras, fanno sapere che un bollettino ufficiale sulle condizioni di Carreras, un'ampia e diagnosi, sarà emesso «nei prossimi giorni» quando saranno completati gli esami cui è ancora sottoposto. Mercoledì sera in una informazione che definiva la malattia di Carreras «grave, ma non di un'estrema gravità», si era promessa la pubblicazione del bollettino per

Applausi a Macerata

MACERATA — E' stata un' «Manon Lescaut» trionfale quella del soprano Eva Marton l'altra sera nello sferisterio di Macerata nella serata di apertura della stagione. Un trionfo condiviso nella parte dell'opera anche dal tenore Peter Dvorsky nei panni di Des Grieux.

La regia di Attilio Colonnello ha armonizzato con efficacia l'alternanza dei momenti di grande resa spettacolare con quelli caratterizzati da intimo lirismo, avvalendosi di una scenografia basata su elementi tratti dall'architettura dell'Arena.

Nella prima di «Manon Lescaut» (messa a confronto quest'anno con la omonima, precedente, «Manon» di Massenet) ha suonato l'Orchestra Filarmonica marchigiana con il coro «Bellini» diretti da Miguel Angel Gomez Martinez. *(Ansa)*

A Torino superbo concerto del gruppo jazz americano davanti a settemila persone (e tremila sono rimaste fuori)

Le quattro voci dei Manhattan, un'orchestra di virtuosi

TORINO — Con uno spettacolo letteralmente superbo (raramente si incontrano classe e abilità così strettamente coniugate) i *Manhattan Transfer* hanno chiuso in bellezza il cartellone jazz delle «Sere d'estate» e hanno anche fatto il record degli incassi alla Pellerina. L'altra sera erano 7000 gli spettatori paganti, il massimo consentito da una legge sulla sicurezza. Altri due o tremila sono dovuti rimanere fuori: ascoltare senza vedere.

E invece i *Manhattan* sono anche spettacolo per gli occhi. Scattanti, sorprendenti come quattro mimi, usano la testa e i nervi per organizzare un repertorio che è fatto di suoni ma anche di gestualità. Ne hanno fatta di strada. Il conservatorio ma anche il musical di Broadway hanno temprato questi quattro virtuosi che vanno a regime con la disinvoltura di chi sale in scena tra i comuni mortali sui

Non inventano, eseguono. Ma le loro partiture appartengono al più arduo repertorio del jazz e ascoltando i dischi originali sono loro. I Manhattan, che hanno avuto l'idea di trascrivere i grandi assoli dei grandi solisti e di trasferirli (armonizzati talvolta a quattro parti) sulla voce. Quattro voci (due maschili e due femminili) assolutamente intercambiabili perché c'è un baritono che può fare sia il basso che il tenore, un tenore che gira tra le parti con la medesima disinvoltura, mentre le due donne sarebbero dei contralti ma quando è necessario sfondano la barriera del sopracuto. Un'orchestra. Un'orchestra di virtuosi. Questo il show puro.

In repertorio un'antologia di generi: dal jazz al blues al rock (quello nostalgico in voga negli Anni Cinquanta). Attaccano con «*Four Brothers*» il brano di Giuffre scritto per Woody Herman il quattro sax erano Stewart, Chaloff, Getz e Sims): un biglietto da visita che ci lascia basiti per la perfezione formale, l'incisività, l'assoluta intonazione (una resa dal vivo pari a quella ottenuta in studio).

Il leader si chiama Tim Hauser, aria manageriale, un uomo in grigio, con un bell'aspetto sportivo. E' la mente del gruppo. Ma anche gli altri sono all'altezza del loro capo: la dimessa Janis Siegel, lo zazzeruto Alan Wichinsky e l'esplosiva Cheryl Benthien. Vestono alla moda, cioè fuori moda con un abbigliamento stile Anni Quaranta. La loro epoca perché, sia che facciano del jazz o che si tuffino nel mare blues, è sempre un clima rétro quello che li rende affascinanti.

La loro storia indica qualche interessante precedente ispiratore. I «*Four Freshmen*», gli «*Hi-Los*», per esempio. Ma qui il virtuosismo spazia l'area di tutto il circo e su quel trapezio queste quattro voci tolgono il respiro. E' un brivido di note, di suoni mozzafiato. «*Ma come faranno ad arrivare lassù?*», ci si chiede. Arrivano in alto (anche nelle vendite dei dischi) molto popolari con queste loro scelte ambigue ma chiare: la musica è bella, lasciamo che Sanno dove andare a cercarla. Dopo Woody Herman, ripescano un Quincy Jones d'annata, poi un Basie, poi un Clifford Brown. Poi voltano pagina e con una garbata regia sviluppano un bell'episodio sul filo della nostalgia (ricordate i Platters?) e ritorniamo indietro di trent'anni con il soft rock melodico e malandrino del tempo che fu.

Li accompagna un quintetto di eccellenti musicisti, attenti, affiatati, buoni solisti. Il pianista Yaron Gershovsky, il sassofonista Don Roberts, il chitarrista Wayne Johnson, il bassista Alex Blake, il batterista Buddy Williams.

Franco Mondini

I Manhattan Transfer, le loro partiture appartengono al più arduo repertorio di jazz, blues e rock nostalgico degli Anni 50

Pubblicati [illegible] redditi denunciati dagli amministratori regionali

[illegible] il consigliere [illegible]

Nel [illegible] ha guadagnato oltre 110 [illegible] - Lo segue il presidente del Consiglio, Bondaz, con [illegible] milioni - L'ultima della graduatoria [illegible] Lilliana Breuvé: 17 milioni

AOSTA — Il consigliere [illegible] con il maggior reddito imponibile nell'anno 1986 è Vigilio Berti, campione interregionale [illegible] ciclismo [illegible] categoria «amatori», che [illegible] nell'assemblea [illegible] lista «Artigiani e Commercianti». Ottimo scalatore, buon passista. Berti ha distanziato nel reddito i suoi colleghi amministratori, e anche qui si è piazzato al primo posto.

Alle [illegible] spalle è l'avvocato Gianni [illegible] dc, presidente del Consiglio, distanziato però [illegible] parecchie lunghezze: Berti è a quota 110 milioni e 780.000 lire l'anno, Bondaz s'è fermato a 83 [illegible]lioni e 642.000. Ma il presidente aveva già dichiarato [illegible] un'intervista rilasciata tempo [illegible] alla televisione (Rai regionale) di essere erroneamente ritenuto «un ricco», ammettendo con tutta franchezza (e questo gli va [illegible] [illegible]e se soldi in famiglia vi sono [illegible]no alla moglie.

Terzo con [illegible] milioni e [illegible] lire è il consigliere che mantiene [illegible] al suo [illegible] Raffaele Ricco, democristiano, il quale si [illegible] [illegible] l'arguzia di saper scherzare su questo suo cognome che [illegible] ha segnato il destino, [illegible] dicevano i latini: «nomen omen», c'è [illegible] presagio [illegible] proprio [illegible].

Ennio Pedrini, liberale, [illegible] e imprenditore, inserito nella maggioranza regionale ma abile polemista nel denunciare i «malesseri» della Valle, è a quota 74 milioni e [illegible] lire, seguito da Amato Maquignaz (adp), [illegible] un «big» della Valtournenche come politico, ma anche [illegible] cacciatore (non gli sfugge [illegible] [illegible] per [illegible] e [illegible] levatore di galli da esposizione, che ha raggiunto quota 71 milioni e 943.000 lire, un po' più [illegible] del Cervino che gli appartiene per una buona «fetta».

Si cambia vallata [illegible] arriva a Brusson, dov'è la località natia [illegible] presidente della giunta Augusto Rollandin, che denuncia 66 milioni e 849.000 lire, frutto anche [illegible] [illegible] che [illegible] poiché è al vertice della Regione. Al settimo posto si piazza Ettore Marcoz, eletto presidente della società per la nuova autostrada, con 58 milioni e 071.000 lire (ma nel [illegible] il gettone [illegible] presenza per la [illegible] carica non poteva ancora [illegible] computato).

Giulio Dolchi è il primo dei comunisti, con [illegible] milioni e 150.000 lire: è vicepresidente del Consiglio. In testa ai socialisti è [illegible] [illegible] [illegible] svolge anche funzioni direttive nell'ambito doganale [illegible] Valle. Giuseppe Cesare Ferrin, assessore all'Agricoltura, dell'Union Valdôtaine, completa [illegible] dei primi dieci con 53 milioni e 382.000 lire.

Nella seconda tornata Giuseppe Borbey (dc) ha un [illegible] imponibile [illegible] 52 milioni e [illegible] lire (ora [illegible] [illegible] quando ha presentato la denuncia dei redditi). [illegible] Ugo Voyat, del[illegible] Valdôtaine, [illegible]re [illegible] Sanità, si presenta con 52 milioni e 33.000 lire, seguito da un altro assessore, questa volta all'Indu[illegible] [illegible] e Artigianato: Ilario Lanivi, che ha un reddito di 51 milioni e 118.000 lire.

Franco De [illegible] [illegible] repubblicano e vicepresidente del Consiglio, denuncia [illegible] milioni e 909.000 lire, non rivelando [illegible] il nome [illegible] di grandezza». Alle sue spalle [illegible] Chabod, ex assessore, consigliere d'amministrazione della nuova autostrada, stabile sui 50 milioni e 664.000 [illegible] mentre Augusto Fosson [illegible] rimpiange d'aver lasciato lo studio tecnico (è ingegnere) per l'assessorato ai Lavori Pubblici (difficile s[illegible] tutte le richieste e conciliare la [illegible] costruire [illegible] il dovere di proteggere l'ambiente): 50 milioni e 376.000 lire.

Maurizio Martin (adp) [illegible]sessore [illegible] Finanze, dispone dei soldi della Regione (s'intende nell'amministrazione, guidata con mano politica), e di suo denuncia 49 milioni e 794.000 lire. Angelo [illegible] (adp), anch'egli [illegible] assessore, presidente di Commissione, ha [illegible] reddito [illegible] milioni 052.000 lire, superando anche se [illegible] poco l'assessore alla Pubblica Istruzione Renato Faval, dell'uv, che («carmina non dant panem», la letteratura non rende, almeno in certi casi) si ferma a 47 milioni e 679.000 lire. La seconda decina [illegible] chiusa dall'assessore al Turismo, di nomina ancora abbastanza recente, Angelo La[illegible]: 42 milioni e [illegible] lire.

Gianni Torrione, psi, apre il gruppo di coda (si fa per dire) e vince la volata [illegible] [illegible] Bertil con 41 milioni e 533.000 lire, seguito da Valerio [illegible] (dc) con [illegible] milioni e 100.000 lire. Vengono poi Igino Bajocco (pci) 37 milioni e [illegible] Alder Tonino (pci), architetto e [illegible]tario regionale comunista, 35 milioni e 870.000; Leonardo Tamone, segretario politico dell'uv, 33 milioni e 597.000; Giovanni Sandri, Nuova Sinistra, medico, 32 milioni e 841.000; Attilio Rolando (uv), al quale parecchi ricorrono per [illegible] sua abilità nel saper rimettere in [illegible] le articolazioni fuori posto, 29 milioni e 745.000; Demetrio Mafrica (capogruppo [illegible] [illegible] pci) 29 milioni e [illegible] Gaetano Baldassarre (padi) 28 milioni e 078.000; Domenico Aloisi (msi) 27 milioni e 761.000; Francesco Stevenin (uv) [illegible] milioni e 845.000.

Chiude [illegible] [illegible] Mario Andrione, uv, assente dal Consiglio regionale e fuggito all'estero per evitare l'arresto in [illegible] alla vicenda [illegible] casinò [illegible] Saint-Vincent, rin[illegible] e [illegible] ex presidente [illegible] giunta; [illegible] milioni e [illegible]. Ultima, l'unica [illegible]na che siede nell'assemblea regionale: Lilliana Breuvé [illegible] un reddito denunciato di 17 milioni e 282.000. Non vorremmo [illegible] interpretato come una disparità tra i due sessi: è evidente che lo stipendio dei consiglieri è uguale per tutti e si aggira sui [illegible] milioni e [illegible] mensili [illegible] ma ciascuno ha le detrazioni previste dalla legge da applicare.

I redditi dei consiglieri regionali devono [illegible] resi pubblici per [illegible]: quindi non si tratta di voler fare pettegolezzi su chi guadagna di più o di meno, né esiste il desiderio di voler sottolineare [illegible]uali casi di palese contraddizione tra quanto denunciato e quanto si crede di sapere sia l'effettivo guadagno di qualche consigliere.

p. cer.

Vigilio Berti: 110 milioni

A. Rollandin: 66 milioni

Nessun rimpasto, [illegible] personaggi nuovi per gli assessorati

Regione, dopo la verifica tutto rimane come prima

La dc: «Sentivamo il bisogno [illegible] rinsaldare i nostri rapporti e la vecchia alleanza»

AOSTA — L'attesa verifica nella maggioranza regionale non ha cambiato nulla: all'apparenza movimenti e partiti di giunta si [illegible] [illegible] sciati al [illegible] dell'incon[illegible] amici come e più di prima. Cambio di assessori? Rimpasto? Nuove aperture? Promesse [illegible] per un futuro parlamentare dc? Non è accaduto nulla.

Chi aveva dato credito [illegible] voci che circolavano negli ultimi giorni ha preso un abbaglio. Perché allora la verifica?

«Dopo il risultato elettorale sentivamo, [illegible] democrazia cristiana, il bisogno di incontrarci con le altre forze di maggioranza [illegible] ribadire [illegible] vecchia alleanza e rinsaldare i nostri rapporti»: così Silvio Trione, segretario politico della dc, spiega l'incontro di mercoledì [illegible] tra i segretari dei cinque partiti che compongono l'attuale maggioranza regionale (uv, dc, adp, pri e pli).

Un incontro per confermare il concetto di «different niveau» con il quale, durante la campagna elettorale, si erano volute distinguere [illegible] scelte elettorali per il rinnovo [illegible] del Parlamento e quelle legate alle alleanze in Regione.

Dice [illegible] Trione: «*Benché tutti, in giugno, avessimo parlato di diverso livello, dopo il risultato elettorale era inevitabile* [illegible] *coinvolgimento emotivo tale da rendere necessaria* [illegible] *verifica dei rapporti tra le forze* [illegible] *maggioranza regionale*».

Il risultato è stato la stesura di un documento in cui viene ribadita la validità dell'alleanza e del programma politico del 1983 (aggiornato nel 1985 durante la preparazione del bilancio 1986).

Nell'elenco delle priorità ci sono: il recupero del centro storico di Aosta e di zone periferiche, il piano [illegible]stico regionale e la definizione della legge sulla distribuzione del metano.

Tra i problemi che dovranno essere affrontati entro la fine della legislatura (quindi entro maggio-giugno) ci sono anche il piano sanitario; [illegible] costruzione di un cen[illegible] polisportivo regionale, di [illegible] auditorium e di [illegible] teatro; la meccanizzazione dei servizi regionali; lo sviluppo delle scuole tecnico-professionali.

E' [illegible] [illegible] la proposta [illegible] di [illegible] avvicendamento degli assessorati «*per mettere le persone più adatte al posto giusto*».

La dc ha receduto dalla sua posizione considerando [illegible] la pausa estiva e la ripresa dei lavori in ottobre lasciavano un tempo troppo ristretto per consentire, prima della fine della legislatura, un lavoro proficuo ai nuovi assessori.

Conclude Trione: «*La parentesi, per noi negativa, del 14 e 15 giugno è da considerarsi chiusa.* [illegible] *i parlamentari valdostani ci saranno frequenti contatti da parte della maggioranza regionale all'interno della quale c'è l'impegno di incontrarsi, in* [illegible] *elezioni anticipate o comunque per il prossimo rinnovo del Parlamento, affinché le scelte di alleanze si basino su attente considerazioni*».

Beatrice Mosca

[illegible] e «Leggi Gioca Vinci»

Ultime occasioni per «acchiappare» la fortuna con *Leggi Gioca Vinci*, il concorso milionario che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte [illegible] d'Aosta.

Nel consueto spazio riservato al nostro gioco anche oggi pubblichiamo il tagliando [illegible] per partecipare alla grande estrazione finale.

Lo proporremo ancora per qualche giorno, fino a mercoledì 29. Poi s'inizierà l'attesa dell'estrazione, prima della quale, però, ci sarà [illegible] tempo per compilare e spedire i tagliandi, che dovranno pervenire entro la mezzanotte di sabato 8 agosto.

Le buste (che possono contenere anche più tagliandi) devono essere spedite a: *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci»* - [illegible] 571 - 10100 Torino [illegible].

Dopo [illegible] ag[illegible] tutte le buste saranno aperte ed il sorteggio verrà [illegible] tra i [illegible] pervenuti. Quindi più giornali comprerete, più tagliandi potrete spedire, [illegible] probabilità avrete di aggiudicarvi uno dei 105 premi in palio (cinque conti di risparmio milionari della Cassa di Risparmio di Torino e cento bu[illegible] acquisto del Consorzio produttori di vino Gavi per centinaia di migliaia di lire: abbastanza per rifornire la cantina di un ottimo «doc»).

Basta anche una sola cartolina-concorso per partecipare all'estrazione: il [illegible] [illegible] della fortuna [illegible] infatti riportare anche [illegible] più tagliandi. [illegible] il ritaglio. E' però importante [illegible] alla conclusione dell'estrazione [illegible]. La c[illegible] è infatti l'unico documento [illegible] per ritirare i premi.

AD AOSTA UN CIRCO «ALLA FELLINI»

Aosta. Cinque artisti, otto cavalli e tre carrozzoni (sono banditi auto e roulotte): è la carovana del «Circo Bidone» in questi giorni ad Aosta dove si fermerà fino a lunedì, per poi continuare la sua tournée in alta Valle. Il piccolo circo è accampato nell'ex-area Ferrando, in corso Battaglione, dove ogni sera dalle 21,30 [illegible] 23,30 propone il suo spettacolo [illegible] assicurano essere diverso (perché teatrale, poetico, romantico con un pizzico [illegible] tensione) da quello che ci si aspetta di vedere in un grande circo». Il [illegible] riporta il pubblico ai tempi (raccontati da Fellini nel film «La strada») in cui piccole [illegible] di artisti, che stringevano tra [illegible] non sempre duraturi, giravano le vie del mondo. Il «Circo Bidone» promette «due ore speciali» a grandi e piccini con i suoi cantastorie, il clown, gli otto cavalli e un ammaestratore di galline.

In un laboratorio della frazione Moron [illegible] Saint-Vincent

Ferito da una fresa: è grave

E' il falegname Sergio Zendri - La lama, partita [illegible] proiettile, lo ha colpito al braccio destro recidendo un'arteria - Salvato dal medico

SAINT-VINCENT — Grave e penosa disgrazia a Saint-Vincent. Sergio Zendri, 50 anni, un falegname dimorante nella vicina frazione Moron, è ricoverato in [illegible] ieri con prognosi riservata nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Aosta in seguito alle conseguenze di un incidente sul lavoro: l'artigiano si era [illegible] l'arteria [illegible] destra lavorando con una fresa a coltelli.

L'incidente è avvenuto alle 10.30 circa quando Sergio Zendri, che è il proprietario della falegnameria [illegible] trova in frazione Moron, stava lavorando alla «Tupì».

Improvvisamente, per cause ancora da accertare, uno dei coltelli si è spezzato e — come [illegible] vero e proprio proiettile di fucile — è stato scagliato fuori dalla [illegible] sede raggiungendo con estrema forza il falegname al braccio destro. La lama è penetrata nella carne recidendo l'arteria e causando una violentissima emorragia.

Sergio Zendri è stato subito [illegible] e trasportato nell'ambulatorio medico [illegible] Saint-Vincent, dove è stato soccorso dal dottor Luigi Vidale. Il chirurgo, dopo aver fermato la copiosa [illegible] gia, ha disposto il ricovero del falegname all'ospedale di Aosta.

Ad Aosta Sergio Zendri è stato portato dall'ambulanza di Châtillon e immediatamente sottoposto alle cure dei medici. In attesa che le condizioni del falegname migliorino rimane da accertare come possa essere avvenuto il gravissimo incidente, che avrebbe potuto anche avere conseguenze mortali.

I carabinieri di Saint-Vincent-Châtillon, che hanno aperto un'inchiesta, compiranno nelle prossime [illegible] tutti gli acc[illegible] per verificare se il fatto sia per [illegible] da attribuire al funzionamento difettoso della macchina utensile [illegible]ta dal falegname [illegible] a qualche altra causa.

b. m.

[illegible] Ai Caduti di Terre Noire

AOSTA — A Terre Noire (Piccolo San Bernardo) si svolgerà domenica la cerimonia commemorativa [illegible] [illegible] eccidio compiuto dai [illegible]. La manifestazione, davanti al cippo eretto a memoria dei Caduti, avrà questo programma: [illegible] deposizione delle corone; funzione religiosa; discorsi celebrativi.

[illegible] nuovi temporali

[illegible] — [illegible] dati forniti dall'ufficio [illegible] Protezione civile «*in Valle d'Aosta c'è la possibilità nelle prossime 48 ore (da ieri, n.d.r.) di rovesci temporaleschi, tipici della stagione, ma non* [illegible] *rischi* [illegible] *precipitazioni eccezionali né di nubifragi*».

[illegible] del Regio [illegible] 21,15

AOSTA — Questa sera piazza Chanoux ospiterà il [illegible]to dell'Orchestra [illegible] del Teatro Regio [illegible] Torino (inizio [illegible] 21,15) [illegible] suonerà, sotto la direzione [illegible] Gustav Kuhn, per la stagione musicale estiva organizzata dall'a[illegible] regionale [illegible] Turismo e beni culturali.

Il complesso si presenta in quest'occasione con musica sinfonica, abbandonando temporaneamente la funzione istituzionale legata alle rappresentazioni operistiche del teatro torinese. Quella dei concerti sinfonici è un'antica e gloriosa tradizione, segnata in anni passati da interpretazioni di notevole rilievo sotto la guida di grandi direttori.

Attualmente l'ente teatrale favorisce questo tipo di attività, accentuando il [illegible] polivalente della struttura musicale e fornendole occasione per figurare in rassegne, con direttori e solisti di eccellente statura artistica. Sotto la guida di Gustav Kuhn, direttore austriaco [illegible] solida fama e notorietà internazionali, il complesso torinese si cimenterà [illegible] un capolavoro tedesco: la quarta sinfonia in [illegible] op. [illegible] Johannes [illegible]

A questa parte del programma [illegible] riscontro un altro brano ottocentesco, opera del francese Camille Saint-Saëns, il concerto in [illegible] minore op. 44 per pianoforte ed orchestra. Composto nel [illegible] anno che vide l'inizio dell'attività [illegible] musicista a livello internazionale come solista di pianoforte. Il concerto è opera di un autore giunto alla piena maturità e perfettamente padrone dei mezzi tecnici.

Per questa esecuzione l'orchestra si avvarrà della partecipazione del [illegible] Aldo Ciccolini, virtuoso della tastiera e appassionato perfezionista della musica, le cui «performances» (non numerose) [illegible]ulscono sempre un motivo [illegible] interesse per gli appassionati di questo genere di [illegible]

e. l.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: [illegible] Jack, regia di [illegible] M. Richards, con B. Reynolds, [illegible] (Usa 1987) — *Giocatore incallito, sognatore e coraggioso, si mette nei guai aiutando* [illegible] *ragazza minacciata* [illegible] *un clan di mafiosi.* [illegible] 20; 22.

ITALIA: Il ribelle, regia di Michael Chapman, con T. Cruise, [illegible] T. Nelson (Usa [illegible] — *Studente lavoratore di umili origini cerca di diventare un campione di football per ottenere una borsa di studio universitaria.* Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: Film luce rossa. Vietato minori [illegible] 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Mosquito Coast, regia di Peter Weir, con H. Ford (Usa 19[illegible] — *Inventore americano, geniale e sognatore si trasferisce con la famiglia nella giungla tropicale, alla ricerca di un ideale stato di natura.* Orario: 20; 22.

COGNE

GRAN PARADISO: Yuppies, regia di E. Oldoini, con J. Calà, M. Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia [illegible]) — *Solite avventure* [illegible]*chiettistiche* [illegible] *giovani rampanti milanesi.* Orario: 18,30; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: [illegible] è la viaggio di affari, regia di Emir Kusturica, [illegible] Manojlovic, [illegible] de Bartoli (Jugoslavia 1985) — *Cronaca familiare nella Jugoslavia degli Anni 50, vista* [illegible] *ironia attraverso gli occhi di un bambino. Palma d'oro a Cannes '85.* Orario: 17; 20; 22.

FARMACIE

[illegible] Comunale 4, in via St-Martin de Corléans (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

Il [illegible] «La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845

Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, [illegible] (0165) 45.951

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di oggi: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 14, ore 12, + 22. Umidità: 83%. Vento: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

[illegible]

RAITRE

19,20 Telegiornale della Valle d'Aosta
19,30 «La fenêtre: le tourisme sur le lac Leman», réalisation de Maria Luisa Di Loreto

TV SUISSE ROMANDE

14,25 Test
15,20 James Brown & His [illegible]
15,45 Tell quel
16,10 Tour d[illegible]
17,05 Chapeau melon à pois
18,40 Maguy
20,10 Les fourmis de la drogue
21 — Les rats dans la nuit [illegible]
22,15 Musique à la carte
22,40 Fans de sport

TVA

16 — Buon pomeriggio
18,30 Disegni animati
18 — Documentario
18,30 Rubrica religiosa
19 — Attualità cinema
19,10 Immagini e suoni della Valle d'Aosta
20 — Serata non stop

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13,30 Film
20,30 Film

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — «Tre mondi e castelli», realizz[illegible] di Maria Luisa Di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE [illegible]

7 — Buongiorno
9 — Lìscio
10,15 Mattinata contessina
11,30 Ciò obiettivo donne
12 — La cartomante Loretta
14 — I grandi concerti
16 — Non stop music

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
9,02 Notizie
9,32 20 Auguri
[illegible] Disco flash un uomo la
11 — Self-service
11,30 La rubrica
14,05 Aosta verde musica
15,00 Momenti d'amore
16,38 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

8,20 Mercatino - Oroscopo
9; 13; 19,30 Liscio
11,30 Erboristeria, con Amalia
15 — Pomeriggio in musica
18,20 New wave, con Giuliano
19,30 Notiziario regionale

TOP ITALIA RADIO

7 — [illegible]
9,15 Mattino Tr
10 — Franco Gotta
13,15 Benvenuto sig. [illegible]
13,45 Pomeriggio Tr
14,30 Francesco Accampora

La gara organizzata dal club «Monte Bianco»

Canoa, lotta sul Rutor

Il concorrente valdostano Angelo Pellissier, di Rhemes-Saint-Georges, si è rovesciato nel torrente [illegible] ha subito parecchie penalità - Pericolosi slalom

LA THUILE — Le [illegible] del torrente Rutor hanno [illegible] ospitato [illegible] gara di [illegible] slalom che, per il valore tecnico dei partecipanti, [illegible] rivelata una delle più interessanti tra quelle disputate [illegible] Valle. La competizione [illegible] organizzata dal Canoa club Monte Bianco di cui è presidente Giovanni Alazzi.

«La gara era molto impegnativa per le particolari condizioni del torrente Rutor, che in questi giorni [illegible] portata d'acqua notevole. Diventavano così oltremodo severi i passaggi nelle diverse porte, soprattutto quelli all'indietro contrassegnati [illegible] porte di colore rosso, che hanno costretto i concorrenti [illegible] esprimersi al meglio delle loro possibilità».

Il presidente [illegible] club Monte Bianco aggiunge: *«Si sono potuti ammirare canoisti in possesso [illegible] un notevole bagaglio tecnico. Ogni discesa è stata seguita con interesse da un folto pubblico, soprattutto da turisti che hanno ammirato la bravura degli atleti. E' stato uno spettacolo sportivo ad altissimo livello».*

Alla gara hanno partecipato concorrenti provenienti da Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto [illegible] Emilia Romagna.

Il tracciato è stato ricavato [illegible] tratto di torrente che [illegible] Planibel al ponte accanto all'hôtel Dora. Nella categoria K1 cadetti femminile ha vinto Cristina Cialpron (Amici del fiume) in 2'34". Nel K1 senior femminile si è imposta l'eporediese Luisa Pugliese, del Canoa club Ivrea, che ha impiegato 3'52".

Nel settore maschile la prova riservata [illegible] categoria K1 cadetti è stata vinta da Bastiano Di Gioia (Amici del fiume) sceso nell'eccellente tempo di 2'51". Nel K1 «ragazzi» [illegible] una vittoria per i colori del Canoa club Ivrea grazie [illegible] Nicola Capella, che ha preceduto nella classifica finale Franco Olivieri (Amici [illegible] fiume). Tra gli «juniores» [illegible] K1 successo di Claudio Roviera (Canoa club Ivrea), che ha superato nettamente Luca Civitico (Amici del fiume).

Nella categoria C1 senior si è imposto Domenico Gieco (Hydra) davanti a Sergio Bertasi (Appennino canoe).

Nella [illegible] più attesa, [illegible] K1 senior maschile, sono stati impegnati alcuni tra i più bravi specialisti italiani. Ha vinto Paolo Camurati (Società sportiva Mercarola) che, dopo una lotta serrata, è riuscito ad [illegible] la meglio sui due rappresentanti [illegible] Canoa club Ivrea, Paolo Spagnoli e Lonardo Curzio.

Nella classifica finale Camurati ha concluso con 174 punti, Spagnoli 194,3 e Curzio [illegible].

Al quarto posto Dino Ruotolo (Torino) seguito [illegible] Tealdi (Cuneo), Valerio Governi (Milano), Massimo Faroppa (Cuneo). In [illegible] c'era anche un concorrente valdostano, Angelo Pellissier [illegible] Rhêmes-Saint-Georges, che [illegible] sceso [illegible] un discreto tempo, ma [illegible] purtroppo [illegible] incorrendo [illegible] una [illegible] di penalità. [illegible] classifica è finito al 17° posto.

c. g.

La Thuile. Angelo Pellissier portato a riva da un sommozzatore

Annullata la gara di Pondel

Palet, l'addio alla «24 ore»

Poche squadre iscritte - Polemiche

AYMAVILLES — [illegible] si disputerà la «24 ore [illegible] palet» [illegible] programma [illegible] domenica a Pondel di Aymavilles.

La manifestazione (doveva essere la quarta edizione) è stata annullata perché [illegible] vano aderito [illegible] numero di squadre insufficiente a formare i quattro gironi che gli organizzatori avevano previsto: le formazioni, composte da sei atleti, dovevano essere trentadue.

La gara era [illegible] organizzata dalla sezione di Aymavilles per conto dell'Assochachon Joà di palet.

Dice Lelio Bordet, presidente dell'Assochachon regionale e responsabile della sezione di Aymavilles: *«Al momento [illegible] chiusura delle iscrizioni le squadre erano ventitré e forse avremmo potuto trovarne una ventiquattresima per formare tre gironi come gli anni passati. Avremmo però stravolto il regolamento che prevede un girone per ogni categoria più un girone misto. Per questo abbiamo deciso di non far disputare la gara».*

Lelio Bordet aggiunge: *«Da alcune sezioni sono giunte soltanto adesioni ufficiose, altre squadre si [illegible] iscritte con due giorni [illegible] ritardo [illegible] questa poca serietà è impossibile organizzare una manifestazione che richiede [illegible] sforzo notevole. Sono [illegible] primo ad essere [illegible] spiaciuto dell'annullamento, ma non potevamo fare altrimenti».*

La manifestazione aveva raccolto adesioni soprattutto nella categoria [illegible] e nella [illegible], mentre sono mancati proprio i [illegible] della A (erano iscritte soltanto due squadre, quelle [illegible] e [illegible] Pontey), ai quali, forse, piace farsi desiderare.

Dice Bordet: *«In fondo a nessuna sezione abbiamo chiesto l'impossibile, ma soltanto l'iscrizione entro il [illegible] luglio. Così non è stato. La 24 ore non si fa».*

Bordet, deciso, conclude: *«Se i giocatori di palet [illegible] gliono [illegible] questa manifestazione a cui tanti [illegible] di tenere molto, devono capire che occorre essere più seri».*

La manifestazione sportiva, domenica 26 luglio, non sarà annullata completamente, la sezione di Aymavilles, sempre a Pondel, propone 3 gare a coppie [illegible] contemporanea per le tre categorie A, B e C. L'inizio è fissato per le 14,30.

c. ra.

Le squadre [illegible] si sono accordate sull'accorpamento

Divorzio fra Simea e Sarre

Il presidente Maule: «Vogliamo rinforzarci e trovare spazio. Abbiamo confermato alcune pedine fondamentali» - [illegible] vuole evitare la lotta per non retrocedere

SARRE — *«Ci stiamo muovendo con la ferma volontà [illegible] rinforzare la squadra e non dover più soffrire sino alla fine per conquistare la salvezza».* [illegible] il presidente del Sarre Chesallet Simea, Mario Maule, presenta gli obiettivi della squadra per il prossimo campionato [illegible] di Prima categoria. Dopo aver lottato per evitare la retrocessione nella scorsa stagione il Sarre intende disputare un torneo di tutta tranquillità.

Il libero Lombardini è passato al Saint-Christophe ma sottolinea Maule: *«Abbiamo già confermato alcune pedine fondamentali come il portiere Allera, i difensori Ricelli e Vallet [illegible] anche Marrone dovrebbe rimanere con noi. Con l'Aosta cercheremo di ottenere nuovamente Isidori. Il ragazzo che si era fratturato tibia e perone nell'ultima partita (derby con il Saint-Christophe), sarà disponibile soltanto [illegible] girone di ritorno: tuttavia ci teniamo a confermarlo».*

Si era parlato di un accorpamento [illegible] la compagine [illegible] Sarre (seconda squadra della cittadina) che ha perso [illegible] spareggio per la promozione [illegible] categoria. [illegible] Maule: *«Non si [illegible] nulla perché l'incontro con i responsabili della società si è rivelato [illegible] gativo. Eravamo ben felici di unire le forze, ma non abbiamo trovato altrettanta [illegible] lontà da parte del Sarre. Un piccolo centro come il nostro con due squadre di calcio ci pareva [illegible] pare eccessivo: purtroppo la nostra idea dell'accorpamento non ha avuto buon esito».*

Proseguono i lavori di completamento del complesso sportivo che dovrebbero terminare per fine settembre con l'inizio del campionato. Si è rinunciato al tradizionale torneo Cirillo [illegible] perché, sottolinea Maule, *«le strutture non sono pronte per la disputa della manifestazione. E' stato un peccato dover rinunciare al torneo: rappresentava un valido [illegible] per le squadre partecipanti che potevano, [illegible] l'altro, usufruire [illegible] prestiti e valutare così la consistenza [illegible] alcuni elementi e provvedere alla definizione degli ultimi acquisti».*

Alla guida tecnica del Sarre è stato confermato Walter Bianquin che aveva condotto la squadra alla salvezza dopo [illegible] rilevato la compagine nel girone [illegible] ritorno. Dice l'allenatore: *«Ho accettato l'incarico dopo aver analizzato a fondo con i dirigenti la situazione e le prospettive per la futura stagione. Ho ricevuto assicurazioni precise sul rafforzamento della squadra. L'obiettivo primario sarà quello di disputare [illegible] campionato [illegible] tutta tranquillità. La richiesta iniziale è stata quella di confermare la rosa dello scorso torneo e integrarla con pedine di buon valore».*

Quale reparto [illegible] subirà le maggiori modifiche [illegible] non [illegible] i rischi [illegible] scorso anno? *«Abbiamo bisogno di rinforzi in difesa, [illegible] centrocampo e [illegible]. Tutti i settori necessitano [illegible] qualche ritocco e stiamo muovendoci proprio per ottenere [illegible] organico capace di offrirci le più valide garanzie».*

Bianquin sarà completamente a disposizione del Sarre, poiché ha rinunciato alle rappresentative valdostane giovanili e dell'Under 23 che aveva guidato lo scorso anno.

Sigfrido Beneyton

Andrea Lombardini

[illegible] di golf per Cervinia

BREUIL — Comincia ufficialmente [illegible] la stagione agonistica del golf sull'impianto [illegible] nove buche del Breuil. [illegible] programma prevede la disputa [illegible] Coppa Francesca e Andrea, gara stableford a 18 buche. Molta attesa per la prestigiosa «Pro-Am» che si disputerà domani e domenica.

[illegible] giocherà con la formula «quattro palle [illegible] migliore medal» e le iscrizioni sono già state chiuse da giorni.

(c. p.)

Monaco: il Festival ripropone l'opera di Mozart [illegible] la regia di Everding

Com'è «verde» questo Flauto

Una natura pittoresca, realistica e seducente emerge dalle scene e dai costumi di Jürgen Rose - La regia sfrutta tutte le risorse comiche di Papageno (un grande Prey) - [illegible] meraviglia è [illegible] direzione musicale [illegible] Janovski, impostata da Sawallisch

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — Ogni anno, lungo tutto il mese di luglio si accende in questa [illegible] il Festival operistico, grandiosa manifestazione d'orgoglio di un teatro che scoppia di salute e che, funzionando per 11 mesi all'anno, accresce continuamente il proprio immenso repertorio e compie il miracolo di mantenerlo sempre in vita.

E' difficile stabilire quale rapporto vi sia tra la gestione artistica del Festival [illegible] luglio e quella della normale stagione operatica. Tra l'altro, esiste e funziona un Comitato per la promozione del Festival operistico. Quest'ultimo può naturalmente accogliere qualche contributo dal cartellone stagionale, ma non ne è affatto un riepilogo. Pesca, invece a seconda delle possibilità [illegible] recupero, eventi teatrali memorabili degli anni passati, e può anche inventarne qualcuno nuovo. Per esempio, quest'anno, proporrà una «Salomè» di nuovo allestimento. Viceversa nei giorni scorsi ha giocato una delle [illegible] carte più sicure con due repliche del «Flauto magico», messo in scena nel 1978 [illegible] August Everding, per molti anni sovrintendente del teatro, ora affidato alla direzione artistica di Sawallisch.

Questo «Flauto magico» ha tutti i numeri per essere conservato ed esibito come una bandiera. La città deve averlo già visto chissà quante volte, ma ritorna sempre a riempire l'enorme teatro, divertendosi come se lo vedesse per la prima volta.

La regia di Everding e le scene e i costumi di Jürgen Rose affidano all'efficienza di un grande teatro moderno la comicità popolare che lo Zauberflöte di Mozart e Schikaneder attuava sulle tavole di un teatro di barriera. Le scene, avventurose e pittoresche, rispettano tutte le esigenze [illegible] realismo fiabesco: il serpente [illegible] realmente la prima scena inseguendo lo spaventato Tamino; tuoni, fulmini e fiamme risplendono. Papageno dalle sue imprudenti esplorazioni, goffi animali a quattro zampe danzano al suono del flauto; le prove del fuoco e dell'acqua si vedono distintamente, e si capisce una buona volta in che consistono. I tre ragazzi arrivano veramente da una navicella aerea.

Forse sono [illegible] fin troppo seducenti dal punto di vista del paesaggio. Scene, oggi si direbbe, un po' troppo «verdi»: rocce, montagne, mare, laghi, tanta acqua, le più pittoresche meraviglie della [illegible] sopraffanno un poco le ragioni dell'architettura, che pure hanno tanta parte nella storia massonica del «Flauto magico». Basti dire che la nobile aria di Sarastro «In queste sacre sale» viene cantata in aperta campagna. Ma almeno nell'ultima [illegible] dell'opera i diritti del razionalismo architettonico vengono pienamente restaurati.

Grande armonia di colori delicati nelle scene e nei costumi, nulla di chiassoso che colpisca l'occhio. Il bianco e il nero predominano nei costumi, [illegible] luci — usate con molta saperiza — sempre piuttosto temperate e quasi velate. Al che fa riscontro invece una regia animatissima e attenta a sfruttare tutte le [illegible] di comicità offerte dal personaggio di Papageno, [illegible] in un'irresistibile traduzione visiva del duetto con Papagena e del loro sogno d'una valanga di piccoli Papageni come risultato delle loro nozze.

Ma la meraviglia è l'esecuzione musicale. Qualche cosa che scorre spontaneamente, che va da sé come un fenomeno di natura. Non si può neanche parlare [illegible] personaggi e di cantanti che li interpretano. Sono abituati a viverci dentro e ci stanno come nei loro abiti quotidiani. Certo, nell'alto livello generale spiccano due punte memorabili. Una è H. Donath, una Pamina di struggente intimità e gentilezza, dalla voce purissima e, come si diceva, talmente compenetrata nel personaggio da trasferirvisi senza residui. L'altro miracolo è il Papageno di H[illegible] Prey. Questo baritono, già da lungo tempo ammirato, e quindi non più giovanissimo, in questi anni sta esplodendo [illegible] un fenomeno. In particolare ha sviluppato un talento comico gigantesco. Qui a Monaco l'avevamo già rilevato nei «Maestri [illegible]» come Beckmesser. Il suo Papageno oscura tutti gli altri personaggi, pur affidati [illegible] interpreti degnissimi, e nel corso dell'opera finisce per affermarsi protagonista, illustrandone il carattere energicamente popolare. Così doveva essere all'origine, quando [illegible] Schikaneder, librettista, impresario e capocomico, si era riservato per sé questo personaggio chiave.

Le nostre interpretazioni moderne tendono a fare di Papageno una macchietta, cercando il protagonista dell'opera in Sarastro (qui l'ottimo basso Kurt Moll) oppure in Tamino (qui il tenore Thomas Moser). E' la via sicura per rendere il [illegible] magico» noioso. Cosa che non è, nemmeno a cercarlo, come qui, con tutte le parti recitate probabilmente integrali, dove la vis comica di Prey suscita un continuo gorgogliare di risate.

La direzione musicale, impostata da Sawallisch che la tenne per molti anni, è ora assunta [illegible] giovane Marek Janowski, che ne [illegible] l'equilibrio e la [illegible]. Ma la meraviglia è l'orchestra: anche qui, un'orchestra che suona da sola.

Massimo [illegible]

Lo spettacolo il 31 luglio a Taormina

Lavia, il mio Macbeth è il primo re moderno

L'attore e regista spiega perché farà il direttore artistico a Prato

ROMA — Cosa fa Gabriele [illegible] sospeso tra l'abbandono del teatro Eliseo, [illegible] dei successi [illegible] suoi ultimi anni, e l'accettazione della direzione [illegible] consorzio teatrale di Prato, dove [illegible] vrebbe lavorare la prossima stagione?

Gabriele Lavia fa Macbeth. Anzi, spiega, è proprio a causa di questo Macbeth che ha maturato la [illegible] di andar via dall'Eliseo di Roma, il quale, [illegible] scelto un cartellone lontano dai suoi interessi, [illegible] era rifiutato di produrglielo. Dice Lavia. [illegible] questa moda degli [illegible] le [illegible] perché Mamet e compagni [illegible] mi dicono niente. A me questo slang [illegible] Stati [illegible] Sud [illegible] detto [illegible] non [illegible]. Anzi, per dirlo chiaramente, se proprio devo fare [illegible] contemporaneo preferi[illegible] mettere in [illegible] un italiano; [illegible] quest'anno con [illegible] siciliano che ha scritto per noi La casa sospirata e vorrei farlo ancora un'altra volta».

Per il momento, comunque, Lavia fa [illegible]. Perché è lo Shakespeare migliore che ci sia, perché la [illegible] che lo ha iniziato ai classici ne [illegible] rebbe tanto contenta, perché se [illegible] Italia ancora deve esistere il teatro, che sia teatro [illegible] poesia. Prodotto da «Taormina arte» e dal «Giulio Cesare» di [illegible] che [illegible] proprio con questo spettacolo a mettere in scena cose sue, debutta il 31 luglio nel Teatro greco di Taormina e chiude il 22 agosto al Teatro romano di Verona: da ottobre invece è a Roma per inaugurare la stagione del Giulio Cesare.

Per Lavia il Macbeth è la tragedia del passaggio tra il tempo antico e quello moderno. Spiega: «Macbeth spezza la circolarità del mondo medioevale, quella in cui il re è sovrano per grazia divina e con il suo delitto inaugura l'era del tempo lineare, quella in cui per esistere si è costretto a fare». La scena di Giovanni Agostinucci è un lungo corridoio costruito attraverso un gioco di grate e tombini e chiuso al fondo da uno specchio. La musica di Giorgio Carnini è quella prodotta da un sintetizzatore elettronico tagliato da un piccolo flauto dolce sulla nota del re minore, gioco di parole e dissonanze per esprimere la tragedia di questo sovrano senza [illegible]. Gli attori vestiti [illegible] cuoio nero come il popolo [illegible] rock urbano si muovono intorno ad un re addobbato come nelle favole, con tanto di barba bianca, mantello rosso e corona d'oro in testa, vecchio e nuovo a contrasto, per questa che è lettura parziale e soggettiva dell'opera di Shakespeare. Dichiara Lavia: «Non pretendo che il pubblico comprenda fino in fondo tutte le ragioni della mia regia ma pretendo che almeno colga la fatica e l'onestà con cui tutti noi abbiamo portato avanti questo lavoro. Se gli arriva un'emozione [illegible] basta. D'altra parte per me il teatro è questo: scambio di comunicazioni sensoriali tra il palcoscenico e la platea, tra gli attori e gli spettatori. Se mi sarà di concesso di farlo a questo modo, [illegible] badare a beghe politiche, a favori da rendere, a giochi e giochini di partito, ho deciso di accettare la proposta di Prato che mi vuole direttore artistico del consorzio produttivo formato da Il Fabbricone, il Metastasio e il Santa Caterina. Altrimenti preferisco lavorare da solo: [illegible] mia strada con [illegible] bio».

Simonetta Robiony

■ Carreras bollettino rinviato

BARCELLONA — Fonti ufficiali dell'ospedale Clinico di Barcellona, dove è ricoverato il tenore José Carreras, fanno sapere che un bollettino ufficiale sulle condizioni di Carreras, contenente un'ampia e precisa diagnosi, sarà e[illegible] «nei prossimi giorni» quando saranno completati gli esami cui è ancora sottoposto. Mercoledì sera in una informazione che definiva la malattia di Carreras «grave, ma non di estrema gravità», si [illegible] invece promessa la pubblicazione del bollettino per ieri.

■ Marton-Manon applausi [illegible]

MACERATA — E' stata un «Manon Lescaut» trionfale quella [illegible] soprano Eva Marton l'altra sera nello sferisterio di Macerata nella serata di apertura della stagione. Un trionfo [illegible] nella seconda parte dell'opera anche dal tenore Peter Dvorsky nei panni di [illegible] Grieux.

La regia di Attilio Colonnello ha armonizzato [illegible] efficacia l'alternanza dei momenti di grande resa spettacolare [illegible] quelli caratterizzati da intimo lirismo, avvalendosi di una scenografia interamente basata [illegible] elementi tratti [illegible] chitettura dell'Arena.

Nella prima di «Manon Lescaut» [illegible] a confronto quest'anno con la omonima, precedente, «Manon» di Massenet) ha suonato l'Orchestra Filarmonica marchigiana [illegible] il coro «Bellini» diretti [illegible] Miguel Angel [illegible] Martinez. *(Ansa)*

A Torino superbo concerto del gruppo jazz americano davanti a settemila persone (e tremila sono rimaste fuori)

Le quattro voci dei Manhattan, un'orchestra di virtuosi

TORINO — Con uno spettacolo letteralmente superbo (raramente si incontrano classe e [illegible] così strettamente coniugate) i Manhattan Transfer hanno chiuso in bellezza il cartellone jazz [illegible] «Sere d'estate» e hanno [illegible] fatto il record degli [illegible] Pellerina. L'altra sera erano 7000 [illegible] spettatori paganti, il massimo consentito da una legge [illegible] la sicurezza. [illegible] due e tremila sono dovuti rimanere fuori [illegible] senza [illegible].

E invece i Manhattan [illegible] anche spettacolo per gli occhi. Scattanti, sorprendenti come quattro mimi, [illegible] la [illegible] e i nervi per organizzare [illegible] repertorio che è [illegible] di suoni ma anche di gestualità. Ne hanno fatta di strada. Il conservatorio ma anche il musical di Broadway hanno svezzato questi quattro virtuosi che cantano a tutto regime con la disinvoltura di chi sale in scena come i comuni mortali salgono sul tram.

[illegible] inventano, seguono. Ma le loro partiture [illegible] tengono al più [illegible] repertorio del jazz e ascoltando i dischi originali sono loro. I Manhattan, che hanno [illegible] to l'idea di trascrivere i grandi assoli dei grandi solisti e di trasferirli (armonizzandoli talvolta a quattro parti) sulle [illegible]. Quattro voci (due maschili e [illegible] femminili) assolutamente intercambiabili perché c'è un baritone che può fare da il basso che il tenore, un tenore che gira tra le parti con la medesima disinvoltura, mentre le due donne sembrano [illegible] contralti ma quando è necessario sfondano la barriera del sopracuto. Un'orchestra. Un'orchestra di virtuosi. Questo è show puro.

[illegible] repertorio un'antologia di generi: dal jazz al blues al rock (quello nostalgico [illegible] voga negli Anni Cinquanta). Attaccano con «Four Brothers», il brano di Giuffré scritto per Woody Herman (i quattro fratelli [illegible] Stewart, Chaloff, Getz e Sims): un biglietto da visita che ci lascia basiti per la perfezione formale, l'incisività, l'assoluta intonazione (una resa dal vivo pari a quella ottenuta in studio).

Il leader si chiama Tim Hauser, aria manageriale, un uomo in grigio, con un bell'aspetto sportivo. E' la mente del gruppo. Ma anche gli altri sono all'altezza del loro capo: la dimessa Janis Siegel, lo passerotto Alan Wichinsky e l'esplosiva Cheryl Bentyne. Vestono alla moda, cioè fuori moda con un abbigliamento alle Anni Quaranta. La loro epoca perché, sia che facciano [illegible] jazz o che si tuffino nel mare blues, è sempre un clima [illegible] quello che li rende affascinanti.

La loro storia indica qualche interessante precedente ispiratore. I «Four Freshmen», gli «Hi-Los», per esempio. Ma qui il virtuosismo spazia l'arco di tutto il circo e su quel trapezio queste quattro voci tolgono il respiro. E' un brivido di note, di suoni mozzafiato: «Ma come faranno ad arrivare lassù?», ci si chiede. Arrivano in alto (anche nelle vendite dei dischi). Sono molto popolari con queste loro scelte ambigue ma chiare: la musica è bella, facciamo musica. Sanno dove andare a cercarla. Dopo Woody Herman, ripescano un Quincy Jones d'annata, poi un Basie, poi un Clifford Brown. Poi voltano pagina e con una garbata regia sviluppano un bell'episodio sul filo della nostalgia (ricordate i Platters?) e ritorniamo indietro di trent'anni con il soft rock melodico e malandrino del tempo che fu.

Li accompagna un quintetto di eccellenti musicisti, attenti, affiatati, buoni solisti. Il pianista Yaron Gershovsky, il sassofonista Don Roberts, il chitarrista Wayne Johnson, il bassista Alex Blake, il batterista Buddy Williams.

Franco Mondini

I Manhattan Transfer, le loro partiture appartengono al più ardue repertorio di jazz, blues e rock nostalgico degli Anni 50

La giunta rinvia le dimissioni

Regione, crisi più complicata

Respinta la mozione di sfiducia del pci

Dibattito in Regione sulla mozione di sfiducia presentata dal pci e respinta, come da copione, dalla maggioranza di pentapartito. Tanto fumo e poco arrosto; l'immagine non è originale, ma nella crisi che eufemisticamente i partiti interessati definiscono verifica, di originale c'è ben poco se si escludono i litigi in casa dc e psi per un posto nella futura giunta. A cui va aggiunta una rigida presa di posizione di Ferrara (pri), che [illegible] slittare la soluzione politica oltre i tempi [illegible] calendario delle segreterie. [illegible] cominciasse oggi la giunta non si dimette.

La seduta comincia con il solito ritardo e subito il capogruppo pci Bontempi chiede di discutere mozione e dimissioni della giunta visto che ormai sono noti da giorni i meccanismi attraverso i quali [illegible] intende arrivare al rimpasto delle deleghe. Il presidente Viglione invita i capigruppo a decidere sulla procedura e dopo un'ora di intervallo la richiesta del pci è respinta. Si va all'esame del documento e Bontempi [illegible] sulla lingua elenca una serie di motivi che dovrebbero indurre giunta e maggioranza a lasciare il campo. L'opposizione (da dp al msi) batte più o meno gli stessi tasti, le forze di pentapartito ribadiscono invece che il governo tra molte difficoltà ed impreviste [illegible] (metanolo, Cernobil, inquinamento) è riuscito a tenere alto il [illegible] dell'istituzione. Questa la sintesi a cui aggiungere un intervento di Pezzana, che ritiene improprio il ritiro [illegible] deleghe all'assessore Olivieri mentre bolla i comunisti di fare una «opposizione al formaggino». Segnaliamo un battibecco fra Viglione e il consigliere [illegible] (sinistra indipendente) richiamato perché il suo [illegible] deborda oltre il tempo consentito: Reburdo si autotoglie la parola, Viglione minaccia di espellerlo. I comunisti per solidarietà ma anche per protestare contro le assenze in aula, in quei [illegible] successive, [illegible] socialista, aveva poco prima «offerto» un assessorato a Pezzana: [illegible] battuta più che [illegible] provocatoria; Marchini (pli), dopo aver sostenuto che gli argomenti del pci al massimo possono valere per un'interrogazione, ricorda ai partner della maggioranza che non si potrà presentare al consiglio un [illegible] allegare l'elenco degli assessori: un punto fermo d'orientamento che [illegible] come un invito soprattutto a dc e psi a non tirare per le lunghe. Poi viene Ferrara (pri) a dire che un'intesa sul programma non solo è indispensabile ma dev'essere prioritaria rispetto al resto: botta che raggela il gran confabulare in stanzette e corridoio su chi far salire o scendere nel futuro giro assessorile e chi spostare da questo a quell'incarico. Il calendario a questo punto va rivisto: oggi i dc, che avrebbero sciolto i loro nodi interni, e il psi che li avrebbe affrontati lunedì prossimo devono confrontarsi su una questione che pensavano superata e rimettersi attorno al tavolo per sondare gli umori di liberali, socialdemocratici e soprattutto dei repubblicani. A quando la conclusione? C'è chi dice fra una settimana e chi addirittura [illegible] il traguardo in pieno agosto.

Pier Paolo Benedetto

Nuovi sistemi d'allarme per le [illegible] di chi è in vacanza

Il robot da guardia

Un sofisticato congegno avverte [illegible] impulsi radio la centrale di sorveglianza - «C'è una rapina, c'è un furto, venite» - Quattromila i «sistemi» già installati in città (2500 in abitazioni private) - Spesa minima di installazione, 300 mila lire (più 80 mila [illegible] mensile)

Lui, il [illegible] le orecchie dritte e controlla [illegible] attenzione [illegible] e campi magnetici sparsi nella villa e in giardino. Quando si [illegible] un intruso, [illegible] l'allarme [illegible] freddezza: un impulso [illegible] alla centrale di sorveglianza [illegible] sta accadendo e [illegible] telefonata al 113 o al 112 chiede l'intervento di [illegible] volante o di una radiomobile. Può [illegible] scegliere fra spaventare il [illegible] con luci e sirene e lo [illegible] zitto, in [illegible] forze dell'ordine.

«Lui» è uno dei 4 mila radioallarmi in funzione a Torino: difendono con discrezione [illegible] 2500 abitazioni e 1500 fra negozi, grandi uffici ed aziende. Trovano sempre più estimatori perché non sbagliano quasi mai e, almeno per le grandi industrie, [illegible] riduzioni [illegible] costi [illegible] sorveglianza e [illegible] polizze assicurative. Vengono solitamente installati da aziende di sorveglianza private che curano la [illegible] zione e ricevono gli eventuali allarmi.

«La tecnologia ci consente di utilizzare impianti pressoché perfetti — spiega Giuseppe Impala, giovane direttore tecnico della Vigilanza Città di Torino — davvero a prova di ladro. I sistemi ad impulsi radio funzionano anche quando è stata tagliata la luce o il telefono. Indicano all'operatore in centrale in quale parte [illegible] casa c'è la presenza sospetta e se si tratta di un furto o di una rapina. L'impulso radio viene ripetuto sei volte, per sicurezza. In parallelo si può montare un ripetitore telefonico, in grado di far partire una comunicazione diretta ad un centro di sorveglianza e al pronto intervento di polizia o [illegible] carabinieri».

E' importante sapere con esattezza [illegible] di un furto o di una rapina: «Così, [illegible] l'allarme alle forze dell'ordine, [illegible] in grado di offrire [illegible] elementi per un intervento migliore. Ad esempio in caso di furto l'aiuto che occorre può essere la sirena, da evitarsi assolutamente in caso di rapina. L'intervento [illegible] solitamente lasciato alle forze dell'ordine mentre i sorveglianti privati si limitano [illegible] un ruolo di appoggio».

La tecnologia sofisticata ha consentito [illegible] abbattimento dei [illegible]: un impianto di allarme [illegible] radio (che è più sicuro [illegible] adatto soprattutto [illegible] esercizi commerciali ed a ville isolate) ha una spesa di installazione di [illegible] mila [illegible] un [illegible] mensile di 80. Il sistema a compositore telefonico, più adatto [illegible] abitazioni private, ha soltanto un canone di circa trentamila; il [illegible] tallone d'Achille sta comunque nel filo, che può sempre venire tagliato prima dell'allarme.

[illegible] per le abitazioni o per la sorveglianza notturna i [illegible] automatici [illegible] di tipi diversi fanno la parte del leone, per banche e negozi è [illegible] molta fantasia: «L'allarme rapina deve essere il più possibile sicuro per chi lo aziona: deve scattare dopo un gesto naturale. Qualche trucco si può svelare, anche perché [illegible] a migliaia: fra i più classici c'è il sensore che scatta quando si apre il [illegible] setto che contiene le chiavi della cassaforte; il più raffinato è la clips portabanconote saldata sul fondo del registratore di cassa, fa partire l'impulso quando vengono asportati i biglietti che pinza». Ladri e rapinatori hanno poche [illegible]: inutile tagliare i cavi di luce e telefono, inutili anche i disturbi [illegible] (le frequenze sono segretissime), quasi impossibile la [illegible] disattivazione [illegible] ziosa. Meglio [illegible] obiettivo.

Cento «vip» torinesi hanno piazzato sulle loro vetture anche un sistema anti-rapimento; si tratta di un apparato radio, che entra in trasmissione premendo un tasto sul volante e che consente all'operatore della centrale radio di ascoltare tutto quel che viene detto a bordo. Ha il vantaggio di [illegible] re l'allarme all'insaputa dei malviventi e, quando la fuga avviene con la macchina del rapito, anche preziose indicazioni sul [illegible]. Ha costi di impianto e di gestione più alti, ma la clientela è davvero «speciale».

Angelo Conti

I radioallarmi vengono [illegible] forze dell'ordine

[illegible]

L'ultimo grido in fatto di sicurezza elettronica è il videotelefono. Invia l'allarme con immagini televisive, utilizzando la normale linea telefonica. Il sistema, attraverso [illegible] telecamera, memorizza tutte le immagini e [illegible] il segnale soltanto se [illegible] qualcosa di insolito (uomo o macchina). Il destinatario [illegible] messaggio vede così recapitate sul proprio televisore le immagini ritenute sospette ed agisce di conseguenza.

Con l'impresa

[illegible] «tecnico» [illegible]

Martedì la [illegible] della convenzione

Tutto chiarito per il nuovo stadio che sorgerà sull'area della cascina Continassa, tra le Vallette e Venaria. A meno che [illegible] sorprese dal Tar, il Tribunale amministrativo, che deve [illegible] sul nuovo ricorso della società Recchi, [illegible] delle prime escluse [illegible] dello scorso [illegible] per aggiudicarsi la realizzazione dell'impianto sportivo che ospiterà alcune partite del Mondiale di calcio «Italia 1990».

Ieri, gli assessori al Legale, Galasso (dc), e allo Sport, Matteoli (psi), hanno incontrato i dirigenti dell'Acqua Marcia (la riunione è durata alcune ore) [illegible] aspetti «tecnici» della convenzione. Al termine, una breve visita al nuovo sindaco e l'annuncio che la convenzione tra Comune [illegible] Acqua Marcia [illegible] la delibera (approvata in giunta ed operativa dopo il [illegible] Coreco) sarà esaminata in Commissione: cioè m[illegible] o mercoledì prossimi.

Negli ospedali si va in lista d'attesa, mentre aumentano le richieste

Per i drogati soltanto dieci letti

La sezione tossicodipendenze della Pretura può ordinare il ricovero d'urgenza anche su segnalazione dei famigliari - Ma la circolare Usl che prevedeva il raddoppio delle strutture non è mai stata applicata

[illegible] ospedale non c'è posto per i drogati. Il problema non è nuovo, ma rischia di aggravarsi perché da gennaio ad oggi il numero dei tossicomani (393 persone) segnalati alla Sezione [illegible] dipendenze della Pretura ha già ampiamente superato il totale di tutto il [illegible] quando furono «solo» 369.

La carenza di letti (10, due in ognuno [illegible] 5 [illegible] ospedali cittadini) e l'impennata delle segnalazioni sono connesse. Sulle scrivanie dei tre pretori (i giudici Milanese, Burbatti e Scotti) della Sezione tossicodipendenze arrivano, infatti, i nominativi di tutti quei drogati individuati da polizia e carabinieri nel corso dei loro servizi o scoperti dalle autorità militari fra i soldati di leva. I tre magistrati hanno il compito di vagliare la situazione di ognuno e d'intervenire nei casi giudicati d'emergenza, ordinando un ricovero d'urgenza in ospedale.

«Non ci sono, però, solo i [illegible] segnalati [illegible] forze di polizia. [illegible] nostra sezione, infatti, può rivolgersi qualsiasi tossicomane, e anche i [illegible] parenti — spiega il giudice Milanese —. [illegible] tempo assistiamo a un aumento notevole di questa sorta di autodenuncia». E [illegible] questo fenomeno [illegible] una sua spiegazione in qualche modo legata alla carenza di mezzi che il sistema sanitario mette a disposizione dei tossicodipendenti.

Il [illegible] di Raffaele G., pensionato di 61 anni, [illegible] un esempio. L'uomo, qualche mese fa, scopre che il figlio Claudio, [illegible] anni, si «buca». Convinto, a torto o a ragione, che il problema si possa risolvere [illegible] qualche terapia medica, [illegible] il figlio da [illegible] ospedale all'altro: «Volevo che lo disintossicassero, invece gli davano una medicina e lo dimettevano. Ma non serviva a niente: dopo qualche giorno stava nuovamente male e ricominciava come prima».

A questo punto, per obbligare la struttura sanitaria ad occuparsi del [illegible] il pensionato non ha trovato di meglio che rivolgersi al pretore Milanese, che ha firmato un ricovero d'urgenza al Maria Vittoria. Di fronte all'ordine del magistrato, l'ospedale ha dapprima tergiversato («Deve aspettare un mese o due prima che si liberi un posto») poi, però, un letto per il ragazzo è [illegible] trovato. Una soluzione che, in qualche modo, [illegible] a scapito di qualche altro tossicomane in «lista d'attesa». Insomma, il ricorso al pretore [illegible] come scorciatoia per ottenere ciò di cui si ha diritto.

«Ultimamente — continua il dott. Milanese — molte richieste di ricovero sono arrivate da giovani tossicomani terrorizzati dall'Aids: vogliono disintossicarsi al più presto e pretendono il [illegible] in ospedale».

«Non voglio entrare nel merito delle ragioni per le quali in ospedale è sempre difficile [illegible] un letto per i drogati — dice la dottoressa Burroni, del Centro di [illegible] dinamento tossicodipendenze — ma che è un problema contro il quale ci scontriamo tutti i giorni. Due o tre anni fa, l'Usl diramò una circolare per un ampliamento di questi posti letto che avrebbero dovuto essere raddoppiati, ma non è mai stata applicata. Comunque, il fatto che [illegible] le segnalazioni alla Pretura non significa necessariamente un aumento dei tossicomani. Il numero dei nostri utenti, ad esempio, è costante: circa 1400 l'anno scorso e qualcuno di più quest'anno. Forse le cifre della Sezione tossicodipendenze dimostrano solo una maggiore attività di polizia e carabinieri».

b. min.

Prende il sacco e scappa (95 milioni)

Novantacinque milioni [illegible] il bottino di una rapina avvenuta ieri di fronte all'ufficio postale di via XXV aprile a Nichelino. Sono le 14,30 quando l'impiegata Angela Ricchia, 26 anni, torinese, sta trasportando alcuni sacchi di juta con la scritta «Poste italiane» dal retro dell'ufficio a un furgone in [illegible] di fronte all'ingresso. Un giovane si avvicina e [illegible]ora: «Mani in alto, questa è una rapina». L'impiegata molla il sacco, il malvivente è velocissimo, lo afferra e fugge, [illegible] un'auto che lo attende [illegible] un complice. Dentro il [illegible] in contanti e 55 milioni in assegni e vaglia, peraltro inesigibili. Un buon bottino. Sarebbe stato doppio se il giovane rapinatore avesse preso il sacco accanto [illegible] con oltre 100 milioni in contanti.

Due [illegible] la [illegible] ecologica

A Settimo Vittone è cominciato il recupero dei tremila fusti con vernici e solventi tossici abbandonati vicino alla Dora - Per i primi interventi la Protezione civile ha stanziato 600 milioni - Continua l'indagine sulle responsabilità

Occorreranno almeno due mesi di lavoro per disinnescare la «bomba ecologica» rappresentata dai 3000 fusti [illegible] «Sca.ch» con vernici e solventi abbandonati da quasi 4 anni nei pressi delle rive della Dora Baltea, all'altezza della frazione Torre [illegible], a Settimo Vittone. E' questa la previsione dei tecnici della «Castaglia», un'azienda del gruppo Iri che ha cominciato i lavori di rimozione dei fusti: verranno sistemati in un capannone il cui fondo è stato opportunamente impermeabilizzato per evitare inquinamenti della falda acquifera.

Entro il prossimo autunno l'operazione dovrebbe essere conclusa, ma non si sa ancora quale sarà la destinazione dei fusti: qualcuno parla di Porto Marghera, dove i solventi verrebbero trattati con particolari procedimenti chimici che annullerebbero il loro effetto inquinante; altri sostengono, invece, che i fusti della «Sca.ch» potrebbero prendere la strada di discariche per rifiuti industriali all'estero. La bonifica ecologica è stata disposta dal ministro per la Protezione civile, Zamberletti: sono stati stanziati 600 milioni per i primi interventi, altri arriveranno più avanti.

Dei fusti della «Sca.ch», azienda chimica dei fratelli Scarlatta, cominciò ad occuparsi alcuni mesi or sono il pretore di Ivrea, Francesco Donato; numerosi controlli disposti dal magistrato avevano, infatti, confermato l'estrema pericolosità di quel materiale ammassato a poche decine di metri dal fiume. Sarebbe bastata una piena della Dora a trasportare i fusti verso la pianura, con tutti i [illegible] immaginabili.

Il pretore si è mosso su due direttrici: la prima, squisitamente giudiziaria, sta accertando le responsabilità di chi decise di abbandonare quel materiale proprio [illegible] fiume; la seconda che ha [illegible] fatto scattare l'intervento della Protezione [illegible], [illegible] cercando di annullare il pericolo d'inquinamento originato dai 3000 fusti. Commenta il pretore Donato: «L'impegno principale in tutta la vicenda è fare in fretta, per neutralizzare gli effetti inquinanti del materiale».

Nell'ufficio del magistrato sono stati convocati più volte i titolari della «Sca.ch», i proprietari del terreno su cui i fusti erano stati «parcheggiati» ed alcuni amministratori del Comune di Settimo Vittone, della Provincia di Torino e della Regione: quasi tutti, fra qualche mese, si ritroveranno ancora davanti al dottor Donato, ma questa volta in veste di imputati. Per quattro anni 3000 fusti contenenti sostanze altamente tossiche sono stati abbandonati al proprio destino senza che nessuno intervenisse: una «bomba ecologica» che per un caso fortuito non ha avuto conseguenze irreparabili per tutta la zona al confine fra Canavese e Valle d'Aosta.

Finalmente una decisione per i bidoni a ridosso della Dora

Bimbo soffocato Oggi i funerali

Si svolgeranno, [illegible] alle [illegible] nella chiesa di Volvera, i funerali del piccolo [illegible] Sanguin, il bambino [illegible] soffocato l'altra sera [illegible] prugna.

Madre e padre, Vally Marvana e Igino, ieri sono andati dai carabinieri di None a denunciare [illegible]. Hanno ricordato, [illegible] per attimo, quei quaranta drammatici minuti. Il bambino che sta male, la corsa alla guardia medica, il dottore che li [illegible] soli, alle Molinette. Poi, il cambio dell'auto che si è guastata e l'arrivo al San Luigi in autostop.

Ma sulla [illegible] prima di raggiungere l'ospedale il piccolo Davide [illegible] di respirare.

Il medico, dott. Ronco, ha spiegato: «Era necessario un intervento chirurgico». I famigliari: «Non l'ha guardato, come fa a dirlo. Al San Luigi c'è voluto un attimo a togliergli la prugna».

I volontari della Croce bianca dicono: «Il medico non ha chiesto l'ambulanza. Una stava uscendo per un incidente».

In dieci anni [illegible] diminuite da 17 [illegible] sei

Crisi delle fornaci

Grave preoccupazione per la stagnazione del mercato - Mancato adeguamento tecnologico e ostacoli ecologici all'estrazione del materiale

CASTELL'ALFERO — Non conosce pause la crisi dell'industria del mattone nell'Astigiano. Nell'ultimo decennio il numero delle fornaci, in provincia, [illegible] è ridotto da diciassette a [illegible] con una diminuzione degli occupati [illegible] 341 a 172. Inoltre, per gli industriali del laterizio, sembra in arrivo una nuova stangata dopo i [illegible] centi aumenti del prezzo dei prodotti petroliferi. L'olio combustibile, di derivazione del petrolio, viene impiegato infatti nelle fornaci come fonte di energia.

«Ma quella che ci preoccupa, soprattutto, è la stagnazione persistente del mercato. Se non c'è lavoro per i muratori di conseguenza cala [illegible] anche le richieste di prodotti per l'edilizia» ammette preoccupata Rosanna Borello, dirigente della fornace di Castell'Alfero (una delle più grandi in provincia, con [illegible] quarantina [illegible] dipendenti ed [illegible] milione di metri cubi di sciaio prodotti annualmente), consigliere astigiano dell'Andil, l'associazione nazionale degli industriali laterizi.

«Gli altri fattori che concorrono a rendere difficoltoso il rilancio del nostro comparto [illegible] legati ad una concorrenza spesso esasperata, ad [illegible] mancato adeguamento tecnologico delle strutture e anche a difficoltà di estrazione delle materie prime del laterizio (la [illegible] soprattutto) nelle cave per l'opposizione degli ecologisti» spiega la signora Borello.

Condizioni queste che, a detta degli addetti ai lavori, sono determinanti per il mancato decollo delle fornaci.

«Se andiamo avanti di questo passo [illegible] costretti a chiudere. Ormai si lavora soltanto per alcuni mesi l'anno, quelli estivi. Per il resto, almeno nella [illegible] fornace, siamo costretti a ricorrere sistematicamente alla [illegible] integrazione per i pochi dipendenti rimasti» si lamenta Angiolino Cellino, 50 anni, contitolare col fratello Flavio della [illegible] di Portacomaro, una delle più vecchie esistenti.

I Cellino hanno un [illegible] to in prevalenza piemontese: «Si nota un certo risveglio dell'edilizia soprattutto nelle grandi città. [illegible] Asti, invece, resta [illegible] tutto fermo. A Biella sono rimasti aperti due soli cantieri. Produrre in queste condizioni è davvero un rebus».

Le poche fornaci rimaste nell'Astigiano offrono [illegible] munque un esempio di elevata tecnologia con una specializzazione degli addetti che ha pochi riscontri anche in altri settori industriali all'avanguardia.

Qualche segnale incoraggiante, dicono ancora gli esperti, [illegible] per il ritorno [illegible] generalizzato all'edilizia classica. Le case vengono [illegible] costruite con materiali prodotti nelle fornaci e non con i [illegible] prefabbricati. «Fino a qualche tempo fa sembrava [illegible] il mattone fosse diventato l'ultima ruota del carro. [illegible] invece [illegible] tornando di moda perché la gente ha capito che è insostituibile per sicurezza e confortevolezza. Ma le condizioni in [illegible] ci troviamo ad [illegible] sono ugualmente difficilissime. La concorrenza è deleteria. E poi, forse, c'è troppo individualismo nel nostro lavoro» afferma Francesco Caredio, socio titolare della fornace di Castello d'Annone.

Caredio auspica [illegible] maggiori interventi contributivi statali: «Attualmente disponiamo soltanto di agevolazioni sui finanziamenti per i contenimenti degli sprechi energetici e di alcune forme di contributo per l'acquisto di [illegible]nari. Il discorso andrebbe invece allargato per permettere una vera riconversione aziendale».

f. b.

[illegible] Consiglio 50 argomenti

ASTI — Il Consiglio comunale è stato convocato per lunedì 27 luglio, alle 21. Le sedute continueranno mercoledì 29 e giovedì 30 sempre alla stessa [illegible]. All'ordine del giorno una cinquantina [illegible] argomenti.

Tre arrestati mercoledì [illegible] lungo la statale tra Villanova e Poirino

Tentata estorsione ad un industriale all'appuntamento ci sono i carabinieri

Era stato preso [illegible] mira Mario Berta, titolare [illegible] Util - Recuperati i [illegible] (sessanta milioni)

VILLANOVA — Un tentativo [illegible] [illegible] danni del titolare dell'azienda industriale «Util», Mario Berta di 71 anni, è stato sventato mercoledì mattina dai carabinieri.

I tre presunti responsabili sono stati arrestati. Si tratta di Vito Rienzi, 32 anni, [illegible] merciante di auto, domiciliato a Chieri; Antonino Lazzaro, di 28 anni e Salvatore Di Giacomo di 41 anni, rispettivamente cuoco e titolare [illegible] ristorante-pizzeria «Cosmic» [illegible] corso Vercelli a Torino.

L'accusa per tutti è di tentata estorsione ed associazione per delinquere. E' stata anche recuperata la somma [illegible] [illegible] in contanti, che l'industriale aveva [illegible] di consegnare ai banditi.

All'appuntamento decisivo con i tre taglieggiatori, mercoledì [illegible] alle 11, nei pressi [illegible] distributore Agip sulla statale per Torino, all'incrocio della strada per Poirino, si sono invece presentati i carabinieri del reparto e del nucleo operativo di Asti.

Salvatore Di Giacomo — Vito Rienzi — Antonino Lazzaro

[illegible] sottufficiale dell'Arma in borghese ha portato la valigetta con i soldi. Tutt'intorno gli altri militi hanno [illegible] un cordone di vigilanza. Nascosti nei campi di granturco circostanti e tra gli alberi, [illegible] [illegible] [illegible] i carabinieri hanno atteso il momento propizio per intervenire.

La trappola è scattata con tempestività. I banditi si [illegible] presentati all'ora fissata per riscuotere il denaro a [illegible] di tre diverse auto: il Rienzi [illegible] di una «Mafra Bianca», il [illegible] con una «Bmw» ed il Di Giacomo con una Opel.

Quest'ultimo si è avvicinato al finto emissario della famiglia Berta, chiedendo di vedere i soldi. Gli altri [illegible]plici [illegible] rimasti poco distanti.

Quando il sottufficiale dei carabinieri [illegible] consegnato il denaro [illegible] intervenuti gli altri militi. Il Di Giacomo e il Rienzi si [illegible] immediatamente arresi. Solo il Lazzaro ha tentato una disperata fuga [illegible] direzione della tangenziale [illegible] Torino, ma è stato immediatamente intercettato da una pattuglia di carabinieri. Nessuno dei banditi era armato.

Arrestati ed interrogati dal [illegible] procuratore della Repubblica, Ercole Armato, i [illegible] [illegible] stati successivamente trasferiti nel [illegible] cere di via Testa ad [illegible].

[illegible] conclude così una [illegible] [illegible] iniziata ai primi di giugno. L'industriale villanovese [illegible] [illegible] avesse ricevuto più volte richieste [illegible] denaro, inizialmente [illegible] milioni. Le trattative [illegible] il Berta (la sua azienda produce componenti per auto) e i banditi [illegible] proseguite [illegible] diversi giorni.

Mario Berta [illegible] ricevuto anche minacce di morte per sé e la famiglia. Del fatto sono venuti a conoscenza i carabinieri che [illegible] tempo avevano [illegible] sotto [illegible]lo il telefono del [illegible] Giacomo, già condannato in passato [illegible] un tentato omicidio durante un regolamento di conti a Policoro (Matera).

Il Renzi e il Lazzaro [illegible] incensurati. I carabinieri stanno svolgendo altre indagini per risalire [illegible] eventuali complici e [illegible] [illegible] se, per caso, la banda non avesse compiuto altri analoghi tentativi di estorsione.

Franco Binello

Successi astigiani ai campionati [illegible] Gubbio

Fiorisce l'atletica

Importanti risultati di Giorgia Mazzetto (100 piani), Rossella Giordano (marcia) e Stefania Arduini (salto)

ASTI — Sono esplosi tutti insieme. [illegible] questa [illegible] estate. I nuovi talenti dell'a[illegible] astigiana.

Giorgia Mazzetto, [illegible] anni, seconda magistrale, [illegible] [illegible]ragliato il campo ai campionati italiani Libertas di Gubbio vincendo i 100 piani; nella stessa manifestazione Rossella Giordano, 15 anni, prima magistrale, [illegible] dominato la tre chilometri [illegible] marcia e Stefania Arduini, 18 anni, di Tigliole, è arrivata seconda con un metro e 72 nel salto in alto.

Il leader delle [illegible] [illegible] maschili dell'atletica provinciale è invece un poderoso giovanotto [illegible] terza scientifico, Alessandro Trotti, 17 anni, un metro e 84, che recentemente in un'altra gara ha scagliato il peso a 13 [illegible] tri e [illegible] centimetri, [illegible] misura notevole per la sua età.

Un'altra giovane promessa, Giusi Dutino, 14 anni, terza media alla «Goitieri», ha saltato in lungo 4 metri e 70 e corso gli ottanta piani in poco più di dieci secondi.

Tutti questi potenziali campioni, [illegible] eccezione della Dutino (che gareggia per la [illegible] Alfieri) sono tesserati per la società astigiana «Libertas Cassa di Risparmio Torino».

[illegible] [illegible] [illegible] dei personaggi più carismatici dell'atletica astigiana: Pier Carlo Molinaris, 36 anni, 12 [illegible] nazionale [illegible] [illegible] in lungo, due volte campione italiano e secondo nella Coppa Europa del 1975.

Dice il tecnico: «Abbiamo un vivaio di oltre 300 giovanissimi praticanti, che aggiunti ad un altro centinaio di tesserati con l'Alfieri fanno un bel movimento per l'atletica astigiana».

La Libertas di Molinaris, [illegible] alcuni anni ai margini dell'Eccellenza (fa parte della serie B nazionale) è pronta, ormai, a spiccare il gran [illegible] salto.

«Puntiamo [illegible] A [illegible] [illegible] sponsor o più sponsor ce lo permetteranno dal punto di vista finanziario».

Con Molinaris la società astigiana dispone di uno [illegible] tecnico [illegible] prim'ordine formato da insegnanti di educazione fisica: Giuseppe e Walter Risso, Roberto Amerio, Massimiliano Lazzarato, Riccardo Negro, Danilo Ca[illegible] e Fabrio Gagliardi.

«Ai giovani che si avvicinano per [illegible] prima volta all'atletica e che si vogliono tesserare forniamo gli indumenti da gara e da [illegible] tuta, scarpe, borse. E' una promozione che sta dando i [illegible] frutti».

In passato la scuola astigiana aveva [illegible]lo [illegible] brillanti talenti all'atletica nazionale: oltre a Molinaris, i fratelli astesi Silvio e Osvaldo Fraquelli ed il decatleta Antonio Iacocca.

Le punte di diamante dell'atletismo astigiano [illegible] [illegible] [illegible] i velocisti Giorgio Viarengo, 18 anni, e Mauro Graziano, di 21, Roberto Pinardi (lungo e triplo): Fulvio Mongello, 19 anni, di Cocconato (triplo); e inoltre diversi corridori di fondo e mezzofondo (Rosolino Daniele, [illegible] [illegible]stello e Bruno Brusera).

Conclude Molinaris: «Nel nostro sport contano molto lo spirito di sacrificio e la voglia di allenarsi con grande determinazione. Questi ragazzi promettono molto ed io credo che tra qualche anno si sentirà parlare di loro anche al di fuori [illegible] confini provinciali o regionali».

f. b.

[illegible] [illegible] [illegible]

NIZZA — E' [illegible] presentata la seconda edizione della «Maratonina della Vendemmia», che si correrà il 27 settembre su 26 chilometri tra Asti e [illegible].

Dopo il positivo esordio dello scorso anno, la prova, organizzata dalla Podistica Only Sport Dil e dalla Pro loco «Corribarbera» di Nizza sarà inserita come sesta prova del circuito nazionale Diadora Jogging e sarà valida quale prova unica per il campionato italiano Master di gran fondo.

Commentano a questo proposito [illegible] organizzatori: «L'edizione di quest'anno, inserita, unica in Piemonte, nel circuito Jogging, nasce dal preciso intento di migliorare il successo dello scorso anno, manifestatosi [illegible] verso la partecipazione dei migliori atleti della specialità: da Osvaldo Faustini, vincitore e campione d'Italia, alla primatista italiana [illegible] Cuartolo e a Paola Moro».

Per le iscrizioni ci si può rivolgere ad «Only Sport» via Lessona Asti (tel. 55.757) oppure a Giacomo Canale, via De Rosa (tel. 21.18.14). Lo scorso anno al via si presentarono circa 1800 atleti [illegible] cui [illegible] stranieri. (f. la.)

Appuntamenti in provincia

Agliano, la festa di San Giacomo

Farsa dialettale a [illegible] Scarampi

ASTI — Nonostante il tempo meteorologico non lo faccia ancora pensare, l'estate è arrivata e sta portando con [illegible] feste patronali e occasioni di svago un po' ovunque.

Il panorama di questo fine settimana è piuttosto ricco.

[illegible] Agliano si aprono questa [illegible] i festeggiamenti in onore di San Giacomo, che si protrarranno sino al 5 agosto.

In piazza Roma è prevista [illegible] sfilata di [illegible] presentata da Franco Denny e la distribuzione [illegible] un menù a base di cocktail di gamberetti, salmone in bellavista e [illegible].

Si b[illegible]rà con il «Gruppo musicale aglianese».

Continuano le feste invece a Montaldo Scarampi, dove questa [illegible] è in programma [illegible] [illegible] dia[illegible]tale presentata dalla compagnia «Oscar Barile» di Sinio: durante la serata, grigliata mista.

Rimanendo in tema festaiolo, [illegible] due appuntamenti a San Marzano Oliveto, dove proseguono i festeggiamenti con gare alle bocce, mentre nella frazione [illegible] Carlo, che sorge a metà tra Viarigi e Montemagno [illegible] balla [illegible] la discoteca per i giovani.

Venendo invece agli appuntamenti culturali stasera a Barzano S. Pietro, in piazza del Municipio, per la [illegible] [illegible] d'estate», proiezione del film comico «Prima pagina» di Bob Wilder mentre a Revigliasco per i festeggiamenti in onore [illegible] S. Anna, la Compagnia teatrale «Brofierio» presenterà, alle 21.15 «Il barbiere di Variglie».

Infine prosegue questa sera, a San Marzanotto il ci[illegible] cinematografico, organizzato dal Teatro Alfieri.

Stasera, nel cortile dell'ex asilo, proiezione di «Avventurieri ai confini [illegible] mondo» di G. B. Hutton.

Ingresso gratuito, [illegible] alle 21.30. (f. la.)

[illegible] I nuovi geometri del [illegible]

ASTI — Pubblichiamo l'elenco dei maturi dell'istituto tecnico per geometri «Giobert».

Fulvio Barolo, Francesco Basso, Walter [illegible], [illegible] Bonello, Carlo [illegible] Maurizio Burlasco, [illegible] Bussolino, [illegible] Coppo, Claudio Ferrero, [illegible] Franchin, Marco Gatta, Fabio Gerbo, Giacomo Giovine, Roberto Morabito, [illegible] Pasquetti, Andrea Ponte (60/60), Mario Ponzi;

Andrea Amalberto, Saverio Antenori, [illegible] Avidano, Elena Colombo, Francesco Conti, Coletta Cresta, Paolo Delle Piane, Monica Fusco, Andrea Gamba, Giuseppe Li Santi, Michele Maldonese, Ornella Palladino, Gianluca Percopo, Luca Ronzano, Maria Carla Terasco, Maurizio Trinchero;

Carlo Bottero, Ugo Bussolino, Duilio Calvi, [illegible] Caruso, Gianluca Durando, Davide Garbero, Claudio Giacomazzi, Federico Marchese, Andrea Marello, Giuseppe Marsallsi, Claudio Massa, Roberto Monticone, Michele Ponta, Cesare Quaglia, Stefano Rizzardi, Silvio Saracco, Agostino Tosques, Franco Usida, Bruno Viscà.

Un progetto pilota regionale per l'assistenza domiciliare

Gli anziani soli nelle cascine avranno il telefono diretto

E' stata scelta la [illegible] [illegible] Castelnuovo Don Bosco - Altri servizi sociali e sanitari

CASTELNUOVO DON BOSCO — [illegible] dei tre «progetti pilota» di assistenza domiciliare agli anziani, in Piemonte, troverà concretizzazione anche nell'Astigiano. La Regione [illegible] infatti scelto, [illegible] a quelli [illegible] Tortona e Vercelli, il distretto sanitario che fa capo al Comune di Castelnuovo [illegible] [illegible] [illegible] attuare [illegible] forma di assistenza sociale a domicilio, in via del tutto sperimentale, agli anziani soli e isolati nelle cascine.

Il distretto socio-sanitario appartenente [illegible] dipartimento dell'Usl 30 di Chieri e l'u[illegible] [illegible] nella provincia di [illegible] in [illegible] trova applicazione pratica la riforma sanitaria, che prevede l'istituzione [illegible] presidi ospedalieri sul territorio per attività ambulatoriale, di piccola diagnostica e di medicina preventiva.

Oltre al Comune di Castelnuovo Don [illegible] [illegible] comprende quelli di Buttigliera, Albugnano, Moncucco, Ber[illegible] San Pietro, Cerreto, Passerano, Marmorito, Pino d'Asti e Moriondo. La sede è presso la Casa di soggiorno per anziani, dove due volte la settimana [illegible] assistiti possono [illegible] beneficiare di alcuni servizi: il consultorio familiare, il centro prelievi, e altri [illegible] da medici specializzati dell'ospedale di Chieri.

In futuro è prevista l'istituzione di altri servizi: quello di infermieria permanente, di oculistica, di geriatria; inoltre verranno messi a disposizione degli assistiti un dentista e un otorino.

L'autentica novità però è rappresentata dal progetto pilota per anziani, [illegible] dalla Regione [illegible] iniziativa [illegible] ministero della Sanità.

A trentacinque [illegible] questi anziani, i più isolati segnalati dalle giunte municipali dei Comuni del distretto, [illegible] riservata un'assistenza personalizzata a domicilio, fornita dagli inservienti della Casa di riposo [illegible] Castelnuovo. [illegible] [illegible] occuperanno [illegible] lavori di pulizia domestica e altro.

Per l'«esperimento campione» il presidio socio-sanitario dell'Alto Astigiano [illegible] ricevuto la settimana scorsa dal ministero della Sanità un contributo di funziona[illegible] di 150 milioni. Tale [illegible] verrà impiegata [illegible] l'acquisto [illegible] due autovetture per [illegible] servizio itinerante, [illegible] tre lavatrici e [illegible] altra [illegible] tatura utile agli assistenti, nonché per il pagamento del personale impiegato.

L'esperimento, che ha durata triennale, si avvale di un sistema di avanzata tecnologia nel campo delle telecomunicazioni. Un apparecchio telefonico particolare, installato dalla Sip, consentirà ad ogni anziano, in caso di bisogno urgente, di mettersi [illegible] [illegible] con la sede del distretto ospedaliero, alzando semplicemente il ricevitore. Il servizio si chiamerà «tele [illegible] anziani».

«Si tratterà [illegible] un servizio innovativo sotto [illegible] aspetto» [illegible] dichiarato l'ostetrica di Castelnuovo Don Bosco, Teresa Ravinale, componente dell'Usl di Chieri. «Cercheremo di rendere più tutelato l'anziano emarginato».

Pier Paolo Gheriano

Un referendum contro la selvaggina

La Provincia lo promuoverà sulla questione della zona [illegible] ripopolamento faunistico nel Sud Astigiano - Proteste a Castelnuovo Belbo, specie da parte degli agricoltori

CASTELNUOVO BELBO — Contadini contro la caccia [illegible] paese. La decisione della Provincia, di costituire nel Sud astigiano una zona di ripopolamento faunistico (in pratica una zona protetta dove [illegible] selvaggina possa crescere e riprodursi, al riparo dalle «doppiette» prima di essere catturata e lanciata nelle zone in cui è ammessa la caccia) [illegible] scatenando vivaci proteste [illegible] paese, soprattutto da parte degli agricoltori.

L'amministrazione comunale [illegible] ha addirittura deciso di ricorrere [illegible] un referendum popolare, chiedendo, contemporaneamente, alla Provincia di sospendere la sua decisione.

La zona di ripopolamento, secondo quanto indicato nella deliberazione provinciale (che risale al marzo scorso) avrebbe il suo «centro» [illegible] frazioni Borghi e [illegible] di Castelnuovo e interesse[illegible] [illegible], [illegible] [illegible]almente i [illegible] dei Comuni di Incisa, Nizza e Mombaruzzo.

Circa una decina di anni fa in quella stessa zona era [illegible] costituita un'altra riserva di ripopolamento, poi non più rinnovata a causa delle proteste degli agricoltori. [illegible] fu addirittura il caso [illegible] un agricoltore che cacciò in malo modo, [illegible] e insultando, alcuni agenti venatori che stavano «pattugliando» i confini della riserva. Il caso finì in tribunale.

La protesta [illegible] [illegible] preoccupazione dei possibili [illegible] arrecati alle colture [illegible] selvaggina: «Lepri e fagiani scorrazzano per i nostri campi, mangiano i germogli delle pianticelle, distruggono le coltivazioni: il danno a volte è [illegible]» afferma Giovanni Reggio, uno degli agricoltori contrari alla costituzione della riserva, che interesserà i [illegible] reni di oltre 200 proprietari.

Il Comune ha già indetto [illegible] riunione tra gli agricoltori interessati e l'amministrazione provinciale. «Purtroppo l'assessore competente Giuseppe Fassino [illegible] è intervenuto e ci è mancato l'interlocutore principale» afferma il sindaco di Castelnuovo Carlo Formica. [illegible] aggiunge: «Da [illegible] della Provincia [illegible] è assicurato che eventuali [illegible] alle colture saranno indennizzati: ma il problema non è questo. Gli agricoltori vogliono poter lavorare, raccogliere i prodotti e venderli, [illegible] vederli distrutti, come è accaduto in passato, dalla selvaggina. D'altra parte [illegible] rendiamo anche conto delle necessità della caccia e quindi dell'istituzione [illegible] queste riserve. Bi[illegible] trovare un'altra soluzione: per questo abbiamo [illegible] [illegible] sospensione [illegible] palinatura».

Intanto il Comune ha preso un'altra [illegible]: ha in[illegible] [illegible] 300 famiglie castelnovesi interessate una busta contenente due fogli, una rosa e l'altro bianco. Il primo è [illegible] assenso alla riserva. Il secondo esprime invece «totale opposizione» all'iniziativa della Provincia.

[illegible] interessati dovranno restituire, firmato, il foglio che esprime la propria posizione [illegible] problema al Comune il quale, a sua volta, lo girerà [illegible] Provincia e all'assessorato regionale alla caccia.

Entro la fine della settimana si dovrebbe [illegible] il risultato del «referendum» e la decisione della Provincia.

Fulvio [illegible]

Cinema e taccuino

ASTI

[illegible]: Un weekend da leone (commedia)
POLITEAMA: chiuso per ferie
RITZ: Peggy Sue si è sposata (commedia)
SPLENDOR: chiuso per ferie.

CANELLI

ed [illegible] chiuso per ferie

NIZZA

AURORA: chiuso per ferie
LUX: chiuso per ferie
SOCIALE: Fr[illegible] d'amore (erotico)
VERDI: [illegible] per ferie

SAN[illegible]O

CRISTALLO: chiuso per ferie
LUX: chiuso per ferie
SPLENDOR: chiuso per ferie

FARMACIE DI TURNO

[illegible] diurna, San Rocco, [illegible] Massaioli 140, notturna, Baroncieri, piazza San Secondo 12
Canelli: Fanizzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Cittero, [illegible] [illegible] 12
Nizza: Merli, [illegible] Carlo Alberto

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] 353.555, Nizza 721.971; Canelli 832.525, Moncalvo Cornelia 84.048, Rocca d'Arazzo 608.180, Calliano 929.444, Montechiaro 406.188, San Damiano 975.910, Costigliole 966.779, Villafranca 933.944, Cocconato 488.503, Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987.6458, Villanova 94.555

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726.390, Croce Rossa (autoambulanze) Asti 717.863; Canelli 834.222; Cocconato 488.503; Costigliole 966.779; Mombercelli 955.333; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; [illegible] Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 903.061. Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13.30), 94.555 (dalle 13.30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311. Informazioni autobus Asp 34.827

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità [illegible] Publikompass 32.222

Alle tv

TELECITY

18.30 Geronimo, [illegible]
1[illegible] Speciale cronaca
20 — Diario di [illegible], telefilm
20.30 Una su tredici, film di Gessner-Lucignani con Vittorio Gassman, O. Welles (1970)
22.30 Excelsior - Belle [illegible] [illegible], spettacolo
2[illegible] Le ali della [illegible]
24 — Duello di aquile, film di A. Floyd con Y. Kayama, K. Rendell (1972)

[illegible] [illegible] TV

20.30 Operazione spia
21.20 Storia segreta del petrolio
22.20 Telegiornale
22.30 Venerdì sport: Ciclismo, schermo
22.55 Rombo
1.10 Telegiornale

TELECUPOLE

21 — Chi fa? sceneggiato
22 — Dedeumpa, spettacolo
22.30 Tg4
22.45 Dedeumpa, spettacolo (continuazione)
0.30 Videocar, rubrica
0.45 Film

Disegnatore di Asti salvato a Torino con un'operazione «a cuore aperto»

Servizio in altra pagina

Angelo Gilardino a Trivero, dai concerti all'insegnamento

Quel mistero a sei corde

L'inventore delle «Vacanze chitarristiche» è un vercellese famoso in tutto il mondo - Celebrato il 15° compleanno dei corsi internazionali di perfezionamento

NOSTRO SERVIZIO

TRIVERO — Il quindicesimo anniversario [illegible] «Vacanze chitarristiche» è stato festeggiato alla Caulera in pompa [illegible] con [illegible] concerto di grande richiamo (la cappelletta dell'ex Ipsi [illegible] stracolma) tenuto dal duo di chitarra Alberto Bocchino-Antonello Ghidoni; da un trio formato dallo stesso Bocchino, dal flautista Rossano Munaretto e dal clarinettista Carlo Manzo (tutti musicisti dell'Accademia «Perosi» di Biella) e da Marco De [illegible] il miglior chitarrista italiano.

Le note di Mertz, Kreutzer, Piazzolla, Gilardino e Legnani hanno celebrato artisticamente l'avvenimento, mentre le parole dell'assessore provinciale alla Cultura Antonino Filiberti e del presidente della Pro Loco di Santhià Mario Pistono (che cura la parte organizzativa dei corsi internazionali di perfezionamento) hanno sottolineato [illegible] delle «Vacanze» [illegible] solo [illegible] [illegible]ento didattico ma soprattutto quale polo culturale d'eccellenza.

Filiberti e Pistono hanno ricordato i 500 concerti tenuti gratuitamente, in quindici anni, dagli allievi e dagli o[illegible] [illegible] corsi, i 60 paesi del Vercellese, del Biellese e della Valsesia che ne hanno usufruito, i musicisti di valore che si [illegible] formati alla Caulera e, soprattutto, il ruolo fondamentale del direttore artistico, Angelo Gilardino.

Ma chi è questo chitarrista che, all'apice [illegible] carriera pubblica, poco dopo i 35 anni, ha smesso improvvisamente di fare concerti per dedicarsi alla composizione e all'insegnamento?

Angelo Gilardino nasce nel 1941, ad Asigliano, un minuscolo centro agricolo a una manciata di chilometri da Vercelli. E' poco più di un [illegible] quando il padre, [illegible] di cavalli, lo porta con sé a Modena per [illegible] fiera. Bisogna ricordare che cos'era allora la chitarra, in Italia e soprattutto, nella [illegible] Vercellese: [illegible] [illegible] umile (in [illegible] si chiama la «fruja») che si sposa idealmente con la più «nobile» fisarmonica facendo [illegible] da accompagnamento nelle [illegible].

E' sera a Modena. Il padre deve trattare alcune compravendite. Dice al piccolo Angelo: «Tieni i soldi e vai al cinema. Ma torna presto, mi raccomando». Il ragazzino ubbidisce. «Ma all'ingresso di una banca — ricorda ora l'affermato compositore — [illegible] un cartellone che annunciava un concerto di chitarra con Ida Presti. Ingresso gratuito».

Angelo Gilardino entra e si piazza in prima fila. Esce la chitarrista francese: ha trent'anni, è bellissima, i lunghi capelli neri scintillano sul vestito verde.

Il piccolo vercellese la fissa ipnotizzato ed il fascino diventa magia quando Ida Presti incomincia a suonare. «Mai più — dice oggi Gilardino — ho provato un'emozione simile». La strada di [illegible] diventa quella di Damasco: Angelo Gilardino torna ad Asigliano e sa qual è il suo destino.

Non è facile studiare chitarra classica. La stella di Segovia s'è levata da un trentennio [illegible] i pochi chitarristi italiani non approfondiscono lo studio di uno strumento ancora tutto da scoprire, limitandosi a raccogliere le briciole della scuola spagnola. Gilardino non si affida a musicisti laureati ma a due musicanti vercellesi: il sarto Michele Perrino, il «re delle serenate» e Carluccio Fornasino. «Devo tutto a loro — dice — e alla mia cocciutaggine».

La grande lezione di Segovia viene assimilata in fretta e, soprattutto, criticamente. Gilardino ha vent'anni ma, in Italia, nessuno sa quanto lui sulla chitarra. Che cosa lo lega a questo strumento così difficile da far cantare [illegible] correre continui rischi di note sporche o falsate? Risponde: «Il suo mistero, inesprimibile. Da trent'anni suono la chitarra ma direi una bugia se affermassi di avere capito che cos'è. Solo un poeta c'è andato vicino nel rivelarne il segreto: Federico Garcia Lorca».

E in tutti i concerti, Gilardino cerca di captare il [illegible] saggio della chitarra e di trasmetterlo agli ascoltatori. Intanto perfeziona la tecnica dello strumento, crea una letteratura contemporanea tutta [illegible] (fino a [illegible] il vivere [illegible] le trascrizioni [illegible] pianoforte, dall'orchestra), riscopre il grande repertorio italiano dell'800 e riversa ogni conoscenza appena acquisita [illegible] suoi allievi: prima al liceo «Viotti», poi all'Accademia «Perosi» di Biella e al Conservatorio di Alessandria.

Oggi, nelle sue composizioni (i suoi «Studi» sono già ritenuti dalle più importanti riviste del mondo «pietre miliari») e [illegible] corsi a Trivero, Gilardino cerca di ritrovare e di tramandare quel mistero. Sa benissimo che non riuscirà [illegible] a penetrarlo completamente, ma [illegible] Castaneda: «Vado avanti per questa via, perché è la mia via».

Enrico [illegible] Maria

Trivero. Il trio composto da Carlo Manzo (al clarinetto), Alberto Bocchino (alla chitarra) e Rossano Munaretto (al flauto) durante il concerto che hanno tenuto alla Caulera (Foto Renato Greppi)

Nell'Ossola duecento esemplari all'esposizione regionale canina

Cocker e levrieri zitti zitti alla corte di re dobermann

Quorry di Campovalano, ossolano, campione del mondo della categoria, è l'ospite d'onore

DOMODOSSOLA — Quorry di Campovalano, un nome che immediatamente richiama il blasone della [illegible] [illegible]: appartiene a un cane, [illegible] splendido esemplare dobermann, campione del mondo e tedesco della propria razza. E' ossolano di nascita e ha appena compiuto i tre anni, [illegible] ha vinto il titolo iridato a Vienna quando aveva venti mesi, imponendosi su trecento concorrenti arrivati da ogni Continente. Il proprietario, Roberto Calfone, 25 anni, titolare di un [illegible] faunistico a Domodossola e amatore di questa razza, ne va giustamente fiero: le maggiori riviste specializzate, dalla Germania [illegible] agli Stati Uniti, [illegible] trattato il suo cane come una vera «star», dedicandogli la foto di copertina.

Quorry sarà [illegible] [illegible]gli ospiti d'onore a quattro zampe all'«Esposizione regionale [illegible] che si svolgerà domenica in Valle Vigezzo, a Santa [illegible]aria Maggiore, nel Parco di Villa Antonia. E' la prima volta che la valle dei Pittori ospita una manifestazione di questo tipo. L'iniziativa è stata organizzata [illegible] Giuseppe Sterpone, un appassionato cinofilo di Domodossola, in collaborazione [illegible] le Comunità Montane Valli Ossola e Vigezzo e il Comune di Santa Maria.

E' prevista la partecipazione di almeno duecento soggetti, provenienti in particolare dall'Italia del Nord e appartenenti alle diverse razze canine: ripartiti in vari [illegible] ci saranno i cani da compagnia, da caccia, da lavoro o utilità e i «pastori». Le classi d'iscrizione li suddividono poi in base all'età: cuccioloni (da sei a nove [illegible]), giovani [illegible] [illegible] a diciotto mesi), libera (oltre i quindici mesi), lavoro (oltre i 15 mesi in possesso del relativo titolo). Ma per tutti, dai piccoli cocker, agli slanciati levrieri o gli imponenti alani, [illegible] una vera e propria gara di bellezza per raggiungere il podio del «best in show», i migliori soggetti dell'intera esposizione.

I concorrenti sfileranno sul caratteristico «ring» montato tra il verde del parco di Villa Antonia. Una passerella che sicuramente [illegible] saprà a strappare commenti di ammirazione anche tra [illegible] [illegible] ha dimestichezza con pedigree, regolamenti e brevetti che riguardano queste gare che vedono come protagonista l'amico dell'uomo.

I parametri di bellezza, [illegible] armoniosità di movimenti, carattere e equilibrio verranno valutati da alcuni tra i più qualificati giudici dell'Enci (Ente nazionale Cinofilia Italiana), Luciano Bernini per i gruppi «compagnia», Paolo Fontana (caccia), Bernardo Motta (utilità) e Silvio Rivolta (pastori).

«Insieme con le selezioni dei migliori allevamenti — dichiara Giuseppe Sterpone, l'organizzatore — *ci siamo voluti assicurare una giuria di assoluto prestigio perché intend[illegible] portare questa mostra a livello nazionale. Una precedente esperienza era stata fatta qualche anno fa e con discreto successo a Crodo, ma per diversi motivi non ha avuto seguito. Nel frattempo la cinofilia ossolana è cresciuta e questo potrebbe essere il momento giusto per compiere un salto di qualità. Non è escluso che da questa iniziativa possa nascere un sodalizio che raggruppi gli amatori locali».*

L'«Esposizione regionale canina» avrà un prologo spettacolare sabato pomeriggio: al maneggio del Centro Ippico, in località Pineta, ci sarà una dimostrazione pratica di cani da lavoro e utilità. Saranno in azione una decina di pastori tedeschi dell'addestratore Gesuapo di Borgosesia che si cimenteranno in varie specialità: dalla difesa, come guardie del corpo a quattro zampe, alla ricerca di persone ed oggetti oppure prove di acrobazia.

Pietro Benacchio

Domodossola. Quorry di Campovalano, il cane novarese campione del mondo dei dobermann

L'appuntamento con la fortuna

Ultimi tagliandi per partecipare all'estrazione finale di «Leggi Gioca Vinci» - Le norme di questa fase del nostro concorso milionario

Ultime occasioni per «acchiappare» la fortuna con *Leggi Gioca Vinci*, il concorso milionario [illegible] *La Stampa* propone ai su[illegible] lettori [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta.

Nel [illegible] spazio riservato al nostro gioco anche oggi pubblichiamo il tagliando valido per partecipare [illegible] grande estrazione finale.

Lo proporremo ancora per qualche giorno, fino a [illegible] [illegible]. Poi s'inizierà l'attesa dell'estrazione, prima [illegible] quale, però, si [illegible] ancora tempo per compilare e spedire i tagliandi, che dovranno pervenire entro la mezzanotte di sabato 8 agosto.

Le buste (che possono contenere anche più tagliandi) devono [illegible] spedite a *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella Postale 571 - 10100 Torino Centro*. Dopo l'8 agosto tutte le buste saranno aperte ed il sorteggio verrà fatto fra i tagliandi pervenuti. Quindi più giornali comprerete, più tagliandi potrete spedire, [illegible] probabilità avrete di aggiudicarvi [illegible] dei [illegible] [illegible]mi in palio (cinque conti di risparmio [illegible] [illegible] Cassa di Risparmio di Torino e cento buoni acquisto del Consorzio produttori di vino Gavi per centinaia di migliaia di lire: abbastanza per rifornire abbondantemente la cantina di un ottimo «doc»).

Basta anche una sola car[illegible] per partecipare all'estrazione: il [illegible] numero della fortuna si può infatti riportare anche su più tagliandi, [illegible] limitazione. E' però importante conservarla fino alla conclusione [illegible] dell'estrazione finale. La cartolina è infatti l'unico documento che [illegible] diritto a ritirare i premi. Può dunque [illegible] regalarvi un premio, anche se, nelle quindici settimane del [illegible] non si ha riservato nessun *en plein*.

L'estrazi[illegible] finale si svolgerà nella setti[illegible] fra il 10 ed il 18 agosto. L'esito sarà pubblicato su *La Stampa*. Tutti i vincitori verranno comunque avvisati anche telefoni[illegible] [illegible] e [illegible] un telegramma.

A Ormea Mostra dell'agricoltura, forestazione e artigianato

Piccoli frutti e grandi boschi

ORMEA — Nell'ex *Grand Hotel* — che negli Anni Venti ospitava [illegible] raffinata clientela internazionale — nascono gli «esperti del bosco». La scuola professionale, collegata con la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, è stata inaugurata pochi mesi fa, al termine dei restauri finanziati dall'Amministrazione provinciale di Cuneo.

E oggi Ormea riafferma la sua [illegible] [illegible] la Mostra-mercato [illegible] forestazione, dell'agricoltura e dell'artigianato, che si tiene fino a domenica prossima nella cittadina dell'Alta [illegible] Tanaro.

La rassegna — organizzata dal Comune e dalla Pro Loco, [illegible] il patrocinio della Regione, della Provincia, della Camera di Commercio e della Comunità montana — punta sui piccoli frutti (mirtillo, lampone), sui funghi e [illegible] [illegible]: presenta lavori in legno e ferro battuto, opere di ricamo, fiori, ac[illegible] ai vivai e [illegible] attrezzature della scuola che insegna «le scienze del bosco» ai futuri tecnici forestali.

La quarta edizione della Mostra, nel centro storico di Ormea, polarizzerà l'attenzione di piemontesi e liguri che transitano sulla statale del [illegible] di Nava verso Imperia: una superstrada ancora da completare [illegible] un tratto, ro, ma che negli Anni Novanta potrebbe diventare la principale via di comunica[illegible] fra il Piemonte Sud e la Riviera di Ponente.

A Ormea, fino a poco tempo fa, quasi tutti lavoravano nella Cartiera che fu di Piaggio. Di fronte alla crisi dello stabilimento, al «taglio» [illegible] posti e ai frequenti ricorsi alla cassa integrazione, si sono cercate nuove fonti di reddito. E i giovani hanno ricominciato a guardare con interesse all'agricoltura, alla forestazione e ai laboratori artigianali, senza trascurare il turismo che qui ha una buona tradizione (l'anno scorso è stato anche presentato un curioso [illegible]bolario italiano-ormeasco).

D'inverno c'è lo sci con gli skilift in località Aimoni e la pista di fondo, d'estate la possibilità di passeggiate e lunghe escursioni nello splendido bosco delle Navette, nel cuore delle Alpi liguri, a contatto con il confine francese, regno del larice, dell'abete bianco e del faggio, terra del rododendro, della genziana e della viola. Ci si arriva attraverso la via bitumata Salse-Upega nella parte bassa e la strada Monesi-Colle dei Signori nella zona più elevata.

In questa [illegible] parecchi rii confluiscono nei torrenti Negrone e Tanarello, dalla cui [illegible] [illegible] il Tanaro, mentre l'orizzonte è [illegible]nato dalle cime del Marguar[illegible] e del Saccarello.

Giuseppe Grosso

Monaco: il Festival ripropone l'opera di Mozart con la regia di Everding

Com'è «verde» questo Flauto

Una natura pittoresca, realistica e seducente emerge dalle scene e dai costumi di Jürgen Rose - La regia sfrutta tutte le risorse comiche di Papageno (un grande Prey) - Ma una meraviglia è la direzione musicale di Janovski, impostata da [illegible]

DAL NOSTRO [illegible]

MONACO — Ogni [illegible] lungo tutto il mese di luglio si accende in questa città il Festival operistico, grandiosa manifestazione d'orgoglio di un teatro che scoppia di salute e che, funzionando per 11 mesi all'anno, accresce continuamente il proprio [illegible] mense repertorio e compie il miracolo di mantenerlo sempre in vita.

E' difficile stabilire quale rapporto vi sia tra la gestione artistica del Festival di luglio e quella della normale stagione operistica. Tra l'altro, esiste e funziona un Comitato per la promozione del Festival operistico. Quest'ultimo può naturalmente accogliere qualche contributo dal [illegible] tellone stagionale, ma non ne è affatto un riepilogo. Pesca, invece a seconda delle possibilità di recupero, eventi teatrali memorabili degli anni passati, e può anche inventarne qualcuno [illegible]. Per esempio, quest'anno, proporrà una «Salomé» di nuovo allestimento. V[illegible] nei giorni scorsi ha giocato una delle [illegible] carte più sicure con due repliche del «Flauto magico», messo in scena nel 1978 da August Everding, per molti anni sovrintendente del teatro, ora affidato alla direzione artistica di Sawallisch.

Questo «Flauto magico» ha [illegible] i numeri per essere conservato ed esibito come una bandiera. La città deve [illegible] lo già visto chissà quante volte, ma riesce sempre a riempire l'enorme teatro, divertendosi come se lo scoprisse [illegible].

La regia di Everding e le scene e i costumi di Jürgen Rose affidano all'efficienza di un grande teatro moderno la comicità popolare che lo Zauberstück di Mozart e Schikaneder attuava sulle tavole di un teatro di barriera. Le scene, avventurose e pittoresche, rispettano tutte le esigenze del realismo fiabesco: il serpente attraversa realmente la prima scena inseguendo lo spaventato Tamino, tuoni, fulmini e fiamme respingono Papageno dalle sue imprudenti esplorazioni, goffi animali a quattro zampe danzano al suono del flauto; le prove del fuoco e dell'acqua si vedono distintamente, e si capisce una buona volta in che consistono. I tre ragazzi arrivano veramente su una navicella aerea.

Forse [illegible] scene fin troppo seducenti dal punto di vista del paesaggio. Scene, oggi si direbbe, un po' troppo «verdi»: rocce, montagne, mare, laghi, tanta acqua, le più pittoresche meraviglie della natura sopraffanno un poco le ragioni dell'architettura, che pure hanno tanta parte nella storia massonica del «Flauto magico» [illegible] dire [illegible] la nobile [illegible] di Sarastro «In queste sacre sale» viene cantata in aperta [illegible] pagna. Ma [illegible] nell'ultima scena dell'opera i diritti del razionalismo architettonico vengono pienamente restaurati.

Grande armonia di colori delicati nelle scene e nei costumi, nulla di chiassoso che colpisca l'occhio. Il bianco e il nero predominano nei costumi, le luci — [illegible] molta sapienza — sempre piuttosto temperate e quasi velate. Al [illegible] riscontro invece una regia animatissima e attenta a sfruttare tutte le risorse di comicità offerte dal personaggio di Papageno, culminanti in un'irresistibile tr- fuzione visiva del duetto con Papagena e del loro sogno d'una valanga di piccoli Papageni come risultato delle loro nozze.

Ma la meraviglia è l'esecuzione musicale. Qualche cosa che [illegible] spontaneamente, che va da sé come un fenomeno di natura. Non si può neanche parlare di personaggi e di cantanti che li interpretano [illegible] abituati a viverci dentro e ci stanno come [illegible] loro abiti quotidiani. Certo, nell'alto [illegible] generale spiccano due punte [illegible] morabili. Una è H. Donath, [illegible] Pamina di struggente intimità e gentilezza, dalla voce purissima e, come si diceva, talmente compenetrata nel personaggio da trasfondervisi senza residui. L'altro miracolo è il Papageno di Hermann Prey. Questo baritono, già da lungo tempo ammirato, e quindi non più giovanissimo, in questi anni sta esplodendo come un fenomeno in particolare [illegible] sviluppato un talento comico gigantesco. Qui a Monaco l'avevamo già rilevato nei «Maestri cantori» come Beckmesser. Il suo Papageno [illegible] tutti gli altri personaggi, pur affidati ad interpreti degnissimi, e nel corso dell'opera finisce per affermarsi protagonista, illustrandone il carattere [illegible] camente popolare. Così doveva essere all'origine, quando Schikaneder, librettista, impresario e capocomico, si era riservato per sé questo personaggio-chiave.

Le nostre interpretazioni moderne [illegible] a fare di Papageno una macchietta, cercando il protagonista dell'opera in Sarastro (qui l'ottimo basso Kurt Moll) oppure in Tamino (qui il tenore Thomas Moser). E' la via sicura per rendere il «Flauto magico» noioso. Cosa che non è, [illegible] eseguito, come qui, con tutte le parti recitate probabilmente integrali, dove la vis comica di Prey suscita un continuo gorgogliare di risate.

La direzione musicale, impostata da Sawallisch che la tenne per molti anni, è ora assunta dal giovane Marek Janowski, che ne mantiene l'equilibrio e la [illegible]. Ma la meraviglia è l'orchestra: anche qui, un'orchestra che suona da sola.

Massimo [illegible]

Lo spettacolo il 31 luglio a Taormina

Lavia, il mio Macbeth è il primo re moderno

L'attore e regista spiega perché [illegible] il direttore artistico a Prato

ROMA — Cosa [illegible] sorpreso tra l'abbandono del teatro Eliseo, sede dei successi dei suoi ultimi anni, e l'accettazione della direzione del consorzio teatrale di Prato, dove dovrebbe lavorare la prossima stagione?

Gabriele Lavia fa Macbeth. Anzi, spiega, è proprio a causa di questo Macbeth che è maturata la decisione di andar via dall'Eliseo di Roma, il quale, avendo [illegible] un cartellone lontano dai suoi interessi, si era rifiutato di produrglielo. Dice Lavia: «Io questa moda degli americani non la [illegible] perché [illegible] e compagni [illegible] mi dicono niente [illegible] questo slang da [illegible] del Sud tradotto in milanese non piace. Anzi, per dirlo chiaramente, se proprio devo fare un autore contemporaneo preferisco mettere in [illegible] un italiano: l'ho fatto quest'anno con Enzo Siciliano che ha scritto per noi La casa [illegible] piata e vorrei farlo [illegible] volta».

Per il momento, comunque, Lavia fa Macbeth. Perché è lo Shakespeare migliore che ci sia, perché la norma che lo ha ispirato ai classici [illegible] tanto contenta, perché se in Italia ancora deve esistere il teatro, che sia teatro di poesia. Prodotto da «Taormina arte» e dal «Giulio Cesare» di Roma che torna proprio con questo spettacolo a mettere in [illegible] con [illegible] debutta il 31 luglio nel Teatro greco di Taormina e chiude il 22 agosto al Teatro romano di Verona; da ottobre invece è a Roma per inaugurare la stagione del Giulio Cesare.

[illegible] Lavia il Macbeth è la tragedia del passaggio tra il tempo antico e quello moderno. Spiega: «Macbeth [illegible] la circolarità del [illegible], quella in cui il re è [illegible] per grazia divina e [illegible] il suo delitto inaugura l'era del tempo lineare, quella in cui per esistere [illegible] stretto a fare». Le [illegible] di Giovanni Agostinucci è un lungo [illegible] corridoio attraverso un gioco di grate e tombini e chiuso al fondo da uno specchio. La musica di Giorgio Carnini è quella prodotta da un sintetizzatore elettronico tagliato da un piccolo flauto dolce sulla nota del re minore, gioco di parole e dissonanze per esprimere la tragedia di questo sovrano senza [illegible]. Gli [illegible] vestiti di cuoio nero come il popolo del rock urbano si [illegible] intorno ad un re addobbato come nelle favole, con tanto di barba bianca, mantello [illegible] e corona d'oro in [illegible]: vecchio e nuovo a contrasto, per questo che è lettura parziale e [illegible] gettiva dell'opera di Shakespeare. Dichiara Lavia: «Non pretendo che il pubblico comprenda [illegible] in fondo tutte le ragioni della mia [illegible], ma pretendo che almeno colga la fatica e l'onestà [illegible] cui tutti noi [illegible] portiamo avanti questo lavoro. Se gli arriva un'emozione mi basta. D'altra parte per me il teatro è questo: scambio di comunicazioni sensoriali tra il palcoscenico e la platea, tra gli attori e gli spettatori. Se [illegible] di [illegible] in questo modo, senza badare a [illegible] politiche, a favori da rendere, a giochi e giochini di partito, ho deciso di accettare la proposta di Prato che mi vuole direttore artistico [illegible] produttivo formato da Il Fabbricone, il Metastasio e il [illegible] Caterina. Altrimenti preferisco lavorare da solo: la mia strada non [illegible] bio».

Simonetta Robiony

[illegible] bollettino rinviato

BARCELLONA — Fonti ufficiali dell'ospedale Clinico di Barcellona dove è ricoverato il [illegible] José Carreras, fanno sapere che un bollettino ufficiale sulle condizioni di Carreras, contenente un'ampia e precisa diagnosi, [illegible] «nei prossimi giorni» quando saranno completati gli esami cui è ancora sottoposto. [illegible] sera in una informazione che definiva la malattia di Carreras «grave, ma non di un'estrema gravità», si era invece promessa la pubblicazione del bollettino [illegible] ieri.

[illegible] applausi a [illegible]

[illegible] — E' stata una «Manon Lescaut» trionfale quella del soprano Eva Marton l'altra sera nello sferisterio di Macerata nella [illegible] di apertura della stagione. Un trionfo condiviso nella seconda parte dell'opera anche dal tenore Peter Dvorsky nei panni di Des Grieux.

La [illegible] di Attilio Colonnello [illegible] efficacia l'alternanza dei momenti di grande resa spettacolare con quelli caratterizzati da intimo lirismo, avvalendosi di una scenografia interamente [illegible] elementi tratti dall'architettura dell'Arena.

Nella prima di «Manon Lescaut» (messa a confronto quest'anno con la omonima precedente «Manon» di Massenet) ha suonato l'Orchestra Filarmonica marchigiana con il coro «Bellini» diretti da Miguel Angel [illegible] Martinez. [illegible]

A Torino superbo concerto del gruppo jazz americano davanti a settemila persone (e tremila [illegible] rimaste fuori)

Le quattro voci dei Manhattan, un'orchestra di virtuosi

TORINO — Con uno spettacolo letteralmente superbo (raramente si incontrano [illegible] e [illegible] strettamente coniugate) i Manhattan Transfer [illegible] in bellezza il cartellone delle «Sere d'estate» e hanno anche fatto il record degli incassi alla Pellerina. L'altra sera erano 7000 gli spettatori paganti, il massimo consentito da una legge per la sicurezza. Altri due o tremila sono dovuti rimanere fuori ad ascoltare senza vedere.

E invece i Manhattan sono anche spettacolo per gli occhi: [illegible] scattanti, sorprendenti come quattro mimi, usano la voce e i nervi per organizzare un repertorio che è fatto di suoni ma anche di gestualità. Ne hanno fatta di strada. Il conservatorio ma anche i musical di Broadway hanno svezzato questi quattro virtuosi che cantano a tutto regime con la disinvoltura di chi sale in [illegible] come i comuni mortali salgono sul tram.

Non inventano, [illegible] le loro partiture appartengono al più arduo repertorio del jazz e ascoltando i dischi originali sono loro, i Manhattan, che hanno [illegible] to [illegible] di trascrivere i grandi [illegible] dei grandi solisti e di trasferirli (armonizzandoli talvolta a quattro parti) [illegible] voce. Quattro voci (due maschili e due femminili) assolutamente intercambiabili perché [illegible] un baritono che può fare sia il basso che il tenore, un tenore che gira tra le parti con la medesima disinvoltura, mentre le due donne [illegible] dei contralti [illegible] quando è necessario sfondano la barriera del sopracuto. Un'orchestra. Un'orchestra di virtuosi. Questo è show puro.

In repertorio un'antologia di generi: dal jazz al blues al rock (quello nostalgico in voga negli Anni Cinquanta). [illegible] con «Four [illegible] thers», il brano di Giuffrè scritto per Woody Herman il quattro [illegible] erano [illegible] wart, Chaloff, Getz e Sims; un biglietto da visita che ci lascia [illegible] per la perfezione formale, l'incisività, l'assoluta intonazione (una [illegible] dal vivo [illegible] a quella ottenuta in studio).

Il leader si chiama Tim Hauser, [illegible] manageriale, un uomo in grigio, [illegible] bell'aspetto sportivo. E' la mente del gruppo. Ma anche gli altri sono all'altezza del loro capo: la dimessa Janis Siegel, lo zazzeruto Alan Wichinsky e l'esplosiva Cheryl Benthien. Vestono [illegible] moda, cioè fuori moda con un abbigliamento [illegible] Anni Quaranta. La loro epoca perché, sia che facciano del jazz o che si tuffino nel mare blues, è sempre un clima rétro quello che li [illegible] affascinanti.

La loro storia indica qualche interessante precedente ispiratore: i «Four Freshmen», gli «Hi-Los», [illegible] sempio. [illegible] il virtuosismo spazia l'area di tutto il circo e su quel trapezio queste quattro voci tolgono il respiro. E' un brivido [illegible] note, di suoni nostalgici: «Ma come faranno ad arrivarci lassù?», ci si [illegible]. Arrivano [illegible] alto (anche nelle vendite [illegible] dischi). Sono molto popolari [illegible] queste loro scelte ambigue ma [illegible] re: la musica è bella, facciamo musica. Sanno dove andare a cercarla. Dopo Woody Herman, ripescano [illegible] Quincy Jones d'annata, poi un Basie, poi un Clifford Brown. Poi voltano pagina e [illegible] una garbata regia sviluppano un bell'episodio sul filo [illegible] nostalgia (ricordate i Platters?) e riportano indietro di trent'anni con il soft rock melodico e [illegible] dritto del tempo che [illegible].

Li [illegible] un quintetto di eccellenti musicisti, attenti, affiatati buoni [illegible] sti. Il pianista Yaron Gershovsky, il sassofonista Don Roberts, il chitarrista Wayne Johnson, il bassista Alex Blake, il batterista Buddy Williams.

Franco Mondini

I Manhattan Transfer, le loro partiture appartengono al più arduo repertorio di jazz, blues e rock nostalgico degli Anni 50

Tutto Scienze

10 volumi, 5 anni di scienza

È uscito il 10° volume

10° volume: Tutto Scienze raggiunge un altro ambizioso traguardo. Esce la raccolta di tutti i supplementi settimanali dal luglio al dicembre '86, l'anno che ha portato un nuovo Nobel scientifico all'Italia. 10° volume: dall'interruttore ottico al gene del campione, dal neo sul sole alla rivalità sessuale tra orchidee, un microfono aperto sul mondo scientifico, pronto a captare ogni novità ed a rivelare ogni curiosità con la grande chiarezza di linguaggio del quotidiano. Il 10° volume di Tutto Scienze è in vendita al prezzo di 8.000 lire. A prezzo invariato sono ancora a disposizione i precedenti volumi. Una buona notizia per chi volesse iniziare la collezione: con sole 66.000 lire potrà entrare in possesso della più aggiornata antologia della scienza e della tecnologia.

Potete richiedere i volumi di «Tutto scienze» a La Stampa - Promozione e Sviluppo - via Marenco 32, 10126 Torino, utilizzando il presente tagliando. Oppure potete acquistarli direttamente presso il Salone La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32, o presso le più importanti librerie.

Desidero ricevere in contrassegno i seguenti volumi di TUTTO SCIENZE

- ☐ Vol. I (L. 6000 cad.) n. ..... copie
- ☐ Vol. II (L. 6000 cad.) n. ..... copie
- ☐ Vol. III (L. 7000 cad.) n. ..... copie
- ☐ Vol. IV (L. 7000 cad.) n. ..... copie
- ☐ Vol. V (L. 7000 cad.) n. ..... copie
- ☐ Vol. VI (L. 7000 cad.) n. ..... copie
- ☐ Vol. VII (L. 7000 cad.) n. ..... copie
- ☐ Vol. VIII (L. 7000 cad.) n. ..... copie
- ☐ Vol. IX (L. 8000 cad.) n. ..... copie
- ☐ Vol. X (L. 8000 cad.) n. ..... copie

Più L. 5000 per spese postali

- ☐ Collezione completa n. 10 volumi (L. 66000)

Più L. 6000 per spese postali

Cognome ____________

Nome ____________

Indirizzo ____________

C.A.P. ____________

Località ____________

Tel. ____________

Firma ____________

Tutto Scienze

Tutti insieme

La collezione continua

Monaco: il Festival ripropone l'opera di Mozart con la regia di Everding

Com'è «verde» questo Flauto

Una natura pittoresca, realistica e seducente emerge dalle scene e dai costumi di Jürgen Rose - La regia sfrutta tutte le risorse comiche di Papageno (un grande Prey) - Ma [illegible] meraviglia è la direzione [illegible] Janovski, impostata da Sawallisch

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — Ogni anno, lungo tutto il mese di luglio si accende in questa città il Festival operistico, grandiosa manifestazione d'orgoglio di un teatro che scoppia di salute e che, funzionando per 11 mesi all'anno, accresce continuamente il proprio «immenso» repertorio e compie il miracolo di mantenerlo [illegible] pre in vita.

E' difficile stabilire quale rapporto [illegible] tra la gestione artistica del Festival di luglio e quella della normale stagione operistica. Tra l'altro, esiste e funziona un Comitato per la promozione del Festival operistico. Quest'ultimo può naturalmente accogliere qualche contributo dal cartellone stagionale, ma non [illegible] è affatto un riepilogo. Pesca, invece a seconda delle possibilità di recupero, [illegible] teatrali memorabili degli anni passati, e può anche inventarne qualcuno nuovo. Per [illegible] sempio, quest'anno, proporrà una «Salomè» di nuovo allestimento. Viceversa nei giorni scorsi ha giocato una delle sue carte più sicure con due repliche [illegible] «Flauto magico», messa in scena nel 1978 [illegible] August Everding, per molti anni sovrintendente del teatro, ora affidato alla direzione artistica di Sawallisch.

Questo «Flauto magico» ha tutti i [illegible] per essere conservato ed esibito come [illegible] bandiera. La città deve averlo già visto chissà quante volte, ma ritorna sempre a riempire l'enorme teatro, divertendosi [illegible] se lo scoprisse [illegible].

La regia di Everding e le scene e i costumi di Jürgen Rose affidano all'efficienza [illegible] un grande [illegible] moderno la comicità popolare che lo Zauberstück di Mozart e Schikaneder [illegible] sulle tavole di un [illegible] di barriera. Le scene, avventurose e pittoresche, rispettano tutte [illegible] esigenze [illegible] realismo fiabesco: [illegible] il serpente attraversa realmente la prima scena inseguendo lo spaventato Tamino, tuoni, fulmini e fiamme [illegible] respingono Papageno dalle sue imprudenti esplorazioni, goffi animali a quattro zampe danzano al suono del flauto; le prove del fuoco e dell'acqua si vedono distintamente, e si capisce una buona volta in che consistono. I tre ragazzi arrivano [illegible] te da una navicella aerea.

Forse [illegible] scene fin troppo seducenti dal punto di vista del paesaggio. Scene, [illegible] si direbbe, un po' troppo «verdi»: rocce, montagne, mare, laghi, tanta acqua, le più pittoresche meraviglie della natura sopraffanno un poco le ragioni dell'architettura, che pure hanno tanta parte nella storia [illegible] del «Flauto magico». Basti dire che la nobile aria di Sarastro «In queste sacre aule» [illegible] [illegible] in aperta campagna [illegible] nell'ultima scena dell'opera i [illegible] razionalismo architettonico [illegible] vengono pienamente restaurati.

Grande [illegible] di colori delicati nelle scene e nei costumi, nulla di chiassoso che colpisca l'occhio. Il bianco e il nero predominano nei costumi, le luci — usate con molta sapienza — sempre piuttosto temperate e quasi velate. Al che fa [illegible] invece una regia animatissima e attenta a sfruttare tutte le risorse di comicità offerte dal personaggio di Papageno, culminanti in un'irresistibile traduzione visiva del duetto [illegible] Papagena e del loro [illegible] gno d'una valanga di piccoli Papageni come risultato delle [illegible] nozze.

Ma la meraviglia è l'esecuzione musicale. Qualche cosa che scorre spontaneamente, che va [illegible] un fenomeno di natura. Non si può neanche parlare di personaggi e di cantanti che li interpretino: [illegible] abituati a vivervi dentro e ci stanno come [illegible] loro abiti quotidiani. Certo, nell'alto livello generale spiccano due punte memorabili. Una è H. Donath, una [illegible] di struggente intimità e gentilezza, dalla voce purissima e, come si diceva, talmente compenetrata nel personaggio da trasferirvisi senza residui. L'altro miracolo è il Papageno di Hermann Prey. Questo baritono, già da lungo tempo ammirato, e quindi non più giovanissimo, in questi anni sta esplodendo come un fenomeno. In particolare ha sviluppato un talento comico gigantesco. Qui a Monaco l'avevamo già rilevato nei «Maestri cantori» come Beckmesser. Il suo Papageno [illegible] tutti gli altri personaggi, pur affidati ad interpreti degnissimi, e nel [illegible] dell'opera finisce per affermarsi protagonista, illustrandone il carattere energicamente popolare. Così doveva essere all'origine, quando Schikaneder, librettista, impresario e capocomico, se era riservato per sé questo personaggio-chiave.

Le nostre interpretazioni moderne tendono a fare di Papageno una macchietta, cercando il protagonista dell'opera in Sarastro (qui l'ottimo basso Kurt Moll) oppure in Tamino (qui il tenore Thomas Moser). E' la via sicura per rendere il «Flauto magico» noioso. Cosa che non è, [illegible] a eseguirlo, [illegible] qui, con tutte le parti recitate probabilmente integrali, [illegible] la vis comica di Prey suscita un continuo gorgogliare di risate.

La direzione musicale, impostata da Sawallisch che la tenne per molti anni, è ora [illegible] giovane Marek Janowski, che ne mantiene l'equilibrio e la misura. Ma la meraviglia è l'orchestra, anche qui, un'orchestra che suona da sola.

Massimo Mila

Lo spettacolo il 31 luglio a Taormina

Lavia, il mio Macbeth è il primo re moderno

L'attore e regista spiega perché farà il direttore artistico a Prato

ROMA — Cosa fa Gabriele Lavia sospeso tra l'abbandono del teatro Eliseo, sede dei successi [illegible] suoi [illegible] anni, e l'accettazione della direzione del consorzio teatrale di Prato, dove dovrebbe lavorare la prossima stagione?

Gabriele [illegible] *Macbeth. Anzi, spiega, è proprio a causa di questo Macbeth che ha [illegible] la decisione di andar via dall'Eliseo di Roma, il quale, avendo scelto un cartellone lontano [illegible] suoi interessi, si era rifiutato di produrglielo. Dice Lavia:* «Io questa moda degli americani non la [illegible] perché Mamet e compagni non [illegible] dicono [illegible]. A me questo slang [illegible] Stati del Sud tradotto in milanese non piace. Anzi, per dirlo [illegible] se proprio devo fare un autore contemporaneo preferisco mettere in scena un italiano: l'ho fatto quest'anno [illegible] Siciliano che ha [illegible] per noi La casa [illegible] piata e vorrei farlo [illegible] un'altra volta».

Per il momento, comunque, Lavia fa Macbeth. Perché è lo Shakespeare migliore che ci sia, perché mia nonna [illegible] lo ha tradotto ai classici ne sarebbe tanto contenta, perché se in Italia ancora deve esistere il teatro, che sia teatro di poesia. Prodotto da «Taormina [illegible] *e dal «Giulio Cesare»* [illegible] *che torna proprio con questo spettacolo a mettere in scena cose sue, debutta il 31 luglio al Teatro greco di Taormina e chiude il 22 agosto al Teatro romano di Verona. Da ottobre* [illegible] *e a* [illegible] *per inaugurare la stagione nel Giulio Cesare.*

Per Lavia il Macbeth è la tragedia del passaggio tra il tempo antico e quello moderno. Spiega: «Macbeth spezza la [illegible] del mondo medioevale, quello in cui il re è [illegible] per grazia divina e con il suo delitto inaugura l'era del tempo lineare, quello in cui [illegible] esistere sei costretto a fare». *La* [illegible] *di Giovanni Agostinucci è un lungo corridoio costruito attraverso un gioco di grate e tombini e chiuso al fondo da uno specchio. La musica di Giorgio Carnini è quella prodotta da un sintetizzatore elettronico tagliato da un piccolo flauto dolce sulle note del re minore, gioco di parole e dissonanze per esprimere la tragedia di questo* [illegible] *senza sovranità. Gli attori vestiti di cuoio nero come il popolo del rock urbano si muovono intorno ad un re addobbato come* [illegible] *favole, una tunica di* [illegible] *bianca, mantello rosso e* [illegible] *d'oro in testa: vecchio e* [illegible] *a contrasto, per questo che è lettura parziale e soggettiva dell'opera di Shakespeare.* [illegible] *Dichiara Lavia:* «Non pretendo che il pubblico comprenda fino in fondo [illegible] le ragioni della mia [illegible] già [illegible] pretendo che almeno colga la fatica e l'onestà con cui tutti noi abbiamo portato avanti questo lavoro [illegible] gli [illegible] un'emozione mi basta. D'altra parte per me il teatro è questo: scambio di comunicazioni sensoriali [illegible] il palcoscenico e la platea, [illegible] [illegible] [illegible] e gli spettatori, [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] farlo in questo modo, senza [illegible] e beghe politiche, e favori da rendere, e giochi e giochini di partito. Ho deciso di accettare la proposta di Prato che mi vuole direttore artistico del consorzio produttivo formato da Il Fabbricone, il Metastasio e il [illegible] Caterina. Altrimenti preferisco lavorare da solo: la mia strada non la [illegible] bio».

Simonetta Robiony

Carreras [illegible] rinviato

BARCELLONA — Fonti ufficiali dell'ospedale Clinico di [illegible], dove il [illegible] il [illegible] José [illegible] fanno sapere [illegible] un bollettino [illegible] sulle condizioni di Carreras, contenente un'ampia e precisa diagnosi, sarà emesso «nei prossimi giorni» quando saranno completati gli esami cui è ancora sottoposto. Mercoledì sera in [illegible] informazione che definiva la malattia di Carreras «grave, ma non in un'estrema gravità», si era invece [illegible] la pubblicazione del bollettino [illegible] ieri.

Marton-Manon applausi a Macerata

MACERATA — E' [illegible] un «Manon Lescaut» trionfale quella del soprano Eva Marton l'altra sera nello sferisterio di Macerata nella serata di apertura della stagione. Un trionfo condiviso nella seconda parte dell'opera anche dal tenore Peter Dvorsky nei panni di Des Grieux.

La regia di [illegible] Colonnello ha armonizzato con efficacia l'alternanza dei momenti di grande resa spettacolare con quelli caratterizzati da intimo lirismo, avvalendosi di una scenografia interamente basata su elementi tratti dall'architettura dell'Arena.

Nella prima [illegible] «Manon Lescaut» (messa a confronto quest'anno con la omonima, precedente, «Manon» di Massenet) ha suonato l'Orchestra Filarmonica marchigiana con il coro «Bellini» diretti da Miguel Angel Gomez Martinez. (Ansa)

A Torino superbo concerto del gruppo jazz americano davanti a settemila persone (e tremila [illegible] rimaste fuori)

Le quattro voci dei Manhattan, un'orchestra di virtuosi

TORINO — Con uno spettacolo letteralmente superbo (raramente si incontrano classe e abilità così strettamente coniugate) i *Manhattan Transfer* hanno chiuso in bellezza il cartellone jazz delle «Sere d'estate» e [illegible] no anche fatto il record degli incassi alla Pellerina. L'altra sera [illegible] [illegible] gli spettatori paganti, il massimo consentito da [illegible] [illegible] per la sicurezza. Altri due o tremila sono dovuti rimanere fuori: ascoltare senza vedere.

E invece i *Manhattan* sono anche spettacolo per gli occhi. Scattanti, sorprendenti come quattro mimi, usano la voce e i nervi per organizzare un repertorio che è fatto di suoni ma anche di gestualità. Ne hanno fatta di strada. Il conservatorio ma anche il [illegible] di Broadway hanno svezzato questi quattro virtuosi che cantano in tutto regime con la disinvoltura di chi sale in scena come i comuni mortali salgono sul tram.

Non inventano, eseguono. Ma le loro partiture appartengono al più arduo repertorio del jazz e ascoltando i dischi originali [illegible] loro, i Manhattan che [illegible] avuto l'idea di [illegible] i grandi [illegible] [illegible] grandi solisti e di trasferirli [illegible] [illegible] talvolta a quattro parti) sulla [illegible]. Quattro voci (due maschili e due femminili) assolutamente intercambiabili perché c'è un baritono che può fare sia il basso che il tenore, un tenore che gira tra le parti con la [illegible] disinvoltura, mentre le due [illegible] sarebbero dei contralti ma quando è necessario sfondano la barriera del sopracuto. Un'orchestra. Un'orchestra di virtuosi. Questo è show puro.

In repertorio un'antologia di generi: dal jazz al blues al rock (quello nostalgico in voga negli Anni Cinquanta). Attaccano con «*Four Brothers*», il brano di Giuffre scritto per Woody Herman (i quattro fratelli erano Stewart, Chaloff, Getz e Sims): un biglietto [illegible] [illegible] che ci lascia basiti per la perfezione formale, l'incisività, l'assoluta intonazione (una [illegible] dal vivo pari a quella ottenuta in studio).

Il leader si chiama Tim Hauser, [illegible] manageriale, un [illegible] in grigio, con un bell'aspetto sportivo. E' la [illegible] del gruppo. Ma anche gli [illegible] sono all'altezza del loro capo: la dimessa [illegible] [illegible] il misurato Alan Wichinsky e l'esplosiva Cheryl [illegible]. Vestono alla moda, cioè fuori moda con un abbigliamento stile Anni Quaranta. [illegible] [illegible] [illegible] perché, sia che facciano del jazz o che si tuffino nel mare blues, è [illegible] [illegible] [illegible] quello che li rende [illegible].

La [illegible] storia indica qualche interessante precedente ispiratore. I «*Four Freshmen*», gli «*Hi-Los*», per esempio. Ma qui il virtuosismo spazia l'arco [illegible] [illegible] il circo e su quel trapezio queste quattro voci tolgono il respiro. E' un brivido di note, di suoni [illegible]: «*Ma come faranno ad arrivare lassù?*», ci si chiede. Arrivano in alto (anche nelle vendite dei dischi). Sono molto popolari con queste loro scelte ambigue ma chiare: la musica è [illegible] facciamo musica. Sanno dove andare a cercarla. Dopo Woody Herman, ripescano un Quincy Jones d'annata, poi un Basie, poi un Clifford Brown. Poi voltano pagina e con una garbata regia sviluppano un bell'episodio sul filo della nostalgia (ricordate i Platters?) e ritorniamo indietro di trent'anni con il soft [illegible] melodico e malandrino del tempo che fu.

Li accompagna un quintetto di eccellenti musicisti, attenti, affiatati, buoni solisti. Il pianista Yaron Gershovsky, il sassofonista Don Roberts, il chitarrista Wayne Johnson, il bassista Alex Blake, il batterista Buddy Williams.

Franco Mondini

I Manhattan Transfer, le loro partiture appartengono al più arduo repertorio di jazz, blues e rock nostalgico degli Anni 50

La giunta rinvia le dimissioni

Regione, crisi più complicata

Respinta la mozione di sfiducia [illegible] pci

Dibattito in Regione sulla mozione di sfiducia presentata [illegible] pci e respinta, come da copione, dalla maggioranza di pentapartito. Tanto fumo e poco arrosto: l'immagine non è originale, ma nella crisi che eufemisticamente i partiti interessati definiscono verifica, di originale c'è ben poco se si escludono i litigi in casa dc e psi per un posto nella futura giunta. A cui va aggiunta una rigida presa di posizione di Ferrara (pri), che fa slittare la soluzione politica oltre i tempi messi in calendario dalle segreterie. Tanto per cominciare oggi la giunta non si dimette.

La seduta comincia con il solito ritardo e subito il capogruppo pci Bontempi chiede di discutere mozione e dimissioni della giunta visto che ormai sono noti da giorni i meccanismi [illegible] i quali la maggioranza [illegible] de arrivare al rimpasto [illegible] deleghe. Il presidente Viglione [illegible] i [illegible] pigruppo a decidere sulla procedura e dopo un'ora di intervallo la richiesta del pci è respinta. Si va all'esame del documento [illegible] e Bontempi [illegible] lingua elenca una serie di motivi [illegible] indurre giunta e maggioranza a lasciare il campo. L'opposizione (da dp al msi) batte più o meno gli stessi tasti, le forze di pentapartito ribadiscono invece che il governo tra molte difficoltà ed impreviste [illegible] (inatavolo, Cernobil, inquinamento) è riuscito a tenere alto il tono dell'istituzione. Questa la sin[illegible] a cui aggiungere [illegible] intervento di Pezzana, che ritiene improprio [illegible] delle deleghe [illegible] Olivieri mentre bolla i comunisti di fare una «opposizione al formaggino». Segnaliamo [illegible] battibecco fra Viglione e il consigliere [illegible] (sinistra indipendente) richiamato perché il suo intervento deborda oltre il tempo consentito; Reburdo [illegible] autotoglie la parola, Viglione minaccia di espellerlo, i comunisti per solidarietà ma anche per protestare contro le assenze in aula, in quei [illegible] eccessive, [illegible]. Rossa, capogruppo socialista, aveva poco prima «offerto» un assessorato a Pezzana: una battuta più che altro ma abbastanza provocatoria; Marchini (pli), dopo aver sostenuto che gli argomenti [illegible] pci al massimo [illegible] valere [illegible] un'interrogazione, ricorda ai partner [illegible] maggioranza che [illegible] si potrà presentare al consiglio [illegible] programma senza allegare l'elenco [illegible] assessori: un punto fermo d'orientamento che suona come un invito soprattutto a dc e psi a non tirare per le lunghe. Poi viene Ferrara (pri) a dire [illegible] un'intesa sul programma non solo è indispensabile ma dev'essere prioritaria rispetto [illegible]: botta che raggela il gran [illegible] in stanzette e corridoio su chi far salire e scendere nel futuro giro assessorile e chi spostare da questo a quell'incarico. Il calendario a questo punto [illegible] rivisto: oggi i dc, che avrebbero sciolto i loro nodi interni, e il psi che li avrebbe affrontati lunedì prossimo devono confrontarsi su una questione che pensavano superata e rimettersi attorno al tavolo per sondare gli umori di liberali, socialdemocratici e soprattutto dei repubblicani. A quando la conclusione? C'è chi dice fra una settimana e chi addirittura pone il traguardo in pieno agosto.

Pier [illegible] Benedetto

Nuovi sistemi d'allarme per le [illegible] di chi è in [illegible]

Il robot da guardia

Un sofisticato congegno avverte con impulsi radio la centrale di sorveglianza - «C'è una rapina, c'è un furto, venite» - Quattromila i «sistemi» già installati in città (2500 in abitazioni private) - Spesa minima di installazione, [illegible] mila lire (più 80 mila di canone mensile)

Lui, il robot, [illegible] con le orecchie diritte e controlla con attenzione sensori e campi magnetici [illegible] nella villa e in giardino. Quando si accorge di un intruso, dà l'allarme con freddezza: un impulso radio alla centrale di sorveglianza spiega [illegible] sta accadendo e [illegible] telefo[illegible] [illegible] 113 o al 112 [illegible] l'intervento di una volante o di una radiomobile. [illegible] gliere fra spaventare il ladro [illegible] luci e sirene e lo [illegible] zitto, in attesa delle forze [illegible].

«Lui» è uno [illegible] mila [illegible] dioallarmi in funzione a Torino: difendono [illegible] discrezione circa [illegible] abitazioni e 1500 fra negozi, grandi uffici ed [illegible]. Trovano sempre più estimatori perché [illegible] abbagliano [illegible] e, almeno [illegible] industrie, [illegible] riduzioni nei costi di sorveglianza e delle [illegible] assicurative. Vengono solitamente installati da aziende di sorveglianza private che [illegible] la manutenzione e ricevono gli eventuali allarmi.

«*La tecnologia ci consente di utilizzare impianti pressoché perfetti* — spiega Giuseppe Impala, giovane direttore tecnico della Vigilanza Città di Torino — *davvero a prova di ladro. I sistemi ad impulsi radio funzionano anche quando è stata tagliata la luce ed il telefono, indicano all'operatore* [illegible] *centrale in quale parte della casa c'è la* [illegible] *sospetta e* [illegible] *tratta* [illegible] *un furto o di una rapina. L'impulso radio viene ripetuto sei volte, per sicurezza. In parallelo* [illegible] *può montare un ripetitore telefonico, in grado di far partire* [illegible] *comunicazione diretta* [illegible] *centro* [illegible] *sorveglianza e al pronto intervento di po*[illegible] *o dei carabinieri*».

E' importante sapere con [illegible] se si tratta di [illegible] furto o [illegible] una rapina: «*Così, dando l'allarme alle forze dell'ordine, siamo* [illegible] *grado di offrire loro elementi per un intervento migliore. Ad* [illegible] *sempio in caso di furto l'auto* [illegible] *accorre può* [illegible] *sirena, da evitarsi assolutamente* [illegible] *caso di rapina. L'intervento viene solitamente lasciato alle forze dell'ordine mentre i sorveglianti privati si limitano ad un ruolo* [illegible] *appoggio*».

La tecnologia sofisticata ha [illegible] radicale abbattimento [illegible] costi: un impianto di allarme via radio (che è più sicuro ma adatto soprattutto ad esercizi commerciali [illegible] o [illegible] isolate) ha una spesa di installazione di circa 300 mila lire ed un canone mensile di [illegible]. Il sistema a compositore telefonico, più [illegible] abitazioni private, [illegible] soltanto un canone di circa trentamila; il suo [illegible] d'Achille sta comunque nel filo, che può sempre venire tagliato prima dell'allarme.

[illegible] per le abitazioni o per la sorveglianza notturna i sensori automatici (di decine di tipi diversi) fanno la parte del leone, per banche e negozi è necessaria molta fantasia: «*L'allarme rapina deve essere il più possibile* [illegible] *per chi* [illegible] *aziona:* [illegible] *scattare dopo un gesto naturale. Qualche trucco* [illegible] *può svelare, anche perché ce ne* [illegible] *a migliaia: fra i più classici c'è* [illegible] *sensore che scatta quando si apre il cassetto che contiene le chiavi della cassaforte; il più raffinato è* [illegible] *clips portabanconote saldata sul fondo del registratore di cassa, fa partire l'impulso quando vengono asportati i biglietti che pinza*». Ladri e rapinatori hanno [illegible] poche armi: inutile tagliare i cavi di [illegible] e telefono, inutili anche i disturbi radio (le frequenze sono segretissime), quasi impossibile [illegible] disattivazione silenziosa. Meglio cambiare obiettivo.

Cento «vip» torinesi hanno piazzato sulle loro vetture anche un sistema anti-rapi[illegible]: si tratta di [illegible] apparato radio, che entra in trasmissione premendo un tasto sul volante e che consente all'operatore della centrale radio di ascoltare [illegible] quel che viene detto a bordo. Ha il vantaggio di consentire l'allarme all'insaputa dei malviventi e, quando la [illegible] avviene con la macchina del rapito, anche preziose indicazioni [illegible]. Ha costi [illegible] impianto e di gestione più alti, ma la clientela è davvero «speciale».

Angelo Conti

I [illegible] vengono dirottati alle forze [illegible]

Allarme al [illegible]

L'ultimo grido in fatto di sicurezza elettronica è il videotelefono. Invia l'allarme con immagini televisive, utilizzando la normale [illegible] telefonica. Il sistema, attra[illegible] una telecamera, memorizza [illegible] le immagini e [illegible] il segnale soltanto se incontra qualcosa di insolito (uomo o macchina). Il destinatario del messaggio vede così recapitate sul proprio televisore le immagini ritenute sospette ed agisce di [illegible]

Con l'impresa

Un incontro «tecnico» sullo stadio

Martedì la firma della convenzione

Tutto chiarito per il [illegible] stadio che sorgerà sull'area della cascina Continassa, [illegible] Vallette e Venaria. [illegible] meno che arrivino sorprese [illegible] Tar, il Tribunale amministrativo, che deve decidere sul [illegible] ricorso della [illegible] cietà Rocchi, [illegible] delle prime escluse [illegible] dello scorso [illegible] per aggiudicarsi la realizzazione dell'impianto sportivo che ospiterà alcune partite [illegible] Mondiale di calcio «Italia [illegible]».

Ieri, gli assessori al Legale, Galasso (dc), e [illegible] Sport, Matteoli (psi), hanno incon[illegible] i dirigenti dell'Acqua [illegible] (la riunione è durata alcune ore) su aspetti «tecnici» della convenzione. Al termine, [illegible] breve visita al [illegible] sindaco e l'annuncio che la convenzione tra [illegible] mune e Acqua Marcia sarà firmata appena [illegible] (approvata in giunta ed operativa dopo il visto [illegible] Core[illegible] esaminata [illegible] Commissione: [illegible] martedì o mercoledì prossimi.

Negli ospedali si va in lista d'attesa, mentre aumentano le richieste

Per i drogati soltanto dieci letti

La sezione tossicodipendenze della Pretura può ordinare il ricovero d'urgenza anche [illegible] segnalazione dei famigliari - [illegible] la circolare Usl che prevedeva il raddoppio delle strutture [illegible] è mai stata applicata

[illegible] ospedale non c'è posto per i drogati. Il problema non è nuovo, ma [illegible] di aggravarsi perché [illegible] gennaio [illegible] il numero dei [illegible] persone) [illegible] gnalati [illegible] tossicodipendenze [illegible] Pretura ha [illegible] ampiamente superato il totale di tutto il 1986. [illegible] do furono «solo» [illegible].

La carenza [illegible] letti (10, [illegible] del [illegible] massimi ospedali cittadini) e l'impennata delle segnalazioni sono connessi. Sulle scrivanie [illegible] pretori (i giudici Milanese, Burbatti e Bonti) della [illegible] tossicodipendenze arrivano, infatti, i nominativi di tutti quei drogati individuati da polizia e carabinieri nel corso del loro servizio o [illegible] dalle autorità militari fra i soldati [illegible] leva. I [illegible] magistrati hanno il [illegible] pito [illegible] vagliare la situazione di ognuno e d'intervenire nei casi giudicati d'emergenza, ordinando un ricovero d'urgenza [illegible] ospedale.

«*Non ci* [illegible]*, però,* [illegible] *i* [illegible] *segnalati* [illegible] *forze* [illegible] *polizia. Alla nostra sezione, infatti, può rivolgersi qual*[illegible] *tossicomane, o anche i suoi parenti* — spiega il giudice Milanese —. *Da un po'* [illegible] *tempo assistiamo a un aumento notevole di questa* [illegible] *autodenuncia*». E [illegible] q[illegible] fenomeno [illegible] sua spiegazione in qualche modo legata alla carenza di mezzi che il sistema sanitario [illegible] a disposizione dei tossicodipendenti.

Il caso di Raffaele G., pensionato [illegible] anni, ne è un esempio. L'uomo, qualche mese [illegible] scopre che il figlio Claudio, [illegible] anni, si «buca». Convinto, a torto o a ragione, [illegible] il problema si possa risolvere con qualche terapia medica, trascina il figlio da un ospedale all'altro: «*Volevo che lo disintossicassero, invece gli davano una medicina e lo dimettevano. Ma* [illegible] *serviva a niente: dopo qualche giorno* [illegible] *nuovamente male e ricominciava come prima*».

A questo punto, per obbligare [illegible] strutture sanitarie ad occuparsi del ragazzo, il pensionato [illegible] ha trovato di meglio che rivolgersi al pretore Milanese, che gli [illegible] firmato un ricovero d'urgenza al Maria Vittoria. Di fronte all'ordine [illegible] magistrato, l'ospedale ha dappri[illegible] tergiversato («*Deve aspettare un* [illegible] *o due pri*[illegible] *che si liberi un posto*») poi, però, un letto per il ragazzo è stato trovato. Una soluzione che, [illegible] qualche modo, andrà a scapito [illegible] qualche altro tossicomane [illegible] «lista d'attesa». Insomma, il ricorso al pretore inteso come sc[illegible]atola per ottenere ciò di cui si ha diritto.

«*Ultimamente* — continua il dott. Milanese — *molte richieste di ricovero sono arrivate* [illegible] *giovani tossicomani terrorizzati dall'Aids: vogliono disintossicarsi al più presto e pretendono il* [illegible] *ospedale*».

«*Non voglio entrare nel* [illegible] *delle ragioni per le quali in ospedale è* [illegible] *difficile* [illegible] *un letto per i drogati* — dice la dottoressa Burroni, del Centro [illegible] dinamento tossicodipenden[illegible] — [illegible] *che il* [illegible] *problema contro il quale ci scontriamo tutti i giorni. Due o tre* [illegible] *fa, l'Usl diramò una circolare per un ampliamento* [illegible] *posti letto che avrebbero dovuto* [illegible] *raddoppiati,* [illegible] *è mai stata applicata. Comunque, il fatto che aumentino le segnalazioni alla Pretura non significa necessariamente un aumento dei tossicomani.* [illegible] *dei nostri utenti, ad esempio, è costante: circa 1.400 l'anno scorso e qualcuno di più quest'anno. Forse le cifre della Sezione tossicodipendenze dimostrano solo una maggiore attività di polizia e carabinieri*».

b. min.

Prende il sacco e scappa (95 milioni)

Novantacinque milioni sono il bottino [illegible] rapina [illegible] ieri di fronte all'ufficio postale di via XXV Aprile a Nichelino. [illegible] 14,20 quando l'impiegata Angela Rocchia, [illegible] anni, torinese, sta trasportando alcuni [illegible] juta con la scritta «Poste italiane» dal retro dell'ufficio a un furgone in sosta [illegible] fronte all'ingresso. Un giovane si avvicina e mormora: «*Mani in alto, questa è una rapina*». L'impiegata molla il sacco, il malvivente è velocissimo, lo afferra e fugge, [illegible] su un'auto che lo attende con un complice. Dentro 40 milioni in contanti e 55 milioni in assegni e vaglia, peraltro inesigibili. Un buon bottino. Sarebbe stato doppio se il giovane rapinatore avesse [illegible] il sacco successivo con oltre 100 milioni in contanti.

Due [illegible] per [illegible] la [illegible] ecologica

A Settimo Vittone è cominciato il recupero dei tremila fusti con vernici e solventi tossici abbandonati vicino alla Dora - Per i primi interventi la Protezione civile ha stanziato 600 milioni - Continua l'indagine sulle responsabilità

Occorreranno almeno due mesi di lavoro per disinnescare la «bomba ecologica» rappresentata dai [illegible] fusti della «Sca.ch» con vernici e solventi [illegible] da quasi 4 anni nei pressi delle rive della Dora Baltea, [illegible] della frazione Torre Daniele, a Settimo Vittone. E' questa la previsione [illegible] tecnici della «Castaglia», un'azienda [illegible] gruppo Iri che ha cominciato i lavori di rimozione dei fusti: verranno sistemati in un capannone il cui fondo è stato opportunamente impermeabilizzato per evitare inquinamenti della falda acquifera.

Entro il prossimo autunno l'operazione dovrebbe essere conclusa, ma non si sa ancora quale sarà la destinazione dei fusti: qualcuno parla di Porto Marghera, dove i solventi verrebbero trattati con particolari procedimenti chimici che annullerebbero il loro effetto inquinante: altri sostengono, invece, che i fusti della «Sca.ch» potrebbero prendere la strada di discariche per rifiuti industriali all'estero. La bonifica ecologica è stata disposta dal ministro per la Protezione civile, Zamberletti: sono stati stanziati 600 milioni per i primi interventi, [illegible] arriveranno più avanti.

Dei fusti della «Sca.ch», azienda chimica dei fratelli Scarlatta, cominciò ad occuparsi alcuni mesi or sono il pretore di Ivrea, Francesco Donato: numerosi controlli disposti dal magistrato avevano, infatti, confermato l'estrema pericolosità di quel [illegible] ammassato a poche decine di metri dal fiume. Sarebbe bastata una piena della Dora a trasportare i fusti verso la pianura, [illegible] tutti i danni immaginabili.

Il pretore si è mosso su due direttrici: la prima, squisitamente giudiziaria, sta accertando le responsabilità [illegible] decise di abbandonare quel materiale proprio vicino al fiume; la seconda, che ha già fatto scattare l'intervento della Protezione civile, sta cercando di annullare il pericolo d'inquinamento originato dai 3000 fusti. Commenta il pretore Donato: «*L'esigenza principale in tutta la vicenda è fare in fretta, per neutralizzare gli effetti inquinanti del materiale*».

Nell'ufficio [illegible] magistrato sono stati convocati più volte i titolari della «Sca.ch», i proprietari del terreno su cui i fusti erano stati «parcheggiati» ed alcuni amministratori del Comune di Settimo Vittone, della Provincia di Torino e della Regione: quasi tutti, fra qualche mese, si ritroveranno ancora davanti al dottor Donato, ma questa volta in veste di imputati. Per quattro anni 3000 fusti contenenti sostanze altamente tossiche sono stati abbandonati al proprio destino senza che nessuno intervenisse: una «bomba ecologica» che per un caso fortuito non ha avuto conseguenze irreparabili per tutta la zona al confine fra Canavese e Valle d'Aosta.

Finalmente una decisione per i bidoni a ridosso della Dora

Bimbo soffocato Oggi i funerali

[illegible] svolgeranno, oggi alle 16, nella chiesa [illegible] Volvera, i funerali del piccolo Davide Sanguin. Il bambino [illegible] due anni soffocato l'altra sera da [illegible] prugna.

Madre e padre, Vally [illegible] vana e Igino, ieri [illegible] andati [illegible] carabinieri di None a denunciare l'accaduto. Hanno ricordato, attimo per attimo, quei quaranta drammatici minuti. Il [illegible] sta male, la corsa [illegible] guardia medica, il dottore che li manda, [illegible] soli, alle Molinette. Poi, il cambio dell'auto che si è guastata e l'arrivo al San Luigi in autostop.

Ma sulla strada, 300 metri prima di raggiungere l'ospedale, il piccolo [illegible] di respirare.

Il medico, dott. Ronco, ha spiegato: «*Era necessario un intervento chirurgico*». I famigliari: «*Non l'ha guardato, come fa a dirlo. Al San Luigi c'è* [illegible] *un attimo a togliere la prugna*».

I volontari della Croce bianca dicono: «*Il medico non ha chiesto l'ambulanza. Una stava uscendo per un incidente*».

La data è stata comunicata ieri mattina dalla Prefettura

Diano Marina torna alle urne si vota il tredici settembre

Per il rinnovo del Consiglio comunale - Ancora molta incertezza sulle liste

DIANO MARINA — Domenica 13 l'elettorato, un commissario prefettizio, sarà chiamato urne per rinnovare l'amministrazione le: giunta momento di maggior e impegno lavorativo località, nel cuore di una stagione tutt'altro che soddisfacente, la notizia non ha provocato, almeno in particolari reazioni.

formalmente la data è stato, ieri mattina, lo stesso commissario prefettizio dott. Rinieri Fe. Perché la scadenza, indicata dalla Prefettura, presenti tutti crismi dell'ufficia è necessario attendere il parere favorevole della Corte d'appello di Genova. In prefettura si comunque sul fatto che proposta venga accolta.

normativa impone infatti che si proceda elezioni entro 90 giorni dall'in Commissario prefettizio. Il dott. Rinieri Feroni era entrato in carica a Diano, il 16 giugno, su nomina giunta pieno scrutinio elettorale.

Deroghe termine dei 90 giorni, sono previste soltanto in casi particolari dove si profili comunque l'ipotesi una elettorale più (fa testo il caso Ventimiglia, a giugno chiamata alle urne contemporaneamente per le politiche e le amministrative comunali).

Nel di Diano Marina, l'unica eventualità potrebbe quella d'un abbinamento, ma a lungo termine (la prossima primavera), con consultazioni amministrative previste per un paio di piccoli dell'entroterra.

la notizia elezioni «d'estate» sembra non aver turbato eccessivamente l'elettorato, alle prese col clou della stagione turistica, invece aver dato vitalità addetti ai lavori (dai probabili capilista sino alle figure di piano), tempo.

mattina, in piazza del Comune, ma soltanto in quel punto, c'era maggiore animazione.

Quelle che sino a poche ore prima erano semplici congetture, diventate di colpo programmi. Staccate valutazioni su nomi e liste concorrenti, si sono trasformate in altrettanti interrogativi.

A questo proposito, il quadro è ben dall'essere definito. Ci o no, la lista alternativa di sinistra? Dove andranno a finire, volta i del msi? Quale lo schieramento pai, ora blocco partenza direttamente rinforzo dell'ex lista civica «Nuova Diano»? E' tramontata definitivamente l'ipotesi d'una lista civica?

Al momento, non vi sono ancora risposte attendibili. L'impressione è che, que, vi saranno clamorose defezioni e che, con tutta probabilità, poche nuove tra i candidati.

f. d.

Imperia

IMPERIA — Cadendo accidentalmente nel bagno della propria abitazione, Amedeo Zanelli, anni, di Imperia, imbianchino, vita. E' in un alloggio via Arnello.

Un pensionato muore ad Armo

ARMO — Mortale incidente nella di Armo, a metri dal centro abitato: Ernesto Pagliana, 70 anni, pensionato, ha la vita mentre scuotendo propria vigna: ha perso l'equilibrio e precipitato in una scarpata. I vicini di casa hanno dato l'allarme. è stato ritrovato carabinieri di Pieve di Teco.

L'episodio cui si sta indagando è accaduto nei giorni scorsi all'Arenella

Un altro misterioso inquinamento davanti alla spiaggia di Sanremo

Il magistrato ha chiesto una relazione a Usl e Comune - Alta presenza di colibatteri - Il parere dei bagnanti

SANREMO — Un guasto ad una condotta fognaria, mille litri liquame che finiscono in mare. non scatta nessun balneazione. Qualche giorno dopo, arrivano i delle analisi, confermano presenza altissima di colibatteri, sino a dieci volte oltre i limiti fissati dalla legge.

Sull'episodio, accaduto la settimana scorsa (ma emerso solo nei pressi della spiaggia pubblica Arenella, tra il porto vecchio e Portosole, vuol vederci chiaro che la magistratura: la pretura ha chiesto una al responsabile dell'Ufficio igiene dell'Usl e all'Ufficio Ecologia del Comune.

I fatti risalgono a giovedì luglio. Già mattinata alcuni bagnanti telefonano in Comune e Capitaneria porto, segnalando esalazioni maleodoranti lungo la scogliera che divide il porto vecchio dai Bagni Arenella.

Un primo sopralluogo non dà esito, nel pomeriggio

Micaela Galli — Caterina Cilla — Mario Barbato — Laura Vivaldi

si rivela evidente una fuoruscita di liquame dalla condotta che corre lungo il letto del torrente San Francesco e convoglia acque bianche e nere.

Alle 18,30 si svolge una riunione cui partecipano il dottor Nando Ziveri, sanitario dell'Usl 2, il comandante del porto, sore al Patrimonio Ninetto Sindoni, tecnico dell'Ufficio ecologia del Comune.

Il riparato, alle 21 l'allarme rientra. Il giorno dopo ai bagnanti l'acqua appare abbastanza pulita. Soltanto martedì scorso arrivano i risultati delle analisi sui prelievi eseguiti nell'immediatezza dell'incidente. catastrofici: indicano la presenza di coli fecali per cm (contro un limite di 100) foce torrente San Francesco, e di 500 coli sul lato del porto vecchio.

L'esito successive analisi non è ancora noto, ma alcune domande d'obbligo: quale erano le condizioni dell'acqua giovedì pomeriggio mentre molte persone stavano facendo il E dopo?

Non sarebbe stato meglio imporre un divieto cautelativo di balneazione in attesa conoscere il livello effettivo di inquinamento? E quello che chiede anche la magistratura.

Dice l'assessore Sindoni: *«Il guasto è stato subito riparato, un divieto sarebbe stato inutile»*.

Tra i bagnanti i commenti sono discordanti. Una casalinga Sanremo, Caterina Cilla: *«Il è abbastanza pulito, penso che Sanremo non abbia più problemi di altre città»*.

Laura Vivaldi: *«Vengo all'Arenella, ma mi guardo fare il L'altro giorno, dopo un'acquazzone, sono stati lungo scogliera molti topi»*. Mario Barbato, un turista di Varese: *«Sono undici anni che a Sanremo, il mare mi sembra pulito»*.

Micaela Galli, Milano: *«L'acqua è molto sporca, peggio che in passato»*.

Claudio Donzella

Successo della mostra serale organizzata dai commercianti

Ventimiglia, una strada, i quadri

VENTIMIGLIA — I commercianti di Ventimiglia, o almeno una parte, si stanno svegliando iniziative socio-culturali per coinvolgere residenti e turisti? Alla della prima edizione della mostra di pittura denominata «La strada», scorso e ieri sera, sembrerebbe proprio di sì.

L'iniziativa (ha ospitato circa 60 pittori dieci dei quali stranieri, che si sono presentati sulla passerella, di via Martiri, chiusa per l'occasione al traffico) ha dato risultati superiori alle aspettative.

Durante ognuna delle sei sere previste c'è stato uno spettacolo, come *«I mimi»* delle *«Essenze diffuse»*, la banda musicale di Ventimiglia, l'esibizione di ballerini o gare di automodellini radio-comandati e il tiro alla balestra.

«Ad ogni appuntamento — dicono gli organizzatori, che sono gruppo di commercianti zona dove si svolta la manifestazione — *abbiamo offerto qualcosa: spaghetti, pizze e così via»*.

Il comitato d'onore della mostra annovera nomi di prestigio, come il vescovo di Ventimiglia mons. Verrando, il senatore Lorenzo Acquarone che in questa nuova veste politica ha presenziato all'inaugurazione, il sindaco di Mentone, gen. Aubert, straordinario di Ventimiglia, Landolfi, Nico Orengo, scrittore, Cesare Orvieto, critico d'arte ed altri.

Il primo premio è stato assegnato dalla giuria a Franco Gepponi, noto pittore di Ventimiglia, il secondo a Pino Venditti e il terzo a Carmelo Nicastro.

«Però — dicono gli organizzatori — c'è il premio *della giuria popolare.* potranno *votare* le *schede a disposizione. Ne sono state raccolte 4 mila*, *molte più di quelle previste, per cui lo spoglio è ancora in corso»*.

del consensi ottenuti, si pensa già all'anno prossimo, che potrebbe avere altri temi.

Per domenica, dell'Annunziata, è prevista sfilata di moda, organizzata da Flash Pellicce, con la collaborazione ditte locali, *«tutta all'insegna dell'italianità»*.

«Prima che termini l'estate è prevista un'altra iniziativa *per chiudere la stagione»* hanno detto gli organizzatori della mostra. *«L'abbiamo battezzata "La strada"* — dice Gigliola Coppa, una delle più attive dell'organizzazione — *perché era all'aperto sulla strada, in via Martiri, che essendo centrale, si presta alla chiusura senza provocare intralci alla circolazione. E' modo per ritrovarsi e aprire un dialogo costruttivo tutti, indistintamente»*.

i. m.

Ventimiglia. Gianfranco D'Angelo con il vincitore del concorso di pittura, Franco Gepponi

Ospedaletti: l'impresa non paga, ingiunzione ai proprietari

«Stangata» per la seconda casa

OSPEDALETTI — I 93 proprietari delle ultime palazzine costruite nell'imponente Complesso Patrizia di Ospedaletti hanno trovato fra giunta negli ultimi giorni spiacevole sorpresa: un'ingiunzione di pagamento (circa milioni a testa) inoltrata Comune il recupero oneri che l'impresa costruttrice aveva omesso di nei termini previsti (inizio Anni 80) e che l'amministrazione comunale socialista dell'epoca non mai .

I condomini chiamati a rispondere in solido delle dempienze del costruttore e dei ritardi degli uffici comunali (si per lo più di villeggianti piemontesi e lombardi, non tedeschi e inglesi) hanno presentato un ricorso al Tribunale civile che ha sospeso l'ingiunzione pagamento così ulteriore del municipio che, trascorsi 30 giorni, avrebbe dovuto iniziare procedura per il sequestro di alloggi lussuosi, mini appartamenti e garages.

Il presidente di sezione, dottor Ugo Genesio, nel rinviare la causa a ottobre, ha sot come *«il con cui il Comune si è indotto a chiedere il pagamento costi relativi e contraddizioni ultimate vari anni giustificare serie perplessità da chiarirsi attraverso l'inserimento nella causa della proprietà originaria»*.

Spiega l'avvocato Michele Raffa, legale di quasi i condomini del Patrizia: *«L'impresa costruttrice, Sanrobel s.n.c. Giuseppe Peano, la convenzione stipulata con il di Ospedaletti, avrebbe dovuto versare in tre rate tassa relativa ai costi di costruzione. Complessivamente una ottantina di milioni: terzo all'inizio dei lavori; terzo dopo sei; il restante terzo a fine lavori. La concessione dell'abitabilità era subordinata all'estinzione del debito»*.

Invece, Sanrobel si è limitata a regolarizzare parte degli oneri di urbanizzazione, costruendo una palestra coperta per il Comune, senza però neppure quattrino per i costi costruzione».

Nessuno, in Comune, ha pensato sollecitare il saldo. Non risulterebbero tolleranze né ingiunzioni confronti di nessuno.

fino a qualche giorno fa quando il sindaco Stefano Ghirardelli (all'epoca dei fatti era all'opposizione), si è reso conto che mancavano dalle comunali gli ottanta milioni dovuti dalla Sanrobel.

E bene di chiederli nuovi proprietari, i quali attendono dai primi Anni Ottanta la no dell'abitabilità.

Non 80 milioni (che con interessi e sanzioni pecuniarie per il ritardo diventano 80) da dividere fra i 93 condomini, bensì 80 milioni a testa. *«Per ora il pericolo più grave, e cioè l'espropriazione dell'immobile, è scongiurato»* afferma l'avvocato Raffa. *«Ma, in futuro?»*.

g. p. m.

S'incendia un'autocisterna all'Autofiori

VENTIMIGLIA — Un'autocisterna preso ieri sera nella galleria che precede il piazzale del valico dell'Autofiori, in direzione dell'Italia. Il mezzo, in un primo tempo, sembrava fosse carico di ossigeno. Successivamente, invece, i vigili del fuoco hanno accertato che trasportava una sostanza non infiammabile. I pompieri hanno spento il rogo rapidamente. Illeso l'autista, Giuseppe Repetto, anni, residente a Busalla. Il traffico è stato deviato immediatamente sulla via Aurelia. Per precauzione sono stati sgomberati anche gli uffici della dogana. Non appena il pericolo è stato scongiurato i funzionari sono potuti rientrare. Il traffico lungo l'autostrada è stato ripristinato durante la notte.

Droga: a Sanremo maxi-processo

SANREMO — Si è aperto ieri a Sanremo (ed è stato rinviato al 22 ottobre) l'ennesimo maxiprocesso per droga. Quindici imputati, tutti di Sanremo: Giovanni Bruno, Laura Ghivarello, Emanuele Granchelli, Salvatore De Bono, Giovanni Fico, Claudio Squartecchia, Paolo Amodeo, Claudio Tamagno, Giovanni Fazio, Benedetto Sampieri, Adriano de Guido, Antonello Sorgi, Claudio Ravera, Santino Denaro, Franco Iariti, accusati di spaccio di eroina in modica quantità. La posizione di Fazio è stata però stralciata, e al processo è stato unito anche un altro procedimento riguardante Giovanni Bruno, per omicidio colposo: avrebbe venduto la dose di eroina che il 5 dicembre 1982 provocò la morte di un tossicomane sanremese, Giancarlo Salvatorelli.

Ventimiglia, condannato un senegalese

VENTIMIGLIA — Gli agenti del commissariato di Ventimiglia hanno arrestato il senegalese di 27 anni Diop Sadaga, residente a Sanremo in via Panizzi 63. L'uomo, oltre ad avere contravvenuto al foglio di via obbligatorio, è stato sorpreso con alcune magliette e cinture con marchi contraffatti. Processato per direttissima dal pretore di Ventimiglia è stato con a 60 giorni di reclusione e 200 mila lire di multa.

Ventimiglia: confermato capogruppo pci

VENTIMIGLIA — In una riunione dei consiglieri comunali del partito comunista, svoltasi mercoledì sera nella sede della locale sezione, è stato riconfermato Adriano Maini, come capogruppo consiliare.

Presto dal Governo la dichiarazione di «area ad alto rischio»

Val Bormida, un futuro senza l'inquinamento?

Dovranno essere finanziati gli interventi di risanamento - Il problema [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

CENGIO — «*Ottimisti? In una storia infinita come quella del Bormida inquinato, è difficile esserlo. Però qualcosa si sta muovendo. Nelle prossime settimane anche il governo, dopo le Regioni Liguria e Piemonte, dichiarerà la valle "area ad elevato rischio ambientale". Una dichiarazione che dovrà far scattare provvedimenti di grande portata*».

La notizia arriva da Alessandria, una delle province piemontesi da sempre in prima fila nella lotta contro l'inquinamento di un fiume e di una [illegible]. Il sindaco di Terzo, Eliana Barabino, pronuncia queste parole proprio lungo le rive sempre più scure del [illegible] d'acqua.

Dice: «*Ci siamo incontrati, nei giorni scorsi, con il [illegible] segretario al ministero dell'Ambiente, Giorgio Postal. Il sottosegretario ha dichiarato che potrebbe [illegible] essere l'attuale Consiglio dei ministri ad approvare la dichiarazione di "elevato rischio ambientale"*».

Ma che [illegible] cambierà in questa tragica storia che da quasi un secolo ha portato con sé polemiche e lotte sempre più dure. Ha ucciso una valle lunga centocinquanta chilometri?

In Regione, assessorato Ecologia, [illegible] ottimisti. Dice Elena Chiarandini, del servizio per la Tutela delle acque: «*La dichiarazione del governo porterà a importanti provvedimenti. Innanzitutto dovrà cominciare a lavorare una commissione formata da tecnici ed esperti: dovrà valutare, una volta per tutte, la portata dell'inquinamento e studiare soluzioni. La dichiarazione di "area ad elevato rischio ambientale" farà poi [illegible] provvedimenti economici: il governo dovrà finanziare gli interventi di risanamento. Quali? Nel documento approvato le settimane scorse dalla nostra Regione si parla di "gravissimo degrado lungo tutta la valle, da considerarsi irreversibile in assenza di interventi straordinari da realizzare in tempi brevi". Quindi occorrerà seguire queste indicazioni*».

Piero Villa, consigliere regionale dei Verdi, aggiunge: «*La situazione è drammatica. C'è il problema degli scarichi dell'Acna, che continuano ad avvelenare il fiume, nonostante il depuratore. E c'è il problema, gravissimo, [illegible] fumi. Ora, [illegible] questa dichiarazione del governo, dovranno scattare i controlli delle acque e dell'atmosfera. Non ci saranno più alibi, nessuno potrà più tirarsi indietro. Il risanamento dovrà tenere [illegible] di questi due diversi scenari: da una parte un fiume biologicamente morto, dall'altra il rischio di inquinamento dell'aria*».

Intanto la partita del Bormida si gioca anche su altri tavoli. Dice il sindaco di Terzo: «*Alla pretura di Cairo è aperto un procedimento penale contro l'Acna. Le amministrazioni comunali e la stessa Regione Piemonte si sono costituite parte civile. Entro quest'anno si dovrebbe avere una decisione*».

Luigi Sugliano

ANDREA DIVENTERA' UN FUTURO ALBORETO?

Alassio. Come ridare forza e sicurezza alla Ferrari Formula Uno e [illegible] a vincere sulle piste di tutto il mondo? Una risposta giunge da Alassio, dove Carlo Tomagnini, assessore provinciale al turismo, ha escogitato una piccola manifestazione, proprio all'ombra di quel «Muretto degli [illegible]» che portò tanta [illegible] nel 1982 ai nostri calciatori che, dopo il ritiro di Alassio, [illegible] la Coppa del Mondo. Ecco quindi il bolide della Casa di Maranello esposto, ieri, al pubblico e all'aria fortunata di Alassio nel parco dei giardini comunali. A bordo c'è il piccolo [illegible] Zunino, dieci anni, vestito di tutto punto [illegible] volante.

Sono esposti i risultati degli esami di maturità

Albenga: tanti promossi e un «giallo» al Classico

Un rappresentante di classe accusato di aver «passato» a una alunna la versione di greco

ALBENGA — Tutto bene per la [illegible] studenti albenganesi. Sono comparsi i tabelloni, e gli unici rimpianti riguardano le votazioni basse.

Al Classico, allo Scientifico ed all'Itis la percentuale dei promossi è [illegible] altissima, superiore al 95%. C'è stata la solita (e prevedibile) «strage» di privatisti; pochi i 60/60, tanti i 36/60, le votazioni minime. [illegible] una conclusione senza scosse e sorprese, all'insegna di una diffusa mediocrità.

L'unico momento di tensione si è verificato al Classico, quando un rappresentante di classe è stato [illegible] da due candidati privatisti di aver «passato» la versione di greco, debitamente tradotta, ad una alunna.

Sull'episodio sono in [illegible] accertamenti, [illegible] risulta [illegible] un'inchiesta ufficiale. A parte il «giallo» del Liceo, gli esami di maturità si [illegible] svolti nella [illegible] regolarità.

Al Classico, su 54 candidati, solo uno, Gian Luca Lodi, ha ottenuto l'ambito 60/60; poi un bocciato fra i maturandi della [illegible] pubblica, tre invece i respinti fra i sette studenti dell'istituto parificato «Don Bosco» di Albenga.

Allo Scientifico su 83 ammessi all'esame, [illegible] in 4 sezioni, sono stati due i bocciati e due i 60/60. Pochi i 36/60 e, al contrario, numerose le votazioni medio-alte, segno [illegible] buona [illegible] zione raggiunta.

Dice Paolo, neomaturo, soddisfatto del [illegible]: «*Lo scritto di matematica [illegible] era difficilissimo ed era questo lo scoglio principale. Agli orali ci siamo trovati di fronte a commissioni preparate e abbastanza disponibili a capire gli inevitabili errori dovuti all'emozione e allo stress*».

All'Itis di regione Campochiesa, [illegible] ammessi, [illegible] è stato bocciato, con l'eccezione di un privatista che non si è neppure presentato alle prove. Due i 60/60, di Gianni [illegible] e [illegible] Caranzano, della sezione Elettronica sperimentale. Nelle altre tre sezioni, la votazione più alta è [illegible] 54/60.

Dice Gino Parodi, insegnante (è il sindaco di Toirano), membro interno della sezione dove ci sono stati i [illegible]: «*Un buon risultato, quello dell'Itis, che premia il lavoro svolto nel corso dell'intero ciclo*».

Negli istituti tecnici, infatti, la falce della selezione colpisce [illegible] violenza nelle prime classi. Quando si arriva alla maturità, i «sopravvissuti» sono psicologicamente più preparati. Lo stress, per loro, dura da cinque anni e [illegible] è limitato esclusivamente agli esami.

[illegible] stessi brillanti risultati dell'Itis ingauno si registrano a Savona e in Val Bormida, a sottolineare la validità complessiva dei metodi didattici.

Massimo Nurra

[illegible] per una congestione in mare

LOANO — Un pensionato di Torino, Vincenzo Orta, [illegible] anni, abitante in via Ronchi 14, è [illegible] dopo [illegible] stato colto da congestione [illegible] faceva il bagno nel mare antistante la «Colonia Vanoni» fra Loano e Borghetto Santo Spirito. Alcuni bagnanti lo hanno visto agitarsi e sparire sott'acqua. E' stato portato a riva: è morto sull'ambulanza della Croce Rossa mentre veniva trasportato al S. Corona.

Cade [illegible] tettoia, giovane grave

DEGO — Incidente sul lavoro nella «Vetreria Italiana» di Dego. Un [illegible] di 19 anni, Fabrizio Lucchesi, di Dego, via Campo Sportivo 6, dipendente di una ditta che lavora all'interno della vetreria, verso le 17 è caduto da una tettoia. Ha riportato trauma cranico e coma di primo grado. La prognosi è riservata.

Si uccide in albergo a Savona

SAVONA — Mario Enrico Biglino, 61 anni, abitante ad Alessandria in via Oberdan 7, si è impiccato, nella notte fra mercoledì e giovedì, in una stanza dell'Hotel Acqui, a Savona, dove aveva preso alloggio da una quindicina di giorni.

L'uomo per togliersi la [illegible] ha usato la cinghia del suo impermeabile che ha attaccato ad un gancio della finestra della [illegible] dell'hotel. Il proprietario dell'albergo, che ha scoperto il cadavere, è stato colto da malore. Biglino ha lasciato una lettera indirizzata alla moglie.

Il [illegible] di Carcare è bloccato

[illegible] — Sembra proprio che il concorso per l'assunzione di un chimico alla 6ª Usl di Carcare sia destinato a non [illegible] fatto. Dopo le note vicende (polemiche tra il presidente Dotta e il sindaco di Cairo, Chebello, quindi annullamento del concorso [illegible] vizio di forma) anche il secondo bando del comitato di gestione dell'Usl non ha ottenuto il consenso del Coreco.

Il Comitato regionale di controllo ha chiesto chiarimenti sulla pratica. La Regione vorrebbe coprire il posto con personale [illegible] servizio.

Falso bollettino dei vigili

LOANO — «*Non esiste nessun giornale periodico del Corpo dei vigili urbani, chi si presenta a nome nostro è un millantatore*». La precisazione è del comandante dei vigili urbani di Loano, Bruno Vescovi, dopo che alcuni commercianti loanesi avevano segnalato la presenza di persone che chiedevano l'abbonamento (da 70 a 150 mila [illegible]) ad un fantomatico ed inesistente Bollettino dei Vigili Urbani.

Vasto incendio a Campochiesa

ALBENGA — Un vasto incendio, divampato ieri pomeriggio in regione Campochiesa, alle spalle di Albenga, ha minacciato [illegible] l'Autofiori e [illegible] case.

Sul posto [illegible] intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Albenga, la guardia forestale e i volontari dei gruppi antincendio [illegible]. Il [illegible] ha investito una pineta e sterpaglie. Nella tarda serata di ieri i focolai, sotto controllo, [illegible] ancora stati domati.

Domenica si prevedono migliaia di persone e una lunga fila di auto

«Festa dell'aria» a Villanova ecco il piano della Polstrada

Sensi unici attorno all'aeroporto, imponente mobilitazione di mezzi e uomini - I parcheggi

[illegible] — Domenica arrivano a Villanova d'Albenga le «Frecce tricolori» e la formazione delle «Alpi Eagles» per la manifestazione aerea internazionale: si prevede un afflusso di decine di migliaia di persone. Una fila interminabile di auto che renderà ancora più congestionato il traffico dei [illegible].

La polizia stradale di Savona ha studiato un piano per rendere meno drammatica la situazione. Attorno all'aeroporto, sulle statali [illegible] (che porta a Pieve di Teco) e 582 (che va a Erli) verrà istituito un senso unico, una specie di circuito che consentirà al traffico di defluire. Saranno presenti decine di pattuglie. Un centinaio di uomini (oltre agli agenti della [illegible]) ci saranno carabinieri, agenti dei commissariati di Vado Ligure e Alassio e vigili urbani [illegible] presenti nei punti più caldi.

L'elicottero [illegible] polizia sorvolerà continuamente la zona pronto a fare intervenire le pattuglie al minimo ingorgo. Sul circuito verrà lasciata [illegible] corsia d'emergenza per consentire l'intervento [illegible] e mezzi di [illegible] incidenti.

Perché [illegible] precauzioni? Risponde il comandante della Polizia stradale di Savona, il vicequestore [illegible]: «*Quattro anni fa, nel [illegible] di una manifestazione simile a questa il traffico era andato letteralmente in tilt. Per oltre quattro ore la piana di Albenga [illegible] paralizzata. E' inevitabile che le "Frecce tricolori" richiamino una gran folla, [illegible] cercheremo di dare agli automobilisti una serie di consigli*».

L'altro giorno il [illegible] dante ha fatto un sopralluogo attorno all'aeroporto insieme con i responsabili dello scalo di Villanova.

E' stato [illegible] che c'è spazio per parcheggiare circa 25 mila veicoli, non di più, per cui si consiglia agli spettatori di non raggiungere [illegible] d'Albenga con camper o fuoristrada, possibilmente di non viaggiare da soli, caricando magari [illegible] passeggeri, per consentire il parcheggio a tutti.

Verrà vietata la [illegible] lungo l'autostrada da dove si potrebbe godere lo spettacolo in modo ottimale, e lungo le strade.

Sull'Autofiori infatti non esiste la corsia di emergenza. Una colonna di auto ferme provocherebbe seri pericoli.

Agenti con megafoni faranno allontanare i «portoghesi».

Al termine della manifestazione, sono sempre consigli della Polizia stradale, è meglio cercare di scaglionare il rientro cercando di mettersi in movimento a gruppi.

Tutte le pubbliche assistenze della zona e i vigili del fuoco hanno dato la loro adesione. Saranno presenti con i loro mezzi durante lo spettacolo.

g. p. c.

Dopo le polemiche tra commercianti e Comune

A Finale per l'«isola» si va verso un accordo?

Il sindaco favorevole al dibattito - Il problema dei parcheggi

FINALE L. — E' vicino l'accordo fra i commercianti e il Comune di Finale, in polemica per l'isola pedonale e la mancanza di parcheggi.

Nei giorni scorsi, gli operatori commerciali avevano diffuso un manifesto, in cui si denunciavano le scelte dell'amministrazione, in merito alla viabilità e l'inerzia sui grandi temi del turismo e delle prospettive future.

Ora c'è una novità; ne parla il presidente dell'A[illegible] Aldo [illegible]: «*Il sindaco ha accettato l'idea di un confronto, che si terrà nel prossimo futuro, con i commercianti. Forse l'assemblea verrà organizzata al teatro Domus, per fare in modo che siano presenti il maggior numero di operatori. Preciso inoltre che lo scopo del manifesto, che era quello di non [illegible] i problemi in campo, è stato raggiunto. E' prematuro, in questa fase, alzare il livello della polemica, almeno sino a quando non ci saranno altri sviluppi negativi. E' ovvio che, se le nostre richieste, più volte [illegible] non saranno accolte, verranno prese le iniziative conseguenti. Per il momento, però, non serve alimentare lo stato di tensione*».

Nell'incontro in programma, che dovrebbe comunque tenersi in tempi brevi, verrà [illegible] il problema dei [illegible] che dovrebbero essere realizzati nella zona della Croce Bianca.

I [illegible] ritengono di grande importanza l'assetto della viabilità. Con la chiusura di via della Concezione e di via S. Pietro, il centro di Finale non sarebbe percorribile dai turisti.

C'è poi il problema di piazza Vittorio Emanuele che [illegible] vietata agli automobilisti, per ospitare manifestazioni che, almeno per quest'anno, non sono in programma. Infine l'organico dei vigili urbani: [illegible] i commercianti sarebbe insufficiente per tenere sotto controllo una viabilità spesso al limite del collasso.

Conclude il presidente dell'Ascom: «*Alimentare la polemica può diventare, a questo punto, controproducente. Prima vediamo cosa dice il Comune*».

m. ma.

A Loano niente ecologia [illegible] riparla a settembre

LOANO — Il comitato ecologico di Loano ha deciso, con una iniziativa per certi aspetti clamorosa, di interrompere la sua attività sino a settembre. La decisione, [illegible], fa seguito alle [illegible] polemiche rimbalzate anche in Consiglio comunale.

Si legge in una nota della segreteria: «*Viste le [illegible] di strumentalizzazione che ha fatto cadere i veri scopi del comitato e cioè la tutela dell'ambiente e la collaborazione con l'amministrazione comunale e le forze economiche, sospendiamo la nostra attività sino a settembre, per non essere accusati di [illegible] il fattore determinante della dequalificazione dell'immagine di Loano*».

I responsabili del comitato ecologico, prendono inoltre le distanze da chi «*ha formulato certe critiche a titolo personale*».

Gli ecologisti dunque rimandano a fine estate la loro attività, ripromettendosi di effettuare una serie più articolata di iniziative «*per la tutela dell'ambiente cittadino, [illegible] in funzione del turismo*».

Questa decisione sembra porre fine alle polemiche che, oltre a non risolvere i problemi dell'acqua potabile di Loano, hanno [illegible] «una pubblicità negativa per la città». E' anche evidente che l'intenzione dei componenti essenziali del comitato è quella di allontanare chi strumentalizza i problemi e di ribadire che «*il sodalizio non ha colorazione politica*».

A [illegible] Ligure, per smentire le [illegible] circolate in queste settimane, la giunta comunale ha affisso un manifesto nel quale ribadisce la «bontà» dell'acqua potabile, escludendo «*qualsiasi forma di inquinamento*».

s. r.

Polemiche sui traghetti per la Gallinara «Le [illegible] alla riva»

ALASSIO — Si è svolta, negli uffici della Capitaneria di porto di Alassio, al porticciolo Luca Ferrari, [illegible] riunione fra il comandante, tenente Giuseppe Di Matteo, e i proprietari delle quattro imbarcazioni che effettuano trasporto di turisti attorno all'isola Gallinara.

Lo scopo dell'incontro, [illegible] venuto mercoledì mattina, [illegible] quello di richiamare gli interessati ad un maggior rispetto delle [illegible] precauzionali [illegible] nell'autorizzazione che la Capitaneria ha loro rilasciato per l'esercizio della loro attività.

L'iniziativa è da mettere in rapporto con le lamentele e le segnalazioni che i [illegible] bagnanti, ma soprattutto alcuni gestori degli stabilimenti balneari, hanno rivolto alla Locamare per gli inconvenienti che le motobarche [illegible] causato, primo fra tutti l'apertura di piccoli crateri scavati [illegible] anche durante i periodi in cui si attende l'imbarco o lo sbarco dei gitanti.

[illegible] «crateri» [illegible]; per [illegible] che non sanno nuotare, spiacevoli sorprese. Tre giorni fa [illegible] padre e figlia, Patrick e Lucienne Conrad, anche a causa del mare agitato, hanno avuto momenti di panico finendo dentro ad una delle «buche» e sono stati salvati presso i bagni Londra [illegible] Gianni Garello, Cesare Sigoria e Antonio Boscione.

Il tenente Di Matteo ha avuto [illegible] dai rappresentanti del «Monello», del «Gabbiano», del «Mickey Mouse» e del «Marco Polo» (questi due ultimi operano rispettivamente da Laigueglia ed Albenga) [illegible] no rispettati i termini delle autorizzazioni, dove sono indicati i luoghi nei quali si può prendere terra e le mo[illegible] delle [illegible].

Raccomandazioni tali da escludere, se rispettate, ogni possibile inconveniente o incidente. E' infatti interesse comune che le lamentele non abbiano a ripetersi.

Il servizio di traghetto alla [illegible] rappresenta indubbiamente una delle attrattive turistiche della nostra zona. Ogni anno, in media, dal territorio che va da Finale Ligure a Diano Marina vengono trasportate, per la circumnavigazione della Gallinara, per[illegible] 60 [illegible] persone, che hanno così l'occasione di fare un'esperienza certamente interessante.

[illegible] rende conto, indirettamente, di come grande sia la richiesta degli ospiti della Riviera per visitare la [illegible].

Naturalmente, [illegible] la loro delusione quando capiscono di essere obbligati ad ammirare gli scogli [illegible] a bordo della motobarca, con [illegible] all'isola. Le visite a [illegible] infatti, [illegible] sono con[illegible].

r. sr.

Gallerie e mostre d'arte

Alla Ghiglieri

FINALE LIGURE — Si è inaugurata [illegible] la [illegible] ria Ghiglieri la personale di Mario Frizione. La rassegna del pittore figurativo chiarista pegliese [illegible] aperta sino al 31 luglio prossimo.

[illegible] a Celle

CELLE LIGURE — Nel [illegible] complesso del Centro socioculturale in via Poggi, da domani fino al 23 agosto esposizione di quadri di Gigi Caldanzano e di Renata Minuto. La mostra è presentata dal critico d'arte Mario De Micheli.

Rassegna grafica

ALBISOLA SUPERIORE — Domani alle 17 si inaugura a villa Gavotti la rassegna di grafica contemporanea «Arte-estate in Albisola» organizzata dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con la galleria «Il vicolo» di Genova.

Sogno di Giacosa

MILLESIMO — Si conclude domenica alla biblioteca com[illegible] di [illegible] personale di Marco Giacosa intitolata «*Il sogno ad occhi aperti*», una [illegible] antologica di [illegible] anni di attività.

Una collettiva

MILLESIMO — Allo studio «S. Gerolamo» in piazza Italia 26 è in corso una collettiva che vede riuniti i migliori artisti e ceramisti del Savonese.

Per beneficenza

PIETRA LIGURE — Mostra di pittura e [illegible] di artisti vari, per beneficenza, a Ranzi di Pietra Ligure nelle opere parrocchiali S. Bernardo: nell'ambito della mostra artigiana (ore 20-24, aperta sino al 30 agosto).

«Sulle sponde felici»

ALASSIO — Viene inaugurata domani pomeriggio, presso la galleria AMO di via Gramsci 70 (nelle vicinanze del Torrione di Levante) la mostra «Sulle sponde felici» con esposizione di opere di Giovanni Gromo. Il pittore fa parte della «scuola di Alassio» creata da Carlo Levi. Il titolo della rassegna è tratto dal verso di Montale «Nell'età dell'oro florida sulle sponde felici» e ritrae tutti i paesaggi del tratto di costa tra Alassio e Albenga. Orario di galleria: 18-22, domenica: 10-12, 18-22.

Opere originali

LAIGUEGLIA — Presso il suo studio che si apre su piazza Della Libertà (una delle incantevoli piazze del centro storico laiguegliese) espone le sue singolari ed apprezzate opere, ricavate con fiamma ed acido su di una base di rame, il pittore locale Toro Nochi. La galleria rimane aperta ogni giorno dalle 17 alle 21. Nochi viene definito «il pittore che dipinge con la fiamma».

Apre cromantica

CERIALE — Anche Ceriale può vantare una propria galleria d'arte stabile. Con una mostra dedicata a Claudio Bonichi apre infatti i battenti «Cromantica», gestita da Rosa Maria Maiellano, in via Indipenza 75. La rassegna dura fino al 30 agosto. Dice la Maiellano: «Alla recente crescita culturale di Ceriale è stato mancato un luogo di ritrovo per le arti figurative e arti in genere, prima fra le quali la poesia».

Vecchia Alassio

ALASSIO — Presso la galleria dell'«Associazione Vecchia Alassio» (via XX Settembre 7), espone la più recente produzione Maria Teresa Di Micco. La mostra — che terrà aperto fino al 31 luglio — segue questo orario: 10-12, 17-24.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRO DI SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 010/29.57.20): Sono Vecchio in Valere (prima rappresentazione). Prezzo L. 7000. Orario spettacolo 21,30. Tel. 010-295730.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via [illegible] 47 R): [illegible] della bestia. Vat. 18.
AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): La bocca - Visioni dei [illegible]. Vat. 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14 R): Terminator.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14 R): La storia ufficiale.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.613): Una assassina [illegible]. L. 9000.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 586.585): Vortice erotico.
INSTABILE: [illegible].
MARIN (corso Armellini 4, tel. 591.072): Radio Days.
OLIMPIA DOLBY: Castinazione.
SMERALDO (v. Carmagnola 7, tel. 303.745): Pensate [illegible].
UNIVERSALE (via XX Settembre 31/r, tel. 542.712): Eva Man.
VERDI (via XX Settembre): Il nome della rosa.

[illegible]

CENTRALE (via S. Vincenzo, Multisala): Sala 1: [illegible]. Vat. 18. Sala 2: La notte [illegible]. Vat. 18.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 281.584): Urla di piacere. V. 18.
CRISTALLO (largo Zecca): [illegible] nel mondo. Vat. 18.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: [illegible]. Vat. 18.
[illegible]: [illegible]. Vat. 18.
ELDORADO: Upperses. Vat. 18.
SPLENDOR: Il piacere... Il desiderio. Vat. 18.

SESTRI PONENTE
HOLIDAY-IN: L'amore e la bestia. Vat. 18.

NERVI
SANSIRO: Musica.
NETTUNO: Cronaca di una morte annunciata.

BOLZANETO
VERDI: [illegible].

PEGLI
LOGGIA: [illegible].

CHIAVARI
ASTOR: Amadeus.
CANTERO: La famiglia.
NUOVO: Telefono rosso.

COGOLETO
VERDI: Oh [illegible].

S. MARGHERITA
CENTRALE: Pericolosamente insieme.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: [illegible].
CONCHIGLIA: Cocktail 2.

RAPALLO
GRIFONE: Radio Days.

ITALIA: Uomini duri.

ARENZANO
ITALIA (Arena estiva): Il segreto della spada.

SAVONA

DIANA: [illegible].
JOLLY: Marina 187.
[illegible]: [illegible].
FILMSTUDIO: Top Gun.

ALASSIO
COLOMBO: Il nome della rosa.
CAPITOL: Figli di un Dio minore.
EXCELSIOR: Affari di cuore.
RITZ: Cobra.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Platoon.

ALBENGA
AMBRA: Il colore dei soldi.
ASTOR: Il nome della rosa.
CRISTALLO: Cronaca di una morte annunciata.
GIARDINO: Nel quartiere.

BORGHETTO S.S.
VITTORIA: Platoon.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: [illegible].
SPLENDOR Arena: [illegible].

[illegible]
FLORA: [illegible].
MOULIN [illegible]: Tarzan e il giardino magico.
ODEON: Carta [illegible].

FINALE LIGURE
ARENA: Camping del terrore.
LUX: Over the top.
ONDINA: Fantastic.

FINALPIA
ANGELICUM: [illegible].

LAIGUEGLIA
CORALLO: Scuola di polizia n. 4.

LOANO
LOANESE: Top Gun.
PERLA: Highlander.
STELLA: Stand by me.
GIARDINO DEL PRINCIPE: Festival del cabaret.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Figli di un Dio minore.

SPOTORNO
ARISTON: Peter Pan.
ASTRO: Figli di un Dio minore.

VARAZZE
[illegible]: Il grande [illegible].
TEPSICORE ESTIVO: Witness il testimone.

[illegible]

CENTRALE: Camera con vista.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: [illegible].
CERRI: Tarzan e la pianeta magica.
GIARDINO: Over the top.

S. BARTOLOMEO
SMERALDO: I gemelli n. 2.

BORDIGHERA
OLIMPIA: A scuola con papà.

CERVO
GARIBALDI: Mr. Crocodile Dundee.

DIANO MARINA
DIANESE: Il colore dei soldi.
PERGOLA: Candy Candy.

[illegible]

ARISTON: [illegible] per un [illegible].
ARISTON: [illegible].
RITZ: Trappola mortale.

Una scena di «Top Gun» in programma al Film Studio di Savona

E' il protagonista, metà uomo metà acciaio, del film-evento dell'estate in Usa

Robocop, ecco il [illegible] del 2000

In una Detroit fatiscente, dove i criminali e gli spacciatori spadroneggiano, il super-poliziotto artificiale combatte il [illegible] e trionfa - Incassi record nei cinema americani: 8 milioni [illegible] dollari in una settimana

NEW YORK — *Robocop*, mezzo poliziotto, mezzo [illegible] bot («cop» in americano significa poliziotto), sarà l'invincibile tutore della legge [illegible] ogni metropoli [illegible] prossimo futuro. Per il momento è il film che si annuncia come il più caldo della stagione estiva, nonostante sia vietato ai minori per la compiaciuta violenza [illegible] quasi [illegible] scena. In un solo fine settimana ha realizzato oltre 8 milioni di dollari al botteghino, un record se si considera che il [illegible] di produzione è stato contenuto entro i 13 milioni di dollari.

La regia di *Robocop* è dell'olandese [illegible] Verhoeven (sua è la regia de *Il quarto uomo* e di *La carne e il sangue*), alla sua prima esperienza hollywoodiana; il produttore [illegible] e John Davison (in passato [illegible] dotto *Airplane*); il film è distribuito dall'Orion Pictures, il protagonista è l'attore Peter Weller, che per la quasi intera [illegible] del film è nascosto nell'ingombrante [illegible] robot e perfino il volto è coperto [illegible] un elmo di foggia vagamente medievale che lascia intravedere solo le labbra e la mascella volitiva.

[illegible] appartiene al genere fantascientifico apocalittico, vagamente ricorda le fatiscenti atmosfere di *Blade Runner*, l'azione [illegible] luogo a Detroit in un futuro [illegible] simo. La metropoli, la vecchia parte di Detroit, è sprofondata nel più [illegible] abbandono, vi spadroneggiano solo feroci malviventi e drogati, l'unica legge è quella della violenza. Il resto della città è governato da grandi Corporation, finanche la polizia è affidata al sistema privato, la Security Concepts Inc., a sua [illegible] sussidiaria [illegible] Omni Consumer Products.

Di recente le forze di polizia hanno subito gravi perdite, 31 poliziotti in un sol colpo e i manager della Corporation decidono di far ricorso a sofisticati robot. Viene [illegible] alla prova [illegible] gigantesco robot, ED209, che però non [illegible] troppo per il sottile e [illegible] sala delle [illegible] fa fuori per [illegible] un malcapitato. Dell'incidente approfitta un manager senza scrupoli [illegible] decisamente yuppie (l'attore [illegible] Ferrer) che intravede l'occasione per fare carriera.

[illegible] consiglio di amministrazione egli propone un poliziotto bionico, un ibrido [illegible] robot e un [illegible] umano. Per [illegible] sono pronti [illegible] utilizzare i [illegible] poliziotto modello Murphy, il migliore [illegible] i 31 agenti periti [illegible] recente. Nasce dunque *Robocop*, praticamente invincibile, con vari superpoteri (riesce a vedere ad esempio al [illegible] muri), ma è anche capace di una qualche [illegible] ricorda [illegible] moglie e figli con struggente malinconia, [illegible] è capace di decisioni autonome.

Per i fuorilegge è finita, naturalmente il [illegible] arcinemico è il [illegible] degli spacciatori, crudele fino al sadismo e per giunta anche l'assassino di Murphy. *Robocop* non tarda a scoprire che esistono [illegible] complicità tra la [illegible] vita e i top manager [illegible] stessa polizia e qui cominciano i guai anche [illegible] lui, perché per proteggersi il suo creatore lo ha programmato [illegible] un punto debole, un tallone d'Achille. Com'è prevedibile però alla fine il [illegible] trionfa.

[illegible] le recensioni americane condannano l'eccessiva violenza [illegible] film, il critico [illegible] *New York Times* scrive: [illegible] *è violenza ciò che* [illegible] *Robocop vi ripagherà pienamente del* [illegible] *del biglietto*». Il *Usa Today* rincara [illegible] scrivendo: «*si assiste alla più vile violenza che* [illegible] *capitato di* [illegible] *dere sullo schermo negli ultimi tempi*», ma aggiunge anche che il film è «*confezionato troppo bene per* [illegible] *totalmente spregevole*».

In effetti la mano di un regista sofisticato come Paul Verhoeven lascia decisamente il [illegible], anche [illegible] di un cinismo estetizzante e non è difficile cogliere una consapevole satira sulla violenza della società industriale contemporanea. Non mancano nel [illegible] scene di vero e proprio umorismo [illegible] prattutto nella rappresentazione degli apocalittici telegiornali del futuro: «*Il Sudafrica ha l'atomica*», «*Forze ribelli occupano* [illegible] *l'e-* [illegible] *Acapulco*», [illegible] ecc. L'ironia [illegible] risparmia velenose frecciate anche alla pubblicità televisiva, inneggiante a un consumismo [illegible].

Contemporaneamente al [illegible] è arrivato in [illegible] anche il fumetto *Robocop*, che è entrato a far parte della schiera dei supereroi dell'Marvel Comic [illegible] parte anche di [illegible] cartone animato per i programmi televisivi [illegible] sabato mattina. [illegible] il poliziotto bionico [illegible] futuro assicurato.

Raffaello [illegible]

Robocop è già il nuovo supereroe del pubblico americano

Ma a Taormina c'è Ulysses androide [illegible] cuore tenero

TAORMINA — *Esaurita la carrellata delle attrici d'azione e guastafeste (da Kim Basinger a Bette Midler, da Helen Slater a Melanie Griffith), e in attesa del* [illegible] *agente* [illegible] *di film* [illegible] *Bond,* In [illegible] *pericolo, lo vedremo questa sera), sul grande schermo del Teatro Antico è approdato Ulysses, sconcertante protagonista di Cercasi l'uomo giusto di Susan Seidelman.*

Un androide dal [illegible] *debole che, contravvenendo ai meccanismi predisposti dal suo costruttore, finisce* [illegible] *l'innamorarsi dell'esperta pubblicitaria scritturata per commercializzarne l'immagine prima della partenza per lo spazio, dove* [illegible] *dovrebbe trattenere per* [illegible]

«Ulysses — *sottolinea con tono ironico Susan Seidelman* — è in realtà [illegible] mente adulto, [illegible] senza cervello, che si contrappone alla classica e diffusa tipologia del maschio della [illegible] sposa, divorzia, si risposa, ed il [illegible] in posizione difensiva nei confronti della donna».

Un tipo [illegible] *con le caratteristiche di Ulysses si può considerare ideale per la donna americana?* «Prima di tutto — *precisa la regista newyorchese* — ho scelto per l'ambientazione la [illegible] perché non rappresenta l'America in assoluto e poi tutto si chiarisce nell'ultima battuta del film "*Nessuno è perfetto*", citazione che ho preso a prestito da "*A qualcuno piace caldo*". Naturalmente nell'imperfezione, anche Ulysses può piacere. La mia [illegible] però, è rivolta anche alle donne».

Due anni fa Susan Seidelman si [illegible] *già presentata a Taormina con Cercasi Susan disperatamente, adesso c'è tornata con un'altra storia fantastica, Cercasi l'uomo giusto.* [illegible]*. Se allora il personaggio* [illegible] *era la rock-star Madonna,* [illegible] *le* [illegible] *principali sono due, il professor Jeff Peters e la sua creatura Ulysses, entrambi impersonati da John Malkovich.*

Come in Cercasi Susan, *anche in questa nuova fiction il «gioco delle identità» assume* [illegible] *ruolo preminente.* «Personalmente — *spiega Susan Seidelman* — cerco sempre di vedere cosa c'è dentro alle [illegible] una mia [illegible]. [illegible] Rosanna Arquette (*Cercasi Susan*) non vedevo soltanto la borghese repressa, ma la donna libera che da un momento [illegible] avrebbe dovuto esplodere incontrando un personaggio come Madonna, e in questo nuovo film [illegible] invece di sottolineare che Ulysses è l'opposto del personaggio cinico e misogino rappresentato dal suo [illegible] il professor Peters».

Sull'avvenire [illegible] *donne registe americane Susan Seidelman è ottimista.* «Negli Stati Uniti — *premette* — c'è possibilità di lavorare soprattutto per chi è reduce da un successo. Ed io il successo l'avevo [illegible] con "*Cercasi Susan*". Le difficoltà, sia per gli uomini, sia per le donne, stanno nel riuscire a fare accettare [illegible] mente semplicistici. La realizzazione di un film costa mediamente 15 milioni di dollari e i produttori non vogliono correre rischi per cui, se si da retta a loro, si finisce per fare sempre le stesse storie. Negli ultimi tempi sono uscite dalle scuole di cinema americane parecchie donne-registe che [illegible] fanno le [illegible] i video-clips. Sono comunque in aumento le registe, le produttrici, le sceneggiatrici».

Il prossimo film della Seidelman dovrebbe [illegible] *una storia drammatica ed ironica del rapporto tra un gangster d'oggi, che* [illegible] *di prigione, e la figlia ventenne.* [illegible] *il ruolo del gangster ci sono già stati contatti con Robert De Niro e Al Pacino.*

E la figlia ventenne sarà Madonna? «No — *risponde* — non costruisco mai [illegible] progetti pensando all'interprete. Prima si deve scrivere la storia e poi cercare gli attori».

Come sono rimasti i suoi rapporti [illegible] *Madonna?* «Io vivo a New York e lei a Los Angeles. Credo di potermi [illegible] sua buona amica. Inevitabilmente i rapporti si modificano quando un'amica, che hai [illegible] sciuto quando abitava in una [illegible] di New York [illegible] successore, viene improvvisamente a guadagnare decine di [illegible] di dollari all'anno. Madonna ha da poco finito di girare "*Chi è questa ragazza?*", dopo che [illegible] rifiutato di impersonare *Evita* nella trasposizione cinematografica che Coppola [illegible] dall'omonimo spettacolo teatrale: non le piaceva la musica».

Ernesto Baldo

[illegible] i sindacati chiedono garanzie per l'Opera

GENOVA — La critica situazione in cui si dibatte il Teatro dell'Opera di Genova è stata affrontata [illegible] consiglio di azienda e [illegible] organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil spettacolo [illegible] una lettera inviata al sindaco e alle forze politiche.

[illegible] lettera, dopo [illegible] ricordato i 150 precari dell'organico [illegible] Teatro, che [illegible] hanno «[illegible] garanzia [illegible] rinnovo [illegible] loro contratti», si afferma che i lavoratori, visto il disavanzo che [illegible] preoccupati per «gli stipendi [illegible]».

Le Signore della Valeri a Portofino

PORTOFINO — Intelligente, tenera, acuta osservatrice e fustigatrice di vizi e virtù della galassia femminile, Franca Valeri «gioca» con le donne: l'attrice, [illegible] e domani è ospite del Teatrino di Portofino. Dopo la galleria di personaggi femminili [illegible] dalla vivace penna di Dorothy Parker e presentati la scorsa settimana da Lucia Poli, [illegible] tocca alle donne della Valeri. Madri, mogli, figlie, sorelle, amanti, singles [illegible] rentemente [illegible] della loro scelta, zitelle con il [illegible] gonfio di speranza qualitativamente da sempre un inesauribile serbatoio di gags esilaranti che l'attrice [illegible] sa presentare [illegible] garbo e molta ironia. Lo spettacolo di Franca Valeri s'intitola infatti *Le donne che amo*, anche se la veste femminile a volte è solo apparente.

«*Dietro ogni* [illegible] *brillante e grottesca figura di donna è sempre possibile intuire* [illegible] *carenza,* [illegible] *manìa, una fissazione e* [illegible] *debolezza di un uomo*», commenta Paola Bruzati, vicepresidente dell'associazione culturale Amici del Teatrino di Portofino e da molti anni amica dell'attrice. Lo spettacolo di Franca Valeri avrà inizio alle 22,30.

m. b.

Le tv private in Liguria

TELECITTA'

[illegible]

UHF [illegible], 52, 54 — Ore 17,05 Il sabato dello Zecchino; 18 Vite rubate, novela; 19 Liguria notizie; 19,30 Tg punto d'incontro; 19,45 [illegible] dell'amore, novela; [illegible] La sintonia di Brahms; 21,50 Tg Tuttoggi; 22,05 Video estate, programma [illegible]. 23 I [illegible]: storie sulle storie. 0,15 Tg in lingua tedesca e inglese.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 9 Cuori nella tempesta, telenovela; 10 Geronimo, telenovela; 11 Il cavaliere solitario, telefilm; 11,30 Occhio di [illegible]; 12 Charley, telefilm; [illegible] Tv flash; 13 Lone Ranger, cartone; 13,30 Zaffiro, cartone; 14 Cuori nella tempesta, telenovela; 15 La freccia nera, sceneggiato; [illegible] telefilm; [illegible] Vive, [illegible] tv per i ragazzi: I Zenborg, cartone; 17,10 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 17,35 Ugo il re del judo, cartone; 18 Jackie l'orso del Monte Tallac, cartone; 18,30 Luisana mia, telenovela; 19,30 Tv flash; 19,45 Speciale cronaca; 20 I cento giorni di Andrea, telenovela; 20,30 Racconti del mare, telefilm; 22 Gente di Hollywood, telefilm; 23 Il cappello sulle ventitré, spettacolo della notte; 0,00 La storia di Ulra, film; 1,30 Il mondo di domani, rubrica religiosa - Segue non stop.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 11 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 11,30 Ugo il re del judo; 12 The Monkey; 12,30 Il [illegible]; 13 Arriva la banda; 13,30 Zaffiro; 14 Only cartoons; 14,30 I Zenborg; 15 Il trenino della magia; 15,30 X Bomber; 16 Only cartoons; 16,30 I [illegible] borg; 17 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 17,30 Ugo il re del judo; 18 Arriva la [illegible]; 18,30 Zaffiro; 19,30 Segue con Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 29, 27 — Ore 12 Carmin, telenovela; 13 Cartoni: Super Kid - Tarzanea - Dr. Slump e Arale; 14,30 Portobello Road, vendita; 17,00 Multi Market Consens, vendita; 19,30 Carmin, telenovela; 20,30 Per un corpo di donna, film Usa 60 pol.; 23 Multi Market Consens, vendita.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 12 Candy, telefilm; 13 Anche i ricchi piangono, novela; 13,30 Doctors, telefilm; 14,20 Sceriffo in redingote, film; 16,30 Asso del detective, telefilm; 17 Tenente O'Hara; 18 Doctors, telefilm; [illegible] Viviana, novela; 19,15 Lo spettacolo [illegible], telefilm; 20 Anche i ricchi piangono, [illegible] 20,30 Storia di una musica, film; [illegible] Ispettore [illegible], [illegible] film; 23 [illegible] 1,15 [illegible] stop.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 8 Acconci un'amico, mercatino; 13,15 Zoom Tg Ponente; 14 Ai grandi magazzini, teleromanzo; 15 Natalie teleromanzo; 16,30 Nozze d'odio, teleromanzo; 17,30 Clutch cargo, cartone; 18 Bryger, cartone; 18,30 Clutch cargo, [illegible] 19 [illegible] cartone. 19,20 Zoom Tg Ponente; 19,40 Ai grandi magazzini, teleromanzo; 20,30 Nozze d'odio, teleromanzo; 21,30 Natalie teleromanzo; 22,30 Zoom Tg Ponente; 23 La [illegible] film.

[illegible]

TF 1

[illegible] 6,15 Antiope; 8,45 La Une chez vous; 9,15 Croque-vacances; 10 Flash d'informations; 10,02 Jeu: Puisque vous êtes chez vous; 17 Flash d'informations; 12,02 Tournez... manège; 13 Journal; 13,50 Série: La croisière s'amuse; 14,30 Tennis: Coupe Davis, à Fréjus; 18,30 Dessin animé; 19 [illegible]: Santa-Barbara; [illegible]: La roue de la fortune; 20 Journal; 20,35 Jeu: Intervilles; 22,25 Cinéma: La part de l'autre, film français.

A 2

Ore [illegible] 6,30 Récré A2 été; 9,30 Série: Les rues de San-Francisco; 10,20 Magazine: Itinéraires; 10,55 Jeu: Le grand raid; 11,55 Météo et informations; 12,05 Jeu: L'académie des neuf; 12,30 Flash d'informations; 12,35 Jeu: L'académie des neuf; 13 Journal; 13,45 Téléfilm: Le kimono rouge; 14,40 Feuilleton: Rue Carnot; 16,05 Sports été; 16,05 Feuilleton: Aline et Cathy; 18,30 Récré A2 été; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,15 Actualités régionales; 19,40 Le journal du Tour; 20 Journal; 20,30 Série: Deux flics à Miami; 21,20 Apostrophes, Magazine littéraire de Bernard Pivot. Sur le thème: Des personnages [illegible] Journal.

FR 3

15,20 Passe-loisirs; 15,50 Documentaire: Splendeur sauvage; 16 Sports-loisirs vacances; 17 Feuilleton: Vive la vie; 17,30 Le manège enchanté; 17,35 Série: 18,30 Série: Les papas; 18,35 Série: Les aventures du capitaine Luckner; 19 Le 19-20 de l'information; 19,55 Dessin animé: Inspecteur Gadget; 20,04 Jeux: La classe; 20,30 Série: Deux de conduite; 21,25 Portrait; 22,15 Journal; 22,40 Documentaire: Ce jour-là, le monde changea; 23,30 Prelude à la nuit.

TELE T.R.L.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 [illegible] inquieta, telefilm; 11,30 [illegible] Beverly Hills, [illegible] telefilm; 12,30 Calendermen, [illegible]; 13 West [illegible] Medical, telefilm; 13,50 Natalie, novela; 14 [illegible] una [illegible] novela; 14 [illegible] Adolescenza inquieta, novela; 15,30 Music; 16 Superrada, cartoni; 18,20 Sanuka, cartoni; 18,40 [illegible] Vecchia, telefilm; [illegible] Natalie; 20 [illegible] Herne, telefilm; [illegible] Ok Motori; 22 Fotodiciò; 22,30 L'uomo invisibile, telefilm; 23,30 La morte in faccia, telefilm; 0,40 Film - Non stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 53 — Ore 17 Cartoni; 18 Tre volte donna, rubrica di estetica; 18,45 Pagina dello spettacolo; 19 Gardening, rubrica di boss; 19,30 Pagina dello spettacolo; 20 Tg Tris; 20,30 Documentario; 20,45 Pagina dello spettacolo; 21 Diretta studio - Non stop.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 Sampei, cartoni; 8,25 Supercar Gattiger, L'onsacchiotto Mysha, cartoni; 9 Il mio corpo ti appartiene, film; 10,30 Videosera in concerto: «Charlie Pride», musicale; 11,30 Povera Clara, telenovela; 12,30 Natalia oggi; 12,45 Gli emigranti, telenovela; 13,30 Redazionali; 15,30 Il bambino perduto, per ritrovarti, film drammatico; 17 L'orsacchiotto Mysha, Sampei, Supercar Gattiger, L'invincibile Ninja, cartoni; 18,30 Natalia oggi; 18,45 Noi per diverso: «I Lemuri», documentario; 19,15 New Scotland Yard: «Non fate domande», telefilm; 20,10 Povera Clara, telenovela; 21 Distruggete Kong la Terra è in pericolo, film fantascienza; 22,40 Con questa stagione! Spettacolo; 23,30 Divertiamoci insieme, cabaret; 24 Playboy di sera, varietà.

SANREMO TV

UHF 31, 52, 60 — Ore 14,30 Storie di donne, telefilm; 15,20 Chico and the man, telefilm; 15,45 Doctors, telefilm; 16,10 Bekol, film; 17,40 Chico and the man, telefilm; 18,10 The name of the game, telefilm; 19,30 Doctors, telefilm; 20,10 In pasarella, telefilm; 20,25 Professioni del tempo; 20,30 Passione immortale, film; 22 The name of the game, telefilm; 23,30 Presidenti del tempo; 23,35 Storie di donne, telefilm.

Stasera estate

[illegible] da Zagabria «Volare» [illegible]

GENOVA — Ultimo appuntamento [illegible] il balletto, questa sera ai Parchi di Villa Grimaldi nell'ambito di «Viva Nervi». Dopo i giovani sovietici del «Balletto di Mosca» e la compagnia spagnola di Rafael Aguilar arriverà il Balletto Nazionale di Zagabria. Il complesso, fondato nel 1894 presso il Teatro Nazionale [illegible] Croazia, è attualmente [illegible] dei maggiori complessi di [illegible] classica della Jugoslavia. Dal 1921, sotto la guida di Margarete Froman, formatasi alla scuola di Diaghilev, il [illegible] to [illegible] contributo allo sviluppo creativo della danza classica croata. Da cinque anni il direttore artistico e [illegible] grafo Leo Stipanic, in [illegible] to solista ed étoile. La Compagnia è formata [illegible] una cinquantina di elementi. A Nervi presenterà Giselle, [illegible] polavoro di Adolphe Adam su argomento di Théophile Gautier in [illegible] Vernoy de Saint-Georges e [illegible]. Per il pubblico genovese sarà probabilmente motivo di curiosità vedere questo [illegible] (interpretato [illegible] più [illegible] ballerine, dalla Cerrito [illegible] Chauviré, dalla Markova alla Fonteyn) che nella prossima stagione lirica sarà proposto al Margherita [illegible] Carla Fracci. Interpreti principali, questa sera, [illegible] ranno Ljiljana Ovsedenovic (Giselle), Dinko Bogdanovi (Albrecht), Svetlana [illegible]

GENOVA — Il Teatro S. Agostino ospita questa [illegible] (ore 21,30) e fino a [illegible] agosto, lo spettacolo [illegible] dell'attore genovese Boris [illegible]. Il [illegible] imperniato [illegible] vicenda di Icaro e sul tema della solitudine del volo umano, offre all'interprete spunti comici e grotteschi. In un [illegible] commedia e tragedia, [illegible] Vecchio racconta l'avventura di un uomo alle prese con i drammi, le paure, i sogni della [illegible] quotidiana.

[illegible] — In [illegible] tana, questa sera alle ore 21,15, avrà luogo un concerto dell'Orchestra [illegible] Comunale dell'Opera di Genova diretta da Aldo Piccolo. Il programma comprende [illegible] di Johann [illegible] junior, Elgar, Rossini, [illegible] e Rimskij-Korsakov.

SESTRI LEVANTE — Il cinema Ariston proietta, questa sera (ore 21) il film Mission con De Niro e Irons.

GENOVA — Nei giardini di Palazzo Bianco lo spettacolo [illegible] e pianoforte [illegible] tenuto questa sera da Gli Alcassi e da Enrico Puntorieri.

GENOVA — A [illegible] Rossi a Sestri Ponente, questa [illegible] spettacolo di rock presentato da Rupert di Rai stereouno [illegible] Tomato Ketchup e Funky Lips. A Villa Gruber in Castelletto [illegible] luogo invece uno spettacolo di danza, «Feeling», coreografia di Annalina Hug.

GENOVA — Il cinema all'aperto Nettuno, nell'ambito della [illegible] mare di film propone questa [illegible] «Cronaca di [illegible] morte annunciata».

ROCK & JAZZ — Prende il via il XV Festival [illegible] zionale del [illegible] di Pescara con i concerti di Dexter Gordon, il Round Midnight Band e di [illegible] Getz (ore 21,30, Parco Le Najadi). Vasco Rossi è ad Arma di Taggia (Stadio). Edoardo Bennato a Gravedona (Como). A Venezia c'è Enrico Ruggeri e a Napoli Roberto Vecchioni. I Pooh sono a Lignano Sabbiadoro. A Rovere Veronese si esibisce Zucchero; [illegible] Valentino canta a Messina.

LOANO — Prosegue il Festival nazionale Loano Cabaret. [illegible] Trettre, Ca[illegible] e Cavoli e Gino Rivieccio. Presenta Ernst [illegible] (ore 21, Giardino del Principe).

ROMA — A Villa M[illegible] concerto dell'Orchestra [illegible] del Mediterraneo diretta da Arturo Tamayo, musiche di Chausson, Ravel e Saint-Saëns. Nel cortile di Palazzo Baldassini la soprano Michelle Rice, accompagnata al pianoforte da Philibert Mees e al violino da Kevyn Adams, esegue brani di Mozart, Beethoven e Gershwin.

La giunta rinvia le dimissioni

Regione, crisi più complicata

Respinta [illegible] mozione [illegible] sfiducia del pci

Dibattito in Regione [illegible] mozione di [illegible] presentata dal pci e respinta, come [illegible] copione, [illegible] maggioranza di pentapartito. Tanto fumo e poco arrosto: l'immagine non è originale, ma nella crisi che eufemisticamente i partiti interessati definiscono verifica, di originale c'è ben poco se si escludono i litigi in [illegible] dc e psi per un posto [illegible] futura giunta. A cui va aggiunta una rigida presa di posizione di Ferrara (pri), che fa slittare la soluzione politica oltre i tempi messi in calendario [illegible] segreterie. Tanto per cominciare oggi la giunta non si dimette.

La seduta comincia con il solito ritardo e subito il capogruppo pci Bontempi chiede di discutere mozione e dimissioni della giunta, visto che ormai sono noti da giorni i meccanismi attraverso i quali la maggioranza intende arrivare [illegible] rimpasto delle deleghe. [illegible] presidente Viglione invita i [illegible]pigruppo a decidere sulla procedura e dopo un'ora di intervallo la richiesta del pci è respinta. Si va all'esame del documento e Bonte[illegible] pell sulla lingua elenca una serie di motivi che dovrebbero indurre giunta e maggioranza a lasciare il campo. L'opposizione (da dp al msi) batte più o meno gli stessi tasti, le forze di pentapartito ribadiscono invece che il governo tra molte difficoltà ed impreviste emergenze (metanolo, Cernobil, inquinamento) è riuscito a tenere alto il tono dell'istituzione. Questa la sintesi a cui aggiungere un intervento [illegible] Pezzana, che ritiene improprio il ritiro [illegible] deleghe [illegible] Olivieri mentre [illegible] i comunisti [illegible] «opposizione al formaggino». Segnaliamo un battibecco fra Viglione e il consigliere Reburdo (sinistra indipendente) richiamato perché [illegible] intervento deborda oltre il tempo consentito: Reburdo si autotoglie la parola, Viglione minaccia di espellerlo, i comunisti per solidarietà ma anche [illegible] protestare contro le assenze in aula, in quel momento eccessive, escono. Rossa, capogruppo socialista, aveva poco prima «offerto» un assessorato a Pezzana: una battuta più che altro ma abbastanza provocatoria; Marchini (pli), dopo aver sostenuto che gli argomenti del pci al massimo possono valere per un'interrogazione, ricorda ai partner della maggioranza che non [illegible] potrà presentare al consiglio un [illegible] programma senza allegare l'elenco degli assessori: un punto fermo d'orientamento che suona come un invito soprattutto a dc e psi a non [illegible] per le lunghe. Poi viene [illegible] (pri) a dire che un'intesa [illegible] programma non solo è indispensabile [illegible] dev'essere prioritaria rispetto al resto: botta che raggela il gran confabulare in stanzette e corridoio su chi far salire o scendere nel futuro giro assesso[illegible]rile e chi spostare da questo a quell'incarico. Il calendario a questo punto [illegible] rivisto: [illegible] i dc, che avrebbero sciolto i loro nodi interni, e [illegible] psi che li avrebbe affrontati lunedì prossimo devono confrontarsi su una questione che pensavano superata e rimettersi attorno al tavolo per sondare gli umori di liberali, socialdemocratici e soprattutto dei repubblicani. A quando la conclusione? C'è chi dice fra una setti[illegible] e chi addirittura pone il traguardo in pieno agosto.

Pier Paolo [illegible]

Nuovi sistemi d'allarme per le case di chi è in [illegible]

Il robot da guardia

Un sofisticato congegno avverte con impulsi radio la centrale [illegible] sorveglianza - «C'è [illegible] rapina, c'è un furto, venite» - Quattromila i «sistemi» già installati [illegible] città (2500 in abitazioni private) - Spesa minima di installazione, [illegible] mila lire (più [illegible] mila di canone mensile)

Lui, il robot, sta [illegible] diritte e controlla [illegible] attendone sensori e campi magnetici sparsi nella villa e in giardino. Quando si accorge di un intruso, dà l'allarme con freddezza: un impulso radio alla centrale di sorveglianza spiega cosa [illegible] accadendo e una telefonata al 113 o al 112 chiede l'intervento di una volante o di una radiomobile. Può scegliere fra spaventare il [illegible] con luci o sirene e lo stare zitto, in attesa delle forze dell'ordine.

«Lui» è uno dei 4 mila radioallarmi in funzione a Torino; difendono con discrezione circa 2500 abitazioni e 1500 fra negozi, grandi uffici ed aziende. Trovano sempre più estimatori perché non sbagliano quasi mai e, almeno per le grandi [illegible]strie, consentono riduzioni nei costi di sorveglianza e delle polizze assicurative. Vengono solitamente installati [illegible] aziende di sorveglianza private che curano la manutenzione e ricevono gli eventuali allarmi.

«La tecnologia ci consente [illegible] impianti [illegible] soché perfetti — spiega Giuseppe Impala, giovane direttore tecnico [illegible] Vigilanza Città [illegible] Torino — davvero a prova di [illegible]. I sistemi [illegible] impulsi radio funzionano anche quando è stato tagliata la luce ed il telefono, indicano all'operatore [illegible] centrale in quale parte della casa c'è [illegible] presenza sospetta e se [illegible] tratta di un furto o di una rapina. L'impulso radio viene ripetuto [illegible] volte, per sicurezza. In parallelo si può montare un ripetitore telefonico, [illegible] grado [illegible] far partire una comunica- one diretta [illegible] un centro di sorveglianza o al pronto intervento [illegible] polizia o dei carabinieri».

E' importante sapere con esattezza se si tratta di un furto o di [illegible] rapina: «Così, dando l'allarme alle forze dell'ordine, siamo in grado di offrire loro elementi per [illegible] intervento migliore. Ad esempio in caso di furto l'auto che accorre può usare la sirena, [illegible] evitarsi assolutamente in [illegible] rapina. L'intervento [illegible] solitamente lasciato alle forze dell'ordine mentre i sorveglianti privati si limitano ad un ruolo [illegible] appoggio».

La tecnologia sofisticata ha consentito [illegible] radicale abbattimento dei costi: [illegible] impianto [illegible] allarme via radio (che è più sicuro [illegible] a[illegible] soprattutto ad esercizi commerciali [illegible] a ville isolate) ha una spesa [illegible] installazione di circa [illegible] mila lire ed [illegible] mensile di 80. [illegible] sistema a compositore telefonico, più adatto alle abitazioni private, [illegible] soltanto [illegible] circa trentamila: [illegible] suo tallone d'Achille sta comunque nel filo, che può sempre venire tagliato prima dell'allarme.

Se per le abitazioni o per la sorveglianza notturna i sensori automatici (di decine di tipi diversi) fanno la parte del leone, per banche e negozi è necessaria molta fantasia: «L'allarme rapina deve essere il più possibile sicuro per chi lo aziona: deve scattare dopo un gesto naturale. Qualche trucco si può svelare, anche perché ce ne sono a migliaia: fra i più classici c'è il sensore che scatta quando si apre il cassetto che contiene le chiavi della cassaforte; il più raffinato è la clips portabanconote saldata sul fondo del registratore di cassa, fa partire l'impulso quando vengono asportati i biglietti [illegible] pin[illegible]. Ladri e rapinatori hanno poche armi: inutile [illegible] i cavi di luce e telefono. Inutili anche i disturbi radio (le frequenze [illegible] segretissime), quasi impossibile una disattivazione silenziosa. Meglio cambiare obiettivo.

Cento «vip» torinesi hanno piazzato sulle loro vetture anche un sistema anti-rapimento: [illegible] tratta di un apparato [illegible], che entra in trasmissione premendo [illegible] tasto sul volante e che consente all'operatore della centrale radio di ascoltare tutto quel che viene detto a bordo. Ha il vantaggio di consentire l'allarme all'insaputa dei malviventi e, quando la fuga avviene con la macchina del rapito, anche preziose indicazioni sul percorso. Ha costi di impianto e di gestione più alti, ma [illegible] clientela è davvero «speciale».

Angelo Conti

I radioallarmi vengono dirottati alle forze dell'ordine

[illegible]

L'ultimo grido in fatto di sicurezza elettronica è il videotelefono. Invia l'allarme [illegible] immagini televisive, utilizzando la normale [illegible] telefonica. Il [illegible] attraverso una telecamera, memorizza tutte [illegible] immagini e lancia il segnale soltanto se incontra qualcosa [illegible] insolito (uomo o macchina). Il destinatario del messaggio vede così recapitate sul proprio televisore le immagini ritenute sospette ed agisce di conseguenza.

Con l'impresa

[illegible] «tecnico» sullo stadio

Martedì la firma [illegible] convenzione

Tutto chiarito per il nuovo stadio che sorgerà sull'area della cascina Continassa, tra le Vallette e [illegible]. A meno che arrivino sorprese dal Tar, il Tribunale amministrativo, che deve decidere sul nuovo ricorso [illegible] cietà Recchi, una delle prime escluse nella gara dello scorso anno per aggiudicarsi la realizzazione dell'impianto sportivo che ospiterà alcune partite del Mondiale di calcio «Italia 1990».

Ieri, gli assessori [illegible] Legale, [illegible] (dc), e allo Sport, Matteoli (psi), hanno incontrato i dirigenti dell'Acqua Marcia (la riunione è durata alcune ore) [illegible] aspetti «tecnici» della convenzione. Al termine, [illegible] breve [illegible] al nuovo [illegible] e l'annuncio che [illegible] convenzione tra Comune e Acqua Marcia [illegible] la delibera (approvata in giunta ed ope[illegible] dopo il visto del Coreco) sarà esaminata in Commissione: cioè martedì [illegible] mercoledì prossimi.

Negli ospedali si [illegible] lista d'attesa, mentre aumentano le richieste

Per i drogati soltanto dieci letti

La sezione tossicodipendenze [illegible] Pretura può ordinare il ricovero d'urgenza anche [illegible] segnalazione dei famigliari - Ma la circolare Usl che prevedeva il raddoppio [illegible] strutture non è mai [illegible] applicata

In ospedale [illegible] c'è posto per i drogati. Il problema [illegible] nuovo, ma rischia di aggravarsi perché [illegible] gennaio ad [illegible] il numero dei tossicomani (393 persone) segnalati alla Sezione tossicodipendenze della Pretura [illegible] ampiamente superato il totale [illegible] tutto [illegible] 1986, quando furono «solo» 369.

La carenza di letti (10, due in ognuno [illegible] 5 massimi [illegible] spedali cittadini) e l'impennata delle segnalazioni sono connessi. Sulle scrivanie [illegible] tre pretori (i giudici Milanese, Burbatti e Scotti) [illegible] Sezione tossicodipendenze arrivano, infatti, i nominati[illegible] di [illegible] quei drogati individuati da polizia e carabinieri nel corso del loro servizi o scoperti [illegible] autorità militari fra [illegible] di leva. I tre magistrati hanno il compito di vagliare la situazione [illegible] ognuno e d'intervenire nei [illegible] giudicati d'emergenza, ordinando un ricovero d'urgenza in ospedale.

«Non ci [illegible] [illegible], solo i casi segnalati dalle forze di polizia. Alla nostra sezione, infatti, può rivolgersi qualsiasi tossicomane, o anche i suoi parenti — spiega il giudice Milanese —. Da un po' [illegible] tempo assistiamo a un aumento [illegible] di questa sorta di autodenuncia». E anche questo fenomeno ha una sua spiegazione in qualche modo legata [illegible] ai mezzi che il sistema sanitario mette a disposizione dei tossicodipendenti.

Il caso di Raffaele G., pensionato di 61 anni, ne è un esempio. L'uomo, qualche mese fa, [illegible] che il figlio Claudio, [illegible], si «buca». Convinto, a torto o a ragione, che il problema si possa risolvere [illegible] qualche terapia medica, trascina il figlio da [illegible] ospedale all'altro: «Volevo che lo disintossicassero, invece gli davano una medicina e lo dimettevano. Ma non serviva a niente: dopo qualche giorno stava nuovamente male e ricominciava come prima».

[illegible] questo punto, per obbligare la struttura sanitaria [illegible] occuparsi [illegible] è pensionato [illegible] trovato di meglio che rivolgersi al pretore Milanese, che gli ha firmato un ricovero d'urgenza al Maria Vittoria. [illegible] fronte all'ordine del magistrato, l'ospedale ha dapprima tergiversato («Deve aspettare un mese o due prima che si liberi un posto») poi, però, [illegible] letto per il ra[illegible] è [illegible] trovato. Una soluzione che, in qualche modo, andrà a scapito di qualche altro tossicomane in «lista d'attesa». Insomma, il ricorso al pretore inteso come scorciatoia per ottenere ciò di cui si ha diritto.

«Ultimamente — continua il dott. Milanese — molte richieste di ricovero sono arrivate da giovani tossicomani terrorizzati dall'Aids: vogliono disintossicarsi [illegible] più presto e pretendono il ricovero [illegible] ospedale».

«Non voglio entrare nel merito delle ragioni per le quali in ospedale è sempre difficile trovare un letto per i drogati — dice la dottoressa Burroni, del Centro di [illegible] dinamento tossicodipendenze — so che è un problema contro il quale ci scontriamo tutti i giorni. Due o tre anni [illegible], l'Usl diramò una circolare per un ampliamento [illegible] questi posti letto che avrebbero dovuto [illegible] raddoppiati, [illegible] non è [illegible] stata applicata. Comunque, il fatto che aumentino le segnalazioni alla Pretura non significa necessariamente un aumento dei tossicomani. Il numero [illegible] nostri utenti, ad esempio, è costante: circa 1 400 l'anno scorso e qualcuno di più quest'anno. Forse le cifre della Sezione tossicodipendenze dimostrano solo una maggiore attività di polizia e carabinieri».

b. min.

[illegible] Prende il sacco e [illegible] (95 milioni)

Novantacinque milioni sono il bottino di [illegible] rapina avvenuta ieri di fronte all'ufficio postale di via XXV aprile a Nichelino. Sono le 14,30 quando l'impiegata Angela Rischia, 26 anni, torinese, sta trasportando alcuni sacchi di juta con la scritta «Poste italiane» dal [illegible] dell'ufficio a un furgone in sosta di fronte all'ingresso. Un giovane si avvicina e mormora: «Mani in alto, questa è una rapina». L'impiegata molla il [illegible] il malvivente è velocissimo, lo afferra e fugge, salendo su un'auto che lo attende con un complice. Dentro 40 milioni in contanti e [illegible] milioni in assegni e vaglia, peraltro inesigibili. Un buon bottino. Sarebbe stato doppio se il giovane rapinatore avesse preso il sacco successivo con oltre 100 milioni in contanti.

[illegible] per [illegible] la [illegible] ecologica

[illegible] Settimo Vittone è cominciato il recupero dei tremila fusti con vernici [illegible] solventi tossici abbandonati vicino alla Dora - Per i primi interventi la Protezione civile ha [illegible] 600 milioni - Continua l'indagine sulle responsabilità

Occorreranno almeno due mesi [illegible] lavoro per disinnescare la «bom[illegible] ecologica» rappresentata dai 3000 fusti della [illegible] [illegible] vernici e solventi abbandonati da quasi 4 anni [illegible] pressi delle rive della Dora Baltea, all'altezza della frazione Torre Daniele, a Settimo Vittone. E' questa la previsione dei tecnici della «Castaglia», un'azienda del gruppo Iri che ha cominciato i lavori di rimozione dei fusti: verranno sistemati in un capannone il cui fondo è stato opportunamente impermeabilizzato per evitare inquinamenti della falda acquifera.

Entro il prossimo autunno l'operazione dovrebbe essere conclusa, ma non si sa ancora quale sarà la destinazione dei fusti: qualcuno parla di Porto Marghera, dove i solventi verrebbero trattati con particolari procedimenti chimici che annullerebbero il loro effetto inquinante; altri sostengono, invece, che i fusti della «Scach» potrebbero prendere la strada di discariche per rifiuti industriali all'estero. La bonifica ecologica è stata disposta dal ministro per la Protezione civile, Zamberletti: sono stati stanziati 600 milioni per i primi interventi, altri arriveranno più avanti.

Dei fusti della «Scach», azienda chimica dei fratelli Scarlatta, cominciò ad occuparsi alcuni mesi or sono il pretore di Ivrea, Francesco Donato: numerosi controlli disposti dal magistrato avevano, infatti, confermato l'estrema pericolosità [illegible] quel [illegible]teriale ammassato a poche decine di [illegible] dal fiume. Sarebbe bastata una piena della Dora a trasportare i fusti verso la pianura, con tutti i danni immaginabili.

Il pretore si è mosso su due direttrici: la prima, squisitamente giudiziaria, sta accertando le responsabilità di chi decise di abbandonare quel materiale proprio vicino [illegible] fiume; la seconda, che ha già fatto scattare l'intervento della Protezione civile, sta cercando di annullare il pericolo d'inquinamento originato dai 3000 fusti. Commenta il pretore Donato: «L'esigenza principale [illegible] tutta la vicenda è fare in fretta, per neutralizzare gli effetti inquinanti del materiale».

Nell'ufficio del magistrato sono stati convocati più [illegible] i titolari della «Scach», i proprietari [illegible] terreno su cui i fusti erano stati «parcheggiati» ed alcuni amministratori del Comune di Settimo Vittone, della Provincia di Torino e della Regione: quasi tutti, fra qualche mese, si ritroveranno ancora davanti al dottor Donato, ma questa volta in veste di imputati. Per quattro anni 3000 fusti contenenti sostanze altamente tossiche sono stati abbandonati al proprio destino senza che nessuno intervenisse: una «bomba ecologica» che per un caso fortuito non ha avuto conseguenze irreparabili per tutta la zona al confine fra Canavese e Valle d'Aosta.

Finalmente una decisione per i bidoni a ridosso della Dora

[illegible]

Oggi i funerali

Si svolgeranno, oggi alle 18, nella chiesa di Volvera, i funerali del piccolo Davide Sanguin, il bambino di due anni soffocato l'altra sera da una prugna.

Madre e padre, Vally Marvana e Igino, ieri sono andati dai carabinieri di None a denunciare l'accaduto. Hanno ricordato, attimo per attimo, quei quaranta drammatici minuti. Il bambino che [illegible] male, la corsa alla guardia medica, il dottore che li manda, da soli, alle Molinette. Poi, il cambio dell'auto che si è guastata e l'arrivo al San Luigi in autostop.

Ma sulla strada, 300 metri prima di raggiungere l'ospedale, il piccolo Davide [illegible] di respirare.

Il medico, dott. Ronco, ha spiegato: «Era necessario un intervento chirurgico». I [illegible]ari: «Non l'ha guardato, come fa a dirlo. Al San Luigi c'è voluto un attimo a togliere la prugna».

I volontari della Croce bianca dicono: «Il medico non ha chiesto l'ambulanza. Una stava uscendo per un incidente».

Presto Governo la dichiarazione di alto rischio»

Val Bormida, un futuro l'inquinamento?

Dovranno finanziati interventi risanamento - Il problema dei fumi

CENGIO — «Ottimisti? In storia infinita quella del Bormida inquinato, è difficile esserlo. qualcosa sta muovendo. Nelle prossime settimane anche il dopo Regioni Liguria e Piemonte, dichiarerà la valle ad elevato rischio ambientale". Una dichiarazione che dovrà far scattare provvedimenti di grande portata».

La notizia arriva da Alessandria, una province piemontesi da sempre in prima nella lotta contro l'inquinamento di un fiume e di valle. Il sindaco di Terzo, Eliana Barabino, pronuncia queste parole proprio lungo rive sempre più re del corso d'acqua.

Dice «Ci incontrati, nei giorni scorsi, con il sottosegretario al ministero dell'Ambiente, Giorgio Postal. Il sottosegretario ha dichiarato che potrebbe ancora essere l'attuale Consiglio dei ministri ad approvare la dichiarazione di "elevato rischio ambientale"».

che cambierà questa tragica storia che da quasi un secolo ha portato polemiche e sempre più dure, ha ucciso una valle lunga centocin chilometri?

Regione, assessorato Ecologia, sono ottimisti. Dice Elena Chiarandini, del servizio per Tutela acque: «La dichiarazione del porterà a importanti provvedimenti. Innanzitutto dovrà cominciare a una commissione formata tecnici ed esperti: dovrà valutare, una volta per tutte, la portata dell'inquinamento e studiare soluzioni. La dichiarazione "area ad elevato rischio ambientale" farà poi scattare provvedimenti economici: il dovrà finanziare gli interventi di risanamento. Quali? Nel documento approvato le settimane scorse dalla nostra Regione si parla "gravissimo degrado tutta la valle, da considerare irreversibile in assenza straordinari da realizzare in tempi brevi". Quindi occorrerà seguire questa indicazione».

Piero consigliere gionale dei Verdi, aggiunge: «La situazione è drammatica. C'è il problema degli rickli dell'Acna, che continuano ad avvelenare il fiume, nonostante il depuratore. E c'è il problema, gravissimo fumi. Ora, questa dichiarazione governo, dovranno scattare i controlli delle acque e dell'atmosfera. Non ci saranno più alibi. potrà più tirarsi indietro. Il risanamento dovrà tenere conto di questi due diversi scenari: da una parte un fiume biologicamente morto, dall'altra il rischio di inquinamento dell'aria».

Intanto la partita Bormida gioca anche su altri tavoli. Dice il sindaco di Terzo: «Alla pretura Cairo è aperto un procedimento penale contro l'Acna. Molte amministrazioni comunali e la stessa Regione Piemonte sono costituite parte civile. Entro quest'anno dovrebbe una decisione».

Luigi Sagliano

ANDREA DIVENTERA' UN FUTURO ALBORETO?

Alassio. Come ridare forza e sicurezza alla Ferrari Formula Uno e farla tornare a vincere sulle piste di tutto il mondo? Una risposta giunge Alassio, dove Tomagnini, assessore provinciale al turismo, ha escogitato una piccola manifestazione, proprio all'ombra di quella «Fontana degli Azzurri» che portò tanta fortuna nel 1982 ai nostri calciatori che, dopo il ritiro di Alassio, vinsero la Coppa del Mondo. Ecco quindi il bolide della Casa di Maranello esposto, ieri, al pubblico e all'aria fortunata di Alassio nel parco dei giardini comunali. A bordo c'è il piccolo Andrea Zunino, dieci anni, vestito di tutto punto da campione del volante

Sono esposti i risultati degli esami di maturità

Albenga: tanti promossi e un «giallo»

Un rappresentante accusato di «passato» e alunna la versione di greco

— Tutto bene la degli studenti albenganesi. Sono comparsi i tabelloni, e gli unici rimpianti riguardano le votazioni basse.

Al Classico, allo Scientifico all'Itis la percentuale dei promossi è stata altissima, superiore al 95%. C'è stata la (e prevedibile) «strage» privatisti; pochi i 60/60, tanti i 36/60, la votazione minima. Insomma, una conclusione senza scosse o sorprese, all'insegna di una diffusa mediocrità.

L'unico tensione è verificato al Classico, quando un rappresentante di classe è accusato due candidati privatisti di aver «passato» la versione di greco, debitamente tradotta, ad una alunna.

Sull'episodio in corso accertamenti, ma non risulta ancora un'inchiesta ufficiale. A parte il «giallo» del Liceo, gli esami di maturità si sono svolti nella massima regolarità.

Al Classico, su 54 candidati uno, Gian Luca Lodi, ha ottenuto l'ambito 60/60; poi fra i maturandi della scuola pubblica, tre invece i respinti fra i sette studenti dell'istituto parificato «Don di Albenga.

Scientifico 62 ammessi all'esame, divisi in 3 sezioni, sono stati due i bocciati e i Pochi i 36/60 e, al contrario, numerose le votazioni medio-alte, segno buona preparazione raggiunta.

Paolo, neomaturo, soddisfatto suo 46/60: «Lo scritto di matematica non era difficilissimo ed era questo lo scoglio principale. Agli orali ci trovati di fronte a commissioni preparate e abbastanza disponibili a capire gli inevitabili errori dovuti all'emozione e allo stress».

All'Itis di regione Campochiesa, 63 ammessi, suno è l'eccezione di un privatista che non si è neppure presentato. Due i 60/60, di Gianni e Massimo Caranzano, sezione Elettronica sperimentale. Nelle altre tre sezioni, la votazione alta è stata di 54/60.

Dino Parodi, insegnante (è il sindaco di Toirano), membro interno sezione dove ci stati i due 60: «Un buon risultato, quello dell'Itis, grazie il lavoro svolto nel corso dell'intero ciclo».

Negli istituti tecnici, infatti, la falce della colpisce con violenza nelle prime classi. Quando si arriva alla maturità, i «sopravvissuti» sono psicologicamente più preparati. Lo stress, per loro, dura da cinque anni e non è limitato esclusivamente agli esami.

Gli brillanti dell'Itis inguaino si registra Savona e in Val Bormida, a sottolineare la validità complessiva dei metodi didattici.

Massimo Nume

Muore per una congestione in mare

— Un pensionato di Torino, Vincenzo Orta, 60 anni, in via Ronchi 14, è morto dopo colto da congestione mentre faceva il bagno nel mare antistante la «Colonia Vanoni» fra e ghetto Santo Spirito. bagnanti lo hanno agitarsi e sparire sott'acqua. E' stato portato a riva: è morto sull'ambulanza della Croce Rossa mentre veniva trasportato al S. Corona.

Cade dalla tettoia, giovane grave

DEGO — lavoro nella «Vetreria Italiana» di Dego. operaio anni, Fabrizio Lucchesi, di Dego, via Campo Sportivo 8, dipendente di una ditta che lavora all'interno della vetreria, verso le 17 è caduto da una tettoia. Ha riportato trauma cranico e coma di primo grado. La prognosi è riservata.

Si uccide in albergo a Savona

SAVONA — Mario Enrico Bigino, abitante ad Alessandria in via Oberdan 7, si è impiccato, nella notte fra mercoledì e giovedì, dell'Hotel Acqui a Savona, dove aveva preso alloggio da una quindicina di giorni.

L'uomo per togliersi la vita ha usato la cinghia del suo impermeabile che attaccato gancio finestra della camera dell'hotel. Il proprietario dell'albergo, che ha scoperto il cadavere, è stato colto da malore. Bigino ha lasciato una lettera indirizzata alla moglie.

bloccato

CARCARE — Sembra proprio che il per l'assunzione di un chimico alla 6ª Carcare sia destinato non essere. Dopo le note vicende (polemiche tra il presidente Dotta e il sindaco di Cairo, Chebello, quindi annullamento del concorso per vizio di forma), anche il secondo bando del comitato dell'Usl non ottenuto il consenso del Coreco.

Il Comitato regionale controllo ha chiesto chiarimenti sulla pratica. La Regione vorrebbe coprire il posto con personale già in servizio.

Domenica si prevedono migliaia di persone e lunga fila di auto

«Festa

Sensi unici attorno all'aeroporto, imponente mobilitazione mezzi e uomini - I parcheggi

ALBENGA — Domenica e Villanova d'Albenga le «Frecce tricolori» e la formazione delle «Alpi Eagles» per la manifestazione internazionale: si prevede affluso di decine di persone. Una fila interminabile di auto che renderà ancora più congestionato il traffico turisti pendolari.

La stradale studiato un piano per tica la situazione. Attorno all'aeroporto, sulle statali (che porta a Pieve Teco) e 582 (che va a Erli) verrà uni una specie che consentirà al traffico di defluire. Saranno presenti decine pattuglie. Un centinaio uomini (oltre agli agenti della ci ranno carabinieri, agenti commissariali Liguria a Alassio e urbani) presenti nei punti più caldi.

L'elicottero della polizia sorvolerà continuamente pronto a fare intervenire le pattuglie minimo ingorgo. Sui verrà lasciata una corsia d'emergenza consentire l'inter ambulanze e mezzi di soccorso in inci denti.

Perché tante precauzioni? il comandante della Savona, il vicequestore Sergio Tinti: «Quattro anni fa, nel corso di una manifestazione simile a questa il traffico andato letteralmente in tilt. oltre quattro ore Albenga Alassio. E' inevitabile che le "Frecce tricolori" richiamino una gran folla, per cui cercheremo di dare agli automobilisti una serie di consigli».

L'altro giorno il comandante ha fatto un sopralluogo attorno all'aeroporto insieme con i responsabili dello scalo di Villanova.

E' che c'è spazio per parcheggiare circa 25 mila veicoli, non di più, per cui si consiglia agli spettatori non raggiungere Villanova d'Albenga con camper o fuoristrada, possibilmente di non viaggiare da ospitando magari altri passeggeri, per consentire il parcheggio a tutti.

Verrà vietata la sosta lungo l'autostrada da dove si potrebbe godere lo spettacolo in ottimale, e lungo le strade.

Sull'Autofiori infatti non esiste la corsia di emergenza. Una colonna di auto ferme provocherebbe coll

Agenti con megafoni allontanare i «portoghesi».

termine della manifestazione, sono sempre consi della Polizia, è meglio cercare di scaglionare il cercando di mettersi in movimento a gruppi.

Tutte pubbliche assi delle zona e i vigili fuoco hanno dato la loro. Saranno presenti con i loro mezzi durante lo spettacolo.

g. p. c.

Dopo le polemiche commercianti Comune

A l'«isola»

Il sindaco favorevole al dibattito - Il problema dei parcheggi

FINALE L. — E' vicino l'accordo fra i commercianti e il Comune di Finale, in polemica per l'isola pedonale e la mancanza di parcheggi.

giorni scorsi, gli operatori commerciali manifesto, in cui si denunciavano le scelte dell'amministrazione, in merito alla viabilità e l'inerzia sui grandi temi del turismo e delle prospettive future.

Ora c'è una novità: ne parla il presidente dell'Ascom Aldo Zanobbio: «Il sindaco ha accettato l'idea di un confronto, che si terrà nel prossimo futuro, i commercianti. Forse l'assemblea verrà organizzata al teatro Domus, per fare in modo che siano presenti il maggior numero di operatori. Preciso inoltre che lo scopo del manifesto, che era quello di non addormentare i problemi in campo, è stato raggiunto. E' prematuro, in questa fase, alzare il livello della polemica, almeno sino a quando ci saranno altri sviluppi negativi. E' ovvio che, se le nostre richieste, più volte espresse, non saranno accolte, verranno prese iniziative conseguenti. Per il momento, però, serve alimentare stato tensione».

Nell'incontro in programma, che dovrebbe comunque tenersi in tempi brevi, affrontato il problema dei sili che dovrebbero essere realizzati nella zona della Croce Bianca.

I ritengono di grande importanza l'assetto della viabilità. Con la chiusura di via della Concezione e di via S. Pietro, il di sarebbe percorribile

C'è poi il problema di piazza Vittorio Emanuele che viene vietata agli automobilisti, per ospitare zioni che, que st'anno, non sono in programma. Infine l'organico vigili urbani; secondo i commercianti insufficiente per sotto controllo una viabilità spesso al limite del collasso.

Conclude il presidente dell'Ascom: «Alimentare la polemica può diventare, a sto punto, controproducente. Prima vediamo il Comune».

m. m.

Non esiste il Bollettino

LOANO — «Non esiste nessun giornale periodico del Corpo dei vigili urbani, chi si presenta a nome nostro è un millantatore». La precisazione è del comandante dei vigili urbani di Loano, Bruno Vezzani, dopo che alcuni commercianti loanesi avevano segnalato la presenza di persone che chiedevano l'abbonamento (da 70 a 150 mila lire) ad un fantomatico ed inesistente Bollettino dei Vigili Urbani.

Vasto incendio a Campochiesa

ALBENGA — Un vasto incendio, divampato ieri pomeriggio in regione Campochiesa, alle spalle di Albenga, ha minacciato da vicino l'Autofiori e case.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco Albenga, guardia forestale e i gruppi anti-incendio ingauni. Il rogo ha investito una pineta e sterpaglie. Nella tarda serata di ieri i focolai, controllo, non erano cora stati domati.

A Loano niente ecologia riparla settembre

LOANO — Il comitato ecologico Loano ha deciso, una iniziativa per certi aspetti clamorosa, di interrompere la sua attività sino a settembre. La decisione, presa l'altra sera, fa seguito alle ultime polemiche rimbalzate anche in Consiglio comunale.

Si legge in una nota della segreteria: «Vista la situazione strumentalizzazione ha fatto cadere i veri scopi del comitato e cioè la tutela dell'ambiente e la collaborazione con l'amministrazione e le forze economiche, sospendiamo la nostra sino a settembre, per non essere accusati di essere il fattore determinante della dequalificazione dell'immagine di Loano».

I responsabili del comitato ecologico, prendono inoltre le distanze da chi «ha formulato certe critiche a titolo personale».

Gli ecologisti dunque rimandano a fine estate la loro attività, ripromettendosi di effettuare una serie più articolata di iniziative «per la tutela dell'ambiente cittadino, anche in funzione del turismo».

Questa decisione sembra porre fine alle polemiche che, oltre a non risolvere i problemi dell'acqua potabile Loano, «una pubblicità negativa per città». E' evidente che l'intenzione dei componenti essenziali del comitato è quella di allontanare chi strumentalizza i problemi e di ribadire che «il sodalizio non ha colorazione politica».

A Pietra Ligure, per smentire le voci circolate in queste settimane, la giunta comunale ha affisso un manifesto nel quale ribadisce «bontà» dell'acqua potabile, escludendo «qualsiasi forma di inquinamento».

s. c.

sui traghetti per la Gallinara «Le scavano buche vicino riva»

— svolta negli uffici Capitaneria di porto di Alassio, si particolare Luca Ferrari, riunione fra il comandante, tenente Giuseppe Di Matteo, e i proprietari delle quattro imbarcazioni che effettuano trasporto di turisti attorno all'isola Gallinara.

Lo scopo dell'incontro, avvenuto mercoledì mattina, era quello di richiamare gli ad un maggior rispetto delle norme precauzionali contenute nell'autorizzazione che la Capitaneria ha loro rilasciato per l'e loro attività.

L'iniziativa mettere in rapporto con le lamentele e le segnalazioni che i numerosi bagnanti, ma soprattutto alcuni gestori stabilimenti balneari, hanno rivolto alla per gli inconvenienti moto barche avrebbero causato, primo fra tutti l'apertura di piccoli crateri scavati dalle eliche i periodi in cui si attende l'imbarco e lo giganti.

«crateri» coloro che non nuotare, spiacevoli sorprese. giorni fa due belgi, padre e e Lucienne Conrad. del agitato, hanno momenti di panico finendo dentro ad una delle «buche» e sono stati presso i bagni dai bagnini Garello, Cesare Signoris e Antonio Bascione.

Il tenente Matteo ha avuto assicurazione dai rappresentanti «Monello», «Gabbiano», «Mickey Mouse» e «Marco Polo» (questi due ultimi operano rispettivamente su Laigueglia ed Albenga) che saranno rispettati i termini delle autorizzazioni, dove sono in i luoghi nei quali si può prendere terra e le modalità delle manovre.

Raccomandazioni tali escludere, se rispettate, ogni possibile inconveniente o incidente. E' infatti interesse comune che le lamentele non abbiano a ripetersi.

Il servizio di traghetto Gallinara rappresenta indubbiamente una delle trattive turistiche stra zona. anno, in dia, dal territorio che va da Finale Ligure a Diano Marina vengono trasportate, per circumnavigazione della Gallinara, perlomeno 60 mila persone, che hanno così l'occasione un'esperienza certamente interes

Tale numero rende conto, indirettamente, di come grande sia la richiesta degli ospiti Riviera visitare la Gallinara.

Naturalmente, molta è la loro quando capiscono di essere obbligati ad ammirare gli scogli dell'isola a bordo della motobarca, con il naso all'insù. Le visite a terra, infatti, non sono con

r. sr.

Gallerie e mostre d'arte

Alla Ghiglieri

FINALE LIGURE — Si è inaugurata Galleria Ghiglieri la personale. rassegna del pittore figurativo chiariese pegliese resterà aperta sino 31 luglio prossimo.

CELLE — Nel nuovo complesso del Centro socioculturale in via Poggi, da domani fino al 23 agosto esposizione di quadri di Gigi Caldanzano e di Renata Minuto. La mostra è presentata critico Mario De Micheli.

Rassegna grafica

SUPERIORE — Domani 17 si inaugura a villa Gavotti gna di grafica contemporanea «Arte-estate in Albisola» organizzata dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con la galleria «Il vicolo» di Genova.

Sogno di

MILLESIMO — Si conclude domenica alla biblioteca comunale di Millesimo la personale di Marco Giacosa intitolata «Il sogno ad occhi aperti», mostra antologica di vent'anni attività.

MILLESIMO — Allo studio «S. Gerolamo» in piazza Italia 96 è in corso una collettiva che vede riuniti i migliori artisti e ceramisti del Savonese.

Per beneficenza

PIETRA LIGURE — Mostra di pittura e scultura di artisti vari, per beneficenza, a Ranzi di Pietra Ligure nelle opere parrocchiali S. Bernardo: nell'ambito della mostra artigiana (ore 20-24, aperta sino al 30 agosto).

«Sulle sponde felici»

ALASSIO — Viene inaugurata domani pomeriggio, presso la galleria AMO di via Gramsci 70 (nelle vicinanze del Torrione di Levante) la sponde felici» con esposizione di opere di Giovanni Gromo. Il pittore parte della «scuola di Alassio» creata da Carlo Levi. Il titolo della rassegna il tratto del verso di Montale «Nell'età dell'oro florida sulle sponde» e ritrae tutti i passaggi tratto di costa tra Alassio e Albenga. Orario di galleria: 18-22, domenica: 10-12, 18-22.

Opere originali

LAIGUEGLIA — Presso il suo studio che si apre su piazza Della Libertà (una delle incantevoli piazze del centro storico laiguegliese) espone le sue singolari ed apprezzate opere, ricavate con fiamme ed acido su una base di rame, il pittore locale La galleria rimane aperta ogni giorno dalle 17 alle 23. Nochi viene definito «il pittore che dipinge con la fiamma».

Apre

CERIALE — Anche Ceriale può vantare una propria galleria d'arte stabile. Con una mostra dedicata a Claudio Bonichi apre infatti i battenti «Cromantica», gestita da Rosa Maria Malellano, in via Indipenza 73. La rassegna dura fino al 30 agosto. Dice la Malellano: « recente crescita culturale di Ceriale è sinora mancato un luogo di ritrovo per le arti figurative e arti in genere, prima fra le quali la poesia».

Vecchia Alassio

ALASSIO — Presso la galleria dell'«Associazione Vecchia Alassio» (via XX Settembre 7), espone la più recente produzione Maria Teresa Di Micco. La mostra — che terrà aperto fino al 30 luglio — segue questo orario: 10-12, 17-24.

La giunta rinvia le dimissioni

Regione, crisi più complicata

Respinta la mozione di sfiducia del pci

Dibattito in Regione sulla mozione di sfiducia presentata dal pci e respinta, come da copione, dalla maggioranza di pentapartito. Tanto fumo e poco arrosto: l'immagine non è originale, ma della crisi che eufemisticamente i partiti definiscono verifica, di originale c'è ben poco e escludono i in casa dc e per un posto futura giunta. A cui va aggiunta una rigida presa di posizione di Ferrara (pri), che fa slittare la politica oltre i tempi messi in calendario dalle segreterie. Tanto per cominciare la giunta non si dimette.

La seduta comincia con il solito ritardo e subito il capogruppo pci Bontempi chiede di discutere mozione e dimissioni della giunta visto che noti giorni i attraverso i quali la maggioranza intende al rimpasto delle deleghe. Il presidente Viglione i capigruppo a sulla procedura e dopo un'ora di intervallo la richiesta del pci è respinta. Si va all'esame del documento e Bontempi poli lingua elenca una serie di motivi che dovrebbero indurre giunta e maggioranza a lasciare il campo. L'opposizione dp mai) batte più o meno gli stessi tasti. forze del pentapartito ribadiscono il governo tra molte difficoltà e impreviste genze (metanolo, inquinamento) è riuscito a tenere alto il tono dell'istituzione. Questa la sintesi a cui aggiungere un intervento di Pezzana, che ritiene improprio il ritiro delle deleghe all'assessore Olivieri bolla i comunisti una «opposizione al formaggino». Segnaliamo un battibecco fra Viglione e il consigliere (sinistra indipendente) richiamato perché il intervento oltre il tempo consentito: Reburdo si autotoglie la parola, Viglione minaccia di espellerlo, i comunisti solidarietà ma anche per protestare contro le assenze in aula. In quei eccessive, escono, Rossa, cialista, avera prima «offerto» un assessorato a Pezzana: una battuta più che altro ma abbastanza provocatoria; Marchini (pli), dopo aver che gli argomenti del pci al massimo possono valere per un'interrogazione, ricorda ai partner della maggioranza che non potrà presentare il consiglio nuovo allegare l'elenco degli assessori: punto fermo d'orientamento che suona come un invito soprattutto a e psi a non per le lunghe. Poi viene Ferrara (pri) a dire che un'intesa sul programma non solo è indispensabile ma dev'essere prioritaria rispetto al resto: botta che raggela il confabulare in stanzette e corridoio su salire o scendere nel futuro giro assessorile e chi spostare da questo a quell'incarico. Il calendario a questo punto rivisto: oggi i dc, che sciolto i loro nodi interni, e il psi che li avrebbe affrontati lunedì prossimo devono confrontarsi una questione che pensa- superata e rimettersi attorno al tavolo per sondare gli di liberali, socialdemocratici e soprattutto dei repubblicani e quando la C'è chi fra setti- e chi addirittura pone il traguardo in pieno agosto.

Pier Paolo

Nuovi sistemi d'allarme per le case di chi è in vacanza

Il robot da guardia

Un sofisticato congegno avverte con impulsi radio la centrale di sorveglianza - «C'è una rapina, c'è un furto, venite» - Quattromila i «sistemi» già in città (2500 in abitazioni private) - Spesa minima di installazione, mila lire (più mila di canone mensile)

Lui, il robot, sta con le orecchie diritte e controlla attenzione sensori e campi magnetici sparsi nella villa e in giardino. Quando si accorge di un l'allarme freddezza: un impulso radio alla centrale di sorveglianza spiega sta accadendo e una telefonata al 113 o al 112 chiede l'intervento di e di radiomobile. scegliere fra spaventare il ladro luci o sirene e lo stare zitto, in attesa forze dell'ordine.

«Lui» è uno dei 4 mila dicollarmi in funzione a Torino: difendono con discrezione circa abitazioni e fra negozi, grandi uffici ed aziende. Trovano più estimatori perché non sbagliano quasi e, almeno per le grandi industrie, consentono riduzioni nei sti di sorveglianza e lizze assicurative. Vengono solitamente installati da aziende di sorveglianza private che curano la manutenzione e ricevono gli eventuali allarmi.

«La tecnologia ci consente di utilizzare impianti perfetti — spiega Giuseppe Impala, giovane direttore tecnico della Vigilanza Città di Torino — *a prova di I sistemi ad impulsi radio funzionano anche quando è stata tagliata la luce ed il telefono, indicano all'operatore in centrale in quale parte casa c'è la presenza sospetta e si tratta di un furto o di una rapina. L'impulso radio viene ripetuto sei volte, per sicurezza. In parallelo si può montare un ripetitore telefonico, in grado di far partire una diretta ad un centro di sorveglianza o al pronto intervento di polizia o dei carabinieri».*

È importante con esattezza se si tratta di un furto o di «Così, dando l'allarme alle forze dell'ordine, siamo in grado di offrire loro elementi per un intervento migliore. Ad esempio in caso di furto l'auto che accorre può usare la sirena, da evitarsi assolutamente in caso di rapina. L'intervento viene solitamente lasciato alle forze dell'ordine mentre i sorveglianti privati si limitano ad un ruolo di appoggio».

La tecnologia sofisticata ha consentito un radicale abbattimento dei costi: un impianto di allarme via radio (che è più sicuro e adatto soprattutto ad esercizi commerciali e a ville isolate) ha una spesa di installazione di circa 300 mila lire e un canone mensile di 80. Il sistema a compositore telefonico, più adatto alle abitazioni private, ha soltanto un canone di circa trentamila: il suo tallone d'Achille sta comunque nel che può tagliato prima

per le abitazioni o per la sorveglianza notturna i sensori automatici (di decine di tipi diversi) fanno la parte del leone, per banche e negozi è necessaria molta fantasia: *«L'allarme rapina deve il più possibile per chi lo aziona: deve scattare dopo un gesto naturale. Qualche si può rivelare, anche perché ce ne e migliaia: fra i più classici il sensore che scatta quando si apre il che contiene le chiavi della cassaforte; il più raffinato è la clips portabanconote saldata sul fondo del registratore di cassa, fa partire l'impulso quando vengono i biglietti che pinze».* Ladri e rapinatori hanno poche : inutile tagliare i cavi di luce e telefono. Inutili anche i disturbi radio (le frequenze sono segretissime), quasi impossibile una disattivazione silenziosa. Meglio cambiare obiettivo.

Cento «vip» torinesi hanno piazzato sulle loro vetture anche un sistema anti-rapimento: si tratta di un apparato radio, che entra in trasmissione premendo un tasto sul volante e che te all'operatore della centrale radio di ascoltare tutto quel che a bordo. Ha il vantaggio di consentire l'allarme all'insaputa dei malviventi e, quando la fuga avviene con la macchina del rapito, anche precise indicazioni sul percorso. I costi di impianto e di gestione più alti, ma la clientela è davvero «speciale».

Angelo Conti

I radioallarmi vengono alle forze dell'ordine

■

L'ultimo grido in fatto di sicurezza elettronica è il videotelefono. Invia l'allarme con immagini televisive, utilizzando la normale linea telefonica. Il attrezzato una telecamera, memorizza tutte le immagini e lancia il segnale soltanto se incontra qualcosa di insolito (uomo o macchina). Il destinatario del messaggio vede così recapitate sul proprio televisore le immagini ritenute sospette e agisce di

Con l'impresa

«tecnico» sullo stadio

Martedì la firma della convenzione

Tutto chiarito per il stadio che sorgerà sull'area della cascina Continassa, tra le Vallette e Venaria. A arrivino sorprese dal Tar. Il Tribunale amministrativo, che deve decidere sul nuovo ricorso della società Recchi, una delle prime escluse nella dello per aggiudicarsi la realizzazione dell'impianto sportivo che ospiterà al- partite del di calcio «Italia ».

Ieri, al Legale, Galasso (dc), e allo Sport, Matteoli (psi), incon- i dirigenti dell'Acqua (la riunione è durata alcune ore) su aspetti «tecnici» della convenzione. Al termine, una breve visita al nuovo sindaco e l'annuncio che la convenzione Co- e Acqua Marcia la delibera (approvata in giunta ed operativa dopo il Coreco) sarà esaminata in Com- : cioè martedì o mercoledì prossimi.

Negli ospedali si va in lista d'attesa, mentre aumentano le richieste

Per i drogati soltanto dieci letti

La sezione tossicodipendenze della Pretura può ordinare il ricovero d'urgenza anche su segnalazione dei famigliari - Ma la circolare Usl che prevedeva il raddoppio delle strutture non è mai stata applicata

In ospedale non c'è posto per i drogati. Il problema non è nuovo, ma rischia di aggravarsi perché da gennaio ad oggi il dei tossicomani (393 persone) segnalati alla Sezione tossicodipendenze della Pretura ha già ampiamente superato il totale di tutto il quando furono «solo» 369.

La carenza di letti (10, in ognuno dei massimi ospedali cittadini) e l'impennata delle segnalazioni connessi. scrivanie dei pretori giudici Burbatti e Scotti) Sezione tossicodipendenze arrivano, infatti, i nominativi di tutti quei drogati individuati da polizia e carabinieri nel del loro servizio e scoperti dalle autorità militari fra i soldati di leva. I tre magistrati hanno il compito di vagliare la situazione di ognuno e d'intervenire nei giudicati d'emergenza, ordinando un ricovero d'urgenza in ospedale.

«Non ci sono, però, solo i casi segnalati dalle forze di polizia. Alla nostra sezione, infatti, può rivolgersi qualsiasi tossicomane, o anche i suoi parenti — spiega il giudice Milanese —. *Da un po' di tempo assistiamo a un mento notevole di questa sorta di autodenuncia».* E anche questo fenomeno ha una spiegazione in qualche modo legata alla carenza di mezzi che il sistema sanitario mette a disposizione dei tossicodipendenti.

Il caso di Raffaele O., pensionato di 61 anni, è un esempio. L'uomo, qualche mese fa scopre che il figlio Claudio, anni, si «buca». Convinto, a e a ragione, che il problema si possa risolvere con qualche terapia medica, trascina il figlio da un ospedale all'altro: *«Volevo che lo disintossicassero, invece gli una medicina e lo dimettevano. non serviva a niente: dopo qualche giorno stava nuovamente male e ricominciava come prima».*

A questo punto, per obbligare la struttura sanitaria ragazzo, il pensionato ha trovato di meglio che rivolgersi al pretore Milanese, che gli ha firmato un ricovero d'urgenza Vittoria. Di fronte all'ordine del magistrato l'ospedale ha dapprima tergiversato (*«Deve aspettare un mese e prima che posto»*) poi, però, un letto per il ragazzo è stato trovato. Una soluzione che, in qualche modo, andrà a scapito di qualche altro tossicomane in «lista d'attesa». Insomma, il ricorso al pretore inteso scorciatoia ottenere di cui si ha diritto.

«Ultimamente — continua il dott. — *molte richieste di ricovero arrivate da giovani tossicomani terrorizzati dall'Aids: vogliono disintossicarsi al più presto e pretendono il ricovero in ospedale».*

«Non voglio entrare nel delle ragioni per le quali in ospedale è sempre difficile trovare un per i drogati — dice la dottoressa Burroni, del Centro di dinamento tossicodipendenze — *che è un problema contro il quale ci scontriamo tutti i giorni. Due o tre anni fa, l'Usl diramò una circolare per un ampliamento di posti letto che avrebbero dovuto essere raddoppiati, ma non è mai stata applicata. Comunque, il fatto che aumentino le segnalazioni alla non significa necessariamente un aumento dei tossicomani. Il numero dei nostri utenti, ad esempio, è costante: circa 1.400 l'anno scorso e qualcuno di più quest'anno. Forse le cifre della Sezione tossicodipendenze dimostrano solo una maggiore attività di polizia e carabinieri».*

b. min.

■ Prende il sacco e (95 milioni)

Novantacinque sono il bottino di una rapina avvenuta ieri di fronte all'ufficio postale XXV Aprile a Nichelino. Sono le 14,30 quando l'impiegata Angela Ricchia, anni, torinese, sta trasportando alcuni sacchi di juta con la scritta «Poste» dal retro a un furgone in sosta di fronte all'ingresso. giovane si avvicina e mormora: *«Mani in alto, questa è una rapina».* L'impiegata molla il sacco, il malvivente è velocissimo, lo afferra e fugge, salendo su un'auto che lo attende con un complice. Dentro 40 milioni in contanti e 55 milioni in assegni e vaglia, per l'altro inesigibili. buon bottino. doppio se il giovane rapinatore preso il sacco sivo con oltre 100 milioni in contanti.

Due mesi per disinnescare la bomba ecologica

A Settimo Vittone è cominciato il recupero dei tremila fusti con vernici e solventi tossici abbandonati vicino alla Dora - Per i primi interventi la Protezione civile ha stanziato 600 milioni - Continua l'indagine sulle responsabilità

Occorreranno almeno due mesi di lavoro per disinnescare la «bomba ecologica» rappresentata dai fusti della «Sca.ch.» con vernici e solventi abbandonati da quasi 4 anni nei pressi delle rive della Dora Baltea, della frazione Daniele, a Settimo Vittone. E' questa la previsione dei tecnici «Castaglia», un'azienda del gruppo Iri che ha cominciato i lavori di ri- dei fusti; verranno sistemati in capannone il cui fondo è stato opportunamente impermeabilizzato per evitare inquinamenti della falda acquifera.

Entro il prossimo autunno l'operazione conclusa. non quale sarà la destinazione dei fusti: qualcuno parla di Marghera. i solventi verrebbero particolari procedimenti chimici che annullerebbero il loro effetto inquinante; altri sostengono, invece, i fusti della potrebbero prendere la strada di discariche per rifiuti industriali all'estero. La bonifica ecologica è stata disposta dal ministro per la Protezione civile, Zamberletti: stati stanziati 600 milioni per i primi interventi, altri arriveranno più avanti.

Dei fusti della «Sca.ch.», azienda chimica dei fratelli Scarlatta, cominciò ad occuparsi alcuni mesi fa come il pretore di Ivrea, Francesco Donato: numerosi controlli disposti dal magistrato avevano, infatti, confermato l'estrema pericolosità di quel materiale a poche decine di metri dal fiume. Sarebbe bastata una piena della Dora a trasportare i fusti verso la pianura, con tutti i danni immaginabili.

Il pretore si è mosso su due direttrici: la prima, squisitamente giudiziaria, tando le responsabilità di chi decise di abbandonare quel materiale proprio al fiume; la seconda, ha già fatto scattare l'intervento della Protezione civile, sta cercando di annullare il pericolo d'inquinamento originato dai fusti. il pre- to: *«L'esigenza principale in la vicenda è fare in fretta, per neutralizzare gli effetti inquinanti del materiale».*

Nell'ufficio del magistrato vocati più volte i titolari della «Sca.ch.», i proprietari del terreno su cui i fusti erano stati «parcheggiati» ed alcuni amministratori del Comune di Settimo Vittone, della Provincia di Torino e della Regione: quasi tutti, fra qualche mese, si ritroveranno ancora davanti al dottor Donato, ma questa volta in imputati. Per quattro anni 3000 fusti contenenti tossiche sono stati abbandonati al proprio destino senza che nessuno intervenisse: una «bomba ecologica» che per un caso fortuito non ha avuto conseguenze irreparabili per tutta la al confine fra Canavese e Valle d'Aosta.

Finalmente una decisione per i bidoni a ridosso della

Bimbo soffocato Oggi i funerali

Si svolgeranno, oggi alle 16, nella chiesa di Volvera, i funerali del piccolo Davide Sanguin, il bambino di due anni soffocato l'altra sera da una prugna.

Madre e padre, Vally Marvana e Igino, ieri sono andati dai carabinieri di None a denunciare l'accaduto. Hanno ricordato, attimo atti- quei quaranta minuti. Il che sta male, alla guardia medica, il dottore che li manda, da alle Molinette. Poi, il dell'auto che si è guastata e l'arrivo al San Luigi in autostop.

sulla strada, 200 prima di raggiungere l'ospedale, il piccolo Davide di respirare.

Il medico, dott. Rocco, ha spiegato: *«Era necessario un intervento chirurgico».* I famigliari: *«Non l'ho guardato, e dirlo. Al San Luigi voluto un attimo a togliere la prugna».*

I Croce bianca dicono: *«Il ha chiesto l'ambulanza stava uscendo per un incidente».*

Angelo Gilardino [illegible] Trivero, dai concerti all'insegnamento

Quel mistero a sei corde

L'inventore delle «Vacanze chitarristiche» è un vercellese famoso in [illegible] mondo - Celebrato il 15° compleanno [illegible] corsi internazionali di perfezionamento

NOSTRO SERVIZIO

TRIVERO — Il quindicesimo anniversario delle «Vacanze chitarristiche» è stato festeggiato alla Caulera in pompa magna, con un concerto di grande richiamo (la cappelletta dell'ex Ipsi era stracolma) tenuto dal duo di chitarra Alberto Bocchino-Antonello Ghidoni; [illegible] un trio formato [illegible] Bocchino, dal flautista Rosario Munaretto e [illegible] clarinettista Carlo Manzo (tutti musicisti dell'Accademia «Perosi» di Biella), e [illegible] co De Santi, il miglior chitarrista italiano.

Le note [illegible] Merta, Kreutzer, Piazzolla, Gilardino e Legnani hanno celebrato artisticamente l'avvenimento, mentre le parole dell'assessore provinciale alla Cultura Antonino Filiberti e del presidente della Pro Loco [illegible] Santhià Mario Pistono (che [illegible] la parte organizzativa dei corsi internazionali [illegible] perfezionamento) hanno sottolineato l'importanza delle «Vacanze» non solo come momento didattico ma soprattutto quale polo culturale d'eccellenza.

Filiberti e Pistono hanno ricordato i 500 concerti tenuti gratuitamente, in quindici anni, dagli allievi e dagli ospiti dei corsi, i 60 paesi [illegible] Vercellese, del Biellese e della Valsesia che ne [illegible] usufruito, i [illegible] valore che [illegible] formati alla Caulera e, soprattutto, il ruolo fondamentale del direttore artistico, Angelo Gilardino.

Ma chi è questo chitarrista che, all'apice della carriera pubblica, poco dopo i 35 anni, ha smesso improvvisamente di fare concerti per dedicarsi alla composizione e all'insegnamento?

Angelo Gilardino nasce nel 1941, ad Asigliano, un minuscolo centro agricolo a una manciata di chilometri da Vercelli. E' poco più di un bambino quando il padre, commerciante di cavalli, lo porta con sé a Modena per una fiera. Bisogna ricordare che cos'era allora la chitarra, in Italia e, soprattutto, nella Bassa Vercellese: uno strumento umile (in dialetto si chiama la «fruja») che si sposa idealmente con la più «nobile» fisarmonica facendole da accompagnamento nelle serenate.

E' sera a Modena. Il padre deve trattare alcune compravendite. Dice al piccolo Angelo: «*Tieni i soldi e vai al cinema. Ma torna presto, mi* [illegible]». Il ragazzino ubbidisce. «*Ma all'ingresso di uno banco* — ricorda ora l'affermato compositore — *c'era un cartellone che annunciava un concerto di chitarra con* [illegible] *Presti. Ingresso gratuito*».

Angelo Gilardino entra e si piazza in prima fila. Esce la chitarrista francese: ha trent'anni, è bellissima, i lunghi capelli neri scintillano sul vestito verde.

Il piccolo vercellese la fissa ipnotizzato ed il fascino diventa magia quando [illegible] Presti incomincia a suonare. «*Mai più* — dice oggi Gilardino — *ho provato un'emozione simile*». La strada di Modena diventa quella di Damasco: Angelo Gilardino torna ad Asigliano e sa qual è il suo destino.

Non è [illegible] studiare chitarra classica. La stella di Segovia s'è levata da un trentennio ma i pochi chitarristi italiani non approfondiscono lo studio di uno strumento ancora tutto da scoprire, limitandosi a raccogliere le briciole della [illegible] spagnola. Gilardino non si affida a musicisti laureati ma a due musicanti vercellesi: il [illegible] Michele Ferrino, il «re delle [illegible]nate», e Carluccio Formasino. «*Devo tutto a loro* — dice — *e alla mia cocciutaggine*».

La grande lezione di Segovia viene assimilata in fretta e, soprattutto, criticamente. [illegible]ardino ha vent'anni ma, in Italia, nessuno sa quanto lui sulla chitarra. Che [illegible] lega a questo strumento così difficile da far cantare senza correre continui rischi di [illegible] sporche o falsate? Risponde: «*Il suo mistero, inesprimibile. Da trent'anni suono la chitarra ma* [illegible] *una bugia se affermassi di avere capito che cos'è. Solo* [illegible] *poeta* [illegible] *andato vicino nel rivelarne il segreto: Federico Garcia Lorca*».

E in tutti i concerti Gilardino cerca di captare il messaggio della chitarra e di trasmetterlo agli ascoltatori. Intanto perfeziona la tecnica dello strumento, crea una letteratura contemporanea tutta sua (fino a lui, si viveva con le trascrizioni dal pianoforte, dall'orchestra), riscopre il grande repertorio italiano dell'800 [illegible] ogni conoscenza [illegible] acquisita sui suoi allievi: prima al liceo «Viotti», poi all'Accademia «Perosi» di Biella e al Conservatorio di [illegible]

Oggi, nelle [illegible] composizioni il suoi «Studi» sono già ritenuti dalle più importanti riviste del mondo «pietre miliari») e nei corsi a Trivero, Gilardino cerca di ritrovare e di tramandare quel mistero. Sa [illegible] che non riuscirà mai a penetrarlo completamente, ma cita Castaneda: «*Vado avanti per questa via, perché è la mia via*».

Enrico De Maria

Trivero. Il trio composto da Carlo Manzo (al clarinetto), Alberto Bocchino (alla chitarra) e Rosario Munaretto (al flauto) durante il concerto che hanno tenuto alla Caulera (Foto Renato Greppi)

Nell'Ossola duecento esemplari all'esposizione regionale canina

Cocker e levrieri zitti zitti alla corte di re dobermann

Quorry di Campovalano, ossolano, campione del mondo della categoria, è l'ospite d'onore

DOMODOSSOLA — Quorry di Campovalano, un [illegible] che immediatamente richiama il blasone della nobiltà: appartiene a un cane, [illegible] splendido esemplare dobermann, campione [illegible] [illegible]ndo e tedesco della propria razza. E' ossolano di nascita e ha appena compiuto i tre anni, ma ha vinto il titolo iridato a Vienna quando aveva venti mesi, imponendosi [illegible] trecento concorrenti arrivati da ogni Continente. Il proprietario, Roberto Carfone, [illegible] anni, titolare di un negozio faunistico a Domodossola e amatore [illegible] questa razza, ne [illegible] giustamente fiero. le [illegible] riviste specializzate, [illegible] Germania agli Stati Uniti, hanno [illegible] il suo cane come [illegible] vera «star», dedicandogli la foto di copertina.

Quorry sarà uno degli [illegible] ospiti d'onore a quattro zampe all'«Esposizione regionale canina» che si svolgerà domenica in Valle Vigezzo, a Santa Maria Maggiore, nel Parco di Villa Antonia. E' la prima volta che la valle [illegible] Pittori ospita una manifestazione [illegible] questo tipo. L'iniziativa [illegible] è stata organizzata da Giuseppe Sterpone, un appassionato cinofilo di Domodossola, in collaborazione [illegible] le Comunità Montane Valli Ossola e Vigezzo e il Comune di Santa [illegible]

E' prevista la partecipazione di almeno duecento soggetti, provenienti in particolare dall'Italia del Nord e appartenenti [illegible] diverse [illegible] canine ripartiti in [illegible] [illegible] ci [illegible] i cani da compagnia, [illegible] [illegible] lavoro o utilità e i «pastori». Le classi [illegible] li suddividono [illegible] all'età: cuccioloni (da [illegible] a nove mesi), giovani [illegible] nove a diciotto mesi), libera (oltre i quindici mesi), lavoro (oltre i 15 mesi in possesso del relativo titolo). Ma per tutti, dai piccoli cocker, agli slanciati levrieri o gli imponenti [illegible]hi, sarà una vera e propria gara di bellezza per raggiungere il podio del «best in show», i migliori soggetti dell'intera esposizione.

I concorrenti sfileranno sul caratteristico «ring» montato tra il verde del parco di Villa Antonia. Una passerella che sicuramente [illegible] scirà a strappare commenti di ammirazione anche tra chi non ha dimestichezza con pedigree, regolamenti e brevetti che riguardano queste gare che vedono come protagonista l'amico dell'uomo.

I parametri di bellezza, armoniosità di movimento, carattere e equilibrio verranno valutati da alcuni tra i più qualificati giudici dell'Enci (Ente nazionale Cinofilia Italiana): Luciano Bernini per i gruppi «compagnia», Paolo Fontana (caccia), Bernardo Motta (utilità) e Silvio Rivolta (pastori).

«*Insieme* [illegible] *le selezioni dei migliori allevamenti* — dichiara Giuseppe Sterpone, l'organizzatore — *ci siamo voluti assicurare una giuria* [illegible] *assoluto prestigio perché intendiamo portare questa mostra a livello nazionale. Una precedente esperienza era stata fatta qualche anno fa e con discreto successo a Crodo, ma per diversi motivi non ha avuto seguito. Nel frattempo la cinofilia ossolana è cresciuta e questo potrebbe essere il momento giusto per compiere un salto di qualità. Non è escluso che da questa iniziativa possa nascere un sodalizio che raggruppi gli amatori locali*».

L'«Esposizione regionale canina» avrà un prologo spettacolare sabato pomeriggio al maneggio del Centro Ippico, in località Pineta; ci sarà una dimostrazione pratica di cani da lavoro e utilità. Saranno in [illegible] una decina di pastori tedeschi [illegible] addestratore Gessago di Borgosesia, che si cimenteranno in [illegible] specialità dalla difesa, come [illegible] del [illegible] a quattro zampe, alla ricerca [illegible] persone [illegible] oggetti oppure prove di acrobazia.

Pietro Benacchio

Domodossola. Quorry di Campovalano, il cane ossolano campione del mondo dei dobermann

L'appuntamento [illegible]

Ultimi tagliandi per partecipare all'estrazione finale di «Leggi Gioca Vinci» - Le norme di questa fase del nostro concorso milionario

Ultime occasioni per «acchiappare» la fortuna con *Leggi Gioca Vinci*, il concorso milionario che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Nel consueto spazio riservato al nostro gioco anche oggi pubblichiamo il tagliando valido per partecipare alla grande estrazione finale.

Lo proporremo [illegible] per qualche giorno, fino a mercoledì 29. Poi s'inizierà l'attesa dell'estrazione, prima della quale, però, ci sarà ancora tempo per compilare e spedire i tagliandi, che dovranno pervenire entro la mezzanotte di sabato 8 agosto.

Le buste (che possono contenere anche più tagliandi) devono essere spedite a: *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella Postale 571 - 10100 Torino Centro*. Dopo l'8 agosto tutte le buste saranno aperte ed il sorteggio verrà fatto fra i tagliandi pervenuti. Quindi più giornali comprerete, più tagliandi potrete spedire, [illegible] probabilità avrete [illegible] aggiudicarvi [illegible] dei 105 premi in palio (cinque conti di risparmio milionari della Cassa di Risparmio di Torino e cento buoni acquisto del Consorzio produttori di vino Gavi per centinaia di migliaia di lire: abbastanza per rifornire abbondantemente la cantina di un ottimo «doc»).

Basta anche una sola cartolina-concorso per partecipare all'estrazione: il suo numero della fortuna si può infatti riportare anche su più tagliandi, senza limitazione. E' però importante conservarla fino alla conclusione dell'estrazione finale. La cartolina è infatti l'unico documento che dà diritto a ritirare i premi. Può dunque ancora regalarvi un premio, anche se, nelle quindici settimane del concorso, non vi ha riservato nessun en plein.

L'estrazione finale si svolgerà nella settimana fra il 10 ed il 16 agosto. L'esito sarà pubblicato su *La Stampa*. Tutti i vincitori verranno comunque avvisati anche telefonicamente o con [illegible] telegramma.

A Ormea Mostra dell'agricoltura, forestazione [illegible] artigianato

Piccoli frutti e grandi boschi

ORMEA — Nell'ex *Grand Hotel* — che negli Anni Venti ospitava una raffinata clientela internazionale — nascono gli «esperti del bosco». La scuola professionale, collegata con la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, è stata inaugurata pochi mesi fa, al termine dei restauri finanziati dall'Am[illegible] provinciale di Cuneo.

E oggi Ormea riafferma la sua vocazione con la Mostra-mercato della forestazione, dell'agricoltura e dell'artigiano, che si tiene fino a domenica prossima nella cittadina dell'Alta Val Tanaro.

La rassegna — organizzata [illegible] Comune e dalla Pro Loco, con il patrocinio della Regione, della Provincia, della Camera di Commercio e della Comunità montana — punta sui piccoli frutti (mirtillo, lamponi), sui funghi e le castagne; presenta lavori in legno e ferro battuto, opere di ricamo, fiori, accanto ai vivai e alle attrezzature della scuola che insegna «le scienze del bosco» ai futuri tecnici forestali.

La quarta edizione della Mostra, nel centro storico di Ormea, polarizzerà l'attenzione di piemontesi e liguri che transitano sulla statale del Col [illegible] Nava verso Imperia: una superstrada ancora da completare con [illegible] trafo[illegible] che negli [illegible] Novanta potrebbe diventare la principale via di comunicazione fra il Piemonte Sud e la Riviera di Ponente.

A Ormea, fino a poco tempo fa, quasi tutti lavoravano nella Cartiera che fu di Piaggio: di fronte alla crisi dello stabilimento, al «taglio» dei posti e ai frequenti ricorsi alla cassa integrazione, si sono cercate nuove fonti di reddito. E i giovani hanno ricominciato a guardare con interesse all'agricoltura, alla forestazione e ai laboratori artigianali, senza trascurare il turismo che qui ha una buona tradizione (l'anno scorso è stato anche presentato [illegible] curioso vocabolario italiano-ormeasco).

D'inverno c'è lo sci con gli skilift in località Armoni e [illegible] pista di fondo; d'estate la possibilità di passeggiate e lunghe escursioni nello splendido bosco delle Navette, nel cuore delle Alpi liguri, a contatto con il confine francese, regno del larice, dell'abete bianco e del faggio, terra del rododendro, della genziana e della viola. Ci si arriva attraverso la via bitumata Salse-Upega nella parte bassa e la strada Monesi-Colle dei Signori nella zona più elevata.

In questa zona parecchi rii confluiscono nei torrenti Negrone e Tanarello dalla [illegible] nasce il Tanaro, mentre l'orizzonte [illegible] dominato [illegible] Marguareis e del Saccarello.

Giuseppe Grosso

La giunta rinvia le dimissioni

Regione, crisi più complicata

Respinta la mozione di sfiducia del pci

Dibattito in Regione sulla mozione di sfiducia presentata dal pci e respinta, come da copione, dalla maggioranza di pentapartito. Tanto fumo e poco arrosto: l'immagine non è originale, ma nella crisi che eufemisticamente i partiti interessati definiscono verifica, di originale c'è ben poco se si escludono i litigi in casa dc e psi per un posto nella futura giunta. A cui va aggiunta una rigida presa di posizione di Ferrara (pri), che fa slittare la soluzione politica oltre i tempi messi in calendario dalle segreterie. Tanto per cominciare oggi la giunta non si dimette.

La seduta comincia con il solito ritardo e subito il capogruppo pci Bontempi chiede di discutere mozione e dimissioni della giunta visto che ormai sono noti da giorni i meccanismi attraverso i quali la maggioranza intende arrivare al rimpasto delle deleghe. Il presidente Viglione invita i capigruppo a decidere sulla procedura e dopo un'ora di intervallo la richiesta del pci è respinta. Si va all'esame del documento e Bontempi senza peli sulla lingua elenca una serie di motivi che dovrebbero indurre giunta e maggioranza a lasciare il campo. L'opposizione (fra dp ai msi) batte più o meno gli stessi tasti, le forze di pentapartito ribadiscono invece che il governo tra molte difficoltà ed impreviste emergenze (metanolo, Cernobil, inquinamento) è riuscito a tenere alto il tono dell'istituzione. Questa la sintesi a cui aggiungere un intervento di Pezzana, che ritiene improprio il ritiro delle deleghe all'assessore Olivieri mentre bolla i comunisti di fare una «*opposizione al formaggino*». Segnaliamo un battibecco fra Viglione e il consigliere Reburdo (sinistra indipendente) richiamato perché il suo intervento deborda oltre il tempo consentito: Reburdo si autotoglie la parola. Viglione minaccia di espellerlo. I comunisti per solidarietà ma anche per protestare contro le assenze in aula, in quel momento eccessive, escono. Rossa, capogruppo socialista, aveva poco prima «offerto» un assessorato a Pezzana: una battuta più che altro ma abbastanza provocatoria; Marchini (pli), dopo aver sostenuto che gli argomenti del pci al massimo possono valere per un'interrogazione, ricorda ai partner della maggioranza che non si potrà presentare al consiglio un nuovo programma senza allegare l'elenco degli assessori: un punto fermo d'orientamento che suona come un invito soprattutto a dc e psi a non tirare per le lunghe. Poi viene Ferrara (pri) a dire che un'intesa sul programma non solo è indispensabile ma dev'essere prioritaria rispetto al resto: botta che raggela il gran confabulare in stanzette e corridoio su chi far salire o scendere nel futuro giro assessorile e chi spostare da questo a quell'incarico. Il calendario a questo punto va rivisto: oggi i dc, che avrebbero sciolto i loro nodi interni, e i psi che li avrebbe affrontati lunedì prossimo devono confrontarsi su una questione che pensavano superata e rimettersi attorno al tavolo per sondare gli umori di liberali, socialdemocratici e soprattutto dei repubblicani. A quando la conclusione? C'è chi dice fra una settimana e chi addirittura pone il traguardo in pieno agosto.

Pier Paolo Benedetto

Nuovi sistemi d'allarme per le case di chi è in vacanza

Il robot da guardia

Un sofisticato congegno avverte con impulsi radio la centrale di sorveglianza - «C'è una rapina, c'è un furto, venite» - Quattromila i «sistemi» già installati in città (2500 in abitazioni private) - Spesa minima di installazione, 300 mila lire (più 80 mila di canone mensile)

Lui, il robot, sta con le orecchie diritte e controlla con attenzione sensori e campi magnetici sparsi nella villa e in giardino. Quando si accorge di un intruso, dà l'allarme con freddezza: un impulso radio alla centrale di sorveglianza spiega cosa sta accadendo e una telefonata al 113 o al 112 chiede l'intervento di una volante o di una radiomobile. Può scegliere fra spaventare il ladro con luci o sirene e lo stare zitto, in attesa delle forze dell'ordine.

«Lui» è uno dei 4 mila radioallarmi in funzione a Torino: difendono con discrezione circa 2500 abitazioni e 1500 fra negozi, grandi uffici ed aziende. Trovano sempre più estimatori perché non sbagliano quasi mai e, almeno per le grandi industrie, consentono riduzioni nei costi di sorveglianza e delle polizze assicurative. Vengono solitamente installati da aziende di sorveglianza private che curano la manutenzione e ricevono gli eventuali allarmi.

«*La tecnologia ci consente di utilizzare impianti pressoché perfetti* — spiega Giuseppe Impalà, giovane direttore tecnico della Vigilanza Città di Torino — *davvero a prova di ladro. I sistemi ad impulsi radio funzionano anche quando è stata tagliata la luce ed il telefono, indicano all'operatore in centrale in quale parte della casa c'è la presenza sospetta e se si tratta di un furto o di una rapina. L'impulso radio viene ripetuto sei volte, per sicurezza. In parallelo si può montare un ripetitore telefonico, in grado di far partire una comunicazione diretta ad un centro di sorveglianza o al pronto intervento di polizia o dei carabinieri*».

E' importante sapere con certezza se si tratta di un furto o di una rapina: «*Così, dando l'allarme alle forze dell'ordine, siamo in grado di offrire loro elementi per un intervento migliore. Ad esempio in caso di furto l'auto che accorre può usare la sirena, da evitarsi assolutamente in caso di rapina. L'intervento viene solitamente lasciato alle forze dell'ordine mentre i sorveglianti privati si limitano ad un ruolo di appoggio*».

La tecnologia sofisticata ha consentito un radicale abbattimento dei costi: un impianto di allarme via radio (che è più sicuro ma adatto soprattutto ad esercizi commerciali ed a ville isolate) ha una spesa di installazione di circa 300 mila lire ed un canone mensile di 80. Il sistema a compositore telefonico, più adatto alle abitazioni private, ha soltanto un canone di circa trentamila: il suo tallone d'Achille sta comunque nel filo, che può sempre venire tagliato prima dell'allarme.

Se per le abitazioni o per la sorveglianza notturna i sistemi automatici (di decine di tipi diversi) fanno la parte del leone, per banche e negozi è necessaria molta fantasia: «*L'allarme rapina deve essere il più possibile sicuro per chi lo aziona: deve scattare dopo un gesto naturale. Qualche trucco si può svelare, anche perché ce ne sono a migliaia: fra i più classici c'è il sensore che scatta quando si apre il cassetto che contiene le chiavi della cassaforte; il più raffinato è la clips portabanconote saldata sul fondo del registratore di cassa, fa partire l'impulso quando vengono asportati i biglietti che pinza*». Ladri e rapinatori hanno poche armi: inutile tagliare i cavi di luce e telefono; inutili anche i disturbi radio (le frequenze sono segretissime), quasi impossibile una disattivazione silenziosa. Meglio cambiare obiettivo.

Cento «vip» torinesi hanno piazzato sulle loro vetture anche un sistema anti-rapimento: si tratta di un apparato radio, che entra in trasmissione premendo un tasto sul volante e che consente all'operatore della centrale radio di ascoltare tutto quel che viene detto a bordo. Ha il vantaggio di consentire l'allarme all'insaputa dei malviventi e, quando la fuga avviene con la macchina del rapito, anche preziose indicazioni sul percorso. Ha costi di impianto e di gestione più alti, ma la clientela è davvero «speciale».

Angelo Conti

I radioallarmi vengono dirottati alle forze dell'ordine

■ Allarme al videotelefono

L'ultimo grido in fatto di sicurezza elettronica è il videotelefono. Invia l'allarme con immagini televisive, utilizzando la normale linea telefonica. Il sistema, attraverso una telecamera, memorizza tutte le immagini e lancia il segnale soltanto se incontra qualcosa di insolito (uomo o macchina). Il destinatario del messaggio vede così recapitate sul proprio televisore le immagini ritenute sospette ed agisce di conseguenza.

Con l'impresa

Un incontro «tecnico» sullo stadio

Martedì la firma della convenzione

Tutto chiarito per il nuovo stadio che sorgerà sull'area della cascina Continassa, tra le Vallette e Venaria. A meno che arrivino sorprese dal Tar, il Tribunale amministrativo, che deve decidere sul nuovo ricorso della società Recchi, una delle prime escluse nella gara dello scorso anno per aggiudicarsi la realizzazione dell'impianto sportivo che ospiterà alcune partite del Mondiale di calcio «*Italia 1990*».

Ieri, gli assessori al Legale, Galasso (dc), e allo Sport, Matteoli (psi), hanno incontrato i dirigenti dell'Acqua Marcia (la riunione è durata alcune ore) su aspetti «tecnici» della convenzione. Al termine, una breve visita al nuovo sindaco e l'annuncio che la convenzione tra Comune e Acqua Marcia sarà firmata appena la delibera (approvata in giunta ed operativa dopo il visto del Coreco) sarà esaminata in Commissione: cioè martedì o mercoledì prossimi.

Negli ospedali si va in lista d'attesa, mentre aumentano le richieste

Per i drogati soltanto dieci letti

La sezione tossicodipendenze della Pretura può ordinare il ricovero d'urgenza anche su segnalazione dei famigliari - Ma la circolare Usl che prevedeva il raddoppio delle strutture non è mai stata applicata

In ospedale non c'è posto per i drogati. Il problema non è nuovo, ma rischia di aggravarsi perché da gennaio ad oggi il numero dei tossicomani (392 persone) segnalati alla Sezione tossicodipendenze della Pretura ha già ampiamente superato il totale di tutto il 1986, quando furono «solo» 369.

La carenza di letti (10, due in ognuno dei 5 massimi ospedali cittadini) e l'impennata delle segnalazioni sono connessi. Sulle scrivanie dei tre pretori (i giudici Milanese, Burbatti e Scotti) della Sezione tossicodipendenze arrivano, infatti, i nominativi di tutti quei drogati individuati da polizia e carabinieri nel corso del loro servizi o scoperti dalle autorità militari fra i soldati di leva. I tre magistrati hanno il compito di vagliare la situazione di ognuno e d'intervenire nei casi giudicati d'emergenza, ordinando un ricovero d'urgenza in ospedale.

«*Non ci sono, però, solo i casi segnalati dalle forze di polizia. Alla nostra sezione, infatti, può rivolgersi qualsiasi tossicomane, o anche i suoi parenti* — spiega il giudice Milanese — *Da un po' di tempo assistiamo a un aumento notevole di questa sorta di autodenuncia*». E anche questo fenomeno ha una sua spiegazione in qualche modo legata alla carenza di mezzi che il sistema sanitario mette a disposizione dei tossicodipendenti.

Il caso di Raffaele O., pensionato di 61 anni, ne è un esempio. L'uomo, qualche mese fa, scopre che il figlio Claudio, 24 anni, si «buca». Convinto, a torto o a ragione, che il problema si possa risolvere con qualche terapia medica, trascina il figlio da un ospedale all'altro: «*Volevo che lo disintossicassero, invece gli davano una medicina e lo dimettevano. Ma non serviva a niente: dopo qualche giorno stava nuovamente male e ricominciava come prima*».

A questo punto, per obbligare la struttura sanitaria ad occuparsi del ragazzo, il pensionato non ha trovato di meglio che rivolgersi al pretore Milanese, che gli ha firmato un ricovero d'urgenza al Maria Vittoria. Di fronte all'ordine del magistrato, l'ospedale ha dapprima tergiversato («*Deve aspettare un mese o due prima che si liberi un posto*») poi, però, un letto per il ragazzo è stato trovato. Una soluzione che, in qualche modo, andrà a scapito di qualche altro tossicomane in «lista d'attesa». Insomma, il ricorso al pretore inteso come scorciatoia per ottenere ciò di cui si ha diritto.

«*Ultimamente* — conferma il dott. Milanese — *molte richieste di ricovero sono arrivate da giovani tossicomani terrorizzati dall'Aids: vogliono disintossicarsi al più presto e pretendono il ricovero in ospedale*».

«*Non voglio entrare nel merito delle ragioni per le quali in ospedale è sempre difficile trovare un letto per i drogati* — dice la dottoressa Burroni, del Centro di coordinamento tossicodipendenze — *so che è un problema contro il quale ci scontriamo tutti i giorni. Due o tre anni fa, l'Usl diramò una circolare per un ampliamento di questi posti letto che avrebbero dovuto essere raddoppiati, ma non è mai stata applicata. Comunque, il fatto che aumentino le segnalazioni alla Pretura non significa necessariamente un aumento dei tossicomani. Il numero dei nostri utenti, ad esempio, è costante: circa 1.400 l'anno scorso e qualcuno di più quest'anno. Forse le cifre della Sezione tossicodipendenze dimostrano solo una maggiore attività di polizia e carabinieri*».

b. min.

■ Prende il sacco e scappa (95 milioni)

Novantacinque milioni sono il bottino di una rapina avvenuta ieri di fronte all'ufficio postale di via XXV aprile a Nichelino. Sono le 14,30 quando l'impiegata Angela Ricchia, 28 anni, torinese, sta trasportando alcuni sacchi di juta con la scritta «Poste italiane» dal retro dell'ufficio a un furgone in sosta di fronte all'ingresso. Un giovane si avvicina e mormora: «*Mani in alto, questa è una rapina*». L'impiegata molla il sacco, il malvivente è velocissimo, lo afferra e fugge, salendo su un'auto che lo attende con un complice. Dentro 40 milioni in contanti e 55 milioni in assegni e vaglia, peraltro inesigibili. Un buon bottino. Sarebbe stato doppio se il giovane rapinatore avesse preso il sacco successivo con oltre 100 milioni in contanti.

Due mesi per disinnescare la bomba ecologica

A Settimo Vittone è cominciato il recupero dei tremila fusti con vernici e solventi tossici abbandonati vicino alla Dora - Per i primi interventi la Protezione civile ha stanziato 600 milioni - Continua l'indagine sulle responsabilità

Occorreranno almeno due mesi di lavoro per disinnescare la «bomba ecologica» rappresentata dai 3000 fusti della «Sca.ch» con vernici e solventi abbandonati da quasi 4 anni nei pressi delle rive della Dora Baltea, all'altezza della frazione Torre Daniele, a Settimo Vittone. E' questa la previsione dei tecnici della «Castagila», un'azienda del gruppo Iri che ha cominciato i lavori di rimozione dei fusti: verranno sistemati in un capannone il cui fondo è stato opportunamente impermeabilizzato per evitare inquinamenti della falda acquifera.

Entro il prossimo autunno l'operazione dovrebbe essere conclusa, ma non si sa ancora quale sarà la destinazione dei fusti: qualcuno parla di Porto Marghera, dove i solventi verrebbero trattati con particolari procedimenti chimici che annullerebbero il loro effetto inquinante; altri sostengono, invece, che i fusti della «Sca.ch» potrebbero prendere la strada di discariche per rifiuti industriali all'estero. La bonifica ecologica è stata disposta dal ministro per la Protezione civile, Zamberletti: sono stati stanziati 600 milioni per i primi interventi, altri arriveranno più avanti.

Dei fusti della «Sca.ch», azienda chimica dei fratelli Scarlatta, cominciò ad occuparsi alcuni mesi or sono il pretore di Ivrea, Francesco Donato: numerosi controlli disposti dal magistrato avevano, infatti, confermato l'estrema pericolosità di quel materiale ammassato a poche decine di metri dal fiume. Sarebbe bastata una piena della Dora a trasportare i fusti verso la pianura, con tutti i danni immaginabili.

Il pretore si è mosso su due direttrici: la prima, squisitamente giudiziaria, sta accertando le responsabilità di chi decise di abbandonare quel materiale proprio vicino al fiume; la seconda, che ha già fatto scattare l'intervento della Protezione civile, sta cercando di annullare il pericolo d'inquinamento originato dai 3000 fusti. Commenta il pretore Donato: «*L'esigenza principale di tutta la vicenda è fare in fretta, per neutralizzare gli effetti inquinanti del materiale*».

Nell'ufficio del magistrato sono stati convocati più volte i titolari della «Sca.ch», i proprietari del terreno su cui i fusti erano stati «parcheggiati» ed alcuni amministratori del Comune di Settimo Vittone, della Provincia di Torino e della Regione: quasi tutti, fra qualche mese, si ritroveranno ancora davanti al dottor Donato, ma questa volta in veste di imputati. Per quattro anni 3000 fusti contenenti sostanze altamente tossiche sono stati abbandonati al proprio destino senza che nessuno intervenisse: una «bomba ecologica» che per un caso fortuito non ha avuto conseguenze irreparabili per tutta la zona al confine fra Canavese e Valle d'Aosta.

Finalmente una decisione per i bidoni a ridosso della Dora

Bimbo soffocato Oggi i funerali

Si svolgeranno, oggi alle 16, nella chiesa di Volvera, i funerali del piccolo Davide Sarguin, il bambino di due anni soffocato l'altra sera da una prugna.

Madre e padre, Vally Marzana e Igino, ieri sono andati dai carabinieri di None a denunciare l'accaduto. Hanno ricordato, attimo per attimo, quei quaranta drammatici minuti. Il bambino che sta male, la corsa alla guardia medica, il dottore che li manda, da soli, alle Molinette. Poi, il cambio dell'auto che si è guastata e l'arrivo al San Luigi in autostop.

Ma sulla strada, 300 metri prima di raggiungere l'ospedale, il piccolo Davide cessa di respirare.

Il medico, dott. Runco, ha spiegato: «*Era necessario un intervento chirurgico*». I famigliari: «*Non l'ha guardato, come fa a dirlo. Al San Luigi c'è voluto un attimo a toglie*re *la prugna*».

I volontari della Croce bianca dicono: «*Il medico non ha chiesto l'ambulanza. Una stava uscendo per un incidente*».

La cifra richiesta a un'azienda che voleva trasferirsi a Vercelli

«Sei miliardi per il terreno» (e la ditta sceglierà Latina?)

L'industria lombarda, del settore chimico, avrebbe occupato subito 150 persone

VERCELLI — E' giusto chiedere sei miliardi per duecentomila metri quadri di terreno ad un'azienda chimica che intende costruire uno stabilimento in città e assumere almeno 150 dipendenti, con ulteriori prospettive di sviluppo? La domanda se la stanno ponendo i sindacati, ma anche il Comune e l'Aiav, la società che gestisce l'area industriale attrezzata, di fronte alla richiesta di un'industria lombarda che intende espandere la sua attività e ha scelto Vercelli. Ma l'operazione sembra troppo onerosa per l'impresa, che ha già una soluzione alternativa: trasferirsi nel Lazio, dove i costi sono inferiori.

La storia, cominciata bene, rischia quindi di avere un finale deludente. Da un lato c'è una struttura come l'area industriale attrezzata, che vive le conseguenze della crisi imprenditoriale, dall'altro un'azienda che potrebbe rianimare l'asfittico ambiente industriale vercellese. L'ostacolo sono i 6 miliardi.

Il sindaco Fulvio Bodo assicura che la proposta di insediamento dell'azienda ha tutta la sua attenzione. Dice: «*Ho ricevuto la richiesta formale e nei prossimi giorni la esamineremo in giunta. Dalle informazioni in mio possesso, è un'industria seria e faremo il possibile per farla venire a Vercelli. Si obietta che il costo del terreno, 30 mila lire al metro quadro, è troppo caro. Intendo chiarire questo aspetto: l'Aiav non vuole speculare. La richiesta delle 30 mila lire nasce da una puntuale analisi dei costi e non da una scelta casuale. Certo, in zone vicine i terreni costano meno, ma gli oneri di urbanizzazione sono a carico del privato, mentre a Vercelli rientrano già nella cifra da pagare*».

Considerazioni analoghe fa il presidente dell'Aiav, Gianfranco Bertone, con qualche dettaglio in più: «*L'area industriale non ha comunque a disposizione la superficie occorrente all'azienda, ma soltanto 100 mila metri quadrati. L'imprenditore, inoltre, vorrebbe il terreno in diritto di proprietà e questo non è possibile: la legge riserva pur sempre una quota all'Aiav. Da quanto ho potuto capire, l'industria richiede un finanziamento di 50 miliardi, ma non siamo una finanziaria*». A Latina, la città scelta come seconda soluzione, la Cepi potrebbe invece intervenire a sostegno dell'imprenditore, ma a favore di Vercelli rimane pur sempre la felice posizione, più vicina alla casa madre.

La vicenda sta avendo vasta eco nell'ambiente sindacale. «*E' un'azienda che porterebbe senza dubbio una boccata d'ossigeno al comparto industriale vercellese* — spiega Claudia Tugnolo, della Cisl — *e la sua produzione si lega all'attività ex Montefibre ancora presente negli impianti di piazzale Galilei. Le richieste avanzate dall'Aiav vanno valutate con attenzione: non è infatti la prima volta che gli imprenditori si lamentano delle condizioni praticate dalla società. Possiamo far pagare il terreno 30 mila lire al metro ad aziende che in cambio portano posti di lavoro?*».

«*Non cadiamo però* — prosegue la sindacalista — *nel discorso opposto: siamo stati scottati da imprenditori che, dopo aver avuto tutte le agevolazioni possibili, hanno chiuso i loro stabilimenti in poco tempo, smentendo le ottimistiche previsioni di partenza. Nel caso dell'azienda in questione sembra che le prospettive di sviluppo siano concrete: auspichiamo perciò che le trattative raggiungano l'obiettivo*».

Daniele Cabras

■ Il segretario del Comune dal pretore per oltraggio

VERCELLI — Uno strascico del «caso-protesti» porta il segretario generale reggente del Comune in tribunale. Il pretore ha inviato una comunicazione giudiziaria al dottor Mario Dattrino, 50 anni, abitante in via Zeno 15, per «oltraggio aggravato» nei confronti dell'assessore al Patrimonio, Francesco Romano, esponente della dc.

Il fatto risale al 30 dicembre dello scorso anno. Durante una riunione della giunta comunale cui era presente il segretario generale reggente, l'assessore Romano sollevò dubbi sulla legittimità del «servizio protesti» svolto dal dottor Dattrino e dai vigili urbani. Secondo la denuncia presentata dall'assessore democristiano, il segretario comunale rispose insultandolo. *(e. d. m.)*

L'operato del Comune di Biella giudicato «ineccepibile»

Ok per l'area ex Rivetti

Proseguono così i lavori per lo smantellamento dell'edificio sito sulla curva di via Cernaia - Come è naufragata l'iniziativa intrapresa da Lega Ambiente, verdi e dp

BIELLA — E' naufragata l'iniziativa di Lega ambiente, verdi e democrazia proletaria di far sospendere i lavori di abbattimento di alcuni vecchi edifici nell'area degli ex lanifici Rivetti. Anzi: dopo la riunione d'urgenza della Commissione urbanistica consiliare e dei capigruppo, e dopo i pareri espressi dai legali del Comune e dalla Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte, la vicenda si è ridimensionata: l'operato del Comune è stato giudicato ineccepibile e nessuno ha avanzato obiezioni.

Sono continuati così i lavori di smantellamento della vecchia «cassia da mort», l'edificio sulla curva di via Cernaia, dove è previsto lo sbocco del nuovo tratto di via Carso.

La polemica innescata da Lega ambiente, verdi e dp si basava essenzialmente su due argomenti. Secondo gli ambientalisti la semplice «autorizzazione» del sindaco non era sufficiente per consentire i lavori di abbattimento degli immobili vincolati dal piano regolatore.

Inoltre, dovendo demolire edifici con più di 50 anni di vita, era necessario avere il parere della Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici. Insomma: gli esposti presentati al sindaco e alla procura della Repubblica per bloccare i lavori suggerivano l'idea che il Comune avesse voluto prendere una scorciatoia per consentire imponenti lavori di trasformazione dell'area alla società Lanifici Rivetti.

Dice l'assessore all'urbanistica architetto Gian Paolo Varnero: «*In realtà le cose non stanno proprio così. Questo progetto è stato ampiamente discusso in Consiglio comunale e approvato solo con i voti contrari dei verdi e della sinistra indipendente. Le obiezioni sono state respinte e sull'area non esiste alcun vincolo né da parte del piano regolatore, né della Sovrintendenza ai monumenti*».

Prosegue Varnero: «*E' bene spiegare che tutto quanto riguarda la destinazione futura dell'area ex lanifici Rivetti è ancora da definire. Il progetto dettagliato non è stato ancora presentato, e quando sarà pronto, verrà discusso in Consiglio comunale. Quello di cui si è parlato finora sono le previsioni di massima del piano che prevede in quella zona servizi, abitazioni ed alberghi. I lavori attualmente in corso riguardano solo la prosecuzione di via Carso e la realizzazione della fognatura dell'ospedale*».

Continua l'assessore: «*Nel rispetto del piano vigente, il sindaco ha autorizzato la demolizione di alcuni edifici assolutamente privi di vincoli. Lo stesso Consiglio comunale non ha riconosciuto a quelle case alcun valore storico e artistico*».

Durante la riunione è stata presa visione del responso della Soprintendenza che, dopo un sopralluogo fatto a fine giugno, aveva scritto al sindaco, prendendo tempo. L'avvocato Squillario aveva poi risposto chiedendo che la Soprintendenza si pronunciasse subito assumendosi la responsabilità di bloccare eventualmente i lavori già appaltati.

Aggiunge Varnero: «*La Soprintendenza non ha più replicato e quindi l'abbattimento dei lavori è incominciato. C'è da aggiungere che se la Regione volesse apportare qualche variante al tracciato della strada, saremo pronti ad attuarla. Abbiamo lasciato la porta aperta a ogni successiva definizione del progetto*».

Maurizio Alfisi

Biella. Molti passanti hanno assistito alla demolizione della «cassia da mort» (Foto Sergio Fighera)

■ Salvato a Varallo un margaro malato

VARALLO — Gli uomini del Soccorso alpino di Varallo hanno portato a valle un anziano margaro colpito da una violenta emorragia. L'uomo, Michele Rossi, di 80 anni, era in una baita di frazione Rondo di Morca. Un elicottero della società Eli l'ha trasportato all'ospedale di Varallo. *(m. al.)*

■ I tesserini per raccogliere funghi

GATTINARA — Si è sciolto il Consorzio dei centri della Bassa Valsesia, costituitosi negli anni scorsi per gestire la raccolta dei funghi nella zona. Non aderiscono più all'iniziativa Gattinara, Lozzolo, Serravalle e Romagnano Sesia. Per la prossima stagione di raccolta, quindi, verrà rilasciato un nuovo tesserino che avrà valore per i territori di Grignasco, Prato Sesia, Boca e Cavallirio, mentre è in distribuzione quello valido per Gattinara e Lozzolo. Gattinara farà di più: delimiterà con cartelli le zone di sua competenza da quelle degli altri centri, per evitare gli «sconfinamenti» dei cercatori di funghi. *(g. p. v.)*

■ I diplomati della scuola «Vallotti»

VERCELLI — Lusinghieri risultati degli allievi della scuola musicale «Vallotti», che hanno superato brillantemente gli esami ai conservatori statali. I giovani sono Davide Franchino, Gian Carlo Manfredda, Ilaria Ottino, Claudia Pesenti, Beniamino Roncon (teoria e solfeggio); Claudia Pignato (pianoforte); Michele Pirozzi (chitarra); Maria Antonietta Federico (cultura musicale); Luca Berrino, Mario Biasio, Maria Grazia Germanà (storia della musica). Si sono diplomati Gian Franco Ardizzone, Mario Biasio e Marinella Pensotti. *(d. ca.)*

■ Cominciati i lavori per la sede del Cnr

BIELLA — Si sono iniziati ieri i lavori di costruzione della nuova sede del Cnr, nella Città degli studi. Alla presenza del presidente dell'istituto Giorgio Prignani, dell'amministratore delegato Alberto Brocca e dei titolari dell'impresa vincitrice dell'appalto, le ruspe hanno iniziato a sbancare il terreno all'incrocio tra via Ivrea e via Pella. La nuova palazzina sarà pronta entro la prossima estate. Costo: circa 3 miliardi. *(m. al.)*

Agivano su una «127» azzurra individuata nei giardini di Biella

Scoperti i rapinatori di prostitute?

Sarebbero un operaio di Castelletto Cervo e il suocero, che è ricercato in Germania - Quattro i colpi: due in città, uno a Quaregna e uno a Cossato - Il giovane è stato fermato dalla polizia

BIELLA — La polizia ha identificato i presunti autori di quattro rapine ai danni di altrettante prostitute. Un operaio di Castelletto Cervo, Giuseppe Poma, di 29 anni, si trova attualmente in stato di fermo. Ricercato invece il suocero, Peter Franz Kreutzer, 50 anni, di Monaco di Baviera, tornato in Germania con la moglie del Poma e i nipotini.

La storia ha inizio una sera di giugno quando una 127 azzurra con due uomini a bordo avvicina una prostituta a Quaregna, Maria Bosio, 24 anni. Uno dei due estrae una pistola e si fa consegnare dalla donna l'incasso della serata.

Passa circa una settimana e la scena si ripete, questa volta a Biella. Una Talbot metallizzata con due uomini a bordo si ferma nei pressi dei giardini pubblici Zumaglini. I due convincono Anna Maria Francia, 30 anni, di Biella, a salire in macchina. La donna racconterà poi di essere stata minacciata con una pistola e rapinata.

Pochi giorni più tardi il duo colpisce alla Ratina di Cossato, portando via l'incasso a Maria Teresa Bianchi, 54 anni. Stessa tecnica, stessa auto, stessi uomini. Purtroppo nessuna delle donne riesce a rilevare con esattezza le targhe dei veicoli e le indagini della polizia si rivelano difficili.

L'ultima vittima dei rapinatori è Marina Rossi, 27 anni, di Biella, rapinata ai giardini Zumaglini.

Giuseppe Poma

Nella notte tra martedì e mercoledì la 127 azzurra torna a farsi vedere ma una pattuglia della polizia la nota mentre si avvicina alla zona dei giardini. A bordo c'è soltanto un uomo che si ferma a poca distanza da Anna Maria Francia. La donna lo riconosce e attira l'attenzione della pattuglia. Vistosi scoperto, lo sconosciuto si allontana a tutta velocità.

Questa volta però gli agenti fanno in tempo a rilevare i numeri di targa della 127 e, quando il Poma torna a casa, trova gli investigatori ad aspettarlo. Riconosciuto dalle sue vittime, Giuseppe Poma avrebbe raccontato di essere stato costretto dal suocero a partecipare ai colpi.

Agli agenti ha consegnato una pistola giocattolo ma gli inquirenti ritengono che non sia l'arma usata nelle rapine.

Le accuse iniziali sono di sequestro di persona a scopo di rapina e rapina plurima aggravata. **m. al.**

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Stand by me.
PRINCIPE: Castaway, ragazza Venerdì.
VIOTTI: Storie incredibili.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 833.500.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno).
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese; Texaco, piazza Macrucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.

CANDELO

VERDI: The Blues Brothers.

COGGIOLA

[illegible]: Il desiderio soddisfatto.

COSSATO

MICHELETTI: Carcere femminile speciale.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.101 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.957; Pralungo, Sordevolo, Camiora.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519; Strona, Pettinengo, Crevacuore.
Ussl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.255; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801.

Stasera a San Sebastiano

A «Biella-estate» di scena la lirica

Con la Filarmonica e la Corale Magi

BIELLA — Nuovo appuntamento con Biella Estate. Questa sera, alle 21.15, nel chiostro di San Sebastiano, serata dedicata all'opera. E' un'iniziativa ormai tradizionale dell'estate biellese. Il maestro Emilio Straudi ogni anno trova il modo di offrire ai biellesi brani celebri dalle operette e valzer viennesi. Quest'anno la scelta è caduta sul mondo dell'opera.

Con l'Orchestra filarmonica biellese, la corale «Luigi Maria Magi» e il mezzo soprano Nella Actis Perino, sotto la direzione del maestro concertatore e direttore d'orchestra Emilio Straudi, e del maestro Pierangelo Riva, l'antico chiostro di San Sebastiano si riempirà di arie celebri.

Il programma comprende infatti «Marcia» dal «Sogno di mezza estate» di Felix Mendelssohn, «La traviata» di Verdi (coro di zingarelle e mattadori), due arie della «Carmen» di Bizet («E' l'amore uno strano augel» e «Presso il bastion di Siviglia»), «In un mercato Persiano» di Ketelbey, l'ouverture della «Cavalleria leggera» di Franz Von Suppé, il coro di zingari e «Stride la vampa» dal «Trovatore» di Verdi, «S'apre per te il mio cuore» da «Sansone e Dalila» di Camille Saint-Saëns, «Oro e argento» di Franz Lehar e il coro finale dal «Guglielmo Tell» di Rossini.

In caso di cattivo tempo il concerto di terrà nel teatro tenda di via Valle d'Aosta.

Ma questo fine settimana propone anche altri concerti. Questa sera alle 21 a Donato si esibisce il coro Genzianella.

Domani sera, invece, al santuario della Brughiera di Trivero, suonerà il chitarrista Matthias Klager. L'inizio per le 21. Al santuario di S. Giovanni d'Andorno, nel cuore della Bürsch, tornerà ad esibirsi (inizio ore 21) il coro «Gottardo Tomasi».

Ancora sabato sera, ma a Netro, tradizionale concerto estivo della banda musicale diretta dal maestro Emilio Brunero.

m. al.

Angelo Gilardino a Trivero, dai concerti all'insegnamento

Quel mistero a sei corde

L'inventore delle «Vacanze chitarristiche» è un vercellese famoso in tutto il mondo - Celebrato il 15° compleanno dei corsi internazionali di perfezionamento

NOSTRO SERVIZIO

TRIVERO — Il quindicesimo anniversario delle «Vacanze chitarristiche» è stato festeggiato alla Caulera in pompa magna, con un concerto di grande richiamo (la cappelletta dell'ex Ipal era stracolma) tenuto dal duo di chitarra Alberto Bocchino-Antonello Ghidoni; da un trio formato dallo stesso Bocchino, dal flautista Rossano Munaretto e dal clarinettista Carlo Manzo (tutti musicisti dell'Accademia «Perosi» di Biella), e da Marco De Santi, il miglior chitarrista italiano.

Le note di Mertz, Kreutzer, Piazzolla, Gilardino e Legnani hanno celebrato artisticamente l'avvenimento, mentre le parole dell'assessore provinciale alla Cultura Antonino Filiberti e del presidente della Pro Loco di Santhià Mario Pistono (che cura la parte organizzativa dei corsi internazionali di perfezionamento) hanno sottolineato l'importanza delle «Vacanze» non solo come momento didattico ma soprattutto quale polo culturale d'eccellenza.

Filiberti e Pistono hanno ricordato i 500 concerti tenuti gratuitamente, in quindici anni, dagli allievi e dagli ospiti dei corsi, i 60 paesi del Vercellese, del Biellese e della Valsesia che ne hanno usufruito, i musicisti di valore che si sono formati alla Caulera e, soprattutto, il ruolo fondamentale del direttore artistico, Angelo Gilardino.

Ma chi è questo chitarrista che, all'apice della carriera pubblica, poco dopo i 35 anni, ha deciso improvvisamente di fare concerti per dedicarsi alla composizione e all'insegnamento?

Angelo Gilardino nasce nel 1941, ad Asigliano, un minuscolo centro agricolo a una manciata di chilometri da Vercelli. E' poco più di un bambino quando il padre, commerciante di cavalli, lo porta con sé a Modena per una fiera. Bisogna ricordare che cos'era allora la chitarra in Italia e, soprattutto, nella Bassa Vercellese: uno strumento umile (in dialetto si chiama la «fruja») che si sposa idealmente con la più «nobile» fisarmonica facendole da accompagnamento nelle serenate.

E' sera a Modena. Il padre deve trattare alcune compravendite. Dice al piccolo Angelo: «*Tieni i soldi e vai al cinema. Ma torna presto, mi raccomando*». Il ragazzino ubbidisce. «*Ma all'ingresso di una banca* — ricorda ora l'affermato compositore — *c'era un cartellone che annunciava un concerto di chitarra con Ida Presti. Ingresso gratuito*».

Angelo Gilardino entra e si piazza in prima fila. Esce la chitarrista francese: ha trent'anni, è bellissima, i lunghi capelli neri scintillano sul vestito verde.

Il piccolo vercellese la fissa ipnotizzato ed il fascino diventa magia quando Ida Presti incomincia a suonare. «*Mai più* — dice oggi Gilardino — *ho provato un'emozione simile*». La strada di Modena diventa quella di Damasco: Angelo Gilardino torna ad Asigliano e sa qual è il suo destino.

Non è facile studiare chitarra classica. La stella di Segovia s'è levata da un trentennio ma i pochi chitarristi italiani non approfondiscono lo studio di uno strumento ancora tutto da scoprire, limitandosi a raccogliere le briciole della musica spagnola. Gilardino non si affida a musicisti laureati ma a due musicanti vercellesi: il sarto Michele Ferrino, il «re delle serenate», e Carluccio Fornasino. «*Devo tutto a loro* — dice — *e alle mie cocciutaggine*».

La grande lezione di Segovia viene assimilata in fretta e, soprattutto, criticamente. Gilardino ha vent'anni ma, in Italia, nessuno sa quanto lui sulla chitarra. Che cosa lo lega a questo strumento così difficile da far cantare senza correre continui rischi di note sporche o falsate? Risponde: «*Il suo mistero, inesprimibile. Da trent'anni suono la chitarra ma direi una bugia se affermassi di essere capito che cos'è. Solo un poeta c'è andato vicino nel rivelarne il segreto: Federico Garcia Lorca*».

E in tutti i concerti, Gilardino cerca di captare il messaggio della chitarra e di trasmetterlo agli ascoltatori. Intanto perfeziona la tecnica dello strumento: crea una letteratura contemporanea tutta sua (fino a lui, si viveva con le trascrizioni dal pianoforte, dall'orchestra), riscopre il grande repertorio italiano dell' '800 e riversa ogni conoscenza appena acquisita sui suoi allievi: prima al liceo «Viotti», poi all'Accademia «Perosi» di Biella e al Conservatorio di Alessandria.

Oggi, nelle sue composizioni (i suoi «Studi» sono già ritenuti dalle più importanti riviste del mondo «pietre miliari») e nei corsi a Trivero, Gilardino cerca di ritrovare e di tramandare quel mistero. Sa benissimo che non riuscirà mai a penetrarlo completamente, ma cita Castaneda: «*Vado avanti per questa via, perché è la mia via*».

Enrico De Maria

Trivero. Il trio composto da Carlo Manzo (al clarinetto), Alberto Bocchino (alla chitarra) e Rossano Munaretto (al flauto) durante il concerto che hanno tenuto alla Caulera (Foto Renato Greppi)

Nell'Ossola duecento esemplari all'esposizione regionale canina

Cocker e levrieri zitti zitti alla corte di re dobermann

Quorry di Campovalano, ossolano, campione del mondo della categoria, è l'ospite d'onore

DOMODOSSOLA — Quorry di Campovalano, un nome che immediatamente richiama il blasone della nobiltà: appartiene a un cane, uno splendido esemplare dobermann, campione del mondo e tedesco della propria razza. E' ossolano di nascita e ha appena compiuto i tre anni, ma ha vinto il titolo iridato a Vienna quando aveva venti mesi, imponendosi su trecento concorrenti arrivati da ogni Continente. Il proprietario, Roberto Calfone, 25 anni, titolare di un negozio faunistico a Domodossola e amatore di questa razza, ne va giustamente fiero: le maggiori riviste specializzate, dalla Germania agli Stati Uniti, hanno trattato il suo cane come una vera «star», dedicandogli la foto di copertina.

Quorry sarà uno degli ospiti d'onore a quattro zampe all' «Esposizione regionale canina» che si svolgerà domenica in Valle Vigezzo, a Santa Maria Maggiore, nel Parco di Villa Antonia. E' la prima volta che la valle dei Pittori ospita una manifestazione di questo tipo. L'iniziativa è stata organizzata da Giuseppe Sterpone, un appassionato cinofilo di Domodossola, in collaborazione con le Comunità Montane Valli Ossola e Vigezzo e il Comune di Santa Maria.

E' prevista la partecipazione di almeno duecento soggetti, provenienti in particolare dall'Italia del Nord e appartenenti alle diverse razze canine: ripartiti in vari gruppi vi saranno i cani da compagnia, da caccia, da lavoro o utilità e i «pastori». Le classi d'iscrizione si suddividono poi in base all'età: cuccioloni (da sei a nove mesi), giovani (da nove a diciotto mesi), libera (oltre i quindici mesi), lavoro (oltre i 15 mesi in possesso del relativo titolo). Ma per tutti, dai piccoli cocker, agli slanciati levrieri o gli imponenti alani, sarà una vera e propria gara di bellezza per raggiungere il podio del «best in show», i migliori soggetti dell'intera esposizione.

I concorrenti sfileranno sul caratteristico «ring» montato tra il verde del parco di Villa Antonia. Una passerella che sicuramente riuscirà a strappare commenti di ammirazione anche tra chi non ha dimestichezza con pedigree, regolamenti e brevetti che riguardano queste gare che vedono come protagonista l'amico dell'uomo.

I parametri di bellezza, armoniosità di movimento, carattere e equilibrio verranno valutati da alcuni tra i più qualificati giudici dell'Enci (Ente nazionale Cinofilia Italiana): Luciano Bernini per i gruppi «compagnia», Paolo Fontana (caccia), Bernardo Motta (utilità) e Silvio Rivolta (pastori).

«*Insieme con le selezioni dei migliori allevamenti* — dichiara Giuseppe Sterpone, l'organizzatore — *ci siamo voluti assicurare una giuria di assoluto prestigio perché intendiamo portare questa mostra a livello nazionale. Una precedente esperienza era stata fatta qualche anno fa e con discreto successo a Crodo, ma per diversi motivi non ha avuto seguito. Nel frattempo la cinofilia ossolana è cresciuta e questo potrebbe essere il momento giusto per compiere un salto di qualità. Non è escluso che da questa iniziativa possa nascere un sodalizio che raggruppi gli amatori locali*».

L'«Esposizione regionale canina» avrà un prologo spettacolare sabato pomeriggio: al maneggio del Centro Ippico, in località Pineta, ci sarà una dimostrazione pratica di cani da lavoro e utilità. Saranno in azione una decina di pastori tedeschi dell'addestratore Gessago di Borgosesia, che si cimenteranno in varie specialità: dalla difesa, come guardie del corpo a quattro zampe, alla ricerca di persone ed oggetti oppure prove di acrobazia.

Pietro Benacchio

Domodossola. Quorry di Campovalano, il cane novarese campione del mondo dei dobermann

L'appuntamento con la fortuna

Ultimi tagliandi per partecipare all'estrazione finale di «Leggi Gioca Vinci» - Le norme di questa fase del nostro concorso milionario

Ultime occasioni per «acchiappare» la fortuna con *Leggi Gioca Vinci*, il concorso milionario che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Nel consueto spazio riservato al nostro gioco anche oggi pubblichiamo il tagliando valido per partecipare alla grande estrazione finale.

Lo proporremo ancora per qualche giorno, fino a mercoledì 29. Poi s'inizierà l'attesa dell'estrazione, prima della quale, però, ci sarà ancora tempo per compilare e spedire i tagliandi, che dovranno pervenire entro la mezzanotte di sabato 8 agosto.

Le buste (che possono contenere anche più tagliandi) devono essere spedite a: *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella Postale 571 - 10100 Torino Centro*. Dopo l'8 agosto tutte le buste saranno aperte ed il sorteggio verrà fatto fra i tagliandi pervenuti. Quindi più giornali comprerete, più tagliandi potrete spedire, più probabilità avrete di aggiudicarvi uno dei 165 premi in palio (cinque conti di risparmio milionari della Cassa di Risparmio di Torino e cento buoni acquisto del Consorzio produttori di vino Gavi per centinaia di migliaia di lire: abbastanza per rifornire abbondantemente la cantina di un ottimo «doc»).

Basta anche una sola cartolina-concorso per partecipare all'estrazione: il suo numero della fortuna si può infatti riportare anche su più tagliandi, senza limitazione. E' però importante conservarla fino alla conclusione dell'estrazione finale. La cartolina è infatti l'unico documento che dà diritto a ritirare i premi. Può dunque ancora regalarvi un premio, anche se, nelle quindici settimane del concorso, non vi ha riservato nessun en plein.

L'estrazione finale si svolgerà nella settimana fra il 10 ed il 15 agosto. L'esito sarà pubblicato su *La Stampa*. Tutti i vincitori verranno comunque avvisati anche telefonicamente o con un telegramma.

A Ormea Mostra dell'agricoltura, forestazione e artigianato

Piccoli frutti e grandi boschi

ORMEA — Nell'ex *Grand Hotel* — che negli Anni Venti ospitava una raffinata clientela internazionale — nascono gli «esperti del bosco». La scuola professionale, collegata con la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, è stata inaugurata pochi mesi fa, al termine dei restauri finanziati dall'Amministrazione provinciale di Cuneo.

E oggi Ormea riafferma la sua vocazione con la Mostra-mercato della forestazione, dell'agricoltura e dell'artigiano, che si tiene fino a domenica prossima nella cittadina dell'Alta Val Tanaro.

La rassegna — organizzata dal Comune e dalla Pro Loco, con il patrocinio della Regione, della Provincia, della Camera di Commercio e della Comunità montana — punta sui piccoli frutti (mirtillo, lampone), sui funghi e le castagne; presenta lavori in legno e ferro battuto, opere di ricamo, fiori accanto ai vivai e alle attrezzature della scuola che insegna «le essenze del bosco» ai futuri tecnici forestali.

La quarta edizione della Mostra, nel centro storico di Ormea, polarizzerà l'attenzione di piemontesi e liguri che transitano sulla statale del Col di Nava verso Imperia: una superstrada ancora da completare con un traforo, ma che negli Anni Novanta potrebbe diventare la principale via di comunicazione fra il Piemonte Sud e la Riviera di Ponente.

A Ormea, fino a poco tempo fa, quasi tutti lavoravano nella Cartiera che fu di Piaggio; di fronte alla crisi dello stabilimento, al «taglio» dei posti e ai frequenti ricorsi alla cassa integrazione, si sono cercate nuove fonti di reddito. E i giovani hanno ricominciato a guardare con interesse all'agricoltura, alla forestazione e ai laboratori artigianali, senza trascurare il turismo che qui ha una buona tradizione (l'anno scorso è stato anche presentato un curioso vocabolario italiano-ormeasco).

D'inverno c'è lo sci con gli skilift in località Aimoni e la pista di fondo, d'estate la possibilità di passeggiate e lunghe escursioni nello splendido bosco delle Navette, nel cuore delle Alpi liguri, a contatto con il confine francese, regno del larice, dell'abete bianco e del faggio, terra del rododendro, della genziana e della viola. Ci si arriva attraverso la via bitumata Salse-Upega nella parte bassa e la strada Monesi-Colle dei Signori nella zona più elevata.

In questa zona parecchi rii confluiscono nei torrenti Negrone e Tanarello, dalla cui unione nasce il Tanaro, mentre l'orizzonte è dominato dalle cime del Marguareis e del Saccarello.

Giuseppe Grosso

Monaco: il Festival ripropone l'opera di Mozart con la regia di Everding

Com'è «verde» questo Flauto

Una natura pittoresca, realistica e seducente emerge dalle scene e dai costumi di Jürgen Rose - La regia sfrutta tutte le risorse comiche di Papageno (un grande Prey) - Ma una meraviglia è la direzione musicale di Janovski, impostata da Sawallisch

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — Ogni anno, lungo tutto il mese di luglio si accende in questa città il Festival operistico, grandiosa manifestazione d'orgoglio di un teatro che scoppia di salute e che, funzionando per 11 mesi all'anno, accresce continuamente il proprio immenso repertorio e compie il miracolo di mantenerlo sempre in vita.

E' difficile stabilire quale rapporto vi sia tra la gestione artistica del Festival di luglio e quella della normale stagione operistica. Tra l'altro, esiste e funziona un Comitato per la promozione del Festival operistico. Quest'ultimo può naturalmente accogliere qualche contributo dal cartellone stagionale, ma non ne è affatto un riepilogo. Pesca, invece a seconda delle possibilità di recupero, eventi teatrali memorabili degli anni passati, e può anche inventarne qualcuno nuovo. Per esempio, quest'anno, proporrà una «Salomé» di nuovo allestimento. Viceversa nei giorni scorsi ha giocato una delle sue carte più sicure con due repliche del «Flauto magico», messa in scena nel 1978 da August Everding, per molti anni sovrintendente del teatro, ora affidato alla direzione artistica di Sawallisch.

Questo «Flauto magico» ha tutti i numeri per essere conservato ed esibito come una bandiera. La città deve averlo già visto chissà quante volte, ma riesce sempre a riempire l'enorme teatro, divertendosi come se lo scoprisse ora.

La regia di Everding e le scene e i costumi di Jürgen Rose affidano all'efficienza di un grande teatro moderno la comicità popolare che lo Zauberstück di Mozart e Schikaneder attuava sulle tavole di un teatro di barriera. Le scene, avventurose e pittoresche, rispettano tutte le esigenze del realismo fiabesco: il serpente attraversa realmente la prima scena inseguendo lo spaventato Tamino; tuoni, fulmini e fiamme respingono Papageno dalle sue imprudenti esplorazioni, goffi animali a quattro zampe danzano al suono del flauto: le prove del fuoco e dell'acqua si vedono distintamente, e si capisce una buona volta in che consistono. I tre ragazzi arrivano veramente da una navicella aerea.

Forse sono scene fin troppo seducenti dal punto di vista del paesaggio. Scene, oggi si direbbe, un po' troppo «verdi»: rocce, montagne, mare, laghi, tanta acqua, le più pittoresche meraviglie della natura sopraffanno un poco le ragioni dell'architettura, che pure hanno tanta parte nella storia massonica del «Flauto magico». Basti dire che la nobile aria di Sarastro «In queste sacre aule» viene cantata in aperta campagna. Ma almeno nell'ultima scena dell'opera i diritti del razionalismo architettonico vengono pienamente restaurati.

Grande armonia di colori delicati nelle scene e nei costumi, nulla di chiassoso che colpisca l'occhio. Il bianco e il nero predominano nei costumi, le luci — usate con molta sapienza — sempre piuttosto temperate e quasi velate. Al che fa riscontro invece una regia animatissima e attenta a sfruttare tutte le risorse di comicità offerte dal personaggio di Papageno, culminanti in un'irresistibile traduzione visiva del duetto con Papagena e del lieto sogno d'una valanga di piccoli Papageni come risultato delle loro nozze.

Ma la meraviglia è l'esecuzione musicale. Qualche cosa che scorre spontaneamente, che va da sé come un fenomeno di natura. Non si può neanche parlare di personaggi e di cantanti che li interpretino. Sono abituati a viverci dentro e ci stanno come nei loro abiti quotidiani. Certo, nell'alto livello generale spiccano due punte memorabili. Uea è H. Donath, una Pamina di struggente intimità e gentilezza, dalla voce purissima e, come si diceva, talmente compenetrata nel personaggio da trasferirvisi senza residui. L'altro miracolo è il Papageno di Hermann Prey. Questo baritono, già da lungo tempo ammirato, e quindi non più giovanissimo, in questi anni sta esplodendo come un fenomeno. In particolare ha sviluppato un talento comico gigantesco. Qui a Monaco l'avevamo già rilevato nei «Maestri cantori» come Beckmesser. Il suo Papageno oscura tutti gli altri personaggi, pur affidati ad interpreti degnissimi, e nel corso dell'opera finisce per affermarsi protagonista, illustrandone il carattere energicamente popolare. Così doveva essere all'origine, quando Schikaneder, librettista, impresario e capocomico, si era riservato per sé questo personaggio-chiave.

Le nostre interpretazioni moderne tendono a fare di Papageno una macchietta, cercando il protagonista dell'opera in Sarastro (qui l'ottimo basso Kurt Moll) oppure in Tamino (qui il tenore Thomas Moser). E' la via sicura per rendere il «Flauto magico» noioso. Cosa che non è, nemmeno a eseguirlo, come qui, con tutte le parti recitate probabilmente integrali, dove la vis comica di Prey suscita un continuo gorgogliare di risate.

La direzione musicale, impostata da Sawallisch che la tenne per molti anni, è ora assunta dal giovane Marek Janowski, che ne mantiene l'equilibrio e la misura. Ma la meraviglia è l'orchestra: anche qui, un'orchestra che suona da sola.

Massimo Mila

Lo spettacolo il 31 luglio a Taormina

Lavia, il mio Macbeth è il primo re moderno

L'attore e regista spiega perché farà il direttore artistico a Prato

ROMA — Cosa fa Gabriele Lavia sospeso tra l'abbandono del teatro Eliseo, sede dei successi dei suoi ultimi anni, e l'accettazione della direzione del consorzio teatrale di Prato, dove dovrebbe lavorare la prossima stagione?

Gabriele Lavia fa Macbeth. Anzi, spiega, è proprio a causa di questo Macbeth che ha maturato la decisione di andar via dall'Eliseo di Roma, il quale, avendo scelto un cartellone lontano dai suoi interessi, si era rifiutato di produrglielo. Dice Lavia: «Io questa moda degli americani non la seguo perché Mamet e compagni non mi dicono niente. A me questo slang da Stati del Sud tradotto in milanese non piace. Anzi, per dirlo chiaramente, se proprio devo fare un autore contemporaneo preferisco mettere in scena un italiano: l'ho fatto quest'anno con Enzo Siciliano che ha scritto per noi *La casa scoperchiata* e vorrei farlo ancora un'altra volta».

Per il momento, comunque, Lavia fa Macbeth. Perché è lo Shakespeare migliore che ci sia, perché la nonna che lo ha iniziato ai classici ne sarebbe tanto contenta, perché se in Italia ancora deve esistere il teatro, che sia teatro di poesia. Prodotto da «Taormina arte» e dal «Giulio Cesare» di Roma che torna proprio con questo spettacolo a mettere in scena cose sue, debutta il 31 luglio nel Teatro greco di Taormina e chiude il 22 agosto al Teatro romano di Verona: da ottobre invece è a Roma per inaugurare la stagione del Giulio Cesare.

Per Lavia il Macbeth è la tragedia del passaggio tra il tempo antico e quello moderno. Spiega: «Macbeth spezza la circolarità del mondo medioevale, quella in cui il re è sovrano per grazia divina e con il suo delitto inaugura l'era del tempo lineare, quella in cui per esistere sei costretto a fare». *La scena di Giovanni Agostinucci è un lungo corridoio costruito attraverso un gioco di grate e tombini e chiuso al fondo da uno specchio. La musica di Giorgio Carnini è quella prodotta da un sintetizzatore elettronico tagliato da un piccolo flauto dolce sulla nota del re minore, gioco di parole e dissonanze per esprimere la tragedia di questo sovrano senza sovranità. Gli attori vestiti di cuoio nero come il popolo del rock urbano si muovono intorno ad un re addobbato come nelle favole, con tanto di barba bianca, mantello rosso e corona d'oro in testa: vecchio e nuovo a contrasto, per questa che è lettura parziale e soggettiva dell'opera di Shakespeare. Dichiara Lavia:* «Non pretendo che il pubblico comprenda fino in fondo tutte le ragioni della mia regia ma pretendo che almeno colga la fatica e l'onestà con cui tutti noi abbiamo portato avanti questo lavoro. Se gli arriva un'emozione mi basta. D'altra parte per me il teatro è questo: scambio di comunicazioni sensoriali tra il palcoscenico e la platea, tra gli attori e gli spettatori. Se mi sarà di concesso di farlo a questo modo, senza badare a beghe politiche, a favori da rendere, a giochi e giochini di partito, ho deciso di accettare la proposta di Prato che mi vuole direttore artistico del consorzio produttivo formato da Il Fabbricone, il Metastasio e il Santa Caterina. Altrimenti preferisco lavorare da solo: la mia strada non la cambio».

Simonetta Robiony

■ Carreras bollettino rinviato

BARCELLONA — Fonti ufficiali dell'ospedale Clinico di Barcellona, dove è ricoverato il tenore José Carreras, fanno sapere che un bollettino ufficiale sulle condizioni di Carreras, contenente un'ampia e precisa diagnosi, sarà emesso «nei prossimi giorni» quando saranno completati gli esami cui è ancora sottoposto. Mercoledì sera in una informazione che definiva la malattia di Carreras «grave, ma non di un'estrema gravità», si era invece promessa la pubblicazione del bollettino per ieri.

■ Marton-Manon applausi a Macerata

MACERATA — E' stata un «Manon Lescaut» trionfale quella del soprano Eva Marton l'altra sera nello sferisterio di Macerata nella serata di apertura della stagione. Un trionfo condiviso nella seconda parte dell'opera anche dal tenore Peter Dvorsky nei panni di Des Grieux.

La regia di Attilio Colonnello ha armonizzato con efficacia l'alternanza dei momenti di grande resa spettacolare con quelli caratterizzati da intimo lirismo, avvalendosi di una scenografia interamente basata su elementi tratti dall'architettura dell'Arena.

Nella prima di «Manon Lescaut» (messa a confronto quest'anno con la omonima, precedente, «Manon» di Massenet) ha suonato l'Orchestra Filarmonica marchigiana con il coro «Bellini» diretti da Miguel Angel Gomez Martinez. *(Ansa)*

A Torino superbo concerto del gruppo jazz americano davanti a settemila persone (e tremila sono rimaste fuori)

Le quattro voci dei *Manhattan*, un'orchestra di virtuosi

TORINO — Con uno spettacolo letteralmente superbo (raramente si incontrano classe e abilità così strettamente coniugate) i *Manhattan Transfer* hanno chiuso in bellezza il cartellone jazz delle «Sere d'estate» e hanno anche fatto il record degli incassi alla Pellerina. L'altra sera erano 7000 gli spettatori paganti, il massimo consentito da una legge per la sicurezza. Altri due o tremila sono dovuti rimanere fuori: ascoltare senza vedere.

E invece i *Manhattan* sono anche spettacolo per gli occhi. Scattanti, sorprendenti come quattro mimi, usano la voce e i nervi per organizzare un repertorio che è fatto di suoni ma anche di gestualità. Ne hanno fatta di strada. Il conservatorio ma anche il musical di Broadway hanno svezzato questi quattro virtuosi che cantano a tutto regime con la disinvoltura di chi sale in scena come i comuni mortali salgono sul tram.

Non inventano, eseguono. Ma le loro partiture appartengono al più arduo repertorio del jazz e ascoltando i quattro originali sono loro, i Manhattan, che hanno avuto l'idea di trascrivere i grandi assoli dei grandi solisti e di trasferirli (armonizzandoli talvolta a quattro parti) sulla voce. Quattro voci (due maschili e due femminili) assolutamente intercambiabili perché c'è un baritono che può fare sia il basso che il tenore, un tenore che gira tra le parti con la medesima disinvoltura, mentre le due donne sarebbero dei contralti ma quando è necessario sfondano la barriera del sopracuto. Un'orchestra. Un'orchestra di virtuosi. Questo è show puro.

In repertorio un'antologia di generi: dal jazz al blues al rock (quello nostalgico in voga negli Anni Cinquanta). Attaccano con «*Four Brothers*», il brano di Giuffrè scritto per Woody Herman (i quattro fratelli erano Stewart, Chaloff, Getz e Sims): un biglietto da visita che ci lascia basiti per la perfezione formale, l'incisività, l'assoluta intonazione (una resa dal vivo pari a quella ottenuta in studio).

Il leader si chiama Tim Hauser, aria manageriale, un uomo in grigio, con un bell'aspetto sportivo. E' la mente del gruppo. Ma anche gli altri sono all'altezza del loro capo: la dimessa Janis Siegel, lo zazzeruto Alan Wichinsky e l'esplosiva Cheryl Benthien. Vestono alla moda, cioè fuori moda con un abbigliamento stile Anni Quaranta. La loro epoca perché, sia che facciano del jazz o che si tuffino nel mare blues, è sempre un clima rétro quello che li rende affascinanti.

La loro storia indica qualche interessante precedente ispiratore. I «*Four Freshmen*», gli «*Hi-Los*», per esempio. Ma qui il virtuosismo spazia l'area di tutto il circo e su quel trapezio queste quattro voci tolgono il respiro. E' un brivido di note, di suoni mozzafiato: «*Ma come faranno ad arrivare lassù?*», ci si chiede. Arrivano in alto (anche nelle vendite dei dischi). Sono molto popolari con queste loro scelte ambigue ma chiare: la musica è bella, facciamo musica. Sanno dove andare a cercarla. Dopo Woody Herman, ripescano un Quincy Jones d'annata, poi un Basie, poi un Clifford Brown. Poi voltano pagina e con una garbata regia sviluppano un bell'episodio sul filo della nostalgia (ricordate i Platters?) e ritorniamo indietro di trent'anni con il soft rock melodico e malandrino del tempo che fu.

Li accompagna un quintetto di eccellenti musicisti, attenti, affiatati, buoni solisti. Il pianista Yaron Gershovsky, il sassofonista Don Roberts, il chitarrista Wayne Johnson, il bassista Alex Blake, il batterista Buddy Williams.

Franco Mondini

I Manhattan Transfer, le loro partiture appartengono al più arduo repertorio di jazz, blues e rock nostalgico degli Anni 50